



**BANCA
GENERALI**

Relazione annuale integrata

2024

Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
06 MARZO 2025

*Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2020/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.*

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 06 marzo 2025

Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri	Presidente
	Gian Maria Mossa	Amministratore Delegato
	Azzurra Caltagirone	Consigliere
	Lorenzo Caprio	Consigliere
	Paolo Ciocca	Consigliere
	Roberta Cocco	Consigliere
	Alfredo Maria De Falco	Consigliere
	Anna Simioni	Consigliere
	Cristina Zunino	Consigliere
Collegio Sindacale	Natale Freddi	Presidente
	Paola Carrara	
	Giovanni Maria Garegnani	
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli Stakeholder	6
1. Relazione sulla gestione	9
Highlights	10
Storia	12
Mission, vision, valori	14
Sintesi dell'attività svolta	16
Scenario macroeconomico e posizionamento	22
Andamento del titolo Banca Generali S.p.A.	28
Prevedibile evoluzione della gestione	31
Risultati economici di Gruppo e per settore	33
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	52
Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo	55
Gestione della controllante e andamento delle controllate	71
Operazioni con parti correlate	86
Piano Strategico 2022-2024	88
Eccellenza e centralità del Brand	96
Rischi e incertezze	99
Sistema dei controlli interni	106
L'attività di Internal Audit	109
Approccio alla fiscalità	110
Proposta di destinazione degli utili	114
Rendicontazione di sostenibilità	117
Informativa generale	118
Informativa ambientale	158
Informativa sociale	171
Informativa di governance	236
Appendice	243
2. Bilancio consolidato di Banca Generali	315
3. Bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A.	521
4. Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, co. 5, del D.Lgs. 58/1998	719
5. Allegati di bilancio	723

Lettera agli Stakeholder



Antonio Cangeri
Presidente

Nel 2024, l'economia globale ha mostrato una crescita solida con l'inflazione in calo e performance positive dei mercati azionari, specialmente negli Stati Uniti. Le banche centrali hanno iniziato ad allentare la politica monetaria, con la BCE che ha effettuato quattro tagli dei tassi di riferimento per un totale di 100 punti base, seguita dalla Federal Reserve con tre tagli. L'allentamento delle politiche monetarie e la prospettiva di ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse in Europa hanno creato un **contesto favorevole** per la domanda di consulenza finanziaria e prodotti di risparmio gestito da parte delle famiglie italiane.

Banca Generali ha saputo prontamente cogliere le opportunità legate al nuovo contesto di mercato spingendo sulla crescita dimensionale che ha visto infatti una raccolta netta di oltre 6,6 miliardi di euro e **masse totali gestite e amministrate** per conto dei clienti che hanno raggiunto i 103,8 miliardi di euro. La crescita commerciale si è accompagnata a quella reddituale: l'**utile della Banca** è aumentato del 32% a 431 milioni di euro, risultando il migliore di sempre sia nella componente ricorrente, sia in quella totale. Anche la tradizionale **solidità patrimoniale** della banca ha continuato a rafforzarsi. Il Total Capital Ratio si è attestato al 24,4%, ovvero quasi 12 punti percentuali al di sopra del requisito patrimoniale specifico. Alla luce di questi risultati il Consiglio di Amministrazione ha proposto la distribuzione di un **monte dividendi** di 327 milioni di euro interamente per cassa.

Alla soddisfazione per i risultati dello scorso esercizio si aggiunge quella per la **conclusione del piano strategico 2022-2024** che si proponeva di guidare Banca Generali in un percorso di crescita sostenuta, sostenibile e remunerativa, in continuità con la sua storia. Guardando ai risultati del triennio, la società ha realizzato una raccolta netta cumulata di 18,2 miliardi di euro, una crescita media degli utili ricorrenti del 24%, e si accinge a distribuire dividendi cumulati per 8,5 euro per azione¹. Questi numeri confermano il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del piano strategico, mostrando la resilienza e capacità della banca di andare oltre le criticità e complessità congiunturali - come durante il biennio 2022-2023.

Oltre alla crescita finanziaria, Banca Generali ha sviluppato molteplici iniziative strategiche per aumentare il valore del servizio, con particolare riferimento al potenziamento delle soluzioni dedicate alla clientela Private e HNW e più in generale alle famiglie di imprenditori. Inoltre, la Banca nel triennio si è strutturata sempre di più come data driven bank implementando tattiche di data-analytics a supporto dello sviluppo e della produttività dell'attività dei consulenti. La creazione di una **struttura avanzata di data governance, data management e data warehouse** posiziona la società nella condizione ideale per sfruttare le opportunità legate all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, in una fase di sviluppo tecnologico accelerato.

Il 2024 ha inoltre segnato un importante progresso sul fronte dell'espansione internazionale. Dopo il via libera dal regolatore elvetico, **BG Suisse** ha infatti ottenuto l'autorizzazione a operare in Italia tramite il regime di Libera Prestazioni dei Servizi che, abbinati ai servizi d'investimento prestati da Banca Generali in Italia, rappresenta un unicum nel panorama italiano.

L'acquisizione di **Intermonte**, storica società di intermediazione italiana con una consolidata esperienza nell'advisory per piccole e medie aziende italiane, tramite offerta volontaria di acquisto avviata nel settembre 2024 e completata in soli cinque mesi con il delisting agli inizi del nuovo anno, rappresenta un ulteriore catalizzatore di crescita e redditività per la Banca per gli anni a venire.

La Relazione Annuale Integrata 2024 include la dichiarazione sulla Sostenibilità redatta secondo la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Di-

¹ Dividendi cumulati nel periodo 2022-2025 (vista per cassa) nella parte alta del range fissato pari a 7,5-8,5 euro per azione.

rective - CSRD) nel suo primo anno di applicazione. Una delle principali novità introdotte dalla nuova direttiva è stata l'**analisi di doppia materialità** che ha fatto emergere come prioritarie per Banca Generali la mitigazione del cambiamento climatico, la valorizzazione del capitale umano, la valorizzazione dei consulenti finanziari, la cybersecurity e privacy dei propri clienti, e la tutela del patrimonio e del valore del servizio. Tali tematiche non sono solo rilevanti ai fini della presente rendicontazione, ma risultano soprattutto fondamentali per identificare e indirizzare le tematiche strategiche di Banca Generali per gli anni futuri e definire in modo sempre più puntuale l'impegno della società nei confronti dei propri stakeholders.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo considerano le tematiche di sostenibilità centrali nella definizione della strategia aziendale e nella gestione e pertanto sono state formalizzate reportistiche dedicate ai temi ESG per il Consiglio di Amministrazione e i Comitati Endoconsiliari, quali la **Dashboard di Sostenibilità** e il **Climate Risk Assessment**, per monitorare rispettivamente i KPI ESG e valutare i rischi climatici e ambientali. Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha monitorato e approvato l'integrazione dell'**Action Plan** relativo alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali e ad inizio 2025 ha approvato il nuovo Piano di Transizione Climatica che ha fissato nuovi ambiziosi obiettivi in termini di riduzione delle emissioni di gas serra per le attività operative e per gli emittenti societari al 2030 con l'obiettivo di arrivare a zero emissioni per il 2040.

Sul fronte delle **politiche del Personale (People Strategy)**, la Banca ha puntato a consolidare il senso di appartenenza, promuovere un costante allineamento sulle attività progettuali e di business, favorire un ambiente di lavoro attento alle unicità ed inclusivo. L'impegno interno verso i colleghi emerge in modo chiaro dall'accelerazione nei programmi di formazione che, pur partendo già da livelli di eccellenza, hanno mostrato ulteriori passi avanti. Nello specifico, sono stati costituiti **programmi di formazione** su temi legati alla normativa e alla cybersecurity, all'innovazione, intelligenza artificiale (AI) e competenze digitali, tra cui in particolare il training di Copilot Edge di Microsoft, fino allo sviluppo di competenze comportamentali e manageriali. Complessivamente nel 2024 sono state fruite **70.749 ore di formazione, il 7% in più rispetto al 2023, il 18% in più rispetto al livello del 2022**. L'attenzione alla formazione non ha riguardato solo i Dipendenti, ma anche tutta la rete di Consulenti Finanziari coinvolta in programmi di formazione manageriale e relazionale per rafforzarne il ruolo e tecnico commerciali, così da rispondere al meglio alle esigenze dei clienti con un approccio sempre più olistico, e allineato agli aggiornamenti normativi. Tra gli altri sono risultati particolarmente efficaci l'innovativo **progetto My Academy**, l'Accademia di corsi di formazione strategici, il supporto alla **Certificazione EFPA ESG Advisor** per un cluster selezionato di Consulenti specializzati nei temi della sostenibilità, e la **piattaforma formativa BG Lab** rinnovata nei contenuti e nella user experience.

In linea con gli impegni presi con il lancio del Piano Strategico 2022-2024 a fine periodo, il 60% delle assunzioni risultava composto da persone 'under 35', il 95% delle persone è stato coinvolto in iniziative sui temi di sostenibilità e il 99% in iniziative relative al digitale. La modalità di lavoro ibrida è stata pienamente confermata per il 100% della popolazione 'eligible'. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi dell'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere, che conferma l'attenzione alle politiche per le pari opportunità e alla creazione di un ambiente di lavoro basato sul rispetto e sullo sviluppo continuo delle competenze per garantire un'esperienza lavorativa che metta sempre le persone al centro.

Ricordo infine che il Global Engagement Survey 2024 destinata a tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali ha registrato una **partecipazione del 96%** e un **engagement score dell'86%**, dimostrando ancora una volta una forte condivisione all'insieme di valori e obiettivi della Banca e un forte senso di appartenenza e di condivisione della cultura aziendale, che si confermano da sempre fattori distintivi della nostra realtà.

Dei molteplici riconoscimenti ricevuti da Banca Generali nel 2024 vorrei ricordare quello di "**Best Private Bank in Italy**" ottenuto ai prestigiosi Global Private Banking (PWM del Gruppo FT) Awards, per la sesta volta negli ultimi otto anni, e il premio quale "**Miglior rete di consulenti finanziari per soddisfazione dei clienti**" ricevuto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF) per l'undicesimo anno consecutivo. Tali premi confermano l'elevato livello di reputation della Banca e l'apprezzamento da parte della clientela che ricompensa nei giudizi e nell'evidente successo commerciale, l'impegno costante nell'offrire un servizio di eccellenza.

Per concludere, desidero esprimere la mia gratitudine a tutti i Consulenti Finanziari, i Dipendenti, all'Amministratore Delegato e al suo gruppo dirigenziale, il cui impegno e dedizione hanno consentito di realizzare con successo tutti gli obiettivi del piano strategico. Auguro loro di continuare il percorso di crescita sostenuta, profittevole e remunerativa anche nel 2025 e nel futuro.

Un ringraziamento speciale va inoltre ai colleghi del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale per il loro fondamentale contributo di esperienza, competenza e visione strategica che, anno dopo anno, supportano lo sviluppo di Banca Generali verso traguardi sempre più importanti.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Highlights

MASSE TOTALI 103,8 miliardi di euro	RACCOLTA NETTA 6.648 milioni di euro
FONDI PROPRI 1.004,2 milioni di euro	PATRIMONIO TOTALE 1.459,9 milioni di euro
TOTAL CAPITAL RATIO 24,4%	TIER 1 24,4%
NUMERO DI CLIENTI 359.000	AUM ESG 42,6% su totale soluzioni gestite
EMISSIONI ASSOLUTE DI CO₂ (tCO ₂ eq - Scope 1: 325,1 & Scope 2: 119,3) -29% vs baseline 2019 (market-based)	IMPRONTA CARBONICA DEGLI INVESTIMENTI -51% vs baseline 2019

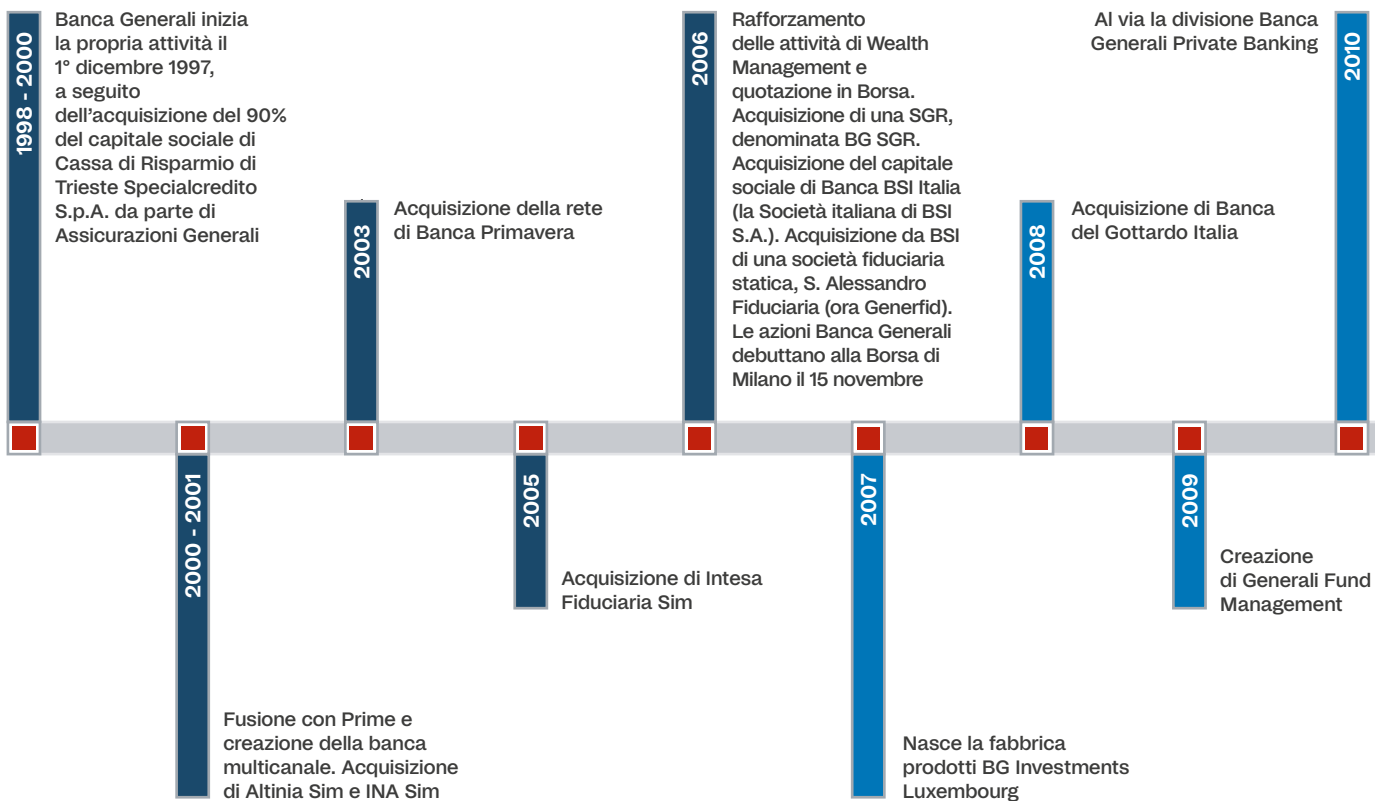
RICAVI OPERATIVI NETTI 981,1 milioni di euro	DIPENDENTI 1.104 di cui 48% di donne
COSTI OPERATIVI NETTI 294,0 milioni di euro	ORE DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI 70.749
RISULTATO OPERATIVO 687,1 milioni di euro	CONSULENTI FINANZIARI (PERIMETRO ASSORETI) 2.353 di cui 19,7% di donne
UTILE ANTE IMPOSTE 569,8 milioni di euro	di cui non dipendenti 2.291
UTILE NETTO 431,2 milioni di euro	ORE DI FORMAZIONE ALLA RETE 143.200
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO DISTRIBUITO 1.408,3 milioni di euro	HYBRID WORK 100% dei lavoratori “eligible” (escl. personale di vendita e front office)

Storia

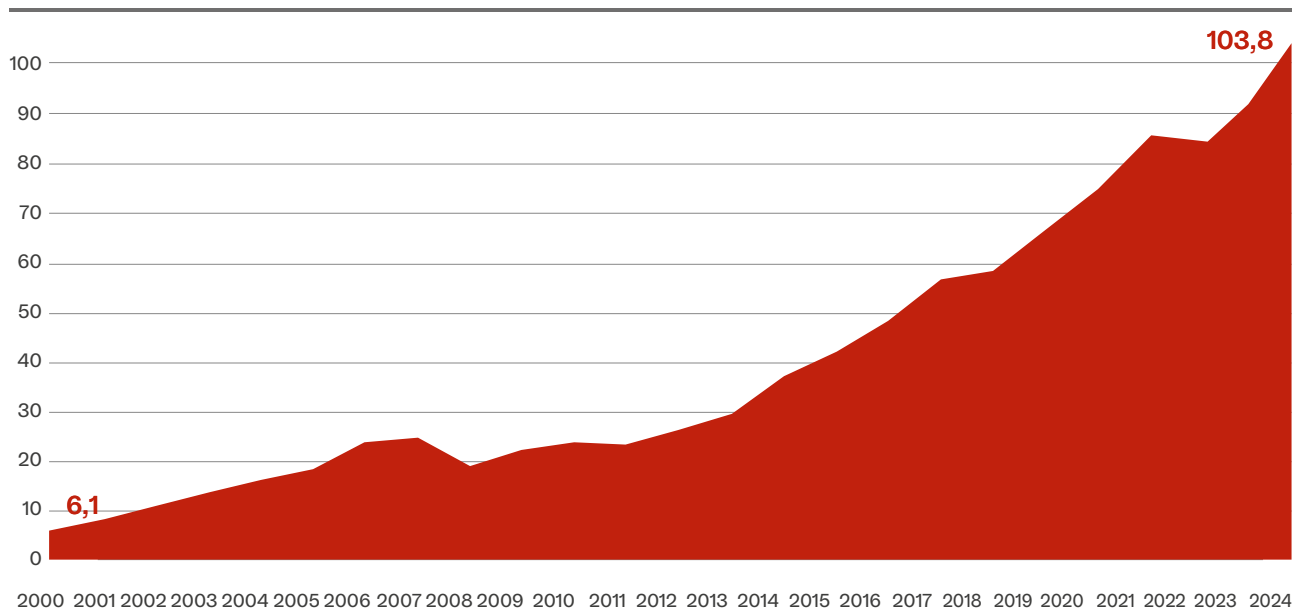
La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimulate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne:

Espansione e fusioni di diverse società e reti di Consulenti

Efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta ...

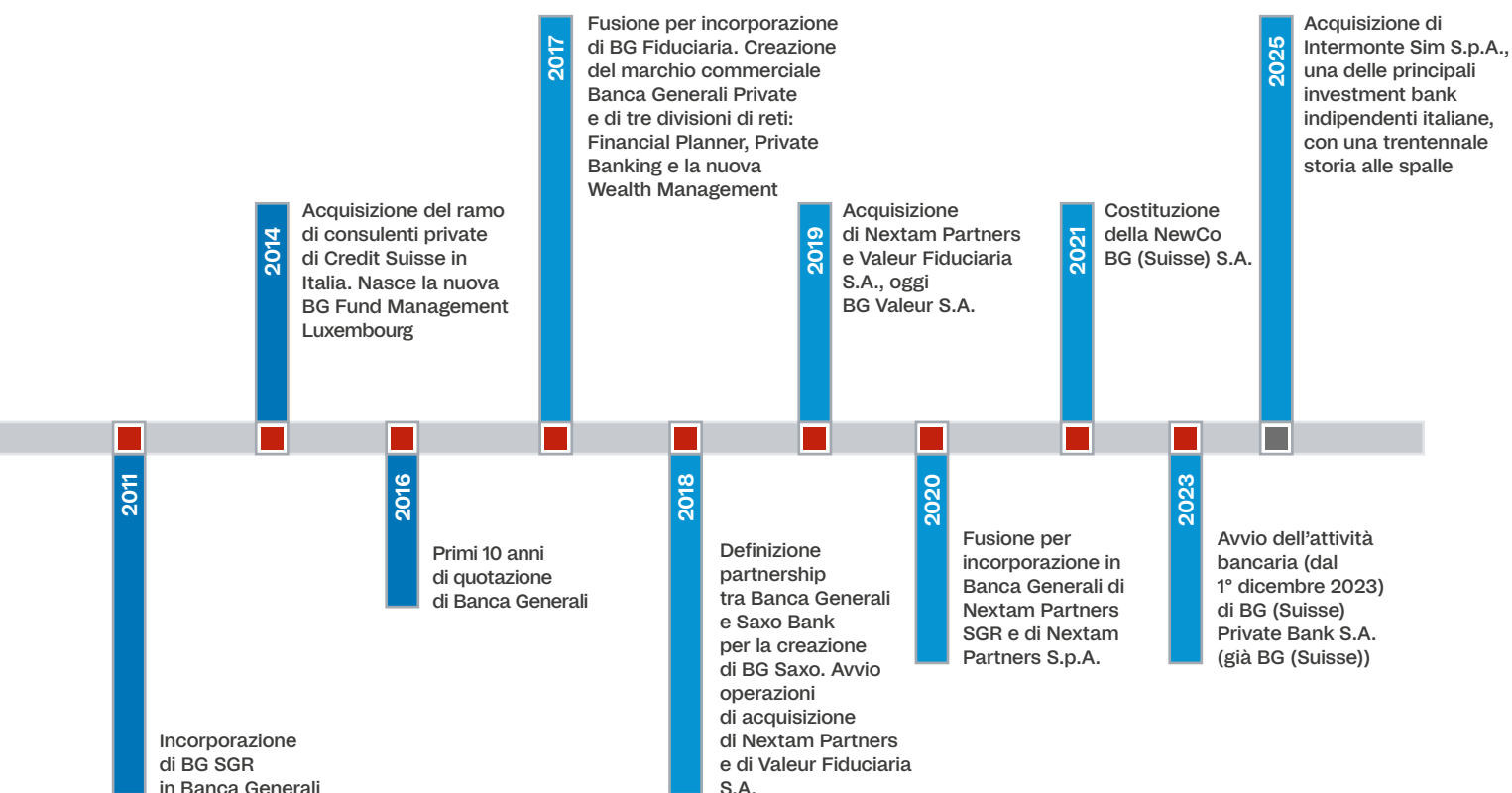


BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2024 (miliardi di euro)



... di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management

Nuova struttura operativa grazie ad acquisizioni mirate di alto livello



Riconoscimenti ricevuti

- › Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2023, 2024, 2025) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Campione della Sostenibilità 2024/2025 Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Best Distribution Network agli Italian Certificate Awards ICA (2021, 2022, 2023, 2024)
- › Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale d'Italia (2021, 2022, 2023, 2024) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Medaglia d'Oro per il Miglior Gestore Patrimoniale Green (2023) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza (2° posto nel 2022)
- › Best Employer (2021, 2022) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Best Private Bank in Europe for use of Technology Gruppo FT
- › Best Private Bank in Italy (2014, 2016, 2017, 2019, 2020, 2021, 2023, 2024) Gruppo FT
- › Best Private Bank for digital wealth planning in Europe 2022 Gruppo FT
- › Best Private Bank for Diversity & Inclusion Italy 2022 World Economic Magazine
- › Banking Awards 2022 - Best Sustainable Private Bank - Italy 2022 Capital Finance International
- › "Reputazione" dei Ceo italiani di Reputation science - Gian Maria Mossa primo nelle reti e unico rappresentante della consulenza nella Top 10 finanziaria (2018) Bluerating



Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

PURPOSE

**PROTEGGERE E MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE
ATTRAVERSO LA CORRETTA GESTIONE DEL LORO PATRIMONIO E DEI LORO RISPARMI**

VALORI¹

Banca Generali si ispira ai Valori del Gruppo Generali:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata.

I behaviours

I behaviours descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.

	OWNERSHIP Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza
	SIMPLIFICATION Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart
	HUMAN TOUCH Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra
	INNOVATION Esaltare le differenze per creare innovazione

Sintesi dell'attività svolta

Il Gruppo bancario Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2024 con un **utile netto consolidato di 431,2 milioni di euro**, contro i 326,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (+32,2%), attestandosi così ad un nuovo massimo storico che sancisce il pieno successo nel raggiungimento degli obiettivi del piano 2022-2024.

Il risultato è stato trainato sia dal forte progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **339,3 milioni di euro** (+5,9%), che dall'impennata dei **profitti non ricorrenti** che si attestano a **92,0 milioni di euro** (rispetto ai 5,8 milioni di euro nel 2023), spinti dalla ripresa del flusso di commissioni di performance; nel complesso il tasso di crescita degli utili ricorrenti del triennio si attesta al 24%, risultando ampiamente superiore al target fissato dal piano triennale (2021-2024 CAGR a +10%-15%).

Il **marginale di intermediazione** è stato pari a **981,1 milioni di euro** contro i 788,2 milioni dell'esercizio 2023 (+24,5%). Il significativo incremento è stato guidato dalla crescita del **marginale finanziario** (338,6 milioni di euro, +5,4%), dal buon andamento delle **commissioni ricorrenti nette** (476,1 milioni di euro, +6,4%) e dal balzo delle **commissioni variabili** che si attestano a 166,4 milioni di euro, grazie alle ottime performance degli OICR gestiti dal Gruppo bancario.

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a **294,0 milioni di euro** (+6,2% su base annuale), con un risultato che include 5,7 milioni di oneri non ricorrenti. I **costi operativi 'core'**² sono stati invece pari a **264,6 milioni**, (+7,2%). Tale aggregato include oneri per 12,5 milioni di euro legati all'avvio del nuovo polo bancario svizzero (7,4 milioni nel 2023) e 4,0 milioni afferenti al rinnovo del CCLN del credito, al netto dei quali la crescita dei costi core si sarebbe attestata al 4,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 28 bps, in lieve calo grazie anche alla dinamica delle masse di riferimento, mentre il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, si è posizionato al 35,4%, di poco variato rispetto all'esercizio precedente (34,9% a fine 2023).

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **117,3 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **67,6 milioni di euro** sostenuti nel 2023, per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+56,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione delle rettifiche di valore (-2,4 milioni di euro) e dei contributi ai fondi di tutela bancari e assicurativi (-3,6 milioni di euro) che, tuttavia, includono, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, la stima del contributo dovuto per il 2024 al nuovo Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, in fase di attivazione.

L'incremento dei fondi per rischi ed oneri è riconducibile, per **10,5 milioni di euro**, all'adeguamento del tasso di attualizzazione dei fondi attuariali ai tassi di mercato e, per **31,9 milioni di euro**, a maggiori accantonamenti non ricorrenti, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristoredare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, comprensivi di uno stanziamento di 5 milioni di euro destinato ai Consulenti Finanziari per interventi di fidelizzazione.

Sono inoltre stati effettuati stanziamenti per **8,8 milioni di euro** al servizio del nuovo piano di ringiovanimento deliberato a fine esercizio, e per **2,6 milioni di euro** a fronte degli oneri derivanti dall'OPA Intermonte.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 569,8 milioni di euro con una crescita di 125,9 milioni rispetto all'esercizio precedente (+28,4%).

Alla fine dell'esercizio 2024, il totale delle attività consolidate si attesta a 16,8 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1,3 miliardi di euro (+8,4%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2023.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 15,7 miliardi di euro con un incremento di 1,3 miliardi di euro (+9,0%) rispetto alla fine dell'esercizio 2023.

² Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 5,7 milioni di euro (8,1 milioni di euro nel 2023) e dei costi afferenti il personale di vendita, compreso il personale di vendita di BG Suisse, pari a 23,7 milioni di euro (21,8 milioni di euro nel 2023).

La **raccolta complessiva da banche e clientela** si attesta invece a 14,5 miliardi di euro, con una crescita di poco più di 1,0 miliardi di euro +7,5% rispetto alla fine del 2023. La **raccolta diretta complessiva** da clientela, in particolare, raggiunge un livello di 14,2 miliardi di euro (+6,7%), per effetto principalmente della sostenuta crescita nell'ultimo trimestre della raccolta in conto corrente (**12,7 miliardi di euro**), che costituisce il 90% del totale.

Le **attività finanziarie del portafoglio di proprietà** ammontano a 11,4 miliardi di euro (+6,0% rispetto a fine 2023) e risultano investite per quasi il 95%, in titoli obbligazionari. A tale proposito, al fine di stabilizzare i rendimenti futuri si è proceduto ad aumentare la componente obbligazionaria a tasso fisso al 54% del totale (dal 49% di fine esercizio 2023) e ad allungare la duration a 1,3 anni (da 1,2 anni di fine 2023) mentre la maturity è rimasta stabile a 3,6 anni. Le esposizioni costituite da **finanziamenti** a clientela si fermano invece su di un livello di 2,3 miliardi di euro in linea rispetto al precedente esercizio.

La **posizione interbancaria netta**, al netto della componente obbligazionaria, è positiva e si attesta, infine, a 1,4 miliardi di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (+64,9%) per effetto principalmente del rimbalzo dei depositi presso la BCE (+368 milioni di euro).

Sul **piano dei requisiti patrimoniali**, la Banca conferma la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si attesta al **22,0%** e il Total Capital Ratio che sale al **24,4% anche per effetto dell'emissione del nuovo strumento di capitale AT1**. Tali valori risultano superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Banca d'Italia (CET 1 ratio al 8,33% e Total Capital Ratio al 12,63%), nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale SREP.

La **raccolta netta** ha raggiunto **6,6 miliardi di euro** (+13,5% rispetto al 2023) confermando il progressivo miglioramento nel mix di prodotto a favore di prodotti di risparmio gestito (AUM). I flussi negli **Assets under Investment** sono aumentati a **3,9 miliardi di euro** nel periodo, più che raddoppiando i livelli dello scorso anno. Il buon risultato è stato determinato in particolare dalle soluzioni gestite (**2,9 miliardi di euro** - 0,8 miliardi di euro nel 2023). Tra queste si segnala il contributo delle soluzioni contenitore che hanno catalizzato flussi per **2,5 miliardi di euro** (0,7 miliardi di euro nel 2023) e dei fondi di casa per 997 milioni di euro (+150%), quest'ultimi beneficiando di una recente revisione ed ampliamento dell'offerta. I flussi negli **Altri Attivi** si sono attestati a **2,8 miliardi di euro** nell'esercizio anche grazie al maggiore apporto di liquidità (**1,3 miliardi di euro**) rispetto allo scorso anno (deflussi per 1,2 miliardi di euro) legata alla progressiva normalizzazione del livello dei tassi di mercato, ad una accelerazione dell'acquisizione di nuova clientela e al maggiore turnover legato alle scadenze di titoli.

Le **masse in Advisory** a fine dicembre si attestano così a 10,8 miliardi di euro, in significativo progresso (+8,3%) rispetto al dato di fine 2023. La loro incidenza sulle masse totali è salita al 10,4% (dal 10,3% di fine 2023).

Le **Masse totali** intermedie dal Gruppo risultano pari **103,8 miliardi** (+11,8%), inclusivi del contributo di 1,1 miliardi di euro derivante dagli asset gestiti da BG Valeur (SA). In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per **1,2 miliardi di euro**, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 5,5 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **110,4 miliardi di euro**.

OPA Intermonte

In data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners SIM S.p.A. ("Intermonte"), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario.

L'offerta è stata promossa ad un prezzo di **3,04 euro per azione**, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi ed aveva l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

Dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza in data 17/18 dicembre 2024 (Banca d'Italia, Consob), nel periodo compreso dal 23 dicembre 2024 al 24 gennaio 2025, sono state portate in adesione all'Offerta n. 30.789.819 Azioni pari a circa il 95,332% delle Azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore totale di **93.601 migliaia di euro**, corrisposto in data 31.01.2025.

In data 5 febbraio 2025, sono state successivamente acquistate, ai sensi dell'articolo 111 del TUF le residue n. 1.339.086 Azioni ancora flottanti (escluse le Azioni Proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari a **4.071 migliaia di euro**.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Con questa operazione, Banca Generali punta all'integrazione nel suo gruppo bancario di Intermonte, primario broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi.

L'operazione si inquadra nell'ambito del piano di rafforzamento della crescita di Banca Generali finalizzata alla creazione di valore per tutti gli stakeholders attraverso una ulteriore differenziazione del suo posizionamento rispetto ai peers, con lo sviluppo di competenze professionali distintive cui affiancare soluzioni sempre più approfondite per la protezione e advisory patrimoniale.

Intermonte presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Margine di interesse	317,1	304,4	4,2
Risultato Finanziario	338,6	321,3	5,4
Commissioni nette	642,5	466,8	37,6
Margine di intermediazione	981,1	788,2	24,5
Costi operativi netti ^(d)	-294,0	-276,7	6,2
di cui: Spese per il personale	-135,0	-124,4	8,5
Risultato operativo	687,1	511,5	34,3
Accantonamenti, oneri relativi al sistema bancario ^(d) e altri oneri straordinari	-118,4	-66,0	79,5
Rettifiche di valore per deterioramento	1,8	-0,5	n.a.
Utile ante imposte	569,8	443,8	28,4
Utile netto	431,2	326,1	32,2

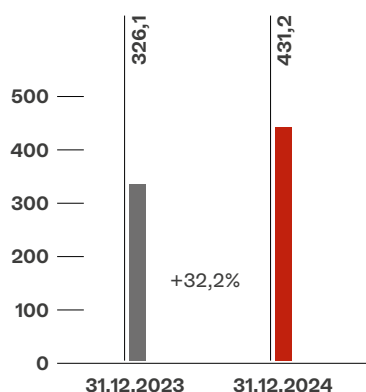
INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Cost income ratio ^{(d) (f)}	30,0%	35,1%	-14,6
Operating Costs/Total Assets annualizzato ^(e)	0,28%	0,30%	-5,0
EBTDA ^(d)	729,3	551,2	32,3
ROE ^(a)	32,3%	28,6%	12,8
ROA ^(b)	0,42%	0,35%	18,2
EPS - Earning per share (euro)	3,78	2,86	32,3

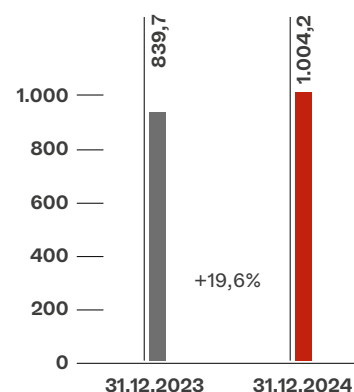
PATRIMONIO

	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.459,9	1.213,3	20,3
Fondi Propri (milioni di euro)	1.004,2	839,7	19,6
Excess capital (milioni di euro)	484,6	294,8	64,4
Total Capital Ratio	24,4%	19,0%	28,6

UTILE NETTO (milioni di euro)



FONDI PROPRI (milioni di euro)



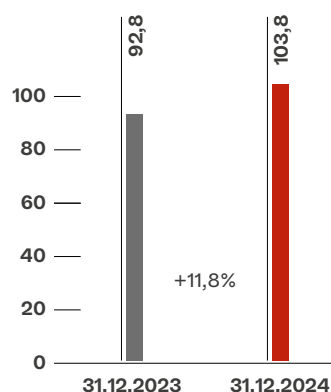
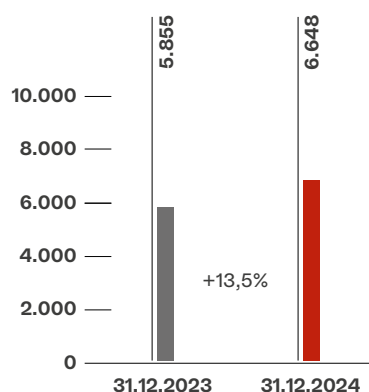
RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Asset under investment	3.853	1.388	177,6
Fondi e Sicav	390	87	348,3
di cui: fondi di casa	997	399	149,9
Contenitori Finanziari	1.574	699	125,2
Contenitori Assicurativi	891	15	n.a.
Soluzioni gestite	2.855	801	256,4
Assicurazioni tradizionali	341	-1.167	-129,2
Risparmio amministrato in consulenza	657	1.754	-62,5
Altri attivi	2.795	4.467	-37,4
Risparmio amministrato	1.523	5.674	-73,2
Liquidità	1.272	-1.207	205,4
Totale	6.648	5.855	13,5

MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Asset under investment ^(c)	70,2	62,9	11,5
Fondi e Sicav	24,2	22,0	10,0
di cui: fondi di casa	11,9	10,1	18,2
Contenitori Finanziari	12,7	10,5	20,8
Contenitori Assicurativi	12,0	10,6	13,6
Soluzioni gestite	49,0	43,1	13,6
Assicurazioni tradizionali	14,9	14,3	4,1
Risparmio amministrato in consulenza	6,3	5,5	15,2
Altri attivi ^(c)	33,7	29,9	12,5
Risparmio amministrato	22,4	20,0	11,9
Liquidità	11,2	9,9	13,6
Totale ^(c)	103,8	92,8	11,8

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, a fine esercizio e a fine esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle Masse totali Assoreti e delle Masse totali del mercato svizzero, annualizzato.
- (c) Masse totali in perimetro Assoreti e Masse totali del mercato svizzero.
- (d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) e assicurativo (Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (e) Costi operativi al lordo delle componenti non recurring rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo delle Masse totali in perimetro Assoreti e delle masse totali di BG Valeur annualizzato.
- (f) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)**MASSE TOTALI**
(miliardi di euro)

Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2024 è stato contraddistinto da uno scenario macroeconomico che ha visto la crescita economica a livello globale dimostrarsi più solida del previsto, con un'inflazione in discesa e vicina all'obiettivo delle banche centrali, portando i principali listini a registrare performance positive nell'ordine del 31% circa in euro negli Stati Uniti e del 6% circa in Europa. Le stime del prodotto interno lordo a livello globale sono state riviste diverse volte verso l'alto da parte degli analisti osservando tuttavia un differenziale di crescita molto marcato in favore degli Stati Uniti (+3% circa) rispetto all'Eurozona (+0,5% circa). Nel vecchio continente ha pesato negativamente la situazione del settore manifatturiero tedesco e più in generale la crisi del settore auto oltre che le tensioni politiche in Francia.

Il 2024 è stato anche l'anno delle elezioni americane che hanno sancito nel mese di novembre l'elezione del candidato repubblicano Donald Trump. L'elezione di Trump ha contribuito a sostenere le performance del mercato azionario americano nelle settimane successive al voto grazie alle attese di una maggiore deregolamentazione e di politiche economiche che potranno privilegiare le aziende americane rispetto a quelle del resto del mondo.

In tale contesto macroeconomico le banche centrali hanno iniziato nel corso dell'anno a tagliare i tassi di interesse. In particolare, la Banca Centrale Europea ha iniziato a tagliare prima della Federal Reserve per un totale di 100 bps distribuiti in quattro tagli mentre la banca centrale presieduta da Jerome Powell ha tagliato sempre 100bps in tre meeting.

Il mercato obbligazionario è stato contraddistinto da un'elevata volatilità sulla componente governativa a causa del cambiamento nel corso dell'anno delle aspettative circa il numero e la velocità dei tagli attuati dalle banche centrali. Ad inizio anno erano infatti attesi sette tagli da parte della Federal Reserve (FED) rispetto ai tre poi effettivamente attuati. Il mutamento continuo delle aspettative è stato dovuto in particolare ad una tenuta dell'economia e del mercato del lavoro più solido di quanto inizialmente atteso.

In tale contesto si è osservato uno "steepening" delle principali curve governative con la parte a breve che ha sovraperformato la parte lunga. In particolare, il rendimento dei titoli decennale tedesco e americano è passato passati nel corso del periodo rispettivamente dal 2% al 2,36% e dal 3,87% al 4,57%. Andamento contrario per i titoli di stato a due anni che invece sono scesi di rendimento con particolare riferimento al Bund passato dal 2,5% al 2% circa. Da registrare l'ottima performance dei titoli periferici rispetto alle obbligazioni core. A titolo di esempio, lo spread BTP-Bund è passato da 164 a 115. Buoni ritorni sono stati segnati anche per i titoli greci e spagnoli che hanno sovraperformato in relativo i titoli francesi e tedeschi.

A livello di credito il 2024 è stato caratterizzato da ottimi ritorni per le emissioni High Yield e finanziarie. Le prime hanno registrato ritorni positivi nell'ordine del 6% grazie al restringimento degli spread e al "carry" offerto dall'asset class. Anche le emissioni finanziarie hanno ottenuto ritorni positivi nell'ordine dell'8% grazie a livelli di capitalizzazione sui massimi di sempre e Non Performing Loans (NPL) su livelli stabilmente inferiori al 2%. Da osservare come il credito abbia sovraperformato i governativi con un livello di volatilità inferiore.

Per quanto riguarda i mercati azionari l'andamento è stato contraddistinto dalla sovraperformance degli Stati Uniti rispetto al resto del mondo. In particolare, l'S&P 500 ha ottenuto ritorni del 31% in euro rispetto al 6% circa dell'indice Eurostoxx 600 e al 12% circa in euro dell'indice dei paesi emergenti. La Cina ha fatto registrare ritorni positivi vicini al 24% in euro, per lo più grazie al rally del 40% avvenuto nel mese di settembre sulla scia di provvedimenti pro-crescita da parte del governo. Il mercato azionario cinese rimane molto volatile e legato ad eventuali annunci da parte delle autorità nel corso dei prossimi mesi.

Il settore tecnologico americano ha trainato ancora una volta l'andamento degli indici. I magnifici sette sono arrivati a pesare il 30% circa dell'S&P 500 e il Nasdaq ha toccato nuovi massimi chiudendo l'anno al +37% circa in euro. Anche il settore bancario ha registrato ritorni positivi nell'ordine del 35% grazie alla crescita degli utili sia per le banche europee che per quelle americane.

A livello valutario nel corso dell'anno si è assistito ad un forte apprezzamento del dollaro su tutte le altre principali valute. In particolare, il dollaro si è apprezzato del 6% circa contro l'euro e dell'11,5% rispetto allo yen. Le ragioni di tale movimento sono da riscontrare principalmente nel differenziale di crescita nettamente a favore degli Stati Uniti rispetto agli altri paesi e dalla divergenza di politica monetaria tra la FED e la Bank of Japan (BOJ). Quest'ultima si è infatti dimostrata ancora attendista circa il proprio percorso di normalizzazione dei tassi causando un indebolimento della propria valuta locale.

Per quanto riguarda le commodities, l'indice generale delle materie prime nel corso dell'anno ha registrato un moderato rialzo (+12% in dollari circa) concentrato nella sua componente meno ciclica ed è stato contraddistinto da un'elevata volatilità.

A sotto performare durante l'anno sono stati il comparto energetico, per il quale neanche la prudente politica dell'offerta messa in atto dai produttori facenti parte del cartello OPEC PLUS ha potuto controbilanciare i molteplici segnali di rallentamento economico globale e quello dei metalli industriali.

Positiva è invece risultata la performance dei metalli preziosi. In quest'ultimo caso ha contribuito positivamente l'avvenuto inizio di un ciclo monetario espansivo da parte delle principali banche centrali occidentali. Deboli, nel loro insieme, sono risultate le materie prime agricole, ad eccezione di comparti specifici come quello del cacao e del caffè.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela "Affluent", "Private" e "HNW (High Net Worth) attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude il 2024 con una raccolta pari a 18,6 miliardi di euro, principalmente grazie al contributo dei fondi di diritto italiano.

Il patrimonio gestito ammonta a 1.433 miliardi di euro (al netto della quota investita nelle gestioni collettive), di cui 1.271 miliardi (pari all'89%) sono investiti nei fondi di diritto italiano e di diritto estero e 162 miliardi di euro in gestioni di portafoglio retail.

I fondi di lungo termine rappresentano la quasi totalità dei fondi aperti (91% a dicembre 2024). Al loro interno le varie categorie sono così articolate:

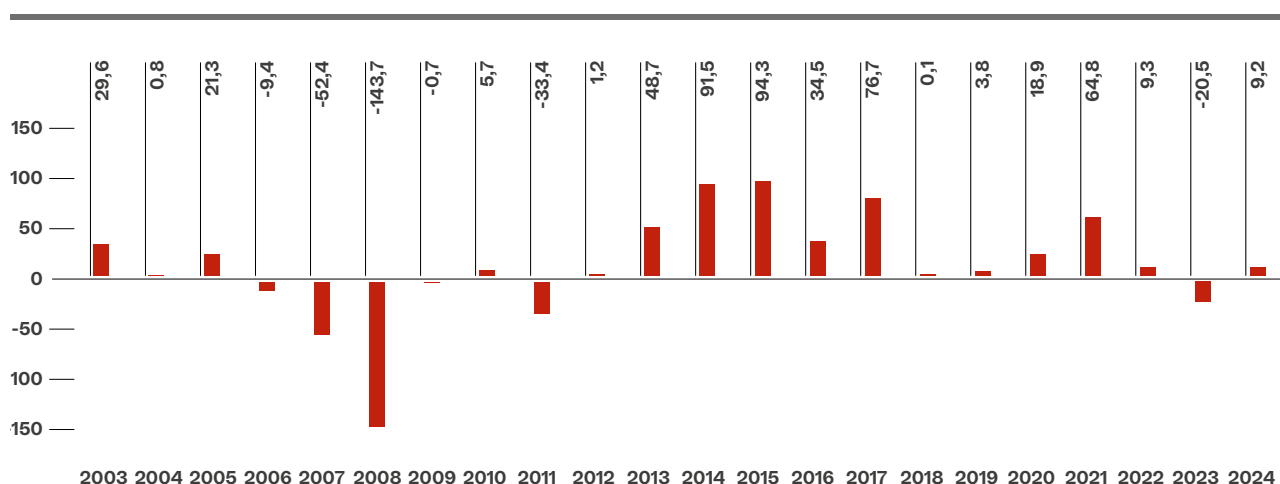
- › fondi obbligazionari (35,5% del totale per 451,5 miliardi di euro di patrimonio) con flussi nei primi dodici mesi dell'anno pari a 47,6 miliardi di euro;
- › fondi azionari (31,5% delle masse complessive per 400,5 miliardi di euro) con deflussi pari a circa -17,9 miliardi di euro;
- › fondi flessibili (14,3% del totale per 181,4 miliardi di euro), con deflussi pari a -12,7 miliardi di euro;
- › fondi bilanciati (10,0% del totale con masse pari a 127,7 miliardi di euro), con deflussi da inizio anno per -15,8 miliardi di euro;
- › fondi hedge con masse pari a 0,8 miliardi di euro (0,1% del totale), che hanno registrato da inizio anno un deflusso di -0,05 miliardi di euro.

I fondi monetari si attestano a 48,4 miliardi di euro investiti, rappresentando il 3,8% del totale. La raccolta netta di questo comparto da inizio anno è pari a 4,4 miliardi di euro.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA					PATRIMONI				
	12.2024	12.2023	12.2022	12.2021	12.2020	12.2024	12.2023	12.2022	12.2021	12.2020
Fondi diritto italiano	15.927	5.484	66	5.848	-5.618	283.750	250.550	228.259	259.028	241.858
Fondi diritto estero	-6.750	-26.028	9.272	58.921	24.487	986.921	873.469	846.450	1.004.303	874.624
Totale Fondi	9.177	-20.544	9.338	64.769	18.869	1.270.671	1.124.019	1.074.709	1.263.331	1.116.482
GP Retail	9.425	2.030	7.316	12.021	3.050	162.452	156.495	144.428	164.343	136.704
Totale	18.602	-18.514	16.654	76.790	21.919	1.433.123	1.280.514	1.219.137	1.427.674	1.253.186

Fonte: Assogestioni.

IL MERCATO DEGLI OICR³ IN ITALIA

Il mercato Assoreti

Il 2024 per il mercato Assoreti si è chiuso con flussi in entrata positivi per 51,6 miliardi di euro, in aumento di 7,8 miliardi di euro (+17,7%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La raccolta da risparmio gestito è risultata pari a 18,0 miliardi di euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, particolarmente focalizzato sul risparmio amministrato. I Fondi Comuni e SICAV hanno contribuito per 12,5 miliardi di euro, mentre le gestioni di portafogli per 5,5 miliardi di euro.

La raccolta di risparmio assicurativo ha registrato un'inversione di tendenza, rispetto al saldo registrato a dicembre 2023 arrivando a 7,4 miliardi di euro, rispetto alla raccolta negativa pari a circa -2,6 miliardi di euro di dicembre 2023 (le polizze Unit Linked rappresentano la componente principale di tutta la raccolta netta assicurativa).

La progressiva normalizzazione dei tassi avvenuta nel corso del 2024 ha ridotto i flussi sul risparmio amministrato rispetto allo scorso anno, attestandosi a 26,2 miliardi di euro (in calo del 36% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). La raccolta amministrata risulta così articolata: la liquidità ha registrato afflussi pari a 9,0 miliardi di euro mentre la raccolta in titoli raggiunge i 17,3 miliardi di euro (rispetto al risultato straordinario dello scorso anno, pari a 45,9 miliardi di euro).

³ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. % 2024-2023
Totale risparmio gestito	17.980	5.416	232,0%
Totale risparmio assicurativo	7.377	-2.588	n.s.
Totale risparmio amministrato	26.250	40.927	-35,9%
Totale	51.608	43.754	17,9%

Fonte: Assoreti.

Banca Generali

Nel corso del 2024 Banca Generali ha realizzato una raccolta netta pari a 6,6 miliardi di euro (+13,5% rispetto al 2023) mostrando una forte crescita delle soluzioni di risparmio gestito e assicurativo, rispetto allo scorso anno in cui le preferenze dei Clienti erano orientate verso il risparmio amministrato, soprattutto titoli.

Un ulteriore elemento positivo riguarda la qualità della raccolta: il 58% è infatti rappresentata da Asset under Investments che hanno raggiunto un totale di 3,9 miliardi nell'anno.

Le soluzioni gestite sono state largamente predominanti raggiungendo i 2,9 miliardi di euro, rappresentando il 43,0% della raccolta complessiva a fronte del 13,7% del 2023.

Come nel 2023, anche nell'anno appena concluso i Clienti hanno mostrato particolare interesse verso Fondi e SICAV di casa che si attestano a 997 milioni (vs 399 milioni a dicembre 2023), ad ulteriore conferma della bontà delle iniziative di rinnovamento della gamma di offerta dei prodotti di BGFML S.A. All'interno delle soluzioni gestite si è distinto particolarmente il risultato dei contenitori finanziari (pari a 1.574 milioni di euro), evidenziando da un lato l'inversione del trend di mercato, dall'altro l'apprezzamento dei Clienti per le opportunità di personalizzazione fornite. I wrappers assicurativi (BG Stile Libero, Lux Protection Life, BG Oltre e BG Insieme Progetti di Vita) hanno registrato complessivamente una raccolta pari a 891 milioni di euro, risultato molto positivo che si è accompagnato con la ripresa della domanda di polizze vita tradizionali, pari a 341 milioni di euro, portando il totale della raccolta assicurativa a 1.232 milioni di euro (rispetto ai deflussi dello scorso anno pari a -1.152 milioni di euro).

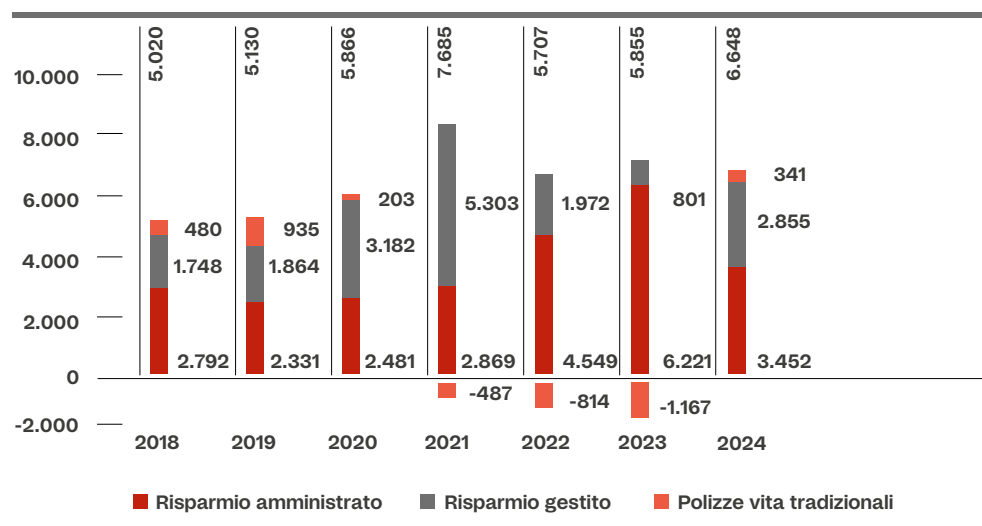
Nell'anno i flussi negli altri attivi si sono attestati a 2.795 milioni di euro, con una netta ripresa nella liquidità. I flussi nei conti amministrati si sono confermati positivi a 1.523 milioni di euro, ma in netta contrazione rispetto all'aumento eccezionale dell'anno precedente, a conferma del fatto che il riallineamento dei portafogli al nuovo contesto dei tassi è ormai in gran parte completato.

RACCOLTA NETTA GRUPPO BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2023	
	31.12.2024	31.12.2023	IMPORTO	%
Assets under investment	3.853	1.388	2.465	177,6%
Soluzioni gestite	2.855	801	2.054	256,4%
Fondi e Sicav	390	87	303	348,3%
di cui Casa	997	399	598	149,9%
di cui Terzi	-607	-312	-295	-94,6%
Contenitori Finanziari	1.574	699	875	125,2%
Contenitori Assicurativi	891	15	876	5.840,0%
Assicurazioni tradizionali	341	-1.167	1.508	n.s.
AUC & Banking in Consulenza	657	1.754	-1.097	-62,5%
Altri attivi	2.795	4.467	-1.672	-37,4%
Conti amministrati	1.523	5.674	-4.151	-73,2%
Liquidità	1.272	-1.207	2.479	n.s.
Totale	6.648	5.855	793	13,5%

Il grafico che segue mostra come Banca Generali sia riuscita ad attirare nuova raccolta in maniera continuativa e costante, nonostante i contesti di mercato siano fortemente mutati nel corso degli anni. Come già evidenziato, nel 2024 si è verificata una sostanziale inversione dell'incidenza delle varie componenti della raccolta netta con un incremento della componente gestita rispetto a quella amministrata.

AUM GRUPPO BANCA GENERALI (TOTALE AUM ASSORETI) (MILIONI DI EURO)

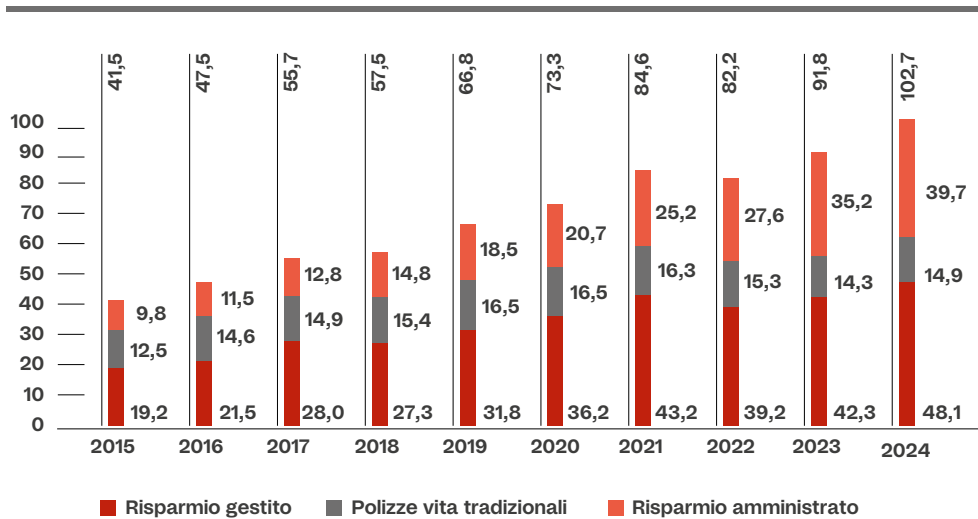


AUM GRUPPO BANCA GENERALI (TOTALE AUM ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2023	
	31.12.2024	31.12.2023	IMPORTO	%
Assets under investment	69.299	62.038	7.262	11,7%
Soluzioni gestite	48.085	42.254	5.831	13,8%
Fondi e Sicav	24.182	21.975	2.207	10,0%
Contenitori Finanziari	11.857	9.676	2.181	22,5%
Contenitori Assicurativi	12.046	10.603	1.443	13,6%
Assicurazioni tradizionali	14.914	14.314	600	4,2%
AUC & Banking in Consulenza	6.300	5.469	831	15,2%
Altri attivi	33.420	29.762	3.657	12,3%
Risparmio amministrato	22.177	19.865	2.311	11,6%
Liquidità	11.243	9.897	1.346	13,6%
Masse Totali	102.719	91.800	10.919	11,9%

Al 31 dicembre 2024 gli AUM di Banca Generali (ex BG Valeur e BG Suisse) si sono attestati a 102,7 miliardi di euro (+11,9%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui rientrano il 46,8% delle masse in gestione. Diminuisce la componente assicurativa tradizionale, che si è attestata al 14,5% del totale (in calo rispetto al 31 dicembre 2023, 15,6%).

EVOLUZIONE ASSET TOTALI GRUPPO BANCA GENERALI 2015-2024 (PERIMETRO ASSOIRETI) (MILIARDI DI EURO)



Considerando anche BG Valeur e BG Suisse, al 31 dicembre 2024 gli AUM di Banca Generali si sono attestati a 103,8 miliardi di euro (+11,9%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui sono rientrate il 47,2% delle masse in gestione. La componente del risparmio gestito e assicurativo, incrementata del risparmio amministrato sotto consulenza (Assets under Investment), è risultata pari a 70,2 miliardi di euro, +11,6%) e ha rappresentato il 67,6% del totale degli Asset (valore delle masse sotto consulenza al 31 dicembre 2024 pari a 10,8 miliardi di euro).

ASSETS UNDER INVESTMENT GRUPPO BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BANCA GENERALI		VARIAZIONI SU 31.12.2023	
	31.12.2024	31.12.2023	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	24.182	21.975	2.207	10,0%
Wrappers Finanziari	12.728	10.535	2.193	20,8%
Wrappers Assicurativi	12.046	10.603	1.443	13,6%
Totale risparmio gestito	48.956	43.113	5.843	13,6%
Altre polizze vita	14.914	14.314	600	4,2%
Totale risparmio amministrato	39.956	35.396	3.729	12,9%
Totale AuM (incluso BG Suisse e BG Valeur)	103.826	92.823	11.003	11,9%
Assets under Investment⁴	70.170	62.896	7.274	11,6%

⁴ Patrimonio Gestito e Assicurativo + Consulenza Evoluta su Conti Amministrati (AUC).

Andamento del titolo Banca Generali S.p.A.

Nel 2024 la dinamica dei mercati finanziari internazionali è stata positiva sia in riferimento alla componente azionaria che obbligazionaria. Tale andamento è stato favorito dal rallentamento delle pressioni inflazionistiche che ha consentito alle principali Banche Centrali dei Paesi Occidentali di avviare un allentamento della stretta monetaria avviata nel 2022.

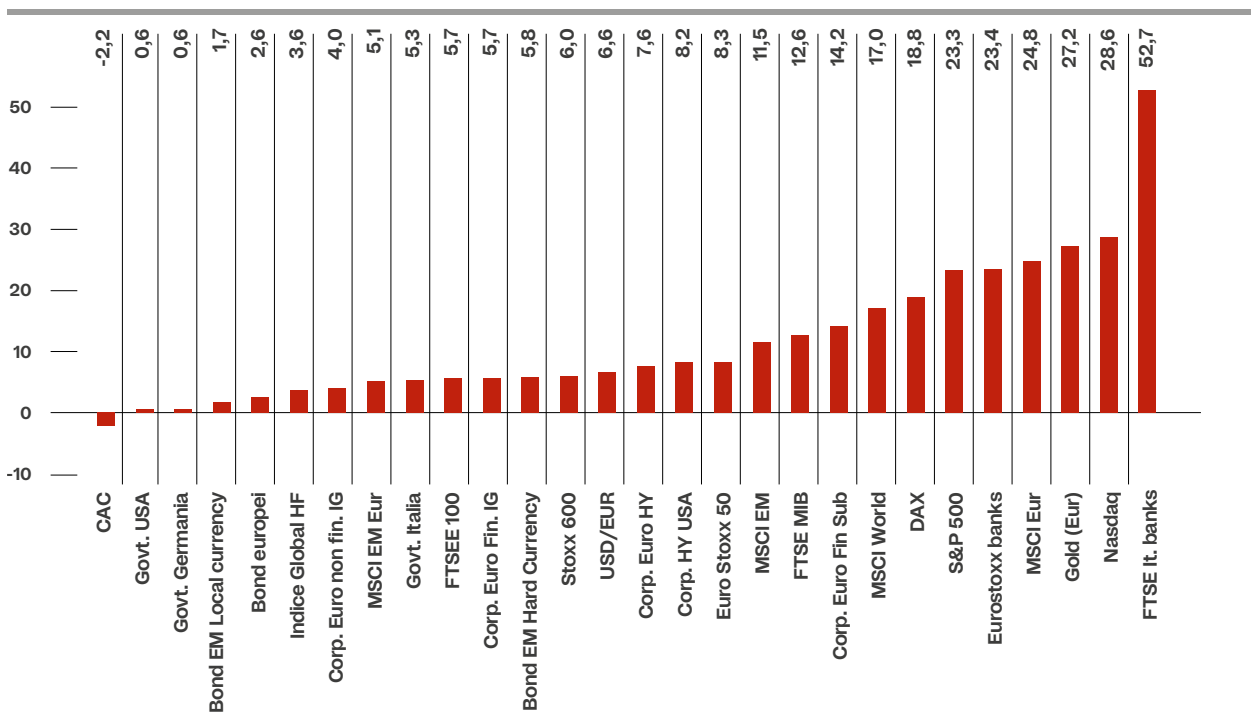
Dopo un approccio prudente nella prima parte dell'anno, a partire da giugno la Banca Centrale Europea – in presenza di una costante riduzione dell'inflazione e della necessità di sostenere l'economia – ha effettuato il primo taglio dei tassi d'interesse, seguita, qualche mese più tardi, dalla Federal Reserve, che a settembre ha ridotto i tassi per la prima volta dal marzo 2020.

Complessivamente, la BCE ha tagliato quattro volte il tasso di riferimento portandolo dal 4% al 3% di fine anno e la Federal Reserve ha ridotto i Fed Funds di circa un punto percentuale portandoli nella forchetta 4,25%-4,50%.

La normalizzazione dei tassi d'interesse ha rafforzato la fiducia dei mercati finanziari, favorendone l'ulteriore crescita nell'ultima parte dell'anno.

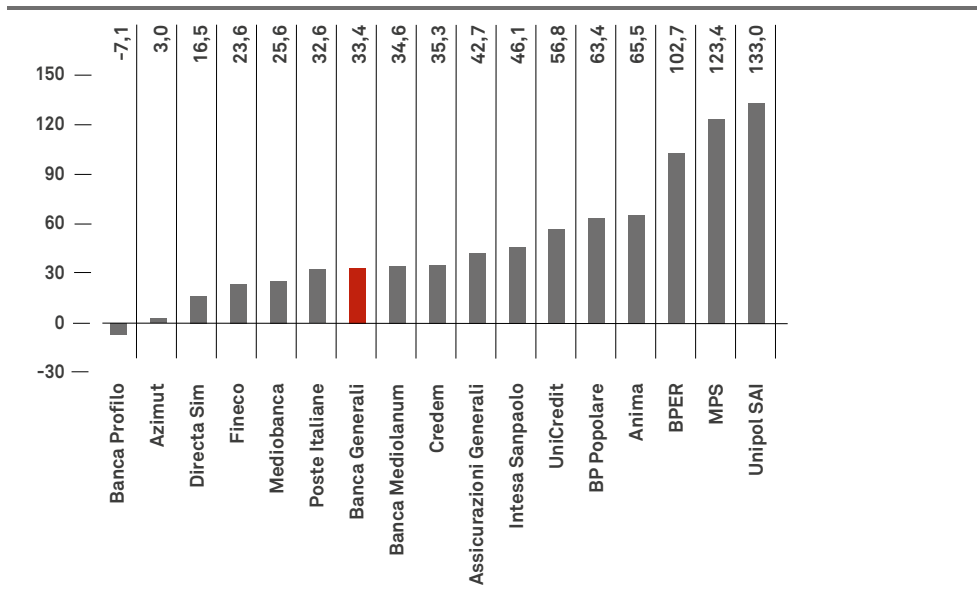
Per i mercati azionari, il Morgan Stanley World Index ha messo a segno una performance positiva del 17,0%¹. Gli indici azionari americani hanno raggiunto una sequenza di record (Nasdaq +28,6%, S&P500 +23,3%) trainati in misura preponderante dalla leadership mondiale vantata nei settori legati alla tecnologia. I ritorni degli indici europei (DAX +18,8%, FTSE MIB +12,6%) sono risultati più moderati ma comunque positivi, con la sola eccezione dell'indice azionario francese su cui hanno pesato le contingenti turbolenze politiche (CAC -2,2%).

I mercati obbligazionari hanno mostrato una dinamica più volatile ma comunque positiva (Corporate Euro High Yield +7,6%, Corporate USA High Yield +8,2%, bond europei +2,6%) rafforzando i già buoni risultati dell'anno precedente.

PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2024 (%)⁵

Il settore bancario europeo per il secondo anno consecutivo è stato tra i maggiori beneficiari del contesto finanziario e monetario registrando un incremento del 23,4% nell'anno. Nell'ambito del settore bancario europeo, le banche italiane sono state le migliori con un rialzo del +52,7% nel 2024 in virtù degli ottimi fondamentali, degli elevati livelli di remunerazione degli azionisti e di un *appeal* speculativo legato alle molteplici operazioni di consolidamento in discussione nel finale d'anno.

PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2024 (%)



Fonte: Bloomberg.

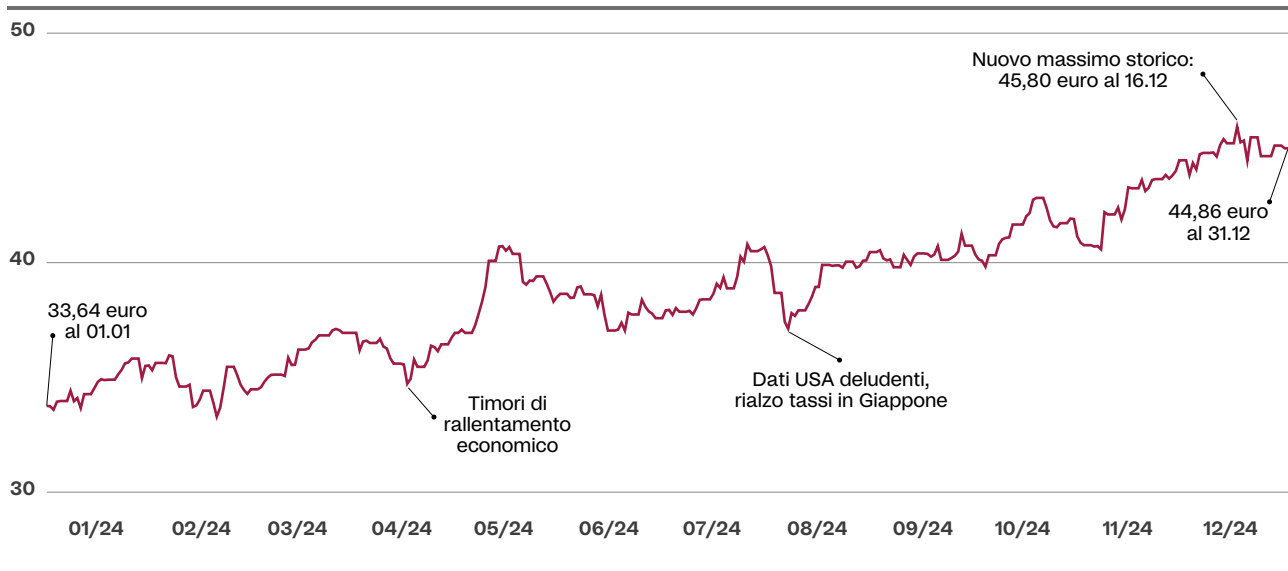
Dalla seconda parte del 2024, con l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, si è registrato un ritorno di interesse per il settore del risparmio gestito italiano che si proietta nel nuovo anno con prospettive più favorevoli.

⁵ Performance espresse nella valuta locale (fonte: Bloomberg).

In questo contesto, la quotazione del titolo Banca Generali è salita nel corso dell'anno in misura importante (+33,4%), risultando la seconda migliore performance del comparto, con uno scarto di soli 1,2 punti percentuali dalla prima classificata. I solidi risultati finanziari e commerciali e la ripresa della domanda di soluzioni gestite da parte delle famiglie hanno impresso una netta accelerazione al titolo fino a raggiungere il **nuovo valore massimo di sempre di 45,8 euro il 16 dicembre 2024**.

In data 23 dicembre 2024, inoltre, Banca Generali è entrata a far parte dell'Indice Stoxx 600 che riunisce le maggiori società europee.

ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2024



Fonte: Bloomberg.

A fine 2024, la capitalizzazione della Banca si attestava a 5.242 milioni di euro.

RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI S.P.A.

(EURO)	2020	2021	2022	2023	2024
Massimo	33,00	43,20	38,88	34,59	45,80
Minimo	16,86	25,54	24,01	27,99	33,17
Medio	25,90	34,32	30,88	31,99	38,73
Fine periodo	27,24	38,75	32,06	33,64	44,86
Capitalizzazione (milioni di euro)	3.183	4.528	3.746	3.931	5.242

Le azioni emesse da Banca Generali sono pari a 116.851.637, di cui il 50,2% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. A fine 2024 il numero di azioni proprie si attestava a 2.907.907, pari al 2,5% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, rafforzando l'allineamento delle politiche di remunerazione alla creazione di valore nel lungo termine.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2020	2021	2022	2023	2024
Numero azioni emesse	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno (*)	115.083.961	114.632.168	114.042.140	113.931.636	113.943.730
Azioni proprie	1.767.676	2.219.469	2.809.497	2.920.001	2.907.907

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2025 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato da una stabilizzazione della crescita dell'economia negli Stati Uniti e da una debole crescita nei paesi dell'Unione Europea con le banche centrali, in particolare la BCE, impegnate a raggiungere un'inflazione intorno al 2% grazie ad una politica monetaria moderatamente accomodante e al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Tuttavia, permangono rischi legati alle tensioni geopolitiche (guerra Russia-Ucraina e Israele-Palestina) e a politiche commerciali più restrittive, che potrebbero impattare negativamente sullo scenario previsto, innescando potenzialmente pressioni inflazionistiche.

Dal punto di vista dei mercati finanziari, il contesto macroeconomico che si prospetta per il 2025, appare favorevole ad una moderata crescita dei mercati sia azionari che obbligazionari, anche se i rischi inerenti alla situazione geopolitica potrebbero impattare sulla volatilità dei mercati.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi, con potenziale impatto sui risultati. In particolare, si evidenzia il permanere di alcune dinamiche di potenziale impatto:

- › regolamentazione in materia di trasparenza a tutela degli investitori (value for money);
- › invito da parte dei regulators a maggiori investimenti tecnologici e necessità di adeguarsi ai requisiti previsti da DORA;
- › nuova normativa Basilea IV/CRR e potenziali incrementi sui requisiti di capitale;
- › centralità delle tematiche ESG nell'ambito finanziario (direttiva CSRD).

In tale contesto sicuramente complesso e caratterizzato da incertezza, dove il cliente richiede consulenza e protezione dei propri risparmi, ma comunque non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità e della produttività della rete di vendita e all'internazionalizzazione continueranno a dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** ed orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

Tutto ciò premesso, ed in attesa del nuovo Piano Industriale 2025-2027, l'obiettivo del Gruppo Bancario per il 2025 sarà quello di **focalizzare l'attenzione nella crescita dimensionale** con l'obiettivo di superare quota **6 miliardi di raccolta netta nell'anno, di cui 3,5 miliardi in asset under investments, nell'incrementare il valore del servizio** avvicinando la Banca alla propria rete di consulenti ed ai Clienti, in una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** ed in una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni **innovative** del proprio modello.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, le principali azioni che verranno intraprese nel 2025 riguarderanno:

- › lo sviluppo della **rete dei Consulenti Finanziari**, in termini di:
 - miglioramento della produttività attraverso nuovi innovativi supporti tecnologici e nuovi target di mercato (nuove proposizioni per imprenditori e PMI);
 - crescita quantitativa attraverso un focus su attività di reclutamento con l'inserimento sia di profili di esperienza, sia di talenti *junior* in ottica di *team* con professionisti più *senior*;
 - crescita della redditività attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi;
- › lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'insieme di prodotti, servizi e piattaforme oggi a disposizione del segmento private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di Clienti, dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals; in particolare l'offerta sarà orientata a soluzioni di investimento di risparmio gestito ed assicurativo sfruttando anche sinergie e collaborazione con il Gruppo di appartenenza come per il lancio di un'innovativa polizza multi-ramo (BG Stile Esclusivo) con proposta d'investimento distintiva con fondi interni ispirati alle linee dei contenitori assicurativi associata ad un'ampia gamma di servizi accessori e ad un potenziamento degli aspetti legati alla protezione dell'individuo;
- › lo sviluppo di processi nell'ambito dell'**Intelligenza Artificiale** volto a migliorare l'assistenza, la qualità e l'efficienza dei servizi e delle attività;

- › il rafforzamento del proprio posizionamento in ambito di **sostenibilità**, qualificandosi come il punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder. In particolare, l'impegno sarà principalmente rivolto a rafforzare il catalogo dei prodotti sostenibili messi a disposizione della propria clientela e la qualità del servizio consulenziale: su quest'ultimo aspetto riveste un ruolo primario la formazione continua ESG per i consulenti. In tema di persone continuerà l'azione volta a creare un ambiente di lavoro che promuova la DEI e il work-life balance e l'impegno attivo alla protezione del clima e l'agire responsabilmente nei confronti della comunità;
- › **l'internazionalizzazione** del Gruppo Bancario con l'effettiva partenza delle attività di BG Suisse, con il contributo atteso in termini di raccolta netta dai servizi di consulenza *BG International Advisory*, un servizio di *advisory* unico al momento sul mercato italiano;
- › **l'integrazione di Intermonte** nel gruppo Banca Generali rappresenterà una importante leva per arricchire ulteriormente la *value proposition* nei confronti dei Clienti e rafforzare il posizionamento private di Banca Generali, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

Sul lato dei costi operativi per il 2025 si prevedono in linea con la crescita del triennio precedente, indirizzandola prevalentemente verso l'innovazione digitale, verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai Clienti e la produttività della rete, e infine verso l'implementazione del proprio posizionamento in ambito di sostenibilità.

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il Gruppo bancario Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2024 con un **utile netto consolidato di 431,2 milioni di euro**, contro i 326,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (+32,2%), attestandosi così ad un nuovo massimo storico che sancisce il pieno successo nel raggiungimento degli obiettivi del piano 2022-2024.

Il risultato è stato trainato sia dal forte progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **339,3 milioni di euro** (+5,9%), che dall'impennata dei **profitti non ricorrenti** che si attestano a **92,0 milioni di euro** (rispetto ai 5,8 milioni di euro nel 2023), spinti dalla ripresa del flusso di commissioni di performance.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	317.106	304.400	12.706	4,2%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	21.536	16.943	4.593	27,1%
Risultato finanziario	338.642	321.343	17.299	5,4%
Commissioni attive ricorrenti	1.041.172	958.022	83.150	8,7%
Commissioni passive	-565.069	-510.411	-54.658	10,7%
Commissioni ricorrenti nette	476.103	447.611	28.492	6,4%
Commissioni attive variabili	166.387	19.225	147.162	n.a.
Commissioni nette	642.490	466.836	175.654	37,6%
Margine di intermediazione	981.132	788.179	192.953	24,5%
Spese per il personale	-134.997	-124.371	-10.626	8,5%
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi imposte)	-131.802	-122.910	-8.892	7,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-42.143	-39.726	-2.417	6,1%
Altri oneri/proventi di gestione	14.926	10.284	4.642	45,1%
Costi operativi netti	-294.016	-276.723	-17.293	6,2%
Risultato operativo	687.116	511.456	175.660	34,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.837	-528	2.365	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-105.830	-49.844	-55.986	112,3%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-12.592	-16.128	3.536	-21,9%
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	-758	-1.109	351	-31,7%
Utile operativo ante imposte	569.773	443.847	125.926	28,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-138.548	-117.769	-20.779	17,6%
Utile di pertinenza di terzi	-	-58	58	-100,0%
Utile netto	431.225	326.136	105.089	32,2%

Il **marginale di intermediazione** si è attestato a **981,1 milioni di euro**, in netta crescita rispetto ai 788,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+24,5%), per effetto dei seguenti fattori:

- i) la crescita del **risultato finanziario** (338,6 milioni di euro, +5,4%), che ha beneficiato sia del progresso del **marginale d'interesse** (317,1 milioni di euro, +4,2%) che del **risultato della gestione finanziaria** (21,5 milioni di euro), alimentato, nell'ultimo trimestre, dalle azioni di ottimizzazione del portafoglio titoli in vista dell'applicazione della regolamentazione Interest Rate Risk for the Banking Book (IRRBB);
- ii) il buon risultato dell'aggregato delle **commissioni ricorrenti lorde** (**1.041,2 milioni di euro**, +8,7%) nell'ambito del quale si evidenzia:
 - a) la crescita delle **commissioni di investimento**⁶ (910,8 milioni di euro, +7,5%), sostenute sia dal progresso delle tradizionali commissioni lorde di gestione (859,8 milioni di euro, +6,8%) che dalla sostenuta dinamica della componente legata all'advisory (51,0 milioni di euro, +19,9%);
 - b) la crescita delle **altre commissioni ricorrenti** (130,4 milioni di euro, +17,7%), grazie al successo delle iniziative sulle masse amministrate e ad una ripresa dell'interesse dei Clienti per i prodotti gestiti;
- iii) il balzo delle **commissioni variabili** che si attestano a **166,4 milioni di euro**, a fronte di 19,2 milioni di euro nel precedente esercizio, grazie alle ottime performance degli OICR gestiti dal Gruppo bancario.

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a **294,0 milioni di euro** (+6,2% su base annuale), con un risultato che include 5,7 milioni di oneri non ricorrenti. I **costi operativi 'core'**⁷ sono stati invece pari a **264,6 milioni**, (+7,2%). Tale aggregato include oneri per 12,5 milioni di euro legati all'avvio del nuovo polo bancario svizzero (7,4 milioni nel 2023) e 4,0 milioni afferenti al rinnovo del CCLN del credito, al netto dei quali la crescita dei costi core si sarebbe attestata al 4,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 28 bps, in lieve calo grazie anche alla dinamica delle masse di riferimento, mentre il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, si è posizionato al 35,4%, di poco variato rispetto all'esercizio precedente (34,9% a fine 2023).

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **117,3 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **67,6 milioni di euro** sostenuti nel 2023, per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+56,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione delle rettifiche di valore (-2,4 milioni di euro) e dei contributi ai fondi di tutela bancari e assicurativi (-3,6 milioni di euro) che, tuttavia, includono, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, la stima del contributo dovuto per il 2024 al nuovo *Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita*, in fase di attivazione.

L'incremento dei fondi per rischi ed oneri è riconducibile, per **10,5 milioni di euro**, all'adeguamento del tasso di attualizzazione dei fondi attuariali ai tassi di mercato e per **31,9 milioni di euro**, a maggiori accantonamenti non ricorrenti, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristoredare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, comprensivi di uno stanziamento di 5 milioni di euro destinato ai Consulenti Finanziari per interventi di fidelizzazione.

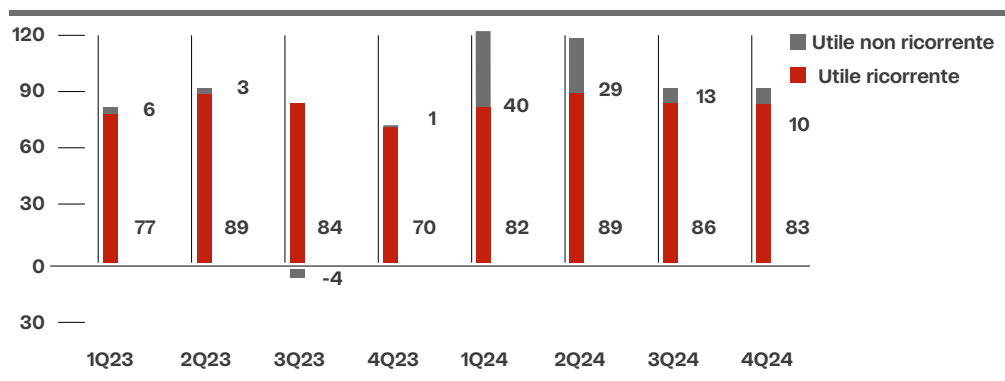
Sono inoltre stati effettuati stanziamenti per **8,8 milioni di euro** al servizio del nuovo piano di ringiovanimento deliberato a fine esercizio, e per **2,6 milioni di euro** a fronte degli oneri derivanti dall'OPA Intermonte.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 569,8 milioni di euro con una crescita di 125,9 milioni rispetto all'esercizio precedente (+28,4%).

Le **imposte di competenza** del periodo sono stimate nella misura di **138,5 milioni di euro**, con un tax rate complessivo che si attesta al 24,3%, in calo rispetto al 26,5% del 2023, per effetto principalmente della crescita dell'incidenza del risultato realizzato in giurisdizioni estere.

⁶ Il nuovo aggregato delle commissioni di investimento include le commissioni di gestione e le commissioni di consulenza evoluta relative al servizio BG Personal Advisory BGPA. La definizione riflette le nuove impostazioni che si stanno affermando a livello regolamentare.

⁷ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 5,7 milioni di euro (8,1 milioni di euro nel 2023) e dei costi afferenti il personale di vendita, compreso il personale di vendita di BG Suisse, pari a 23,7 milioni di euro (21,8 milioni di euro nel 2023).

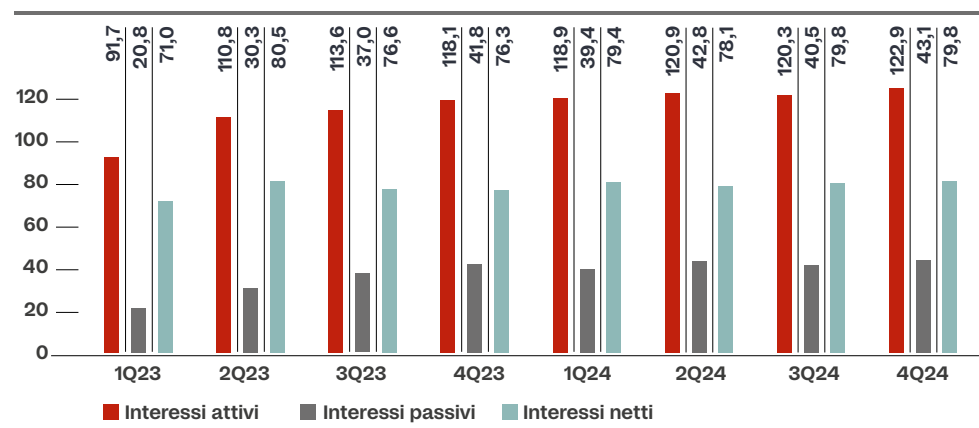
RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)**EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO**

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q24	3Q24	2Q24	1Q24	4Q23	3Q23	2Q23	1Q23
Interessi netti	79.760	79.807	78.092	79.447	76.320	76.626	80.502	70.952
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	10.996	1.423	4.650	4.467	4.061	3.066	5.860	3.956
Risultato finanziario	90.756	81.230	82.742	83.914	80.381	79.692	86.362	74.908
Commissioni attive ricorrenti	269.189	257.516	257.638	256.829	241.244	237.997	240.668	238.113
Commissioni passive	-146.407	-137.848	-142.292	-138.522	-131.303	-123.650	-130.602	-124.856
Commissioni nette ricorrenti	122.782	119.668	115.346	118.307	109.941	114.347	110.066	113.257
Commissioni attive variabili	44.195	28.207	39.561	54.424	8.887	2.773	2.558	5.007
Commissioni nette	166.977	147.875	154.907	172.731	118.828	117.120	112.624	118.264
Margine di intermediazione	257.733	229.105	237.649	256.645	199.209	196.812	198.986	193.172
Spese per il personale	-35.047	-34.714	-33.045	-32.191	-34.065	-30.393	-30.200	-29.713
Altre spese amministrative	-43.996	-30.444	-28.901	-28.461	-40.856	-27.279	-28.675	-26.100
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.669	-10.440	-10.173	-9.861	-10.688	-9.818	-9.820	-9.400
Altri proventi/oneri di gestione	7.193	1.685	3.792	2.256	2.402	1.250	5.091	1.541
Costi operativi netti	-83.519	-73.913	-68.327	-68.257	-83.207	-66.240	-63.604	-63.672
Risultato operativo	174.214	155.192	169.322	188.388	116.002	130.572	135.382	129.500
Rettifiche di valore nette per deterioramento	913	151	-653	1.426	458	-426	-1.715	1.155
Accantonamenti netti	-56.777	-18.847	-11.546	-18.660	-22.525	-8.612	-8.478	-10.229
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-525	-1.875	158	-10.350	1.681	-11.964	155	-6.000
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	-652	-214	-43	151	-869	-145	-92	-3
Utile operativo ante imposte	117.173	134.407	157.238	160.955	94.747	109.425	125.252	114.423
Imposte sul reddito del periodo	-24.560	-35.354	-39.646	-38.988	-23.727	-29.370	-33.283	-31.389
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-15	5	-11	-37
Utile netto	92.613	99.053	117.592	121.967	71.035	80.050	91.980	83.071

Gli interessi netti

Alla fine dell'esercizio 2024, il margine d'interesse si è attestato a 317,1 milioni di euro con un incremento di 12,7 milioni di euro (+4,2%) rispetto all'esercizio precedente, favorito dall'elevato livello dei tassi di interesse di mercato, in lieve crescita rispetto allo scorso anno, ma parzialmente controbilanciato dalla contrazione del volume medio degli impieghi rispetto al 2023.

INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



Gli interessi maturati sul portafoglio di titoli di debito, in particolare, evidenziano una crescita del 12,2% (+36,3 milioni di euro), a fronte di una contrazione del volume medio di tali impieghi del 5,8%. Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nell'esercizio 2024 si è attestato nell'intorno dei 330 bps, in netta crescita rispetto al rendimento medio di poco meno di 280 bps registrati nel 2023.

In considerazione dell'attuale stabilizzazione del livello dei tassi di interesse e delle aspettative di una progressiva riduzione degli stessi, grazie anche alla struttura di attivi finanziari flessibile, è stata avviata una rimodulazione del portafoglio obbligazionario su una maggiore esposizione ai tassi fissi (54,0% del totale) e una duration leggermente più ampia (1,3 anni).

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno evidenziato invece un decremento del 2,6% (-2,7 milioni di euro), scontando anch'essi una contrazione del volume medio degli impieghi del 9%, pur in presenza di un incremento dei tassi medi realizzati che passano da poco più di 430 bps del 2023 a quasi 460 bps.

Il comparto delle esposizioni verso banche registra maggiori interessi attivi per 15,6 milioni di euro, trainato, in particolare, dall'operatività con la BCE, costituita da depositi overnight⁸ (+11,0 milioni di euro).

Il costo della raccolta passa invece da 129,8 milioni di euro, alla fine del 2023, a 165,8 milioni di euro (+27,7%), per effetto della rapida crescita degli interessi passivi, riconosciuti sulla raccolta in conto corrente della clientela, commisurati all'Euribor (+61,9 milioni di euro, +100%) parzialmente controbilanciata da una marcata riduzione degli interessi sulle operazioni di PCT con banche e clientela (-26,5 milioni di euro). Il costo medio della raccolta si è attestato nel 2024 su di un livello di poco meno di 130 bps con una crescita del 40% rispetto all'esercizio precedente.

A fine periodo, la raccolta in PCT da clientela, prevalentemente costituita da operazioni di Tesoreria a brevissimo termine con CC&G, e da banche, si attesta infatti a 1,0 miliardi di euro, in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente (1,5 miliardi), in gran parte riassorbita dall'espansione della raccolta in conto corrente e dai depositi vincolati.

⁸ Si segnala che a partire dal ciclo di riserva di settembre 2023, la BCE ha interrotto la remunerazione dei depositi afferenti la riserva obbligatoria.

INTERESSI NETTI

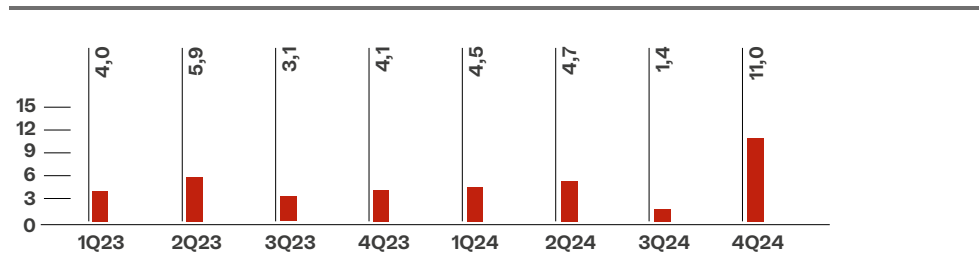
(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	175	94	81	86,2%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva ^(*)	34.504	20.318	14.186	69,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ^(*)	299.053	277.046	22.007	7,9%
Totale attività finanziarie	333.732	297.458	36.274	12,2%
Crediti verso banche	22.171	17.653	4.518	25,6%
Crediti verso BCE e BCN	26.170	15.137	11.033	72,9%
Crediti verso clientela	100.707	103.439	-2.732	-2,6%
Altre attività	130	555	-425	-76,6%
Totale interessi attivi	482.910	434.242	48.668	11,2%
Debiti verso banche	1.134	1.324	-190	-14,4%
PCT passivi - banche	8.342	16.867	-8.525	-50,5%
Debiti verso la clientela	123.918	62.001	61.917	99,9%
PCT passivi - clientela	28.331	46.315	-17.984	-38,8%
Derivati di copertura (Macro FVH)	865	-	865	n.a.
Passività finanziarie IFRS16	3.214	3.335	-121	-3,6%
Totale interessi passivi	165.804	129.842	35.962	27,7%
Interessi netti	317.106	304.400	12.706	4,2%

(*) Compresi i differenziali di copertura.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)



Alla fine del 2024, tale aggregato presenta un contributo positivo di 21,5 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (+27,1%).

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	1.309	1.215	94	7,7%
Operazioni su titoli	134	313	-179	-57,2%
Operazioni su valute e derivati valutari	8.016	3.627	4.389	121,0%
Risultato dell'attività di trading	8.150	3.940	4.210	106,9%
Titoli di capitale e OICR	1.942	4.736	-2.794	-59,0%
Titoli di debito	110	-62	172	-277,4%
Polizze Consulenti Finanziari e altre attività finanziarie	407	388	19	4,9%
Risultato netto delle attività valutate al fair value a conto economico	2.459	5.062	-2.603	-51,4%
Risultato dell'attività di copertura	-192	1.183	-1.375	-116,2%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	9.810	5.543	4.267	77,0%
Risultato dell'attività finanziaria	21.536	16.943	4.593	27,1%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 8,1 milioni di euro e viene alimentato in massima parte dal contributo dell'operatività valutaria.

Il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta invece un contributo positivo di 2,5 milioni di euro, per effetto principalmente dell'adeguamento del Fair Value dell'importante investimento nel Fondo Forward per 2,3 milioni di euro (5,0 milioni di euro nel 2023).

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC ha generato nel periodo **utili da cessione** per 9,8 milioni di euro, concentrati nell'ultimo trimestre, per effetto di azioni di ottimizzazione del portafoglio titoli in vista dell'applicazione della regolamentazione Interest Rate Risk for the Banking Book (IRRBB).

Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di **1.207,6 milioni di euro**, in forte crescita rispetto al 2023 (+23,6%) per effetto sia del progresso delle **commissioni ricorrenti** (+8,7%) che del grande balzo delle **commissioni variabili** (+147,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione	859.782	804.637	55.145	6,9%
Commissioni di advisory BGPA	50.981	42.535	8.446	19,9%
Commissioni ricorrenti di investimento	910.763	847.172	63.591	7,5%
Commissioni di sottoscrizione	48.457	41.098	7.359	17,9%
Commissioni su altri servizi	81.952	69.752	12.200	17,5%
Altre Commissioni ricorrenti	130.409	110.850	19.559	17,6%
Totale commissioni ricorrenti	1.041.172	958.022	83.150	8,7%
Commissioni di performance	166.387	19.225	147.162	n.a.
Totale commissioni attive	1.207.559	977.247	230.312	23,6%

L'aggregato delle **commissioni di investimento**, che include le commissioni di gestione e le commissioni di consulenza evoluta BG Personal advisory, si attesta su un livello di **910,8 milioni di euro**, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+7,5%), grazie alla sostenuta crescita della componente legata all'advisory (+8,4 milioni di euro, +19,9%) in aggiunta alle tradizionali commissioni lorde di gestione.

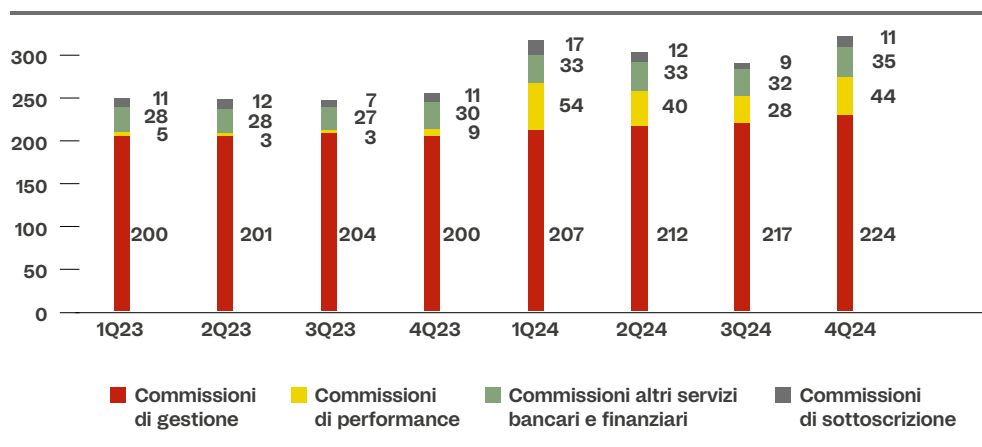
Nell'ambito delle commissioni ricorrenti, le **commissioni di gestione** evidenziano un contenuto progresso rispetto all'esercizio precedente (+6,9%) che beneficia della crescita delle masse medie gestite (+8,8%⁹), pur in presenza di un andamento del comparto assicurativo non ancora soddisfacente.

⁹ Dato riferito alla variazione annua delle Masse totali medie relative alle soluzioni gestite, comprensive di BG Valeur, dell'assicurativo tradizionale e delle masse in gestione dirette di BGFML.

Le **commissioni di sottoscrizione** (+17,9%) confermano il trend positivo già evidenziato nello scorso esercizio, grazie all'ottimo andamento dell'attività di collocamento di **certificates** (+8,5 milioni, +42,0%) e della netta ripresa delle commissioni addebitate in sede di collocamento degli OICR (+6,4 milioni di euro, +70,4%), solo parzialmente contrastati dal forte calo dei collocamenti obbligazionari (-8,0 milioni di euro, -69,7%).

Le **commissioni da altri servizi bancari e finanziari**, al netto della componente della consulenza evoluta BGPA, evidenziano una crescita del 17,5% realizzata grazie soprattutto ai flussi di ricavi generati dall'attività di negoziazione per il comparto retail (+23,5%).

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 1.074,6 milioni di euro e registrano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, un buon andamento rispetto all'esercizio precedente (+7,4%).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	517.359	339.767	177.592	52,3%
2. Gestioni di portafoglio individuali	131.445	108.880	22.565	20,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	648.804	448.647	200.157	44,6%
1. Collocamento di OICR	148.689	136.861	11.828	8,6%
di cui da OICR promossi dal Gruppo	8.897	5.208	3.689	70,8%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	33.703	33.162	541	1,6%
di cui certificates	28.683	20.194	8.489	42,0%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	1.704	1.379	325	23,6%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	241.286	244.411	-3.125	-1,3%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	439	500	-61	-12,2%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	425.821	416.313	9.508	2,3%
Commissioni attive gestione del risparmio	1.074.625	864.960	209.665	24,2%

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano un incremento del 9,6% per effetto della crescita delle masse medie in gestione rispetto al 2023 (+12,6%).

Nel complesso, a fine esercizio le masse gestite da BGFML ammontano a 23,3 miliardi di euro, di cui 11,4 afferenti il collocamento retail ed evidenziano un incremento del 14,1% rispetto alle consistenze rilevate alla fine dell'esercizio 2023.

Il comparto delle **gestioni individuali di portafoglio** continua ad evidenziare ottimi risultati sia in termini di raccolta netta che di redditività, con un incremento dei ricavi del 20,7% trainato da una crescita delle masse medie del 18,6%, rispetto al 2023.

Nell'esercizio 2024 si segnala anche una netta ripresa dell'attività di **collocamento di OICR di terzi** (+8,1 milioni di euro +6,2%), imputabile sia alla crescita delle masse medie in gestione (+3,8%) che alla crescita della componente di sottoscrizione (+3,1 milioni di euro).

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** (-1,3%) continuano invece ad essere appesantiti dal comparto delle polizze tradizionali a fronte di una più netta ripresa dei contenitori assicurativi, che a fine esercizio registrano un significativo progresso delle masse medie gestite (+7,8% rispetto al 2023).

Le **commissioni attive su altri servizi bancari e finanziari**, comprensive delle commissioni di consulenza evoluta BGPA, si attestano infine su di un livello di 133,0 milioni di euro, con una crescita di 20,6 milioni di euro (18,4%) trainata dall'attività di consulenza (+8,4 milioni di euro) e dalle commissioni di negoziazione (+11,0 milioni di euro).

COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Consulenza evoluta BG Personal Advisory e altre (BGIA, altre)	50.981	42.535	8.446	19,9%
Commissioni di Gestione su unit linked gruppo Generali	9.676	8.993	683	7,6%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	48.939	39.321	9.618	24,5%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	8.808	7.446	1.362	18,3%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia di cui BG SAXO	57.747	46.767	10.980	23,5%
	1.478	2.209	-731	-33,1%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.015	4.543	-528	-11,6%
Commissioni e spese tenuta conto	5.264	4.310	954	22,1%
Commissioni su altri servizi	5.250	5.139	111	2,2%
Commissioni su servizi bancari	132.933	112.287	20.646	18,4%

Nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti, i ricavi della consulenza evoluta BG Personal Advisory e BG International advisory raggiungono un livello di **51,0 milioni di euro**, con una crescita del 19,9%, grazie all'incremento delle masse assistite, che si attestano su un valore complessivo pari a **10,8 miliardi di euro** (+13% rispetto al 2023), con un'incidenza sulle masse totali che raggiunge il 10,6%, rispetto al 9,1% rilevato alla fine dell'esercizio 2023.

Le commissioni sulle gestioni di portafoglio assicurative, al servizio delle polizze unit linked del Gruppo assicurativo si attestano a **9,7 milioni di euro** (+7,6%).

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale¹⁰, ammontano a 565,1 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto al 2023 (+10,7%).

¹⁰ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 15,7 milioni di euro relativamente al 2024 e di 14,9 milioni per il 2023.

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse¹¹, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta al 52,9%, in lieve crescita rispetto al 52,0% registrato nell'esercizio 2023.

COMMISSIONI PASSIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Pay out ordinario	359.076	314.832	44.244	14,1%
Pay out straordinario	108.410	99.631	8.779	8,8%
Altri oneri per mantenimento rete	33.809	37.145	-3.336	-9,0%
Commissioni passive per offerta fuori sede	501.295	451.608	49.687	11,0%
Commissioni su gestioni di portafoglio	39.279	37.530	1.749	4,7%
Altre commissioni passive	24.495	21.273	3.222	15,1%
Totale	565.069	510.411	54.658	10,7%

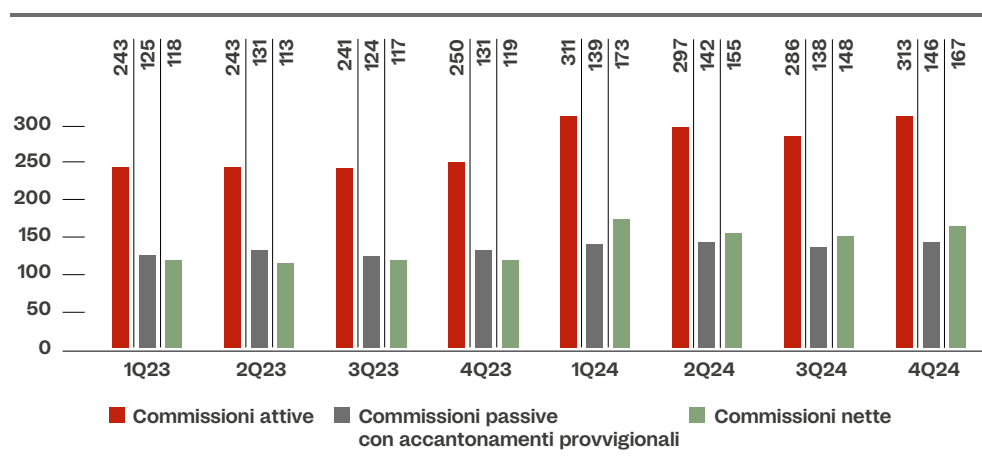
Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di Consulenti Finanziari, si attestano su un livello di 501,3 milioni di euro (+11,0%) per effetto principalmente della crescita del pay out ordinario (+44,2 milioni di euro), trainato, oltre che dalle provvigioni di gestione, dalle provvigioni di sottoscrizione (40,5 milioni di euro, +26,9%) e su altri servizi (47,6 milioni di euro, +47,2%). Nell'ambito degli altri servizi si rileva il continuo incremento, fra le altre cose, delle commissioni riconosciute sul margine di interesse (14,8 milioni di euro, 23,6%).

L'incremento del pay out straordinario (+8,8%) è dovuto invece in maggior misura al progresso della remunerazione della crescita organica (64,1 milioni di euro, +11,9%) rispetto alla crescita degli oneri provvigionali di competenza relativi all'attività di reclutamento (44,3 milioni di euro, +4,7%).

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 39,3 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 24,5 milioni di euro, includono principalmente le commissioni passive di custodia e negoziazione e su servizi di incasso e pagamento.

COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (MILIONI DI EURO)



¹¹ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 14,8 milioni di euro le commissioni passive che vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse (12,0 milioni di euro nel 2023). Al 31.12.2024 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 4,7% del margine di interesse.

I costi operativi

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a **294,0 milioni di euro** (+6,2% su base annuale), con un risultato che include 5,7 milioni di oneri non ricorrenti. I **costi operativi "core"**¹² sono stati invece pari a **264,6 milioni di euro** (+7,2%). Tale aggregato include oneri per 12,5 milioni di euro legati all'avvio del nuovo polo bancario svizzero (7,4 milioni nel 2023) e 4,0 milioni afferenti al rinnovo del CCLN del credito, al netto dei quali la crescita dei costi core si sarebbe attestata al 4,3%.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 28 bps, in lieve calo grazie anche alla dinamica delle masse di riferimento, mentre il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, si è posizionato al 35,4%, di poco variato rispetto all'esercizio precedente (34,9% a fine 2023).

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	134.997	124.371	10.626	8,5%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	131.802	122.910	8.892	7,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	42.143	39.726	2.417	6,1%
Altri proventi ed oneri (al netto recuperi imposte)	-14.926	-10.284	-4.642	45,1%
Costi operativi	294.016	276.723	17.293	6,2%

Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 135 milioni di euro con un incremento di 10,6 milioni (+8,5%), dovuto principalmente alla crescita della retribuzione ordinaria (+6,6 milioni di euro), trainata dall'espansione dell'organico del gruppo e dall'incremento del costo medio per dipendente, quest'ultimo in conseguenza anche del rinnovo del CCNL, alla remunerazione variabile (+1,9 milioni di euro) e alle incentivazioni all'esodo (+1,3 milioni di euro) ricondotte fra gli altri benefici a favore dei dipendenti.

SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	132.771	122.575	10.196	8,3%
Retribuzione ordinaria	97.303	90.700	6.603	7,3%
Retribuzione variabile e incentivazioni	25.907	24.030	1.877	7,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	7.933	7.543	390	5,2%
Incentivi all'esodo	1.628	302	1.326	n.a.
2) Altro personale	25	-11	36	n.a.
3) Amministratori e Sindaci	2.201	1.807	394	21,8%
Totale	134.997	124.371	10.626	8,5%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 1.104 unità, in crescita di 39 unità rispetto all'esercizio 2023 (+3,7%), mentre l'incremento dell'organico medio trimestrale si attesta a 41 unità.

¹² Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 5,7 milioni di euro (8,1 milioni di euro nel 2023) e dei costi afferenti il personale di vendita, compreso il personale di vendita di BG Suisse, pari a 23,7 milioni di euro (21,8 milioni di euro nel 2023).

PERSONALE DIPENDENTE

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE		MEDIA POND. ^(*)	
			NUMERO	%	2024	2023
Dirigenti	78	78	-	-	78	75
Quadri direttivi	396	371	25	6,7%	381	367
Restante personale	630	616	14	2,3%	610	586
Totale personale dipendente	1.104	1.065	39	3,7%	1.069	1.028

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 116,9 milioni di euro con un incremento di 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprensivo delle già ricordate componenti non ricorrenti (2,7 milioni di euro), costituite da spese legali e di advisory e a maggiori costi dell'infrastruttura IT e della logistica (6,6 milioni nel 2023).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvisoria¹³ ammontano a 105,8 milioni di euro con un incremento di 56,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla significativa crescita degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+11,3 milioni), dell'avvio di un nuovo piano di ringiovanimento (+7,3 milioni di euro) e degli stanziamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'incremento degli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita, è ascrivibile in massima parte ai maggiori stanziamenti per fondi con valutazione attuariale (+7,7 milioni di euro), che subiscono principalmente l'effetto dell'allineamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali con un impatto netto di 10,5 milioni di euro, determinato dalla differenza fra il maggior onere di 5,4 milioni di euro rilevato nel 2024 a fronte di eccedenze per 5,1 milioni nell'esercizio precedente¹⁴.

La crescita di tale aggregato è stata inoltre spinta dall'accelerazione finale del piano di incentivazione triennale con un impatto a conto economico di 8,7 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (+3,7 milioni di euro) per effetto principalmente dell'accelerazione dell'attività della rete, in vista della chiusura del piano a fine anno¹⁵.

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri evidenziano un incremento di 33,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e includono un ulteriore stanziamento prudenziale di 48,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 23 milioni di euro stanziati nell'esercizio 2023, a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 11,7 milioni di euro. Per tale finalità, è stato altresì effettuato uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di Consulenti Finanziari.

¹³ Gli accantonamenti di natura provvisoria, per un ammontare di 15,7 milioni di euro (14,9 milioni nel 2023) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

¹⁴ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. La riduzione del tasso utilizzato ha recepito quindi la variazione della media dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2024 - dicembre 2024 (3,69%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2023 - dicembre 2023 (4,26%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2023.

¹⁵ Le commissioni in corso di maturazione in relazione al piano triennale, in quanto legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita. L'accantonamento rilevato a conto economico rappresenta pertanto la quota di competenza riferibile ai dodici mesi dell'incentivazione complessivamente attribuibile alla rete di vendita.

ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	2.404	1.059	1.345	127,0%
Fondo ristrutturazione – piano di esodi volontari	8.800	1.500	7.300	n.a.
Fondo rischi contenzioso legale	6.111	4.644	1.467	31,6%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	31.017	19.693	11.324	57,5%
Fondo rischi contenziosi fiscali e contributivo	145	-1.145	1.290	-112,7%
Altri fondi per rischi e oneri	57.353	24.093	33.260	138,0%
di cui: fondi per rischi su garanzie rilasciate e impegni	11.605	9.540	2.065	21,6%
Totale	105.830	49.844	55.986	112,3%

Rettifiche di valore

Nell'esercizio 2024, sono state rilevate **riprese di valore nette da deterioramento** per 1,8 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto alle rettifiche nette per -0,5 milioni di euro rilevate alla fine dell'esercizio precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2024	2023	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-2.386	1.735	-651	-2.197	1.546
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.975	1.590	-385	-1.735	1.350
Crediti funzionamento vs clientela	-411	145	-266	-462	194
Rettifiche/riprese di portafoglio	-65	2.553	2.488	1.669	819
Titoli di debito non deteriorati	-34	-	-34	2.256	-2.290
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-31	2.553	2.522	-587	3.109
Totale	-2.451	4.288	1.837	-528	2.365

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) su posizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2) beneficiano di significative riprese di valore nette principalmente nel comparto dei finanziamenti alla clientela, per 2,5 milioni di euro, che evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 3,1 milioni di euro per effetto del decremento dell'esposizione e, in termini relativi, del miglioramento della distribuzione per classe di rating del portafoglio.

Nel comparto del portafoglio titoli di debito si evidenzia invece un riassorbimento delle significative riprese di valore rilevate nel 2023 di -2,3 milioni di euro, in quanto la riduzione del profilo di rischio del portafoglio è stata integralmente controbilanciata dall'espansione dei volumi intermediati, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno.

Le rettifiche di valore analitiche nette si riducono nel complesso a poco più di 0,7 milioni di euro e si riferiscono per 0,3 milioni allo stralcio di anticipazioni pregresse a Consulenti Finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela.

Nel comparto dei crediti deteriorati del portafoglio bancario le rettifiche di valore nette verso posizioni past due per 0,9 milioni di euro, sono parzialmente controbilanciate da riprese di valore relative a sofferenze e inadempienze probabili per 0,5 milioni di euro. Nell'esercizio 2023 l'incremento delle rettifiche su crediti deteriorati del portafoglio bancario era prevalentemente imputabile a nuove posizioni classificate in past due (-2,3 milioni di euro), successivamente rientrate.

Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo

Il periodo di accumulo dei fondi a tutela dei depositanti è terminato al 31.12.2023 per il Fondo di risoluzione unico (FRU) e il 02.07.2024 per il FITD.

Sulla base del Regolamento UE 806/2014, dal 1° gennaio 2016 gli intermediari rientranti nell'ambito di applicazione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Single Resolution Mechanism - SRM) sono stati chiamati a contribuire al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) mediante contribuzioni annuali ex-ante sulla base di un piano di versamenti distribuito in otto anni (c.d. periodo transitorio, dal 2016 al 2023) finalizzato al raggiungimento dell'1% dei depositi protetti da tale fondo.

Dopo la fine del predetto periodo, il Comitato di Risoluzione Unico (Single Resolution Board - SRB) procede solo alla verifica sulla congruità dei mezzi finanziari disponibili del SRF rispetto al *target level*, che per l'esercizio 2024 ha dato esito negativo.

Per quanto riguarda il FITD, invece, il sistema di garanzia dei depositanti italiano doveva costituire entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche aderenti, una dotazione finanziaria pari ad almeno lo 0,8% dei depositi protetti rilevati alla fine dell'anno precedente, ovvero alla data del 31.12.2023.

A tale fine il Fondo interbancario ha adottato una modifica statutaria che ha stabilito il richiamo dell'ultima annualità del contributo, già prevista dal *funding plan* e in scadenza il 2 luglio 2024, sulla base della ripartizione dei depositi protetti come risultanti alla data del 31.03.2024, anticipando la precedente data di riferimento del 30 settembre.

L'ammontare del contributo dovuto è stato infine quantificato dal FITD nella stessa misura del contributo già versato per l'esercizio precedente.

Conseguentemente, gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** includono esclusivamente i contributi ordinari dovuti al *FITD*, per un ammontare di 10,2 milioni di euro.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

L'articolo 1 commi 112-122 della Legge di Bilancio 2024 prevede l'istituzione di un nuovo "Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita", con funzioni e caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Fondo interbancario di Tutela dei depositanti (FITD).

La finalità del Fondo è di intervenire nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, rimborsando le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100.000 euro a ciascun avente diritto.

La dotazione finanziaria sarà costituita mediante contributi degli aderenti, in modo che la stessa risulti proporzionata alle passività del Fondo e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche (livello-obiettivo) da raggiungere gradualmente a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (12 anni), di cui quattro quinti a carico delle imprese di assicurazione e un quinto a carico degli intermediari aderenti al RUI.

In data 13 dicembre 2024 si è tenuta presso l'IVASS l'assemblea istitutiva del Fondo che ha provveduto alla nomina dei 3 membri del Comitato di gestione provvisorio che dovrà procedere all'elaborazione dello Statuto e al richiamo dei contributi ordinari dovuti per il 2024. In sede di prima applicazione i contributi dovuti saranno pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, per le imprese di assicurazione e allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie per le banche, le SIM gli altri intermediari finanziari e Poste italiane.

Sulla base di tale disposizione il contributo maturato dalla Banca nell'esercizio 2024 potrebbe essere determinato nella misura di circa 2,4 milioni di euro.

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 138,6 milioni di euro, con un incremento di 20,8 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine dell'esercizio 2023.

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 24,3%, in lieve calo rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, pari al 26,5%, per effetto principalmente della crescita dell'incidenza del risultato realizzato in giurisdizioni estere.

IMPOSTE SUL REDDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-152.955	-121.303	-31.652	26,1%
Imposte di precedenti esercizi	1.228	1.299	-71	-5,5%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.035	2.822	12.213	n.a.
Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.856	-587	-1.269	216%
Totale imposte	-138.548	-117.769	-20.779	17,6%

L'utile per azione

L'esercizio 2024 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 3,78 euro.

	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile consolidato (migliaia di euro)	431.225	326.136	105.089	32,2%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	431.225	326.136	105.089	32,2%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.008	114.081	-73	-0,1%
EPS - Earning per share (euro)	3,78	2,86	0,92	32,3%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	114.008	114.081	-73	-0,1%
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,78	2,86	0,92	32,3%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine dell'esercizio 2024, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 9,0 milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di 9,1 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'attivazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (+4,7 milioni di euro) e delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio dei titoli HTCS (+5,6 milioni di euro).

In particolare, con riferimento a quest'ultimo comparto l'incremento è stato determinato dai seguenti fattori:

- › incrementi di plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 4,3 milioni di euro, al netto di -0,1 milioni relative a titoli di capitale in valuta, senza riciclo a conto economico;
- › riduzione di preesistenti riserve negative nette su titoli di debito per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (3,9 milioni di euro);
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a riduzioni nette di DTA (-2,7 milioni di euro).

La riduzione delle riserve da conversione valutaria, per un ammontare di 0,5 milioni di euro, si riferisce invece agli investimenti netti esteri in CHF per effetto del deprezzamento di tale valuta rispetto ai massimi storici raggiunti alla fine del 2023.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	431.225	326.078	105.147	32,2%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-526	1.757	-2.283	-129,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.658	7.931	-2.273	-28,7%
Copertura dei flussi finanziari	4.703	-	4.703	n.a.
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-103	531	-634	-119,3%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-776	-1.092	316	-28,9%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	8.956	9.127	-171	-1,9%
Redditività complessiva	440.181	335.205	104.976	31,3%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-213	-106	-107	101,2%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	440.394	335.311	105.083	31,3%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management ha utilizzato nel corso dell'esercizio per prendere le proprie decisioni operative¹⁶.

Da gennaio 2024 è stata implementata una riorganizzazione delle reti di vendita ai fini commerciali che ha visto:

- › lo scorporo della nuova Rete Senior Partner, destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova Rete Private & Wealth, nell'ambito della quale, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

La **CGU Private Banking (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alle altre reti di Consulenti Finanziari (Private Banking e Wealth Manager, Financial planner Advisors), alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi Clienti, nonché alle attività svizzere.

La **CGU Senior Partner (CGU SP)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete dei Consulenti Finanziari con AuM superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro.

I dati relativi al 2023 sono stati ricondotti alla nuova organizzazione delle reti, in modo da garantire confrontabilità fra i periodi.

Considerata la natura del business, il Gruppo ha valutato la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento *Corporate Center*.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso dell'anno tra le CGU.

¹⁶ Management approach.

GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2024				31.12.2023			
	CGU PB	CGU SP	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU SP	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	268.004	34.578	14.524	317.106	274.209	38.381	-8.190	304.400
Commissioni attive	990.003	154.832	62.724	1.207.559	789.100	124.060	64.087	977.247
di cui sottoscrizioni	44.969	7.044	-3.557	48.457	37.125	7.346	-3.418	41.053
di cui gestione	708.581	106.555	44.646	859.782	659.824	97.689	47.148	804.660
di cui performance	141.343	18.299	6.745	166.387	13.419	2.738	3.068	19.225
di cui altro	95.109	22.934	14.890	132.933	78.732	16.287	17.289	112.308
Commissioni passive	-461.293	-88.858	-14.918	-565.068	-418.213	-74.498	-17.700	-510.411
di cui incentivazioni	-12.223	-3.492	-	-15.715	-12.225	-2.667	-	-14.892
Commissioni nette	528.710	65.974	47.806	642.490	370.888	49.561	46.387	466.836
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	14	-	21.522	21.536	-93	-	17.036	16.943
Margine di intermediazione	796.727	100.552	83.853	981.132	645.004	87.942	55.233	788.179
Spese per il personale				-134.997				-124.371
Altre spese amministrative				-263.435				-240.786
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-42.144				-39.726
Altri oneri/proventi di gestione				133.967				112.032
Costi operativi netti				-306.609				-292.851
Risultato operativo				674.524				495.328
Rettifiche di valore su altre attività				1.837				-528
Accantonamenti netti				-105.830				-49.844
Utili (perdite) da invest. e partecipazioni				-758				-1.109
Utile operativo ante imposte				569.774				443.847
Imposte sul reddito - operatività corrente				-138.549				-117.769
Utile (perdita) attività in dismissione								
Utile di periodo di pertinenza di terzi				-				-58
Utile netto				431.225				326.136

CGU Private Banking

CGU PB

	31.12.2024	31.12.2023	VAR.
Margine di interesse	268.004	274.209	-2,26%
Commissioni nette	528.710	370.888	42,55%
Margine di intermediazione	796.727	645.004	23,52%
AUM	85.504	76.170	12,25%
Raccolta netta	5.520	4.719	16,96%
Promotori	2.263	2.174	4,09%
AUM/Promotore	37,78	35,04	7,84%
Raccolta/Promotore	2,44	2,17	12,36%

Al 31.12.2024 le masse totali afferenti a tale CGU ammontano a 85,5 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa 9,3 miliardi di euro (+12,3%). Tale risultato è stato determinato dal positivo andamento dei mercati finanziari che hanno determinato una crescita delle masse per circa 3,8 miliardi di euro, a cui si aggiunge una Raccolta Netta positiva di circa 5,5 miliardi di euro, in crescita del 17% rispetto all'esercizio precedente. La crescita delle masse totali private banking ha determinato anche l'aumento del portafoglio medio dei consulenti della CGU PB, il quale si posiziona a 37,8 milioni di euro (35,0 milioni di euro al 31.12.2023).

Nel 2024 il margine di intermediazione di tale CGU si è posizionato a 769,7 milioni di euro (645,0 milioni di euro nel 2023). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse è risultato in lieve flessione rispetto al 31.12.2023 a causa dell'incremento osservato nel costo della raccolta;
- › le commissioni nette si posizionano a 528,7 milioni di euro (370,9 milioni di euro al 31.12.2023). Tale andamento è ascrivibile principalmente al contributo straordinario delle commissioni di performance, oltre che ad una crescita delle commissioni di gestione, a seguito della ripresa degli investimenti in soluzioni gestite e assicurative. Risultano in crescita le altre componenti attive (sottoscrizioni e altre commissioni), trainate dalle commissioni di collocamento e dalle commissioni di Consulenza Evoluta. In riferimento alle commissioni passive, se confrontate con il 2023, sono cresciute meno che proporzionalmente rispetto alle commissioni attive, principalmente per la crescita delle commissioni di performance.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 81%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

CGU Senior Partner

CGU SP

	31.12.2024	31.12.2023	VAR.
Margine di interesse	34.578	38.381	-9,91%
Commissioni nette	65.974	49.561	33,12%
Margine di intermediazione	100.552	87.942	14,34%
AUM	17.508	15.514	12,86%
Raccolta netta	1.128	1.136	-0,71%
Promotori	103	97	6,19%
AUM/Promotore	169,99	159,93	6,28%
Raccolta/Promotore	10,95	11,71	-6,50%

Al 31.12.2024 le masse totali riferibili alla CGU SP ammontano a 17,5 miliardi di euro, in crescita di circa 2 miliardi di euro rispetto al 2023 (15,5 miliardi di euro). Tale crescita della CGU Senior Partner hanno contribuito le performance di mercato per 0,9 miliardi di euro e la raccolta netta per circa 1,1 miliardi di euro. Tali dinamiche hanno permesso di incrementare il portafoglio medio per consulente finanziario a circa 170,0 milioni di euro (159,9 milioni a fine 2023).

Nel 2024 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 100,6 milioni di euro (87,9 milioni nel 2023), con una crescita di circa il 14%. Come già descritto per la CGU PB, il margine di interesse è risultato in lieve flessione, mentre è in crescita il contributo del margine commissionale, dove si registrano pressoché le stesse dinamiche della CGU PB: una crescita delle commissioni attive grazie al contributo delle performance fees, ma anche delle commissioni ricorrenti, e il contestuale incremento delle commissioni passive, coerente con la crescita delle commissioni attive.

Il contributo della CGU WM nei confronti del margine di intermediazione complessivo rimane sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestatosi al 10% (11% nel 2023).

CGU Corporate Center

CORPORATE CENTER

	31.12.2024	31.12.2023	VAR.
Margine di interesse	14.524	-8.190	-277,34%
Commissioni nette	47.806	46.387	3,06%
Risultato attività finanziaria e dividendi	21.522	17.036	26,33%
Margine di intermediazione	83.853	55.233	51,82%
AUM	7.426	6.439	15,33%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2024 le masse totali riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 7,4 miliardi di euro (6,4 miliardi di euro al 31.12.2023). Nel corso del 2024 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 83,9 milioni di euro (55,2 milioni di euro nel 2023), in significativa crescita per effetto di:

- › un risultato positivo del margine di interesse, in controtendenza rispetto al 2023 grazie in particolare all'incremento del rendimento del portafoglio titoli;
- › un risultato della componente profitti e perdite a circa 22 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto delle dinamiche sui tassi;
- › una sostanziale stabilità delle commissioni nette a 47,8 milioni di euro al 31.12.2024 (46,4 milioni di euro al 31.12.2023), un risultato determinato da un lieve calo delle commissioni di gestione, compensate da una contestuale crescita delle commissioni di performance.

Il peso della CGU nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è attestato all'8,5% (7,0% nel 2023).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli Azionisti, i Fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2024 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI.

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 12,6 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente, gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti Finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

Nel 2024 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 1.605,6 milioni di euro, con un incremento del 19,9% rispetto all'esercizio precedente.

VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	1.605.624	1.338.621	267.003	19,9%
Valore economico distribuito	1.408.252	1.197.608	210.644	17,6%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti Finanziari	665.905	585.643	80.262	13,7%
Fornitori	125.995	117.316	8.679	7,4%
Azionisti e terzi	327.185	251.175	76.010	30,3%
Stato, enti, istituzioni e comunità	289.167	243.474	45.693	18,8%
Valore economico trattenuto	197.372	141.013	56.359	40,0%

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

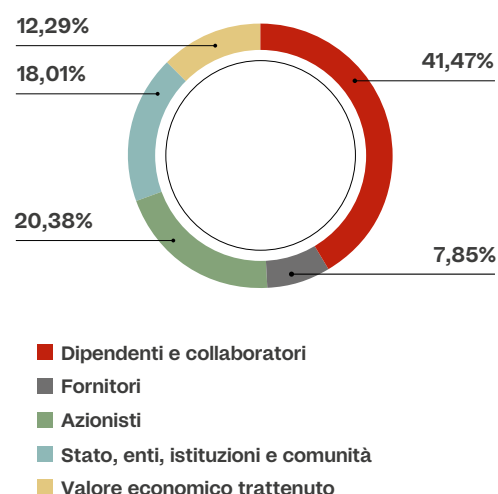
- › i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti Finanziari**, hanno beneficiato del **41,5%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 665,9 milioni di euro (in aumento del 13,7% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 144,9 milioni di euro (+17,0% rispetto al 2023) e i Consulenti Finanziari di 521,0 milioni di euro (+12,8% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 46,7 milioni di euro;
- › agli **Azionisti (o Shareholders)** è stato destinato il **20,4%** del Valore economico generato, grazie al riconoscimento di un dividendo di euro 2,80 per azione, con un pay-out ratio del 76,0% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2024;
- › i **Fornitori** hanno beneficiato del **7,8%** del Valore economico generato, in calo rispetto al 8,8% del 2023, attestandosi a circa 126,0 milioni di euro;
- › il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto il **18,0%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 289,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+18,8%); tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 197,4 milioni di euro, pari al 12,3% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2024	2023
Dipendenti e collaboratori	41,47%	43,75%
Fornitori	7,85%	8,76%
Azionisti	20,38%	18,76%
Stato, enti, istituzioni e comunità	18,01%	18,19%
Valore economico trattenuto	12,29%	10,53%
Totale	100,00%	100,00%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VAR.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	482.910	434.242	48.668	11,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-165.804	-129.842	-35.962	27,7%
40. Commissioni attive	1.207.559	977.247	230.312	23,6%
50. Commissioni passive (al netto spese per rete Consulenti Finanziari) ⁽¹⁾	-63.775	-58.803	-4.972	8,5%
70. Dividendi e proventi simili	1.309	1.215	94	7,7%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.150	3.940	4.210	106,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-192	1.183	-1.375	-116,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.810	5.544	4.266	76,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.964	5.324	3.640	68,4%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	846	220	626	n.a.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.459	5.061	-2.602	-51,4%
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.459	5.061	-2.602	-51,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	1.837	-528	2.365	n.a.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.030	-692	2.722	n.a.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-193	164	-357	n.a.
230. Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	121.360	99.444	21.916	22,0%
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-82	83	-101,2%
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.605.624	1.338.621	267.003	19,9%
190.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-125.995	-117.316	-8.679	7,4%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-125.995	-117.316	-8.679	7,4%
190.a Spese per il personale	-144.892	-123.836	-21.056	17,0%
50. Commissioni passive spese e acc.ti per reti esterne (costo Consulenti Finanziari) ⁽⁵⁾	-521.013	-461.807	-59.206	12,8%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-665.905	-585.643	-80.262	13,7%
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	58	-58	-100,0%
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	-	58	-58	-100,0%
Utile attribuito agli Azionisti	-327.185	-251.233	-75.952	30,2%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-327.185	-251.233	-75.952	30,2%
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-121.884	-104.334	-17.550	16,8%
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-12.592	-16.128	3.536	-21,9%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-151.727	-120.004	-31.723	26,4%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-286.203	-240.466	-45.737	19,0%
190.b Altre spese amministrative: contributi a collettività e ambiente ed elargizioni ⁽⁶⁾	-2.964	-3.008	44	-1,5%
VALORE ECONOMICO DISTR. A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-2.964	-3.008	44	-1,5%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.408.252	-1.197.608	-210.644	17,6%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ⁽³⁾	-63.609	-27.592	-36.017	130,5%
a) impegni e garanzie rilasciate	-11.605	-9.540	-2.065	21,6%
b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-52.004	-18.052	-33.952	188,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.076	-23.868	-208	0,9%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-18.067	-15.858	-2.209	13,9%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-759	-1.027	268	-26,1%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	13.179	2.235	10.944	n.a.
Utile destinato a riserve	-104.040	-74.903	-29.137	38,9%
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-197.372	-141.013	-56.359	40,0%

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi ai fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di Consulenti Finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.

(4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da Consulenti Finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).

(5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari e i relativi fondi.

(6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2024, il totale delle attività consolidate si attesta a 16,8 miliardi di euro, con un incremento di 1,3 miliardi di euro (+8,4%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2023.

La raccolta complessiva si attesta a 14,5 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso un incremento di 1,0 miliardi di euro, sostenuta sia dall'accelerazione a fine esercizio dei depositi da clientela (+894 milioni di euro), che dalla crescita della raccolta interbancaria (+125 milioni di euro).

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 15,7 miliardi di euro con un incremento di 1,3 miliardi di euro (+9,0%) rispetto alla fine dell'esercizio 2023.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	512.209	509.407	2.802	0,6%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.521.864	1.000.936	520.928	52,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.678.838	12.905.455	773.383	6,0%
a) crediti verso banche (*)	3.775.709	2.846.425	929.284	32,6%
b) crediti verso clientela	9.903.129	10.059.030	-155.901	-1,5%
Derivati di copertura	131.221	161.955	-30.734	-19,0%
Partecipazioni	2.962	1.975	987	50,0%
Attività materiali e immateriali	284.935	292.054	-7.119	-2,4%
Attività fiscali	122.889	108.113	14.776	13,7%
Altre attività	566.840	537.267	29.573	5,5%
Attività in corso di dismissione	227	-	227	n.a.
Totale attivo	16.821.985	15.517.162	1.304.823	8,4%

(*) I depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.521.277	13.503.015	1.018.262	7,5%
a) debiti verso banche	356.431	231.684	124.747	53,8%
b) debiti verso clientela	14.164.846	13.271.331	893.515	6,7%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	177.054	132.821	44.233	33,3%
Passività fiscali	18.267	46.088	-27.821	-60,4%
Altre passività	301.085	353.037	-51.952	-14,7%
Fondi a destinazione specifica	344.379	268.936	75.443	28,1%
Riserve da valutazione	8.372	-797	9.169	n.a.
Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
Riserve	838.350	752.749	85.601	11,4%
Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-87.268	-85.005	-2.263	2,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	338	-338	-100,0%
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	431.225	326.136	105.089	32,2%
Totale passivo e patrimonio netto	16.821.985	15.517.162	1.304.823	8,4%

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
Attività finanziarie al fair value a conto economico	512.209	509.118	509.549	509.334	509.407	506.691	507.179	504.991	507.346
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.521.864	1.049.938	863.071	1.075.503	1.000.936	991.393	958.875	1.020.267	1.120.101
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.678.838	12.965.478	12.263.218	12.475.402	12.905.455	12.869.116	13.057.631	14.341.714	14.478.596
a) crediti verso banche	3.775.709	3.382.793	2.796.855	2.665.196	2.846.425	2.665.380	2.463.233	3.239.432	3.284.113
b) crediti verso clientela	9.903.129	9.582.685	9.466.363	9.810.206	10.059.030	10.203.736	10.594.398	11.102.282	11.194.483
Derivati di copertura	131.221	144.462	183.118	178.060	161.955	272.492	232.891	245.363	286.776
Partecipazioni	2.962	3.842	4.128	2.126	1.975	2.781	2.927	3.008	3.091
Attività materiali e immateriali	284.935	270.424	279.682	285.549	292.054	283.139	289.474	294.089	295.279
Attività fiscali	122.889	106.108	101.534	107.003	108.113	99.132	91.429	86.040	72.266
Altre attività	566.840	560.237	542.083	556.185	537.267	522.861	536.585	508.377	503.394
Attività in corso di dismissione	227	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attivo	16.821.985	15.609.607	14.746.383	15.189.162	15.517.162	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.521.277	13.390.289	12.743.908	13.061.788	13.503.015	13.682.584	13.783.954	15.205.464	15.503.979
a) debiti verso banche	356.431	333.233	327.398	300.285	231.684	483.931	526.633	821.661	544.531
b) debiti verso clientela	14.164.846	13.057.056	12.416.510	12.761.503	13.271.331	13.198.653	13.257.321	14.383.803	14.959.448
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	177.054	151.544	122.701	122.340	132.821	98.050	107.757	134.378	123.604
Passività fiscali	18.267	49.850	96.736	74.839	46.088	58.901	33.618	58.487	44.577
Altre passività	301.085	318.823	304.249	321.516	353.037	318.056	439.338	200.656	281.248
Fondi a destinazione specifica	344.379	284.417	266.912	268.571	268.936	255.879	249.588	247.751	244.921
Riserve da valutazione	8.372	9.263	-272	-303	-797	-5.232	-6.445	-8.292	-9.972
Strumenti di capitale	100.000	150.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	838.350	834.847	830.717	1.083.262	752.749	749.147	746.862	941.473	724.536
Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.392	52.388	52.992	52.992	52.908	52.784	53.767	53.767
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-87.268	-87.282	-77.367	-85.005	-85.005	-85.005	-72.745	-80.139	-80.139
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	343	338	364	377	381	442
Utile consolidato	431.225	338.612	239.559	121.967	326.136	255.101	175.051	83.071	213.034
Totale passivo e patrimonio netto	16.821.985	15.609.607	14.746.383	15.189.162	15.517.162	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849

La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 14,2 miliardi di euro, con un incremento di poco più di 893 milioni di euro (+6,7%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, per effetto principalmente della sostenuta crescita, nell'ultimo trimestre, della raccolta in conto corrente e dei depositi vincolati (+1.603 milioni di euro), parzialmente controbilanciata dalla significativa contrazione dell'operatività in PCT (-604 milioni di euro), che evidenzia comunque una ripresa rispetto ai ridotti volumi registrati alla fine del primo semestre dell'anno, e delle altre posizioni debitorie (-106 milioni di euro).

La contrazione ha interessato principalmente le operazioni su PCT di tesoreria poste in essere sul mercato MTS Repo, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, a brevissima scadenza, scese a 579 milioni di euro, con una riduzione del 47,7%, mentre le operazioni in PCT promozionali con la clientela si attestano a circa 200 milioni di euro (-76 milioni di euro, -27,6%).

Si evidenzia come nell'esercizio 2024 la raccolta diretta da clientela retail in perimetro Assoreti abbia registrato complessivamente un progresso di oltre 1,4 miliardi di euro e la liquidità riconducibile alle gestioni di portafoglio sia cresciuta di poco meno di 300 milioni di euro, mentre la raccolta netta amministrata si sia attestata a oltre 3,1 miliardi di euro.

DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	12.698.080	11.097.187	1.600.893	14,4%
2. Depositi vincolati	244.070	241.730	2.340	1,0%
3. Finanziamenti	886.083	1.507.866	-621.783	-41,2%
Pronti contro termine passivi con CC&G (MTS Repo)	579.306	1.106.790	-527.484	-47,7%
Pronti contro termine passivi con clientela	199.808	275.859	-76.051	-27,6%
Altri (margini garanzia)	106.969	125.217	-18.248	-14,6%
4. Altri debiti	336.613	424.548	-87.935	-20,7%
Passività per lease IFRS 16	130.206	141.074	-10.868	-7,7%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	185.864	150.157	35.707	23,8%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	20.543	133.317	-112.774	-84,6%
Totale debiti verso clientela	14.164.846	13.271.331	893.515	6,7%

La raccolta captive, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece deflussi netti per circa 199 milioni di euro e si attesta a fine esercizio, a circa 318 milioni di euro, pari al 2,2% della raccolta complessiva, senza tenere conto degli strumenti di capitale AT1 per un ammontare di 100 milioni di euro.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale raccolta Gruppo Generali	317.610	516.911	-199.301	-38,6%
di cui conti correnti	256.332	451.146	-194.814	-43,2%
di cui passività finanziarie per lease IFRS16 e altri debiti	61.278	65.765	-4.487	-6,8%
Raccolta altri soggetti	13.847.236	12.754.420	1.092.816	8,6%
di cui conti correnti	12.441.748	10.646.041	1.795.707	16,9%
di cui PCT e depositi vincolati	1.023.184	1.624.379	-601.195	-37,0%
di cui altri debiti	382.304	484.000	-101.696	-21,0%
Totale raccolta da clientela	14.164.846	13.271.331	893.515	6,7%

Le passività relative ai margini di variazione giornalieri incassati sul mercato Eurex, che si attestano a circa 107 milioni di euro, risultano in calo rispetto a fine 2023 (-14,6%) e trovano contropartita nell'andamento dell'operatività su derivati di copertura.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (as-segni di auto traenza) e presenta una contrazione di oltre 77 milioni di euro, legata principalmente a quest'ultima componente.

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 15,7 miliardi di euro con un incremento netto di 1,3 miliardi di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 (+9,0%).

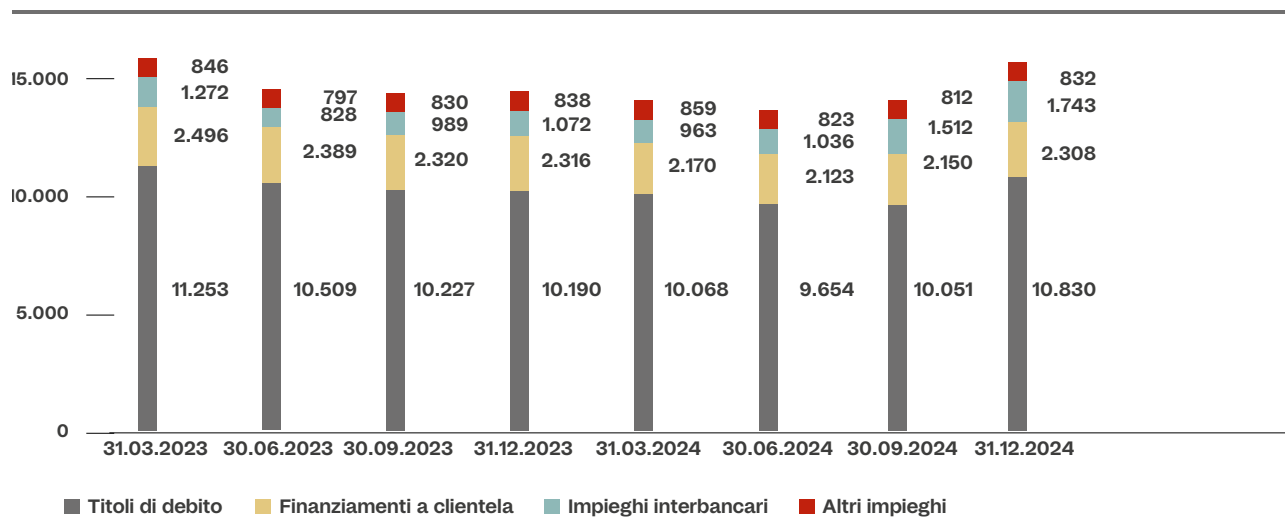
Tale andamento è stato trainato in particolare dalla crescita delle esposizioni verso banche (+670 milioni di euro, +62,5%) e degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie (+640 milioni di euro, +6,0%), a fronte di una sostanziale stabilità dei finanziamenti a clientela.

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	512.209	509.407	2.802	0,6%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.521.864	1.000.936	520.928	52,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.328.537	9.211.941	116.596	1,3%
Attività finanziarie	11.362.610	10.722.284	640.326	6,0%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	1.742.610	1.072.461	670.149	62,5%
Finanziamenti a clientela	2.307.582	2.316.087	-8.505	-0,4%
Crediti di funzionamento e altri crediti	300.109	304.966	-4.857	-1,6%
Totale impieghi caratteristici	15.712.911	14.415.798	1.297.113	9,0%
Totale impieghi fruttiferi	15.412.802	14.110.832	1.301.970	9,2%

(*) I depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 72,3% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve calo rispetto al dato rilevato alla fine del 2023 e continuano ad essere concentrati sul portafoglio di titoli governativi, sovranazionali e di altri enti pubblici, che raggiunge quasi i tre quarti del portafoglio complessivo, a cui si affianca un attento processo di diversificazione diretto a investimenti in titoli di debito emessi da enti creditizi, con particolare riferimento al comparto delle banche multilaterali e dei covered bonds.

La componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli similari include principalmente l'investimento, per un ammontare di 485,8 milioni di euro delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi, sottoscritto nel 2021.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli governativi	7.631.655	7.253.834	377.821	5,2%
Enti sovranazionali e altri enti pubblici	888.601	677.558	211.043	31,1%
Titoli emessi da banche	2.039.506	1.847.782	191.724	10,4%
Titoli emessi da altri emittenti	270.666	410.451	-139.785	-34,1%
Titoli di capitale e altri strumenti finanziari al fair value	532.182	532.659	-477	-0,1%
Totale attività finanziarie	11.362.610	10.722.284	640.326	6,0%

Il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, alla fine del periodo si attesta su di un livello di oltre 9,3 miliardi, pari all'82,1% del totale delle attività finanziarie, e presenta un contenuto incremento rispetto alle consistenze di fine 2023 (+1,3%).

Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, si attesta invece a 1,5 miliardi di euro ed evidenzia una rilevante crescita di 521 milioni di euro, pari al 52% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il portafoglio complessivo rimane incentrato sul debito sovrano e sovranazionale che, a fine esercizio, assorbe una quota preponderante della crescita del portafoglio titoli di debito (+589 milioni di euro) con un'incidenza del 75% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari.

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani si attesta a 5,6 miliardi di euro, senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sul volume totale del comparto rispetto allo scorso esercizio in netto calo, dal 70,6% al 65,8%.

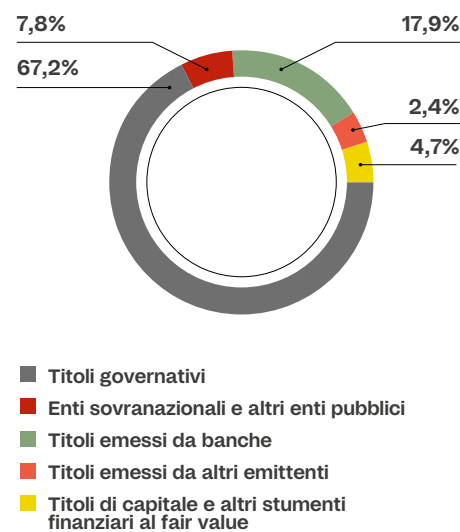
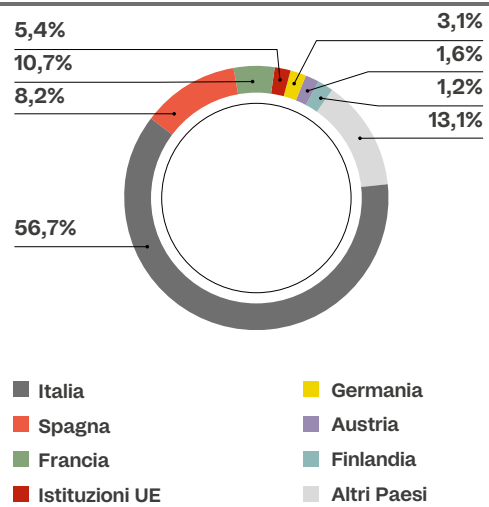
La crescita del portafoglio di titoli governativi si è concentrata sul debito sovrano estero, che registra una significativa crescita (+585 milioni di euro, +25,1%) attestandosi su un livello di 2,9 miliardi di euro, pari al 34,2% del portafoglio governativo complessivo.

Da un punto di vista geografico, gli investimenti in titoli governativi esteri si concentrano prevalentemente su emissioni di Paesi UE, con particolare riferimento alla Penisola Iberica e alla Francia.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.479.087	890.055	589.032	66,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.041.169	7.041.337	-168	0,0%
Totale	8.520.256	7.931.392	588.864	7,4%
Totale governativi esteri	2.918.009	2.333.391	584.618	25,1%
Totale governativi italiani	5.602.247	5.598.001	4.246	0,1%

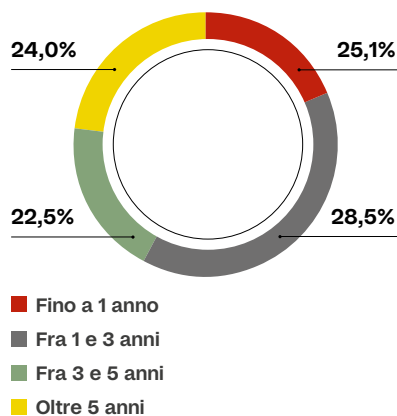
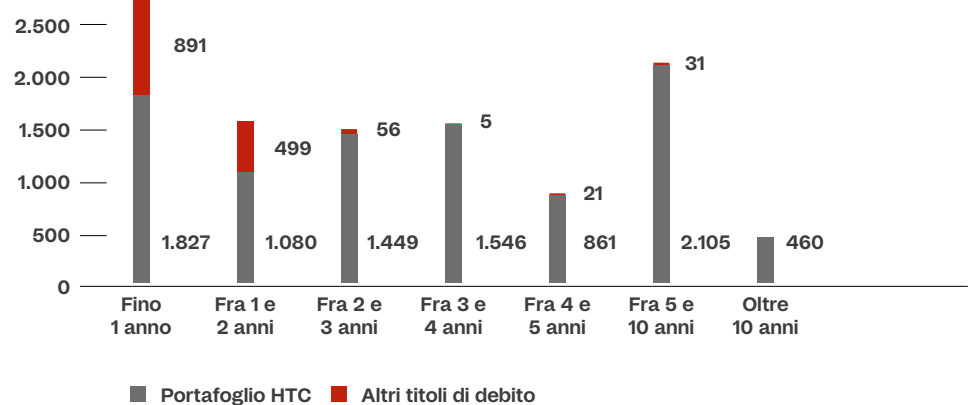
La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore incidenza degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che si attestano al 56,7%, seguita dall'esposizione verso emittenti francesi (10,7%) e della penisola iberica (8,2%), prevalentemente costituita da titoli governativi.

**COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO
DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

**RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
DEL PORTAFOGLIO TITOLI**


Alla fine del 2024, la quota di attività finanziarie con *maturity* superiore ai 3 anni si è attestata al 46,4%, in lieve crescita rispetto ai valori di fine 2023 (42,1%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,6 anni. In particolare, la *maturity* media del portafoglio HTC si attesta a 4,2 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è risalita a 1,1 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 45,7% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 54,3% da emissioni a tasso fisso.

**PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE
DI MATURITY AL 31.12.2024**

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (MILIONI DI EURO)


Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Il portafoglio dei derivati di copertura specifica include anche alcune contro coperture di tipo cash flow hedge, attivate su alcune posizioni di asset swap a partire dal secondo trimestre dell'anno, per un nozionale complessivo di 805 milioni di euro, in massima parte a copertura del portafoglio HTC. Si tratta, in particolare, di coperture finalizzate a stabilizzare i flussi finanziari futuri di asset swap a tasso fisso, anche limitatamente ad una porzione temporale degli stessi, realizzate mediante la negoziazione di IRS forward.

Alla fine del 2024, gli importi nozionali dei derivati di copertura specifica in essere ammontano a 5.261 milioni di euro, di cui 211 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS.

Nel complesso il portafoglio di asset swap, comprensivo delle contro coperture, evidenzia un valore di bilancio netto di 4.605 milioni di euro, sostanzialmente allineato con il fair value dello stesso.

Alla fine del terzo trimestre dell'esercizio è stata inoltre attivata la copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività stabili a vista del passivo (*core deposits*), realizzata sempre mediante contratti di IRS, con un nozionale di 1.950 milioni di euro e un fair value positivo netto di 2,1 milioni di euro.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di quasi **2.307 milioni di euro** ed evidenziano una sostanziale stabilità rispetto alla fine dell'esercizio 2023 (-0,4%) per effetto della crescita delle esposizioni in conto corrente (+3,1%) e di un arretramento delle operazioni relative a mutui e prestiti personali (-9,8%).

In particolare, le operazioni Lombard, costituite da esposizioni in conto corrente integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, si attestano a **1.374 milioni di euro** (+1,4%).

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.747.905	1.694.681	53.224	3,1%
Mutui e prestiti personali	550.053	609.918	-59.865	-9,8%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	9.624	11.489	-1.865	-16,2%
Finanziamenti	2.307.582	2.316.088	-8.506	-0,4%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	181.904	141.305	40.599	28,7%
Anticipazioni a rete di vendita	55.517	58.452	-2.935	-5,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	27.931	84.001	-56.070	-66,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	24.674	12.560	12.114	96,4%
<i>di cui crediti di regresso e diritti di usufrutto</i>	<i>15.790</i>	<i>2.066</i>	<i>13.724</i>	<i>n.a.</i>
Crediti di funzionamento e altre operazioni	290.026	296.318	-6.292	-2,1%

I **crediti di funzionamento e le altre operazioni** ammontano a 290 milioni di euro e registrano invece un calo del 2,1%.

In tale comparto sono compresi, per un ammontare di 15,8 milioni di euro, i crediti di regresso vani dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro) e i crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro). Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Nel corso dell'anno, la Banca ha ottenuto il rimborso di crediti di regresso su cui aveva concesso garanzie per 5,6 milioni di euro. Sono inoltre state rilevate svalutazioni nette complessive per 1,3 milioni di euro e perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **18,6 milioni di euro**, pari allo **0,8%** del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include tuttavia ancora alcune esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **13,5 milioni di euro** e sono costituite per quasi l'82% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **2,4 milioni di euro**, pari a circa lo **0,10%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei *non performing loans*, come sopra definito, registra un decremento di 10,3 milioni di euro, per effetto della riduzione delle posizioni coperte da *indemnity* (-4,5 milioni), delle inadempienze probabili e delle posizioni scadute o sconfinanti (-5,3 milioni di euro) e delle sofferenze non coperte da *indemnity* (-0,6 milioni di euro).

ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024				31.12.2023				VARIAZIONE	
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	DIFF.	VAR. %
Esposizione lorda	19.949	3.967	10.392	34.308	24.950	6.284	13.378	44.612	-10.304	-23%
Rettifiche di valore	10.270	1.481	3.950	15.701	10.214	2.117	3.357	15.688	13	-
Esposizione totale netta	9.679	2.486	6.442	18.607	14.736	4.167	10.021	28.924	-10.317	-36%
Esposizione lorda	13.216	-	-	13.216	17.746	-	-	17.746	-4.530	-26%
Rettifiche di valore	8.060	-	-	8.060	8.140	-	-	8.140	-80	-1%
Esposizione coperta da indemnity netta	5.156	-	-	5.156	9.606	-	-	9.606	-4.450	-46%
Esposizione lorda	6.733	3.967	10.392	21.092	7.204	6.284	13.378	26.866	-5.774	-21%
Rettifiche di valore	2.210	1.481	3.950	7.641	2.074	2.117	3.357	7.548	93	1%
Esposizione al netto indemnity	4.523	2.486	6.442	13.451	5.130	4.167	10.021	19.318	-5.867	-30%
Esposizione garantita netta	4.286	2.098	4.673	11.057	5.076	3.806	8.131	17.013	-5.956	-35%
Esposizione non garantita netta	237	388	1.769	2.394	54	361	1.890	2.305	89	4%

Al 31 dicembre 2024, la posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 1.386 milioni di euro, in netta crescita di 545 milioni di euro rispetto all'esposizione netta di 840,8 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, a causa principalmente dell'effetto combinato:

- › della crescita nel corso dell'ultimo trimestre dell'esposizione netta verso banche centrali (+368 milioni di euro), prevalentemente costituita da depositi overnight al servizio di operazioni di tesoreria;
- › dell'incremento dell'esposizione netta verso banche a fronte di operazioni di PCT (+57 milioni di euro) dovuta all'espansione delle operazioni di impiego, superiore alle simmetriche operazioni di raccolta;
- › all'espansione delle altre esposizioni nette in conto corrente (+120 milioni di euro), comprensive dei depositi e margini a garanzia su derivati OTC e PCT (+52 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	1.026.195	589.034	437.161	74,2%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia ^(*)	871.310	514.303	357.007	69,4%
Conti correnti di corrispondenza	154.885	74.731	80.154	107,3%
2. Crediti a termine	716.415	483.427	232.988	48,2%
Riserva obbligatoria	119.013	108.186	10.827	10,0%
Depositi vincolati	44.156	25.566	18.590	72,7%
Pronti contro termine	387.089	229.056	158.033	69,0%
Margini a garanzia	166.157	120.619	45.538	37,8%
Totale finanziamenti a banche	1.742.610	1.072.461	670.149	62,5%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	356.431	231.684	124.747	53,8%
Conti correnti di corrispondenza	66.446	35.346	31.100	88,0%
Depositi vincolati	3.001	-	3.001	n.a.
Pronti contro termine	272.338	171.320	101.018	59,0%
Margini a garanzia	8.932	15.202	-6.270	-41,2%
Altri debiti	5.714	9.816	-4.102	-41,8%
Totale debiti verso banche	356.431	231.684	124.747	53,8%
Posizione interbancaria netta	1.386.179	840.777	545.402	64,9%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 344,4 milioni di euro, con un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+28,1%); si riferiscono prevalentemente agli impegni per indennità contrattuali e per incentivazioni a favore della rete di vendita.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.402	3.772	-370	-9,8%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	3.145	2.476	669	27,0%
Altri fondi per rischi e oneri	337.832	262.688	75.144	28,6%
Fondi per oneri del personale	8.925	8.640	285	3,3%
Fondo piano di esodi volontari	8.800	1.500	7.300	n.a.
Fondi rischi per controversie legali	14.229	12.283	1.946	15,8%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	207.988	170.856	37.132	21,7%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	28.940	29.048	-108	-0,4%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	144	274	-130	-47,4%
Altri fondi per rischi e oneri	68.806	40.087	28.719	71,6%
<i>di cui fondi rischi garanzie rilasciate e impegni</i>	<i>11.796</i>	<i>9.591</i>	<i>2.205</i>	<i>23,0%</i>
Totale fondi	344.379	268.936	75.443	28,1%

Le indennità contrattuali si riferiscono:

- agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari prevista dall'art. 1751 del codice civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 99,6 milioni di euro;
- ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 29,4 milioni di euro;

- › al fondo al servizio dei cicli annuali del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, per un ammontare di 35,6 milioni di euro;
- › al fondo a copertura del piano di incentivazione triennale destinato alla rete di vendita, per un ammontare di 43,4 milioni di euro.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita è stato interrotto a fine 2021 e pertanto dal 2022 non sono stati attivati ulteriori cicli annuali. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Nel corso del 2022 è stato inoltre erogato ai beneficiari del programma di fidelizzazione, per un ammontare di 34,2 milioni di euro, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022. Tale anticipo è soggetto alle medesime condizioni di maturazione previste dal Programma e sarà definitivamente consolidato in capo ai beneficiari nel primo semestre 2027.

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscalate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

La variazione netta dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, per un ammontare di 37,1 milioni di euro, è stata determinata, per un ammontare di 18,4 milioni di euro, dalla crescita dei fondi attuariali e da nuovi stanziamenti al servizio del piano triennale di incentivazione riservato alla rete di vendita per un ammontare di 18,5 milioni di euro, di cui 9,8 milioni rinviati per competenza economica ad esercizi successivi. Alla fine dell'esercizio, la riduzione dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali ha inciso sull'incremento degli stessi per un ammontare di circa 10,5 milioni di euro.

Gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 58,2 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 11,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato incrementato per 48 milioni di euro a fronte di utilizzi per 25,1 milioni di euro principalmente imputabili all'escussione delle garanzie rilasciate alla clientela (9,4 milioni di euro), ad oneri transattivi, ad altri interventi a favore della stessa e alle spese per i procedimenti legali in corso nei confronti degli emittenti degli strumenti illiquidi.

Per tale finalità, è stato altresì appostato a fine esercizio uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di Consulenti Finanziari.

Si segnala a tale proposito come l'ammontare complessivo delle garanzie finanziarie rilasciate o in fase di rilascio a beneficio di alcuni Clienti ammonti a 52,7 milioni di euro, di cui 23,5 milioni di euro non ancora escusse alla data del 31.12.2024.

I crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione ai flussi finanziari afferenti ai suddetti prodotti illiquidi, per un ammontare netto di 11,0 milioni di euro, sono pertanto stati iscritti fra i crediti verso clientela e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI) e conseguentemente valutati. A fronte dei crediti verso clientela rinvenienti dall'escussione delle summenzionate garanzie, nel corso del 2024 la Banca ha ottenuto rimborsi dall'emittente, per un ammontare di 5,7 milioni

di euro.

Il fondo è stato altresì utilizzato a copertura di perdite dei diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Si segnala infine che, a fine dicembre, è stato avviato un nuovo “Piano Esodi Volontari” destinato a coprire le uscite incentivate dei dipendenti nel triennio 2025-2027 e per il quale è stato accantonato un fondo per un ammontare di 8,8 milioni di euro.

Il Piano è rivolto a tutti i dipendenti che hanno già maturato ovvero matureranno nell’arco di validità del piano i requisiti pensionistici entro 5 anni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, ovvero entro la data del 31.12.2032.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, comprensivo dell’utile dell’esercizio, si è attestato a quasi 1.460 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
Riserve	838.350	752.749	85.601	11,4%
(Azioni proprie)	-87.268	-85.005	-2.263	2,7%
Riserve da valutazione	8.372	-797	9.169	n.a.
Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	431.225	326.136	105.089	32,2%
Patrimonio netto del Gruppo bancario	1.459.923	1.212.927	246.996	20,4%
Patrimonio netto di terzi	-	338	-338	-100,0%
Patrimonio netto consolidato	1.459.923	1.213.265	246.658	20,3%

La variazione del patrimonio netto consolidato nell’esercizio 2024, per un ammontare di 247 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all’esercizio 2023 deliberato dall’Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024 per un ammontare di 251,2 milioni di euro, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 24 maggio 2024 e in parte in data 24 febbraio 2025, è stata determinata dalla crescita dell’utile consolidato (431,2 milioni di euro), dall’emissione e dal rimborso di strumenti di capitale AT1 (+50 milioni di euro) e, in misura minore, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) e gli acquisti di azioni proprie, come evidenziato nella seguente tabella.

VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024
Patrimonio netto iniziale	1.213.265
Utile consolidato	431.225
Accantonamento dividendi esercizio precedente	-251.231
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	6.021
Acquisti e vendite di azioni proprie	-9.939
Variazione riserve IFRS 2	16.823
Variazione riserve da valutazione OCI	8.956
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	46.413
Variazioni interessenze partecipative e patrimonio di terzi	-1.414
Altri effetti	-196
Patrimonio netto finale	1.459.923
Variazione	246.658

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata un'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

L'emissione, sotto forma di *bond perpetual* prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione è finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, emessa lo scorso 23 dicembre 2019 del valore di 50 milioni di euro, detenuta dal Gruppo Generali che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025. Si sottolinea inoltre che l'emissione risulta computabile ai fini MREL.

Nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata esercitata l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli originari soci di BG Valeur, prevista dal *purchase agreement* del 2019 e in scadenza ad ottobre. L'operazione ha comportato un esborso pari a 1,4 milioni di euro a fronte di un impatto sul patrimonio di pertinenza del Gruppo di 1,1 milioni di euro.

Le riserve da valutazione ammontano a 8,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento netto di 9,2 milioni di euro per effetto principalmente dell'attivazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (+4,7 milioni di euro) e della crescita delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+5,6 milioni di euro), parzialmente compensate dalla riduzione delle riserve da conversione valutaria afferenti agli investimenti netti esteri in CHF e dovute all'apprezzamento di tale valuta.

RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	4.262	-542	3.720	-1.937	5.657
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	1.263	-1.547	-284	-182	-102
Copertura flussi di cassa	4.945	-242	4.703	-	4.703
Differenze cambio	1.965	-	1.965	2.461	-496
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	495	-2.227	-1.732	-1.139	-593
Totale	12.930	-4.558	8.372	-797	9.169

L'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 251.600 azioni proprie, per un ammontare massimo di 11,4 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2024-2028.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 26 giugno 2024, è stato concluso in data 23 settembre 2024 con l'integrale acquisto delle azioni autorizzate, per un controvalore di 9.939 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 263.694 azioni proprie, per un controvalore di 7.677 migliaia di euro, di cui 61.706 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2021-2023.

Alla fine dell'esercizio, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.907.907 azioni proprie, per un controvalore di 87.268 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

N. AZIONI CONTROVALORE PREZZO MEDIO N. MEDIO AZIONI

Esistenze iniziali 01.01.2024	2.920.001	85.005.212	29,11	2.920.001
Assegnazioni	-263.694	-7.676.701	29,11	-165.546
Acquisti	251.600	9.939.319	39,50	89.591
Esistenze finali 31.12.2024	2.907.907	87.267.830	30,01	2.844.046

I Fondi propri consolidati si attestano su di un livello di oltre 1.004 milioni di euro con un incremento di 164,5 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+19,6%) mentre il capitale assorbito evidenzia invece un decremento di 24,9 milioni di euro (-7,0%) per effetto di una significativa riduzione del capitale assorbito a copertura dei rischi creditizi (-16,0%) parzialmente compensato dall'adeguamento a fine esercizio del capitale al servizio del rischio operativo.

A fine periodo, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 22,0% a fronte di un requisito vincolante dell'8,33% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 24,4% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 12,63%¹⁷.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	904.164	789.702	114.462	14,5%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	100.000	50.000	50.000	100,0%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale fondi propri	1.004.164	839.702	164.462	19,6%
Rischio di credito e di controparte	214.988	256.008	-41.020	-16,0%
Rischio di mercato	1	3	-1	-47,3%
Rischio operativo	114.210	98.042	16.168	16,5%
Totale capitale assorbito (Pillar I)	329.199	354.053	-24.853	-7,0%
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	519.542	544.887	-25.345	-4,7%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	484.622	294.815	189.807	64,4%
Attività di rischio ponderate	4.114.993	4.425.658	-310.665	-7,0%
CET 1/Attività di rischio ponderate	22,0%	17,8%	4,1%	23,1%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	24,4%	19,0%	5,4%	28,6%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,4%	19,0%	5,4%	28,6%

¹⁷ In data 23.01.2024 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, ha confermato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8%, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,90% (in precedenza 9,85%) costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 7,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,30, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 9,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Le aspettative dell'Autorità di Vigilanza sono comunque che Banca Generali mantenga dei coefficienti prudenziali pari almeno al 8% per il CET1, al 10,90% per il Tier 1 e al 13,30% per il Total capital ratio.

A tali requisiti si aggiunge l'obbligo di costituire una riserva di capitale di elevata qualità (CET1) a fronte del rischio sistemico (SyRB Systemic risk buffer) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i soli soggetti residenti in Italia, da raggiungere gradualmente, costituendo una riserva dello 0,5% entro il 31.12.2024 e il rimanente 0,5% entro il 30.06.2025. Alla data del 31.12.2024 tale riserva sistemica, calcolata a livello consolidato, ha comportato un incremento dell'assorbimento del CET 1 e del TCR pari allo 0,248%. La Banca è altresì tenuta a mantenere una riserva di capitale anticiclica, costituita da capitale di qualità primaria dello 0,08%, determinata in base alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati dalle rispettive Autorità di vigilanza nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente (per l'Italia il coefficiente stabilito dalla Banca d'Italia è pari a zero). Tali ulteriori requisiti si sommano a quelli previsti dallo SREP portando il requisito complessivo obbligatorio al 12,63% dei Fondi Propri.

La variazione dei Fondi Propri è imputabile principalmente all'inclusione della quota dell'utile d'esercizio trattenuto (+104,0), al netto del dividendo proposto dal CdA, per un ammontare di 327,2 milioni di euro, alla variazione degli strumenti di capitale AT1 di cui si è già detto (+50 milioni di euro), alla mancata erogazione dei dividendi sulle azioni proprie (+6,0 milioni di euro), allo stanziamento delle riserve su piani di pagamento basati su azioni (+16,8 milioni di euro), parzialmente compensate dai riacquisti di azioni proprie al servizio delle politiche di remunerazione (-9,9 milioni di euro) e ad altri effetti patrimoniali e prudenziali positivi netti per 1,2 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue.

VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)

Fondi propri al 31.12.2023	839.702
Utile trattenuto	103.991
Acquisti e vendite azioni proprie	-9.939
Variazione riserve IFRS2	16.823
Mancata erogazione dividendo su azioni proprie	6.021
Variazione riserve OCI su HTCS	4.847
Variazione riserve OCI altre	-594
Variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	-259
DTA a PL che non derivano da differenze temporali (perdite fiscali)	-1.035
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	-524
Emissione/rimborso di strumenti di capitale AT1	50.000
Dividendi su strumenti capitale AT1	-3.587
Altri effetti	-1.282
Totale variazioni TIER1	164.462
Fondi propri al 31.12.2024	1.004.164
Variazione	164.462

La riduzione del capitale assorbito, per un ammontare di 24,9 milioni di euro, è invece dovuta alla riduzione del requisito per rischio di credito, parzialmente compensata dall'adeguamento annuale del capitale impegnato a copertura del rischio operativo, conseguente alla rilevante espansione dell'operatività del Gruppo bancario.

Nello specifico, la variazione del rischio di credito è imputabile principalmente alla conclusione del progetto di credit risk mitigation che ha permesso di integrare nella determinazione degli RWA delle esposizioni verso clientela (lombard) le garanzie reali costituite da OICR di terzi, per le quali è necessario analizzare l'ammissibilità delle attività finanziarie sottostanti ai fondi. L'ammissibilità di tali garanzie, tramite la procedura di look through, si aggiunge a quella delle garanzie costituite da OICR gestiti dal gruppo, già in essere da tempo e ha richiesto l'attivazione di una vasta rete di accordi con numerose società di gestione al fine di acquisire i flussi informativi relativi a un gran numero di comparti di OICR.

La variazione dei requisiti appare pertanto integralmente attribuibile alle esposizioni verso imprese e dettaglio (-44,2 milioni di euro), dovuta alla summenzionata riduzione della ponderazione, solo in minima parte compensata da un incremento delle altre attività.

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 332% per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 233% per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il Leverage ratio della Banca si posiziona al 5,9%.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	937.741	413.122	1.350.863
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	65.383	-	65.383
- Utili/perdite a nuovo delle società consolidate	58.466	-	58.466
- Avviamenti	8.707	-	8.707
- Altre variazioni	-1.790	-	-1.790
Dividendi da società consolidate	31.960	-256.460	-224.500
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	275.024	275.024
Utili di terzi	-	-	-
Risultato delle società collegate valutate all'equity	5	-587	-582
Riserve da valutazione società consolidate	495	-	495
Differenze cambio	1.965	-	1.965
Avviamenti	-8.707	-	-8.707
Rettifiche di consolidamento	-144	126	-18
Patrimonio del Gruppo bancario	1.028.698	431.225	1.459.923

I flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2024, la gestione ha complessivamente generato liquidità per un ammontare di 678 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la gestione reddituale ha generato flussi di cassa per 428 milioni di euro (+99 milioni di euro) mentre la crescita della raccolta da clientela (+848 milioni di euro), combinata ad una contrazione dei finanziamenti a clientela (+51 milioni di euro) hanno generato flussi positivi per 899 milioni di euro che sono stati solo parzialmente riassorbiti dai maggiori investimenti nel portafoglio di attività finanziarie (-536 milioni di euro) e in minor misura dalla posizione interbancaria (-107 milioni di euro) e dalle altre attività nette, per un totale di 649 milioni di euro.

Dalla liquidità generata dalla gestione operativa sono quindi sottratti i deflussi generati dall'attività di provvista, costituiti dai dividendi pagati, rappresentati dalla seconda tranche del dividendo 2022, dalla prima tranche del dividendo 2023 e dalla cedola dello strumento finanziario AT1, per un ammontare di 253 milioni di euro e, in minor misura, dai riacquisti di azioni proprie e dall'attività di investimento. La variazione degli strumenti AT1 ha infine generato flussi netti per 50 milioni di euro.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si attesta pertanto a 1.056 milioni di euro, con un netto progresso di 437 milioni di euro rispetto alla situazione al termine dell'esercizio 2023. Tali giacenze includono depositi liberi presso le banche centrali per un ammontare di 871 milioni di euro in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (+357 milioni di Euro).

FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	427.946	328.766	99.179
Attività finanziarie	-536.077	1.392.822	-1.928.899
Finanziamenti a banche	-225.976	178.781	-404.757
Finanziamenti a clientela	51.340	237.528	-186.188
Altre attività operative	23.198	-43.289	66.487
Totale attività	-687.515	1.765.842	-2.453.357
Finanziamenti da banche	119.055	-312.892	431.947
Finanziamenti da clientela	847.952	-1.715.593	2.563.545
Altre passività operative	-29.331	28.807	-58.138
Totale passività	937.676	-1.999.678	2.937.353
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	678.106	94.931	583.176
Investimenti	-24.340	-27.563	3.223
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	-3.390	89	-3.479
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-27.730	-27.474	-256
Dividendi erogati	-253.302	-210.476	-42.826
Emissione e acquisto di azioni proprie e strumenti finanziari	40.061	-12.247	52.308
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-213.241	-222.723	9.482
Liquidità netta generata/assorbita	437.136	-155.266	592.402
Cassa e disponibilità liquide	1.056.109	618.973	437.136

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Margine di interesse	314,6	302,9	3,9
Risultato finanziario	336,1	319,9	5,1
Commissioni nette	292,6	273,0	7,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	21,5	17,0	26,3
Margine di intermediazione	628,7	592,9	6,0
Spese per il personale	-114,8	-105,8	8,5
Altre spese amministrative nette	-119,5	-114,6	4,3
Ammortamenti	-38,4	-37,6	2,1
Altri proventi e oneri di gestione	14,8	9,6	54,0
Costi operativi netti ^(c)	-257,9	-248,5	3,8
di cui:			
- spese per il personale	-114,8	-105,8	8,5
Risultato operativo	370,8	344,4	7,7
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(c)	-118,4	-66,0	79,5
Accantonamenti	-105,8	-49,8	112,3
Dividendi e utili delle partecipazioni	256,5	148,2	73,0
Rettifiche di valore per deterioramento	1,8	-0,5	n.a.
Utile ante imposte	510,5	410,9	24,3
Utile netto	413,1	314,9	31,2

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Cost income ratio ^{(c) (d)}	41,0%	41,9%	-2,1
EBTDA ^(c)	409,2	382,0	7,1
ROE ^(a)	33,4%	29,9%	11,8
ROA ^(b)	0,5%	0,5%	17,2
EPS - Earning per share (euro)	3,62	2,76	31,3

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Asset under investment	3.853	1.388	177,6
Fondi e Sicav	390	87	348,3
Contenitori finanziari	1.574	699	125,2
Contenitori assicurativi	891	15	n.a.
Soluzioni gestite	2.855	801	256,4
Assicurazioni tradizionali	341	-1.167	129,2
Risparmio amministrato in consulenza	657	1.754	-62,5
Altri attivi	2.795	4.467	-37,4
Risparmio amministrato	1.523	5.674	-73,2
Liquidità	1.272	-1.207	205,4
Totale	6.648	5.855	13,5

MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Asset under Investment	69,3	62,0	11,7
Fondi e Sicav	24,2	22,0	10,0
Contenitori finanziari	11,9	9,7	22,5
Contenitori assicurativi	12,0	10,6	13,9
Soluzioni gestite	48,1	42,2	13,9
Assicurazioni tradizionali	14,9	14,3	3,9
Risparmio amministrato in consulenza	6,3	5,5	15,2
Altri attivi	33,4	29,7	25,4
Risparmio amministrato	22,2	19,8	11,8
Liquidità	11,2	9,9	13,5
Totale	102,7	91,8	11,9

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VAR. %
Patrimonio netto	1.350,9	1.119,5	20,7
Fondi propri	909,0	758,4	19,9
Excess capital	507,3	335,8	51,1
Total Capital Ratio	24,6%	18,8%	30,3

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle masse Assoreti, annualizzato.
- (c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo, Fondo di Risoluzione Nazionale) e assicurativo (Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (d) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2024 con un risultato netto di 413,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 314,9 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita dei dividendi, distribuiti sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa, che passano dai 148,2 milioni di euro del 2023 agli attuali 256,5 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	314.561	302.873	11.688	3,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	20.213	15.821	4.392	27,8%
Dividendi	257.769	149.435	108.334	72,5%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>256.460</i>	<i>148.220</i>	<i>108.240</i>	<i>73,0%</i>
Margine finanziario	592.543	468.129	124.414	26,6%
Commissioni attive	817.167	745.445	71.722	9,6%
Commissioni passive	-524.544	-472.486	-52.058	11,0%
Commissioni nette	292.623	272.959	19.664	7,2%
Margine di intermediazione	885.166	741.088	144.078	19,4%
Spese per il personale	-114.807	-105.835	-8.972	8,5%
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi imposte bollo)	-119.536	-114.630	-4.906	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-38.392	-37.604	-788	2,1%
Altri oneri/proventi di gestione	14.811	9.617	5.194	54,0%
Costi operativi netti	-257.924	-248.452	-9.472	3,8%
Risultato operativo	627.242	492.636	134.606	27,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.837	-528	2.365	n.a.
Accantonamenti netti	-105.829	-49.843	-55.986	112,3%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	-12.592	-16.128	3.536	-21,9%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-171	-15.285	15.114	-98,9%
Utile operativo ante imposte	510.487	410.852	99.635	24,3%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-97.365	-95.975	-1.390	1,4%
Utile netto	413.122	314.877	98.245	31,2%

Il margine di intermediazione riclassificato¹⁸, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 35,8 milioni di euro (+6,0%) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente alla crescita del margine di interesse (+11,7 milioni di euro) e del margine commissionale (+19,7 milioni di euro). Anche il risultato della gestione finanziaria risulta in aumento di 4,5 milioni di euro.

Il **margine di interesse** si attesta a 314,6 milioni di euro, con un incremento che deriva dalla combinazione di variazioni positive riconducibili prevalentemente al contributo dell'operatività in titoli (+36,3 milioni di euro), all'espansione delle operazioni di finanziamento a banche (+14,3 milioni di euro) e alla contrazione dell'operatività in pronti contro termine passivi verso banche (-8,5 milioni di euro) e verso clientela (-18,0 milioni di euro), e di variazioni negative quali la crescita degli interessi passivi riconosciuti alla clientela sulle giacenze di conto corrente (+61,7 milioni di euro). Il

¹⁸ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare rispettivamente di 15,7 milioni di euro per il 2024 e di 14,9 milioni di euro per il 2023.

contributo netto dell'operatività con BCE e Banca d'Italia si attesta a +26,2 milioni di euro.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta un contributo positivo di 21,5 milioni di euro, in aumento di 4,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente, del contributo dell'operatività valutaria (+4,3 milioni di euro) e degli utili da realizzo su titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC (+4,2 milioni di euro), anche se in parte controbilanciati dalla contrazione del risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value e delle attività di copertura.

Le **commissioni nette** ammontano a 292,6 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+7,2%).

COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	122.483	100.932	21.551	21,4%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	314.215	286.576	27.639	9,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	243.439	246.298	-2.859	-1,2%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	56.055	45.882	10.173	22,2%
Commissioni di consulenza	67.016	52.629	14.387	27,3%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.016	4.543	-527	-11,6%
Commissioni su altri servizi bancari	9.943	8.585	1.358	15,8%
Totale commissioni attive	817.167	745.445	71.722	9,6%
Commissioni offerta fuori sede	499.605	450.300	49.305	10,9%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.128	3.880	-752	-19,4%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	10.968	9.721	1.247	12,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	693	926	-233	-25,2%
Commissioni su altri servizi bancari	10.150	7.659	2.491	32,5%
Totale commissioni passive	524.544	472.486	52.058	11,0%
Commissioni nette	292.623	272.959	19.664	7,2%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 680,1 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato nel 2023 (+7,3%).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala l'incremento della componente commissionale relativa al collocamento di quote di OICR (+27,1 milioni di euro, +10,7%) e delle commissioni attive su gestioni patrimoniali, che si attestano a 122,5 milioni di euro, registrando un aumento del +21,4% rispetto allo scorso anno.

Registrano una contrazione, invece, i ricavi rinvenienti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-3,1 milioni di euro, -1,3%), per effetto principalmente del comparto delle polizze tradizionali, a fronte di una più netta ripresa dei contenitori assicurativi, che a fine esercizio registrano un significativo progresso delle masse medie gestite.

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	122.483	100.932	21.551	21,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	122.483	100.932	21.551	21,4%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	141.619	123.244	18.375	14,9%
2. Collocamento quote di OICR	140.434	131.660	8.774	6,7%
3. Collocamento titoli obbligazionari	32.161	31.672	489	1,5%
di cui certificates	28.683	20.194	8.489	42,0%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	1.704	1.379	325	23,6%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	241.286	244.411	-3.125	-1,3%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	450	508	-58	-11,4%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi di terzi	557.654	532.874	24.780	4,7%
Totale	680.137	633.806	46.331	7,3%

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvisoria, ammontano a 524,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento dell'11,0% rispetto all'esercizio precedente, in gran parte imputabile all'aumento delle provvigioni riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (+49,3 milioni di euro, +10,9%).

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse¹⁹, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta al 62,4%, in lieve crescita rispetto al 61,8% registrato nell'esercizio 2023.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 112,1 milioni di euro, in aumento di circa 22,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie all'espansione dell'attività di advisory, sia nei confronti della clientela retail (consulenza evoluta) che nei confronti delle compagnie del Gruppo Generali, e dell'intermediazione di attività finanziarie.

L'aggregato dei **costi operativi**²⁰, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 257,9 milioni di euro, con un incremento di 9,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,8%).

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 41,0%, in linea con il dato del 2023 (41,9%).

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	114.807	105.835	8.972	8,5%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	119.536	114.630	4.906	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	38.392	37.604	788	2,1%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-14.811	-9.617	-5.194	54,0%
Costi operativi	257.924	248.452	9.472	3,8%

¹⁹ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 14,8 milioni di euro, le commissioni passive che vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse (12,0 milioni di euro nel 2023). Al 31.12.2024 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 4,7% del margine di interesse.

²⁰ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela. Conseguentemente, l'aggregato degli altri proventi è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 118,9 milioni di euro relativamente al 2024 e di 101,6 milioni di euro per il 2023. Inoltre, gli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo, al Fondo di Risoluzione nazionale per interventi pregressi) e quelli per il nuovo Fondo di garanzia assicurativo del ramo vita, sono stati incorporati dall'aggregato delle spese amministrative e riclassificati a voce propria al fine di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di circa 114,8 milioni di euro, in aumento di circa 9,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,5%), dovuto sia alla crescita dell'organico che all'incremento del costo medio per dipendente, quest'ultimo in conseguenza anche del rinnovo del CCNL.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine esercizio le 1.015 unità, con un incremento di 30 unità rispetto al dato del 2023.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, ammontano a 119,5 milioni di euro, in crescita di 4,9 milioni di euro (+4,3%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento dei costi sostenuti per l'outsourcing informatico e per l'assistenza e manutenzione ai sistemi software.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e riprese di valore nette** ammontano a 116,6 milioni di euro contro i 66,5 milioni dello scorso esercizio (+75,3%).

In particolare, gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale²¹ si attestano a 105,8 milioni di euro con un incremento di 56,0 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente dovuto alla significativa crescita degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+11,3 milioni), dell'avvio di un nuovo piano di ringiovanimento (+7,3 milioni di euro) e degli stanziamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'incremento degli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita, è ascrivibile in massima parte ai maggiori stanziamenti per fondi con valutazione attuariale (+7,6 milioni di euro), che subiscono principalmente l'effetto dell'allineamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali con un impatto netto di 10,5 milioni di euro, determinato dalla differenza fra il maggior onere di 5,4 milioni di euro rilevato nel 2024 a fronte di eccedenze per 5,1 milioni nell'esercizio precedente²².

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri evidenziano un incremento di 33,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e includono un ulteriore stanziamento prudenziale di 48,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 23 milioni di euro stanziati nell'esercizio 2023, a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 11,7 milioni di euro. Per tale finalità, è stato altresì effettuato uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di Consulenti Finanziari.

Le **riprese di valore**, invece, si attestano a circa 1,8 milioni di euro con un incremento di 2,4 milioni di euro rispetto al 2023, riconducibile, in parte, a riprese di valore sul portafoglio titoli di debito e sui finanziamenti a clientela e banche in bonis, per complessivi +0,8 milioni di euro e, in parte, alle minori rettifiche di valore nette rilevate sul perimetro dei crediti deteriorati.

I **tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo**, per 12,6 milioni di euro (-3,6 milioni di euro, -21,9% rispetto al dato del 31.12.2023), raccolgono l'ultima annualità del piano di accumulo pluriennale da completare entro il 3 luglio 2024, per 10,2 milioni di euro, e la stima del contributo dovuto al nuovo Fondo di garanzia assicurativo per il ramo vita, pari a 2,4 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito del periodo** ammontano a circa 97,4 milioni di euro, con un incremento di 1,4 milioni di euro rispetto all'onere stimato alla fine del 2023.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 19,1%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2023 (23,4%) come conseguenza della maggior incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni assoggettati ad imposizione ridotta.

²¹ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 15,7 milioni di euro (14,9 milioni di euro nel 2023) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

²² Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. Il decremento del tasso utilizzato ha recepito quindi la diminuzione dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2024 - dicembre 2024 (3,693%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2023-dicembre 2023 (4,256%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2023.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine del 2024, il totale delle attività si attesta a 16,7 miliardi di euro, con un incremento di circa 1,3 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2023 (+8,3%).

La raccolta complessiva raggiunge i 14,5 miliardi di euro (+7,5%); l'incremento più significativo si registra nei debiti verso la clientela (+0,9 miliardi di euro), in gran parte riconducibile alla crescita delle giacenze di conto corrente.

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine esercizio, su di un livello di 15,6 miliardi di euro (+8,8%).

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	512.209	509.407	2.802	0,6%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.521.864	1.000.936	520.928	52,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.534.714	12.801.328	733.386	5,7%
a) crediti verso banche (*)	3.717.817	2.800.892	916.925	32,7%
b) crediti verso clientela	9.816.897	10.000.436	-183.539	-1,8%
Derivati di copertura	131.220	161.955	-30.735	-19,0%
Partecipazioni	72.264	58.747	13.517	23,0%
Attività materiali e immateriali	261.300	268.992	-7.692	-2,9%
Attività fiscali	85.796	70.081	15.715	22,4%
Altre attività	562.907	532.914	29.993	5,6%
Attività in corso di dismissione	227	-	227	n.a.
Totale attivo	16.682.501	15.404.360	1.278.141	8,3%

(*) I depositi liberi presso BCE e i conti correnti e depositi a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.504.824	13.494.806	1.010.018	7,5%
a) debiti verso banche	359.073	231.659	127.414	55,0%
b) debiti verso clientela	14.145.751	13.263.147	882.604	6,7%
Passività finanziarie di negoziazione	109	159	-50	-31,4%
Derivati di copertura	176.947	132.662	44.285	33,4%
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.142	-	2.142	n.a.
Passività fiscali	16.821	44.709	-27.888	-62,4%
Altre passività	289.741	346.276	-56.535	-16,3%
Fondi a destinazione specifica	341.054	266.282	74.772	28,1%
Riserve da valutazione	5.911	-4.320	10.231	-236,8%
Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
Riserve	749.854	674.070	75.784	11,2%
Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-87.268	-85.005	-2.263	2,7%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	413.122	314.877	98.245	31,2%
Totale passivo e patrimonio netto	16.682.501	15.404.360	1.278.141	8,3%

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a circa 14,1 miliardi di euro, con un incremento di 0,9 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, prevalentemente per l'effetto combinato della già menzionata crescita delle giacenze di conto corrente (+1,6 miliardi di euro) e della contrazione dell'operatività in pronti contro termine (-0,6 miliardi di euro).

DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	12.696.646	11.103.239	1.593.407	14,4%
2. Depositi vincolati	244.069	241.730	2.339	1,0%
3. Finanziamenti	886.084	1.507.866	-621.782	-41,2%
Pronti contro termine passivi	779.115	1.382.649	-603.534	-43,7%
Margini di garanzia	106.969	125.217	-18.248	-14,6%
4. Altri debiti	318.952	410.312	-91.360	-22,3%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	172.532	139.200	33.332	23,9%
Passività per lease IFRS16	125.877	137.795	-11.918	-8,6%
Altri (auto traenza, somme a disposizione clientela)	20.543	133.317	-112.774	-84,6%
Totale debiti verso clientela	14.145.751	13.263.147	882.604	6,7%

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, al netto delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS16 (60,4 milioni di euro) evidenzia un decremento di circa 193,9 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a circa 327,8 milioni di euro, pari al 2,3% della raccolta complessiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	11.035	6.052	4.983	82,3%
Raccolta società controllante	78.796	46.738	32.058	68,6%
Raccolta altre società consociate	177.536	404.408	-226.872	-56,1%
Passività finanziarie per lease IFRS16	60.407	64.504	-4.097	-6,4%
Totale raccolta Gruppo Generali	327.774	521.702	-193.928	-37,2%
Raccolta altri soggetti	13.817.977	12.741.445	1.076.532	8,4%
<i>di cui conti correnti</i>	<i>12.429.279</i>	<i>10.646.041</i>	<i>1.783.238</i>	<i>16,8%</i>
Totale raccolta da clientela	14.145.751	13.263.147	882.604	6,7%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua ad essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano un aumento di circa 1,8 miliardi di euro, raggiungendo un livello di 12.429 milioni di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e presenta una contrazione dovuta principalmente a quest'ultima componente.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 15,6 miliardi di euro ed evidenziano un incremento di circa 1,3 miliardi di euro (+8,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, per effetto dell'aumento degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano una crescita di 0,6 miliardi di euro (+6,0%), e dei finanziamenti e depositi verso banche (+0,7 miliardi di euro, +64,0%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	512.209	509.407	2.802	0,6%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.521.864	1.000.936	520.928	52,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.534.714	12.801.328	733.386	5,7%
a) Crediti verso banche	3.717.817	2.800.892	916.925	32,7%
Depositi e finanziamenti ^(*)	1.684.452	1.026.928	657.524	64,0%
Titoli di debito	2.023.016	1.765.317	257.699	14,6%
Altri crediti di funzionamento	10.349	8.647	1.702	19,7%
b) Crediti verso clientela	9.816.897	10.000.436	-183.539	-1,8%
Finanziamenti	2.307.388	2.316.385	-8.997	-0,4%
Titoli di debito	7.305.520	7.446.623	-141.103	-1,9%
Altri crediti di funzionamento	203.989	237.428	-33.439	-14,1%
Totale impieghi caratteristici	15.568.787	14.311.671	1.257.116	8,8%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.307,4 milioni di euro, in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio 2023 (-0,4%) per l'effetto combinato della contrazione dei mutui e prestiti personali (-60,2 milioni di euro) e della crescita degli affidamenti in conto corrente (+53,0 milioni di euro).

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.748.012	1.694.975	53.037	3,1%
Mutui e prestiti personali	549.752	609.921	-60.169	-9,9%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	9.624	11.489	-1.865	-16,2%
Totale finanziamenti	2.307.388	2.316.385	-8.997	-0,4%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	95.880	82.429	13.451	16,3%
Anticipazioni alla rete di vendita	55.517	58.452	-2.935	-5,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	27.931	84.001	-56.070	-66,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	24.661	12.546	12.115	96,6%
<i>di cui crediti di regresso e diritti di usufrutto</i>	<i>15.790</i>	<i>2.066</i>	<i>13.724</i>	<i>n.a.</i>
Crediti di funzionamento e altre operazioni	203.989	237.428	-33.439	-14,1%
Titoli di debito	7.305.520	7.446.623	-141.103	-1,9%
Totale crediti verso clientela	9.816.897	10.000.436	-183.539	-1,8%

I **crediti di funzionamento e le altre operazioni** ammontano a 204,0 milioni di euro e registrano una contrazione del 14,1%, prevalentemente imputabile alla riduzione dei margini giornalieri su operatività in derivati e in PCT.

In tale comparto sono compresi, per un ammontare netto di 15,8 milioni di euro, i crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro) e i crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro). A fronte del rischio di inesigibilità di tali crediti, è stato appostato un fondo svalutazione di 1,3 milioni di euro. Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Sono state altresì rilevate perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Le **esposizioni deteriorate nette** ammontano a circa 18,6 milioni di euro, pari allo 0,8% del totale dei finanziamenti a clientela, e risultano inferiori rispetto al dato dell'esercizio precedente (-10,3 milioni di euro).

Tale aggregato include, tuttavia, per un ammontare di 5,2 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI Sa²³ all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a 13,5 milioni di euro e sono costituite per l'82,2% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate, quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 2,4 milioni di euro, pari a circa lo 0,1% del totale dei finanziamenti a clientela.

Al 31 dicembre 2024, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 1.325,4 milioni di euro, in aumento rispetto allo sbilancio creditorio di 795,3 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata:

- a) dall'incremento delle giacenze dei depositi liberi presso la BCE (+366,4 milioni di euro),
- b) dalla variazione netta positiva delle giacenze degli altri conti correnti di corrispondenza attivi e passivi (+35,0 milioni di euro),
- c) dalla crescita dell'operatività in PCT attivi (+158,0 milioni di euro), seppur parzialmente compensata dalla maggiore operatività in PCT passivi (+101,0 milioni di euro),
- d) dall'incremento netto dei margini a garanzia dell'operatività in PCT e derivati (+39,3 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	979.129	543.669	435.460	80,1%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia ^(*)	843.070	476.709	366.361	76,9%
Conti correnti di corrispondenza	136.059	66.960	69.099	103,2%
2. Crediti a termine	705.323	483.259	222.064	46,0%
Riserva obbligatoria	119.013	108.186	10.827	10,0%
Depositi e conti correnti vincolati	33.064	25.398	7.666	30,2%
Pronti contro termine	387.089	229.056	158.033	69,0%
Margini a garanzia	166.157	120.619	45.538	37,8%
Totale finanziamenti a banche	1.684.452	1.026.928	657.524	64,0%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	359.073	231.659	127.414	55,0%
Conti correnti di corrispondenza	69.461	35.346	34.115	96,5%
Depositi vincolati	3.001	-	3.001	n.a.
Pronti contro termine	272.338	171.320	101.018	59,0%
Margini a garanzia	8.932	15.202	-6.270	-41,2%
Altri debiti	5.341	9.791	-4.450	-45,4%
Totale debiti verso banche	359.073	231.659	127.414	55,0%
Posizione interbancaria netta	1.325.379	795.269	530.110	66,7%
3. Titoli di debito	2.023.016	1.765.317	257.699	14,6%
4. Altri crediti di funzionamento	10.349	8.647	1.702	19,7%
Posizione interbancaria complessiva	3.358.744	2.569.233	789.511	30,7%

(*) Riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso banche centrali.

²³ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI Sa sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

La variazione dei **fondi per rischi e oneri** nell'esercizio, per +75,1 milioni di euro, è riconducibile agli stanziamenti a fondo rischi e oneri per impegni e garanzie finanziarie rilasciate (+2,2 milioni di euro) e ai maggiori accantonamenti fatti a copertura di interventi commerciali a favore della clientela e ai fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, di cui si è accennato in precedenza.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto, incluso l'utile d'esercizio, si attesta a 1.350,9 milioni di euro, a fronte dei 1.119,5 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
Riserve	749.854	674.070	75.784	11,2%
(Azioni proprie)	-87.268	-85.005	-2.263	2,7%
Riserve da valutazione	5.911	-4.320	10.231	-236,8%
Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	413.122	314.877	98.245	31,2%
Totale patrimonio netto	1.350.863	1.119.466	231.397	20,7%

La variazione del patrimonio nel periodo di riferimento è stata influenzata dalla quota di dividendi erogata, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie HTCS e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla nuova emissione di uno strumento di capitale AT1 e dal successivo rimborso di quello preesistente, nonché dall'utile in corso di formazione.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024
Patrimonio netto iniziale	1.119.466
Altre variazioni	1
Dividendo erogato e deliberato	-245.210
Dividendo su strumenti part. AT1	-3.588
Acquisti/vendite di azioni proprie	-9.777
Maturazione riserve IFRS2 Politiche di Remunerazione	16.618
Variazione riserve da valutazione	10.231
Emissione AT1	50.000
Utile di esercizio	413.122
Patrimonio netto finale	1.350.863
Variazione	231.397

Le riserve da valutazione ammontano a 5,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento netto di 10,2 milioni di euro, per effetto principalmente dell'attivazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (+4,7 milioni di euro) e della crescita delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+5,6 milioni di euro).

L'incremento di queste ultime, in particolare, è dovuto principalmente al portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a 3,7 milioni di euro a fronte dei -1,4 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

I **Fondi propri** si attestano a 909,0 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 150,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2023.

31.12.2024

Fondi propri - Esistenze iniziali	758.384
Variazioni del Capitale di classe 1	
Emissione azioni proprie	163
Acquisto azioni proprie	-9.939
Riattribuzione a riserva dividendo esercizio precedente	6.021
Dividendo su strumenti di capitale AT1	-3.588
Utile trattenuto dell'esercizio	85.938
Riserve IFRS2 piani stock options banca e stock grant (LTIP)	16.617
Variazione riserve OCI	5.553
Variazione riserve IAS 19	-26
Variazione avviamenti e altri intangibile al netto DTL	412
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	-523
Emissione At1	50.000
Totale variazioni TIER1	150.628
Fondi propri - Esistenze finali	909.012
Variazione	150.628

A fine 2024, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 507,3 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 24,6% a fronte di un requisito minimo del 10,5%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente di 43,3 milioni di euro.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	809.012	708.384	100.628	14,2%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	100.000	50.000	50.000	100,00%
Totale Fondi propri	909.012	758.384	150.628	19,86%
Rischi di credito	210.007	253.303	-43.296	-17,1%
Rischi di mercato	1	3	-2	-66,7%
Rischio operativo	86.181	68.654	17.527	25,5%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	296.189	321.960	-25.771	-8,0%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	401.748	422.573	-20.824	-4,9%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	507.264	335.812	171.452	51,1%
Attività di rischio ponderate	3.702.363	4.024.500	-322.138	-8,0%
CET 1/Attività di rischio ponderate	21,9%	17,6%	4,2%	24,1%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	24,6%	18,8%	5,7%	30,3%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,6%	18,8%	5,7%	30,3%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2024, la capogruppo Banca Generali detiene 2.907.907 azioni proprie, pari al 2,49% del capitale sociale, per un controvalore di 87.268 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 251.600 azioni proprie, per un ammontare massimo di 11,4 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2024-2028.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 26 giugno 2024, è stato concluso in data 23 settembre 2024 con l'integrale acquisto delle azioni autorizzate, per un controvalore di 9.939 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 263.694 azioni proprie, per un controvalore di 7.677 migliaia di euro, di cui 61.706 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2021-2023.

Alla fine dell'esercizio, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.907.907 azioni proprie, per un controvalore di 87.268 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

MOVIMENTAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali 01.01.2024	2.920.001	85.005.212	29,11	2.920.001
Assegnazioni	-263.694	-7.676.701	29,11	-165.546
Acquisti	251.600	9.939.319	39,50	89.591
Esistenze finali 31.12.2024	2.907.907	87.267.830	30,01	2.844.046

Ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

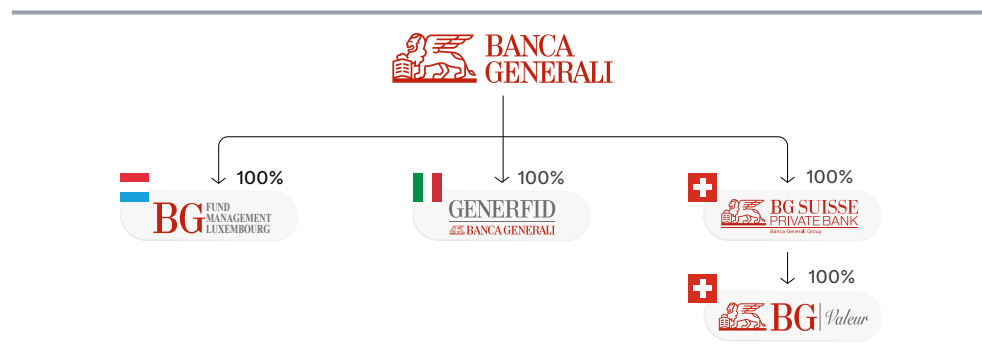
Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2024 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- › 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- › 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2024 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.687 migliaia di euro. Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate



Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (LUX IM Sicav, BG Collection Investments²⁴) e della Sicav denominata "BG Private Markets" riservata ad investitori istituzionali.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di 288,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 153,4 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (+134,8 milioni di euro).

Tale incremento è principalmente imputabile alle commissioni di performance, che salgono a 164,8 milioni di euro, con una crescita di 146,7 milioni di euro, e alle commissioni di gestione che si attestano a 352,6 milioni di euro, a fronte dei 321,7 milioni di euro del 2023 (+9,6%).

Il margine di intermediazione ammonta così a 341,4 milioni di euro (+155,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023); i costi operativi sono pari a 11,9 milioni di euro (+1,5 milioni di euro rispetto al 2023), di cui 6,8 milioni di euro afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 122,9 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2024 e a saldo sul 2023, per un ammontare pari a 256,5 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2024 ammontano a 23.286 milioni di euro facendo registrare un aumento di 2.875 milioni rispetto ai 20.411 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid S.p.A., Società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2024 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 1,0 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,4 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Le Masse totali ammontano a 1.402 milioni di euro (1.370 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

Banca Generali, che deteneva sin dal 2019 una partecipazione maggioritaria del 90,1%, ha acquisito nel corso del primo semestre 2024 la residua quota di partecipazione del 9,9% dai soci di minoranza. Tale operazione era finalizzata al successivo conferimento della partecipazione totalitaria della società in BG (Suisse) Private Bank S.A, avvenuto nel mese di ottobre 2024.

La Società ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile, determinato sulla base dei principi contabili locali, di +130,1 migliaia di CHF (136,6 migliaia di euro).

²⁴ Nuova denominazione di BG Selection Sicav dal 22 aprile 2022.

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 10,3 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 8,5 milioni di CHF (di cui 6,8 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2024 si attesta a 2,4 milioni di CHF.

Al 31 dicembre 2024 le Masse totali ammontano a 1.051 milioni di euro (1.024 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Andamento di BG (Suisse) Private Bank S.A.

BG (Suisse) Private Bank S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data 8 ottobre 2021 con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di servire, da un lato, la clientela in Svizzera con banker locali, offrendo i propri servizi di advisory, pianificazione e protezione patrimoniale, attraverso la propria ampia gamma di servizi di investimento e, dall'altro, di offrire nuove opportunità alla clientela italiana che da tempo ha scelto di mantenere parte delle proprie posizioni diversificate sulla piazza elvetica.

Nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza per ottenere la licenza bancaria all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

In data 5 settembre 2023, la Società ha infine ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario.

Soddisfatti tali requisiti l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la società ha mutato la propria denominazione; la nuova banca ha avviato la propria operatività a partire dal 1° dicembre 2023.

Nel corso del primo semestre 2024, infine, vi è stato un ulteriore aumento di capitale sociale di 10 milioni di CHF, portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 70 milioni di CHF.

Come già evidenziato, nel corso del mese di ottobre 2024, la Società ha acquisito, mediante conferimento da parte di Banca Generali, la partecipazione totalitaria in BG Valeur SA, realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico. L'operazione è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2024.

In particolare, BG Suisse, a fronte della cessione da parte di BG della partecipazione totalitaria in BG Valeur, costituita da 30.000 azioni nominative del VN di 100 CHF, ha emesso a favore di quest'ultima nuove 12.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un ammontare complessivo di 12,3 milioni di CHF. Il capitale sociale complessivo della società ammonta pertanto ora a 82.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un controvalore complessivo di 82,3 milioni di CHF.

Si segnala, inoltre, che il mese di maggio 2024 è stato caratterizzato da due eventi di estrema rilevanza per la società:

- › l'ottenimento della licenza da parte della Banca d'Italia per la distribuzione in Italia, in regime di libera prestazione (LPS) dei servizi bancari di conto corrente e deposito titoli (21.05.2024), che avverrà tramite la rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali;
- › l'inaugurazione ufficiale presso la propria sede a Lugano della prima filiale bancaria aperta al pubblico (07.05.2024).

Alla fine del mese di giugno, infine, Banca Generali ha formalizzato l'avvio dell'innovativo servizio **BG International**, che permetterà ai Clienti italiani della Banca di associare al proprio conto corrente e deposito titoli in Svizzera presso BG Suisse Private Bank un servizio di investimento prestato dalla Banca e seguito dal proprio consulente di fiducia.

Il primo prodotto della gamma è rappresentato dalla BG Solution International, che permetterà alla clientela residente in Italia di beneficiare del noto servizio di gestione individuale di portafoglio, pienamente disciplinato dalla normativa italiana, sugli asset finanziari depositati in Svizzera.

La Società ha chiuso l'esercizio 2024 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di circa 12,7 milioni di CHF.

I costi operativi ammontano complessivamente a 13,2 milioni di CHF (di cui 5,0 milioni afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 31 dicembre 2024, a 53,1 milioni di CHF.

Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., al Regolamento della CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²⁵ (il “**Regolamento Consob**”) e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente integrata e modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha adottato la “*Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB*”²⁶ (di seguito, la “**Politica OPC**”), la quale si propone di dare attuazione alla menzionata regolamentazione di CONSOB e Banca d'Italia, introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio assunte dal Gruppo Bancario nei confronti dei soggetti collegati.

L'appartenenza di Banca Generali al conglomerato Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2024 non sono state concluse operazioni con parti correlate o soggetti collegati atipiche e/o inusuali, considerate tali da avere “effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente”.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata effettuata un'operazione di “maggiore rilevanza” qualificata come ordinaria in quanto (i) rientrante nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività e finanziaria di Banca Generali S.p.A. e (ii) conclusa a condizioni di mercato o standard come definite ai sensi del Regolamento Consob.

In conformità alla normativa di riferimento che prescrive agli emittenti di fornire informativa nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale circa le operazioni suscettibili di avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca nel periodo di riferimento e di chiarire quale tra queste sia stata conclusa avvalendosi dell'esenzione prevista per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, si segnala che:

- › in data 25 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato un'operazione con parti correlate/soggetti collegati qualificata come di maggiore rilevanza ordinaria e avente ad oggetto: (i) l'emissione, entro il 31 dicembre 2024, di uno strumento di fondi propri da computarsi come capitale aggiuntivo di classe 1 per un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 100 milioni, da far interamente sottoscrivere tramite private placement da 3 compagnie del Gruppo Generali (i.e., Generali Deutschland AG per Euro 50 milioni, Generali Deutschland Versicherung AG per Euro 40 milioni e Dialog Versicherung AG per Euro 10 milioni) e (ii) subordinatamente all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, il rimborso anticipato dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 “Euro 50,000,000 4,50% Additional Tier 1 Notes” emesso da Banca Generali in data 23 dicembre 2019 da effettuarsi alla prima data utile (vale a dire in data 23 dicembre 2024) ovvero ad una data utile successiva, secondo i termini e alle condizioni di cui alle relative *terms and conditions*.

Della suddetta operazione, usufruendo del regime di deroga rispetto agli obblighi di pubblicazione previsti per le operazioni di maggiore rilevanza, Banca Generali S.p.A. ha reso, in ogni caso, opportuna informativa alla Consob per il tramite di apposita comunicazione inoltrata ai sensi e in conformità all'art. 13, comma 3, lett. c) (i) e all'art. 5, comma 3 del Regolamento Consob.

²⁵ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato.

²⁶ L'acronimo “TUB” fa riferimento al Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Testo Unico Bancario, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385).

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., previo ottenimento del parere non vincolante da parte del competente comitato endoconsiliare, le seguenti operazioni qualificabili come di minore rilevanza (*i.e., operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità ma inferiore a quella di maggiore rilevanza, come definita ai sensi della Politica OPC e, di volta in volta, trimestralmente rilevata*):

1. in data 8 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha deliberato in merito alla riorganizzazione della *partnership* in essere tra Banca Generali S.p.A. e Saxo Bank S.A. attraverso: (i) la sottoscrizione di un nuovo *joint venture agreement* recante l'impegno di Banca Generali S.p.A. a supportare finanziariamente BG Saxo SIM S.p.A.; (ii) l'acquisto da parte di Banca Generali S.p.A. di un'ulteriore partecipazione nel capitale di BG Saxo SIM S.p.A. passando dal 19,9% al 49% della titolarità del capitale sociale di quest'ultima; (iii) la cessione in blocco ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario (da Banca Generali S.p.A. a BG Saxo SIM S.p.A.) di rapporti, relativi ai Clienti attivi di BG Saxo SIM S.p.A., aventi ad oggetto il servizio di deposito titoli, prima prestato a questi Clienti da Banca Generali S.p.A.; (iv) la stipula di un nuovo accordo di collaborazione commerciale tra Banca Generali S.p.A. e BG Saxo SIM S.p.A.;
2. in data 25 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha deliberato, nel contesto dell'accordo di distribuzione in essere tra Banca Generali S.p.A. e Generali Italia S.p.A. cui hanno successivamente aderito altre compagnie assicuratrici del Gruppo Generali, un'operazione avente ad oggetto la prosecuzione, anche alla luce del permanere di condizioni di mercato sostanzialmente analoghe a quelle del 2023, delle iniziative di c.d. *retention* sui prodotti Ramo I sino al 31 dicembre 2025, previa rimozione del relativo plafond, nonché nell'effettuazione, per la medesima durata, di analoghe iniziative di fidelizzazione della clientela sui prodotti multiramo. Sebbene qualificata come operazione di minore rilevanza, Banca Generali S.p.A., anche a seguito della pubblicazione di precedenti Documenti Informativi nel corso dell'esercizio 2023 afferenti ad operazioni di maggiore rilevanza comportanti variazioni significative delle condizioni del citato accordo di distribuzione e in coerenza con essi, ha prodotto apposito Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob con lo scopo di tenere il mercato informato delle attività di implementazione dell'accordo di distribuzione, anche considerato che tale accordo, all'epoca della sua sottoscrizione, era stato qualificato come operazione di maggiore rilevanza ed era stato oggetto di informativa al pubblico tramite documento informativo.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2024 con parti correlate e soggetti collegati rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono state realizzate a condizioni *standard* e/o di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di interesse e reciproca convenienza e correttezza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, descritto più dettagliatamente nel Bilancio al 31.12.2024, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e del Gruppo Bancario.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota Integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31.12.2024, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

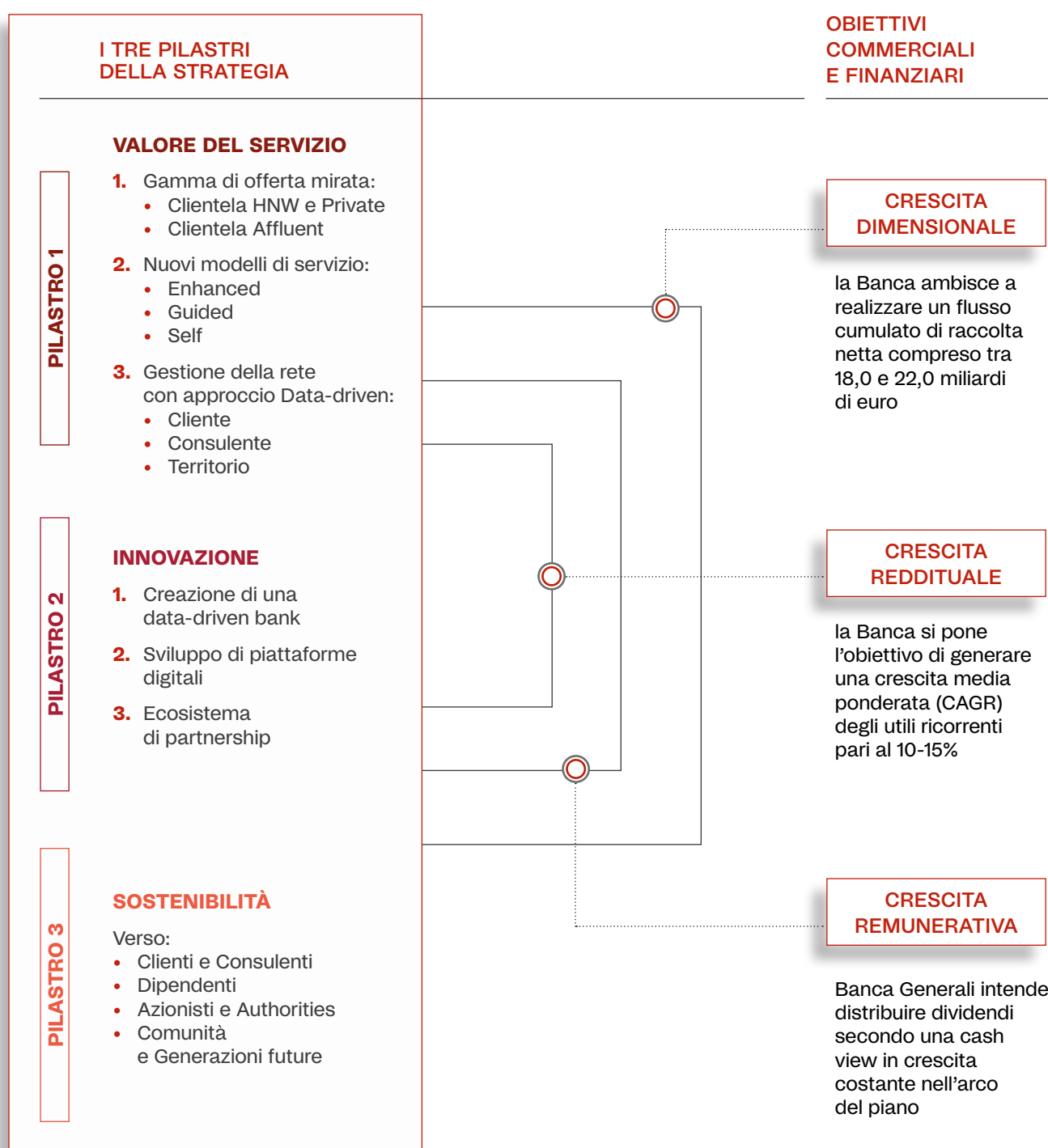
Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella citata informativa in quanto elise a livello consolidato.

Piano Strategico 2022-2024

La conclusione del piano

Il Piano triennale 2022-2024 è stato sviluppato con l'ambizioso obiettivo strategico di mantenere Banca Generali su una traiettoria di crescita rapida, sostenibile e remunerativa per gli azionisti. Questo percorso si pone in continuità e miglioramento rispetto agli ottimi risultati già raggiunti.

I tre pilastri della strategia



La strategia per realizzare tale ambizione ha previsto tre pilastri, saldamente ancorati nella Vision della Banca: **essere la prima Banca Private, unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità**.

Con il **primo pilastro** della strategia, Banca Generali ha puntato ad **aumentare il valore del servizio**, avvicinando ulteriormente la Banca alla propria rete di consulenti e ai Clienti.

Le linee guida strategiche hanno visto:

- › Lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'ecosistema di prodotti, servizi e piattaforme già a disposizione nel segmento Private, ha puntato a realizzare al meglio le esigenze di una più ampia platea di Clienti: dagli *Affluent* agli *High-Net-Worth Individuals* (HNWI). In particolare, a partire dal 2022 Lux IM, la Sicav di BGFML, si è evoluta per affermarsi come la piattaforma che offre l'accesso alle migliori competenze degli Asset Manager a livello globale, costituita da strategie in grado di coprire tutte le asset class e garantire così la possibilità di costruire *asset allocation* in linea con le caratteristiche di tutti i segmenti di clientela di Banca Generali. Nel 2023 sia l'offerta finanziaria con BG Collection che l'offerta assicurativa con la Polizza BG Oltre, soluzione multi-ramo a vita intera che offre la possibilità di investire nei grandi temi legati alla sostenibilità tramite tre fondi interni tematici, si sono maggiormente focalizzate sulla clientela *Affluent*. Nel corso del triennio accanto alle soluzioni tradizionali è stata inoltre sviluppata l'offerta di soluzioni alternative, tarate sulle esigenze della clientela HNWI professionale; in particolare è stata arricchita la gamma di BG Private Markets - SIF, veicolo lussemburghese promosso da BGFML ed è proseguita l'attività distributiva del fondo Generali Europe Income Holding (GEIH), promosso da Generali Investments Luxembourg S.A. e gestito da Generali Real Estate. Con riferimento all'attività di wealth advisory, è proseguito un rafforzamento della capacità di personalizzare i servizi per rispondere alle esigenze della clientela HNWI.
- › L'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, ha permesso di potenziare l'azione del professionista attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente. Nel triennio 2022-2024 la Banca ha proseguito il percorso di **sviluppo del modello di servizio dedicato alla Clientela Private e HNWI**, incentrato sull'adozione dell'approccio "double-touch", che prevede l'affiancamento di specialisti al Consulente Finanziario nella gestione delle esigenze di protezione, valorizzazione e trasmissione del patrimonio familiare, in tutte le sue componenti.

Considerando che una quota significativa della Clientela di fascia alta è rappresentata da **famiglie imprenditoriali**, è stata posta grande attenzione ai servizi specialistici ad esse dedicati. Innanzitutto, è stata realizzata e messa a disposizione della Rete una piattaforma che fornisce spunti al Consulente Finanziario sulle opportunità di sviluppo del business relativi alle aziende collegate ai propri Clienti.

La piattaforma viene aggiornata costantemente con dati di bilancio e altre informazioni pubbliche relative alle aziende familiari riconducibili alla *Customer Base* della Banca, e grazie all'utilizzo di *advanced analytics* (lettura semantica, clustering, machine learning etc.) propone al Consulente una stima del potenziale di sviluppo del business in diversi ambiti, afferenti sia la gestione ordinaria d'impresa (quali ad esempio la gestione della liquidità strutturale, la propensione ESG, la finanza agevolata), sia i momenti di discontinuità (la finanza straordinaria, la revisione dell'assetto di governance, il passaggio generazionale d'impresa). Il Consulente può pertanto ottimizzare la propria attività dando priorità all'approfondimento, con il supporto degli specialisti della struttura centrale, ai casi con maggior potenziale di sviluppo.

Un'altra importante iniziativa a supporto del posizionamento della Banca nel segmento HNWI è stata il lancio del **Servizio BG Family Office**, che si rivolge ai Clienti più importanti e declina l'approccio olistico adottato dalla Banca in ambito Wealth Management. Il Servizio, destinato a valorizzare ulteriormente le relazioni privilegiate che spesso caratterizzano il rapporto Consulente - Cliente, parte dalla puntuale mappatura del patrimonio familiare, comprendendo oltre al patrimonio presente all'interno del Gruppo Banca Generali sia la liquidità e gli investimenti finanziari depositati presso i diversi intermediari, sia il patrimonio immobiliare, le eventuali partecipazioni in aziende, gli altri beni di valore e le passività. Il valore distintivo del Servizio BG Family Office è rappresentato dall'approccio modulare che permette di: i) analizzare e condividere con il cliente e con il nucleo di soggetti da lui definito l'assetto di governance del patrimonio, in senso olistico e in chiave prospettica successoria; ii) valutare il posizionamento del nucleo di riferimento rispetto ai "peers" a livello globale grazie al confronto con i dati di ricerche internazionali; iii) approfondire i macro-trends evolutivi più rilevanti, scelti dal cliente all'interno di un set di contributi periodicamente aggiornati. L'adozione di questo approccio metodologico mira a stimolare il Cliente nella definizione degli obiettivi e dei progetti di vita del proprio nucleo di riferimento, mettendogli a disposizione una struttura specializzata che può supportarlo nell'organizzazione, gestione e conservazione degli asset patrimoniali, tenendo

in considerazione i bisogni e le aspettative dei singoli membri che la compongono. Si tratta di una soluzione integrata, capace di disegnare con un progetto personalizzato le strategie per la continuità e sostenibilità di un patrimonio rilevante e articolato, familiare e multigenerazionale, nella sua interezza e nei suoi aspetti tangibili e intangibili.

È inoltre proseguita l'attività di **sviluppo del modello ad architettura aperta** adottato dalla Banca, che prevede la stipula di accordi di partnership con fornitori di servizi in ambito *Corporate, Real Estate, Art Advisory e Family Protection & Planning*: nel corso del triennio sono stati messi a disposizione di Consulenti e Clienti – a seguito di rigorose attività di selezione e due diligence – nuovi servizi e nuove controparti attivabili su servizi già ricompresi nell'offerta.

Infine, è proseguito il **rafforzamento** del desk dedicato al supporto ai Consulenti Finanziari nella prestazione del servizio di **consulenza in materia di investimenti a Clienti UHNW, Istituzionali e Aziende**, con l'ampliamento dei servizi offerti (ad esempio la gestione della liquidità aziendale e la costituzione di veicoli di investimento dedicati) e con l'inserimento nel team di risorse senior specializzate negli ambiti *fixed income* e *private insurance*.

- › L'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo dal rafforzamento del tool quantitativo messo a disposizione dei manager di rete, punta a determinare una stima del potenziale di sviluppo dei Clienti.

Il 2024 ha visto anche il lancio di alcune iniziative che, grazie al supporto dei dati, hanno punta- to a rafforzare la governance di rete e creare efficienza in ottica di lungo periodo quali:

- la valorizzazione delle eccellenze della rete di BG in Italia, tramite la creazione di un seg- mento di professionisti con portafoglio di significative dimensioni;
- la valorizzazione dei migliori manager di BG, tramite la creazione dei c.d. manager stra- tegici a supporto di progettualità di lungo termine come i) lo sviluppo della sostenibilità ii) il processo di ringiovanimento della rete e il rinnovamento della struttura manageriale (Progetto BG People) iii) lo sviluppo del business corporate tramite l'utilizzo di tool evoluti e lo sviluppo del business internazionale (BG Suisse) e iv) la ricerca di sinergie all'interno del Gruppo Assicurazioni Generali.

Con il **secondo pilastro** della strategia, il Gruppo Banca Generali ha voluto **incrementare l'inno- vazione del proprio modello**, costruendo una banca *data-driven*, digitale e aperta.

Le linee guida strategiche hanno puntato su:

- › **La creazione di una data-driven bank**, sistematizzando la vasta mole di dati a disposizione della Banca per implementare in un contesto consulente-centrico tecniche di *data-analytics* tipiche dei business B2C.

Tra le principali progettualità in ambito Data Analytics, in particolare, sono da citare la pro- totipizzazione del "TITAN" – uno strumento per l'analisi e il monitoraggio delle componenti di redditività, produttività e operatività del Consulente – e del "Potenziale Cliente", uno strumento finalizzato a dare al consulente indicazioni in merito alla potenzialità di sviluppo della propria base di clientela. Nel caso del TITAN, lo strumento è pensato per fornire ai Manager una visione puntuale sui propri collaboratori dal punto di vista della redditività, produttività e operatività, allo scopo di indirizzare azioni di supporto, ad esempio iniziative di formazione specifiche; il Tool "Potenziale Cliente" invece è pensato per supportare tutta la rete dei consulenti fornendo loro, compatibilmente con i vincoli imposti dalla normativa Privacy, una visione della propria clien- tela guidata dal comportamento di spesa e non limitata al solo patrimonio in Banca Generali.

- › **Lo sviluppo di piattaforme digitali**, al fine di:
 - **aumentare la personalizzazione dei processi commerciali**, attraverso **piattaforme personalizzate** per i Consulenti Finanziari a supporto dei diversi modelli di servizio. In particolare, con specifico riferimento al target dei Clienti High Net Worth, è stata realiz- zata una **nuova piattaforma tecnologica a supporto dei Consulenti Finanziari e delle strutture specialistiche di Sede**. La nuova piattaforma consente di analizzare l'assetto e la governance del patrimonio complessivo dei più importanti nuclei familiari sotto diversi ambiti con un approccio completo ed aggregato tipico dei Family Office, nonché di gestire e pianificare i loro bisogni e progetti di vita. La piattaforma consente inoltre di valutare il posizionamento del portafoglio in termini di composizione e diversificazione patrimoniale, nonché di approfondire i più significativi macro-trend di mercato, sulla base dei generali e prevalenti indirizzi economici, geopolitici, sociali, ambientali e regolamentari. **"BG Personal Advisory"**, la piattaforma di consulenza a supporto dell'approccio olistico di Banca Generali e rivolta in particolare alla **Clientela Private**, nel corso del triennio è stata oggetto di diversi interventi evolutivi volti ad ampliare ulteriormente le funzionalità e la qualità del servizio offerto. In particolare, nell'ambito del "RO4AD", il sistema tecnologico

evoluto di Wealth Management che monitora quotidianamente i portafogli in Consulenza Evoluta e completamente integrato all'interno della piattaforma "BG Personal Advisory", sono stati realizzati gli interventi volti ad un ulteriore ampliamento delle sue funzionalità; sono stati rilasciati i nuovi suggerimenti qualitativi che offrono la possibilità di effettuare arbitraggi tra singoli strumenti finanziari e/o consigliare l'impiego della liquidità, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di incontro con il Cliente ed efficientare la gestione del portafoglio. Gli interventi sul "modulo unico amministrato" hanno altresì consentito di ottimizzare e semplificare ulteriormente la gestione operativa dei portafogli abbinati alle soluzioni di Advisory di Banca Generali, consentendo così di gestire più operazioni di acquisto e vendita su tali strumenti finanziari tramite un unico modulo e un'unica firma da parte del Cliente (anche in modalità completamente digitale), e orchestrando in modo automatico ed intelligente la sequenza di esecuzione dei singoli ordini.

In un contesto di costante innovazione e upgrade delle piattaforme digitali, nel corso del triennio è stato oggetto di completo rinnovamento tecnologico **"BG Personal Portfolio"**, il tool dedicato alla simulazione e analisi delle soluzioni di investimento in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria specifiche misurazioni in ambito ESG, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generato dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs); la nuova versione di "BG Personal Portfolio", oltre ad allineare il tool ai più innovativi trend di *user experience*, ha apportato importanti novità sia in termini tecnologici che di funzionalità, rendendo lo strumento ancora più performante, configurabile e adattivo in base alle specifiche esigenze dei singoli Consulenti Finanziari e dei loro Clienti.

Infine, con specifico riferimento al **target dei Clienti imprenditori**, è stato progressivamente rilasciato ai Consulenti Finanziari l'innovativo strumento di business intelligence che, grazie all'utilizzo di tecniche di analisi evoluta dei dati (quali l'analisi semantica dei testi e machine & deep learning) consente l'elaborazione automatizzata di spunti commerciali per il Consulente relativi alle imprese familiari collegate alla propria Clientela;

- **incrementare l'efficienza e la scalabilità dei processi operativi**, grazie all'ulteriore sviluppo di logiche di *Business Process Automation*, anche attraverso la *Robotic Process Automation* (RPA) e nuove piattaforme di sviluppo *low code*, per una completa digitalizzazione di tutti i processi operativi, migliorando notevolmente l'operatività della rete dei banker, così come l'interazione con gli uffici della sede. A titolo esemplificativo, tra gli interventi che hanno visto la digitalizzazione *end to end* dei processi a favore dei banker, si evidenzia la gestione degli strumenti di pagamento dei Clienti, delle variazioni anagrafiche, dei rapporti di consulenza, del trasferimento dei titoli, delle pratiche di successione e la gestione delle deroghe commerciali. È stato inoltre avviato un nuovo programma di razionalizzazione ed ammodernamento degli strumenti digitali a favore dei processi operativi della sede, che ha favorito a un significativo efficientamento delle attività, riducendo la durata e l'impegno dedicato alle singole operazioni, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti delle Operations e del Credito;
- **migliorare la customer experience digitale**, attraverso l'integrazione di nuovi servizi digitali all'interno dei canali della clientela.

Nello specifico, è stato ulteriormente potenziato il perimetro di **funzionalità operative e bancarie eseguibili dai Clienti in modalità autonoma** tramite l'**Home Banking** e l'**App Mobile Banking** di Banca Generali, introducendo ad esempio: il bonifico istantaneo che consente ai Clienti di effettuare bonifici in tempo reale, la variazione dei massimali dei bonifici, la modifica del plafond delle carte di credito e l'aggiornamento del documento d'identità (in completa autonomia da parte del Cliente in Home Banking).

A fronte di un utilizzo sempre più frequente del *mobile* rispetto al PC, è stato ampliato il perimetro delle principali funzionalità in App (per esempio con F24 semplificato e bonifico agevolazioni fiscali) e sono stati introdotti nuovi strumenti di pagamento digitale, come ad esempio il pagamento di un bollettino o di un avviso della Pubblica Amministrazione tramite il semplice inquadramento del codice QR Code con la fotocamera del proprio smartphone.

In aggiunta, in App Mobile Banking sono state rilasciate le notifiche *push* su diversi ambiti, completamente personalizzabili dal singolo Cliente, al fine di ricevere aggiornamenti in tempo reale su operazioni e movimenti di proprio interesse.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati completati significativi interventi evolutivi in ambito trading in modalità autonoma in Home Banking e App Mobile Banking in particolare con l'ampliamento della gamma di strumenti finanziari negoziabili e il miglioramento della *user experience* dei Clienti.

Il servizio di trading offerto da Banca Generali si affianca alla piattaforma di trading evoluta BG Saxo: il servizio pensato per una clientela ancora più esigente, che offre una soluzione evoluta e professionale con strumenti avanzati e un'ampia gamma di prodotti finanziari rispondendo alle necessità di chi cerca un'esperienza di trading ancora più evoluta.

Le piattaforme digitali di Banca Generali sono state progettate con **un'architettura Open Banking**, permettendo l'integrazione di servizi, funzionalità e dati di terze parti. Un esempio è la **partnership con la fintech Conio** che ha dato vita al servizio BG Conio disponibile in App Mobile Banking: consente di aprire un *wallet* Conio direttamente dall'APP Mobile

Banking di Banca Generali e successivamente di negoziare Bitcoin, offrendo così ai Clienti di Banca Generali un accesso sicuro e semplice al mercato delle criptovalute.

In ottica di Open Banking, sono state inoltre completate le integrazioni con i servizi Nexi e il rilascio di nuove funzionalità in App Mobile Banking, semplificando ulteriormente la gestione delle carte di debito, credito e prepagate.

Nell'ottica di migliorare ulteriormente l'esperienza digitale dei Clienti di Banca Generali, nel corso del triennio è stato infine ampliato ed esteso il perimetro delle operazioni di investimento, operative e amministrative predisposte dal Consulente Finanziario che i Clienti possono confermare in modalità completamente digitale.

- › **L'arricchimento di un ecosistema di partnership**, individuando e orchestrando i migliori partner in verticali specifici che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto e beneficiando di un continuo flusso di innovazione. Con riferimento all'attività di **wealth advisory**, è proseguito il percorso di rafforzamento della capacità di personalizzare i servizi per rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese italiane in modo sempre più rapido, con alto livello di servizio. L'offerta di servizi è stata ampliata introducendo nuovi ambiti (ad es. credito d'impresa e sostenibilità) e nuovi partner al fine di proporre soluzioni *tailor made* e personalizzate in funzione della tipologia di impresa. Si cita, a titolo di esempio:
 - la partnership con **Banca IFIS** per rispondere alle esigenze di servizi di credito dedicati alle PMI;
 - il servizio Global Finance sviluppato con **IRTop Consulting** che consiste in un percorso di affiancamento dedicato al top management delle PMI che apporta competenze di Finanza, Governance e Sostenibilità, dedicato ad aziende di medie dimensioni (EBITDA > € 1 milione) o potenzialmente target per operazioni di finanza straordinaria (partner IRTop);
 - il servizio MyGarden sviluppato con **Warrant Hub** e che consiste in un percorso di sostenibilità per aziende di dimensioni contenute o potenzialmente target per operazioni di finanza agevolata.

Con il **terzo pilastro** della strategia, Banca Generali ha voluto **rafforzare il proprio posizionamento nel campo della sostenibilità**, qualificandosi come **punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder**.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito **Clienti e Consulenti Finanziari**, le iniziative realizzate nel triennio hanno visto un impegno significativo nel promuovere l'offerta ESG e nel migliorare il know-how dei Consulenti Finanziari, in modo da trasferire ai Clienti informazioni di qualità e solide opportunità di investimento sostenibile:

- › l'obiettivo di incrementare le **soluzioni ESG** gestite fino a raggiungere almeno il 40% degli AUM è stato raggiunto già nel corso del terzo trimestre 2024 e, a fine anno, il KPI degli AUM ESG²⁷ ha raggiunto il 42,6% delle soluzioni gestite. Questo aumento è stato supportato dallo sforzo continuo di arricchimento della gamma d'offerta con prodotti e servizi dedicati e dall'ampiezza delle informazioni messe a disposizione dei Clienti e dei consulenti;
- › la Banca ha inoltre puntato sulla **formazione avanzata** per i Consulenti Finanziari: a fine periodo, oltre il 50% dei consulenti ha completato corsi specialistici o ha ottenuto la certificazione EFPA ESG previa frequentazione di un corso realizzato in collaborazione con il MIP - Politecnico di Milano;
- › tra le principali iniziative del triennio rivolte alla rete spiccano anche i) l'introduzione della figura del **Sustainable Advisor**, consulente finanziario con focus ESG, a fine 2023 ii) la riorganizzazione della rete, che ha portato nel 2024 alla introduzione di quattro **figure manageriali strategiche**, delle quali una dedicata al supporto e alla **diffusione delle iniziative ESG** all'interno della rete stessa e iii) **l'Inclusive Leadership Program**, iniziativa di sensibilizzazione e formazione rivolta alla rete e ai manager per conoscere e approfondire i prevalenti *mindset* di genere, età, cultura.

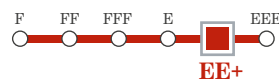
Per quanto riguarda l'ambito **Azionisti e Authorities**, le iniziative intraprese nel triennio hanno confermato l'impegno significativo nel migliorare la governance, la trasparenza, l'engagement e la gestione dei rischi ESG, garantendo al contempo che gli Azionisti e le *Authorities* fossero informati e coinvolti nelle strategie di sostenibilità dell'azienda.

In particolare:

- › è stata rafforzata la **governance ESG** con la creazione nel 2024 di un nuovo Comitato Endoconsiliare "Sostenibilità ed Innovazione", che supervisiona le iniziative di sostenibilità e innovazione all'interno dell'azienda; inoltre sono stati avviati, a partire dal 2022, programmi di **induction ESG** per i membri del CdA e del Collegio Sindacale ed è stato rafforzato il sistema di rendicontazione e monitoraggio delle performance ESG nei confronti degli organi di governo societario;

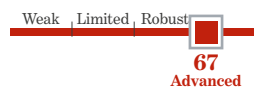
²⁷ L'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3.

- è stato mantenuto e rafforzato un **dialogo aperto e costante con gli stakeholder** per soddisfare le richieste degli investitori e delle *Authorities*; a tal fine la Banca ha partecipato attivamente a gruppi di lavoro e iniziative internazionali, come ABI e Forum Finanza Sostenibile ed ha mantenuto costante il dialogo con le *Authorities* sia per le tematiche di finanza sostenibile che per rafforzare il framework di gestione dei rischi climatici e ambientali. Parimenti, è stata ufficializzata la sottoscrizione di due importanti iniziative legate alle Nazioni Unite: nello specifico si tratta degli UN PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2022 e dell'UN Global Compact nel 2024. Inoltre è stata estesa e rafforzata la rendicontazione delle informative legate al cambiamento climatico nella Relazione Annuale Integrata, anche alla luce della richieste informative degli indicatori ESRS che riprendono e integrano le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).
- Durante il triennio la Banca ha proseguito ed alimentato il dialogo con i principali Raters, che ha portato ad un costante miglioramento degli score. Si illustrano di seguito le valutazioni ricevute dalla principale agenzie di rating ESG nel corso dell'anno analizzato:

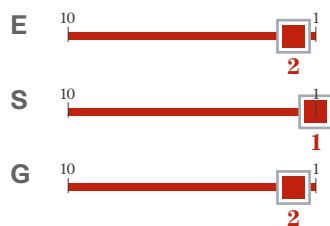


- Di seguito nel 2024 è stato confermato a **“EE+ Very Strong”** il Corporate Standard Ethics Rating (SER) di Banca Generali, con un **outlook stabile** a dodici mesi.

Moody's Analytics

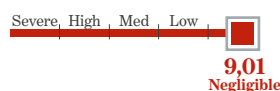


- Nel 2024 Banca Generali ha ricevuto un ESG Overall Score pari a **67/100 (Advanced)** nell'ESG Assessment di Moody's Analytics. Sulla base di questa valutazione, Banca Generali è inclusa nell'Indice **MIB ESG²⁸**.

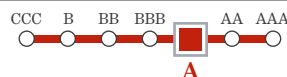


- A oggi Banca Generali ha ricevuto le seguenti valutazioni sulle tematiche ESG:
- **“1”** come Social Score, in una scala dove 1 è il livello maggiore di disclosure e 10 il livello minore, ottenendo così il “Quality Score Top Badge Social” destinato alle società che hanno raggiunto il punteggio massimo;
 - **“2”** come Governance Score, in una scala dove 1 è il più basso livello di rischio, 10 è il livello più alto;
 - **“2”** come Environment Score, in una scala dove 1 è il livello maggiore di disclosure e 10 il livello minore.

Sustainalytics



- Nel 2024, Banca Generali ha ottenuto un ESG Risk Rating pari a 9,01, corrispondente ad un livello di **rischio “trascurabile”** di subire impatti finanziari rilevanti da fattori ESG²⁹. Inoltre, nel 2025 Banca Generali è stata riconosciuta da Sustainalytics come società “Global 50 ESG Top Rated”, “Industry ESG Top Rated” e “Region ESG Top Rated” per il 2025.



- Nel 2024 è stato confermato il rating pari ad **A** (su una scala da AAA a CCC) nella valutazione di MSCI ESG Ratings³⁰.

S&P Global



- Banca Generali ha ottenuto uno score di **65** (su 100) nel 2024 S&P Global Corporate Sustainability Assessment (Score CSA al 27.11.2024) ed è stata inclusa nel Sustainability Yearbook 2025.

²⁸ La metodologia alla base dell'indice prevede una graduatoria delle migliori 40 società sulla base di criteri ESG, selezionate tra le 60 italiane più liquide, escludendo quelle coinvolte in attività non compatibili con investimenti ESG. La composizione dell'indice viene rivista con frequenza trimestrale e la presenza della Banca nell'indice è stata confermata a dicembre 2021. Si noti inoltre che Moody's è il fornitore di dati per i criteri ESG e non è responsabile della metodologia dell'indice, che è di proprietà di Euronext.

²⁹ Copyright ©2022 Sustainalytics. Tutti i diritti riservati. Questa sezione contiene informazioni sviluppate da Sustainalytics. Tali informazioni e dati sono di proprietà di Sustainalytics e/o dei suoi fornitori terzi (Third Party Data) e sono forniti solo a scopo informativo. Non costituiscono una sponsorizzazione di alcun prodotto o progetto, né un consiglio di investimento e non sono garantiti come completi, tempestivi, accurati o adatti ad uno scopo particolare. Il loro utilizzo è soggetto alle condizioni disponibili al link www.sustainalytics.com/legal-disclaimers.

³⁰ L'utilizzo da parte di Banca Generali di qualsiasi dato di MSCI ESG Research LLC o sue affiliate (“MSCI”), nonché dei loghi, marchi commerciali, marchi di servizio o nomi di indici MSCI nel presente documento, non costituisce una sponsorizzazione, un'approvazione, una raccomandazione o promozione di Recordati da parte di MSCI. I servizi e i dati di MSCI sono di proprietà di MSCI o dei suoi fornitori di informazioni, e sono forniti “as-is” e senza garanzia. I nomi e i loghi MSCI sono marchi commerciali o di servizio di MSCI.

- › in tema di finanza sostenibile è stato **progressivamente rafforzato il quadro di normativa interna**, che ha visto nel triennio l'adozione della nuova Sustainability Policy e della Politica di Active Ownership, successivamente integrata all'interno delle nuove Linee guida sugli investimenti sostenibili; questo ha permesso di avviare un dialogo costruttivo con le società oggetto di investimento per migliorare le loro performance ESG, con un particolare focus sul tema della gestione dei rischi climatici e ambientali.
I fattori ESG sono stati inoltre integrati nel **framework di gestione dei rischi**, con particolare attenzione alla valutazione della materialità dei rischi fisici (acuti e cronici) e di transizione, nei **processi del Credito e nel sistema dei controlli interni**.
Il triennio 2022-2024 ha visto anche affermare la **crescente importanza dei dati ESG**, fondamentali per la costruzione dei sistemi di reporting e di monitoraggio; a questo scopo, nel 2024 è partito un progetto pluriennale volto alla costruzione di un framework di **governance dei dati ESG**.

Per quanto riguarda le **Persone**, la Banca si è impegnata a creare un **ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile**, supportando al contempo la **crescita professionale e personale** dei propri dipendenti. In particolare:

- › in tema di **work-life balance** ha mantenuto durante l'intero periodo 2022-2024 la **modalità di lavoro ibrida per il 100% dei dipendenti**, fornendo un supporto tecnologico e infrastrutturale per facilitare il lavoro da remoto e la collaborazione virtuale. In ambito Diversity, Equity, and Inclusion (**DEI**) ha promosso molteplici iniziative che hanno portato, tra le altre cose, alla sottoscrizione della Carta ABI "Donne in Banca" nel 2022 ed alla **certificazione sulla Parità di Genere** del *Winning Women Institute* a fine 2024. La promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e diversificato ha anche portato l'attenzione **sull'assunzione di giovani talenti**, mantenendo il target di neoassunti under 35 anni al di sopra della soglia del 50% per l'intero periodo;
- › in tema di **formazione sui temi della sostenibilità** sono stati lanciati due programmi triennali 2022-2024: **ESG Awareness e Digital Minds**. Entrambi i programmi hanno visto ben oltre l'80% dei dipendenti coinvolti annualmente su sessioni formative relative a tematiche quali ad esempio la finanza sostenibile, il rischio ESG e lo sviluppo di sei competenze principali quali *artificial intelligence, blockchain, cyber security, advanced analytics, fintech ed experience design*;
- › infine, **sono stati rafforzati i KPI ESG nelle politiche di remunerazione variabile** del top e del middle management, sia a breve (STI) che a lungo termine (LTI).

L'ultimo ambito di azione ha riguardato le **Comunità e le Generazioni future**: la Banca ha iniziato con successo il percorso di decarbonizzazione dei portafogli finanziari in gestione diretta ed ha promosso iniziative ad impatto sociale.

In particolare:

- › **l'impronta carbonica degli investimenti in emittenti diretti** (azioni ed obbligazioni), misurata sul perimetro del banking book e sui portafogli delle Gestioni Patrimoniali e delle SICAV di BG Fund Management Luxembourg, ha visto il KPI, misurato in tCo2 per milione di euro, diminuire del -51% rispetto al 2019, a fronte di un target fissato al -25%;
- › nel corso del triennio è stato lanciato **BG4SDGs - Time to Change**, progetto fotografico in collaborazione con il fotografo Stefano Guindani basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Nel 2023 è stata avviata la fase "impact" attraverso convegni, mostre e formazione e nel 2024, grazie alla collaborazione con Elis, sono stati coinvolti oltre 1.500 studenti delle scuole superiori;
- › sono state **rafforzate collaborazioni con Università** tramite la sponsorizzazione di Osservatori: con Bicocca l'Osservatorio "O-Fire", con SDA Bocconi l'Osservatorio sulla Governance delle Imprese non quotate, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore il CeTIF - Centro di ricerca in Tecnologia, Innovazione e Servizi Finanziari e infine con il Politecnico di Milano l'Osservatorio Fintech & Insurtech. Al fine di seguire da vicino i trend e le tendenze che riguardano il mondo delle imprese, Banca Generali ha partecipato anche all'"Osservatorio ECM AI" in partnership con IRTop Consulting e all'"Osservatorio Arte e iniziative culturali come risorse per la sostenibilità sociale" in partnership con l'Università di Pavia in collaborazione con Deloitte Private e ARTE Generali. Banca Generali ha inoltre dato un contributo alla stesura del White Paper "IPO sostenibile" realizzato dallo Studio Legale Pavia e Ansaldo e IRTop Consulting. Lo studio si propone di condividere a livello nazionale ed internazionale la definizione di "IPO Sostenibile", anche sensibilizzando le Autorità competenti e in particolare la Commissione Europea, sull'opportunità di delineare un framework ESG per una specifica tipologia di IPO.

È stato infine portato a termine **EduFin 3.0**, progetto innovativo in collaborazione con il *digital influencer* Marco Montemagno sull'educazione finanziaria lanciato a settembre 2022.

Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024

Nonostante la turbolenza e l'incertezza che ha caratterizzato il biennio 2022-2023, la performance della Banca rimane in linea con gli obiettivi comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2022 per il triennio 2022-2024:

- › **Crescita dimensionale** (*Consistent Growth*): nel triennio 2022-2024, Banca Generali ha raggiunto una raccolta netta cumulata di 18,2 miliardi di euro, compresa nell'intervallo indicato di 18,0 e 22,0 miliardi di euro.
- › **Crescita reddituale** (*Profitable Growth*): nel triennio 2022-2024, Banca Generali ha generato una crescita media ponderata (CAGR) degli utili ricorrenti pari 24%, ben al di sopra rispetto all'obiettivo del 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024;
- › **Crescita remunerativa** (*Remunerative Growth*): nel corso del periodo 2022-2025, Banca Generali si attende di distribuire dividendi cumulati per azione di 8,5 euro (cash view - con una prima tranche di 2,15 euro pagata nel 2025 su un dividendo accantonato di competenza 2024 di 2,8 euro), posizionandosi nella parte alta della forchetta target di 7,5-8,5 euro per azione.

Eccellenza e centralità del Brand

Il **brand** di Banca Generali rappresenta **una delle più importanti risorse immateriali** di cui la Banca dispone. Il **posizionamento nell'ambito del Private Banking e del Wealth Management** passa in modo preponderante dalla valorizzazione e dal rafforzamento del brand.

La strategia di **brand awareness** trova le sue fondamenta nei **pillar di comunicazione** della crescita sostenibile, dell'innovazione, della pianificazione del risparmio e della protezione dei patrimoni dei Clienti.

I driver della brand awareness



La comunicazione esterna

Il posizionamento di Banca Generali si declina nella comunicazione esterna attraverso il **rapporto con i media**, incentrato sulla trasparenza e sul costante passaggio di informazioni, che nel corso dell'anno ha generato oltre 50 comunicati stampa istituzionali.

L'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e le principali figure apicali si sono messe a costante disposizione dei media sia per approfondire le peculiarità della Banca che per **aiutare il pubblico a comprendere i principali avvenimenti di interesse generale**.

La Banca ha partecipato inoltre ad importanti eventi di settore, dal **Salone del Risparmio** agli **appuntamenti Anasf**, focalizzandosi sui temi del private banking e delle banche reti: momenti cruciali di incontro e confronto tra i professionisti per discutere le tendenze, le innovazioni e le sfide future nel private banking e nella gestione del patrimonio.

La comunicazione ai Clienti

La comunicazione ai Clienti è stata sviluppata nell'ottica di una **crescente personalizzazione**, in base ai **bisogni dei diversi target di riferimento**. In quest'ottica, si è rafforzato il processo di **democratizzazione dei dati** tramite l'infrastruttura di **data lake in cloud**. Il processo di digitalizzazione si è evoluto ulteriormente con un **approccio sempre più orientato alla centralizzazione delle informazioni del cliente**. Facendo leva su tale patrimonio informativo della base Clienti è stato possibile seguire un approccio volto alla **personalizzazione nel marketing e nella comunicazione**.

Inoltre, in ottica di sviluppo di know how interno alla Banca, sono state valutate diverse soluzioni per la produzione di contenuti di marketing tramite AI generativa e sono stati adottati ad uso interno strumenti volti ad incrementare la produttività individuale attraverso l'utilizzo di AI Generativa. **L'AI nel prossimo futuro permetterà un approccio di comunicazione sempre più personalizzato** abilitando logiche di interazioni tailor made sul singolo Cliente.

A marzo 2024 è stato lanciato il **magazine online The State of the Art**, una newsletter bimestrale dedicata esclusivamente ai Clienti di Banca Generali, inviata direttamente via e-mail a coloro che hanno fornito il consenso privacy per il trattamento dei dati personali a fini commerciali. Il magazine offre approfondimenti curati da voci autorevoli dell'editoria italiana su dibattiti, nuove tendenze e manifestazioni rilevanti del panorama italiano e internazionale, con particolare focus sugli argomenti di interesse per il target Clienti di Banca Generali. In particolare, la newsletter include un mix di interviste e commenti di esperti, con articoli su cultura, architettura & design, luxury, motori, arte, viaggi, ESG e molto altro.

È proseguita l'**attività redazionale sul blog Protezione&Risparmio** con approfondimenti sui grandi temi dei mercati, del risparmio, sui cambiamenti e i trend che caratterizzeranno il futuro, sempre attraverso un linguaggio semplice, chiaro e diretto e sono stati costantemente aggiornati i canali social della Banca (Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter e YouTube) che hanno ospitato tra l'altro una serie di talk dedicati alla sostenibilità con le voci di vari esperti, protagonisti della ricerca scientifica e di progetti innovativi per la salvaguardia del pianeta e alla valorizzazione delle sue persone.

La comunicazione interna

I **principali obiettivi** perseguiti nel corso del 2024 dalla comunicazione interna sono stati i seguenti:

- › **consolidare l'engagement interno e il senso di appartenenza** alla squadra BG;
- › **informare i dipendenti** sulle principali attività corporate e sull'andamento del Piano Strategico, giunto al suo ultimo anno, e sulla BG People Strategy, anche con momenti di confronto e dialogo con il Top Management;
- › **favorire un ambiente di lavoro diversificato ed inclusivo**, massimizzando la conoscenza delle iniziative e condividendo i piani di sviluppo per il futuro, guidati dalla mission e vision della Banca, **con particolare attenzione a sostenibilità e innovazione**;
- › guidare i dipendenti nel processo di **digital transformation** portato dall'introduzione **dell'Artificial Intelligence** nell'ambiente lavorativo e **dall'utilizzo strategico dei dati**.

L'anno si è aperto con i **Meeting Dipendenti**, gli incontri dei colleghi di sede con i Top Manager, che nel 2024 hanno permesso non solo di fare il punto sull'andamento del Piano Strategico 22-24, ma anche conoscere le novità organizzative della rete di vendita ed hanno consentito un allineamento sui progetti della BG People Strategy. A valle dei Meeting Dipendenti, inoltre, sono stati realizzati dei momenti di riflessione e confronto sulle tematiche DEI.

Oltre agli incontri in plenaria, il 2024 è stato ricco di eventi, attività e progetti realizzati in collaborazione con HR e con le strutture interne della Banca, che hanno trovato ampia visibilità sui canali di comunicazione interna.

Tra le iniziative sviluppate nel 2024, oltre a quelle già illustrate nella sezione Valorizzazione delle persone – dipendenti³¹:

- › **Data for Future** – un Hackathon che ha permesso ad un gruppo di colleghi di sede e di rete di mettersi in gioco per trovare soluzioni alle sfide lanciate dal mondo dei dati, coniugando così tematiche di business a momenti di networking;
- › il **piano di comunicazione** dedicato all'introduzione **dell'Artificial Intelligence** in Banca, in particolare di Copilot in Edge, che si è sviluppato attorno ad alcuni momenti chiave che si sono affiancati alla formazione dedicata, fra cui:
 - Call to Action “AI WANTS YOU”, pensata per creare un team di AI Ambassador interni

³¹ Trattate nella sezione S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.

alla Banca;

- “SIAMO BG – pensiamo in grande con l'intelligenza artificiale” – Una experience immersiva e formativa che ha portato i partecipanti a scoprire le principali funzionalità di Copilot in Edge, non solo attraverso una dinamica attività di formazione. Ma anche e soprattutto sperimentando concretamente con mano le potenzialità dello strumento.

Alla newsletter dedicata alle persone neo inserite, si affianca il **Prima Pagina**: newsletter che mensilmente accende i riflettori sui temi chiave per la banca, con l'obiettivo di avere sempre tutti a bordo.

Oltre ai temi corporate, ampio e costante spazio viene dedicato alle tematiche di **Cybersecurity**, per informare, formare e sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche legate alla sicurezza informatica.

I testimonial e il capitale relazionale

Nel 2024 si è consolidato il rapporto di Banca Generali con i suoi testimonial, campioni, maestri e talenti che spaziano dall'ambito sportivo a quello culinario e permettono di ribadire **l'attenzione che la Banca ha sempre riservato al talento**, alla capacità di fare squadra e all'impegno per l'eccellenza.

Grandi emozioni continua a darci la nostra storica testimonial **Federica Brignone**, atleta che nello sci femminile – con 31 vittorie – vanta il **record italiano di successi in Coppa del Mondo**. Con lei, a portare il marchio di Banca Generali sulle piste di sci di tutto il mondo, anche **Guglielmo Bosca** e la promessa emergente **Beatrice Sola**.

Lo chef stellato **Davide Oldani** anche nel 2024 ha accompagnato la Banca in numerosi percorsi di promozione del talento e della cultura, con particolare attenzione alla sostenibilità.

La **presenza sul territorio** ha potuto contare nel 2024 su tutta una serie di **iniziative, convegni, mostre ed eventi** che hanno rafforzato il radicamento della Banca e i rapporti con le comunità, generando esperienze positive e momenti di condivisione valoriale molto importanti.

I progetti hanno spaziato **dall'educazione finanziaria allo sport, dall'arte alla musica, dal sostegno sociale all'integrazione e valorizzazione delle diversità**, senza mai tralasciare l'importanza della sostenibilità ed il costante supporto alla comunità.

Tra le più importanti iniziative, ricordiamo:

- › gli **incontri nelle scuole primarie e secondarie organizzati in collaborazione con FEduF e ELIS** per affrontare le prime nozioni dell'educazione finanziaria e promuovere i principi della sostenibilità. Hanno preso parte alle lezioni in presenza oltre 50 scuole con un totale di 7500 studenti;
- › la **fase “impact” del progetto BG4SDGs – Time To Change**, per promuovere il modello di business sostenibile attraverso attività su tutto il territorio: più di 30 convegni e incontri, 15 allestimenti della mostra fotografica e 20 proiezioni del docufilm;
- › l'organizzazione di **convegni e tavole rotonde moderate dai partner negli investimenti** di Banca Generali, per mettere in luce le sfide che le PMI italiane devono affrontare nell'attuale scenario economico, come quella tenutasi a Firenze, nella cornice di Villa Bardini, con la presenza di imprenditori e esperti del settore;
- › gli **eventi esclusivi** che hanno coinvolto in serate riservate i Clienti della Banca, per **visite a mostre d'arte di valore internazionale**;
- › **importanti appuntamenti all'interno delle esclusive location del Gruppo Generali**, per approfondire temi economici, finanziari e legati alla sostenibilità;
- › le **dieci tappe di “Un Campione per Amico”** che hanno portato inclusione e sano divertimento nelle piazze di: Arezzo, Ravenna, Padova, Lucca, Nocera Inferiore, Savona, Borgomanero, Milano, Galatina, Lecco;
- › **quattro inaugurazioni delle nuove filiali bancarie aperte nel 2024**: Piacenza, Varese, Vicenza e Nola che hanno allargato ulteriormente la nostra presenza sul territorio per portarci ancora più vicini ai nostri Clienti;
- › **sponsorizzazione di ArtWeek in collaborazione con il comune di Milano** che ha previsto la conferenza stampa che ha inaugurato una serie di iniziative tenutesi durante la settimana dell'arte organizzata dal Comune di Milano e ha dato il benvenuto all'opera di Francesco Vezzoli che è entrata a far parte della collezione di BGArTalent;
- › le collaborazioni con **prestigiose università** italiane quali il Politecnico di Milano, l'università degli Studi di Milano – Bicocca, e la LIUC, portando avanti i vari **Osservatori** e il progetto **Ricette d'Innovazione** che vanno ad affrontare temi come l'intelligenza artificiale, l'innovazione, il risparmio e gli investimenti;
- › la sedicesima edizione **dell'Invitational Golf Tour 2024** che ha rappresentato un'importante occasione di relazione e di scambio con i Clienti, creando opportunità per rafforzare i legami e approfondire le loro esigenze finanziarie. Il circuito quest'anno ha toccato tutto il territorio italiano.

Rischi e incertezze

Se da un lato la crescita del PIL in termini reali nell'area dell'euro ha iniziato a registrare un graduale recupero e le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi, dall'altro le prospettive di crescita a breve termine restano modeste e soggette a notevole incertezza. La quantificazione favorevole del prezzo del rischio che ha prevalso nell'ultimo anno nei mercati finanziari potrebbe dare luogo a repentini mutamenti del clima di fiducia dei mercati e a una rivalutazione dei prezzi delle attività per effetto di eventi negativi inattesi. La graduale ripresa dell'attività economica e le aspettative di un allentamento della politica monetaria si sono tradotte in una maggiore propensione al rischio, in una riduzione dei premi per il rischio e in diversi mesi di variabilità relativamente contenuta nei mercati azionari. Tali circostanze, unitamente all'incertezza riguardo all'andamento futuro della crescita e dell'inflazione nelle principali economie mondiali, potrebbero porre le basi per brusche correzioni dei prezzi delle attività e per una maggiore volatilità nei mercati finanziari internazionali in caso di peggioramento delle prospettive macroeconomiche. Oltre all'attuale scenario economico-finanziario, i cui riflessi determinano un aumento dei rischi tradizionali (credito, tasso d'interesse, mercato, operativo, liquidità), il Gruppo Banca Generali pone attenzione alle possibili evoluzioni di scenario e ai **potenziali rischi emergenti** in grado di impattare negativamente sulla strategia di sviluppo del Gruppo, tra questi, i principali che rilevano nel prossimo triennio sono: i **rischi geopolitici, digitali e sociodemografici**.

Sul fronte geopolitico, l'instabilità in diverse regioni del mondo potrebbe influenzare negativamente i mercati finanziari globali. Le tensioni commerciali, le sanzioni economiche e i conflitti regionali rappresentano minacce concrete che potrebbero alterare le dinamiche di mercato e la fiducia degli investitori.

Dal punto di vista digitale, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce alla sicurezza dei dati costituisce un rischio crescente. L'orientamento all'innovazione, indispensabile a mantenere il posizionamento competitivo, necessita dell'adozione di misure efficaci di gestione dei rischi in ambito ICT e Cyber, introdotti anche dall'adozione di strumenti di intelligenza artificiale ed un contesto in cui sempre più servizi sono erogati da terze parti. Contestualmente sono inevitabili i rischi strategici in caso di mancata o ritardata innovazione, in termini di ritardo competitivo e obsolescenza, sino al rischio di uscita dal mercato a fronte di costi di compliance crescenti non controbilanciati dalla crescita. Le banche devono investire in tecnologie avanzate di cybersecurity per proteggere le informazioni sensibili e garantire la continuità operativa. Inoltre, la rapida evoluzione delle tecnologie finanziarie (fintech) e l'adozione di nuove piattaforme digitali richiedono un adattamento continuo per rimanere competitivi e conformi alle normative. Dal punto di vista sociodemografico, l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida significativa, poiché può influenzare la domanda di servizi finanziari e la gestione del rischio di credito. La demografia è un motore di cambiamento strutturale nel wealth management: c'è una crescente domanda di pianificazione finanziaria a lungo termine e di gestione del trasferimento di ricchezza intergenerazionale, con esigenze anche assicurative e di protezione, e di soluzioni personalizzate che rispondano alle specifiche necessità di ciascun gruppo demografico nelle diverse fasi di vita. Emerge inoltre la necessità di investimenti in digitalizzazione per offrire un servizio efficiente e al passo con i tempi, integrando i criteri ESG nelle strategie di investimento per soddisfare la crescente domanda in questa direzione. La polarizzazione della società e le crescenti disuguaglianze economiche possono portare a instabilità sociale e politica, con ripercussioni sui mercati finanziari. Inoltre, i problemi legati al welfare e alla sostenibilità dei sistemi pensionistici potrebbero aumentare la pressione sulle banche per offrire soluzioni finanziarie innovative e sostenibili. Il contesto regolamentare resta, inoltre, molto sfidante, con in corso una continua evoluzione di non agevole previsione, contestualmente con i big trend di trasformazione digitale (AI Act, MICAR - The Markets In Crypto-Assets Regulation, DORA). La Retail Investment Strategy evolve il contesto dei servizi finanziari e della distribuzione dei servizi finanziari, mentre la Corporate Sustainability Reporting Directive rafforza i requirements in ambito sostenibilità. In aggiunta il Gruppo Banca Generali deve prepararsi all'entrata in vigore della CRR3 (1° gennaio 2025) e ai conseguenti impatti sul capitale. In questo contesto si conferma l'attenzione del Gruppo al presidio dei propri rischi, di seguito sintetizzati, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.

Rischi tradizionali

	Rischio di credito
	Rischio di tasso di interesse
	Rischio di mercato
	Rischi operativi
	Rischio ICT e di sicurezza informatica
	Rischio di concentrazione
	Rischio di liquidità
	Rischio strategico
	Rischio reputazionale
	Rischio di compliance e Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo



Rischi potenziali emergenti

Rischi geopolitici
Rischi digitali
Rischi sociodemografici



› **Rischio di credito:** è il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate o, ancora, dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari e pronti contro termine), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al fair value e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto il Gruppo predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il segmento retail (costituita principalmente da Clienti private e convenzionati) rispetto al segmento corporate.

Per quanto riguarda, invece, la composizione del portafoglio del Gruppo, la componente classificata *Held to Collect* (HTC) è costituita prevalentemente da esposizioni su titoli di debito verso Amministrazioni Pubbliche. La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla singola controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale. La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nella valutazione di nuove proposte in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate a opportunità di mercato. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio di credito, il Gruppo Banca Generali è dotato di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Il portafoglio

dei crediti verso la clientela è complessivamente caratterizzato da un'incidenza contenuta di esposizioni *non performing*, inferiore rispetto al sistema bancario italiano.

Il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.

Il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela in stato *performing* è costituito per circa l'82% da esposizioni verso persone fisiche e, per la restante parte, da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard che insieme costituiscono circa l'81% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie del Gruppo e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.



› **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti sfavorevoli della struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. Tale rischio si origina nella possibilità che la variazione di tassi si rifletta negativamente sulla riduzione del margine di interesse ovvero in una riduzione del valore economico.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap e Cross Currency Swap), allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi derivanti dai movimenti delle curve tasso, per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà e, infine, per garantire la compliance con la normativa vigente in materia di Delta Margine di Interesse.

Il Gruppo Banca Generali misura il profilo di rischio di tasso del banking book tramite il calcolo periodico di specifiche metriche ad esso legato, quali la shift sensitivity del valore economico e la sensitivity del margine di interesse, rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Particolare attenzione viene altresì posta sull'evoluzione della duration del portafoglio di proprietà, tramite il monitoraggio di specifiche soglie ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse. A supporto del monitoraggio gestionale e regolamentare, si applicano gli scenari con shock sulle curve istantanee di tipo parallelo e non, in coerenza con quanto prescritto dagli Standard del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Vengono altresì applicati scenari regolamentari previsti dal Supervisory Outlier Test (SOT) coerenti con le Linee Guida EBA. Ai fini di calcolo delle metriche sopra citate, il Gruppo applica modelli comportamentali per la rappresentazione delle poste contrattualmente a vista, mediante un modello volto a riflettere le caratteristiche di stabilità delle masse e di vischiosità alle variazioni dei tassi di mercato.



› **Rischio di mercato:** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.



› **Rischi operativi:** esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione di portafogli e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, dipendenti e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale. La Direzione Risk Management in tale ambito:

- individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il risk self assessment, i cui principali obiettivi risultano essere:

- identificare/monitorare i rischi ai quali il Gruppo Bancario risulta maggiormente esposto e le cause sottostanti;
- rispondere alle richieste regolamentari previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale;
- favorire e sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Alta Direzione e tra le Strutture Organizzative del Gruppo;
- individuare e monitorare le action a mitigazione degli eventi di rischio operativo rilevanti;
- identifica gli incidenti/eventi di rischio operativo, raccogliendo i dati di perdita associati (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi e monitoraggio degli stessi;
- presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI – Key Risk Indicators) che ha definito per il monitoraggio delle aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità del Gruppo, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

In particolare, il framework di gestione dei rischi operativi della Banca consente di:

- porre costante attenzione al controllo e monitoraggio del rischio di frode/condotta, particolarmente importante per il Gruppo, data la sua configurazione organizzativa;
- identificare e gestire i rischi legati ai processi di gestione dei prodotti/servizi offerti e relativi progetti di sviluppo.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, e inoltre ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).



➤ **Rischio ICT e di Sicurezza Informatica:** qualunque circostanza ragionevolmente identificabile in relazione all'uso dei sistemi informatici e di rete che, qualora si concretizzi, può compromettere la sicurezza dei sistemi informatici e di rete, di eventuali strumenti o processi dipendenti dalle tecnologie, oppure della fornitura dei servizi causando effetti avversi nell'ambiente digitale o fisico.

Il Gruppo Banca Generali ha definito un Framework per la valutazione e la gestione dei rischi ICT e di Sicurezza Informatica. Il Framework costituisce lo strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio individuati; definisce inoltre modello operativo costituito da concetti e definizioni rilevanti per la metodologia e il processo di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza, comprendendo quanto concerne il rischio delle terze parti ICT e dei progetti ICT. Il processo di valutazione e gestione del rischio informatico è un processo continuo che permette: (i) l'identificazione di minacce, vulnerabilità e scenari di rischio su base continua e proattiva; (ii) l'implementazione di controlli interni adeguati e commisurati alla criticità aziendale e al valore degli asset protetti; (iii) il miglioramento del processo decisionale grazie all'accesso accurato e tempestivo alle informazioni.

La valutazione del rischio ICT copre i processi di business ed è eseguita su scenari di rischio definiti, che considerano minacce e vulnerabilità. Sulla base di questo e sul monitoraggio nel continuo di specifici Key Risk Indicator, vengono forniti alla funzione di I livello gli elementi per individuare i punti di intervento e incremento dei presidi al fine di garantire la resilienza operativa del Gruppo.

Inoltre, considerando il modello di Business e la strategia ICT del Gruppo Banca Generali, caratterizzata dal Full Outsourcing ICT, il Gruppo risulta maggiormente esposto e pone particolare attenzione ai rischi connessi alle Terze Parti ICT, pertanto, si è dotata di opportuni presidi per il monitoraggio dei fornitori ICT volti ad assicurare l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi. In aggiunta, per far fronte a tale rischio, sono aumentati i momenti di confronto e collaborazione tra le strutture: Risk Management, Sicurezza e BCP e Internal Audit.

Il Piano di Audit 2024 ha previsto specifiche verifiche sugli outsourcers selezionati con un approccio risk based e mediante un modello di scoring della prioritizzazione. Tra queste, sono state effettuate attività ad hoc presso il principale outsourcer informatico (i.e. CSE) svolte anche a livello consortile con il supporto di società indipendenti altamente specializzate. Le attività svolte hanno evidenziato azioni di miglioramento, assegnate a strutture sia del Gruppo Banca Generali sia di CSE e presidiate dalla Funzione di Internal Audit al fine di mitigare i rischi di possibili attacchi cyber. Inoltre, dato un approccio risk based così come richiesto dalla normativa vigente, sono state svolte attività di verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli in essere su Sistemi, Processi e Procedure IT del Gruppo. Si citano, in particolare, le verifiche sui Control Framework in ambito: ICT, Security, iniziative Cloud ed incidenti.



› **Rischio di concentrazione:** deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. Il Gruppo evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, il Gruppo garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.



› **Rischio di liquidità:** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero - e talora in modo concomitante - incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nella gestione del rischio di liquidità è considerata, oltre alla dimensione di breve periodo e infra-giornaliero, anche la dimensione di medio/lungo termine, connessa ad uno squilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi. Nell'ambito della liquidità strutturale è oggetto di specifico monitoraggio anche il profilo di esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I sistemi di controllo e gestione del rischio di liquidità sono normati all'interno della "Policy di Gestione della Liquidità" che, coerentemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework, identifica i limiti massimi di tolleranza al rischio e mira a garantire il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata per far fronte a periodi di tensione anche prolungati del mercato funding, assicurando così il mantenimento sia un'adeguata riserva costituita da High Quality Liquid Assets facilmente liquidabili o rifinanziabili presso la BCE, sia un'elevata consistenza di depositi stabili. Con riferimento al profilo di rischio nel breve termine, ovvero entro l'orizzonte temporale di 12 mesi, il Risk Appetite Framework prevede specifiche soglie sul Liquidity Coverage ratio, a cui vengono affiancate soglie sul Survival Period e sull'Asset Encumbrance Ratio. Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio del profilo di equilibrio strutturale, specifiche soglie sul Net Stable Funding ratio promuovono un maggior ricorso alla raccolta stabile. La Direzione Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso un ricorso selettivo alle iniziative di rifinanziamento proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre da una componente di raccolta istituzionale. La Direzione Risk Management del Gruppo è chiamata ad agire controlli di secondo livello, garantendo quindi la misurazione, anche forward-looking, dell'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo. Applica altresì scenari di stress e, in caso di superamento delle soglie previste dal Framework, di limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione, attiva specifiche procedure di reporting ed escalation, monitorando le azioni di rientro deliberate dagli Organi preposti. Il Gruppo è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità sia di matrice sistemica che idiosincratICA, la salvaguardia del patrimonio del Gruppo nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, il Gruppo avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.



› **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Nell'analisi del posizionamento e del rischio strategico sono altresì tenuti in considerazione lo sviluppo della normativa -in primis europea- in tema di finanza sostenibile, l'evoluzione delle preferenze del mercato e della clientela rispetto a prodotti e soluzioni di investimento sostenibile, e le potenziali ripercussioni che questi possono comportare per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.



› **Rischio reputazionale:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento di prodotti finanziari e assicurativi alla propria clientela attraverso la propria rete di Consulenti Finanziari. A presidio di tale rischio, il Gruppo ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Il Gruppo Banca Generali si avvale di un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, anche tramite il monitoraggio di indicatori di rischio per area di business, per area tematica e per stakeholder, cui è applicato un processo di governance ed escalation per l'identificazione e l'attuazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Il Gruppo Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, in cui effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine del Gruppo.

Inoltre, il rischio reputazionale viene considerato nell'ambito della valutazione del Risk Appetite Framework del Gruppo Banca Generali, confermando l'impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, vengono monitorati specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione del Gruppo.

Il Framework di gestione del rischio reputazionale è integrato trasversalmente con la considerazione dei cosiddetti rischi di sostenibilità (o rischi ESG). A partire dall'analisi dei driver di rischio ESG più significativi per il loro potenziale impatto sulle categorie di rischio già ricomprese nel framework del Gruppo, vengono identificati come particolarmente rilevanti dal punto di vista reputazionale i fattori connessi alla Corporate Identity e al posizionamento del Gruppo rispetto alle tematiche di sostenibilità, anche rispetto alla percezione esterna degli stakeholder. Sono inoltre considerati significativi i fattori ESG che possono incidere sulla performance degli investimenti gestiti come parte della Gestione di Portafogli, con conseguenti ripercussioni sull'immagine del Gruppo nell'ambito dei servizi di asset management. In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, il Gruppo Bancario persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui il Gruppo opera;
- valorizzare tutte le persone che lavorano per il Gruppo, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediato, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.



› **Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo:** il rischio di compliance è da intendersi come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che il Gruppo Banca Generali potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, nonché di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, del Gruppo Banca Generali nei fenomeni della specie). L'efficace gestione di tali rischi richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative dell'Organizzazione.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto, dunque, è perseguito con maggiore efficacia in un contesto

aziendale che condivide i principi di onestà e integrità coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione Compliance e la funzione Anti Financial Crime per le rispettive competenze, oltre che, più in generale, tutte le Persone del Gruppo Banca Generali alla ricerca della conformità alla norma volta al miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali, con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Modello di governo dei rischi ESG

Il Gruppo Banca Generali ha avviato nel 2021 un percorso per l'inclusione degli impatti dei driver di sostenibilità sulle aree di rischio identificate nelle proprie risk policy verticali.

La gestione dei rischi ESG richiede di considerare non solo l'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche i potenziali rischi a cui la Banca espone i propri stakeholder e l'ambiente con la propria operatività.

Il Gruppo bancario adotta pertanto un approccio olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- › la definizione di una strategia ESG di Gruppo secondo gli indirizzi forniti dagli Organi Societari e supportati dalle Strutture di Governo interno: Banca Generali vuole essere *“la prima Banca private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità”*, consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'agire sostenibile delle imprese possono contribuire a ridurre gli impatti di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali;
- › la gestione delle tematiche di sostenibilità nei settori sensibili attraverso un proprio quadro normativo volto anche a definire criteri di limitazione ed esclusione dell'operatività creditizia, o di investimento in settori di business considerati più esposti ai rischi ESG;
- › l'identificazione e gestione dei potenziali impatti diretti ed indiretti legati al cambiamento climatico e lo sviluppo di metriche di misurazione degli impatti indiretti;
- › l'integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management e, in particolare, la previsione nell'ambito del Risk Appetite Framework di una specifica sezione dedicata ai rischi ESG, che definisce specifici limiti e criteri;
- › la valutazione della materialità finanziaria, volta all'individuazione di rischi ed opportunità che possono influenzare le performance finanziarie e i risultati del Gruppo e quindi creare o erodere il valore aziendale dell'impresa nel breve, medio o lungo termine, in aggiunta all'analisi della materialità di impatto³².

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi climatici e ambientali rappresenta un aspetto di notevole rilevanza per Banca d'Italia. Il percorso verso la transizione ecologica, infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti gradualmente del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

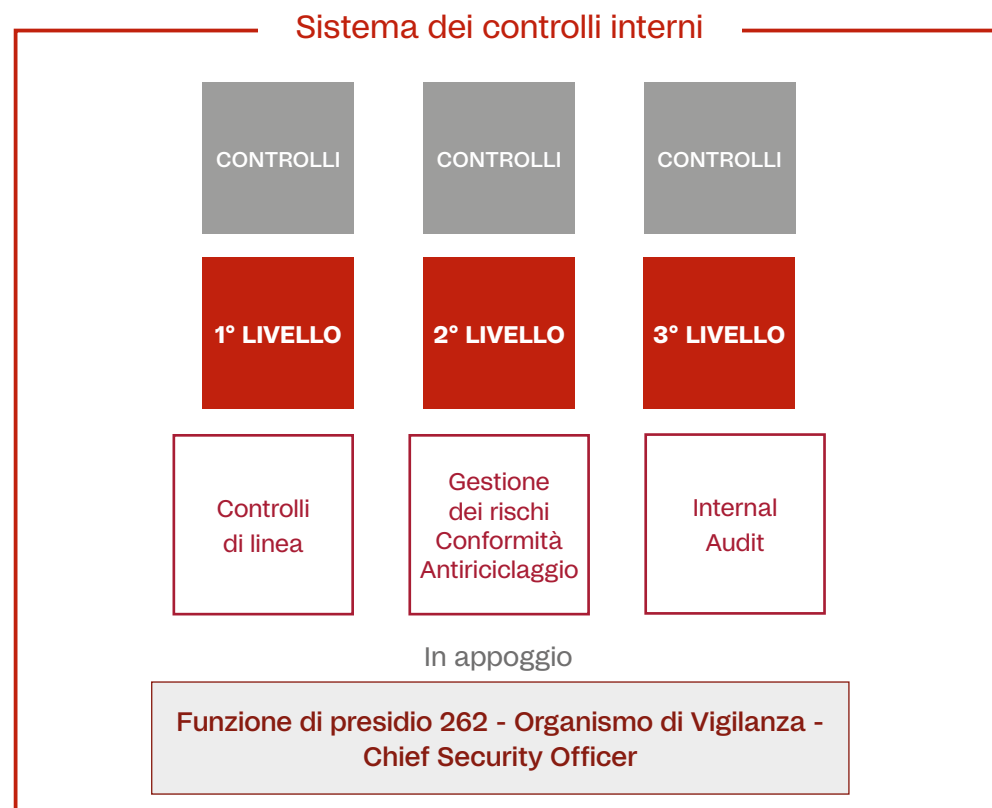
³² Per un maggior livello di dettaglio, si rimanda alla sezione E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il conseguimento delle seguenti finalità nel rispetto della sana e prudente gestione:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.



La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › **Controlli di linea** (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture,

ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;

- » **Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione del Gruppo; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete dei Consulenti Finanziari;
 - controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione del Gruppo – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette;
- » **Internal Audit** (c.d. “controlli di terzo livello”), affidata alla funzione di Internal Audit e volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Completano il Sistema dei Controlli Interni:

- » la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile e del rischio di sostenibilità, ai sensi della Legge n. 262/2005 e del recepimento del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- » l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- » il CSO (Chief Security Officer);
- » la funzione Sicurezza e BCP (Business Continuity Plan), all'interno dell'Area C.O.O. & Innovation, rappresenta la funzione che definisce e implementa la strategia di sicurezza del Gruppo, con la missione di proteggere l'insieme delle risorse fisiche, informatiche e il patrimonio culturale dell'azienda, definendo un approccio comune per gestire gli elementi di sicurezza e promuovendo una cultura della sicurezza all'interno del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca Generali viene strutturato per:

- » assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- » assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all'affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno del Gruppo e dei mercati finanziari;
- » favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- » fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- » promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa UE, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia il Gruppo Bancario ha definito un processo interno (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'ideale e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- » i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- » le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal

Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa degli Enti per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, le società italiane del Gruppo Bancario ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, un modello di organizzazione e gestione (MOG).

Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati dal Gruppo Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutta la forza lavoro propria, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Posto che Banca Generali promuove e favorisce la diffusione di una cultura aziendale della legalità caratterizzata da comportamenti corretti e garantisce efficaci ed efficienti mezzi volti a prevenire, gestire ed eventualmente segnalare eventuali irregolarità o violazioni delle norme disciplinanti l'attività aziendale, il Gruppo ha previsto la possibilità di inviare una segnalazione anche attraverso canali sicuri e riservati. In tale ambito il Gruppo ha adottato nel 2023 anche una nuova Policy di Whistleblowing³³, e da ultimo aggiornata in data 1° novembre 2024 e pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale, che regola la procedura di segnalazione.

³³ Per un maggiore dettaglio riguardo la Policy di Whistleblowing, si rimanda alla sezione G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

L'attività di Internal Audit

La Direzione Internal Audit (i.e. revisione interna), collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, è una funzione indipendente volta a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi. Essa valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Direzione Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società controllate appartenenti al Gruppo Bancario, tramite appositi contratti di outsourcing che disciplinano l'erogazione dei servizi di revisione interna per le Società Controllate. In ambito istituzionale, la Funzione di Internal Audit svolge verifiche sull'intero Gruppo Bancario in qualità di funzione di Internal Audit della Capogruppo Bancaria.

In aderenza agli standard di riferimento e alla normativa applicabile, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione di Internal Audit ha accesso a tutte le informazioni e i dati a tal fine rilevanti. Le attività di audit vengono attuate attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;

La Banca è stata oggetto, nel corso del 2024, di una Ispezione ordinaria di Banca d'Italia volta a valutare l'adeguatezza delle funzioni di governo, organizzazione e controllo a tutela del cliente, il 25 settembre è stato trasmesso a Banca Generali il rapporto finale e gli esiti presentati da Banca d'Italia al CdA e alle funzioni di controllo³⁴.

Nell'ambito delle sue funzioni e a valle delle attività svolte, l'Internal Audit ha evidenziato le azioni di rimedio necessarie a mantenere un sistema dei controlli interni "overall" adeguato, monitorandone il completamento.

³⁴ Grading: "parzialmente favorevole" (2 su una scala di grading 4). Nessun rilievo di non conformità e si rilevano n. 6 rilievi "gestionali".

Approccio alla fiscalità

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

In data 27 dicembre 2021, l'Agenzia delle Entrate ha disposto, con effetti dal periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammissione di Banca Generali al regime di **adempimento collaborativo**, istituito con il decreto legislativo n. 128 del 2015 e finalizzato a instaurare una relazione rafforzata con l'Autorità fiscale, che consente di passare da un rapporto basato su verifiche fiscali successive agli adempimenti tributari, ad un sistema di interlocuzioni continuative, attraverso le quali contribuente e Autorità fiscale si confrontano al fine di addivenire – ove possibile – in via preventiva, ad una comune valutazione sulle scelte relative alla gestione della variabile fiscale.

Nell'istruttoria dell'istanza di ammissione, svolta dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021, è stato approfondito l'esame del disegno del sistema di controllo interno del rischio fiscale adottato da Banca Generali, denominato **Tax Control Framework** (di seguito anche TCF), la cui adozione è condizione di accesso al regime.

Il TCF di Banca Generali – in linea con le indicazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall'Agenzia delle Entrate nella regolamentazione dell'istituto dell'adempimento collaborativo – si compone:

- a) di una **strategia fiscale** approvata dal Consiglio di Amministrazione, in data 23 giugno 2020, per declinare i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali. In particolare, nella strategia fiscale viene definito l'impegno di Banca Generali ad operare secondo i seguenti principi:
 - rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi con cui si trovi ad operare e gestione responsabile del rischio fiscale;
 - divieto di porre in essere comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti;
 - trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali;
 - valorizzazione delle transazioni intercompany in base al principio di libera concorrenza.
 Tramite l'approvazione della strategia fiscale il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è assunto la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa. La strategia fiscale è entrata in vigore dal giorno successivo rispetto all'approvazione ed è pubblicata sul Sito Istituzionale di Banca Generali³⁵;
- b) di un modello di **governance** che disciplina (i) i ruoli e le responsabilità in materia di fiscalità e (ii) i flussi informativi previsti per la gestione del rischio fiscale diretti all'organo amministrativo (i.e. relazione annuale). La governance del TCF è definita nella Policy di Tax Compliance, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 4 novembre 2022 ed allineata con la strategia fiscale.

L'implementazione del TCF ha comportato, tra l'altro, la previsione di un livello di controlli di processo, che è affidato alla figura specificamente dedicata del Tax Risk Officer (TRO). Con periodicità annuale, il TRO predispone, insieme con l'Unità Organizzativa (U.O.) Fiscale, la Relazione sul Tax Control Framework, che viene presentata al Comitato Controllo e Rischi dal TRO su invito del Chief Financial Officer e, per il tramite del Comitato stesso, al Consiglio di Amministrazione. L'U.O. Fiscale e il TRO forniscono alla Direzione Compliance e Anti Financial Crime tutti i dati necessari alla predisposizione della relazione di competenza, anch'essa destinata alla valutazione degli organi aziendali nel più ampio perimetro della gestione dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta;
- c) di un sistema per la **mappatura**, il **controllo**, la **misurazione** e **gestione** del **rischio fiscale**, al fine di assicurare l'accuratezza e correttezza degli adempimenti fiscali (calcolo, liquidazione e dichiarazione) e il monitoraggio delle scelte interpretative adottate.

Il TCF di Banca Generali è disegnato per mitigare i rischi di conformità alla normativa tributaria (**rischio di adempimento**) che sono stati inseriti all'interno di una Mappa dei rischi,

³⁵ Disponibile sul sito istituzionale www.bancagenerali.com.

la cui attività di aggiornamento e di testing volte a fornire assurance sul sistema di controllo interno sul rischio fiscale è affidata al TRO. L'U.O. Fiscale, congiuntamente al TRO, monitora il rilascio di novità fiscali che potrebbero avere impatti sul Sistema dei Controlli Interni a mitigazione dei rischi fiscali. Il TRO valuta le eventuali necessità di aggiornamento della Mappa dei rischi. In caso di modifiche normative il TRO attiva le funzioni operative competenti per la formalizzazione/aggiornamento dei processi aziendali. Il TRO e l'U.O. Fiscale supportano le funzioni operative competenti nelle attività di valutazione di conformità alla normativa fiscale dei nuovi processi che, tempo per tempo, sono introdotti o modificati. In particolare, è responsabilità delle funzioni di business e delle funzioni centrali segnalare tempestivamente al TRO e all'U.O. Fiscale i processi di propria competenza, di nuova introduzione o che hanno subito delle variazioni operative. Quanto ai profili di rischio di corretta interpretazione della normativa tributaria (**rischio interpretativo**), le Regole per la gestione del rischio interpretativo – allegate alla Policy di Tax Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione – declinano uno specifico processo di rilevazione dei rischi sottesi alle scelte interpretative in corso di svolgimento e di relativa misurazione, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, valorizzando gli aspetti reputazionali che potrebbero danneggiare la Banca in caso di manifestazione dell'evento associato. La mitigazione del rischio interpretativo è articolata tanto in un'escalation decisionale interna, correlata alla magnitudine del rischio stesso, quanto nell'attivazione delle interlocuzioni preventive con l'Agenzia delle Entrate, sui rischi fiscali che superano la soglia di materialità, tutt'ora in corso di definizione, di concerto con la stessa Amministrazione finanziaria.

Il TCF adottato da Banca Generali è stato opportunamente inserito e integrato nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito: "SCIGR") di cui la Banca si è dotata, nel contesto regolamentare in cui opera, quale insieme di attività aziendali organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna e interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti. Lo SCIGR, in coerenza con le prescrizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3), presidia, tra l'altro, anche il rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. In particolare, il TCF di Banca Generali agisce in maniera complementare allo SCIGR, andando a coprire le aree di rischio fiscale non già intercettate da altri sistemi di controllo interno della Banca, avendo riguardo alla mappatura di rischio fiscale di adempimento e alla gestione del rischio fiscale interpretativo.

Relazione con l'Autorità Fiscale e coinvolgimento degli stakeholders

Banca Generali garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali. Nell'ottica di consolidare l'approccio collaborativo con le Amministrazioni finanziarie, la Banca aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation, in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE.

L'approccio di apertura e trasparenza nei rapporti con l'Autorità fiscale mira ad assicurare una comunicazione accurata e tempestiva. Qualora dovesse essere riscontrato un errore, Banca Generali si impegna proattivamente al fine di fornire spiegazioni pertinenti e giungere a una adeguata soluzione. Per altro verso, in difesa dell'interesse sociale e dei suoi azionisti, Banca Generali ritiene legittimo sostenere (anche in sede contenziosa) la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l'Autorità fiscale competente.

Inoltre, Banca Generali persegue un approccio di trasparenza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholders, nell'ambito delle più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali ha ottenuto eccellenti valutazioni dalle più rilevanti agenzie di rating ESG, quali ad esempio MSCI, S&P, Sustainalytics, Moody's anche in relazione ai parametri connessi alla gestione della fiscalità.

Al fine di migliorare la trasparenza in ambito fiscale, Banca Generali predispone un apposito report dedicato alla fiscalità: **Tax Transparency Report**.

Rendicontazione Paese per Paese (o Country-by-Country Reporting – “CbCR”)³⁶

Nell'ambito dell'approccio alla fiscalità adottato, Banca Generali S.p.A – attraverso lo strumento della rendicontazione Paese per Paese (o Country-by-Country Reporting – “CbCR”) – fornisce un'informativa trasparente e sintetica delle principali informazioni finanziarie, economiche e fiscali, distintamente per ciascuna giurisdizione fiscale in cui le entità del Gruppo sono considerate residenti.

La rendicontazione è finalizzata a presentare le principali grandezze economiche e operative rappresentative del volume delle attività del Gruppo Bancario all'interno di ciascuna giurisdizione fiscale che, prese in considerazione unitamente alle altre informazioni contenute nella presente Relazione Annuale Integrata, sono in grado di dare una rappresentazione sintetica e trasparente e del livello di imposte maturate e pagate in una giurisdizione.

Le informazioni rendicontate sono relative all'esercizio chiuso al 31.12.2024 e sono state determinate e si riferiscono alla presente Relazione Annuale Integrata, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicati per la redazione della presente Relazione Annuale Integrata. I dati presentati possono pertanto differire, per quanto concerne gli aggregati economici e patrimoniali, dai valori rilevati dalle singole società in ogni giurisdizione in base ai principi contabili locali applicabili.

Con riferimento al perimetro di rendicontazione si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3 in cui è riportato il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali.

GIURISDIZIONE FISCALE

(VALORI IN EURO/000, AD ECCEZIONE DEL N. DEI DIPENDENTI)	2. ATTIVITÀ PRINCIPALE	3. N. DI DIPENDENTI	4. RICAVI DI VENDITA A TERZE PARTI	5. RICAVI DA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CON ALTRE GIURISDIZIONI FISCALI	6. UTILE/ PERDITA ANTE IMPOSTE	7. ATTIVITÀ MATERIALI	8. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ MATURATE (CORRENTI)	9. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ VERSATE SU UN CRITERIO DI CASSA
Italia	Attività bancaria	851	1.180.965	139.722	254.031	125.918	101.805	134.208
<i>di cui Banca Generali S.p.A.</i>	<i>Attività bancaria</i>	<i>845</i>	<i>1.179.537</i>	<i>139.722</i>	<i>254.027</i>	<i>125.644</i>	<i>101.796</i>	<i>134.208</i>
Lussemburgo	Asset management	29	519.522	324	329.476	3.844	41.212	40.000
Svizzera	Asset management	36	11.519	28	-13.302	1.286	-	-
Totale Rendicontazione		916	1.712.006	140.074	570.205	131.048	143.017	174.208
Riconciliazione (rettifiche di consolidamento, dividendi infragruppo e relative imposte)				-140.074	-432	-78	9.938	9.938
Bilancio Consolidato		916	1.712.006	-	569.773	130.971	152.955	184.146

Nel valutare i dati della suddetta tabella si considerino le seguenti definizioni:

- › **numero di dipendenti**: numero medio di dipendenti impiegati nel corso dell'anno, calcolato su base equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent).
- › **ricavi di vendita a terze parti**: ricavi da operazioni con entità non facenti parte del gruppo Banca Generali (i.e., entità non incluse nel bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A.). Il termine ricavi è da intendersi in senso ampio e corrisponde al margine di intermediazione espresso al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.
- › **ricavi infragruppo con altre giurisdizioni**: ricavi generati da operazioni tra entità del Gruppo residenti in diverse giurisdizioni fiscali. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.
- › **utile (perdita) ante imposte**: utile al lordo delle imposte. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo.
- › **imposte sul reddito delle società versate**: imposte sul reddito delle società versate (sulla base del criterio di cassa) nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, indipendentemente dall'anno a cui tali imposte si riferiscono. Le imposte sul reddito delle società versate non inclu-

³⁶ Come evidenziato nel capitolo relativo all'informativa integrata della presente Relazione, Banca Generali pubblica annualmente, sul proprio sito istituzionale, la specifica Rendicontazione per Paese prevista per il settore bancario dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come disciplinata dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

dono le imposte versate sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo (pari a 9.938 migliaia di euro). Ai fini di completezza si evidenzia che l'importo rappresentato include il rimborso di maggiori imposte versate in periodi d'imposta precedenti per 454 migliaia di euro, riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria in relazione alla transazione fiscale perfezionata nel luglio 2023 e rilevate a bilancio nel precedente esercizio come crediti d'imposta.

- › **Imposte sul reddito delle società maturate (correnti):** imposte sul reddito delle società calcolate sul reddito imponibile dell'anno (imposte correnti). Non sono incluse le imposte correnti riferite ad esercizi precedenti (minori imposte per 1.228 migliaia di euro), le imposte anticipate, le imposte differite e eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte). Non sono altresì incluse le imposte maturate sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo (pari a 9.938 migliaia di euro).
- › **Attività materiali** (diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti): valore netto contabile delle attività materiali. In linea con quanto previsto dall'IFRS 16, sono inclusi tra le attività materiali i "right of use" derivanti da operazioni di leasing su immobili e altre attrezzature. Non sono incluse le disponibilità liquide o equivalenti, le attività immateriali e le attività finanziarie (partecipazioni).

Per quanto riguarda le motivazioni della differenza fra (i) il carico d'imposta – espresso sia in termini di imposte effettive che maturate (correnti) e (ii) l'imposta teorica si rinvia alla Parte C - Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio Consolidato per quanto riguarda il gruppo nel suo complesso e alla Parte C - Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio di esercizio per quanto riguarda Banca Generali S.p.A.

La seguente tabella illustra infine il Tax rate effettivo e il Cash Tax rate di Banca Generali, così come risultanti dal Bilancio Consolidato e dal Bilancio di Esercizio di Banca Generali. Per ulteriori dettagli, si rinvia rispettivamente alle summenzionate sezioni del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO	UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE (A)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO [1] (B)	IMPOSTE SUL REDDITO VERSATE [2] (C)	TAX RATE EFFETTIVO (B/A)	CASH TAX RATE (C/A)
Bilancio consolidato	569.773	138.548	184.146	24,3%	32,3%
Bilancio di esercizio	510.487	97.365	145.264	19,1%	28,5%

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2024 si chiude con un utile di Euro 413.122.382. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, Vi sottoponiamo la seguente proposta destinazione dell'utile di esercizio:

Utile di esercizio	413.122.382
> assegnazione alla riserva per utili a nuovo	85.937.798
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse	
– di un dividendo di euro 2,15 ad azione, da pagare nel mese di maggio 2025	251.231.020
– di un dividendo di euro 0,65 ad azione, da pagare nel mese di febbraio 2026	75.953.564
> per un ammontare totale di	327.184.584

La politica di dividendi per il triennio coperto dal Piano industriale 2022-2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 14 febbraio 2022, prevede la possibilità di proporre all'Assemblea che approva il bilancio di ciascun anno del piano, la distribuzione di una quota degli utili realizzati di ciascun anno di piano, individuata dalla somma delle seguenti due componenti:

- > una quota calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente;
- > una quota calcolata tra il 50% e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

A tal fine, la componente ricorrente del risultato consolidato – coerentemente a come viene già determinata e comunicata al mercato trimestralmente – è costituita (i) dall'utile netto consolidato di ciascuno esercizio, al netto di talune componenti variabili quali *performance fee* e risultato da *trading* del portafoglio di proprietà e (ii) delle componenti straordinarie negative e/o positive non previste dal piano industriale 2022-2024.

L'effettiva erogazione del dividendo nella misura indicata è stata in ogni caso condizionata al mantenimento nel tempo di un *Total capital ratio* superiore alla *tolerance* di volta in volta prevista dal *risk appetite framework*.

La politica prevede altresì che il dividendo venga posto in pagamento attraverso due cedole con differenti date di pagamento e di legittimazione da individuarsi, la prima, entro la fine del secondo trimestre dello stesso anno in cui l'assemblea approva il bilancio di ciascun anno di piano e, la seconda, entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di approvazione del bilancio di ciascun anno di piano.

A tale proposito, si evidenzia che, alla fine dell'esercizio 2024, la Banca ha realizzato un utile netto consolidato di **Euro 431,2 milioni** così ripartito:

- > utile consolidato ricorrente: **Euro 339,2 milioni**;
- > utile consolidato non ricorrente: **Euro 92,0 milioni**.

Sulla base dei risultati realizzati, si propone quindi al Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per approvazione, la distribuzione di un dividendo commisurato alla somma del **76%** degli utili consolidati ricorrenti, in linea con l'esercizio precedente e del **75%** degli utili consolidati non ricorrenti, per un ammontare complessivo di **Euro 327,2 milioni**, corrispondente ad un **pay-out del 76%** calcolato sull'utile consolidato complessivo dell'esercizio 2024.

Si precisa, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci, di destinare l'utile civilistico 2024 della Banca, pari a **Euro 413,1 milioni**, nel seguente modo:

- › per un ammontare di **Euro 327,2 milioni** a dividendo, nei termini indicati successivamente,
- › per l'ammontare residuo di **Euro 85,9 milioni** a riserve di utili.

Il dividendo in proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Bce. Infatti, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, **il CET1 e il TCR consolidati** al 31 dicembre 2024 si attesteranno rispettivamente **al 22,0% e al 24,4%**, a fronte di un requisito vincolante rispettivamente dell'8,33% e del 12,63%, previsto dallo SREP.

Sulla base di quanto previsto dalla vigente politica sui dividendi, se la proposta verrà approvata, verrà distribuito ai Soci un dividendo di **Euro 2,80** per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ognuna delle 116.851.637 azioni emesse dalla Banca con le seguenti modalità:

- › **Euro 2,15** per azione con data di stacco il 19 maggio 2025; *record date* 20 maggio 2025, data di pagamento 21 maggio 2025;
- › **Euro 0,65** per azione con data di stacco il 23 febbraio 2026; *record date* 24 febbraio 2026, data di pagamento 25 febbraio 2026.

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date* e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Riserva ex art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

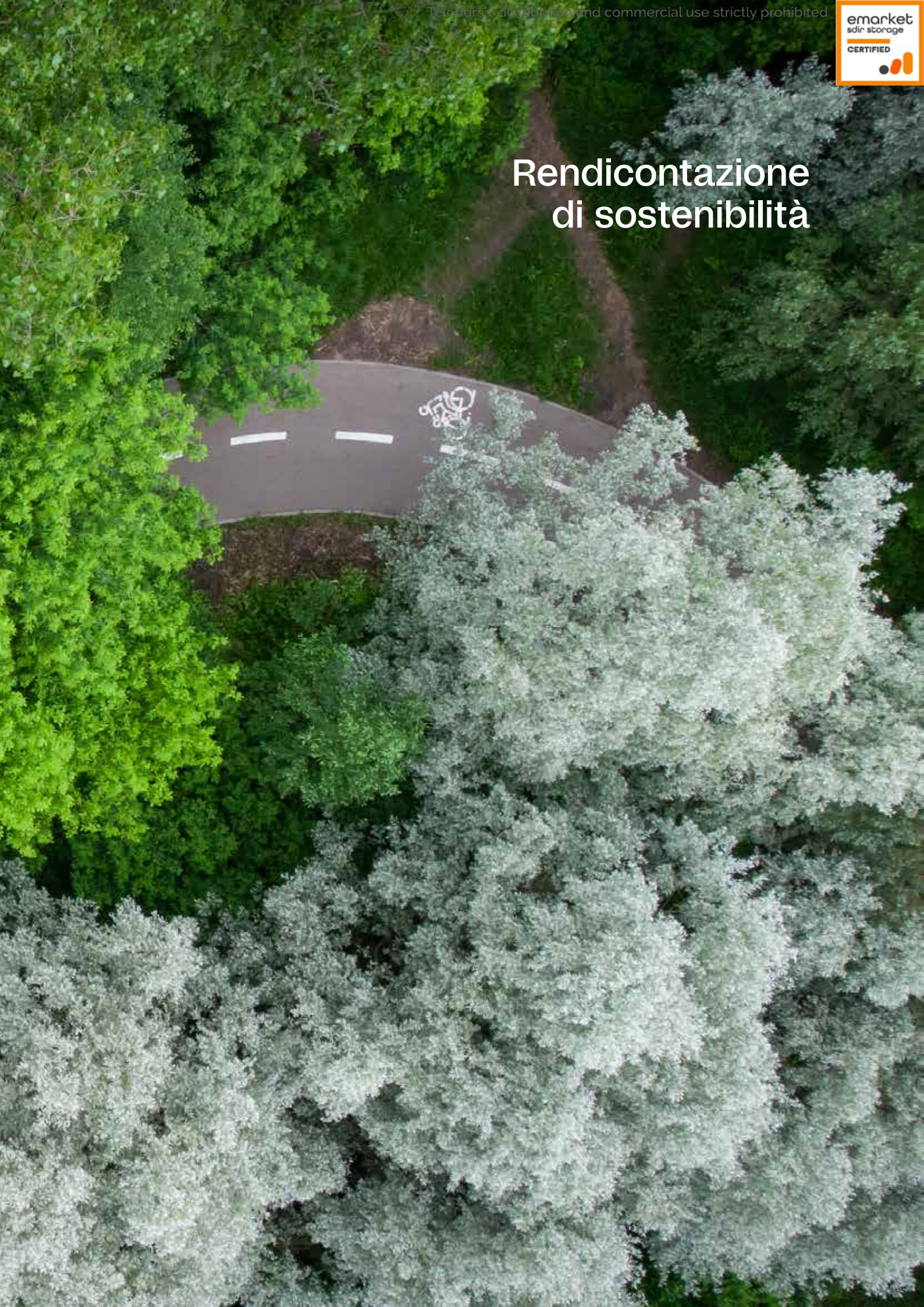
Al 31 dicembre 2024, tale riserva indisponibile ammonta a Euro 2.755.231 e pertanto la stessa deve essere incrementata, rispetto alla riserva precedentemente accantonata, di Euro 958.119 mediante prelievo dalla Riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 6 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione



Rendicontazione di sostenibilità



ESRS 2 BP-1: Criteri generali per la redazione della propria Rendicontazione di sostenibilità

Premessa metodologica

Il presente documento costituisce la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali (anche “il Gruppo”, “il Gruppo Bancario”), redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, quale attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), in conformità agli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), così come emanati dall’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e adottati dall’UE, oltre che i requisiti di informativa relativi all’Articolo 8 della Tassonomia UE e agli atti delegati ad essa correlati.

Il documento è stato redatto nella misura necessaria ad assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo Bancario, nonché le altre caratteristiche qualitative dell’impresa di cui all’ESRS 1, Appendice B, della Direttiva europea sopra citata.

Il documento copre le questioni di sostenibilità rilevanti con riferimento all’esercizio 2024, dal 1° gennaio al 31 dicembre, in linea con la Relazione sulla gestione e il Bilancio d’esercizio del Gruppo, dei quali condivide l’ambito di consolidamento.

Il perimetro di rendicontazione della Rendicontazione di sostenibilità include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Valeur S.A. e BG (Suisse) Private Bank S.A. e coincide con il perimetro delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva presentato nel Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2024. Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di rendicontazione e le eventuali revisioni delle informazioni effettuate in precedenti periodi di rendicontazione, inclusi i motivi delle revisioni, sono opportunamente segnalate all’interno del documento.

Si precisa inoltre che, nel presente documento:

- › la dicitura “Gruppo Bancario” è utilizzata per indicare l’intero Gruppo Banca Generali, cui si fa anche riferimento attraverso l’espressione “Gruppo Banca”;
- › laddove sia necessario fare riferimento alla singola Società Banca Generali in quanto Capogruppo, viene riportata nel testo la ragione sociale per esteso “Banca Generali S.p.A.”;
- › l’espressione “Gruppo Generali”, infine, è utilizzata al fine di indicare l’intero Gruppo Assicurazioni Generali, di cui il Gruppo Banca Generali fa parte.

Le informazioni fornite all’interno della presente Rendicontazione di sostenibilità sono estese per includere informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati all’impresa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle. Nello specifico, si indica che, la catena del valore è stata suddivisa in modo da includere le Attività operative - Upstream, le Attività operative - Core e il Business - Downstream del Gruppo Bancario.

La valutazione della doppia rilevanza del Gruppo Bancario³⁷ è stata effettuata utilizzando i dati disponibili al momento della valutazione.

Nel corso dei futuri cicli di reporting di sostenibilità, si prevede una maggior profondità di conoscenza e disponibilità circa i dati riguardanti la catena del valore, favorita dalla progressiva estensione nell’applicazione obblighi di rendicontazione e divulgazione.

Inoltre, in aggiunta a quanto evidenziato dall’analisi di doppia rilevanza, si precisa che la presente Rendicontazione di sostenibilità integra le informazioni relative agli obblighi di informativa G1-2 (Gestione dei rapporti con i fornitori), G1-5 (Influenza politica e attività di lobbying) e G1-6 (Prassi di pagamento), ritenuti comunque di rilievo allo scopo di rispondere alle richieste di Borsa Italiana indicate nel Format per la Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. Il Gruppo Banca Generali non si è avvalso dell’opzione di omettere informazioni circa proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell’innovazione né dell’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

La presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è sottoposta a limited assurance da parte della società KPMG S.p.A.

La Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità è presentata in seguito agli allegati.

³⁷ Si veda la sezione dedicata all’analisi di Doppia Rilevanza - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

ESRS 2 BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche

ESRS 2
BP-2
↙

Relativamente agli orizzonti temporali a medio o lungo termine (fino a cinque anni, oltre i cinque anni), l'impresa non si è discostata da quanto previsto dalla normativa europea che disciplina il presente elaborato.

Il Gruppo Bancario ha riportato all'interno della Rendicontazione di sostenibilità alcuni dati e metriche che includono fattori di stima derivanti anche da framework riconosciuti, quali, ad esempio, le informazioni relative alla propria catena del valore.

I valori interessati dall'utilizzo di tali stime riguardano la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), la cui misurazione dipende dall'utilizzo di fattori di conversione ed emissione presenti in standard internazionalmente riconosciuti, così come alcune proxy utilizzate per la definizione di metriche ambientali incluse nella sezione E1-6.

Il Gruppo Bancario ha deciso di avvalersi delle disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1 per quanto riguarda gli obblighi d'informativa: SBM-1 (Strategia, modello aziendale e catena del valore), con riferimento ai punti 40. b) e 40. c); E1-9 (Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima); e S1-14 (Metriche di salute e sicurezza), con riferimento esclusivamente ai dati relativi ai non dipendenti.

ESRS 2 GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS 2
GOV-1
↙

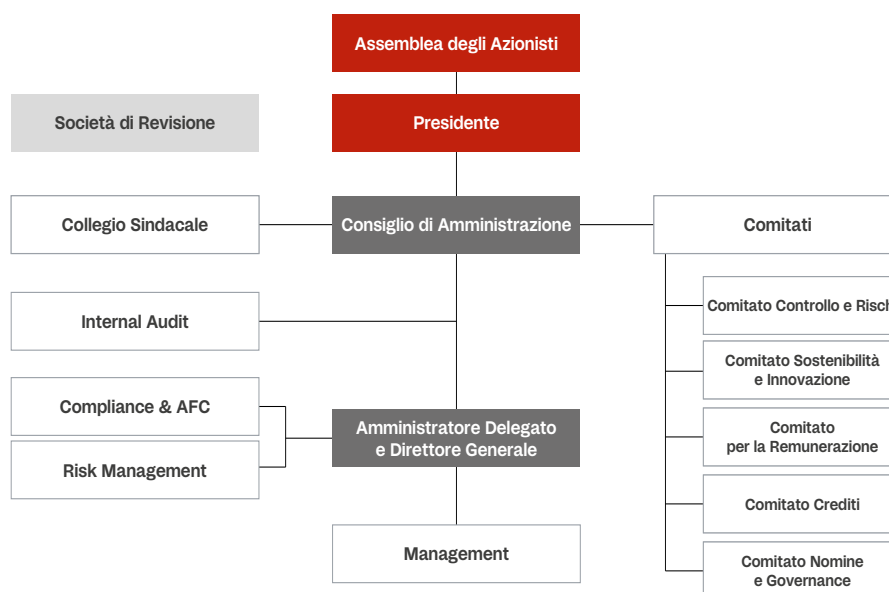
G 1
GOV-1
↙

La struttura di governance di Banca Generali S.p.A. è basata su un **modello tradizionale**, che si articola nei seguenti organi sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da complessivi 9 membri, di cui 3 amministratori non indipendenti (tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 6 indipendenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie della società e del Gruppo Bancario ad essa facente capo e ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione. Nella definizione delle strategie aziendali, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione, tra le altre cose, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti **5 Comitati endoconsiliari**: il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine e Governance; il Comitato Sostenibilità e Innovazione; il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Crediti.

Il **Collegio Sindacale**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti ed è l'organo cui compete la funzione di controllo ai sensi delle vigenti e applicabili disposizioni di legge e regolamentari.



Composizione degli organi sociali di Banca Generali

Organi di amministrazione e direzione

L'organo di amministrazione di Banca Generali S.p.A. è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui compete la funzione di supervisione strategica, chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico di Banca Generali S.p.A. e a verificarne nel tempo l'attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. in carica al 31 dicembre 2024 è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026. Al riguardo, si precisa che la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. è composto da nove amministratori. Nella tabella che segue si riportano i dettagli della composizione e della diversità dell'organo, con indicazione altresì delle relative competenze rilevanti.

NOME COGNOME	GENERE	RUOLO	ESEC.	INDIP.	ELETTI DA	LISTA (Magg./ min.)	COMPETENZE RILEVANTI ^(*)																
							1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Antonio Cangeri	U	Presidente			Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■		
Gian Maria Mossa	U	Amministratore	X		Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azzurra Caltagirone	D	Amministratore			Assemblea del 18.04.2024	M	■		■	■			■			■	■		■	■		■	■
Lorenzo Caprio	U	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■		■			■	■	■		■
Paolo Ciocca	U	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Roberta Cocco	D	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■		■	■			■		■	■	■	■	■	■	■	■	■
Alfredo Maria De Falco	U	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Anna Simioni	D	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■					■	■	■	■
Cristina Zunino	D	Amministratore		X	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1	Mercati finanziari					10	Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o																
2	Regolamentazione settore bancario e finanziario						esperienza su mercati e investimenti con dimensione in-																
3	Indirizzi e programmazione strategica						ternazionale																
4	Assetti organizzativi e di governo societario					11	Innovazione, fintech e/o alternative investment																
5	Gestione dei rischi					12	Tematiche in ambito digitale, ICT e/o cyber security																
6	Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi					13	Dinamiche globali del sistema economico-finanziario																
7	Attività e prodotti bancari e finanziari					14	Strategia e/o modelli di business rilevanti per la Società																
8	Informativa contabile e finanziaria					15	ESG																
9	Tecnologia informatica					16	Human capital/Resources																
						17	Conoscenza in materia di credito																

(*) Le competenze rilevanti indicate in tabella riflettono il contenuto delle dichiarazioni rese da ciascun Consigliere in sede di candidatura. Tali competenze rispettano i criteri ex art. 10 del Decreto MEF nonché le ulteriori competenze individuate dal Consiglio il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 nelle proprie indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale. In aggiunta, si precisa che:

- nel corso del 2024, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, sono state svolte sedute di induction finalizzate a fornire una overview introduttiva della Banca, del Gruppo a essa facente capo e dei principali settori in cui quest'ultima opera, ivi inclusi focus su modello di offerta wealth management, modello di servizio con focus sulla rete, nonché sul sistema dei controlli interni e sulla strategia, sugli investimenti e sui prodotti. È stata inoltre svolta una specifica sessione di induction in materia ESG con focus sugli aspetti regolamentari, sul contesto di mercato e sulla gestione dei rischi.

Indipendenza dei membri:
• 6 membri indipendenti (66,7%)

Genere dei membri:
• 5 membri di genere maschile (55,6%)
• 4 membri di genere femminile (44,4%)

Da ultimo, si segnala che nella struttura organizzativa di Banca Generali S.p.A. la funzione di gestione è attribuita all'**Amministratore Delegato**, che, ad oggi, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

In qualità di organo con funzione di gestione, l'Amministratore Delegato ha le competenze che per tale ruolo vengono previste dalle Disposizioni di Vigilanza nonché attribuite dal Consiglio di Amministrazione. I poteri delegati aggiornati sono riportati nella Relazione sul Governo Societario pubblicata di anno in anno sul sito internet di Banca Generali S.p.A.

L'Amministratore Delegato è coadiuvato dal Comitato di Direzione, costituito come organo consultivo a supporto dei vertici aziendali, con lo scopo di esaminare e approfondire collegialmente i più significativi aspetti strategici e gestionali. Tale Comitato, oltre che dall'Amministratore Delegato che lo presiede, è composto dai due Vicedirettori Generali e dalle funzioni apicali e tra i suoi obiettivi vi è anche quello di trattare semestralmente le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario. In tale ambito, il Comitato di Direzione, in coordinamento con le linee guida ed i principi definiti dal Comitato Sostenibilità e Innovazione definisce le opportunità, i rischi, gli obiettivi comuni, i traguardi, le aree di miglioramento, i contenuti e le modalità di rendicontazione connesse alla sostenibilità e analizza i risultati riportati nella Relazione Annuale Integrata, confrontandosi in merito al raggiungimento degli obiettivi fissati, alle difficoltà incontrate e ai problemi ancora aperti.

L'ordinamento legislativo italiano e lo Statuto sociale di Banca Generali S.p.A. non prevedono la rappresentanza di dipendenti e/o degli altri lavoratori all'interno dell'Organo di amministrazione e direzione.

Organo di controllo

Nel sistema di *governance* tradizionale prescelto da Banca Generali S.p.A. la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A., nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Nella tabella che segue si riportano i dettagli della composizione e della diversità dell'organo, con indicazione altresì delle relative competenze rilevanti.

NOME COGNOME	GENERE	RUOLO	ELETTI DA	LISTA (Magg./ min.)	COMPETENZE RILEVANTI												
					1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Natale Freddi	U	Presidente	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■		■	■	■	■	■	■	■			■
Paola Carrara	D	Sindaco Effettivo	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Giovanni Garegnani	U	Sindaco Effettivo	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Maria Maddalena Gnudi	D	Sindaco Supplente	Assemblea del 18.04.2024	M	■	■		■	■	■	■	■	■	■			■
Diana Rizzo	D	Sindaco Supplente	Assemblea del 18.04.2024	m	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1	Mercati finanziari			9	Tecnologia informatica												
2	Regolamentazione settore bancario e finanziario			10	Mercati di riferimento in cui opera il Gruppo Bancario o esperienza su mercati e investimenti con dimensione internazionale												
3	Indirizzi e programmazione strategica			11	Digitale, innovazione, fintech e/o alternative investments												
4	Assetti organizzativi e di governo societari			12	Business strategy and model												
5	Gestione dei rischi			13	ESG												
6	Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi																
7	Attività e prodotti bancari e finanziari																
8	Informativa contabile e finanziaria																

Genere dei membri:

- 2 membri di genere maschile (40%)
- 3 membri di genere femminile (60%)

Competenze degli organi sociali di Banca Generali S.p.A. in materia di sostenibilità

- » **Consiglio di Amministrazione:** l'organo con funzione di supervisione strategica svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel *risk appetite framework* aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali *policy* aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. A tal proposito, si specifica che lo stesso esprime una valutazione preliminare sulle

proposte di aggiornamento delle policy di indirizzo strategico riguardante tematiche ESG e altri documenti di normativa interna sulla sostenibilità. In tale ottica, il Consiglio approva un appropriato piano di iniziative. A tal riguardo, si segnala che nella riunione del 21 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'integrazione dell'*action plan* di Banca Generali S.p.A. relativo all'allineamento alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali approvato dal precedente Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 11 maggio 2023.

Quanto alle competenze dei membri del Consiglio in materia di sostenibilità, si segnala che in seno a tale organo sono presenti professionalità specializzate che integrano la composizione quali-quantitativa con competenze specificamente in ambito ESG, ferma restando la continua formazione dei suoi componenti. Infine, il Consiglio ha approvato in data 21 giugno 2024 la *Sustainability Policy*, previo parere del Comitato Sostenibilità e Innovazione, da ultimo aggiornata in data 19 dicembre 2024.

- › **Collegio Sindacale:** vigila sull'osservanza delle disposizioni relative alla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D. Lgs. 125/2024.
- › **Comitati Endoconsiliari:** nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. Nello specifico, rivestono un ruolo significativo da questo punto di vista i comitati endoconsiliari: al fine di consentirne una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni ambito, i profili e i principi di sostenibilità sono infatti trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari:
 - il **Comitato Sostenibilità e Innovazione**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari:
 - supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine di Banca Generali S.p.A. e del Gruppo Bancario, nonché nella definizione delle tematiche materiali;
 - esprime una propria valutazione preventiva sulle proposte di aggiornamento della *Sustainability Policy*, di indirizzo strategico in tema di ESG e di ogni altro documento di normativa interna in materia di sostenibilità rientrando nella competenza del Consiglio di Amministrazione;
 - con cadenza periodica monitora i principali KPI in ambito sostenibilità, l'implementazione di eventuali strategie climatiche o di riduzione del CO₂, l'adesione alle principali iniziative internazionali in ambito ESG e l'andamento dei rating ESG definendo eventuali iniziative tese a migliorare gli stessi e riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione eventuali sviluppi e aggiornamenti;
 - esamina l'impostazione generale della Rendicontazione di sostenibilità nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima rendicontazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
 - supporta il Comitato per la Remunerazione nella formulazione di proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente;
 - il **Comitato Controllo e Rischi**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i rischi e i profili connessi ai fattori ESG al fine di favorire il Successo Sostenibile di Banca Generali S.p.A. e del Gruppo Bancario;
 - il **Comitato per la Remunerazione**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, in coordinamento con il Comitato Sostenibilità e Innovazione, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente:
 - promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG;
 - supportando l'identificazione di obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, che siano predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici di Banca Generali S.p.A. e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
 - integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile;
 - contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità da un punto di vista di performance individuale e di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e *stakeholder*;
 - il **Comitato Crediti**, *inter alia*, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nel supportare, per quanto di competenza,

il Consiglio di Amministrazione, si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), come esposti nella *Sustainability Policy* adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti;

- **il Comitato Nomine e Governance:** ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e governance. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Comitato deve tener conto che i membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. esprimano un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze teoriche e/o tecniche di gestione manageriale e/o imprenditoriale, tra cui quelle in ambito ESG.

Pertanto, gli stessi vengono coinvolti nei processi riguardanti gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle materie di singola competenza, supportando il Consiglio di Amministrazione nell'integrazione della sostenibilità anche nella definizione delle strategie d'impresa ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e della Sustainability Policy.

A questo proposito, si specifica che il Consiglio di Amministrazione e i Comitati Endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. sono regolarmente aggiornamenti rispetto alle **tematiche di sostenibilità**, attraverso specifiche informative che includono analisi e indicatori di performance legati ai singoli impatti, rischi e opportunità³⁸.

Ulteriori ruoli in materia di sostenibilità

- **Comitato di Direzione:** quale organo consultivo a supporto dei vertici aziendali, analizza le tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e la sostenibilità a livello di Gruppo Bancario, in coordinamento con le linee guida ed i principi definiti dal Comitato Sostenibilità e Innovazione, al fine di definirne le opportunità, i rischi, gli obiettivi comuni, i traguardi, le aree di miglioramento e le modalità di rendicontazione nel bilancio di sostenibilità.
- **Amministratore Delegato e Direttore Generale:** su proposta del Responsabile dell'Area General Counsel & Sustainability e dei Responsabili competenti per materia, approva la normativa interna implementativa della *Sustainability Policy*.

Inoltre, l'Area General Counsel and Sustainability, che a partire dal 2018 accoglie le competenze in materia di sostenibilità, porta avanti il proprio ruolo di regia in qualità di elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne e del Gruppo Bancario, implementando in tal senso un modello organizzativo "misto" alla luce di quanto definito dalle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali³⁹. In particolare, attraverso la struttura Banking Group Sustainability, ha il compito di coordinare l'implementazione e la diffusione della strategia di sostenibilità attraverso un dialogo costante con le diverse strutture aziendali, presidiando inoltre un corretto flusso informativo infragruppo e promuovendo i valori e la mission di Banca Generali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli organi di amministrazione, direzione e controllo nel processo di analisi di doppia rilevanza finalizzata alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità, si specifica che Banca Generali S.p.A. tiene in debita considerazione il parere espresso dal Comitato di Direzione della Banca, la posizione dei rappresentanti delle Società Controllate, con lo scopo di considerare le specificità delle società del Gruppo Bancario, l'analisi di doppia rilevanza svolta a propria volta dal Gruppo Generali, unitamente al parere informato del Servizio Banking Group Sustainability, degli stakeholder e di eventuali esperti esterni.

L'analisi di doppia rilevanza viene guidata dal Responsabile dell'Area General Counsel & Sustainability, con il supporto del Servizio Banking Group Sustainability, e prevede il coinvolgimento della Direzione Risk Management, al fine di integrare la valutazione dei rischi nella definizione della materialità.

I risultati dell'analisi, che consistono nella lista finale delle tematiche materiali, **sono soggetti ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione di Banca Generali S.p.A.**, previo **parere istruttivo del Comitato Sostenibilità e Innovazione**. Al riguardo, si precisa che in data 7 novembre 2024, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Sostenibilità e Innovazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza finalizzata all'individuazione delle tematiche considerate materiali per il Gruppo bancario Banca Generali in tema di sostenibilità⁴⁰.

³⁸ Per maggiori dettagli si veda il paragrafo GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.

³⁹ Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, novembre 2022.

⁴⁰ Per ulteriori dettagli riguardo il processo di doppia rilevanza, si rimanda alla sezione IRO-1, IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Processo di nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto, Banca Generali è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica. Essi devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e i limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati ai sensi di quanto previsto dallo Statuto di Banca Generali. Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Nel contesto del processo di nomina sopra descritto si rileva il coinvolgimento del Comitato Nomine *Governance* della Banca il quale, inter alia, supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività concernenti la nomina o la cooptazione dei consiglieri.

L'elezione del Presidente, a norma dello Statuto, può essere fatta dall'Assemblea o, in assenza di nomina assembleare, dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente in carica è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 18 aprile 2024 quale primo candidato della lista che ha ricevuto la maggioranza dei voti. Il Presidente in carica è un alto dirigente della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Spetta infine al Consiglio di Amministrazione nominare, determinandone la durata in carica, un Segretario che può essere scelto anche al di fuori del Consiglio.

Processo di valutazione della performance del Consiglio di Amministrazione

In linea con le prescrizioni normative applicabili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., con cadenza almeno annuale e avvalendosi del supporto di un professionista esterno, esprime una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (anche per quanto riguarda la valutazione degli aspetti e degli impatti ESG su tutti i principali *stakeholder*) nonché sulla loro dimensione e composizione. Le modalità con cui deve essere svolto il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sono codificate nell'Allegato 1 del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari" tempo per tempo vigente.

L'incarico per lo svolgimento dell'attività a supporto dell'esercizio di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2024 - 2026 è stato conferito alla società Spencer Stuart.

Il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2024 si è svolto nei mesi da novembre 2024 a febbraio 2025.

In continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia adottata - in linea con le best practice italiane e internazionali - ha previsto sia la somministrazione di un questionario di autovalutazione

personalizzato sulle caratteristiche di Banca Generali S.p.A., sia interviste individuali e confidenziali di tutti i Consiglieri con il consulente di Spencer Stuart, per approfondire le tematiche oggetto dell'autovalutazione e raccogliere ulteriori contributi ed elementi.

All'esito delle attività condotte, è emerso un quadro largamente positivo in termini sia di funzionamento, sia di dinamiche in essere in seno al Consiglio e ai Comitati.

Processo di nomina dei membri dei Comitati endoconsiliari

In ottemperanza alle disposizioni previste nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la **"Circolare 285 di Banca d'Italia"**) e nel Codice di *Corporate Governance* per le società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana e a cui la Banca aderisce (di seguito il **"Codice di Corporate Governance"**), **il Consiglio di Amministrazione**, al fine di migliorare le proprie funzionalità, **in data 18 aprile 2024 ha deliberato la costituzione** dei seguenti **Comitati endoconsiliari (dotati di compiti istruttori, consultivi e propositivi)**:

- › Comitato Controllo e Rischi (composto da 5 membri);
- › Comitato per la Remunerazione (composto da 3 membri);
- › Comitato Nomine e Governance (composto da 3 membri);
- › Comitato Sostenibilità e Innovazione (composto da 3 membri);
- › Comitato Crediti (composto da 3 membri),

statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.



A seguito della istituzione dei suddetti Comitati endoconsiliari nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio, l'organo amministrativo ha approvato il *"Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari"* recante, oltre alla descrizione delle competenze assegnate ai singoli Comitati endoconsiliari, le regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. Lo stesso, definisce anche i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari in materia di sostenibilità, anche con riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per Banca Generali.

Qualora uno o più membri dei Comitati vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti per l'assunzione della carica di membro dei rispettivi Comitati.

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2024, precisando sin d'ora che il Comitato Controllo e Rischi, ad eccezione del Presidente dello stesso, è composto dai Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO NOME E GOVERNANCE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI ISTRUTTORIE, CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CREDITI (TITOLARE DI FUNZIONI ISTRUTTORIE, CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Lorenzo Caprio	P	X	-	-	X
Paolo Ciocca	X	-	P	X	-
Roberta Cocco	X	X	-	P	
Alfredo Maria De Falco	X	-	-	-	P
Anna Simioni	X	P	X	-	-
Cristina Zunino	-	-	X	X	X

P: Presidente;
X: membro.

Criteri per la nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione riflette innanzitutto le volontà e le scelte degli azionisti di Banca Generali S.p.A., cui, come anticipato, è riservato il diritto di presentare le liste dei candidati.

I membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa applicabile vigente⁴¹ come riflessa nella *Fit & Proper Policy* adottata da Banca Generali S.p.A., coloro che ricoprono incarichi in organi di amministrazione e controllo all'interno di Banca Generali S.p.A. devono rispettare i seguenti requisiti e criteri di idoneità:

onorabilità	correttezza	professionalità
competenza	indipendenza	indipendenza di giudizio
limiti al cumulo di incarichi	idoneità complessiva dell'organo	divieto di interlocking ⁴²

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione uscente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, ha definito *ex ante* la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione (di seguito, il "Profilo Quali-quantitativo del CdA").

In data 9 maggio 2024 il Consiglio neocostituito ha accertato e confermato, in capo a tutti i Consiglieri, il possesso dei rispettivi requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa applicabile e la rispondenza degli stessi alla composizione quali-quantitativa ottimale approvata *ex ante* in data 22 febbraio 2024 dall'organo amministrativo il cui mandato è terminato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

A disciplinare i principi relativi alle competenze e alla formazione nonché al profilo professionale dei componenti degli organi sociali concorre inoltre la "Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali" pro tempore vigente (di seguito, la "**Politica sulla Diversità**"). Banca Generali S.p.A. pone infatti da sempre grande attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (sopra la soglia della normativa vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica).

In tale contesto, in linea con la Politica sulla Diversità e al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla Diversity, Equity & Inclusion, Banca Generali:

- › garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio;
- › raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età e di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione del le attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- › stabilisce che – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori debba appartenere al genere meno rappresentato;
- › garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste con più di due candidati abbiano un adeguato equilibrio tra i generi.

Tale approccio oltre a garantire una composizione degli organi sociali adeguatamente diversificata consente, fra le altre cose di:

- › alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;
- › favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- › supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;

⁴¹ Dall'art. 26 del D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, il "TUB") e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (di seguito, il "Decreto MEF"), che si aggiungono a quanto già previsto ai sensi delle disposizioni del Codice civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il "TUF"), della Circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285, del Codice di Corporate Governance e dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito il "Decreto Salva Italia").

⁴² Intendendosi per tale il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario (art. 36 del Decreto Salva Italia).

- › tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Nel solco dell'approccio integrato di Banca Generali S.p.A. con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio – nell'istituire i propri Comitati endoconsiliari – ha provveduto a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione.

Processo adottato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei conflitti d'interesse

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fra le sue competenze quella di garantire la prevenzione dei conflitti di interesse. Al fine di agevolare l'assunzione di decisioni, soprattutto con riferimento ai settori di attività in cui risulta più elevato il rischio di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi del supporto del Comitato Controllo e Rischi per la valutazione di specifiche operazioni. In sede di Consiglio gli amministratori si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, Codice civile. Inoltre, ai sensi dell'art. 136 TUB, l'amministratore non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Banca, se non previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

Sempre nell'ottica di evitare e mitigare le situazioni di conflitto d'interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infine adottato una Policy interna per l'individuazione, la prevenzione, il contenimento e la gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e/o accessori, nell'assunzione di partecipazioni e nelle operazioni con i Soggetti Collegati.

ESRS 2 GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate



Il Consiglio di Amministrazione e i Comitati Endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. ricevono regolarmente aggiornamenti circa le **tematiche di sostenibilità**, grazie a diverse tipologie di informative che includono analisi e indicatori di performance legati ai singoli impatti, rischi e opportunità.

In particolare, in linea con le previsioni delle Aspettative di Vigilanza di integrazione del rischio climatico e ambientali di Banca d'Italia, nel corso del 2024 sono state formalizzate nel *Regolamento sui flussi informativi agli Organi Sociali*, approvato dal CdA, la periodicità, le modalità, i contenuti e le strutture owner di due reportistiche focalizzate su tematiche ESG, quali la **Dashboard di Sostenibilità** e il **Climate Risk Assessment**.

La **Dashboard di Sostenibilità** è uno strumento informativo a beneficio del Comitato di Direzione, del Comitato Sostenibilità e Innovazione e del CdA, volto al monitoraggio semestrale di KPI ESG, riconducibili alle tematiche materiali di sostenibilità per il Gruppo Banca Generali. Il **Climate Risk Assessment**, invece, consiste nella condivisione annuale al CdA delle risultanze della valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali (c.d. *heatmap*) e del loro potenziale impatto sui rischi tradizionali della Banca.

Inoltre, in ottica ESG riveste grande importanza il **Tableau de Bord** presentato trimestralmente dal Chief Risk Officer, che include indicatori ESG legati agli ambiti che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario. Questa informativa è indirizzata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Infine, l'**analisi di doppia rilevanza** viene riesaminata annualmente e aggiornata in linea con l'evoluzione della strategia aziendale del Gruppo Bancario; la stessa può essere modificata in caso di un cambiamento significativo del contesto e portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione previa informativa al Comitato di Direzione e al Comitato Sostenibilità e Innovazione.

Nel corso del 2024 il CdA è stato altresì chiamato a deliberare la rendicontazione dell'**Action Plan** relativo alle **aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali** e l'aggiornamento della **Sustainability Policy** del Gruppo Banca Generali, previa informativa al Comitato Sostenibilità e Innovazione. Quest'ultimo, inoltre, è stato informato di ulteriori tematiche quali l'adesione della Banca all'UN Global Compact, alle novità della Relazione Annuale Integrata 2023 e all'andamento delle valutazioni ricevute dai raters ESG.

Infine, in ottica di aggiornamento continuo, ad ottobre 2024 è stata svolta un'**induction** a beneficio del CdA e del Collegio Sindacale su tematiche di sostenibilità quali CSRD, Doppia Materialità, Tassonomia, novità della SFDR, transizione climatica e gestione dei rischi ESG.

È fondamentale evidenziare come gli organi di amministrazione, direzione e controllo considerino le **questioni di sostenibilità nella definizione e gestione della strategia aziendale**. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. stabilisce le linee guida generali di gestione e definisce le strategie aziendali con una prospettiva di **sviluppo sostenibile**. Questo include, tra le altre cose, gli obiettivi di finanza sostenibile, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali e la gestione dei rischi legali e reputazionali. A tal riguardo, il CdA è supportato dal Comitato Sostenibilità e Innovazione nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare attenzione all'analisi dei **temi rilevanti** per la generazione di valore a lungo termine per la Società e il Gruppo Bancario.

TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ ALL'ORDINE DEL GIORNO NEL 2024	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COMITATO SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE ⁴³	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
Strategia	X	X	X	
Policies	X	X		X
Rischio ESG	X		X	
DEI	X	X		
Monitoraggio	X	X	X	
Induction ESG	X	X	X	X
Remunerazione	X			X

Fermo restando che la **sostenibilità** in Banca Generali è un **tema trasversale a tutti i Comitati Endoconsiliari**, i cui membri hanno partecipato a un'induction ESG nell'ottobre 2024, la tabella evidenzia i Comitati Endoconsiliari maggiormente coinvolti nelle tematiche di sostenibilità durante l'anno di riferimento. Si precisa inoltre che nel primo trimestre del 2025, il Comitato Crediti ha svolto attività istruttorie per l'aggiornamento della sezione ESG del Regolamento Crediti.



ESRS 2 GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione⁴⁴

La sostenibilità è integrata nella strategia retributiva e incentivante del Gruppo Bancario in coerenza con la Vision, i valori e la governance e prevede una politica in materia di remunerazione allineata alle migliori prassi di mercato e ai requisiti normativi, declinata nelle singole Controllate tenendo conto della tipologia dei business e delle normative locali.

La **Politica in materia di remunerazione 2024** è strettamente correlata alle direttrici del Piano Strategico 2022-2024 che annovera tra gli obiettivi chiave la sostenibilità, declinandola nei confronti dei principali stakeholder. Partendo da trasparenza, efficienza e qualità del servizio, Banca Generali mira a far crescere l'approccio sostenibile fissando nuovi ambiziosi target. Il tutto, nel rispetto dell'ambiente e delle persone, perseguendo l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder.

In particolare, con l'obiettivo di identificare, valutare e gestire fattori ESG che possano presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Banca ha individuato e prende in considerazione gli interessi di clienti e consulenti, dipendenti, azionisti, comunità e future generazioni.

A tale scopo, Banca Generali adotta **sistemi incentivanti** di breve e lungo periodo, supportati dalla gestione della performance. Uno degli obiettivi della Politica in materia di remunerazione e incentivazione è quello di garantire una retribuzione sostenibile a fronte di una performance sostenibile ("**sustainable pay for sustainable performance**"), mantenendo la coerenza tra retribuzione e performance e tra compensi e creazione di valore per gli stakeholder, nonché valorizzando sia i risultati effettivamente ottenuti, sia come questi siano stati raggiunti. A tal proposito la Banca adotta una struttura retributiva basata sulla performance "**risk-adjusted**", che non incoraggi al tempo stesso un'eccessiva assunzione di rischi, anche rispetto ai rischi di sostenibilità.

⁴³ Si precisa che il Comitato Sostenibilità e Innovazione è stato istituito il 18 aprile 2024 e che prima di tale data, le tematiche di sostenibilità rientravano tra le competenze del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Ai fini della tabella sono state conteggiate nella colonna CSI anche le tematiche condivise con il CNGS.

⁴⁴ Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti, e al paragrafo *Remunerazione e Incentivazione* (S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, Forza lavoro propria - Valorizzazione del Capitale umano). Si precisa che il presente paragrafo risponde agli obblighi di informativa GOV-3 inclusi in E1.

Per la remunerazione variabile di breve termine, la Balanced Scorecard dell'Amministratore Delegato include obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari. In particolare, sono presenti:

- › obiettivi quantitativi collegati al Piano Strategico triennale e ad obiettivi di business della Banca;
- › obiettivi qualitativi, collegati alla strategia (relativi alle iniziative progettuali collegate alla realizzazione della strategia del Gruppo Bancario), allo sviluppo e valorizzazione delle persone e alle iniziative di sostenibilità.

In particolare, gli obiettivi ESG di seguito rappresentati pesano il 20% della Balanced Scorecard complessiva dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale:

PEOPLE VALUE

Obiettivo definito annualmente in un'ottica di valorizzazione delle persone in linea con strategia di Gruppo: riconoscimento e valorizzazione della diversità, favorendo l'inclusione, dando rilievo al contributo individuale e al successo dell'organizzazione, disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

Per il 2024 possono essere incluse nell'obiettivo le iniziative incluse nella *People Strategy* relative a:

- Iniziative di *upskilling training* con focus su *technical skills* e *Digital Minds Program*;
- Iniziative a supporto della *Diversity, Equity & Inclusion* (DEI) in coerenza con quanto definito nella DEI Strategy 2024;
- Promozione di un'elevata partecipazione alla *Global Engagement Survey 2024*;
- Iniziative dedicate a *key people* in un'ottica di sviluppo e *retention*.

L'obiettivo può includere uno specifico riferimento alle iniziative individuali di:

- Gestione efficace delle strutture coordinate;
- Collaborazione con le altre funzioni aziendali.

SUSTAINABILITY COMMITMENT

Obiettivo definito annualmente in linea con le priorità del Piano Strategico che include una serie di iniziative di sostenibilità diversificate e correlate direttamente e indirettamente a tutte le componenti ESG (*Environmental, Social, Governance*), puntualmente identificate nelle schede individuali.

Per il 2024, l'obiettivo potrà includere iniziative correlate a quattro differenti pillar:

- *Sustainable products*, obiettivi volti ad aumentare la penetrazione degli investimenti sostenibili all'interno dei portafogli dei Clienti, focalizzandosi sulla selezione di OICR all'interno della piattaforma distributiva retail e dei wrapper finanziari e assicurativi. Assume inoltre rilevanza la tematica dell'impatto ambientale degli investimenti finanziari diretti del gruppo bancario, i cui obiettivi di riduzione sono stati definiti dal Piano Strategico 2022-2024;
- *Sustainable processes*, con focus sul rafforzamento del framework normativo e di processo volto ad ottimizzare e rafforzare la data governance e data quality ESG e sull'integrazione di nuovi KRI ambientali e climatici nel Risk Appetite Statement;
- *Sustainable plan*, con focus su iniziative concrete volte al rafforzamento della disclosure di sostenibilità al fine di confermare il buon posizionamento nei principali rating ESG;
- *Sustainable people* con focus su:
 - formazione avanzata su tematiche ESG della rete di consulenti e dei dipendenti, anche attraverso delle aule di formazione avanzata dedicate ai team coinvolti in progetti strategici legati alla sostenibilità;
 - supporto allo sviluppo del *sustainable advisor*.

Con riferimento al cambiamento climatico, il **KPI Sustainable Processes** prevede un focus sul rafforzamento del framework normativo e di processo volto ad ottimizzare e rafforzare la data governance e data quality ESG e sull'integrazione di nuovi KRI ambientali e climatici nel Risk Appetite Statement.

La BSC dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale è strutturata come segue:

PROSPETTIVA	KPI	PESO	VALUTAZIONE	RIFERIMENTO A TARGET ^(*)
Performance economica e finanziaria aggiustata per il rischio	Raccolta per l'attività commerciale	10%	Finanziaria	100% budget
	Recurring Net Profit	25%		100% budget
	Costi di Struttura	10%		100% budget
	Return on Risk Adjusted Capital (RoRAC)	15%		100% budget
People Value		10%	Qualitativa/Quantitativa non finanziaria basata su specifici KPI	
Sustainability commitment		10%		
Efficiency & Business Transformation		20%		

(*) Sono previsti due ulteriori livelli di performance (under performance e over performance).

Alla fine del periodo di performance annuale il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso di Gruppo Bancario.

Appurato il superamento dei gate di accesso, viene quindi verificato il raggiungimento degli obiettivi che compongono la Balanced Scorecard.

Il Piano di incentivazione di lungo termine prevede che il numero di azioni effettivamente attribuite e alla fine del periodo di performance sia direttamente correlato al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Bancario. Sono stati individuati i seguenti obiettivi⁴⁵:

- › tROE⁴⁶,
- › Adjusted Eva⁴⁷,
- › un obiettivo di sostenibilità composto da: AUM ESG e Rating medio.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento degli obiettivi, determinato con riferimento a basket indipendenti, relativi rispettivamente a Adjusted EVA, tROE e dell'indicatore di sostenibilità. I risultati finali dei basket sono calcolati utilizzando la metodologia di interpolazione lineare. Il livello di performance massimo è pari al 100% complessivo per i componenti dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% complessivo per gli altri beneficiari.

In ciascun anno del Piano, alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento, il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso di Gruppo Bancario.

Appurato il superamento dei gate di accesso, viene quindi verificato il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo Bancario.

Gruppo Banca Generali (100%)

	40%	40%	20%	
			INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ	
LTI VESTING	TROE	+ ADJUSTED EVA	+ AUM ESG (15%)	+ RATING MEDIO (5%)
0%	< 27%	< 870 m€	< 36%	< 3,7
Target vesting	30%	190 m€	40%	4
Maximum vesting	≥ 33%	≥ 200 m€	≥ 42%	≥ 4,3

Valori di riferimento: Calcolo finale sulla base di interpolazione lineare in linea con la metodologia dello scorso anno.

I sistemi di incentivazione sono oggetto di revisione annuale nell'ambito della più ampia revisione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e dei compensi corrisposti.

La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, elabora, delibera, sottopone all'Assemblea dei Soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario ed è responsabile della sua corretta attuazione. Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un **Comitato per la Remunerazione**, con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Occorre invece evidenziare che, in merito alla performance del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, non vengono tenuti direttamente in considerazione obiettivi legati a tematiche di sostenibilità, in quanto i membri degli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi ma percepiscono un compenso annuo fisso oltre ad un gettone di presenza.

⁴⁵ I ratios sono calcolati al netto delle operazioni straordinarie, sterilizzando tutti i ricavi e costi non ricorrenti connessi a tali operazioni nell'esercizio in cui sono realizzate. I target si intendono al netto della componente straordinaria del Contributo salva banche (FITD/BRRD) e non comprendono eventuali impatti straordinari (natura fiscale o altro).

⁴⁶ Indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto adjusted.

⁴⁷ Indicatore che esprime la creazione di valore attraverso la rettifica del Recurring Net Profit dell'elemento relativo al costo del capitale.

ESRS 2 GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza



Il Gruppo Banca Generali ha formalizzato, nella Sustainability Policy, il Framework di Sostenibilità volto a identificare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità connessi a fattori ESG ed ha inoltre evidenziato i relativi elementi a supporto, tra cui il modello di governance, la normativa interna e il framework di rischio, la remunerazione, il monitoraggio e il reporting. Nel dettaglio le attività di due diligence ESG svolte per la presente Rendicontazione di sostenibilità sono rappresentate nel seguente schema:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• ESRS 2 - GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • ESRS 2 - GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione • ESRS 2 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Si veda anche la Sustainability Policy del Gruppo Bancario Banca Generali
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• ESRS 2 - GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo • ESRS 2 - GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • ESRS 2 - SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interesse • ESRS 2 - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti Si veda anche la Sustainability Policy del Gruppo Bancario Banca Generali
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• ESRS 2 - IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti • ESRS 2 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • E1 - IRO 1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli Impatti, rischi e opportunità rilevanti • E1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S4 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • S - Entity-Specific - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • G1 - SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Si veda anche la Sustainability Policy del Gruppo Bancario Banca Generali
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Paragrafi relativi alle azioni connesse ai singoli IRO per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e S - Entity-specific)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Paragrafi dedicati a ogni topic (E1, S1, S4, G1 ed S - Entity-specific)

ESRS 2 GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità



Con l'obiettivo di regolare e dare maggiore robustezza al processo di reporting non finanziario, dal 2019 al 2023 la Capogruppo Banca Generali S.p.A., in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), ha gestito il controllo dei dati quantitativi rendicontati attraverso il presidio delle attività svolte dalle strutture coinvolte, introducendo specifiche Procedure Organizzative caratterizzate dalla presenza di punti di verifica sui dati. Gli accertamenti sono stati svolti in modo non indipendente e consistevano nell'ottenimento dell'evidenza del controllo svolto dalla struttura responsabile del dato.

Da settembre 2024, in seguito al recepimento della normativa CSRD in Italia, attraverso il Decreto Legislativo 125, che identifica specifiche responsabilità in capo al Dirigente Preposto, Banca Generali S.p.A. ha intrapreso un percorso di Data Quality anche in ambito di Rendicontazione di Sostenibilità, attraverso l'avvio di un progetto di integrazione delle Procedure Organizzative esistenti volto a migliorare la formalizzazione dei dati in esse gestiti e dei flussi degli stessi. Il progetto ha l'obiettivo primario di recepire gli aggiornamenti necessari, conseguenti all'implementazione dei principi normativi, e, a tale scopo, il Presidio 262 di Banca Generali, condivide il framework di controllo da sviluppare della Capogruppo Assicurativa.

Ogni Procedura Organizzativa esistente, utile alla rendicontazione 2023 è stata inserita nella Risk Control Matrix che costituisce lo strumento di monitoraggio ufficiale del Dirigente Preposto. Attualmente le Procedure Organizzative che non sono impattate da variazioni normative rispetto al metodo di rendicontazione del dato trattato, sono inserite nel perimetro di test in base alla metodologia adottata dal Gruppo Bancario.

Le Procedure Organizzative che riguardano temi comuni alla rendicontazione del Gruppo Bancario e Assicurativo sono state integrate al fine rispondere in modo efficiente alla doppia necessità

di monitoraggio e per ottimizzarne la gestione in ottica di Data Quality e in base al principio *end to end* in riferimento al controllo del dato dall'origine.

Il test, svolto da una terza parte indipendente, riguarda la verifica del disegno dei controlli e l'effettiva applicazione degli stessi è formalizzato sull'applicativo dedicato.

Per quanto riguarda l'approccio seguito per la valutazione dei rischi, in generale, esso si focalizza sul rispetto della Data Quality e la metodologia seguita è quella del Dirigente Preposto tradizionale che prevede, inoltre, un'analisi specifica, definita *Walk Through Analysis* a carico di una terza parte indipendente, successiva alla mappatura delle Procedure Organizzative. L'obiettivo è determinare la completezza del processo di produzione e rendicontazione dei dati, con focus sulla presenza dei punti di controllo necessari in carico delle strutture incaricate.

I rischi sulla Rendicontazione di Sostenibilità, definiti **SRR (Sustainability Reporting Risk)** hanno particolare rilevanza in quanto sono gestiti allo stesso modo dei rischi inerenti in Financial Reporting (rischi FRR) e le Procedure Organizzative sono inserite nell'alberatura dei processi al livello del Bilancio.

Le strategie di mitigazione dei rischi si concentrano sul rispetto dei principi di Data Quality e del framework di controllo adottato e sono volte a monitorare la produzione e l'elaborazione dei dati utili alla Rendicontazione di Sostenibilità nelle varie fasi di lavorazione degli stessi.

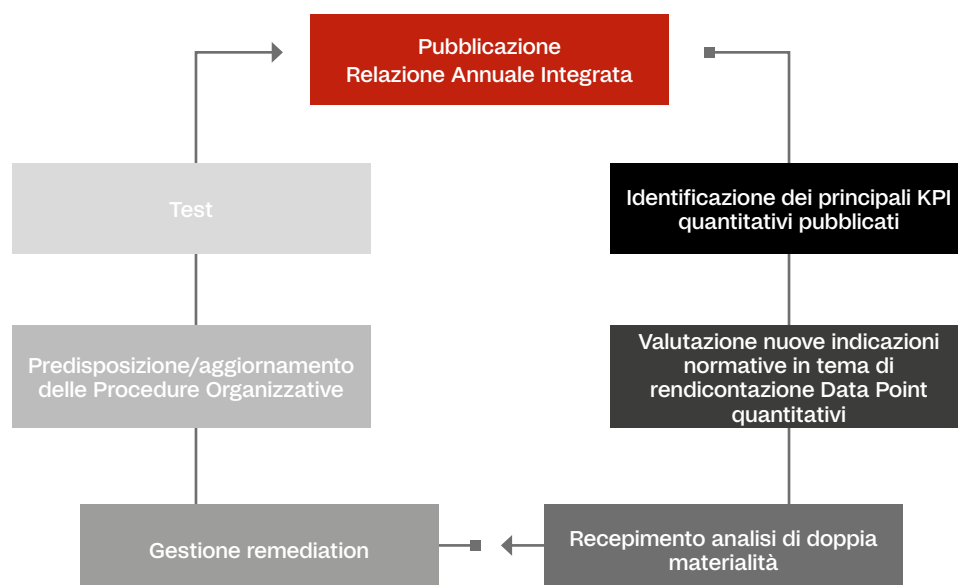
Il Gruppo Bancario ha intrapreso un percorso di crescita anche in termini di strategia di gestione dei controlli del Dirigente Preposto in quanto equipara la gestione della Rendicontazione di Sostenibilità a quella finanziaria monitorando lo svolgimento dei controlli in carico alle strutture owner dei dati, formalizzati nelle procedure organizzative, attraverso gli strumenti tradizionali del Dirigente Preposto.

Periodicamente, almeno una volta all'anno, in occasione della pubblicazione della Relazione Annuale Integrata, il Dirigente Preposto, attraverso il supporto del Presidio 262, documenta al Collegio Sindacale lo stato delle attività e dei controlli anche in ambito di Rendicontazione di Sostenibilità, con l'obiettivo di rendere trasparente e robusta l'informativa integrata ed evidenziare alle strutture di controllo preposte eventuali gap da monitorare.

Nel corso del 2025 verranno riviste tutte le Procedure Organizzative non finanziarie al fine di recepire eventuali nuove indicazioni normative e con l'obiettivo di integrare la Data Quality anche sulle Procedure oggi in redesign.

Ogni anno, in seguito all'analisi di doppia rilevanza, viene inoltre aggiornato il perimetro di rendicontazione e di conseguenza quello di test.

Di seguito, si riporta il flusso di attività che riguarda l'aggiornamento e la mappatura delle Procedure Organizzative non finanziarie:



ESRS 2 SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore



Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei **servizi di investimento e, in particolare, per il servizio di consulenza finanziaria e gestione patrimoniale** offerti ai segmenti di clientela **“HNW”, “Private” e “Affluent”** concentrata in Italia attraverso la propria **rete di Consulenti Finanziari**, raggiungendo a fine 2024 un totale di **359 mila Clienti** e **103,8 miliardi di euro di AUM**.

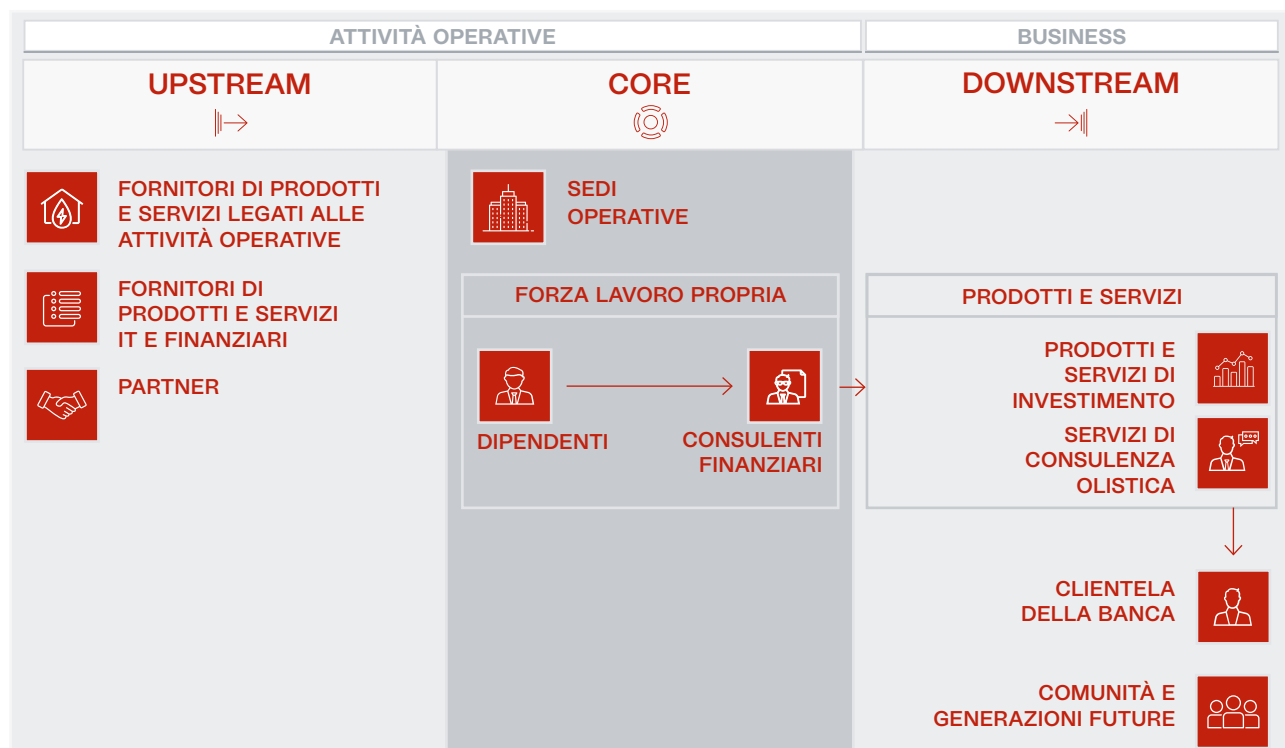
La Value Chain di Banca Generali è strutturata con l'obiettivo di **massimizzare l'efficienza operativa, innovare continuamente e offrire un'ampia gamma di servizi di alta qualità ai Clienti**, riflettendo pienamente la sua *Mission e Vision*. Il modello aziendale si basa su solide partnership, una forza lavoro altamente qualificata e un forte impegno verso la comunità e le generazioni future, con un'attenzione alla **gestione efficiente delle risorse (Upstream)**, lo **sviluppo continuo della forza lavoro e l'innovazione tecnologica (Core)**, e l'offerta di **servizi di alta qualità e consulenza olistica (Downstream)**, tutti elementi che supportano l'obiettivo della Banca di essere un partner di fiducia per i Clienti, promuovendo al contempo la sostenibilità e l'innovazione.

La Value Chain può essere suddivisa in tre principali segmenti: "Upstream" (o a monte dell'impresa), "Core" (segmento proprio dell'impresa), e "Downstream" (o a valle dell'impresa), ognuno contraddistinto da specifici elementi come elencato di seguito:

- › **Attività operative - Upstream:** si tratta dell'insieme delle risorse e attività deputate a consentire al Gruppo Bancario di predisporre i propri servizi. All'interno di tale segmento rientrano:

le attività legate ai fornitori di prodotti e servizi necessari per lo svolgimento delle attività operative (es. fornitura di acqua, elettricità, gas e acquisto di prodotti di cancelleria e software e apparecchiature IT);

- le attività legate ai fornitori di prodotti e servizi strategici tipici per il business model del Gruppo Bancario (es. servizi IT e di fornitura richiesti a rating provider);
- i rapporti con i Partner legati all'offerta di prodotti e servizi finanziari e non finanziari del Gruppo;
- › **Attività operative - Core:** si tratta dell'insieme di attività svolte internamente all'impresa. All'interno di questo segmento rientrano:
 - le attività di gestione e sviluppo delle Forza Lavoro Propria (come di seguito definita), che include sia i Dipendenti sia i Consulenti Finanziari.
- › **Business - Downstream:** si tratta dell'insieme di attività che permettono di portare i prodotti e i servizi offerti dalla Banca al cliente finale. All'interno di questo segmento rientrano:
 - gli investimenti effettuati dalla Banca sia in conto proprio che per conto della clientela in base alle esigenze manifestate;
 - i servizi di consulenza olistica offerti dalla rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali;
 - la clientela di Banca Generali;
 - la Comunità e generazioni future.



Nel contesto della value chain di Banca Generali, si evidenzia che, considerando la totalità dei Clienti della Banca, i Clienti Private costituiscono i **73,5 miliardi** di masse del **Private Banking**.

D'altra parte, la rete di Consulenti Finanziari della Banca, costituita da **2.353** professionisti ai vertici del settore per competenza e professionalità, si articola in diverse tipologie di collaboratori (**Senior Partner, Wealth Manager, Private Banker, Financial Planner, Financial Planning Agent (FPA)** e **Relationship Manager** (nel numero di 62)) al fine di soddisfare al meglio le esigenze della clientela stessa. Il modello adottato risulta quindi **fortemente consulente - centrico** ed è basato sul rapporto di fiducia creato tra consulente e cliente, arricchito dall'offerta dei prodotti, servizi e modelli di supporto. Alla creazione di tale rapporto di fiducia contribuiscono i **1.104 dipendenti** che, insieme ai Consulenti Finanziari, rappresentano la "**forza lavoro propria**" della Banca.

Nel dettaglio l'offerta di Banca Generali è composta da:

- › **Servizi bancari:** Banca Generali mette a disposizione dei propri Clienti una rosa di conti correnti e conti deposito e altri servizi bancari e di pagamento adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- › **Risparmio amministrato:** Banca Generali offre il servizio di custodia e amministrazione degli strumenti finanziari che compongono i portafogli dei propri Clienti, prestando consulenza in merito all'acquisto e alla vendita degli stessi titoli sul mercato secondario e primario. Sempre nel contesto dei prodotti e servizi di risparmio amministrato, Banca Generali mette inoltre a disposizione dei propri Clienti la possibilità di sottoscrivere certificati, nonché promuove e distribuisce i servizi di investimento e accessori di BG Saxo SIM S.p.A., società nata dalla joint venture tra Banca Generali e Saxo Bank S.A.;
- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre un'ampia gamma di fondi comuni di investimento, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori strategie tra migliaia di prodotti di asset manager nazionali e internazionali. Tale offerta include prodotti di casa (SICAV lussemburghesi) e gestioni di portafogli. Queste ultime permettono la costruzione di soluzioni su misura alle diverse esigenze della clientela;
- › **Risparmio assicurativo:** Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e propensione all'innovazione nell'ambito dell'attività distributiva che svolge per i prodotti assicurativi. Inoltre, in tale contesto, Banca Generali mette a disposizione le proprie competenze acquisite con riferimento alle attività di asset management per la gestione della componente di investimento delle soluzioni assicurative;
- › **Servizi di wealth management e fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con la clientela non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela anche grazie a:

- › **Partnership:** al fine di accrescere la qualità dei servizi da proporre ai propri Clienti, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership con operatori selezionati su base nazionale e internazionale, scegliendo partner finanziari con il più alto standing e valore in termini economico-finanziari, reputazionali e di competenze.
- › **Società del Gruppo:** con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela, Banca Generali beneficia delle sinergie con le società appartenenti al Gruppo Bancario. In particolare: **BG Fund Management Luxembourg S.A.**, società di gestione lussemburghese dei fondi di casa; **Generfid S.p.A.**, che opera come fabbrica di servizi fiduciari; **BG (Suisse) Private Bank S.A.** banca svizzera, costituita nel 2021, che nel corso del 2024, a seguito dell'autorizzazione ad operare in regime di libera prestazione di servizi in Italia ha avviato un progetto di collaborazione con Banca Generali; **BG Valeur**, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato elvetico conferita nella banca svizzera nel corso del 2024.

L'evoluzione del Gruppo Bancario Banca Generali ha consentito una crescita significativa sia nel mercato italiano che in quello svizzero, ottimizzando il posizionamento della Banca nel segmento **private e wealth management** del mercato e ha segnato l'inizio delle attività in un contesto **sempre più internazionale**, rafforzando la propria presenza globale e la relativa capacità di soddisfare le esigenze dei Clienti. Inoltre, l'acquisizione di Intermonte Sim ha consentito a Banca Generali di **rafforzare la propria posizione nel settore della consulenza finanziaria e dei servizi alle imprese**.

Il modello di Banca Generali è caratterizzato da un'offerta di **consulenza olistica**, volta a supportare i Clienti nella gestione e nella **tutela del loro patrimonio** nella sua interezza. In questo contesto, assumono fondamentale importanza la trasparenza e la correttezza delle indicazioni fornite alla clientela circa le diverse caratteristiche dei servizi e prodotti offerti.

Nel porre al centro della propria strategia la soddisfazione delle esigenze e delle preferenze dei Clienti, nonché la crescita del proprio **valore del servizio**, Banca Generali ha sviluppato ulteriormente l'impegno **nell'investimento sostenibile e responsabile**, adottando nel corso del 2024 le Linee Guida sull'integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione Collettiva e nell'Active Ownership. L'integrazione dei **fattori ESG** nei processi di investimento, così come nell'ambito dei prodotti e servizi offerti, conferma l'impegno del Gruppo Bancario a promuovere e a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni, tenendo conto della rilevanza del **cambiamento climatico**.

Banca Generali ha previsto inoltre specifici presidi ai fini di tutelare i dati personali della propria clientela, che possano garantirne la **privacy e la cybersecurity**. Allo stesso modo, considerando l'importanza che la Banca ripone nella trasparenza e nell'etica professionale, la stessa si impegna ad adottare pratiche di buona governance, in particolare rispetto alle tematiche di **anti-bribery e corruption e whistleblowing**.

Infine, assume un ruolo fondamentale la **valorizzazione del capitale umano**, che si traduce in una concreta attenzione delle condizioni di lavoro e della *Diversity, Equity & Inclusion* della propria forza lavoro.

ESRS 2 SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interesse⁴⁸

ESRS 2 SBM-2	S 1 SBM-2	S 4 SBM-2
↙	↙	↙

Banca Generali interagisce e dialoga con numerosi stakeholder, diversi per tipologia e istanze espresse. La Banca riconosce come stakeholder tutti quei soggetti (istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli) che possono influire o essere influenzati dalla sua attività, tenendo in considerazione gli interessi condivisi, ma non necessariamente convergenti, dei propri interlocutori.

In coerenza con le linee guida definite dallo standard AccountAbility 1000 (AA1000), l'identificazione degli stakeholder di interesse prioritario per la Banca viene effettuata prendendo in considerazione i seguenti criteri:

- › **Responsabilità:** soggetti verso cui il Gruppo Banca ha delle responsabilità (legali, finanziarie, operative, ecc.) formalizzate attraverso contratti, politiche aziendali, leggi, ecc.
- › **Influenza:** soggetti potenzialmente in grado, nel contesto attuale o in futuro, di influenzare i processi decisionali della Banca.
- › **Prossimità:** soggetti con cui il Gruppo Banca ha instaurato delle relazioni durevoli e soggetti da cui l'Organizzazione dipende per garantire quotidianamente la propria operatività.
- › **Rappresentanza:** soggetti che, per ragioni legali/culturali/ecc., svolgono un ruolo di rappresentanza a beneficio di altri individui.
- › **Strategia:** soggetti con cui il Gruppo Banca instaura dei rapporti in virtù del perseguimento delle proprie politiche o scelte strategiche.

In linea con le attività svolte negli esercizi precedenti e con i criteri sopra definiti, il Gruppo Banca Generali ha identificato i seguenti stakeholder principali, sia interni che esterni al Gruppo:

- › Dipendenti del Gruppo Banca Generali;
- › la propria rete di Consulenti Finanziari;
- › Istituzioni nazionali, internazionali e del settore finanziario (incluse imprese, associazioni di categorie e terzo settore);
- › Shareholders;
- › Autorità di vigilanza e rating agencies;
- › Clienti;
- › Fornitori;
- › Partner strategici sia di tipo finanziario che non finanziario;
- › Comunità.

Il Gruppo Bancario svolge attività di coinvolgimento dei suoi stakeholder con due principali finalità, che possono essere identificate in attività di 'dialogo attivo' e 'stakeholder engagement'.

Le attività di stakeholder engagement sono principalmente finalizzate alla raccolta dei contributi per l'analisi di Doppia Rilevanza⁴⁹ condotta, mentre le attività di 'dialogo attivo' hanno le seguenti finalità:

- › Individuare le esigenze e aspettative degli stakeholder di interesse prioritario in ottica di medio-lungo termine a supporto della pianificazione strategica;
- › anticipare rischi di diversa natura (operativi, reputazionali, ecc.);

⁴⁸ Si precisa che il presente paragrafo risponde agli obblighi di informativa SBM-2 inclusi in S1 e S4.

⁴⁹ Per ulteriori riferimenti al coinvolgimento degli stakeholder nel processo si faccia riferimento alla sezione IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCA GENERALI

- Survey periodiche di engagement: a valle action plan
- Strumenti di comunicazione digitali
- Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
- Meeting annuali con tutti i dipendenti
- Incontri dedicati con il Top Management
- Focus group (es. hackathon, incontri con i Top 65, Giovani), che hanno visto il coinvolgimento attivo nella definizione della strategia, es. AI
- Focus group dedicati a tematiche ESG

CONSULENTI FINANZIARI

- Focus group su tematiche ESG: Sustainable advisor, Donne, Giovani
- Meeting mensili tra la prima linea manageriale e la Direzione di Banca Generali e incontri ricorrenti tra Top Management della Banca e la seconda linea manageriale
- Strumenti dedicati di comunicazione digitale
- Convention dedicate con momenti di feedback
- Indagine sul livello di soddisfazione

CLIENTI

- Indagini sul livello di soddisfazione
- Ricerche di mercato
- Dialogo con le associazioni dei consumatori
- Canali di comunicazione dedicati ai Clienti (customer care, newsletter, mail dedicata)
- Eventi dedicati
- Social media

COMUNITÀ

- Partnership con Università e centri di ricerca finalizzati alla realizzazione di Osservatori su tema strategiche
- Sito internet, blog e social media
- Organizzazione di eventi e iniziative in ambito di DEI, educazione finanziaria, progetti culturali e sportivi
- Attività sociali e a beneficio della collettività (es. The Human Safety Net)

ISTITUZIONI NAZIONALI, INTERNAZIONALI E DEL SETTORE FINANZIARIO

- Convegni di educazione finanziaria
- Conferenze stampa
- Incontri con istituzioni e partecipazioni a tavoli di lavoro delle associazioni di categoria

PARTNER STRATEGICI SIA DI TIPO FINANZIARIO CHE NON FINANZIARIO

- Attività di engagement con focus specific
- Tavoli di lavoro su progetti comuni
- Incontri sul territorio con la Rete

AUTORITÀ DI VIGILANZA E RATING AGENCIES

- Incontri e interviste con analisti, investitori e rating agencies
- Incontri con Autorità di vigilanza

FORNITORI

- Tavoli di lavoro su progetti comuni

SHAREHOLDERS

- Assemblea degli azionisti
- Presentazione dei risultati trimestrali
- Conference call e/o incontri dedicati con i principali investitori istituzionali
- Capital Market Days
- Roadshow internazionali
- Strumenti di comunicazione digitale
- Partecipazione alla Sustainability Week
- Incontri periodici con l'azionista di maggioranza

- › monitorare il livello di soddisfazione e verificare in che misura le diverse categorie di stakeholder hanno una percezione positiva della loro relazione con la Banca;
- › cogliere nuove opportunità attraverso l'individuazione congiunta di soluzioni in grado di creare valore condiviso per il Gruppo e per i propri portatori di interesse.

In tal senso, il Gruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio svolge le attività di dialogo attivo di seguito illustrate per tipologia di stakeholder:

In considerazione della rilevanza degli stakeholder per il Banca Generali, la Banca tiene in considerazione costantemente i risultati delle attività di 'dialogo attivo' nella definizione della propria strategia.

Banca Generali attenziona gli interessi dei differenti stakeholder e promuove una comunicazione trasparente, in particolar modo verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo, tramite la predisposizione di report dettagliati e informative regolari sulle tematiche di sostenibilità. Questo approccio non solo assicura che le opinioni degli stakeholder siano ascoltate e considerate, ma promuove anche una cultura di responsabilità e collaborazione all'interno dell'organizzazione. Vi sono inoltre delle specifiche attività di condivisione in caso di confronti/richieste degli azionisti e delle authorities, puntualmente definite dalla Politica di dialogo con gli Azionisti, pubblicata sul sito istituzionale della Banca. Inoltre, la Banca raccoglie regolarmente le opinioni dei dipendenti attraverso survey, le cui principali risultanze vengono condivise e analizzata con l'alta dirigenza.

ESRS 2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale



In conformità con le previsioni normative introdotte dalla CSRD, il Gruppo Banca Generali ha svolto nel corso del 2024 l'**Analisi di Doppia Rilevanza** sull'insieme delle attività aziendali che costituiscono la c.d. "value – chain" al fine di identificare gli impatti delle sue attività su persone e ambiente (approccio *inside-out*) e la rilevanza finanziaria dei fattori ESG (approccio *outside-in*) per ognuna delle dieci macro-tematiche ambientali, sociali e di governance predefinite dalla normativa.

Le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza hanno individuato **9 tematiche materiali** (c.d. Topic, n. 2 ambientali, n. 4 sociali e n. 3 di governance); di queste emergono come prioritarie (i) la mitigazione del cambiamento climatico, (ii) la valorizzazione del capitale umano, (iii) la valorizzazione dei Consulenti Finanziari, (iv) la cybersecurity e privacy dei propri Clienti e infine, (v) la tutela del patrimonio e del valore del servizio.

Gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) materiali identificati rispetto alle singole tematiche sono dettagliati di seguito nelle tre informative ambientali, sociali e di governance. In generale, gli IRO legati alla dimensione sociale e alla buona governance afferiscono principalmente alle attività operative "core" del modello di business del Gruppo Banca Generali, mentre gli IRO legati al cambiamento climatico e alla tutela del patrimonio e valore del servizio sono intrinseci delle attività di business del Gruppo Bancario. Nella tabella a fianco si presenta una mappatura degli IRO.

Si evidenzia che nello svolgimento delle proprie attività operative⁵⁰ il Gruppo Banca Generali assicura il pieno rispetto delle normative in materia di *business conduct*, promuovendo una cultura di impresa ed un modello di business basati sulla trasparenza, l'onestà, il rispetto delle persone e la valorizzazione delle risorse.

Il Gruppo contribuisce positivamente al miglioramento della qualità della vita della propria forza lavoro, promuovendo la creazione di un ambiente lavorativo sano, sicuro ed equo e garantendo pari opportunità. Ciò influenza positivamente il livello di soddisfazione e produttività della forza lavoro del Gruppo Banca Generali, a vantaggio indiretto dei propri Clienti.

Nell'ambito delle attività definite come Business (downstream), si evidenzia un potenziale impatto negativo legato al cambiamento climatico per la perdita di valore degli asset nei portafogli gestiti dal Gruppo Bancario.

il Gruppo Banca Generali si impegna a comprendere le esigenze della propria clientela e a proteggerne il patrimonio, offrendo prodotti e servizi dedicati e di qualità. Tali valori contribuiscono ad un miglioramento della reputazione aziendale, favorendo nuove opportunità di crescita.

⁵⁰ Si specifica che in quanto alle Attività Operative si fa riferimento sia alle attività "Upstream" che "Core".

IMPATTI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

		VALUTAZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE		POSIZIONAMENTO LUNGO LA CATENA DEL VALORE (*)
TOPIC SUB-TOPIC	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ	IMPATTO POSITIVO/ NEGATIVO RISCHIO/OPPORTUNITÀ	BREVE/MEDIO/LUNGO		
ESRS E1: CAMBIAMENTO CLIMATICO					
1	Mitigazione al cambiamento climatico	Investimenti verso società operanti in settori ad alto impatto climatico	⊖	■ ■ ■	Business Downstream
2	Adattamento al cambiamento climatico				
ESRS S1: VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE					
3	Condizioni di lavoro	Attenzione alle condizioni socio-economiche e alla qualità di vita delle proprie persone	⊕	■ ■ ■	Attività Operative
4	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione di inclusività, pari opportunità e diversità nell'ambiente di lavoro	⊕	■ ■ ■	Attività Operative
ESRS S4: QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI / CYBERSECURITY E PRIVACY					
5	Informazioni per i consumatori/utenti finali	Scarsa qualità delle informazioni condivise con la clientela e offerta non in linea con le preferenze ESG della clientela	⚠	■ ■ ■	Business Downstream
		Potenziale violazione della privacy e casi di data breach che possono avere ripercussioni reputazionali e sul posizionamento di mercato	⊖ ⚠	■ ■ ■ ■	Attività Operative
ESRS S: TUTELA DEL PATRIMONIO E VALORE DEL SERVIZIO					
6	Entity-specific	Attenzione alla qualità del servizio offerto e alla relativa accessibilità	⊕	■ ■ ■	Business Downstream
		Protezione del patrimonio della clientela	⊕	■ ■ ■	
		Opportunità di business nel passaggio generazionale	☆	■ ■ ■	
ESRS G1: CULTURA AZIENDALE					
7	Corruzione attiva e passiva	Potenziale aumento dei casi di corruzione dovuto all'assenza di politiche e presidi dedicati	⊖	■ ■ ■	Attività Operative
		Non conformità alla normativa vigente e potenziali comportamenti illeciti	⚠	■	
8	Condotta di business	Aumento della trasparenza aziendale attraverso l'adozione di politiche di buona condotta e una cultura d'impresa trasparente.	⊕	■ ■ ■	Attività Operative
9	Protezione dei Whistleblowers	Promozione di un ambiente di lavoro sano tramite iniziative volte a garantire la riservatezza dei dati dei whistleblowers	⊕	■ ■ ■	Attività Operative

(*) Si specifica che in quanto alle "Attività Operative" si fa riferimento sia alle "Attività Upstream" sia alle "Attività Core".

Impatto: ⊕ positivo ⊖ negativo
 Rischi/Opportunità: ☆ opportunità ⚠ rischio
 Orizzonte temporale: ■ breve ■ medio ■ lungo

Il Gruppo Banca Generali in quanto istituto finanziario risulta esposto a rischi relativi alla compliance normativa in materia di corruzione attiva e passiva e, in aggiunta, alla luce dei numerosi dati personali raccolti ed inerenti ai suoi stakeholder, è tenuto a presidiare adeguatamente il trattamento di tali dati al fine di evitare l'insorgenza di data breach. Tuttavia, il Gruppo Banca Generali si è dotato di solidi presidi e azioni di mitigazione in tal senso, incluse adeguate policy interne, necessarie per prevenire e affrontare i relativi rischi e potenziali impatti negativi.

ESRS 2 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1 ↙	E 2 IRO-1 ↙	E 3 IRO-1 ↙
E 4 IRO-1 ↙	E 5 IRO-1 ↙	

Il Gruppo Banca Generali ha svolto un processo di **Analisi di Doppia Rilevanza** per l'individuazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti in linea con i requisiti della CSRD e dei relativi ESRS e tenendo in considerazione le linee guida EFRAG.

L'analisi di rilevanza è stata aggiornata rispetto a quanto svolto negli esercizi precedenti, al fine di soddisfare i nuovi requisiti, i quali impongono una:

- › **valutazione della materialità finanziaria**, volta all'individuazione di rischi ed opportunità di sostenibilità che possono influenzare le performance finanziarie e i risultati del Gruppo e quindi creare o erodere il valore aziendale dell'impresa nel breve, medio o lungo termine;
- › **valutazione approfondita della catena del valore** (Value Chain) **dell'impresa**, al fine di comprendere i potenziali impatti, rischi e opportunità rilevanti (di seguito IROs) sia in termini di attività operative che di business.

In tal senso, il Gruppo Banca Generali ha analizzato la propria Value Chain per identificare le principali attività e i relativi stakeholder coinvolti nel processo.

Alla luce delle caratteristiche e composizione della catena del valore, il Gruppo Banca Generali ha adottato una duplice prospettiva di analisi al fine di identificare gli impatti generati dalla catena di fornitura e dall'operatività del Gruppo (**prospettiva Attività operative, che include sia Upstream sia Core**) e per identificare gli effetti generati nelle attività tipiche del proprio business (**prospettiva Business**). In particolare, per la prospettiva Business è stata effettuata un'analisi del portafoglio di investimenti volta a riflettere la specificità del business del Gruppo, dove una componente molto significativa degli IROs deriva dai prodotti e servizi offerti alla clientela.

Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza è stato articolato nelle seguenti fasi:

1. Analisi preliminare per l'identificazione degli IROs

Questa attività è volta all'individuazione delle tematiche di sostenibilità potenzialmente materiali a partire dal contesto di riferimento in cui opera il Gruppo, considerando in particolare gli aspetti maggiormente trattati nella rendicontazione degli istituti di credito italiani e la normativa di sostenibilità applicabile al Gruppo. È stata, inoltre, svolta una mappatura dei temi materiali individuati nella Relazione Annuale Integrata 2023 ed una corrispondenza degli stessi ai topic, sub-topic e sub-sub topic previsti dagli ESRS.

Tali valutazioni sono state ulteriormente integrate in considerazione dell'attenzione del contesto normativo che insiste sugli istituti finanziari (es. Aspettative di Banca d'Italia sull'integrazione del rischio climatico e ambientale, pacchetto di riforme Fit for 55, Action Plan UE per la Finanza Sostenibile).

Con riferimento alla **materialità d'impatto**, al fine di cogliere le peculiarità del Gruppo Bancario, sia in termini di attività operative che in termini di business, e conseguentemente gli impatti ad esse connessi, il Gruppo Banca Generali ha ritenuto necessario adottare una duplice prospettiva:

- › Prospettiva **"Attività operative"** (analisi quali-quantitativa delle attività operative della Banca): tiene in considerazione i segmenti "Upstream" e "Core" della Value Chain, e mira a individuare gli impatti connessi all'operatività del Gruppo Bancario e dei principali fornitori di prodotti e servizi, utilizzando anche la consultazione di fonti pubbliche accreditate quali standard di reporting internazionalmente riconosciuti (GRI Standards, SASB, etc.);
- › Prospettiva **"Business"** (analisi quantitativa del portafoglio investimenti del Gruppo Bancario): approfondisce il ruolo del Gruppo Bancario come gestore del risparmio/investitore, con l'obiettivo di valutare i potenziali impatti connessi alle esposizioni in portafoglio. Nello specifico, è stata considerata la composizione del portafoglio investimenti sulla base dei settori di operatività degli emittenti, mappati secondo i codici settoriali NACE di riferimento. All'esposizione ai diversi settori a cui i portafogli del Gruppo sono esposti è quindi associata una serie di impatti in ambito ESG.

Con riferimento alla **materialità finanziaria**, invece, l'individuazione dei driver di rischio è stata svolta in sinergia con le valutazioni svolte nell'ambito del framework dei rischi ESG, che sono stati poi associati ai sub-topic ESRS. Le opportunità sono state invece individuate considerando quanto incluso nel Piano Strategico triennale del Gruppo Bancario nonché eventuali impatti positivi mappati nell'ambito della materialità d'impatto. Si rimanda al paragrafo 'ESRS E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti' per l'analisi di dettaglio effettuata sulla **materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali**, in conformità con quanto richiesto da ESRS E1 IRO-1.

2. Processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Il processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità ha seguito diverse fasi di valutazione e integrazione distinte.

La prima fase è stata l'**analisi quali-quantitativa degli IROs identificati**. La significatività degli impatti individuati mediante le prospettive "**Attività operative**" e "**Business**" è stata valutata tenendo conto della **gravità e della probabilità di accadimento** dello stesso. Ai fini del processo di valutazione, il Gruppo ha considerato le valutazioni settoriali svolte da UNEP FI (UNEP FI Irremediability Map), per entrambe le prospettive. Nell'ambito della prospettiva "Business", le valutazioni si sono basate sulle evidenze fornite dalla documentazione prodotta dall'UNEP. Il processo di valutazione ha previsto il successivo coinvolgimento di rappresentanti interni, selezionati sulla base dell'expertise ESG. A seguire, i risultati ottenuti sono stati confrontati con altri framework internazionali, quali le rating agencies MSCI e S&P Global Ratings, al fine di avvalorare l'analisi di portafoglio svolta.

I rischi e le opportunità individuati mediante l'adozione di una prospettiva outside-in sono stati invece valutati da parte del Risk Management del Gruppo, che ha considerato la **rilevanza dell'esposizione o magnitudo**, ossia il potenziale effetto finanziario generato sul Gruppo Banca Generali dai rischi e delle opportunità identificate, e la **relativa probabilità di accadimento** degli stessi. Questo è stato effettuato con l'utilizzo di uno score, che ha consentito di prioritizzare i rischi, individuando i cosiddetti top risk (ossia rischi rilevanti). Le medesime considerazioni sono state applicate nell'ambito di valutazione delle opportunità.

Si evidenzia che tale analisi rispecchia il processo di valutazione dei rischi prudenziali attualmente svolta dalla Funzione Risk Management, che riconduce driver di rischio ESG nelle principali categorie di rischio tradizionale identificate nel Risk Appetite Framework.

Come fase finale della valutazione, è stata condotta un'attività di **stakeholder engagement** per prioritizzare le tematiche, basandosi prima di tutto sull'effettiva materialità delle stesse e, in secondo luogo, sulla loro importanza strategica. Questa attività è stata realizzata coinvolgendo direttamente il top management e cluster di dipendenti e consulenti selezionati sulla base expertise maturata in ambito ESG.

3. Aggregazione dei risultati finali e approvazione finale

A valle dell'assegnazione dello score, sono stati individuati topic, sub-topic e sub-sub topic rilevanti per il Gruppo ai fini della disclosure CSRD. Si specifica che, in linea con le previsioni normative, il tema è stato considerato rilevante se materiale dal punto di vista della materialità d'impatto, della materialità finanziaria o di entrambe. Le risultanze ottenute sono state confrontate con le principali tematiche emerse nell'ambito del panorama normativo attualmente in essere. Non è stato previsto il coinvolgimento di ulteriori esperti. Le stesse sono state condivise con il Comitato di Sostenibilità e Innovazione (CSI) e con il Collegio Sindacale e infine validate ed approvate dal Consiglio di amministrazione in data 7 novembre 2024⁵¹.

Si precisa, infine, che il Gruppo Banca Generali, in conformità con gli obblighi di rendicontazione previsti dall'ESRS 2 IRO-1, ha analizzato gli impatti, i rischi e le opportunità relativi ai topic E2 (Inquinamento), E3 (Acque e risorse marine), E4 (Biodiversità ed ecosistemi) ed E5 (Uso delle risorse ed economia circolare), utilizzando lo stesso processo definito nel presente paragrafo, tuttavia, non sono stati rilevati IRO rilevanti per le attività del Gruppo.

⁵¹ Per ulteriori specifiche si faccia riferimento alla sezione GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

E1
IRO-1
↙

Valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali

In linea con le previsioni normative europee e del quadro di vigilanza prudenziale, il Gruppo Bancario svolge attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali (c.d. C&E) lungo tutta la catena del valore determinando gli impatti dei rischi climatici ed ambientali sulle categorie di rischio tradizionali come il rischio strategico, di credito, di mercato, operativo e di liquidità, e i loro effetti sulle attività in vari orizzonti temporali. Le analisi sono guidate dalla Funzione Risk Management, che coordina le attività di misurazione e monitoraggio dei fattori di rischio climatici sui rischi principali, coerentemente con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità.

Il processo, chiamato “**valutazione della materialità finanziaria**”, si articola in quattro fasi che riguardano: l'identificazione dei driver di rischio climatici e ambientali, la mappatura dei loro canali di trasmissione alle categorie di rischio tradizionali e ai prodotti finanziari, nonché la selezione delle metodologie appropriate per la loro identificazione e la quantificazione dei loro impatti.



Fase 1 – Identificazione dei drivers di rischio

I rischi climatici sono declinabili nelle due accezioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- › **Rischio fisico:** impatto finanziario determinato da cambiamenti climatici, quali eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti gradualmente del clima e degrado ambientale, ovvero inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è a sua volta classificato come acuto, se determinato da eventi estremi (e.g. siccità, alluvioni e tempeste), e cronico se provocato da mutamenti progressivi, tra i quali rientrano aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse;
- › **Rischio di transizione:** perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Il risultato principale della fase di identificazione dei driver di rischio è un elenco di potenziali driver di rischio fisici/transizione che potrebbero influenzare l'attività del Gruppo in relazione a controparti e/o garanzie su immobili e beni.

Si riportano di seguito la lista dei driver di rischio identificati per le due tipologie di rischio fisico (acuto e cronico) e di transizione:

RISCHI C&A	DRIVER	DESCRIZIONE
Rischio Fisico Acuto	Alluvione	Le alluvioni pluviali si verificano quando forti piogge superano la capacità di drenaggio del terreno o dei sistemi di drenaggio urbano, causando accumuli d'acqua in superficie.
	Inondazione	Potenziiale impatto di eventi di inondazione in una determinata area. Le inondazioni possono essere causate da vari fattori, tra cui mareggiate o ostruzioni nei corsi d'acqua.
	Frana	Le frane si verificano quando masse di roccia, terra o detriti si staccano e scivolano lungo un pendio. Possono essere causate da piogge intense, terremoti o attività umane come la deforestazione.
	Incendio	Indice di rischio incendio è una misura utilizzata per valutare la probabilità e la potenziale gravità degli incendi in una determinata area.
	Raffica di vento	Improvvisi e brevi aumenti della velocità del vento che possono causare danni a edifici, alberi e infrastrutture, e rappresentano un rischio per la sicurezza durante eventi meteorologici estremi.
	Siccità	Impatti derivanti da un periodo prolungato di condizioni meteorologiche secche, caratterizzato da una significativa riduzione delle precipitazioni rispetto alla media storica di una regione.
	Forti precipitazioni	Potenziiali impatti derivanti da periodi di pioggia intensa che possono causare inondazioni, erosione del suolo e danni alle infrastrutture.
	Ondata di calore	Un'ondata di calore è un periodo prolungato di temperature insolitamente elevate, spesso accompagnato da alta umidità.
	Ondata di freddo	Potenziiali danni derivanti da un periodo prolungato di temperature insolitamente basse rispetto alla media stagionale.
Rischio Fisico Cronico	Temperature medie	Impatti derivanti da un aumento delle temperature.
	Aumento livello del mare	Fenomeno si verifica gradualmente nel tempo e può avere impatti duraturi e significativi sulle comunità costiere e sull'ambiente circostante.
	Precipitazioni annuali	Rischio derivante dalle variazioni nella quantità, intensità e distribuzione delle precipitazioni, che possono portare a eventi estremi come inondazioni e siccità.
	Erosione costiera	Fenomeno che si verifica quando le coste vengono erose a causa di vari fattori, tra cui l'innalzamento del livello del mare, le tempeste e l'attività umana portando alla perdita di terreni, danni alle proprietà e alla necessità di costose misure di protezione e adattamento.
	Stress idrico e Stress termico	Rischio che si verifica quando la domanda di acqua supera la disponibilità, spesso a causa di siccità prolungate, aumento della popolazione e uso inefficiente delle risorse idriche e quando le condizioni estreme di temperatura, sia calde che fredde, che possono compromettere la salute e la sicurezza delle persone.
Rischio di Transizione	Quadro Regolamentare e Politico	Rischio legato all'implementazione di nuove normative sul cambiamento climatico e alle responsabilità dirette riguardanti violazioni e/o azioni che possono ostacolare una gestione prudente del cambiamento climatico (e.g. Paris Agreement).
	Innovazione tecnologica	Rischio legato all'introduzione di nuove tecnologie che possono alterare la competitività, oltre alle variazioni nei costi e nella domanda di materie prime, prodotti e servizi a causa dei cambiamenti climatici.
	Preferenze dei Consumatori	Rischio reputazionale legato ai cambiamenti nelle scelte e nei comportamenti di acquisto dei consumatori verso prodotti e servizi più sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Fase 2 – Identificazione delle esposizioni

In tale fase, il Gruppo esamina in dettaglio le attività per valutare la sua reale esposizione ai potenziali driver di rischio climatici e ambientali identificati in precedenza. Nello specifico il processo prevede l'analisi del quadro aziendale, l'identificazione degli impatti potenziali dei rischi climatici ed ambientali e di come essi possano influenzare il Gruppo nel suo complesso attraverso i diversi canali di trasmissione e la valutazione della rilevanza di questi rischi nelle varie linee di business e categorie di prodotti per determinare il loro impatto materiale.

Di seguito una tabella di sintesi dei canali di trasmissione mediante i quali i fattori di rischio climatico ed ambientale si manifestano sulle tradizionali categorie di rischio del Gruppo:

DRIVER	TIPOLOGIA DI RISCHIO	ORIZZONTE TEMPORALE	CANALE DI TRASMISSIONE
Rischio Fisico e Transizione	Rischio di Credito	Lungo termine (> 7 anni)	I fattori di rischio C&E possono determinare impatti sul merito creditizio della controparte e sul valore delle garanzie, in particolare: sul valore dei beni immobili a garanzia dei mutui ipotecari, performance dei titoli impegnati a garanzia dei crediti Lombard, impatto sulla continuità di business e sulla performance finanziaria delle aziende corporate finanziate.
	Rischio di Mercato	Baseline (Storico)	I rischi C&E possono avere ripercussioni negative sulla business continuity e/o sulla performance delle aziende/ enti oggetto di investimento (perdita di valore dei rispettivi titoli azionari e obbligazionari).
	Rischio di Liquidità	Baseline (Storico)	I fattori di rischio C&A possono avere effetti sul rischio di liquidità in termini di possibili impatti sulla posizione di liquidità della Banca.
		Medio termine (3-7 anni)	
		Lungo termine (> 7 anni)	
	Rischio Operativo	Baseline (Storico)	I fattori di rischio C&E possono determinare impatti sulla continuità operativa della banca, a fronte di potenziali danni agli immobili di proprietà o alle sedi operative dei fornitori (esempio agibilità degli edifici, affidabilità delle forniture, ecc...). Inerente al rischio di transizione si rilevano i potenziali maggiori costi di manutenzione e ammodernamento delle sedi, delle succursali e degli altri beni fisici del Gruppo collegato a nuovi standard normativi legati e.g. ad emissione ed efficienza energetica.
		Medio termine (3-7 anni)	
		Lungo termine (> 7 anni)	
	Rischio Reputazionale/Strategico	Baseline (Storico)	I fattori di rischio C&E possono compromettere la sostenibilità economica di alcune attività e creare rischi strategici nonché reputazionali se non vengono sviluppati e distribuiti prodotti che considerano i fattori ESG, inclusa la gestione dei rischi climatici che possono determinare possibili impatti sulle performance.
		Medio termine (3-7 anni)	
		Lungo termine (> 7 anni)	

Fase 3 – Analisi di materialità finanziaria

Al fine di condurre la fase di analisi di materialità finanziaria, vengono stabilite modalità specifiche per identificare i livelli di significatività dell'esposizione ai fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) in relazione ai rischi tradizionali potenzialmente coinvolti.

L'analisi di materialità viene condotta annualmente utilizzando un approccio strutturato definito dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), finalizzato a valutare la materialità dei vari fattori di rischio, fisico e di transizione, sulla base di tre drivers: pericolosità, esposizione e vulnerabilità. Le esposizioni verso fattori di rischio fisico sono valutate considerando i tre principali scenari climatici dell'IPCC (RCP2.6-SSP1-2.6; RCP4.5-SSP2-4.5; RCP8.5-SSP5-8.5)⁵² e diversi orizzonti temporali: baseline (historical), medio-termine (2030) e lungo-termine (2050) per la valutazione dei rischi prudenziali.

L'identificazione degli eventi fisici e dei fattori di transizione più significativi permette di comprendere e quantificare i loro impatti negativi sul contesto aziendale a breve, medio e lungo termine. Questo processo è fondamentale per orientare le scelte strategiche e garantire la resilienza del modello imprenditoriale adottato. La valutazione del grado di materialità dei fattori fisici e di transizione è stata effettuata per i seguenti tipi di rischi bancari tradizionali: Rischio di credito, Rischio di mercato, Rischio di liquidità, Rischio Operativo e Rischio Reputazionale/Strategico.

Sono considerati "materiali" i fattori climatici e ambientali caratterizzati da giudizio di materialità Medio-alta e Alta. Nei successivi paragrafi sono forniti i principi metodologici e gli strumenti utilizzati dalla Banca per l'elaborazione delle analisi di materialità dei fattori di rischio C&E in relazione alle tipologie di rischio tradizionali del Gruppo Bancario.

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati ottenuti dall'analisi condotta per valutare i driver di rischio climatici per ciascuna categoria di rischio prudenziale:

- › **Rischio di Credito:** la valutazione di materialità dei rischi ESG sul portafoglio dei crediti verso la clientela si avvale di informazioni esterne relative al rischio fisico acuto e al rischio fisico cronico, misurate da specifici score. L'analisi è stata condotta individuando i portafogli relevan-

⁵² Per ulteriori dettagli sugli scenari si rimanda al sito www.ipcc.ch.

ti contestualmente al modello di Business del Gruppo Bancario, e misurando il rischio fisico acuto e il rischio fisico cronico sia sul segmento corporate che sul segmento retail per la parte relativa agli immobili e il rischio di transizione sul segmento corporate.

Più in dettaglio:

- › **determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità dei rischi Climatici e Ambientali:** la determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità (corporate, retail o entrambi) è condotta in relazione all'ammontare di utilizzato. In sintesi, il portafoglio rilevante ai fini dell'analisi di Materialità risulta essere:
 - portafoglio retail, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio fisico sui beni immobili posti a garanzia;
 - portafoglio corporate, per il quale è condotta l'analisi relativa al rischio fisico in relazione all'ubicazione fisica della persona giuridica e ai settori in cui opera la controparte in termini di rischio di transizione;
 - portafoglio crediti lombard, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio di transizione sulle garanzie finanziarie;
- › **valutazione di Materialità del Rischio Fisico Acuto e Cronico** sul portafoglio corporate e retail (per la parte di immobili ipotecati), effettuata impiegando lo score sintetico che esprime il grado di esposizione dell'impresa o dell'immobile ai rischi acuti/cronici, in funzione della pericolosità geografica. Questo score è stimato sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5 basato su un orizzonte temporale che arriva al 2040. Per le controparti corporate rileva inoltre la vulnerabilità settoriale, in modo da tenere conto della differente modalità con cui i pericoli possono impattare l'impresa al variare del settore di appartenenza;
- › **valutazione di Materialità relativa al Rischio di Transizione** sul perimetro corporate è effettuata impiegando lo score sintetico, fornito dal provider esterno, che esprime il grado di esposizione, determinato osservando l'impatto su fondamentali di bilancio nello scenario net zero nell'orizzonte sino al 2050, in funzione del settore ATECO in cui opera la controparte.

LIVELLO DI MATERIALITÀ

I fattori di rischio ESG si trasmettono sui canali di rischio tradizionali impattando in misura:

1	Basso
2	Medio-basso
3	Medio-alto
4	Alto

Di seguito viene riportato lo schema riassuntivo della rilevazione di materialità relativa ai driver di rischio e alla rischiosità climatico-ambientale complessiva in merito all'intero portafoglio creditizio oggetto di analisi che evidenzia un livello di materialità complessivo basso.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di Credito	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio di mercato/strategico/reputazionale:** le analisi del rischio di transizione degli investimenti diretti e indiretti in "Corporate Bond" e "Listed Equity" sono state svolte grazie all'utilizzo del Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) tool. Tale strumento consente agli investitori di ottenere una visione granulare dell'allineamento dei portafogli analizzati per settori climate-relevant e per le relative tecnologie, con l'obiettivo di identificare l'esposizione ai rischi legati ad una transizione disordinata verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Al fine di integrare le analisi incentrate sulle categorie "Corporate Bond" e "Listed Equity" performatte tramite PACTA, è stato condotto un approfondimento aggiuntivo sugli investimenti diretti e indiretti in titoli di stato e obbligazioni di organismi sovranazionali. Tale approfondimento è stato condotto mediante l'utilizzo del Climate Action Tracker che permette di valutare l'allineamento di target, policy e azioni di mitigazione definite dai Paesi dell'ONU rispetto agli obiettivi del Paris Agreement.

Le analisi indicano un'esposizione a settori climate-relevant di minor rilevanza.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di mercato/strategico/reputazionale	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio Operativo:** il perimetro considerato per la conduzione dell'analisi di materialità considera il complesso degli immobili utilizzati dalla Banca e dai fornitori, con evidenza dei fornitori di funzioni essenziali o importanti. L'analisi fa ricorso, con riferimento ai fattori di rischio fisico, agli score forniti da info provider esterno.

Le analisi indicano un'esposizione a rischi fisici di minor materialità.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio Operativo	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

- › **Rischio Liquidità:** il Gruppo ha valutato quantitativamente la propria esposizione ai fattori climatici di tipo fisico acuto a cui è esposta con riferimento al rischio di liquidità. I risultati dell'analisi non hanno evidenziato criticità significative con riferimento alle diverse categorie di rischio, in quanto le esposizioni del Gruppo non risultano essere eccessivamente concentrate in specifiche aree ad alta pericolosità climatica.

RISCHIO	RISCHI C&E	LIVELLO MATERIALITÀ
Rischio di Liquidità	Rischio Fisico (acuto e cronico)	1
	Rischio di transizione	1

Fase 4 – Misurazione e monitoraggio dei rischi climatico-ambientali

Il Gruppo effettua un monitoraggio periodico dell'evoluzione della propria esposizione ai fattori di rischio C&E. Questo processo mira a identificare potenziali cambiamenti nel profilo di rischio e a rilevare criticità o tendenze anomale.

Attraverso il proprio Risk Appetite Framework, il Gruppo definisce l'appetito e la tolleranza al rischio anche con riferimento ai fattori ESG, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario.

La Banca inoltre ha integrato i fattori di rischio C&E nei propri processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) mediante dedicate quantificazioni di impatto (per esempio sugli Asset under management e sul livello di liquidità) basate sull'applicazione di scenari di simulazione che tengano conto degli impatti dei rischi fisici rilevanti piuttosto che impatti derivanti da tematiche di greenwashing. Medesima analisi è condotta nell'ambito degli scenari di stress definiti in sede di aggiornamento del recovery Plan.

Valutazione della materialità d'impatto dei rischi climatici e ambientali

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza svolta ai fini della presente Rendicontazione di sostenibilità, inoltre, Gruppo Banca Generali ha valutato l'impatto delle proprie attività operative e di business downstream in relazione al cambiamento climatico.

L'analisi per le attività Operative si è basata su documenti pubblici, come analisi di UNEPFI, che classificano il settore bancario e dell'asset management come a basso impatto climatico. Banca Generali, con il suo modello di business snello e una presenza limitata di uffici e sportelli, è stata identificata come una fonte emissiva residuale.

Per l'attività Business Downstream è stata esaminata l'esposizione ai vari settori merceologici per i portafogli di Proprietà, i portafogli delle Gestioni Patrimoniali e delle SICAV gestite dal Gruppo, e il loro peso relativo rispetto al portafoglio complessivo. Le performance ambientali degli investimenti sono state valutate tramite uno score ESG, che include la mitigazione del cambiamento climatico. Alla luce della materialità degli investimenti per il Gruppo Banca, si è identificato negli investimenti stessi il principale potenziale canale di impatto negativo.

ESRS 2 IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa



In seguito al processo di analisi di Doppia Rilevanza, Banca Generali ha identificato impatti, rischi e/o opportunità materiali per le tematiche relative al cambiamento climatico (ESRS E1), verso la propria forza lavoro (ESRS S1), verso la propria clientela (ESRS S4) e relativamente alla condotta di business (ESRS G1). In aggiunta, la Banca ha individuato una tematica materiale non attualmente trattata all'interno degli standard *sector-agnostic* presenti all'interno della normativa (tematica Entity-Specific).

Tale processo ha consentito di selezionare gli obblighi di informativa rilevanti per Banca Generali, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del documento e a tutti i propri *stakeholder* informazioni pertinenti, neutrali, comparabili, verificabili e facilmente comprensibili, senza compromettere la fruibilità del documento. Pertanto, il Gruppo ha provveduto ad una riconduzione tra i temi materiali individuati e gli obblighi di informativa inclusi negli Standard e, in seguito, ad un'esclusione dei *data-point* quali-quantitativi relativi all'ambito "metriche" non applicabili e/o non rilevanti per il Gruppo.

INDICE DEI CONTENUTI

INDICE DEI CONTENUTI OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI	ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B	RIFERIMENTI
Informativa generale - ESRS 2		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche		
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Parag. 21 d) Diversità di genere nel consiglio, Parag. 21, lettera d) Parag. 21 e) Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Parag. 30, Dichiarazione sul dovere di diligenza	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità		
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Parag. 40 d i) Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili Parag. 40 d ii) Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche Parag. 40 d iii) Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse Parag. 40 d iv) Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi		
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		
MDR-P: Policy overview		
Informativa ambientale		
Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento della tassonomia)		
E1 – Cambiamenti climatici		
E1 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Parag. 14, Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 Parag. 16 g) Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi	
E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		
E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Parag. 34, Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Parag. 38, Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) Parag. 37, Consumo di energia e mix energetico Parag. 40-43 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Parag. 44, Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG Parag. 53-55, Intensità di GHG in base ai ricavi netti	

RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
				Rendicontato	118
				Rendicontato	119
X		X		Rendicontato	119-127
				Rendicontato	
				Rendicontato	127-128
				Rendicontato	128-130
X				Rendicontato	131
				Rendicontato	131-132
X	X	X		Si specifica che le attività core di Banca Generali non sono connesse ai settori inclusi nell'ESRS 2, SBM-1, 40d	133-135
X		X			
X		X			
		X			
				Rendicontato	135-137
				Rendicontato	137-139; 225; 238
				Rendicontato	139-140
				Rendicontato	145-152
				Rendicontato	152-157
					166-170; 243-309
					129-130
			X	Rendicontato	158-159
	X	X		Non rilevante	
				Rendicontato	159-160
				Rendicontato	141-145
				Rendicontato	160-161
				Rendicontato	161
X	X	X		Rendicontato	162
X				Non rilevante	-
X				Non rilevante	
X				Non rilevante	
X	X	X		Rendicontato	163-166
X	X	X		Rendicontato	

INDICE DEI CONTENUTI OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI	ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B	RIFERIMENTO
E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Parag. 56 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio	
E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio		
E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Parag. 66 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima Parag. 66 a) e c) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante Parag. 67 c) Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica Parag. 69 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima	
E2 - Inquinamento		
E2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
Tutti i DRs		
E3 - Acque e risorse marine		
E3 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
Tutti i DRs		
E4 - Biodiversità ed ecosistemi		
E4 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
Tutti i DRs		
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare		
E5 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		
Tutti i DRs		
Informativa sociale		
S1 - Forza lavoro propria		
S1 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		
S1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Parag. 14 f) Rischio di lavoro forzato Parag. 14 g) Rischio di lavoro minorile	
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	Parag. 20, Impegni politici in materia di diritti umani Parag. 21, Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro Parag. 22, Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani Parag. 23, Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	
S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Parag. 32, lettera c), Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	
S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		

RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
			X	Rendicontato	166
				Rendicontato	166
		X		Phase in	
	X				-
	X				
		X			
				Rendicontato	140
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
					140
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	140
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	140
				A valle dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente topical Standard non sono oggetto di disclosure, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall'ESRS 2, Appendice C.	-
				Rendicontato	135-137
X				Rendicontato	171
X				Rendicontato	
X				Rendicontato	
		X		Rendicontato	172-180; 205-206
X				Rendicontato	
X				Rendicontato	
				Rendicontato	180-182; 206-207
X				Rendicontato	182; 207
				Rendicontato	183-190; 207-209
				Rendicontato	191;209
				Rendicontato	191-194

INDICE DEI CONTENUTI
OBBLIGHI DI INFORMATIVA OBBLIGATORI O RISULTATI RILEVANTI
ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE AD
ALTRE NORMATIVE EUROPEE AI SENSI DELL'ESRS 2 APPENDICE B

RIFERIMENTI

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-9 - Metriche della diversità

S1-10 - Salari adeguati

S1-11 - Protezione sociale

S1-12 - Persone con disabilità

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

Parag. 88, lettere b) e c), Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro

Parag. 88, lettera e), Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Parag. 97, lettera a), Divario retributivo di genere non corretto

Parag. 97, lettera b), Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Parag. 103, lettera a), Incidenti legati alla discriminazione,

Parag. 104, lettera a), Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE

S2 - Lavoratori nella catena del valore

S2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Parag. 11 b), Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro

Tutti i DRs

S3 - Comunità interessate

S3 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutti i DRs

S4 - Clienti e consumatori finali

S4 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

S4 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Parag. 16 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Parag. 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Parag. 35 Problemi e incidenti in materia di diritti umani

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Entity Specific

MDR-P: politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rrilevanti

MDR-A: azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rrilevanti

MDR-M, MDR-T: Efficacia di politiche e azioni e metriche rilevanti

Informativa di governance**G1 - Condotta di business**

G1 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

G1 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Parag. 10 b) Convenzioni delle Nazioni Unite contro la corruzione

Parag. 10 d) Protezione degli informatori

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
				Rendicontato	195; 209-210
				Rendicontato	195-196
				Rendicontato	196
				Rendicontato	197
				Rendicontato	197
				Rendicontato	197
				Rendicontato	198-202; 210-214
X		X		Rendicontato	
X				Rendicontato	202-203
				Rendicontato	203
X		X		Rendicontato	
X				Rendicontato	204
X				Rendicontato	
X		X		Non rilevante	204
				Non rilevante	-
X				Non rilevante	-
				Non rilevante	-
				Non rilevante	-
				Non rilevante	-
				Non rilevante	-
				Rendicontato	135-137
				Rendicontato	215; 219
X				Rendicontato	
X		X		Rendicontato	215-216; 219-221
				Rendicontato	216; 221-222
				Rendicontato	216-217; 222
X				Rendicontato	217-218; 222-224
				Rendicontato	218; 224
				Rendicontato	225-226
				Rendicontato	226-234
				Rendicontato	234-235
				Rendicontato	119
				Rendicontato	236
X				Rendicontato	
X				Rendicontato	236-237
				Rendicontato	238-239
				Rendicontato	240-241

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Parag. 24 a) Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva

Parag. 24 b) Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva"

G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying

G1-6 - Prassi di pagamento

MDR-P: POLICY OVERVIEW

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
Sustainability Policy	- Definizione dei principi strategici del Gruppo Bancario in materia di sostenibilità - Identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ESG - Integrazione dei fattori ESG all'interno dell'azienda e del business - Impegni assunti con la sottoscrizione dei Principles for Responsible Investment (PRI) e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	General Counsellor Sustainability
Linee Guida sull'integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione collettiva e nell'Active Ownership	- Definizione dei principi e delle azioni attuative per l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali di investimento e nei processi di consulenza - Definizione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte - Approccio agli investimenti responsabili - Modalità di gestione dei PAI (Principal Adverse Impact) - Politiche di esclusione e screening negativi - Strategia di Active Ownership e politica di Voto	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	General Counsellor Sustainability e Wealth and Asset Management
Codice Interno di Comportamento	- Regole generali di condotta - Obblighi di riservatezza e uso di informazioni confidenziali e privilegiate e relative modalità di trattamento - Abusi di mercato - Operazioni personali - Rapporti con la Clientela, investitori e altri soggetti esterni	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Diritto e Responsabile Finanziaria Compliance
Policy sul sistema di segnalazione delle condotte illecite (Policy di Whistleblowing)	- Definizione dei criteri e delle regole per la gestione delle segnalazioni - Organi e funzioni coinvolte nella gestione delle segnalazioni - Canali di segnalazione - Modalità di gestione della segnalazione - Misure di protezione e anti-ritorsione	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Finanziaria Compliance
Policy in materia di contrasto alla corruzione	- Definizione dei principi e delle Linee Guida delle attività in materia di contrasto alla corruzione - Descrizione del processo di valutazione del rischio di corruzione - Obblighi in materia di contrasto alla corruzione	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Finanziaria Crime
Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali del Gruppo Bancario Banca Generali	- Le regole di governo, i ruoli e le responsabilità AML - Le linee guida di Gruppo AML	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile Finanziaria Crime
Policy sulla Protezione dei Dati Personali	- Trattamento dei dati personali lecito, corretto e trasparente - Consenso e rilascio dell'informativa - Tutela by design e by default - Gestione dei soggetti terzi - Conservazione dei dati personali - Violazione dei dati personali	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Data Protection Officer (Responsabile Finanziaria Compliance)

RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO A PILLAR III	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	STATUS DELL'OBBLIGO DI INFORMATIVA	PAGINE DI RIFERIMENTO
X		X		Rendicontato	241
X				Rendicontato	241
				Rendicontato	241-242
				Rendicontato	241-242
NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO				DISPONIBILITÀ	ESRS/TEMATICA MATERIALE
el &	- UN PRI (Principles for Responsible Investment) - UN Global Compact - SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Regolamento UE 2019/2088 - Principi Italiani di Stewardship di Assogestioni			Sito web pubblico	E1, S1, S4, G1, Entity Specific
el & VDG Products, set	- UN PRI (Principles for Responsible Investment) - UN Global Compact - SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Regolamento UE 2019/2089			Sito web pubblico	E1, Entity Specific
Direzione HR / Funzione di	- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite - UN Global Compact - Linee Guida OCSE - Principi di Corporate Governance dell'OCSE - Principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)			Sito web pubblico	S1, S4, G1, Entity Specific
Funzione di	- Normativa italiana di settore - Codice Corporate Governance di Borsa Italiana			Sito web pubblico	S1, G1
Funzione Anti e	Normativa italiana ed europea di settore			Sito web pubblico	G1
Funzione Anti e	- Normativa italiana ed europea di settore - Disposizioni di Vigilanza - Circolare 285 Disposizioni di Vigilanza per le banche del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successive modifiche - Disposizioni attuative del Decreto Antiriciclaggio emanate tempo per tempo dalle Autorità di Vigilanza di Settore (Banca d'Italia e IVASS per quanto attiene all'intermediazione di prodotti assicurativi) - Delibera CONSOB n. 18731			Sito web interno	
n Officer Funzione di	General Data Protection Regulation (GDPR)			Sito web interno	S4

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
Policy per la determinazione delle Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario	- Finalità della politica di remunerazione - Ruoli e responsabilità dei/delle principali Organi/Funzioni coinvolti/e nel Processo - Criteri per la determinazione della remunerazione - Processo di identificazione del Personale più rilevante	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile D
Linee Guida DEI - Diversity, Equity & Inclusion	- Ruoli e responsabilità - Principi di diversità, equità ed inclusione - Integrazione di tali principi nei processi chiave della gestione delle risorse umane	Banca Generali	Responsabile D
Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali	Principi generali alla base dei proficui rapporti con i partner contrattuali	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Procurement
Security Policy	- Obiettivi, principi di base e responsabilità in materia di sicurezza - IT Security, Cyber Security, Physical Security, Corporate Security, Business Continuity e Fraud Management - Governance della sicurezza - Processo di Security Management - Reporting	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile S
Policy di Business Continuity e Disaster Recovery	- Definizione del framework di gestione della Business Continuity e del Disaster Recovery - Ruoli e responsabilità per la gestione della continuità operativa - Procedure di Business Continuity Management - Business Impact Analysis (BIA) e Risk Identification and Assessment (RIA) - Strategie di Business Continuity Management (BCM)	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile S
Policy sulla prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti	- Definizione dei principi e criteri guida per la prestazione del servizio di consulenza - Ruoli e responsabilità delle strutture aziendali coinvolte - Modello di servizio: consulenza “base” e “evoluta” - Fonti e strumenti per la prestazione del servizio - Modalità di prestazione del servizio: dall’ideazione alla proposta di consulenza - Reportistica alla clientela	Banca Generali	Responsabile D Financial Advis Responsabile D Piattaforme Dig
Policy Commerciale e di Product Governance	- Principi generali e riferimenti normativi - Ruoli e responsabilità nel processo di product governance - Comparti di offerta: risparmio gestito, risparmio assicurativo, risparmio amministrato e banking, non financial services - Definizione e sviluppo dell’offerta commerciale, product governance e target di clientela - Processo di approvazione dei nuovi prodotti e servizi - Protezione della clientela - Monitoraggio dell’offerta - Canali distributivi - Determinazione del budget commerciale - Politica commerciale e sistemi di incentivazione - Storicizzazione e gestione delle informazioni	Banca Generali	Responsabile D Prodotti/Respo Direzione Rispa Amministrato
Circolare “Gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity”	- Definizione e classificazione degli eventi, minacce e incidenti di cybersecurity - Processo di gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity - Sicurezza dei pagamenti effettuati via internet - Attività di comunicazione di incidenti major - Canali di comunicazione, protocolli e strumenti	Banca Generali	Responsabile S Sicurezza e BC

NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO	DISPONIBILITÀ	ESRS/TEMATICA MATERIALE
Direzione HR • Normativa italiana ed europea di settore • Orientamenti dell'EBA su politiche e prassi di remunerazione • Orientamenti sull'esercizio di raccolta di informazioni riguardanti i c.d. high earners e sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazioni ai sensi dell'articolo 75 della CRD • Comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob dell'8 marzo 2011 in materia di "Ripartizione delle competenze tra Compliance e Internal Audit nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio"	Sito web interno	S1
Direzione HR • UNI/PDR 125:2022	Sito web interno	S1
	Sito web pubblico	G1
Sicurezza e BCP • Normativa italiana ed europea di settore • CCNL dalle imprese creditizie finanziarie e strumentali	Sito web pubblico	S4
Sicurezza e BCP • ISO 22317:2015 (E) • ISO 22318:2015 (E) • ISO 22313:2020 • ISO 22301:2019 • ISO 27031:2011 • Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - Banca d'Italia)	Sito web interno	S4
Direzione Direzione Digitali • Normativa italiana ed europea di settore	Sito web interno	S4, Entity Specific
Direzione Responsabile Risparmio • Normativa italiana ed europea di settore • Regolamento Intermediari CONSOB • "ESMA Guidelines on MiFID II product governance requirements del 2 giugno 2017" • "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni • "Disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e Clienti" - Provvedimento Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni • "Orientamenti sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" - Final Report EBA n. GL/2015/18 del 15 luglio 2015	Sito web interno	S4, Entity Specific
Servizio P • Normativa italiana ed europea di settore • Circolare Banca d'Italia n. 285 Disposizioni di vigilanza per le banche del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed aggiornamenti • "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" del 19 dicembre 2014 emanati dall'European Banking Authority - EBA • Orientamenti dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2 (EBA/GL/2021/03), emanati dall'EBA il 10 giugno 2021 • "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (Information and Communication Technology, ICT) e di sicurezza" emanati dall'EBA il 28 novembre 2019 • Disposizioni delle linee guida EIOPA sulla sicurezza e la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione • Codice Corporate Governance di Borsa Italiana - gennaio 2020 e successivi Aggiornamenti	Sito web interno	S4

NORMATIVA INTERNA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI CHIAVE	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	OWNER
(segue) Circolare “Gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity”	- Definizione e classificazione degli eventi, minacce e incidenti di cybersecurity - Processo di gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity - Sicurezza dei pagamenti effettuati via internet - Attività di comunicazione di incidenti major - Canali di comunicazione, protocolli e strumenti	Banca Generali	Responsabile S Sicurezza e BC
Circolare "Linee guida in materia di viaggi e trasferte"	- Obiettivi e ambito di applicazione delle linee guida - Autorizzazione delle missioni - Regole per l'inizio e il termine delle missioni - Prenotazioni e cancellazioni - Scelta del mezzo di trasporto - Pernottamento - Noleggio auto e utilizzo dell'auto personale - Altri mezzi di trasporto - Rimborso delle spese di viaggio - Spese di rappresentanza - Sicurezza e incolumità durante i viaggi	Tutte le Società italiane del Gruppo Banca Generali	Responsabile D
Principi generali per la Parità di Genere	- Valorizzazione e tutela della diversità e delle pari opportunità - Diffusione di una cultura di parità di genere - Creazione di un ambiente di lavoro equo - Promozione dell'uguaglianza di genere attraverso politiche e iniziative aziendali - Formazione continua sulle tematiche della diversity, equity e inclusion - Accessibilità alle informazioni, servizi e spazi aziendali	Banca Generali e i suoi principali stakeholders	Responsabile D
Policy di partnership finanziaria	- Descrizione dei soggetti coinvolti - Processo di selezione dei Partner Finanziari - Monitoraggio	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile D prodotti e Resp direzione Rispa Amministrato
Circolare “Pratiche Successioni”	Disciplina delle attività di gestione delle pratiche successorie della nostra clientela	Banca Generali	Responsabile V
Data Governance & Quality Policy	- Definizione dei principi generali e obiettivi di data Governance - Descrizione delle linee guida per definire un corretto modello di Data Quality	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile D Innovation
Policy di Tax Compliance	- Obiettivi della policy - Tax Control Framework	Banca Generali	Responsabile D Amministrazione
Modello di Organizzazione e Gestione	- I contenuti e destinatari del modello - Sistema disciplinare - L'organismo di vigilanza - Sistema sanzionatorio	Banca Generali	Responsabile F Compliance
Policy ICT	- Definizione ed applicazione della strategia ICT - Gestione di progetti ICT - Rischi ICT	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile I
Policy Analisi e Gestione del Rischio ICT e di sicurezza informatica	- Framework di gestione del rischio ICT - Processo di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza informatica	Banca Generali e le Controllate del Gruppo bancario	Responsabile F Management

	NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO	DISPONIBILITÀ	ESRS/TEMATICA MATERIALE
Servizio P	- ISO/IEC 27000 - NIST Special Publication (SP) 800 - ITIL 4 Framework del 2019 e successive modifiche ed aggiornamenti ecc.	Sito web interno	S4
Direzione HR	CCNL del credito	Sito web interno	E1
Direzione HR	UNI/PdR 125:2022	Sito web interno	S1
Direzione responsabile armonio	- Normativa italiana ed europea di settore - ESMA “Guidelines on MiFID II product governance requirements del 2 giugno 2017” - ESMA “Questions and Answers On MiFID II and MiFIR investor protection and intermediaries topics” (ultimo aggiornamento del 28 maggio 2021) “Disposizioni di vigilanza per le banche” - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni	Sito web interno	Entity Specific
Wealth Advisory	Normativa italiana ed europea di settore	Sito web interno	Entity Specific
Direzione	Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 “Banca d'Italia “Disposizioni di vigilanza per le Banche” e successive modifiche ed integrazioni	Sito web interno	Entity Specific
Direzione ne	Normativa italiana ed europea di settore	Sito web interno	G1
Funzione di	D.Lgs. 231/01	Sito web interno	G1
IT & Operations	- Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia; - Regulation EU 2022/2554 - Digital Operational Resilience Act - ISACA. (2019). COBIT 2019 Framework: Governance and Management Objectives. Schaumburg, IL: ISACA. - Axelos. (2019). ITIL Foundation: ITIL 4 Edition. London: TSO (The Stationery Office).	Sito web interno	S4
Funzione Risk	- Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14.12.2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA); - Regulatory Technical Standards to further harmonise ICT risk management tools, methods, processes and policies as mandated under Articles 15 and 16(3) of Regulation (EU) 2022/2554; - Regulatory Technical Standards to specify the detailed content of the policy in relation to the contractual arrangements on the use of ICT services supporting critical or important functions provided by ICT third-party service providers as mandated by Regulation (EU) 2022/2554; - Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti (di seguito, le “Disposizioni di Vigilanza”) - EBA/GL/2017/05 del 11 maggio 2017 “Guidelines on ICT Risk Assessment under the Supervisory Review and Evaluation process (SREP)”. - EBA/GL/2019/04 del 28 novembre 2019 “EBA Guidelines on ICT and security risk management”. - I Principles for operational resilience, pubblicati dal BCBS il 31 marzo 2021.	Sito web interno	S4

ESRS
E1

E1-1



ESRS E1 - Cambiamenti climatici

E1-1: Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

All'interno del contesto complesso degli ultimi anni, caratterizzato dal susseguirsi di regolamentazioni e dall'entrata in gioco di fattori esogeni, il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni ha richiesto un forte cambiamento culturale nel mondo aziendale, ed in particolar modo nel settore finanziario, dove l'impiego e la gestione di risorse/capitali rappresentano acceleratori del processo di transizione sia attraverso il finanziamento di progetti tecnologici ed infrastrutturali che attraverso investimenti finanziari che mirino a promuovere obiettivi ambientali, sociali o di buona governance.

Per un'istituzione come Banca Generali, il contesto ha portato a valutazioni e scelte strategiche legate a molteplici sfere, partendo dalla governance aziendale per poi indirizzare i processi di finanziamento e di consulenza, l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle decisioni di investimento, per arrivare infine alla gestione dei rischi finanziari associati ai cambiamenti climatici.

Banca Generali vede la governance ESG come un acceleratore cruciale della transizione climatica; il **Consiglio di Amministrazione** svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale, nel *risk appetite framework* aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione:

- › nella riunione del 21 giugno 2024 ha approvato un'integrazione dell'action plan relativo all'allineamento alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali approvato dal precedente Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 11 maggio 2023, relativa alla **definizione di un piano climatico net-zero con obiettivi intermedi quali-quantitativi al 2030** e formalizzazione del percorso per il raggiungimento degli stessi;
- › nella riunione del 10 febbraio 2025 ha approvato il **Piano di Transizione climatica** (di seguito "il Piano"), che identifica le leve di decarbonizzazione e gli obiettivi di medio e lungo periodo.

Con riferimento al Piano di Transizione Climatica, il **Comitato Sostenibilità e Innovazione**, con cadenza periodica, monitora l'implementazione delle azioni e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂.

Il Piano costituisce un passo significativo nel percorso verso l'obiettivo Net Zero al 2040 e permette di quantificare e concretizzare gli sforzi già compiuti nello scorso triennio definendo, in linea con la propria Vision, l'ambizione prospettica.

Con l'adozione del Piano il Gruppo Bancario definisce le **azioni e gli obiettivi di decarbonizzazione intermedi al 2030 e di lungo periodo al 2040**, conformi ai requisiti normativi e sostenuti da iniziative in linea con il mercato e si pone inoltre l'obiettivo di illustrare i propri sforzi di mitigazione passati, presenti e futuri per garantire che la sua strategia e il suo modello aziendale siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile, nonché con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'Accordo di Parigi. Il Piano evidenzia anche il commitment a raggiungere il *phase-out* dal carbone al 2030.

Banca Generali, pur non avendo ancora implementato una traiettoria di riduzione delle emissioni in ottica *science-based*, effettua periodicamente **iniziative di monitoraggio delle proprie emissioni GHG**, coerentemente con il proprio commitment di riduzione dell'impatto negativo legato al cambiamento climatico, e si pone l'obiettivo di sviluppare nel prossimo quinquennio un framework dati che permetta di definire in modo efficace e scientifico i propri obiettivi.

Al fine di supportare i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG per le attività operative "core" (emissioni proprie) e per il business-downstream (portafoglio investimenti), Banca Generali ha individuato nel medio (2030) e lungo periodo alcune leve a supporto della transizione, in particolare:

- › il **rafforzamento continuo della normativa interna**, con un focus particolare sulla finanza sostenibile;
- › lo **sviluppo o collocamento di nuovi prodotti o servizi** finanziari ed assicurativi focalizzati sulla transizione;
- › la **costruzione di una infrastruttura di monitoraggio**, volta a rafforzare la *ESG data quality* e il monitoraggio nel continuo delle emissioni CO₂, che porterà ad una gestione più efficace sia del portafoglio investimenti che delle attività operative con l'obiettivo di definire i successivi

target in modo scientifico;

- › l'**engagement** verso le società oggetto di investimento e verso i propri fornitori, focalizzando l'azione sulla mitigazione climatica;
- › la **formazione** continua delle proprie persone su tematiche climatiche ed ambientali;
- › l'**utilizzo di nuove tecnologie** come supporto alle attività operative e di investimento, finalizzato ad un miglioramento dell'efficienza e ad una riduzione dei consumi.

Il Piano di Transizione è **integrato all'interno della strategia aziendale** e nella programmazione finanziaria dell'impresa; il percorso verso un'economia a basse emissioni di carbonio, già avviato dalla Banca con il Piano Industriale 2022-2024 tramite l'integrazione di obiettivi di breve periodo nel segmento business-downstream degli investimenti, continua con il nuovo Piano di Transizione, le cui leve ed azioni verranno progressivamente integrate all'interno di tutti i segmenti della catena del valore con una visione di medio e lungo periodo.

La Banca si impegna inoltre a rivedere e aggiornare periodicamente il proprio Piano di Transizione per adeguarsi alle migliori pratiche emergenti e per estendere e rafforzare l'impegno verso la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Con riferimento a quanto già raggiunto al 31.12.2024 rispetto alla baseline del 2019:

- › **emissioni proprie da attività operative:** riduzione del -29% emissioni assolute, espresse in tCO_{2e}, di scope 1 e 2 (market based);
- › **investimenti:** riduzione del 51% dell'impronta carbonica riferita alle emissioni di scope 1 e 2 degli emittenti societari (investimenti diretti in azioni ed obbligazioni del portafoglio proprietario e gestito per conto della clientela), espressa in tCO_{2e} per milione di euro investito.

E1 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1
SBM-3
⬇

L'analisi di Doppia Rilevanza⁵³, relativamente al cambiamento climatico ha preso in considerazione sia l'ambito **Business** che le **Attività operative**: il linea generale la gestione dei rischi risulta ben presidiata per entrambi gli ambiti, non segnalando rischi rilevanti, tuttavia, dato l'impatto strategico che il settore finanziario riveste per il tema del cambiamento climatico e il crescente focus da parte delle Autorità di Vigilanza e delle istituzioni europee per la gestione della transizione climatica, Banca Generali ha posto il cambiamento climatico (E1) come una potenziale tematica rilevante, **individuando negli investimenti in settori ad alto impatto climatico il principale potenziale canale di impatto negativo**.

Elementi a mitigazione del rischio climatico e ambientale nel Business

L'analisi di Doppia Rilevanza è stata condotta sugli investimenti della Proprietà, sui portafogli delle Gestioni Patrimoniali e sulle SICAV gestite dal Gruppo Banca Generali. Per quanto riguarda i rischi, la magnitudo è stata valutata insieme alla probabilità di accadimento per determinare quali driver di rischio possano generare effetti rilevanti. Questo è stato fatto assegnando uno score che ha considerato, tra le altre cose, anche le performance ambientali e che include valutazioni legate ad aspetti specifici come la mitigazione del cambiamento climatico, la resilienza del modello aziendale, l'adattamento al cambiamento climatico, l'efficienza energetica e l'uso e la diffusione di energie rinnovabili. Il Gruppo Bancario ha inoltre introdotto nel processo degli investimenti uno screening negativo delle controparti legate a settori controversi, che ha l'obiettivo di mitigarne l'investimento in ottica di attenzione al cambiamento climatico.

Elementi a mitigazione del rischio climatico ed ambientale nelle Attività operative

Banca Generali ha definito, in linea con le previsioni normative, una serie di azioni e presidi volti a valutare la resilienza della propria operatività aziendale, ivi incluse considerazioni legate al cambiamento climatico e ai relativi rischi fisici, che sono incluse in un piano di continuità aziendale (Business Continuity Plan) predisposto da Banca Generali e dalle rispettive controllate. Lo stesso piano, oggetto di continua manutenzione, ha l'obiettivo primario di garantire la continuità dei processi critici e un alto livello di servizio ai Clienti.

In particolare, sono stati introdotti diversi scenari di rischio basati sulle best practice internazionali e le indicazioni dei regolatori, predisponendo adeguate azioni di mitigazione. Nell'ambito del processo di gestione della business continuity, rientrano anche le iniziative di sensibilizzazione destinati ai process owner per garantire un processo di gestione degli incidenti e delle crisi efficiente. Il Business Continuity Plan ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

⁵³ Per ulteriori informazioni circa il processo e i risultati di tale analisi, si faccia riferimento ai paragrafi IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

- › rafforzamento delle attività di Business Impact Analysis (BIA) al fine di identificare, quantificare e qualificare in maniera completa gli impatti aziendali dell'interruzione/perdita delle attività attraverso anche attività di training ai process owner e specifiche interviste;
- › revisione dei processi di Risk Identification & Assessment (RIA) con l'obiettivo di raggiungere una valutazione sistematica del rischio grazie a una revisione del catalogo dei rischi, dei criteri di valutazione dei rischi e delle minacce associate;
- › consolidamento della Strategia di Continuità Operativa e del Piano di Emergenza e Crisi garantendo coerenza con le novità metodologiche e processuali introdotte;
- › rafforzamento del piano di Disaster Recovery (DR) attualmente in uso predisponendo anche attività di raccolta semi-automatizzata delle informazioni utili per la strutturazione del piano;
- › consolidamento ed arricchimento delle modalità di esecuzione dei Test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery su piani pluriennali, attraverso l'esecuzione puntuale di diversi scenari e modalità di test (come simulazioni e walk-through) che prevederanno anche la partecipazione di specifiche funzioni critiche.

In particolare, relativamente ai rischi connessi al cambiamento climatico, Banca Generali ha definito idonee azioni di mitigazione atte a garantirne la continuità operativa.

E1-2



E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il cambiamento climatico e la corretta gestione dell'ambiente rappresentano per il Gruppo Banca Generali una tematica oggetto di attenzione da tempo, confermata già nel 2018 dall'introduzione formale della **Politica sull'ambiente e il clima**, che introduceva i principi-guida per la gestione dei propri impatti ambientali. Successivamente, in un contesto sempre più complesso e attenzionato dai regolatori, il Gruppo Bancario ha rafforzato il proprio framework introducendo politiche legate ad una gestione attenta dei propri impatti potenziali sul cambiamento climatico nell'ambito dell'attività di gestione degli investimenti.

In particolare, a giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha approvato all'interno della Sustainability Policy i principi in ambito ambiente e clima, che sono coerenti con gli impegni ambientali derivanti dalla sottoscrizione del UN Global Compact, nonché allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Nel dettaglio, il Gruppo Bancario si impegna in una corretta e attenta gestione delle attività operative rispetto all'ambiente e nella promozione della responsabilità ambientale verso diversi stakeholder, quali dipendenti, consulenti finanziari, clienti e fornitori.

In tema di mobilità, pur non avendo degli obiettivi e/o target specifici, le **Linee Guida in materia di viaggi e trasferte** adottate dal Gruppo Banca Generali privilegiano l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo).

In tema di investimenti, le **Linee Guida sull'integrazione dei fattori di sostenibilità nei Servizi di Investimento, nella Gestione collettiva e nell'Active Ownership** adottate a luglio 2024 evidenziano l'impegno del Gruppo Bancario a promuovere e a sostenere la transizione attraverso l'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento così come nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi. L'approccio adottato si avvale dell'utilizzo di uno score ESG, che tiene conto, tra le altre, delle performance ambientali degli strumenti finanziari in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e prevede specifici presidi per la selezione delle controparti e degli asset managers, i cui propri processi di analisi e due diligence integrano aspetti ESG.

Nelle medesime Linee Guida il Gruppo Bancario si è impegnato in un approccio attivo agli investimenti (c.d. "Active Ownership"): in particolare con specifico riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo esercita i suoi diritti di voto sostenendo e partecipando a iniziative aziendali e settoriali, per una transizione a basse emissioni di carbonio. In caso di risoluzioni su tematiche in materia di clima proposte dagli azionisti, le politiche del Gruppo prevedono, in linea di principio, il supporto verso quelle che richiedono di rendere pubblici i propri livelli di emissioni di gas serra, nonché l'adozione di strategie (comprese attività di lobbying) volte alla riduzione di emissioni future. In aggiunta anche l'andamento delle emissioni GHG è stato puntualmente identificato come uno delle tematiche materiali per l'identificazione delle controparti finanziarie verso cui effettuare l'attività di engagement.

In tema di investimenti, il Gruppo Bancario si impegna anche nella mitigazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI), tra cui figurano gli indicatori legate alle emissioni GHG.

Il Gruppo Bancario integra l'analisi dei fattori ESG anche nel processo di concessione del credito alle aziende corporate, con lo scopo di identificare e gestire eventuali rischi di sostenibilità in fase di affidamento. In particolare, il processo di due diligence prevede l'analisi del settore di appartenenza oltre che dell'esposizione al rischio ESG complessivo con focus sul rischio fisico e di transizione delle società, tramite uno score fornito da un *info provider* esterno, e la previsione di un processo di due diligence rafforzata e procedure di escalation in caso di appartenenza a settori controversi e indicatori di rischio alto (ESG, fisico e di transizione).

Infine, nel corso degli ultimi anni Banca Generali ha intrapreso un percorso di graduale integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi, con un focus sui rischi climatici.

E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-3



La recente approvazione del Piano di Transizione Climatica ha confermato e rafforzato l'impegno del Gruppo Generali verso il cambiamento climatico, definendo le principali leve di decarbonizzazione e dando continuità ad azioni già intraprese negli scorsi anni.

In particolare:

- › in tema di **normativa interna** il 2024 ha visto il proseguimento dell'azione di rafforzamento del framework. La Sustainability Policy, aggiornata a giugno, ha puntato a rafforzare i principi in ambito ambiente e clima, che sono coerenti con gli impegni ambientali derivanti dalla sottoscrizione del UN Global Compact, nonché allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite; in particolare, in tema di finanza sostenibile, ha introdotto nuove restrizioni verso società nel settore Oil&Gas che utilizzano criteri di estrazione non convenzionali (es: tar sands);
- › per quanto riguarda lo **sviluppo o collocamento di nuovi prodotti o servizi** finanziari ed assicurativi, la Banca ha promosso nel corso del 2024 e continuerà a promuovere nei prossimi anni l'utilizzo di prodotti ESG all'interno dei portafogli della propria clientela, con un focus sulla transizione. Alla fine del 2024 ha raggiunto e superato l'obiettivo di Piano Strategico 2022-2024 che prevedeva la percentuale dei prodotti ESG sul totale dei prodotti gestiti al 40%;
- › la **costruzione di una infrastruttura di monitoraggio**, volta a rafforzare la ESG Data Quality, ha visto già nel 2024 l'avvio di un progetto volto alla mappatura dei principali KPI non finanziari. I prossimi anni vedranno la prioritizzazione della tematica del monitoraggio nel continuo delle emissioni CO₂ sia in ambito investimenti che in ambito delle attività operative;
- › l'**engagement** verso le società oggetto di investimento ha visto nel 2024 il primo anno di attività; l'obiettivo dei prossimi anni sarà focalizzato sulla espansione del perimetro di azione per quanto riguarda gli investimenti e sulla maggiore sensibilizzazione dei principali fornitori sulla mitigazione climatica, dando priorità ai fornitori IT;
- › la **formazione continua** delle proprie persone su tematiche climatiche ed ambientali ha visto nel 2024 una intensa attività, realizzata anche su tematiche rilevanti legate al cambiamento climatico. Tale azione continuerà anche nel corso del Piano;
- › l'**utilizzo di nuove tecnologie** come supporto alle attività operative e di investimento, ha visto nel 2024 il rollout della digital awareness e programmi specifici dedicati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa, finalizzati ad un miglioramento dell'efficienza;
- › la **conferma delle modalità di lavoro ibride** "next normal" assieme alla chiusura delle sedi principali tutti i venerdì lavorativi ed in altri periodi di prossimità delle festività nazionali rappresentano azioni che consentono un obiettivo abbattimento dei consumi all'interno dei fabbricati e limitano l'uso di mezzi propri per raggiungere il luogo di lavoro;
- › l'**approccio sostenibile negli sviluppi logistici territoriali** che riguardano le ristrutturazioni e gli allestimenti delle succursali bancarie e degli uffici dei Consulenti Finanziari contribuiscono ad attenzione il potenziale impatto rilevante sull'ambiente: questo si concretizza in un disciplinare tecnico che raccoglie le informazioni relative ai materiali impiegati per la realizzazione della ristrutturazione e/o dell'allestimento.

Il Gruppo Banca Generali ha previsto lo stanziamento di un budget pluriennale per l'implementazione del Piano di Transizione.

E1-4



E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Banca Generali si impegna a favorire la transizione verso un futuro a basse emissioni, stabilendo obiettivi di decarbonizzazione in linea con i requisiti normativi della CSRD e le aspettative di Banca d'Italia e con la *Vision* della Banca e l'ambizione del Gruppo Assicurazioni Generali. In particolare, sono stati individuati sia dei target per gli investimenti che per le attività operative.

Per quanto riguarda gli investimenti, che rappresentano la principale fonte emissiva, gli obiettivi identificati fanno riferimento ad un perimetro di asset finanziari sui quali la Banca ha un controllo diretto, ed includono gli emittenti societari (azioni ed obbligazioni) del portafoglio della Proprietà, delle Gestioni Patrimoniali e dei Fondi di BGFML. Il Piano di Transizione Climatica ha fissato per il segmento investimenti l'obiettivo di ridurre l'impronta carbonica degli investimenti, misurata come emissioni di Scope 1 e 2 per milione di euro investito, del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019, fino ad arrivare a Net Zero al 2040. Ha inoltre confermato il commitment a raggiungere il phase-out dal carbone per il 2030 per lo stesso perimetro, confermando i due obiettivi già annunciati nel Piano Strategico 2022-2024.

Al fine di raggiungere progressivamente il target di phase out dal carbone si intende:

- › introdurre delle restrizioni agli investimenti in società carbon-intensive, ovvero quelle aziende che ottengono più del 20% dei loro ricavi dal carbone o utilizzano più del 20% energia elettrica prodotta dal carbone;
- › introdurre delle restrizioni verso società nel settore Oil&Gas che utilizzino criteri di estrazione non convenzionali (es: tar sands);
- › monitorare il percorso di phase out degli emittenti con minore esposizione al carbone grazie alla implementazione della infrastruttura dati.

Il KPI di monitoraggio selezionato per gli investimenti fa riferimento all'impronta carbonica, vale a dire alle tonnellate di CO₂ emesse per milione di Euro investito. L'obiettivo del -55% al 2030, dal punto di vista quantitativo in linea con quello già raggiunto a fine 2024, è stato fissato in modo cautelativo in quanto si ritiene necessario prima rafforzare la base dati sulla CO₂ al fine di definire successivamente obiettivi di medio termine più ambiziosi e basati su previsioni «science based». Altre leve a supporto del target sono rappresentate dal rafforzamento dell'attività di engagement sugli emittenti e dal lancio di nuove soluzioni che puntino sulla transizione.

Per quanto riguarda le attività operative, che rappresentano una fonte emissiva residuale, è stato fissato un target di medio periodo di -40% al 2030, con la possibilità di effettuare azioni di compensazione delle emissioni residue mediante l'acquisto di carbon credit a partire dal 2030. Il monitoraggio del target fa riferimento alle emissioni di Scope 1 e 2 delle attività operative e il KPI è rappresentato dall'ammontare assoluto delle emissioni, espresse in tonnellate di CO_{2e}. Tra le azioni a supporto del raggiungimento del target è stata prevista la progressiva esclusione delle auto aziendali a combustione, la conversione in ottica green dell'headquarter di Trieste, il mantenimento della modalità di lavoro ibrido e della chiusura delle sedi il venerdì.

PERIMETRO⁵⁴ E METRICHE⁵⁵

	U.M.	BASE YEAR (2019)	PROSPETTIVA		
			2024	OBIETTIVO 2030	OBIETTIVO 2040
Focus Investimenti					
Impronta carbonica		100%	-51%	-55%	Net Zero
	tCO _{2eq} /milioni di euro	108	53	48	-
Focus Attività operative					
Scope 1 & 2		100%	-29%	-40%	Net Zero
	tCO _{2eq}	628	444	377	-

⁵⁴ Per le analisi in oggetto sono stati inclusi nel perimetro il banking-book di BG, le gestioni di portafoglio, gli UCITS di BGFML. Rimangono esclusi gli asset in gestione di BG Valeur e di BG Suisse Private Bank SA.

⁵⁵ Per il calcolo dell'impronta carbonica, la Banca si avvale dei dati forniti da MainStreet Partners. Il KPI misura le emissioni di Scope 1 e 2 per milione di euro investito. I dati relativi alle emissioni di CO₂ si riferiscono alle informazioni più recenti fornite dall'emittente, con un massimo di 2 anni di periodo di "lookback" rispetto all'anno dell'analisi (per l'analisi al 31.12.2024, i dati utilizzati sono riportati al 31.12.2023 o al 31.12.2022). L'EVIC, utilizzato per calcolare l'intensità di carbonio, si riferisce alle informazioni più aggiornate disponibili sul mercato al momento dell'analisi.

E1-6: Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

E1-6



Nel comunicare le emissioni GHG, Banca Generali prende in considerazione i principi, le prescrizioni e gli orientamenti contenuti nella norma Corporate Accounting and Reporting Standard⁵⁶ del Greenhouse Gas Protocol. La rendicontazione prende in considerazione i gas a effetto serra CO₂ (anidride carbonica), CH₄ (metano), e N₂O (protossido di azoto) tutti convertiti in equivalente di anidride carbonica (CO_{2e}) e li suddivide per tipologia di fonte.

Il Gruppo Banca Generali effettua la misurazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra degli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario e operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

A partire dal 2022 il processo di misurazione viene effettuato con il supporto di Sphera, software di *data collection*, che viene alimentato dalle singole Legal Entities e permette di estrarre automaticamente le emissioni per ogni segmento.

Il perimetro considerato per la misurazione delle emissioni GHG include le due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (Corso Cavour 5/a) e non include le succursali bancarie o le sedi estere dove sono presenti un numero di dipendenti esiguo. Considerati insieme, i due immobili rappresentano la sede di lavoro della maggioranza dei dipendenti, per una copertura pari al 73% del Gruppo Bancario in termini di organico: il dato di copertura risulta in linea con le annualità precedenti. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da Generali Italia, Società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da Generali Italia e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (82,86% per la sede di Trieste, 14,28% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno della Torre Generali Hadid, infatti, soltanto 5 piani (più uno spazio adibito a succursale) sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

Si segnala infine che, a seguito dell'aggiornamento degli standard normativi, il perimetro di calcolo dello Scope 3 riportato nella tabella di cui sotto è stato modificato rispetto all'anno 2023. Lo stesso include, infatti, la categoria 15, relativa agli investimenti della proprietà di Banca Generali SpA, che comprende le emissioni assolute di GHG associate esclusivamente al portafoglio investimenti Corporate e Governativi. Di conseguenza, per garantire un'analisi corretta e oggettiva delle variazioni, i dati relativi alle emissioni indirette lorde totali di GHG (Scope 3) del 2023 sono stati aggiornati.

⁵⁶ Versione 2004.

	U.M.	2023	2024	VARIAZIONE % 2023-2024
Emissioni di GHG di Scope 1				
Emissioni lorde di GHG di Scope 1		432,6	325,1	-24,86%
Emissioni di GHG di Scope 2				
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based		643,2	595,2	-7,47%
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based		141,9	119,3	-15,92%
Emissioni significative di GHG di Scope 3				
Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scope 3)		961.716,5	964.243,4	0,26%
1. Beni e servizi acquistati: carta utilizzata e consumi idrici	tCO _{2eq}	10,2	9,9	-3,11%
2. Beni strumentali		non rilevante		
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)		349,1	316,5	-9,35%
4. Trasporto e distribuzione a monte		non rilevante		
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni		7,1	9,9	39,90%
6. Viaggi d'affari		96,1	101,1	5,28%
7. Pendolarismo dei dipendenti		-	-	-
8. Attivi in leasing a monte		non rilevante		
9. Trasporto a valle		non rilevante		
10. Trasformazione dei prodotti venduti		non rilevante		
11. Uso dei prodotti venduti		non rilevante		
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		non rilevante		
13. Attivi in leasing a valle		non rilevante		
14. Franchising		non rilevante		
15. Investimenti		961.254,0	963.806,0	0,27%
Emissioni totali di GHG				
Emissioni totali di GHG (Location-Based)		962.792,4	965.163,7	0,25%
Emissioni totali di GHG (Market-Based)		962.291,0	964.687,8	0,25%

Scope 1

Le emissioni Scope 1 includono le emissioni dirette che provengono da fonti di proprietà o controllate direttamente da Banca Generali. In questa categoria rientrano le emissioni generate dal riscaldamento e gas refrigeranti delle sedi operative di proprietà, e quelle del carburante dei veicoli aziendali di proprietà. I dati relativi alla flotta aziendale (escluse auto in pool) sono determinati in litri di combustibile ed energia elettrica consumati. Tale valore è stato convertito in km utilizzando un fattore medio di conversione pari ai 18 km per litro (13,5 x 100 per kWh).

Nell'esercizio 2024, la performance restituisce valori in linea con la strategia pianificata, con emissioni comparate rispetto al 2023 in diminuzione del -24,86%. L'analisi dei consumi rileva nello scope 1 un beneficio derivante dalle chiusure delle Sedi Direzionali nelle giornate di venerdì e nei periodi calendarizzati, aspetto che ha prodotto un decremento nei consumi di gas naturale per la Sede di Trieste del -25,89%. Il segmento mobility – auto rimane stabile, si prevede un miglioramento prospettico grazie alle nuove politiche in tema di parco auto.

Scope 2

All'interno di Scope 2 rientrano le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia acquistata, come elettricità e teleriscaldamento. Queste emissioni provengono dalle attività di produzione dell'energia acquistata e non direttamente dai processi interni della banca.

Nell'esercizio 2024, la performance restituisce valori in linea con la strategia pianificata, con emissioni comparate al 2023 in diminuzione del -15,92% (market based)⁵⁷. L'analisi dei consumi rileva

⁵⁷ Il metodo "Market-based" richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità e calore considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo scope 2. Il metodo "Location-based" invece prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali.

anche nello scope 2 i benefici della chiusura programmata delle Sedi Direzionali che ha prodotto un decremento dei consumi del -16,23% per il teleriscaldamento della Sede di Milano Torre Generali a cui si aggiunge un valore del -5,96% per il consumo di energia elettrica di entrambe le sedi.

Scope 3

Comprende tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena del valore della banca, sia a monte che a valle. Le categorie emissive considerate da Banca Generali includono le emissioni generate dalla componente investimenti (principale categoria emissiva per gli istituti finanziari – categoria 15), attività legate ai combustibili ed energia non incluse nello scope 1 e 2 (categoria 3), dai viaggi d'affari (treno, aereo e flotta aziendale – categoria 6), dall'utilizzo della carta e consumi idrici (categoria 1) e dallo smaltimento dei rifiuti (categoria 5). Le emissioni di Scope 3 sono spesso le più difficili da monitorare e saranno oggetto nei prossimi anni di revisione ed integrazione.

Nell'esercizio 2024, si registra una performance dello scope 3 collegato alle attività operative (ex categoria 15) di -5,42%, con un contributo positivo da parte dei viaggi d'affari dato da un maggior utilizzo del treno, parzialmente controbilanciato da un maggior numero di voli aerei a corto raggio. La performance complessiva, includendo la categoria 15, è sostanzialmente invariata.

Le emissioni Scope 3 sono caratterizzate da 15 categorie. Nel 2024, le categorie emissive considerate da Banca Generali sono 5, mentre le altre non sono ritenute rilevanti per il modello di business e le attività aziendali.

Per quanto riguarda le 5 categorie emissive rilevanti e rendicontate:

- › *Categoria 1 - Beni e servizi acquistati (utilizzo della carta e consumi idrici)*

La performance di questa categoria, rappresentata dalla carta utilizzata e dai consumi idrici, è pari al -3,11% rispetto al 2023. Tale riduzione è dovuta ad una diminuzione del -2,32% di consumo totale di carta ed in particolare del -23,05% di carta stampata. La metodologia di calcolo dei consumi utilizza criteri proporzionali rispetto ai dati di fatturazione complessivi.
- › *Categoria 3 - Attività legate ai combustibili ed alla energia (non incluse nello scope 1 o 2)*

Nel 2024 la performance a livello di emissioni ha registrato un decremento del -9,35%, l'origine di tale riduzione è principalmente riconducibile all'acquisto di energia da fonti rinnovabili (-6%) e dal gas per riscaldamento che ha generato emissioni inferiori del -26%.
- › *Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni (Smaltimento dei rifiuti)*

Le emissioni calcolate si riferiscono a rifiuti separati destinati al riciclo, rifiuti non separati da smaltire e rifiuti non separati destinati all'incenerimento e al recupero energetico per le operazioni proprie del Gruppo Banca Generali. I dati sono ricavati da misurazioni, ove possibile, o stimati qualora queste ultime non risultino disponibili. L'aumento delle emissioni rispetto al 2023 è dovuto ad un differente mix di rifiuti, che, a fronte di una leggera diminuzione della quantità totale, ha visto un aumento dei rifiuti raccolti con modalità indifferenziata.
- › *Categoria 6 - Viaggi d'affari*

Le emissioni derivano dagli spostamenti in aereo, in auto privata o a noleggio a breve termine e in treno. Nel 2024 la performance a livello di emissioni è stata pari a +5,28%: il mix ha visto un uso più intensivo del treno e dell'aereo sulle tratte a corto raggio, solo parzialmente compensato da un uso molto inferiore delle tratte a lungo raggio.
- › *Categoria 15 - Investimenti*

La Categoria 15 rappresenta le emissioni assolute di GHG⁵⁸ associate esclusivamente al por-

⁵⁸ Per quanto riguarda gli investimenti Corporate le emissioni assolute al tempo t corrispondono a:

$$\sum_i^N \text{Emissioni controparte } i \times \frac{\text{esposizione BG verso controparte } i}{\text{EVIC controparte } i}$$

Con:

- (t): data di riferimento (ad es. fine anno 2024);
- emissioni controparte: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda (scope 1 e scope 2);
- esposizione BG vs controparte: investimento totale in milioni di euro nell'azienda detenuto nel portafogli inclusi nel perimetro di riferimento (investimenti diretti della Proprietà in titoli quotati azionari e obbligazionari);
- EVIC controparte: Enterprise Value Including Cash dell'azienda in milioni di euro, calcolati come capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Per quanto riguarda gli investimenti Governativi, il perimetro include esclusivamente titoli sovrani e le emissioni assolute sono calcolate seguendo il Protocollo PCAF:

Emissioni Assolute Titolo Governativo = (a) Emissioni assolute di Scope 1 / (b) PIL (con un aggiustamento per la purchasing power parity).

Fonti dati utilizzate:

- a) UNFCCC ([Greenhouse Gas Inventory Data - GHG Profiles - Annex I](#)) dato relativo alle emissioni di CO₂ escluse LULUCF per l'ultimo anno disponibile nell'inventario, ovvero il 2021.
- b) Da World Bank Open Data: dato relativo al 2021 in coerenza il dato delle emissioni assolute di Scope 1.

tafoglio investimenti Corporate e Governativi di Banca Generali S.p.A., espresse in tonnellate di CO₂ equivalente. Tali investimenti rappresentano il 57,11% del totale degli attivi detenuti alle Voci 20, 30 e 40 del Bilancio Consolidato. Il 2024 rappresenta il primo anno di rendicontazione, tuttavia è stato inserito un valore anche per il 2023, ricostruito sulla base delle posizioni presenti in portafoglio a tale data. La performance vede un valore sostanzialmente in linea con l'anno precedente, con una leggera variazione positiva della componente governativa, che rappresenta il 77% del totale analizzato, compensata solo parzialmente da una diminuzione della componente corporate.

Ai sensi di quanto previsto dall'ESRS 1 - Appendix E, l'intensità delle emissioni non viene rendicontata in quanto ritenuta non rappresentativa delle performance a livello di Gruppo Bancario, considerando la natura del business. Risulta invece strategica l'intensità delle emissioni per alcune componenti della catena del valore, in particolare l'impronta carbonica degli investimenti, come riportato nelle sezioni E1-4 ed E1-6 dedicate.

Le categorie di scope 3 che riportano l'indicazione "non rilevante" non vengono rendicontate in quanto ritenute non rilevanti per il Gruppo dato il modello di business e le attività aziendali. Le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti incluse nella categoria 7 e le emissioni derivanti da apparecchiature e servizi IT incluse nella categoria 1 non verranno altresì rendicontate per l'anno corrente dal momento che i dati relativi alle stesse non sono disponibili per il presente periodo di rendicontazione.

E1-7
E1-8



E1-7, E1-8: Crediti di carbonio e prezzo interno del carbonio

Come definito all'interno della propria Sustainability Policy e confermato dall'adozione del primo Piano di Transizione, Banca Generali si impegna a monitorare le proprie emissioni GHG derivanti dalle attività aziendali dirette e indirette associate alla catena del valore, al fine di contribuire alla loro riduzione, favorendo la transizione.

In relazione a tali impatti ambientali, la Banca mette in pratica specifiche leve di decarbonizzazione, nonché azioni volte a limitare le proprie emissioni legate ai consumi ma anche ai processi di investimento, che, come già specificato, rappresentano la principale fonte emissiva della Banca.

Al momento, tali azioni non includono attività di assorbimento e/o stoccaggio delle proprie emissioni. Allo stesso modo, la Banca non utilizza misure di *internal carbon pricing*, dando priorità a strategie ambientali differenti sulla base della specificità del settore in cui opera.

Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

La Tassonomia Europea costituisce un importante passaggio dell'UE in materia di finanza sostenibile. In tale ambito si colloca il Regolamento (UE) 2020/852, il cui obiettivo è indirizzare gli investimenti verso le attività economiche sostenibili da un punto di vista ambientale (**ecosostenibili**), in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

Nel concreto, la Tassonomia Europea fornisce, a livello unionale, un linguaggio univoco e comune che identifica le attività economiche che possono essere considerate come **ecosostenibili**, ovvero quelle attività che soddisfano specifici criteri tecnico-scientifici rispetto ai sei obiettivi ambientali contemplati dalla normativa di riferimento:

- › mitigazione dei cambiamenti climatici;
- › adattamento ai cambiamenti climatici;
- › uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- › transizione verso un'economia circolare;
- › prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- › protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per poter affermare che una determinata attività economica sia considerata **ecosostenibile** occorre tenere in considerazione i **criteri tecnico-scientifici** (c.d. "**criteri di vaglio tecnico**") relativi agli obiettivi tassonomici disciplinati dai Regolamenti Delegati⁵⁹. La Tassonomia Europea considera le attività economiche secondo la seguente classificazione⁶⁰:

- › **non ammissibili**, ovvero quando non descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- › **ammissibili**, ovvero quando descritte all'interno dei Regolamenti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri di vaglio tecnico; di cui:
 - **allineate**, ovvero quando, in conformità all'art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852, rispettano tutti i seguenti criteri:
 - criteri di contributo sostanziale dell'attività con riferimento ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali sopra citati;
 - criteri relativi al "non arrecare danno significativo" (DNSH, Do Not Significant Harm) definiti nei Regolamenti Delegati; garanzie minime di salvaguardia, ovvero la conformità alle Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali, i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le otto convenzioni fondamentali individuate nella Dichiarazione dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo;
 - **non allineate**, ovvero quando non rispettano simultaneamente tutti i criteri sopra riportati.

L'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 prevede specifici obblighi di informativa per le imprese finanziarie e non finanziarie, che sono soggette all'obbligo di rendicontazione di informazioni non finanziarie. Per facilitare un'applicazione uniforme agli obblighi di informativa stabiliti dalla Tassonomia Europea, il regolatore europeo ha previsto per le imprese finanziarie soggette alla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE) una rendicontazione con un progressivo ampliamento del perimetro di analisi delle attività economiche ecosostenibili secondo le scadenze normative.

Il Gruppo Bancario adotta un approccio olistico alla sostenibilità integrando valutazioni ESG nei propri investimenti, nella propria gamma di offerta e nella relazione con i Clienti. In particolare per quanto riguarda l'approccio commerciale, la Banca, parallelamente alla raccolta delle preferenze di sostenibilità dei Clienti secondo le modalità previste dalla MiFID2 ha collaborato con una società specializzata negli investimenti sostenibili, per mettere a disposizione della propria clientela, per il tramite dei Consulenti Finanziari, una piattaforma che consenta, tra l'altro, di stimare il contributo positivo delle proposte di investimento aventi per oggetto specifici asset orientati alla realizzazione dei singoli 17 Sustainable Development Goals.

Anche il processo di progettazione dei prodotti tiene in considerazione gli obiettivi di sostenibilità partendo da un'analisi effettuata sulle preferenze di sostenibilità della clientela target: il progressivo

⁵⁹ Il Regolamento Delegato 2023/2485 e il Regolamento Delegato 2023/2486, pubblicati il 21 Novembre 2023, modificano e integrano il Regolamento Delegato 2021/2139, che stabilisce i criteri per i primi due obiettivi climatici, e definiscono i criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali. Il Regolamento Delegato 2022/1214, pubblicato il 15 luglio 2022, modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici (legati al nucleare e ai gas fossili).

⁶⁰ Ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

vo sviluppo di prodotti orientati alla Tassonomia Europea sarà possibile in linea con la disponibilità, la qualità e l'ampiezza dei dati.

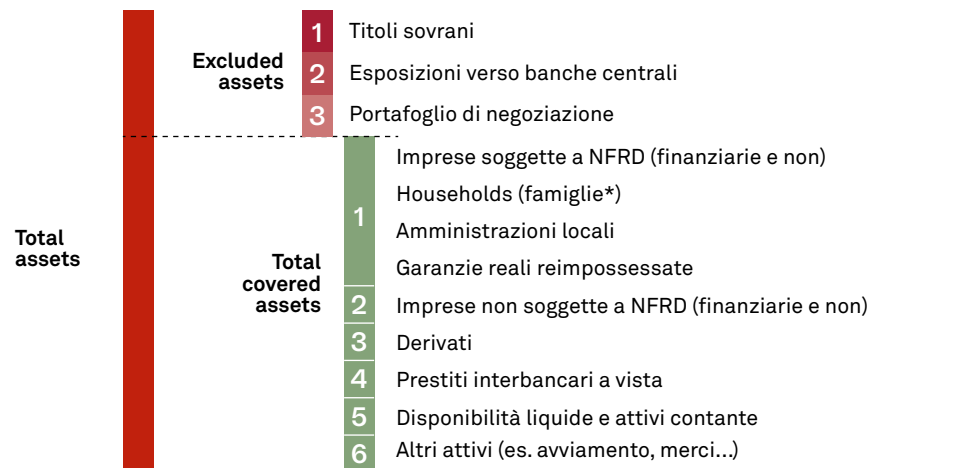
Il Regolamento sulla Tassonomia Europea richiede agli enti creditizi di rendicontare i modelli forniti nell'allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti) ed i relativi KPI, secondo le specifiche di cui all'allegato V del medesimo Regolamento. I modelli prevedono la pubblicazione di dati sulle esposizioni verso attività ammissibili ed allineate alla Tassonomia Europea, con le relative scomposizioni per obiettivo ambientale e tipologia di controparte. In particolare:

- › **Modello 0 - Sintesi dei KPI:** raccoglie le informazioni ed i KPI principali che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia Europea;
- › **Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR:** rappresenta il modello principale di raccolta delle esposizioni in milioni di euro sugli attivi coperti per il calcolo del GAR e dei KPI per le esposizioni fuori bilancio;
- › **Modello 2 - GAR Informazioni sul settore:** raccoglie informazioni sulle esposizioni in milioni di euro (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, con un breakdown rispetto al NACE prevalente delle controparti stesse;
- › **Modello 3 - KPI GAR (Stock):** raccoglie i dati (in percentuale) sullo stock delle esposizioni calcolate a partire dai dati comunicati nel modello 1;
- › **Modello 4 - KPI GAR (Flusso):** raccoglie i dati (in percentuale) sul flusso delle nuove esposizioni assunte nel periodo di informativa corrente;
- › **Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio:** raccoglie i dati (in percentuale) sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi nonché altri strumenti di debito ed attività finanziarie gestite). Per quanto concerne il dato di stock, i valori (in percentuale) sono calcolati sulla base dei dati comunicati nel modello 1.

In particolare, il regolatore europeo richiede di rendicontare i modelli tassonomici sopra riportati in una duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni il fatturato (Turnover) e quindi le spese in conto capitale (CapEx), delle imprese finanziarie e non finanziarie in portafoglio.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2024, il regolatore europeo prevede vadano fornite informazioni concernenti le esposizioni del Gruppo Bancario verso attività legate all'energia nucleare ed ai gas fossili, seguendo le indicazioni fornite dall'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214.

A seguire viene fornito uno schema esemplificativo che fornisce il perimetro di rendicontazione degli attivi in bilancio e fuori bilancio a fronte degli obblighi normativi sopracitati.



* Rientrano in perimetro Tassonomia i soli mutui garantiti da immobili residenziali, prestiti per ristrutturazione di edifici e i prestiti per l'acquisto di veicoli a motore.

Con riferimento agli attivi in bilancio, il Gruppo Bancario rendiconta le tabelle e calcola il KPI **Green Asset Ratio - GAR** sulla base dei seguenti perimetri di applicazione:

- › **Attivi totali:** rappresentano il perimetro degli attivi del Gruppo Bancario richiesto dalla normativa;
- › **Attivi coperti:** rappresentano il perimetro di riferimento per il calcolo del GAR e comprendono gli attivi totali ad esclusione del portafoglio di negoziazione, delle esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali (attivi esclusi);
- › **Attivi esclusi:** rappresentano gli attivi relativi a portafoglio di negoziazione, esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali. Tali attivi vengono definiti

come “esclusi” poiché non fanno parte del perimetro di riferimento per il calcolo del GAR ai sensi della Tassonomia Europea.

Con riferimento agli attivi fuori bilancio, il Gruppo Bancario rendiconta le tabelle e calcola i seguenti KPI previsti dai Regolamenti europei:

- › il KPI relativo alle garanzie finanziarie, a sostegno di prestiti e anticipi ed altri strumenti di debito verso imprese, che rappresenta il rapporto tra le garanzie finanziarie che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia Europea e il totale delle garanzie finanziarie;
- › il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, comprendente sia il portafoglio delle Gestioni Individuali sia il portafoglio delle Gestioni Collettive, che rappresenta il rapporto tra le attività finanziarie gestite investite in attività economiche allineate alla Tassonomia Europea ed il totale delle attività finanziarie gestite.

In linea con le sue caratteristiche distintive ed in continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo Bancario riporta l'informativa della Tassonomia Europea in riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale di cui al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Nello sviluppo di un approccio metodologico per la rendicontazione della Tassonomia Europea, il Gruppo Bancario ha considerato i più recenti aggiornamenti normativi ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti) oltre ai chiarimenti forniti dal Regolatore Europeo⁶¹. Proseguendo le attività avviate negli anni precedenti, ai fini della rendicontazione sull'esercizio 2024 (la cui disclosure è basata sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31.12.2024 e sul valore delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data) il Gruppo Bancario ha svolto analisi volte a fornire una disclosure basata su dati puntuali e granulari presenti nei sistemi contabili del Gruppo Bancario integrati ove necessario dai dati contenuti nei sistemi gestionali, rispetto sia agli attivi in bilancio che agli attivi fuori bilancio e, sui dati tassonomici messi a disposizione da Info-provider. Con riferimento all'esercizio 2024 è stata attentamente rivista la metodologia di calcolo di tutti i KPI in ottica di miglioramento continuo. In particolare, i principali aggiornamenti apportati ai fini del presente esercizio finanziario si riferiscono sia ad un nuovo approccio metodologico seguito per il calcolo dei KPI sia all'impiego di nuove informazioni granulari e puntuali derivanti principalmente dai sistemi contabili del Gruppo Bancario, opportunamente identificati ed in linea con quanto richiesto dal regolatore europeo⁶². Il dettaglio relativo alla metodologia impiegata è consultabile in allegato alla presente rendicontazione (Allegato 1 – Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e successivi aggiornamenti).

Di seguito viene riportato il dettaglio del modello 0 (sintesi dei KPI), parte integrante del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti), ed i principali risultati associati in riferimento alla presente rendicontazione. In particolare, tale modello fornisce una sintesi completa del grado di allineamento del Gruppo Bancario ai dettami della Tassonomia Europea, per tutti i KPI previsti per gli enti creditizi.

Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono al 43,72% (circa 7.355 milioni di euro) degli attivi consolidati del Gruppo Bancario al 31.12.2024, il Green Asset Ratio (GAR) in termini di stock è pari a:

- › 3,35% utilizzando il fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni;
- › 3,34% utilizzando le spese in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio, i KPI in termini di stock sono pari a:

- › per il KPI relativo alle garanzie finanziarie, 0,01% utilizzando il fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni; al 0,02% utilizzando le spese in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni;
- › per il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, 2,07% utilizzando il fatturato (Turnover) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni; al 2,50% utilizzando le spese in conto capitale (CapEx) delle controparti in portafoglio come fattore di ponderazione rispetto alle esposizioni.

⁶¹ Da ultimi, il documento pubblicato l'8 novembre 2024 e denominato “Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione) (C/2024/6691)” ed il documento pubblicato il 29 novembre 2024 e denominato “Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the EU Taxonomy Environmental Delegated Act, the EU Taxonomy Climate Delegated Act and the EU Taxonomy Disclosures Delegated Act”.

⁶² In particolare, la base dati delle Segnalazioni di Vigilanza FINREP (FINancial REPorting) alla data di riferimento dell'informativa costituisce la base per l'esecuzione dei dati sulla Tassonomia UE, considerando anche la FAQ 56 della comunicazione della Commissione C/2024/6691.

MODELLO 0: SINTESI DEI KPI

KPI PRINCIPALE	GAR (COEFFICIENTE DI ATTIVI VERDI) PER LO STOCK	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI (IN MILIONI DI EURO)		KPI ⁶³	KPI ⁶⁴	COPERTURA % (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ⁶⁵	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ART. 7, PARAG. 2 E 3, E PTO 1.1.2 DELL'ALL. V)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ART. 7, PARAG. 1, E PTO 1.2.4 DELL'ALL. V)
		TURNOVER	CAPEX					
		246	246	3,35%	3,34%	43,72%	33,76%	56,28%
KPI PRINCIPALE	GAR (COEFFICIENTE DI ATTIVI VERDI) PER LO STOCK	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI (IN MILIONI DI EURO)		KPI ⁶⁶	KPI ⁶⁷	% DELLA COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ART. 7, PARAG. 2 E 3, E PTO 1.1.2 DELL'ALL. V)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ART. 7, PARAG. 1, E PTO 1.2.4 DELL'ALL. V)
		TURNOVER	CAPEX					
	GAR (flusso)	99	106	1,35%	1,43%	43,72%	38,70%	56,28%
	Portafoglio di negoziazione ⁶⁸							
KPI aggiuntivi	Garanzie finanziarie	0	0	0,01%	0,02%			
	Attività finanziarie gestite	745	900	2,07%	2,50%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ⁶⁹							

Il dettaglio relativo agli ulteriori modelli è consultabile in allegato alla presente rendicontazione (Allegato 1 – Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e successivi aggiornamenti). In vista del corrente esercizio finanziario di rendicontazione, sono state aggiornate anche le modalità di rappresentazione dei dati nei modelli, in particolare: tutti i valori riportati all'interno dei modelli tassonomici del presente documento sono espressi in milioni di euro ed in valori percentuali (%). Qualora il valore per una specifica cella dei modelli non risulti disponibile, la cella corrispondente dei modelli riportati è valorizzata con uno 'zero', nel caso di importi monetari, e 0,00% nel caso di importi percentuali. Qualora il valore per una specifica cella dei modelli, come risultante dai calcoli svolti, sia maggiore di 0 ma non visibile in termini percentuali in milioni di euro, la cella corrispondente dei modelli è comunque valorizzata con 'zero' nel caso di importi monetari e 0,00% nel caso di importi percentuali.

⁶³ Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

⁶⁴ Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

⁶⁵ Percentuale degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

⁶⁶ Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

⁶⁷ Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

⁶⁸ Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del Capital Requirements Regulation o le condizioni di cui all'articolo 325 bis, paragrafo 1, dello stesso Regolamento.

⁶⁹ Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

ESRS S1 - Forza lavoro propria - Valorizzazione delle persone



S1 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale



Banca Generali considera le proprie Persone come un pilastro fondante della crescita sostenibile: il modello di business, fortemente incentrato sulla consulenza finanziaria come driver di crescita, fa sì che oltre al personale del Gruppo Bancario con contratto di lavoro dipendente, anche la rete di agenti Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che operano attraverso un mandato di agenzia, venga compresa all'interno dell'ambito "forza lavoro propria".

Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza ha previsto quindi il coinvolgimento attivo del personale dipendente e dei Consulenti Finanziari, identificandoli tra i principali stakeholder interni, con lo scopo di evidenziare per ognuno dei due cluster eventuali impatti, rischi ed opportunità.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato due impatti positivi, legati alla catena del valore riferita alle **attività operative core** e rilevanti **sia nel breve che nel medio e lungo periodo**.

Per entrambi gli stakeholder **la gestione ottimale delle condizioni socioeconomiche e l'insieme delle azioni volte ad assicurare una buona qualità della vita, garantendo al tempo stesso la tutela e il rispetto dei diritti umani** genera un impatto positivo. Questo include: un equilibrio tra vita privata e professionale, salari adeguati, un impiego stabile e la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in conformità con gli standard del settore.

L'analisi ha inoltre portato a identificare un secondo impatto positivo, generato da un **ambiente di lavoro che promuove inclusività, pari opportunità, diversità e una retribuzione equa**. Questo si riflette nel livello di soddisfazione e nella migliore produttività della forza lavoro propria del Gruppo Banca Generali, siano essi lavoratori dipendenti che Consulenti Finanziari⁷⁰.

Gli impatti positivi in questione⁷¹, come indicato nel paragrafo SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, nel capitolo Informativa Generale, derivano dalle attività svolte dal Gruppo Banca Generali finalizzate alla tutela del benessere e della diversità e inclusione della forza lavoro propria, nonché dalle numerose iniziative messe in atto per il coinvolgimento dei propri Dipendenti e Consulenti Finanziari⁷².

Con riferimento a potenziali impatti negativi collegati ad attività operative core, va evidenziato che il Gruppo Banca Generali opera in un contesto geografico e di settore altamente normato; per tale motivo, non sono stati identificati potenziali rischi specifici, come ad esempio il lavoro forzato o lavoro minorile. Per quanto riguarda il segmento della catena del valore legato al business downstream, l'applicazione di criteri di esclusione per gli investimenti in società coinvolte in una o più controversie ai sensi dello United Nations Global Compact (UNGC), consente di non avere esposizioni a rischi o impatti correlati ai diritti umani.

⁷⁰ Per ulteriori informazioni circa il processo e i risultati di tale analisi, si faccia riferimento ai paragrafi IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

⁷¹ Si veda quanto indicato nel paragrafo SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, nel capitolo Informativa Generale.

⁷² La forza lavoro propria del Gruppo Banca Generali è composta da lavoratori dipendenti, lavoratori somministrati e dalla rete di consulenti, categorizzata come "lavoratori non dipendenti" all'interno del presente report.



ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti



S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria

In un contesto competitivo caratterizzato da una continua e profonda trasformazione dei modelli di business, da un assetto normativo nazionale e internazionale sempre più richiedente e da una crescita tecnologica esponenziale che sta coinvolgendo le organizzazioni, il Gruppo Banca Generali riconosce che il cambiamento, elemento imprescindibile per affrontare con successo le sfide poste dal mercato, non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane. È infatti attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, la promozione del talento e il supporto continuo nello sviluppo che il Gruppo Banca Generali può mantenere e accrescere la propria competitività. Questo approccio integrato e strategico alla gestione delle risorse umane è considerato un pilastro fondamentale per il successo a lungo termine del Gruppo, che pone la massima attenzione alla creazione di un ambiente di lavoro stimolante e sicuro, in grado di favorire il benessere dei propri dipendenti.

La BG People Strategy ha guidato le priorità e le iniziative del Gruppo Banca Generali nel triennio 2022-2024 e ha supportato le persone nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il 2024 ha quindi rappresentato il terzo e ultimo anno di implementazione della People Strategy definita.



CULTURE

Promuovere una cultura basata su qualità del servizio, innovazione, sostenibilità e meritocrazia



DIVERSITY, EQUITY, INCLUSION (DEI)

Valorizzare la diversità garantendo inclusione ed eguali opportunità nell'ambiente di lavoro



SKILLS

Investire su competenze tecniche e digitali per favorire la crescita delle nostre persone



ORGANIZATION

Costruire un'organizzazione efficace che abbracci un modello di lavoro ibrido, che include digitale e fisso

La definizione e implementazione della People Strategy 2022-2024 risulta essere di fondamentale rilevanza per il Gruppo Banca Generali, in quanto definisce la rotta nella gestione delle risorse umane al fianco del Piano Strategico di Business.

La People Strategy 2022-2024 si è basata sull'importanza del benessere di tutti i dipendenti, favorendo l'equilibrio vita privata-vita professionale, il continuo sviluppo delle competenze e delle opportunità di crescita professionali, grazie ad iniziative di formazione e sviluppo aperte a tutti i dipendenti, la creazione di un ambiente di lavoro safe e rispettoso dei diritti umani, nell'ambito della salute e sicurezza, e inclusivo, in cui ciascuno può essere sé stesso ed esprimersi apertamente portando valore all'organizzazione. Una People Strategy che ha contribuito quindi all'aumento della motivazione e dell'engagement dei dipendenti, favorendo l'attraction e la retention dei talenti e mitigando eventuali rischi reputazionali, normativi, elevato turnover e disallineamento delle competenze.

Anche per il 2024, l'importanza della People Strategy è confermata dal collegamento 2024 delle principali iniziative come ambiti di valutazione all'interno delle schede obiettivo annuali dei manager, con la finalità di creare un sempre maggior ingaggio e coinvolgimento attivo anche in ambiti non strettamente di business.

Diritti umani e DEI

Le attuali Società del Gruppo Bancario sono operative in Italia, Lussemburgo e Svizzera ove sono da tempo presenti una legislazione nonché una contrattazione collettiva molto articolata che hanno via via recepito i principi fondamentali in materia di lavoro contenuti nella Dichiarazione ONU sui diritti universali dell'Uomo, nella Convenzione ILO e negli altri principali documenti in materia emessi da Organismi Sovranazionali.

Con specifico riferimento all'Italia, la Costituzione, il Codice Civile, il Codice Penale, lo Statuto dei Lavoratori e, più in generale, la normativa di legge in materia di lavoro – unitamente alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale ed aziendale – disciplinano con effetto inderogabile i vari aspetti generali e particolari del rapporto di lavoro (dal divieto di discriminazione, al divieto di lavoro forzato/obbligatorio, alla tutela del lavoro minorile, all'orario di lavoro, alle ferie, all'attività e libertà sindacale, alla tutela della genitorialità, alla tutela della disabilità, alla tutela in materia di sicurezza del lavoro e alla previsione degli strumenti e delle procedure di protezione sociale inclusi i c.d. “ammortizzatori sociali”).

Pur in presenza del quadro giuslavoristico sopra descritto il Gruppo Bancario ha inteso assumere, nell'ambito più generale delle tematiche ESG, precisi impegni in materia di diritti umani e DEI, attraverso l'adozione di importanti documenti di normativa interna quali il **Codice Interno di Comportamento** e la **Sustainability Policy**. In particolare, quest'ultima, nello specifico capitolo “Tutela dei diritti umani e DEI”, prevede che l'azione del Gruppo Bancario si ispiri costantemente ai principi e valori contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, in tema di rispetto e tutela dei diritti umani, in linea con la cultura aziendale del Gruppo Banca Generali e al fine di contribuire in modo concreto allo sviluppo economico e sociale in tutte le sue sfere di influenza.

Nella gestione di tali tematiche, tra cui rientrano quelle relative alla salute e la sicurezza sul lavoro, il Gruppo Banca Generali ha adottato un approccio volto all'eliminazione e alla prevenzione dei rischi ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo dell'ambiente lavorativo e delle proprie performance.

Nei confronti dei propri dipendenti, il Gruppo Bancario garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di molestia, discriminazione, bullismo, mobbing o ritorsione e ripudia qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, inclusa qualunque forma di lavoro irregolare o sfruttamento, così come ogni tipo di lavoro obbligatorio o forzato nonché il lavoro minorile, oltre a qualsiasi altra pratica non in linea con i principi contenuti nel Global Compact e negli standard OIL.

Il Gruppo Bancario osserva puntualmente i **diritti e le libertà sindacali**, riconoscendo la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. I diritti fondamentali dei lavoratori sono ribaditi anche all'interno della Carta Sociale Europea⁷³, oltre che nel Codice Interno di Comportamento e nella Carta degli Impegni di Sostenibilità della Banca.

Inoltre, la Banca considera da sempre l'**integrità fisica** dei propri collaboratori un valore primario, garantendo nel continuo le migliori condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, in conformità alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La Banca tutela il **benessere dei propri dipendenti** anche a livello di equilibrio vita-lavoro; pertanto, adotta una modalità di lavoro ibrido, volta a favorire il bilanciamento tra impegni professionali e personali (c.d. smart working), nonché prevede forme di flessibilità di orario e permessi aggiuntivi rispetto alle previsioni legali e di contratto collettivo nazionale.

Allo stesso modo, il Gruppo Bancario considera i **valori della Diversity, Equity & Inclusion** come parte integrante della cultura aziendale, nonché driver fondamentali per il business della Banca. A tal proposito vengono messe in atto iniziative di inclusione, mirate alla creazione di un ambiente stimolante, innovativo, aperto al confronto e allo scambio di expertise, agendo su formazione, cultura, ecosistema e coinvolgendo in particolar modo i giovani e la popolazione femminile.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento, **ogni processo HR** ha come driver il **riconoscimento del valore e del contributo di ogni singolo individuo**, il merito, le performance e le pari opportunità e non può essere influenzato da fattori quali, per esempio, il genere, la razza, l'etnia, la religione/il credo, l'orientamento sessuale, lo stato civile, le abilità o le opinioni politiche.

⁷³ Redatta in collaborazione con il CAE di Assicurazioni Generali e adottata dalla Banca.

È stata definita ad inizio 2024 una **DEI Strategy** che ha identificato e guidato le iniziative del nell'arco dell'anno.

La costituzione della DEI Strategy ha posto le basi per supportare la diffusione dei temi della Diversity, Equity e Inclusion, non solo con iniziative di formazione e informazione, ma anche attraverso la definizione di un monitoraggio di KPI all'interno dell'organizzazione e la definizione di policy.

Nello specifico un'importante circolare è stata definita e divulgata all'interno dell'organizzazione del Gruppo Banca Generali in ambito DEI **"Linee guida DEI – Diversity, Equity & Inclusion"**.

Attraverso l'implementazione della Circolare, Banca Generali si impegna a diffondere la cultura della diversità e delle pari opportunità tra tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali, creando un ambiente di lavoro accogliente e inclusivo, libero da qualsiasi forma di discriminazione, garantendo equità in tutte le fasi del rapporto di lavoro, supportando lo sviluppo e la crescita professionale di tutte le persone e garantendo infine un equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Il Gruppo Banca Generali è profondamente impegnato quindi nel promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione come componenti fondamentali nella convinzione che un ambiente di lavoro diversificato, equo e inclusivo possa ampliare le prospettive, supportare l'innovazione, rafforzare la cultura aziendale e contribuire al successo sostenibile e alla competitività dell'azienda. A tal fine, la Banca sostiene altresì il dialogo costante tra le Parti sociali, favorendo la promozione di una cultura volta a creare condizioni di parità sostanziali delle lavoratrici e dei lavoratori.

La circolare definisce in modo puntuale il framework di gestione dei principi in materia di Diversity, Equity and Inclusion nella gestione del personale dipendente da parte del Gruppo Bancario e formalizza altresì come questi principi sono integrati nei processi chiave della gestione delle risorse umane (reclutamento, formazione e sviluppo, valutazione, remunerazione, nomine e promozioni).

La Banca promuove fortemente un ambiente equo e trasparente in cui tutti sono invitati e incoraggiati a parlare e segnalare ogni volta che rilevano qualsiasi preoccupazione o comportamento inappropriato.

Il Gruppo Banca Generali ha, infatti, **tolleranza zero per qualsiasi forma di discriminazione e molestia sessuale o non sessuale** (inclusi bullismo, mobbing o qualsiasi tipo di discriminazione basata su genere, identità di genere, orientamenti sessuali, etnie, età, abilità mentali e fisiche, culture, credenze, prospettive o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nelle giurisdizioni locali). I dipendenti che rilevano forme di discriminazione e molestia (incluse le ritorsioni) in ambito DEI devono effettuare la segnalazione secondo il processo definito dalla **Policy di Whistleblowing**, divulgata nell'organizzazione⁷⁴. Banca Generali incorpora questi principi in ogni fase del percorso dei dipendenti, dall'assunzione alla cessazione del rapporto di lavoro, coerentemente con quanto definito internamente dal Codice Interno di Comportamento, dal Regolamento Interno e dalla Sustainability Policy, dal D.Lgs. n. 198/2006 (c.d. Codice delle Pari Opportunità), nonché dalla UNI PdR 125:2022 e dal Sistema di Gestione per la Parità di Genere valido per le Aziende che abbiano intrapreso o conseguito il percorso di Certificazione.

⁷⁴ Si faccia riferimento anche alla sezione S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

Certificazione per la parità di genere

L'importanza dei temi DEI è stata ulteriormente concretizzata dall'ottenimento della Certificazione formalizzata dall'ente di certificazione RINA. Nel 2024, Banca Generali S.p.A. ha conseguito la Certificazione di Genere, in linea con i principi delle linee guida UNI/PdR 125:2022.

L'ottenimento della Certificazione rappresenta un altro importante tassello verso l'equità, un riconoscimento del lavoro svolto in questi anni per offrire a tutti i dipendenti di Banca Generali un contesto sempre più equo e meritocratico.

Come da Prassi, è stato istituito un Comitato Operativo DEI, gestito da un proprio regolamento, il quale ha definito un *Piano Strategico triennale per la parità di genere* e i *Principi generali per la Parità di Genere*, diffusi internamente e pubblicati esternamente nell'organizzazione.

Attraverso i "Principi Generali per la Parità di Genere"⁷⁵ Banca Generali si impegna a:

- › Favorire la diffusione di strumenti e processi per il miglioramento continuo della parità di genere all'interno dell'organizzazione.
- › Promuovere spazi di consapevolezza e sensibilizzazione per permettere a tutti di esprimere la propria identità senza pregiudizi o discriminazioni.
- › Incoraggiare l'uguaglianza di genere tramite politiche, iniziative e pratiche aziendali per ridurre i gap di genere.
- › Offrire formazione continua a tutti i livelli sulle tematiche di diversity, equity e inclusion per valorizzare tutte le unicità.
- › Destinare risorse specifiche per raggiungere gli obiettivi di parità di genere, in un'ottica di miglioramento continuo.
- › Garantire piena accessibilità alle informazioni, ai servizi, agli strumenti e agli spazi aziendali per un'esperienza lavorativa centrata sulle persone.

Remunerazione e Incentivazione

Il Gruppo Banca Generali, nella definizione della propria **Politica in materia di remunerazione**⁷⁶, strumento chiave per la strategia del Gruppo, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti, degli investitori, dei clienti, dei fornitori, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

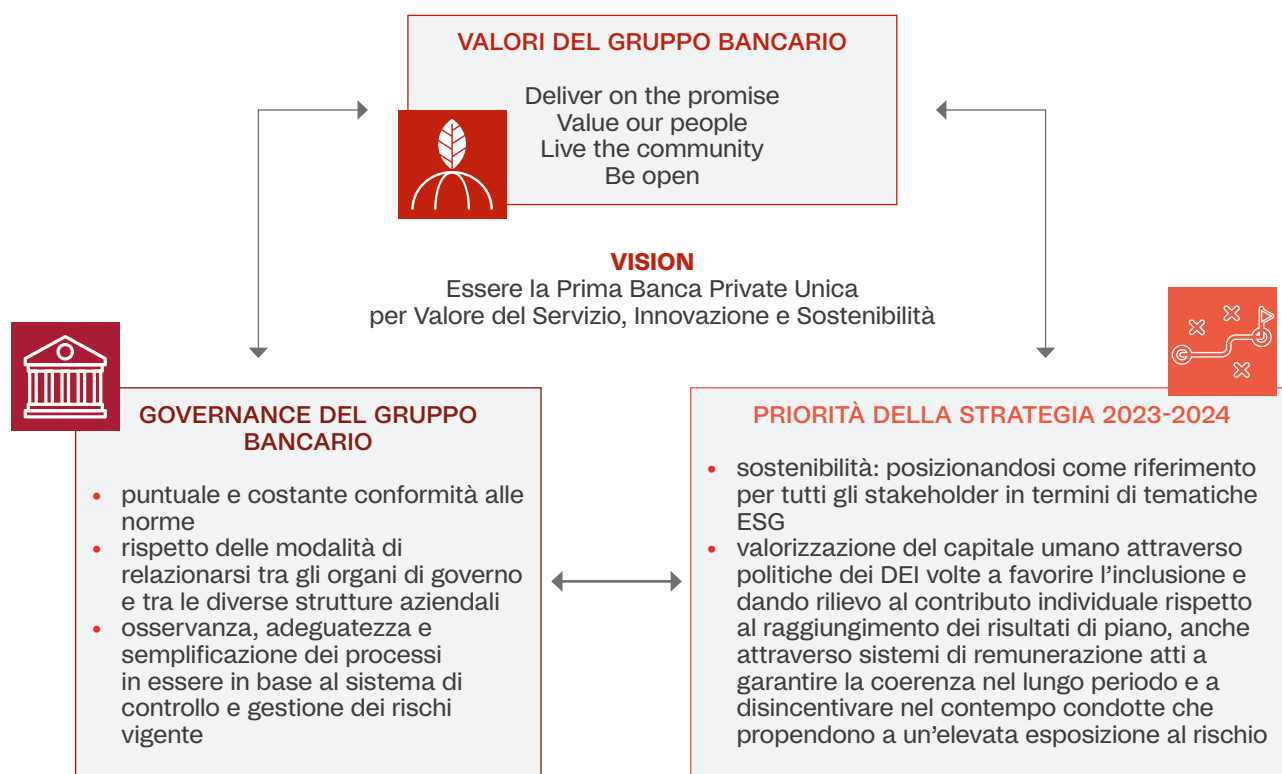
La definizione annuale di adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del personale della Banca costituisce uno strumento per favorire la retention dei migliori talenti e di mitigazione del rischio di non conformità alla normativa di settore applicabile.

Inoltre, permette al Gruppo Banca Generali di favorire la competitività, l'efficace governo del Gruppo Bancario e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico ponendo particolare attenzione alla sostenibilità quale elemento essenziale per il perseguimento degli obiettivi. In un contesto di crescente complessità e internazionalizzazione del Gruppo Bancario, la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, viene anche utilizzata come uno strumento che tende ad attrarre e trattenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e allo sviluppo dell'impresa.

⁷⁵ I principi sono disponibili anche al link: www.bancagenerali.com/careers/our-people-strategy/certificazione-parita-di-genere.

⁷⁶ Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti, e al paragrafo GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.

Sotto questo profilo la strategia retributiva del personale e, in particolare, del management del Gruppo Banca Generali è determinata in coerenza con la vision descritta nel diagramma sottostante.



La politica retributiva così definita supporta mission, vision, valori, governance e strategia del Gruppo Bancario, dando vita ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati. La politica retributiva 2024 è coerente con la visione del Gruppo e conferma la valorizzazione delle persone come fondamentale vantaggio competitivo nell'ottica di raggiungere risultati sostenibili di lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Obiettivo prioritario delle politiche retributive è garantire una remunerazione equa e adeguata a fronte di performance sostenibili. Meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. A tal fine ogni azione in materia di remunerazione del personale è ispirata e motivata dai seguenti principi:

EQUITÀ INTERNA

I trattamenti retributivi sono analoghi per figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, delle competenze e capacità dimostrate, dell'area geografica di appartenenza e di altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo, e sono neutrali rispetto al genere.

La nostra mission è di fornire a tutti i colleghi un ambiente di lavoro equo, attraverso l'inclusività, la meritocrazia, lo sviluppo di nuove competenze digitali, la promozione dei valori di Diversity, Equity & Inclusion.

COMPETITIVITÀ

Il livello retributivo è equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento, le cui prassi sono costantemente monitorate.

SOSTENIBILITÀ

Le nostre politiche di remunerazione sono parte integrante della strategia del gruppo, che conferisce un peso rilevante alla sostenibilità verso tutti gli stakeholder. Tra gli obiettivi di sostenibilità vi è anche quello di promuovere un ambiente di lavoro sostenibile e inclusivo, sistemi retributivi che garantiscano la sostenibilità della performance sia di gruppo che individuale.

MERITOCRAZIA & PERFORMANCE

I sistemi volti a premiare il merito e la performance sono coerenti con i risultati ottenuti e i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale.

Concretamente la sostenibilità dei meccanismi retributivi si declina in:

- › meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, funzioni e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili ex post;
- › remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile (pay mix) in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da forme di welfare aziendale rivolte alle esigenze e al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie;
- › l'impegno costante a offrire un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità, con l'obiettivo di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale;
- › una struttura di incentivi di breve e lungo termine basati su indicatori aggiustati per il rischio e allineati al Risk Appetite Framework, in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo che coniughino una crescita equilibrata e flessibile nella convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrasto;
- › l'inclusione della sostenibilità nelle strategie industriali e finanziarie del gruppo a breve e lungo termine;
- › limiti alla remunerazione variabile (cap);
- › verifica costante del posizionamento del pacchetto retributivo rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati;
- › performance individuali valutate in modo chiaro e trasparente, su base meritocratica e secondo il principio delle pari opportunità, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale di tutti i collaboratori del Gruppo;
- › differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, anche in strumenti azionari per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine;
- › aggiustamento al rischio ex ante ed ex post, mediante meccanismi di malus e clawback alla remunerazione;
- › modalità predeterminate e trasparenti del trattamento attribuibile in caso di cessazione del rapporto di lavoro con cap predefiniti in termini di mensilità massime da assegnare;
- › trasparenza nella rendicontazione.

I valori della Diversity, Equity & Inclusion sono parte integrante della cultura aziendale e sono considerati driver fondamentali per il business della Banca, per la sua capacità di innovazione, per la crescita delle performance e delle sue persone.

L'impegno del gruppo per l'eliminazione del differenziale salariale rimane costante tramite un approccio integrato che comprende anche azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie volte a fornire un supporto efficace alle donne nell'accesso a opportunità professionali e nei loro percorsi di carriera.

A tal proposito, allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità salariale, la definizione dei livelli retributivi individuali è ovviamente neutrale rispetto al genere e, a garanzia della neutralità delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., con il supporto del Comitato per la Remunerazione, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo.

Il Gruppo Banca Generali ha attivato un processo sistematico di analisi e misurazione del divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (*Equal Pay Gap*) e del divario retributivo di genere dell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (*Gender Pay Gap*), attraverso un approccio metodologico basato sulla regressione.

Al fine di agevolare l'applicazione di politiche neutrali rispetto al genere, di poterne valutare l'efficacia e di monitorare in modo puntuale l'applicazione di criteri di equità in tema di remunerazione con il rispetto della neutralità di genere, nel corso del 2023, l'impegno costante del Gruppo Banca Generali ha portato a un'ulteriore evoluzione delle analisi e della metodologia utilizzata, introducendo - in linea con le migliori prassi di mercato - un modello di regressione che considera, oltre alla famiglia professionale e al livello organizzativo, i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione locali, quali, a titolo di esempio, la responsabilità manageriale e la valutazione delle performance.

Tale analisi è propedeutica allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione di eventuali gap riscontrati. Le azioni di mitigazione prevedono iniziative volte a incidere positivamente sull'equilibrio di genere e sulla parità salariale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla strategia di Gruppo e con i valori promossi di diversità e inclusione. Tra le azioni correttive realizzabili o affinabili si segnalano

il riesame dei processi di assunzione, la definizione di programmi di accelerazione delle carriere femminili, lo sviluppo di percorsi di mentoring e sponsorship, l'attuazione di programmi di sensibilizzazione sulle tematiche di Diversity e sui pregiudizi inconsci.

Benefit e welfare

I dipendenti del Gruppo Banca Generali godono di una serie di benefit il cui costo, di norma, ad integrale carico dell'Azienda.

Più specificatamente, per i dipendenti presenti in Italia i benefit offerti riguardano molteplici aspetti di welfare e, per la loro completezza e diffusione, **rendono il Gruppo una best practice** all'interno e al di fuori del settore finanziario. Essi infatti riguardano:

- › **premio aziendale con opzione Welfare:** grazie alle opportunità offerte dalla normativa fiscale, sin dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati) è possibile “convertire” il premio aziendale “cash” in welfare, dando luogo al c.d. “credito welfare”. Dal 2019, grazie all'introduzione del Portale STAIBENEFIT di Generali Welion, concepito come un sito di e-commerce, i dipendenti possono accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness (c.d. “flexible benefit”) estremamente ampia. Nel 2024 tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso alcune sessioni on line (“welfare days”) finalizzate ad approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare senza una scadenza temporale (c.d. “carry forward”). Per quanto riguarda la tematica DEI, si evidenzia che il credito welfare può essere utilizzato per il rimborso delle spese di educazione relative ai figli (dall'asilo nido ai master universitari); per il servizio di babysitting; per i centri estivi; per il pagamento dell'assistenza a favore di familiari disabili o over 75 anni di età;
- › **Welfare “puro”:** ai dipendenti a tempo indeterminato viene riconosciuto, in misura differenziata tra dirigenti ed altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o acquisto sopra descritti. Anche per tali importi vale il principio del “carry forward”;
- › **Mutui e finanziamenti agevolati:** tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato hanno anche accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati. Da segnalare che, da fine 2022, in considerazione del repentino e considerevole rialzo del tasso BCE, ai dipendenti interessati sono state offerte possibilità di prolungamento del mutuo nonché, in attuazione delle previsioni della legge di bilancio 2023, di rinegoziare e prolungare il mutuo applicando il tasso IRS in misura fissa. Inoltre, sempre al fine di mitigare l'impatto del costo del mutuo, Banca Generali ha previsto l'introduzione di un rate cap pari al 3,25% sui mutui a tasso variabile già accesi entro il 31 dicembre 2023 nonché per i futuri mutui stipulati in base agli accordi sindacali in materia. Tale misura decorre dal 1° gennaio 2024 e può riguardare anche i dipendenti che avevano già aderito alle precedenti rinegoziazioni.

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, nel 2023, infine, il personale della Banca – come individuato dal Consiglio di Amministrazione (con esclusione dei dirigenti con responsabilità strategiche e membri del Personale più Rilevante) è stato invitato a partecipare a un piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, che preveda la possibilità per i dipendenti di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate, secondo i termini indicati in dettaglio nella documentazione pubblicata da Assicurazioni Generali⁷⁷.

Al fine di valorizzare la conoscibilità da parte di tutti i dipendenti dei benefit loro spettanti, creando e rafforzando così il senso di appartenenza e l'engagement verso l'Azienda, il **portale STAIBENEFIT ha notevolmente ampliato le proprie funzionalità**.

Tramite STAIBENEFIT ogni dipendente può prendere visione dei benefit spettanti, presentati in modalità integrata secondo la seguente classificazione:

- › **Core “benefit”:** spettanti in forza di CCNL, del contratto integrativo aziendale o della regolamentazione aziendale unilaterale;
- › **Flexible benefit:** “credito welfare” derivante dalla conversione del premio aziendale o disponibile come UT welfare puro;
- › **Convenzioni:** scontistiche/agevolazioni previste di norma per tutti i dipendenti in forza di accordi commerciali stipulati dal Gruppo Generali o dalle singole aziende.

Sono state inoltre previste due **sessioni di training**, in occasione del pay out del premio aziendale con contestuale possibilità di opzione welfare, per informare tutti i dipendenti che volessero aderire sulle implicazioni della scelta opzione welfare e presentare il portale nelle sue potenzialità e funzioni.

⁷⁷ Il Piano azionario per i dipendenti del Gruppo Generali è reperibile al seguente indirizzo: www.generali.com/it/governance/AGM-2023/annual-general-meeting-2023-documents.

Con riferimento alle società del Gruppo Bancario, i benefit introdotti sono coerenti con le legislazioni e prassi locali, considerando anche le dimensioni delle diverse realtà. Più specificatamente, a seconda della Legal Entity di riferimento e della nazionalità, i benefit possono riguardare:

- › **assistenza sanitaria:** che consente il rimborso di diversi tipi di spese sanitarie sostenute dal dipendente ed anche dai componenti del nucleo familiare in situazioni specifiche, nonché di ottenere servizi assistenziali alla persona a carico azienda ovvero a condizioni agevolate;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell'Azienda un proprio contributo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica;
- › **polizza infortuni professionali:** copertura in caso di morte o invalidità per il dipendente o i suoi beneficiari;
- › **rimborso degli interessi sui prestiti ipotecari,** il personale assunto a tempo indeterminato ed in forza da almeno un anno, ha diritto ad un rimborso annuo degli interessi su mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, entro un importo annuo prestabilito;
- › **abbonamento ferroviario:** consente il rimborso integrale del costo dell'abbonamento ferroviario per i collaboratori che raggiungono la sede di lavoro utilizzando il treno sulla tratta nazionale;
- › **Iniziative formative:** sono previsti rimborsi delle spese di iscrizione ai collaboratori che accedono a programmi formativi attinenti al business quali la certificazione CFA e/o corsi che rilasciano attestati di frequenza con il superamento di un esame; corsi di perfezionamento di una lingua straniera – inglese, tedesco, francese;
- › **rimborso pasti forfait;**
- › **contributo assicurazione perdita di guadagno per malattia:** a totale carico del datore di lavoro.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. adottano tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro di cui all'art. 15.

Tali misure trovano integrazione ed attuazione anche attraverso le ulteriori misure adottate e messe in atto dalla società ai sensi degli artt. 18 e 30, così sintetizzate:

- › Codice Etico di condotta del Gruppo Generali;
- › Codice di condotta del Gruppo Generali;
- › Procedure aziendali in materia di sicurezza e salute.

Sono definite inoltre in circolari interne⁷⁸ tutte le procedure specifiche da adottare per la gestione di tutti gli aspetti previsti in materia.

Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. prevedono un processo strutturato per effettuare l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi. In particolare:

- › la valutazione del rischio identifica, misura e pondera il rischio;
- › l'identificazione del rischio è la fase che ricerca, individua e descrive il rischio;
- › la misurazione attribuisce un valore alla dimensione del rischio;
- › la ponderazione compara e misura il rischio rispetto a specifici criteri.

La valutazione SLC⁷⁹ è stata effettuata considerando i 4 gruppi omogenei di lavoratori e applicando le previsioni dell'INAIL ovvero verificando tutti gli eventi sentinella per ciascun gruppo e somministrando ad una parte rappresentativa di ciascun gruppo il questionario qualitativo relativo al contesto e al contenuto del lavoro.

In generale, l'approccio adottato per evitare e mitigare gli impatti negativi significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle attività operative, prodotti o servizi di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. tramite relazioni di natura commerciale è noto come "responsabilità sociale d'impresa" (CSR, Corporate Social Responsibility). In generale, la CSR si basa sulla considerazione che Banca Generali S.p.A. ha una responsabilità verso la società e l'ambiente in cui opera, e che deve tenerne conto nelle sue attività e decisioni. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, questo significa che l'azienda deve adottare misure per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi.

Per adottare un approccio di CSR in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. possono:

- › identificare i pericoli e i rischi connessi alle attività e valutare l'impatto che questi possono avere sulla salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità;
- › adottare misure preventive per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro

⁷⁸ Gestione adempimenti sicurezza sul lavoro.

⁷⁹ Si fa riferimento al rischio stress lavoro-correlato.

- attività, prodotti o servizi;
- › comunicare in modo trasparente le informazioni sulla salute e sicurezza sul lavoro, ad esempio pubblicando report annuali sulla CSR o fornendo informazioni sui rischi e su come questi vengono gestiti;
- › collaborare con i fornitori e i partner commerciali per promuovere la salute e sicurezza sul lavoro e condividere le migliori pratiche;
- › prevedere l'implementazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per monitorare e valutare l'efficacia delle misure preventive adottate;
- › rispettare le leggi e le normative locali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Seguendo questi passi, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. dimostrano la propria responsabilità sociale nei confronti della salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, e contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più sicuro e salubre.

S1-2



S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il 2024 ha rappresentato per il Gruppo Banca Generali un anno di consolidamento e chiusura delle numerose iniziative avviate negli anni precedenti, a conclusione del Piano Strategico 2022-2024.

In un contesto aziendale sempre più dinamico e orientato all'eccellenza, all'interno del Gruppo Banca Generali, l'ascolto e il coinvolgimento dei dipendenti rappresentano un elemento cruciale per il successo e la sostenibilità a lungo termine, questi non è così solo una pratica di buona gestione, ma veri e propri strumenti strategici che possono influenzare positivamente vari aspetti della vita aziendale.

Tante sono state le iniziative realizzate nel 2024 che meritano particolare evidenza e che hanno contribuito al coinvolgimento sempre più diffuso dei dipendenti del Gruppo Banca Generali, favorendo senso di appartenenza e dando la possibilità a tutti di partecipare attivamente alla vita aziendale. Nello specifico, la **Generali Global Engagement Survey 2024** (di seguito GGES) è l'appuntamento di people listening triennale, realizzato ad ottobre 2024 e volge alla sua quinta edizione. La GGES si affianca all'annuale Generali Global Pulse Survey.

**BG OVERALL
RESPONSE RATE**

96%

**BG OVERALL
ENGAGEMENT SCORE**

86%

La Generali Global Engagement Survey ha visto per il Gruppo BG un Response Rate del 96% (+2% rispetto alla Pulse Survey 2023, e pareggia il Response Rate della GGES 2021) e ha riportato per il Gruppo Banca Generali un Engagement Score dell'86% (medesima percentuale rispetto alla Pulse Survey 2023, e +2% rispetto alla GGES 2021), un dato importante che testimonia un senso di appartenenza molto forte delle persone.

Le survey consentono di misurare in maniera costante l'engagement delle persone e rappresentano un prezioso strumento di ascolto attivo, una fonte rilevante di input utili a impostare nuovi piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare, partendo dai feedback delle persone del Gruppo Banca Generali.

Grazie alle evidenze derivanti dalla Survey, il Gruppo Banca Generali vuole accelerare verso l'eccellenza facendo leva sui propri punti di forza e indirizzando tempestivamente le opportunità di miglioramento che guideranno le azioni per i prossimi anni, a supporto anche della nuova People Strategy che verrà definita per il nuovo Piano Strategico.

I risultati emersi nella survey 2024 sottolineano come le azioni, realizzate negli ultimi anni a seguito delle precedenti survey abbiano impattato positivamente, all'interno dell'organizzazione, facendo sì che le priorità emerse quindi precedentemente siano ora punti di forza, grazie alle tante iniziative realizzate e all'attenzione che l'organizzazione ha posto rispetto a quanto indicato dai rispondenti.

Tra i punti di forza emersi invece nella survey 2024, spiccano un'organizzazione sempre più equa, trasparente, aperta al confronto e al dialogo con il top management, attenta al work life balance e allo sviluppo di competenze in linea con le nuove richieste tecnologiche e di business.

Allo stesso modo, l'analisi dei risultati ha evidenziato le priorità, tra le quali spicca la richiesta di People Manager ancora più attenti e di maggior supporto nella guida e nella crescita delle persone, senza tralasciare l'importanza di formazione e sviluppo delle nuove competenze tecniche e tecnologiche, favorendo inoltre una collaborazione ancora maggiore tra team all'interno del Gruppo BG e continuando a lavorare sugli aspetti della Diversity Equity & Inclusion a supporto del wellbeing.

Nel 2025 verranno realizzati i consueti cascading con tutti i team del Gruppo BG al fine di presenta-

re i risultati overall a tutta la popolazione e identificare, per ciascun team, le priorità da sviluppare e realizzare a supporto delle aree di miglioramento. In questo modo tutti si sentiranno partecipanti attivi con proposte, nuove proposte e iniziative da realizzare.

Il Gruppo Banca Generali crede fortemente che la creazione di un forte senso di appartenenza e di una cultura aziendale solida siano fondamentali per il successo dell'azienda. La cultura aziendale rappresenta l'insieme di valori, credenze e comportamenti che definiscono il modo in cui i dipendenti interagiscono tra loro e con l'azienda stessa. Un senso di appartenenza, d'altra parte, si sviluppa quando i dipendenti si sentono parte integrante dell'organizzazione, condividendo obiettivi comuni e sentendosi valorizzati per il loro contributo.

Anche nel 2024 tanti sono stati i momenti di confronto, scambio, contatto e condivisione realizzati che hanno supportato la vicinanza nei team e tra i team:

- › **“A coffee with...live!”**, una nuova serie di incontri fra Top Manager e dipendenti per allineare tutti sulle attività chiave in corso e creare un dialogo diretto tra i dipendenti e i Top Manager, con sessioni di Q&A per approfondire temi e curiosità;
- › **“Incontri con il nostro AD”**, un'iniziativa ha previsto una serie di appuntamenti in presenza sulle sedi principali di Milano e Trieste, con l'AD, per parlare della Banca e del suo futuro, delle sfide legate al contesto di mercato, delle prospettive di crescita e delle opportunità offerte dall'innovazione, con la possibilità di sottoporre direttamente domande o condividere spunti e idee;
- › **Business Aperitif**, una serie di appuntamenti dedicati ai Dirigenti del Gruppo Banca Generali che ha preso vita nel 2024 e che mira a costruire momenti di osservazione sui trend attuali, sociali e di mercato. L'iniziativa è pensata per favorire un allineamento strategico continuo e un dialogo costante all'interno della Banca, attraverso il coinvolgimento di expert interni ed esterni relativamente ad ambiti specifici core per l'organizzazione;
- › **“NOI facciamo Rete - A tu per tu con i consulenti BG”**, progetto pensato per favorire il contatto, la vicinanza e una maggiore conoscenza fra i dipendenti di sede e i manager/consulenti di rete, essendo il mondo della Rete dei Consulenti Finanziari l'asset fondamentale per la crescita all'interno di Banca Generali;
- › **Onboarding**: il programma di Onboarding è stato rivisto e rinnovato nel 2024, creando un vero e proprio progetto costituito da vari step, che introducono i/le nuovi/e colleghi/e nell'organizzazione e fanno sì che questa sia conosciuta in modo sempre più capillare sin da subito. Nello specifico, si parte con una mail di benvenuto da parte dell'HR Director a tutti/e *new comers*. Subito dopo, attraverso l'iniziativa Benvenuto in BG! tutte le persone neoassunte hanno l'opportunità di presentarsi e raccontarsi a tutti i dipendenti attraverso la realizzazione di un breve video, che viene pubblicato poi nella intranet aziendale. Successivamente, viene realizzata una volta ogni sei mesi, la sessione di live onboarding: **Benvenuto in BG - Live!** Il primo incontro di Onboarding dal vivo di Banca Generali, tenutosi a luglio 2024, è stata un'occasione unica dedicata ai nuovi colleghi per immergersi nella cultura dell'Azienda, conoscere meglio la sua struttura organizzativa e creare preziosi network. L'incontro è stato anche un'opportunità per ascoltare le voci del Top Management, approfondire i processi e le strutture della Banca, conoscendosi meglio e mettendosi alla prova. Il processo di onboarding procede inoltre con un secondo nuovo appuntamento, dedicato all'approfondimento della normativa sui temi della Compliance e dell'Anti Financial Crime, aspetti core per il business del Gruppo Banca Generali, affinché da subito tutti siano a bordo sui temi correlati ai rischi e al sistema dei controlli definiti;
- › **DIRECTIONS**, due momenti in presenza realizzati nelle due sedi di Milano e Trieste con il coinvolgimento di oltre 130 dipendenti per supportare la contribuzione diffusa alla definizione della DEI Strategy e alla realizzazione di iniziative, individuazione di idee e temi da sviluppare in ambito della Diversity, Equity e Inclusion Strategy;
- › Approfondimenti con **focus Sostenibilità**, proseguiti anche nel 2024 con lo scopo di sensibilizzare tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali relativamente alle tematiche legate alla sostenibilità, tema core all'interno del Piano Strategico 2022-2024. Nello specifico nel 2024 sono stati realizzati approfondimenti dedicati al tema del Green e Social Washing che hanno coinvolto tutta la popolazione, offrendo l'opportunità di confronto e discussione con esperti sul tema interni ed esterni alla banca;
- › **Team building**, tante sono le attività realizzate nel 2024 di outdoor e team building, nate per rafforzare il legame di squadra, condividere idee su progetti specifici, o semplicemente per dedicare del tempo ai propri colleghi. Vicinanza e insieme sono state le due parole importanti che hanno supportato le attività durante l'anno;
- › **Programmi di wellbeing**: il Gruppo Banca Generali è impegnato in molteplici iniziative formative volte al perseguimento del benessere psicofisico del dipendente, non solo come lavoratore ma come persona. I webinar sono fruibili in modalità smart sia live sia on demand in quanto disponibili nella piattaforma interna di formazione. Nello specifico, nel 2024 tutti i dipendenti hanno potuto seguire un percorso di Sleep Coaching di 3 incontri via webinar volti a migliorare il proprio equilibrio a partire da come si dorme, al

fine di lavorare sul proprio benessere fisico e mentale, perché dormire bene è importante per dare il massimo della resa durante la giornata successiva e permette al corpo di recuperare, conservare energia, riparare e ricostruire. Inoltre, a livello di Gruppo Generali tutti i dipendenti possono usufruire delle palestre aziendali disponibili nelle sedi di Milano e Trieste in presenza e da remoto. Una piattaforma consente infatti di poter prenotare la lezione per poi fruire corsi e lezioni quando e come si preferisce, sia in palestra, sia da casa.

S1-3



S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

La Banca ha adottato nel 2023 e aggiornato nel 2024 una nuova Policy di Whistleblowing, pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale, che regola la procedura di segnalazione.

Tutte le segnalazioni sono trattate e classificate con il livello massimo di riservatezza ed è garantita in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali. I segnalanti in buona fede sono inoltre garantiti e tutelati contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

La Banca fornisce al Segnalante risposte formali e fondate, che devono essere il risultato di un'accurata valutazione dei fatti. Inoltre, fornisce riscontro alla segnalazione secondo tempistiche congrue previste dalla Policy e dalla normativa.

Le indagini conseguenti alle segnalazioni sono condotte in modo professionale, nel rispetto di tutte le normative applicabili a tutela dei diritti di difesa delle persone interessate. Le misure correttive identificate sono oggetto di monitoraggio affinché siano effettivamente messe in atto nei tempi concordati.

Eventuali violazioni di particolare gravità, aventi ad oggetto un comportamento illegittimo particolarmente importante, in ragione della condotta sottostante e/o della figura professionale interessata sono oggetto di immediata comunicazione ai vertici aziendali.

I dipendenti sono resi edotti della disponibilità dei canali di segnalazione interna tramite iniziative di comunicazione e formazione.

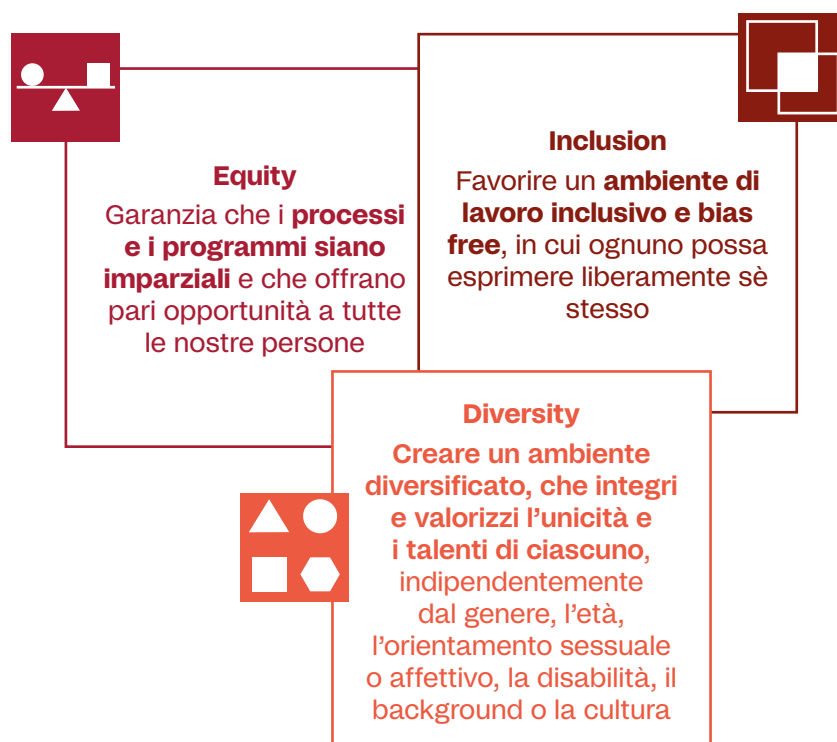
S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4



Diritti umani e DEI

L'ambizione del Gruppo Banca Generali è quella di essere riconosciuto, internamente ed esternamente, come un'azienda inclusiva e promotrice delle unicità delle sue persone, in ottica di crescita sostenibile.



Il Gruppo Bancario anche nel 2024 ha consolidato il suo impegno nella **promozione di una cultura inclusiva** attraverso la presentazione di una **DEI Strategy 2024⁸⁰** e la realizzazione di iniziative volte a sostenere un ambiente di lavoro **basato sulla fiducia, sul rispetto e sulla valorizzazione delle unicità**.

Formazione e cultura

Valorizzare l'unicità delle persone BG attraverso iniziative di formazione e sviluppo volte alla creazione di un ambiente di lavoro dove ciascuno eserciti la libertà di essere se stesso



⁸⁰ Si veda anche S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

Diversity

La costituzione di un ambiente lavorativo coeso, aperto e stimolante costituisce una delle principali prerogative del Gruppo nell'ambito della gestione delle risorse umane. Pertanto, il Gruppo si impegna a promuovere la pluralità e la diversità delle risorse umane che lo compongono, valorizzando i background, le opinioni e i punti di vista degli individui al fine di favorire l'emergere di nuove idee e incoraggiare comportamenti efficaci e virtuosi.

Nel 2024 le iniziative si sono concentrate principalmente sui temi delle generazioni (under 35, come da KPI definito ad inizio Piano Strategico) e del genere.

› GENERAZIONI

La convivenza di diverse generazioni all'interno di BG è considerata un patrimonio da valorizzare attraverso la collaborazione reciproca. Generazioni con una maggiore anzianità aziendale possono apportare esperienza, competenze più sviluppate e un consolidato spirito d'appartenenza; generazioni più giovani possono contribuire mostrando una diversa dinamicità ed energia, apertura al cambiamento e alla sostenibilità ed una spiccata confidenza digitale.

Per il Gruppo Banca Generali è importante **creare un ponte** tra le diverse **generazioni** per assicurare una **co-esistenza virtuosa tra le stesse** favorendo una cultura inclusiva.

A supporto di questa attività, nel 2024 è stato realizzato un webinar ad hoc con focus **Generazioni** all'interno del percorso **Do You Speak Inclusion?** (approfondimento del percorso nel paragrafo dedicato all'Inclusion).

Anche nel 2024, nell'ambito dei processi di Talent Acquisition dei candidati under 35 ci si avvale di molteplici strumenti per rendere visibile ed attrattivo il brand come eventi dedicati creati ad hoc attraverso collaborazioni e sponsorizzazioni. A questo si aggiunge l'utilizzo dei canali social (come, ad esempio, LinkedIn) per la divulgazione di contenuti di business da parte del Top Management. Iniziative come quelle descritte permettono a Banca Generali di essere riconosciuto come un brand dinamico, orientato al digital e proiettato nel futuro, creando interesse nelle nuove generazioni.

Si aggiungono inoltre le presenze presso i Career Day delle principali Università Italiane in collaborazione con le altre società del Gruppo Generali per mantenere un dialogo diretto con i giovani di potenziale.

› GENERE

L'azienda conferma il suo impegno concreto e costante per garantire pari opportunità a tutti i dipendenti, creando un ambiente di lavoro basato sulla fiducia, il rispetto e lo sviluppo continuo delle competenze, prestando attenzione a tutti i processi HR.

Anche i processi di selezione e assunzione, infatti, si basano sui principi di diversità e inclusione, garantendo eterogeneità di genere con almeno il 25% delle candidate in short list donne (siano esse interne o esterne) – ovvero del genere meno rappresentato nella singola selezione – e con particolare cura anche dell'universo giovani under 35 (KPI neoassunti nella fascia under 35 > 50%).

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale viene preservato e valorizzato il **totale bilanciamento fra uomini e donne**, il Gruppo Bancario garantisce un egual trattamento anche nella definizione dei percorsi di carriera e in ambito retributivo, così come definito anche dalla Circolare emessa nel 2024⁸¹.

Al fine di valorizzare il talento femminile e favorire la creazione di contesti lavorativi inclusivi, nel 2024 sono state realizzate **iniziative di sviluppo** per supportare l'empowerment femminile.

Nello specifico sono stati portati avanti percorsi dedicati a donne di talento nell'organizzazione con lo scopo di supportare l'empowerment femminile, inteso come processo di crescita e di rafforzamento dedicato ad aumentare il senso di potere e di fiducia delle donne nelle proprie capacità, nelle proprie risorse e nel raggiungimento dei propri obiettivi.

A supporto delle donne di talento nell'organizzazione sono promosse iniziative di sviluppo e di mobilità, l'inserimento nei piani di successione, il monitoraggio del Gender & Equal Pay Gap, nonché

⁸¹ Si rimanda in proposito al paragrafo S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti

la realizzazione di una serie di attività formative come il verticale per favorire il **Gender Balance** nell'organizzazione.

Gli appuntamenti **Be Bold for Inclusion** - per celebrare la Giornata Internazionale delle Donne e gli **Eventi in rosa con la Rete BG**, dedicati ai dipendenti e alle donne della rete di Banca Generali S.p.A. sono momenti annuali importanti in cui Banca Generali rinnova il suo impegno nella diffusione e sensibilizzazione di tutti i dipendenti sulle questioni di genere, promuovendo una maggiore consapevolezza delle sfide che le donne affrontano. Celebrare questi momenti rafforza l'impegno dell'azienda verso l'inclusione e la diversità, creando un ambiente di lavoro più equo e rispettoso.

Per la prima volta il Gruppo Banca Generali ha approfondito il tema della violenza di genere e, in occasione del 25 novembre *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, è stato realizzato il webinar **La violenza contro le donne e le sue forme** che ha visto la partecipazione di oltre 370 persone. Il webinar, realizzato in partnership con Fondazione Libellula è stato un momento per approfondire le forme che potrebbe assumere la violenza contro le donne, come si manifesta nelle relazioni e quali sono le dinamiche di potere e psicologiche che la sostengono. Inoltre, sono stati messi in discussione gli stereotipi con cui spesso la violenza viene narrata, riflettendo sul ruolo che ognuno di noi può avere per contrastarla sul lavoro, nella società e in famiglia.

La Banca, a supporto della parità di genere e della valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, con particolare attenzione anche alle nuove generazioni, **ha sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile:**

- › **Carta delle donne - valorizzare la diversità di genere:** il Gruppo Banca Generali è fra i sottoscrittori della Carta ABI "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere". In accordo con i principi promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, la Banca si impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo il principio delle pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e aperto a tutti i valori della diversità, rafforzando i propri processi per incentivare la parità di genere e la piena partecipazione femminile ad ogni livello dell'azienda.
- › **Women&Tech - Associazione Donne e Tecnologie:** un network di aziende e persone che mettono a disposizione le proprie competenze per valorizzare il talento femminile nell'ambito dell'innovazione col fine di promuovere progetti e azioni contro stereotipi e discriminazione di genere. Il supporto della Banca si è sviluppato attraverso la disponibilità di alcune manager donne di BG in attività di mentorship, organizzate dall'associazione, a favore di giovani professioniste.
- › **WEPS (Women Empowerment Principles):** il Gruppo Banca Generali ha sottoscritto i Women's Empowerment Principles⁸². Tali principi, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l'equità di genere e per l'empowerment femminile. Secondo questi principi, le aziende si impegnano a promuovere l'equità di genere e ad assicurare, con trasparenza, lo sviluppo professionale, la sicurezza, il benessere e la salute per tutte le lavoratrici ed i lavoratori.

Equity

L'impegno costante del Gruppo Bancario per **l'eliminazione del differenziale salariale** si traduce in **un approccio integrato** che comprende azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie che riflettono le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità. L'obiettivo è di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività.

Inclusion

La diffusione di una cultura inclusiva è un tassello fondamentale della strategia DEI del Gruppo Banca Generali e si traduce in iniziative di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le persone, a tutti i livelli organizzativi.

Nel 2024 tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali sono stati accompagnati da un importante percorso **Do You Speak Inclusion?** Il percorso è stato strutturato di 5 appuntamenti verticali su 5 temi definiti come rilevanti direttamente dai dipendenti tramite una survey: Balance, Generazione, Pride, Cross Cultural e Disabilità su tutta la popolazione.

I webinar sono stati realizzati in concomitanza con giornate/mesi particolari (es. webinar Pride realizzato a Giugno 2024 in occasione del Pride Month; webinar di sensibilizzazione alla Disabilità realizzato a Dicembre 2024 in occasione della giornata della Disabilità).

⁸² www.weps.org.



Diffondere un linguaggio inclusivo nel Gruppo è fondamentale per creare un ambiente di lavoro rispettoso e accogliente per tutti. Utilizzare un linguaggio inclusivo significa scegliere parole e frasi che non escludano o discriminino nessuno sulla base di genere, etnia, orientamento sessuale, età, disabilità o altre caratteristiche.

Un linguaggio inclusivo riconosce e valorizza le differenze tra le persone, contribuendo a creare una cultura aziendale più equa e rispettosa. In questo modo il Gruppo BG vuole far sentire inclusi e rispettati tutti i suoi dipendenti, combattendo stereotipi e pregiudizi.

Sempre nel 2024 è stato realizzato un percorso per i neogenitori. Neomamme e neopapà hanno avuto la possibilità di partecipare all'iniziativa **Be Parents: manuale per Neogenitori in Azienda** un percorso di consapevolezza e di valorizzazione del ruolo attivo e partecipativo di mamme e papà nella gestione dei figli, anche in ottica di work life balance.

Anche quest'anno le molteplici iniziative realizzate **nell'ambito del Wellbeing e Work-life Balance**, partendo dal riconoscimento dei bisogni delle diverse fasce di popolazione, hanno favorito il consolidamento di un ambiente di lavoro altamente inclusivo.

L'impegno per un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e attento ad accogliere le differenti necessità di ciascuno è stato dimostrato anche con la realizzazione e messa a disposizione delle **Quiet Room**, spazi multifunzionali ad uso individuale pensati per prendersi cura di alcuni aspetti essenziali del proprio benessere mentale e fisico. Le Quiet Room, disponibili dal 2024 nelle sedi di Milano, Mogliano Veneto e Trieste, sono dedicate ad una pausa di meditazione, di preghiera, per decomprimere le emozioni o, per le neomamme rientrate al lavoro, per il tiraggio del latte in totale privacy. Questi spazi – appositamente identificati e allestiti per favorire un'atmosfera adeguata – offrono tutto ciò che serve per vivere al meglio un momento di tranquillità: da arredi confortevoli ad un frigo per la conservazione del latte, ad articoli antistress e stimolanti per la decompressione.

Gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione **degli specifici vincoli architettonici** e della **necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti**. Vengono garantiti ad esempio, nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁸³ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche⁸⁴.

Iniziative conciliazione vita privata/lavoro

Anche per l'anno 2024 permane la centralità delle persone e del loro benessere anche in termini di bilanciamento vita-lavoro. Lo smart working c.d. Next Normal, è stato prorogato, con alcune modifiche migliorative quali ad esempio l'aumento a 12 giorni al mese dei giorni di smart working, a tutto il 31 marzo 2025 e continua ad essere riconosciuto a tutti gli effetti come un'opportunità per incrementare la soddisfazione dei dipendenti e migliorare la consapevolezza dell'importanza di equilibrio tra impegni professionali e personali. Nel corso dell'anno pressoché **tutti i dipendenti appartenenti alle funzioni aziendali eligible** (i.e. tutte le funzioni sul territorio italiano, ad eccezione di quelle dedicate al front operativo con la clientela e al supporto logistico) **hanno aderito all'accordo e usufruito di questa nuova modalità lavorativa, in linea con** gli obiettivi connessi alla sostenibilità previsti dal **Piano Strategico 2022-2024**. In tale logica di sostenibilità e di responsabilità sociale di impresa, l'accordo di rinnovo citato ha confermato la previsione della prestazione lavorativa in smart working ogni venerdì, nonché per tutto il mese di agosto e in prossimità delle festività natalizie e di fine anno.

⁸³ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

⁸⁴ Approfondimenti nel paragrafo "S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

Il modello “smart working next normal” è inteso come nuovo approccio al modo di lavorare e si basa sull’assunto di **un’organizzazione “ibrida” del lavoro** a favore di impiegati e quadri direttivi, basato sulla scelta volontaria del dipendente, formalizzata con accordo individuale, di lavorare da remoto⁸⁵ fino ad un massimo di 3 giorni alla settimana e 12 giorni mensili, secondo una pianificazione definita puntualmente e tempestivamente con il proprio manager.

Altri aspetti fondamentali dell’accordo Next Normal riguardano:

- › **il diritto alla disconnessione** che, ad esempio, viene esplicitato mediante la delimitazione delle riunioni nella fascia oraria lavorativa;
- › **la previsione dei buoni pasto anche nelle giornate di lavoro da remoto** (in deroga migliorativa rispetto alle previsioni del CCNL Credito);
- › **una indennità economica forfettaria pari a 400 euro lordi per l’anno 2024.**

Inoltre, al fine di dare la massima importanza al tema del work-life balance e nell’ottica DEI, l’accordo prevede che, nei seguenti casi, i dipendenti possano ottenere un numero aggiuntivo di giorni di smart working:

- a) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall’art. 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- b) lavoratrici e lavoratori nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo parentale previsto dall’art. 32 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- c) lavoratrici e lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell’art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) lavoratrici e lavoratori, anche genitore unico, con figli a carico di età minore di 14 anni;
- e) lavoratrici e lavoratori individuati dal Medico Competente come fragili ai sensi del Decreto del Ministero del lavoro della Salute del 4 febbraio 2022, in quanto portatori di patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità;
- f) lavoratrici/lavoratori con una percentuale di invalidità superiore al 46%;
- g) lavoratrici/lavoratori vittime di violenza domestica;
- h) lavoratrici/lavoratori affetti da malattie oncologiche;
- i) lavoratrici/lavoratori sottoposti a terapie salva-vita;
- j) lavoratrici/lavoratori in possesso della certificazione ex art. 3 co. 1, L. n. 104/1992;
- k) lavoratori/lavoratrici che abbiano chiesto l’accertamento della certificazione ex art. 3 co. 1 L. n. 104/1992 e sono in attesa della comunicazione ufficiale dell’esito;
- l) lavoratrici/lavoratori che assistono (care giver) coniuge, parente o affine di primo grado in situazione di gravità certificata ai sensi dell’art. 3 co. 1, L. n. 104/1992.

Sempre in ambito work-life balance con accordo sindacale 27 febbraio 2023, come successivamente parzialmente modificato dall’accordo sindacale del 10 dicembre 2024 sono state ampliate le agevolazioni a favore dei dipendenti, *in aggiunta alla già ampia gamma di previsioni in materia contenute nella legge e nel CCNL Credito*. In particolare, anche ai fini DEI:

- › **orario di lavoro flessibile**: è stato previsto un orario di lavoro flessibile (per le funzioni direzionali non di front office o organizzate su turni) che consente agli impiegati full time di usufruire di una ampia flessibilità in entrata e uscita, rispettando la durata dell’orario giornaliero nonché estendendo a tutte le sedi una ampia flessibilità della durata della pausa pranzo;
- › **part time obbligatorio** per le seguenti esigenze:
 - nascita/adozione figli (fino a 14 anni di età), con durata fino ad un massimo di 8 anni complessivi di durata del part time;
 - gravi motivi di salute, personali e/o familiari, con durata collegata alle motivazioni della richiesta.

Tali previsioni sono applicabili – entro limiti percentuali – in tutte le funzioni aziendali ad eccezione delle strutture a contatto con il pubblico e di quelle di ridotte dimensioni.

- › **Permessi aggiuntivi o condizioni economiche migliorative**, con particolare riferimento al tema della genitorialità sono stati previste le seguenti misure:
 - a) aumento da 10 a 12 giorni del congedo paternità obbligatorio (retribuito)
 - b) permessi non retribuiti illimitati x malattia bambino per figli fino a 10 anni ovvero, per i soli figli del coniuge/udf/convivente, sino a 3 anni;
 - c) permessi non retribuiti pari a 5 giorni annui per inserimento figli asilo nido/scuola materna;
 - d) estensione dei permessi (3gg/annui) per lutto/grave infermità di familiare anche a favore delle coppie di fatto;
 - e) per quanto riguarda i congedi parentali – fermo restando la durata di legge di 11 mesi massimi a favore cumulativamente dei genitori e la possibilità di utilizzo anche ad ore, in base alle previsioni del CCNL Credito – aumento, a carico azienda nella misura del 10% rispetto

⁸⁵ Presso la normale abitazione o altra location concordata con il manager.

- all'indennità INPS per il primo mese di congedo parentale purché usufruito integralmente subito dopo il congedo obbligatorio (di legge, pari a 5 mesi per la madre);
- f) integrazione al 100% dell'indennità INPS in caso di maternità anticipata (anticipando quanto successivamente previsto dal rinnovo CCNL Credito).
- › **Permessi retribuiti per visita medica/esami diagnostici** che non possano essere svolti fuori orario di lavoro (adeguatamente documentati).
 - › **Possibilità di autogiustificare l'assenza di malattia** non superiore a 1 giorno (al di fuori di situazione specifiche es. malattia contigua a giornate di ferie).

I dipendenti di Banca Generali in Italia possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali (tariffe scontate e tasse d'iscrizione annuali a carico dell'Azienda).

Fra le iniziative dedicate ai dipendenti, nell'ottica di valorizzare il ricambio generazionale a favore della sostenibilità di lungo periodo della Banca, l'azienda consente ai lavoratori che si trovano a meno di 5 anni dalla pensione e che ne facciano esplicita richiesta, la possibilità di anticipare consensualmente l'uscita dall'azienda.

Formazione e sviluppo del capitale umano e processo di valutazione

Sempre al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano, nel 2024 Banca Generali ha investito in maniera significativa su programmi di upskilling e reskilling, attraverso la realizzazione di percorsi formativi tecnici e manageriali.

L'utilizzo delle piattaforme e-learning e la realizzazione di attività di aula virtuale combinate con il ritorno ad aule in presenza hanno consentito di raggiungere in modo capillare e tempestivo tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, confermando il trend positivo che anche negli anni precedenti ha caratterizzato il coinvolgimento del personale nelle attività di formazione e crescita delle competenze. In particolare, temi come innovazione, intelligenza artificiale (AI) e competenze digitali sono stati al centro di percorsi dedicati a tutta la popolazione (compresi i colleghi in part-time) in un'ottica di sviluppo delle competenze, grazie al coinvolgimento di importanti società di formazione che supportano l'organizzazione nella diffusione delle competenze con nuove metodologie e strumenti formativi.

A supporto dello sviluppo di una cultura basata sulla meritocrazia e della valorizzazione dei talenti interni, rimane come pilastro fondamentale anche il ciclo di **performance management** che, anche nel 2024, ha permesso di fare un corretto cascading degli obiettivi su tutta la popolazione aziendale, confermandosi ulteriormente come strumento di confronto capo-collaboratore in un'ottica di sviluppo e di feedback continuo. L'introduzione della fase di self-evaluation ha sicuramente spinto ulteriormente il processo verso questa direzione⁸⁶.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

L'Azienda assicura nel continuo le migliori condizioni di lavoro garantendo ambienti sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro applicando le specifiche previsioni legislative alle società del perimetro italiano, considerando l'integrità fisica dei propri collaboratori da sempre un valore primario.

Gli edifici delle Società del Gruppo Generali sono oggetto di costante verifica per la messa a norma in considerazione sia degli eventuali specifici vincoli architettonici che della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti.

Vengono garantiti, ad esempio nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁸⁷ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche.

Con il supporto specifico di un team di professionisti di una qualificata società esterna – che svolge la propria attività collaborando con il Gruppo Generali per un'uniformità di applicazione di procedure/metodi/regole – a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico sottoscrivendo un contratto di outsourcing per i temi della sicurezza, si applicano costantemente le previsioni necessarie.

L'attività della società esterna a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico viene costantemente monitorata per il tramite di specifici SLA⁸⁸/KPI nell'ambito delle funzioni di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), delegato per la sorveglianza

⁸⁶ Per un approfondimento specifico sulle attività formative portate avanti nel corso del 2024 e sui processi di valutazione del personale, si rimanda al capitolo S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze.

⁸⁷ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

⁸⁸ Service Level Agreement.

sanitaria e delegato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 della sede di Trieste Corso Cavour 3 e 5. Inoltre, per le sedi direzionali è stato nominato un Responsabile dell'Attività appartenente alla medesima società esterna che ha l'incarico di gestire tutti gli adempimenti in materia di antincendio (verifiche ai sensi del D.P.R. 151/11, verifica dei rinnovi del C.P.I.).

In termini di processi a disposizione dei lavoratori per segnalare eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro, nella circolare "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" si specifica che sono individuati i "preposti", figure atte a segnalare al datore di lavoro o ai dirigenti delegati eventuali condizioni di pericolo o di mancata applicazione della normativa e, se un lavoratore viene coinvolto in un quasi incidente o mancato infortunio, può darne immediata comunicazione per iscritto a HR, al personale preposto e al RSPP, specificando quanto accaduto (dinamica dell'evento, luogo e ora ed elementi che hanno evitato che l'evento evolvesse in un infortunio o incidente).

Per assicurare e definire i necessari processi per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine sugli incidenti, si è proceduto alla **definizione e alla valutazione dei principali rischi indicati nel D. Lgs. 81/08** (come dettagliato in seguito).

Nel 2024 è stato introdotto un nuovo framework per i controlli di sicurezza nelle succursali. Tutte le succursali sono protette da sistemi di sicurezza raccomandati dalle migliori best practice di mercato e da OSSIF. Nelle aree a rischio di aggressione, sono state adottate specifiche misure deterrenti e di prevenzione anticrimine, che si aggiungono ai sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza.

Inoltre, presso le succursali sono presenti sistemi di sicurezza attiva e passiva, come bussole interbloccate a protezione degli ingressi e casse di tipo "cash in-out". Sono state anche adottate misure organizzative per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti e degli apparati di sicurezza, oltre che per la gestione delle emergenze.

Banca Generali S.p.A. aderisce a OSSIF, l'Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica, che intrattiene rapporti con le Prefetture per promuovere iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di attività criminale ai danni delle banche e della clientela. A tal proposito, Banca Generali S.p.A. ha sottoscritto specifici Protocolli d'intesa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le singole Prefetture nelle province dove sono presenti le sue succursali.

I principali contenuti del Protocollo prevedono un ruolo attivo di Banca Generali S.p.A. nel segnalare alle Forze dell'ordine competenti le particolari situazioni di rischio, come carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie, ed eccezionali aggravamenti del rischio. Inoltre, Banca Generali S.p.A. si impegna a dotare ciascuna dipendenza di almeno cinque misure di sicurezza, tra cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, oltre ad altre misure minime riportate nel Protocollo stesso.

A completezza di informazione, segnaliamo che il Servizio Sicurezza e BCP – Area COO e Innovation – assicura l'attuazione delle politiche di sicurezza collaborando anche con le altre strutture di Banca Generali S.p.A. nella predisposizione di interventi finalizzati ad incrementare la consapevolezza e la cultura aziendale in materia⁸⁹.

Anche al fine di assicurare sempre un pronto intervento, il Datore di Lavoro nomina e forma le **"Squadre di Emergenza"**, composte da colleghi formati ed addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio (formazione differenziata in base al tipo di rischio antincendio delle diverse sedi aziendali), oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste).

Inoltre, nelle sedi direzionali, è garantita la gestione dell'emergenza da parte di personale esterno (manutentori, security, receptionist) sempre presenti in ogni turno di lavoro e dal Coordinatore della Gestione delle Emergenze.

Sono, inoltre, formati all'emergenza (corso primo soccorso e corso antincendio) anche i colleghi che operano nelle succursali (sia mono-addetto che pluri-addetto) e negli uffici private presenti sul territorio.

Nel 2024, tutto il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. "esposto", inclusi dipendenti senza distinzione di livello di inquadramento, stagisti e somministrati) è stato

⁸⁹ Per ulteriori specifiche riguardo il tema della Sicurezza, si rimanda alla sezione S4-4: Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni, Cybersecurity e Privacy.

invitato a sottoporsi alla visita medica di sorveglianza sanitaria secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 374 visite mediche (184 uomini e 190 donne), che hanno coinvolto, oltre le sedi direzionali di Milano e Trieste, 22 sedi di lavoro sul territorio nazionale: 213 dipendenti visitati a Milano, 108 a Trieste e 53 nelle altre piazze. Il numero ricomprende, oltre alle visite periodiche con scadenza nel 2024 e alle prime visite per nuovi assunti, le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione, di rientro da periodo di assenza per malattia o per infortunio superiore a 60 giorni o di accomodamento ragionevole per personale con disabilità, in linea con quanto previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano, in linea con gli anni precedenti, una prevalenza di giudizi di idoneità senza prescrizioni e/o limitazioni.

I **presidi specifici**⁹⁰ per le postazioni aziendali vengono forniti alle risorse dall'Azienda, che si accerta anche che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente sensibilizzando il responsabile della risorsa al rispetto di quanto prescritto dal medico.

Le risorse delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Roma possono avvalersi (durante l'orario di lavoro) dei servizi dei **Centri Infermieristici Polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali.

In continuità con quanto fatto da diversi anni, anche nel 2024 è stata offerta a tutte le risorse la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale non solo presso dette sedi aziendali ma anche in tutti i centri medici/sanitari convenzionati con Welion coprendo di fatto tutto il territorio nazionale.

Da sempre il Gruppo Banca Generali ripone grande attenzione ai temi della sicurezza e tutela della salute delle proprie persone, attraverso l'adozione di buone pratiche e la formazione continua. Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova formazione sulle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio.

Sono proseguiti, anche durante tutto il 2024, i programmi di training continuo attraverso aule virtuali e/o in modalità e-learning, per i corsi disponibili nelle piattaforme online, secondo le indicazioni normative e gli aggiornamenti introdotti di recente.

I dipendenti sono regolarmente formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere reso disponibile anche sulla intranet aziendale.

La formazione specifica viene realizzata nel continuo, sulla base delle scadenze normativamente definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in Azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla Squadra delle Emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

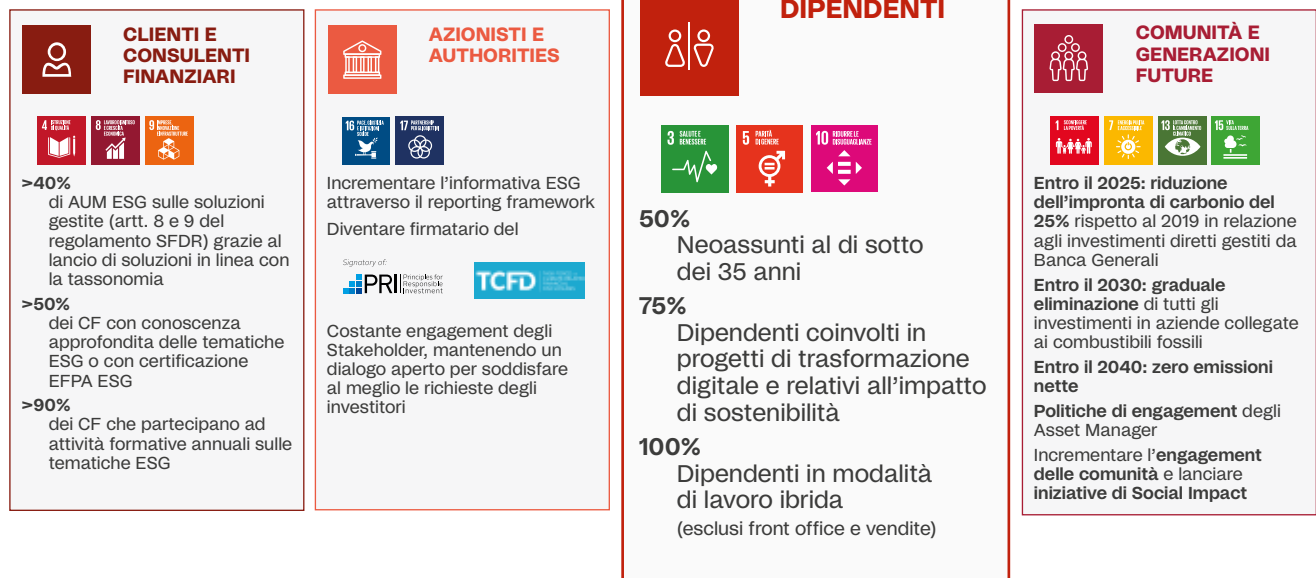
⁹⁰ Derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria.

S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1-5



Per la prima volta nel Piano 2022-2024 i dipendenti sono stati annoverati come principali stakeholder (insieme ai clienti e ai consulenti, azionisti e authorities, comunità e generazioni future) e sono stati definiti obiettivi concreti e sfidanti anche per questo ambito.



In merito ai Dipendenti la Banca ha monitorato nei tre anni di piano i 3 KPI definiti, assicurando e garantendo il raggiungimento degli stessi. A fine 2024, abbiamo infatti:

- > 60% di assunzioni under 35;
- > 95% di colleghi coinvolti in iniziative relative a temi di sostenibilità e 99% di colleghi coinvolti in iniziative relative ai temi digital;
- > 100% di colleghi eligible che possono lavorare in modalità ibrida.

Inoltre, l'efficacia delle attività descritte nei paragrafi precedenti viene monitorata attraverso determinati indicatori quantitativi che misurano diversi aspetti legati ad esempio alla partecipazione alle iniziative di formazione, al coinvolgimento delle persone, alla DEI, alla composizione della popolazione aziendale e alla salute e sicurezza. Alcuni di questi KPI sono contenuti all'interno di uno strumento informativo denominato "Dashboard di Sostenibilità"⁹¹.

S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6



DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE

	31.12.2024 (HC YE)	31.12.2023 (HC YE)
Uomini	573	552
Donne	531	513
Totale dipendenti	1.104	1.065

⁹¹ Per maggiori informazioni circa la Dashboard di Sostenibilità, si faccia riferimento al paragrafo GOV-2.

DIPENDENTI SUDDIVISI PER GENERE E PAESE

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Italia	509	511	1.020	493	497	990
Esteri	22	62	84	20	55	75
Totale dipendenti	531	573	1.104	513	552	1.065

Nel corso del 2024 si è avuto un aumento netto di 39 risorse.

Il 92% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano (93% nel 2023) mentre il restante 8% è suddiviso fra Lussemburgo e Svizzera⁹² (7% nel 2023).

Anche a seguito dei progetti di internazionalizzazione avviati negli esercizi precedenti la crescita netta complessiva nel triennio 2022-2024 è pari a 82 risorse, a conferma della tendenza del Gruppo Bancario a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato. Tale incremento include anche 91 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato (di cui 36 effettuate nel 2024 e 17 effettuate nel corso del 2023), sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito. La politica del Gruppo Bancario infatti, privilegia laddove possibile, i consolidamenti dei rapporti di lavoro in un'ottica di valorizzazione del potenziale dei giovani e di valorizzazione dell'investimento fatto in capitale umano.

Per dar modo ai giovani di esprimere il proprio potenziale e acquisire rapidamente maggiori competenze tecniche, vengono supportati anche da percorsi di sviluppo individuale e collettivo e di corsi di alta formazione messi in atto dalla Banca con università e istituti di formazione di livello nazionale e internazionale come anche descritto nelle sezioni precedenti.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E PAESE - HC YE

	31.12.2024 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	481	493	974	21	59	80	502	552	1.054
Tempo determinato	28	18	46	1	3	4	29	21	50
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	509	511	1.020	22	62	84	531	573	1.104

	31.12.2023 (HC YE)								
	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	465	462	927	20	53	73	485	515	1.000
Tempo determinato	28	35	63	0	2	2	28	37	65
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	493	497	990	20	55	75	513	552	1.065

La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato a fine 2024 è pari al 95%.

⁹² Fra i dipendenti all'Esteri del 2023 e del 2024 è incluso un dipendente assunto in Italia e distaccato in Lussemburgo.

31.12.2024 (HC YE)

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	471	510	981	15	59	74	486	569	1.055
Part-time	38	1	39	7	3	10	45	4	49
Totale	509	511	1.020	22	62	84	531	573	1.104

31.12.2023 (HC YE)

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	452	496	948	18	54	72	470	550	1.020
Part-time	41	1	42	2	1	3	43	2	45
Totale	493	497	990	20	55	75	513	552	1.065

TURNOVER - ITALIA

31.12.2024 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	509	51	35	10%	7%
Uomini	511	53	39	10%	8%
Totale	1.020	104	74	10%	7%

31.12.2023 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	493	41	30	8%	6%
Uomini	497	58	26	12%	5%
Totale	990	99	56	10%	6%

TURNOVER - ESTERO

31.12.2024 (HC YE) ⁹³

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	22	7	4	32%	18%
Uomini	62	13	6	21%	10%
Totale	84	20	10	24%	12%

31.12.2023 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	20	3	3	15%	15%
Uomini	55	10	10	18%	18%
Totale	75	13	13	17%	17%

⁹³ È inclusa l'assunzione di una donna già dipendente presso una delle società all'Estero.

TURNOVER - ITALIA ED ESTERO

31.12.2024 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	531	58	39	11%	7%
Uomini	573	66	45	12%	8%
Totale	1.104	124	84	11%	8%

31.12.2023 (HC YE)

	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	513	44	33	9%	6%
Uomini	552	68	36	12%	7%
Totale	1.065	112	69	11%	6%

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Bancario e del Gruppo Generali.

S1-7**S1-7: Caratteristiche dei lavoratori somministrati nella forza lavoro propria dell'impresa⁹⁴****LAVORATORI SOMMINISTRATI**

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Lavoratori Somministrati	1	3	4	1	2	3

Per lo svolgimento delle proprie attività, Banca Generali si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, soluzione adottata generalmente per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

S1-8**S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale**

Al 100% dei dipendenti in Italia si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito o CCNL Dirigenti Credito. Ai dipendenti di BG FML, BG Valeur SA e BG (Suisse) Private Bank S.A. viene applicata la legislazione locale.

TASSO DI COPERTURA DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E IL DIALOGO SOCIALE IN ITALIA

DIPENDENTI COPERTI DA CCNL (ITALIA)	31.12.2024	31.12.2023
N. totale di dipendenti coperti da CCNL	1.021	991
N. totale di dipendenti	1.021	991
Percentuale di dipendenti coperti da CCNL	100%	100%

Il CCNL Credito e la legislazione italiana in materia prevedono un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare, sotto forma di incontri di informativa/consultazione ovvero di trattativa, al fine di permettere le organizzazioni sindacali di esprimere il proprio ruolo in azienda.

Si segnala che in data 23 novembre 2023 ABI e Sindacati Nazionali hanno **sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL Credito** che avrà validità sino al 31 marzo 2026.

Il rinnovo in questione, avvenuto al termine di una trattativa molto serrata che si è sviluppata nella seconda metà dell'anno, è caratterizzato dai seguenti principali aspetti:

⁹⁴ Si specifica che i lavoratori somministrati rientrano nella Forza lavoro propria di Banca Generali ma non sono dipendenti.

- › forte aumento dei minimi tabellari (ca +15% nel periodo 2023-2026 per il livello medio di inquadramento), a recupero dell'inflazione e in funzione della produttività di sistema, con recupero di 5 mesi di arretrati 2023 e con ripristino da luglio 2023 della base di calcolo TFR su tutte le voci retributive contrattuali (art. 86 CCNL Credito);
- › maggiore sinergia tra i vari Fondi settoriali (Fondo di Solidarietà e Fondo Occupazione Credito) dedicati ai temi dell'occupazione e della formazione, al fine di facilitare le varie dinamiche riorganizzative caratterizzeranno il settore credito a seguito, in particolare, della sempre maggiore digitalizzazione e innovazione tecnologica;
- › riduzione dell'orario di lavoro settimanale degli impiegati (37 ore settimanali);
- › mantenimento della piena flessibilità/fungibilità di impiego dei quadri direttivi a prescindere dal livello economico di appartenenza.

Le novità sopra indicate sono state recepite puntualmente in Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A., con le decorrenze e le modalità indicate.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello aziendale, sono tutt'ora applicate le previsioni riconducibili alla contrattazione aziendale integrativa (C.I.A.) così sintetizzate:

	› Conto corrente agevolato per tutti i dipendenti › Mutuo casa dipendenti: mutuo agevolato per acquisto e ristrutturazione dell'abitazione personale › Prestiti personali e fidi a condizioni agevolate
	› Premio aziendale anni 2021-2024 › Una Tantum Welfare 2022-2024 › Buoni pasto
	› Previdenza complementare › Assistenza sanitaria › Indennizzo caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease › Polizza infortuni per i rischi professionali

Tali disposizioni si intendono a favore dei dipendenti di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A. e possono essere estese anche a dipendenti di altre aziende controllate di Banca Generali i cui dipendenti abbiano rapporti di lavoro ai sensi della legislazione e della contrattazione collettiva italiana.

Il CIA, scaduto a giugno 2024, continua ad essere applicato in ultrattività in attesa che si perfezioni la trattativa sindacale di rinnovo. A tal fine la rappresentanza sindacale aziendale ha presentato a metà agosto 2024 la piattaforma di richieste. L'azienda ha proceduto, intanto, alla puntuale analisi della piattaforma ed a ultimare i passaggi autorizzativi interni finalizzati ad iniziare la trattativa che entrerà nel vivo a inizio 2025.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie aree professionali (impiegati) e quadri direttivi. Le uniche eccezioni riguardano i dipendenti con contratto a tempo determinato, che non possono accedere alle agevolazioni sui mutui prima casa, sui prestiti personali nonché all'una tantum welfare.

Le relazioni sindacali si sono sviluppate anche mediante le seguenti occasioni di incontro previste dalla legge o dal CCNL Credito:

- › **rinnovo accordi smart working/next normal:** ad aprile 2024 sono stati raggiunti gli accordi in materia, con importanti novità relative al numero di giorni massimi mensili, alle casistiche di aumento dei predetti giorni in una logica DEI. I nuovi accordi avranno durata sino al 31 marzo 2025. A novembre 2024 è stato sottoscritto uno specifico accordo in materia relativo alla distribuzione delle giornate di SW nell'ambito del Contact Center;
- › **incontro annuale ex art.12 CCNL Credito**, relativo alle prospettive strategiche (dati di bilancio e di business) e al profilo strutturale HR, in cui sono state condivise informazioni aggregate su organici, dinamiche entrata/uscita, crescita professionale e di carriera, formazione;
- › **incontro sul payout del premio aziendale relativo all'esercizio 2023 (erogato a giugno 2024):** in questa occasione sono stati identificati puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento e confermata anche per il 2024 l'opzione welfare nelle misure sia del 50% che del 100%, garantendo un approccio flessibile rispetto alle esigenze specifiche dei dipendenti;
- › **informativa prevista dal CCNL Credito relativa alla offerta pubblica di acquisto su Intermonete;**
- › **rapporto biennale pari opportunità 2022-2023 (solo Banca Generali S.p.A.):** nella nuova versione, è stato consegnato alle RSA ed alle Consigliere di Parità della Lombardia e del Friu-

li-Venezia Giulia;

- › **confronto sull'applicazione orario di lavoro ridotto ex ccnl Credito (da luglio 2024);**
- › **accordo sull'orario elastico per le aree professionali appartenenti alle funzioni "direzionali";**
- › **Generali Global Survey 2024:** è stata fornita l'informativa iniziale ad ottobre 2024 e a fine dicembre 2024 sono stati forniti i primi riscontri nonché illustrate le prossime attività che si intendono realizzare;
- › **piano di ricambio generazionale su base volontaria:** come attivato dal 2016, sono state fornite puntuali informazioni relativamente alla possibilità per i dipendenti entro 5 anni dalla pensione di accedere ad un piano di uscite incentivate;
- › **certificazione parità di genere Banca Generali S.p.A.:** a seguito dell'ottenimento, è stata fornita adeguata informativa alle rappresentanze sindacali;
- › **informativa su prodotti assicurativi agevolati a favore dipendenti;**
- › **informativa sull'utilizzo dei fringe benefits previsti dalla Legge di Bilancio 2024;**
- › inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la **Fondazione Prosolidar**, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre l'80% dei dipendenti di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.

RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (ITALIA)	YE2024	YE2023
N. totale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	346	330
N. totale di dipendenti	1.021	991
Percentuale di dipendenti coperti da Rappresentanti dei lavoratori	34%	33%

In Banca Generali S.p.A. vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali), sia con riferimento ai singoli dipendenti.

S1-9



S1-9: Metriche della diversità

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Dirigenti	15	63	78	16	62	78
Quadri	157	240	397	146	225	371
Impiegati	359	270	629	351	265	616
Totale	531	573	1.104	513	552	1.065
Percentuale	48%	52%	100%	48%	52%	100%

La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 36%, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti (36% nel 2023).

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2024 (HC YE)				31.12.2023 (HC YE)			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	23	55	78	-	25	53	78
Quadri	3	226	168	397	1	213	157	371
Impiegati	95	382	152	629	93	394	129	616
Totale	98	631	375	1.104	94	632	339	1.065
Percentuale	9%	57%	34%	100%	9%	59%	32%	100%

Al termine dell'esercizio, l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 42 per gli Impiegati).

L'Alta Dirigenza, che comprende il ruolo di Amministratore Delegato/Direttore Generale e di n. 2 Vicedirettori Generali, è composta da 3 persone tutte (100%) di sesso maschile.

S1-10: Salari adeguati

S1-10



A tutti i dipendenti di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. sono applicati – quanto meno – i trattamenti economico/retributivi previsti dal CCNL Credito o CCNL Dirigenti Credito, in tal modo soddisfacendo, in base all'interpretazione giurisprudenziale consolidata, il principio dell'art. 36 della Costituzione italiana che sancisce come “Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”.

Nelle Società controllate presenti in Lussemburgo ed in Svizzera, i dipendenti percepiscono retribuzioni adeguate essendo le stesse parametrare alla regolamentazione specifica – di legge e/o da contrattazione collettiva - presente in tali Stati (es per la Svizzera, la legge cantonale Canton Ticino).

S1-11: Protezione sociale

S1-11



Negli stati in cui sono presenti le società del Gruppo Banca Generali la legislazione prevede forme obbligatorie di protezione sociale a favore dei dipendenti per le casistiche di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, congedo parentale, pensionamento.

Per i dipendenti presenti in Italia (quindi di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A.) sono disponibili altresì i seguenti benefit:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (es: grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente, dai familiari a carico e, in situazioni specifiche, anche da familiari di altra natura. Inoltre, il dipendente può estendere anche ai familiari non a carico alcune di tali garanzie “base” tramite il pagamento di un importo a suo carico. In tali casi vi è un aumento dei massimali.
La polizza sanitaria prevede anche la possibilità di ottenere “servizi alla persona” sia gratuiti che a prezzi convenzionati (es babysitting, consulti medici, intervento in caso emergenza, etc). Si sottolinea che, a favore dei dipendenti che accedono alla pensione o risolvono, dopo i 55 anni, in maniera consensuale il rapporto di lavoro è prevista l'ultrattività dell'assistenza sanitaria;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell'Azienda un proprio contributo anche minimo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali) finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di far fronte alle principali esigenze personali del dipendente (es: acquisto prima casa, spese sanitarie straordinarie, ecc.) mediante la possibilità, anche in fase di accumulo, di richiedere degli anticipi;
- › **indennizzo economico nei casi di morte, invalidità totale e permanente e “dread disease”:** istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla retribuzione (tabellare da CCNL e scatti anzianità) ed alla composizione della famiglia del dipendente;
- › **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- › **Long Term Care:** a favore dei dipendenti divenuti non autosufficienti, sono previste indennità e servizi sanitari/assistenziali il cui costo è a carico dell'Azienda.

S1-12: Persone con disabilità

S1-12



PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ PER GENERE, SUL TOTALE DELLA FORZA LAVORO PROPRIA DIPENDENTE

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Percentuale	5%	4%	4%	5%	4%	4%

S1-13



FORMAZIONE
70.749 ore
+9,7% VS 2023

S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Formazione e sviluppo del capitale umano

Tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali vengono supportati con percorsi di formazione e sensibilizzazione per valorizzare e sviluppare professionalità diversificate in relazione al contesto finanziario in rapida trasformazione e accrescerne le competenze tecniche e comportamentali, promuovendo un ambiente inclusivo e orientato all'ascolto.

I programmi di formazione sono dedicati e rivolti a tutta la popolazione aziendale (inclusi part-time, dipendenti con contratto a tempo determinato, stage).

Il Gruppo Banca Generali presta grande attenzione alle sue persone e per questo sono stati implementati percorsi volti a favorire lo sviluppo di nuove skills, l'evoluzione del talento, la valorizzazione delle passioni e delle attitudini personali. Instaurare un clima di fiducia e supportare lo sviluppo delle capacità e delle competenze, in ottica di miglioramento continuo, è quanto il Gruppo Banca Generali propone e diffonde all'interno dell'organizzazione.

Nel 2024 sono state fruite 70.749 ore di formazione (65.995 nel 2023), di cui 1.406 ore erogate a giovani stagisti.

In linea con l'andamento degli ultimi anni, la media delle ore di formazione fruita da ciascun dipendente è in crescita, e nel 2024 è stata pari a 63.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO

	31.12.2024	31.12.2023
Media ore di formazione per dipendente	63	61
Media ore di formazione per dipendente donna	62	60
Media ore di formazione per dipendente uomo	64	63
Media ore di formazione per Dirigente	96	81
Media ore di formazione per Quadro	68	67
Media ore di formazione per Impiegato	55	55

I dati testimoniano l'attenzione continua della Banca allo sviluppo e all'aggiornamento costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, tutelando la socialità e lo sviluppo di un forte senso di appartenenza al Gruppo Bancario, stimolando la voglia di crescita e agevolando la creazione di un ambiente di lavoro positivo con un alto grado di coinvolgimento, facilitando relazioni di fiducia e aumentando l'engagement delle persone.

Nel 2024 sono state numerose le iniziative formative realizzate, imprescindibili per una crescita costante delle competenze di tutta la popolazione e che la Banca progetta e realizza in partnership con business school e istituti formativi di settore e specialistici:

- 
Formazione normativa/sicurezza, per rendere la Banca sostenibile nel lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'organizzazione. Sono proseguite nell'arco del 2024 le attività di formazione e aggiornamento delle tematiche legate alla normativa. Tra le attività contenute in questo cluster ricordiamo le certificazioni (es: certificazione annuale MiFID II) e la formazione (prima formazione o aggiornamenti) sia in ambito normativo, sia in ambito sicurezza. All'interno di questo ambito, in coerenza con lo sviluppo sempre più importante delle nuove tecnologie, ha avuto ampio spazio la formazione sui temi della Cyber Security, finalizzata ad una sempre maggiore sensibilizzazione dei dipendenti sui rischi legati all'uso delle nuove tecnologie, promuovendo la collaborazione attiva di ciascuno per prevenire potenziali attacchi cyber e proteggere i dati e l'integrità dell'organizzazione.
- 
Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'organizzazione e competitiva nel mercato. L'attenzione alle competenze a supporto dell'introduzione di tecnologie, di nuovi strumenti digitali e dell'AI è stato il focus del 2024. Oltre a specifiche certificazioni dedicate a colleghi selezionati, sono proseguiti anche quest'anno i percorsi formativi dedicati all'introduzione massiva dello strumento Power BI, legato alla rappresentazione e analisi dei dati ed è stata realizzata per tutti i dipendenti una formazione (base e avanzata) sul nuovo tool di AI Copilot Edge, disponibile per tutti i colleghi del Gruppo. Il Gruppo Banca Generali prevede il rimborso delle spese di iscrizione ai propri collaboratori per la partecipazione a programmi formativi attinenti al business quali la certificazione CFA, ITIL e/o corsi che rilasciano attestati di frequenza con il superamento di un esame finale.

- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali**, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico. Anche nel 2024, in occasione del processo di performance management, tutta la popolazione ha potuto usufruire di un ampio catalogo di formazione e sviluppo dedicato “Development Linked to Performance”, costruito sulla base delle necessità strategiche dell’organizzazione per la definizione dei piani di sviluppo individuali annuali (IDP – *Individual Development Plan*).



Nello specifico, le iniziative di formazione, particolare rilevanza ricoprono alcuni importanti progetti che hanno coinvolto popolazioni specifiche e ben definite:

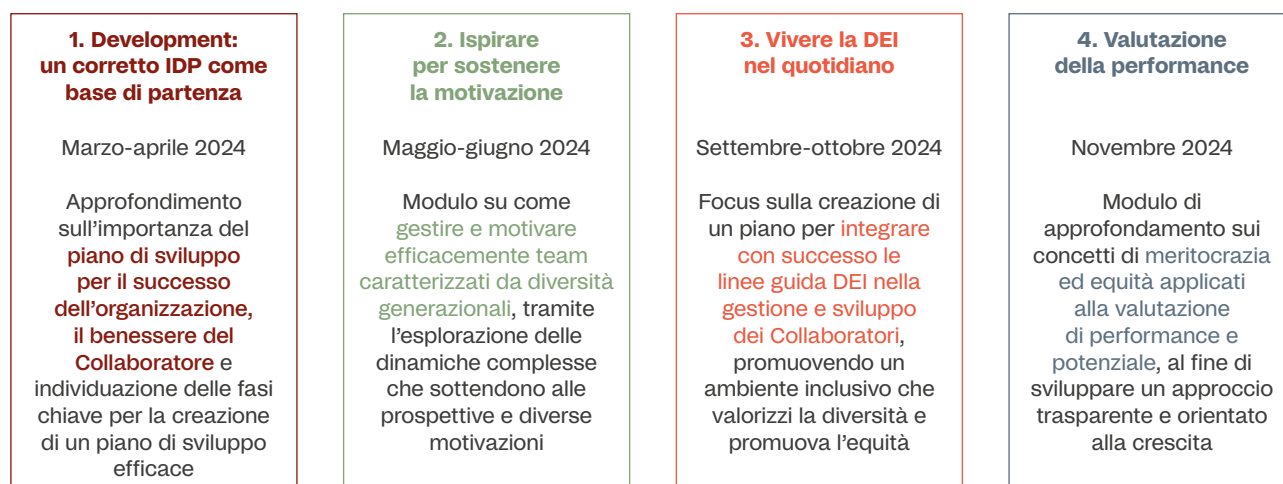
Motivation@Work

Progetto di sviluppo dedicato da un lato ad un Talent pool identificato (oltre 40 colleghi under 40) - al fine di renderli sempre più capaci di pensare al proprio sviluppo all’interno dell’organizzazione, con una maggiore consapevolezza sui principali driver motivazionali e su come questi possano incidere sulla performance - e dall’altro ai Responsabili degli stessi, per rafforzare le competenze specifiche manageriali sui principali driver motivazionali che guidano i comportamenti delle proprie persone.

Percorso Motivation@Work



Managerial Journey



Lo sviluppo delle competenze manageriali continua ad essere chiave all'interno del Gruppo Banca Generali. Il percorso Managerial Journey ha accompagnato tutti i people manager durante il 2024 attraverso la realizzazione di incontri verticali focalizzati sulla gestione delle persone per guidare e supportare i People Manager nei momenti rilevanti sulla gestione del team: valutazione e feedback, costruzione di un piano di sviluppo, diversità all'interno dei team e gestione delle unicità.

Formazione sui temi Digital e Nuove tecnologie

Tante sono state le iniziative lanciate nel 2024 a supporto dello sviluppo e dell'acquisizione delle competenze in ambito Digital e AI. Nello specifico, riportiamo alcuni progetti realizzati:

Digital Minds:
progetto formativo triennale di sviluppo delle competenze digitali dedicato a tutto il Gruppo Banca Generali

Laboratori dedicati all'utilizzo di **Copilot EDGE** con 4 verticali specifici, dedicati a tutta la popolazione, che sono stati seguiti da oltre 700 colleghi

AI Ambassador Program:
percorso di sviluppo delle competenze dedicato ad un pool selezionato che supporterà la diffusione dell'AI in BG

Managerial Acceleration Program - MAP Forward:
formazione di approfondimento sulle nuove tecnologie e gli impatti delle stesse sul business, dedicata ai senior manager

Digital Minds



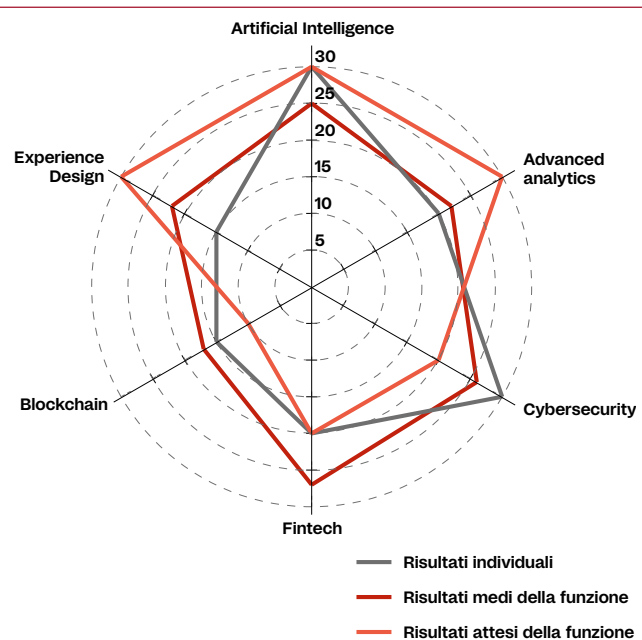
Banca Generali ha fornito, con la realizzazione del progetto *Digital Minds*, nel triennio 2022-2024, a tutte le persone del Gruppo BG, le conoscenze e gli strumenti necessari per continuare a crescere e affermarsi nel nuovo contesto digitale, per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, in un percorso di upskilling e reskilling, con particolare focus sulle competenze digitali, tecniche e di business, comportamentali.

Il progetto, partito nel 2022 con la Digital Awareness Survey (un self-assessment sulle competenze core definite, a seguito del quale ciascun dipendente ha ricevuto un report personalizzato con la descrizione del proprio profilo) è proseguito nel 2023, per concludersi nel 2024, con iniziative trasversali e verticali sulle sei competenze core individuate: AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design.

Self Assessment su 6 competenze digitali chiave: AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design.

Report personalizzato (Investigator, Explorer, Innovator) e rappresentazione del proprio profilo rispetto alla funzione di appartenenza.

Formazione sulle 6 competenze digitali, rispetto al ruolo e al profilo emerso e **Progetti Digitali**.



Nel 2024, il tema dell'Intelligenza Artificiale ha guidato le iniziative relative alle competenze digitali.

- › Per tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali sono stati organizzati **training di base** su **Copilot Edge** – nuovo tool a disposizione di tutti i dipendenti e integrato nel browser – e una **formazione avanzata** di quattro incontri per capire al meglio come utilizzare lo strumento Copilot Edge per interrogare e analizzare documenti, generare contenuti di valore, supportare la creatività quotidiana e sfruttare al massimo il prompting.
- › A supporto della diffusione dell'AI all'interno dell'organizzazione e del suo utilizzo per ottimizza-

re attività e processi, è stata inoltre identificata una popolazione di **AI Ambassador** nel Gruppo Banca Generali: 31 colleghi appassionati o curiosi di Artificial Intelligence, selezionati da un pool di candidati, sono stati coinvolti in attività formative e progettuali dedicate all'interno dell'iniziativa biennale **AI Ambassador Program, che verrà realizzata in partnership con Microsoft**.

- All'interno delle attività 2024 con focus Artificial Intelligence, è stato realizzato anche il primo modulo del nuovo percorso **MAP** (Managerial Acceleration Program) **Forward** sui temi di **New Technologies, Data and Artificial Intelligence** dedicato ai Senior Manager del Gruppo Generali. Il Map Forward proseguirà nell'arco del biennio 2025-2026 con i moduli successivi e con l'estensione del programma a tutti i People Manager del Gruppo Banca Generali.
- In tema di innovazione e dati, nel 2024 è stato, inoltre, realizzato il primo **Hackathon targato Banca Generali**. Due giorni intensi che **hanno visto oltre 120 colleghi di sede e consulenti sfidarsi in un'intensa maratona all'insegna dell'innovazione**, sfruttando il potenziale dei dati. Il contributo è stato di grande valore e il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità relazionali di ciascuno è stato fondamentale per generare soluzioni creative e disruptive per continuare il percorso di digital transformation in maniera innovativa e sostenibile.



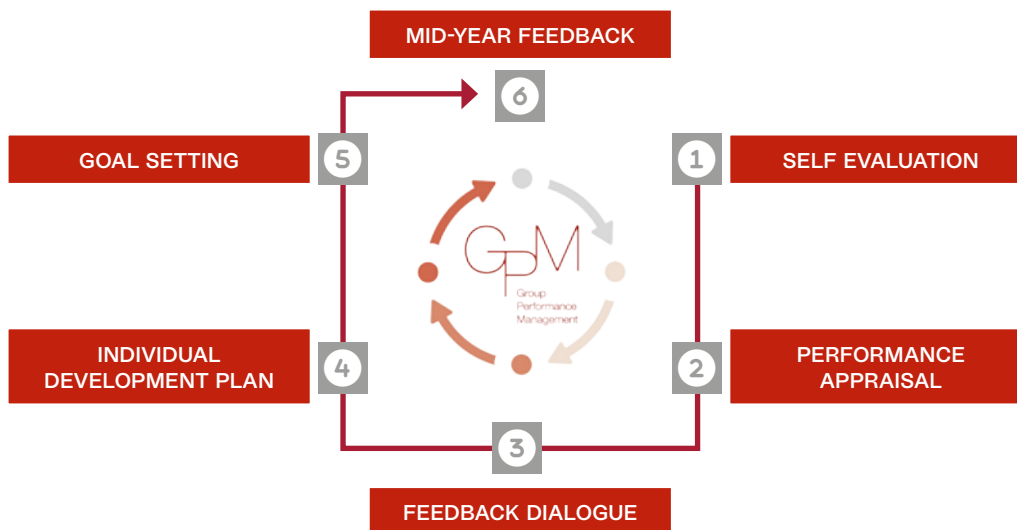
Il processo di valutazione

Il successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di performance management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Il Group Performance Management (di seguito anche GPM) è il processo di assegnazione e valutazione degli obiettivi nel quale sono coinvolte tutte le persone del Gruppo Banca Generali.

Il GPM ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali al raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente⁹⁵.

L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano feedback da stakeholder importanti con cui si è lavorato durante l'anno, un feedback strutturato sulla performance da parte del Responsabile prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.



Negli scorsi anni, con l'introduzione del nuovo contesto lavorativo del Next Normal, il processo di GPM è stato rivisto e integrato, al fine di:

- migliorare l'experience dei collaboratori e dei People Manager nelle varie fasi del processo, creando maggiore vicinanza;
- attivare una maggiore responsabilizzazione nei collaboratori verso tutto il processo, rendendoli attivi e propositivi;
- aumentare la flessibilità, l'equità, lo sviluppo e la facilità di raggiungimento dei risultati stabiliti;
- facilitare e stimolare un feedback continuo all'interno dell'organizzazione. A tal proposito negli ultimi due anni sono state integrate nel processo nuove fasi: Self-Evaluation, Multi Source Feedback e Mid-Year Feedback.

⁹⁵ Si specifica che il processo di valutazione è dedicato a tutti i dipendenti (assunti a tempo pieno e part-time) con contratto a tempo indeterminato e presenti da almeno 6 mesi nell'organizzazione.

Tale processo, già sperimentato negli anni precedenti all'interno della Capogruppo Banca Generali, di Generfid S.p.A. e di BGFML S.A., nel 2024 è stato aperto anche alle controllate BG Suisse S.A. e BG Valeur S.A.

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di intero Gruppo Generali, permettendo alle persone del Gruppo Banca Generali di prendere consapevolezza circa la possibilità di ricoprire ruoli più ampi, internazionali e complessi. I development center sono poi spesso seguiti da percorsi di crescita attraverso attività formative, percorsi di coaching a supporto dello sviluppo.

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Anche nel 2024 la totalità dei dipendenti "eligible" ha quindi ricevuto la valutazione della performance, confermando l'interesse dei People Manager e di tutti gli employees al processo, creando maggiore vicinanza e fiducia.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE⁹⁶

(%)	31.12.2024		31.12.2023	
	D	U	D	U
Dirigenti	92%	100%	92%	98%
Quadri	99%	100%	98%	100%
Impiegati	100%	100%	100%	100%
Totale	99%	100%	99%	100%

S1-14



S1-14: Metriche di salute e sicurezza

Nel 2024 si sono verificati 6 infortuni (di cui 5 in itinere non connessi all'attività lavorativa), tutti in Italia, che hanno riguardato 1 donna e 5 uomini.

Le giornate di lavoro perse per effetto dell'infortunio sul lavoro registrato sono state 5 giorni lavorativi.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili⁹⁷ del 2024 è pari a 0,56 (0,00 nel 2023).

L'azienda monitora l'andamento degli infortuni al fine di identificare possibili misure di prevenzione e protezione ed integrare conseguentemente il documento di valutazione dei rischi. I dati sono stati organizzati evidenziando le due principali tipologie di infortuni ossia quelli accorsi in itinere (spostamenti casa-lavoro) e quelli occorsi sul luogo di lavoro al fine di circostanziare maggiormente il rischio specifico per i diversi gruppi omogenei e trasversali.

Dai dati rilevati annualmente emerge che non si sono registrati casi di decesso, di invalidità permanente o malattie professionali e che la quasi totalità degli infortuni non avviene in occasione di lavoro o sul luogo di lavoro ma in itinere⁹⁸.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, il 100% dei lavoratori propri – dipendenti – di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. risulta coperto da tali misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

6
INFORTUNI

5 UOMINI
1 DONNA

GIORNATE
DI LAVORO PERSE
PER INFORTUNI
SUL LAVORO
5

TASSO DI INFORTUNI
SUL LAVORO
REGISTRABILI
0,56
0 NEL 2023

⁹⁶ In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali, Generfid e BG FML effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31.01 di ogni esercizio ed in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze. Dal 2024 sono stati coinvolti nel processo anche i dipendenti delle società BG Suisse SA e BG Valeur (prime valutazioni nel 2025).

⁹⁷ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

⁹⁸ Le cause ricorrenti per cui avvengono infortuni sul luogo di lavoro o in itinere sono costituite da:

- guida di veicoli (auto, moto, motorino, bicicletta);
- scivolamento al suolo per caduta od inciampo;
- salita/discesa scale;
- altre cause non ricomprese nelle precedenti.

Il Medico Competente Coordinatore (MCC) ed i Medici Competenti (MC) hanno come obiettivo quello di proteggere la salute dei lavoratori e promuovere un ambiente di lavoro sicuro. Questi svolgono diverse funzioni per contribuire all'identificazione e all'eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi, ossia la valutazione dei rischi, consulenza, sorveglianza sanitaria e gestione dei casi di malattia professionale.

Almeno una volta all'anno il datore di lavoro convoca una riunione a cui partecipano secondo quanto disposto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 81/08: RSPP, MCC, RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) e lavoratori, che vengono consultati e vengono considerate le loro istanze relativamente: al DVR (Documento di Valutazione dei Rischi); all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; ai criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale ed ai programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

In data 09.12.2024 è stato revisionato il Documento di Valutazione dei Rischi (revisione 08).

Il documento, attualmente, è al vaglio del Datore di Lavoro per approvazione e conseguente apposizione di firma.

Il DVR è stato revisionato a causa delle seguenti "modifiche":

- › Aggiornamento matrice del rischio;
- › Aggiunta GT4 (impiegato addetto alla movimentazione dei carichi);
- › Variazione organigramma lineare della sicurezza;
- › Aggiunta valutazione allegata parità di genere.

Inoltre, in data 07/11/2024, è stato redatto il documento contenente la valutazione del rischio per "Parità di Genere"; allegato che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi di Banca Generali S.p.A.

Non sono stati programmati corsi di formazione specifici su malattie gravi, è invece periodicamente aggiornata la valutazione dei rischi sull'esposizione dei lavoratori al rischio amianto, agenti biologici, legionella, radon, atex, campi elettromagnetici, rischi fisici e rischi chimici. I dati in merito all'esposizione dei lavoratori ai rischi per la salute e la sicurezza sono indicati in sintesi nel DVR e non riportano livelli di rischio alto o molto alto (come da matrice del rischio individuata).

Oltre alla valutazione dei rischi e alla gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. gestiscono anche possibili scenari di rischio in occasione di determinati eventi esterni ai quali partecipano le risorse dell'impresa ed eventuali ospiti. Per tali occasioni, si provvede a redigere un documento specifico in condivisione con la struttura ospitante ed eventuali imprese esterne, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori anche al di fuori degli ambienti di lavoro.

S1-15: Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-15



CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI

	31.12.2024		
	D	U	TOTALE
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	531	573	1.104
% di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	100%
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	85	52	137
% di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	16%	9%	12%

Si precisa che tutti i dipendenti hanno diritto a usufruire di congedi per motivi familiari, qualora si verifichino le condizioni previste dai relativi istituti⁹⁹.

⁹⁹ Si rimanda al paragrafo "welfare e benefit" presente nel capitolo S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni per una descrizione completa degli istituti di conciliazione vita privata/lavoro.

S1-16



S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

La Politica di remunerazione riflette principi di neutralità per assicurare parità di trattamento a prescindere dal genere così come da ogni altra forma di diversità, basando i criteri di valutazione e remunerazione esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali¹⁰⁰.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE¹⁰¹

31.12.2024

Divario retributivo di genere

36,64%

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE¹⁰²

31.12.2024

Tasso di remunerazione totale

36,25

S1-17



S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continua a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l'anno 2024, non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie, segnalazioni interne a tale riguardo, né sanzioni collegate.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

¹⁰⁰ Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al capitolo Remunerazione e Incentivazione, S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

¹⁰¹ Ai fini del calcolo di tale metrica e in conformità con quanto indicato dall'obbligo di informativa, è stata utilizzata la seguente formula:

Divario retributivo di genere = ((Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile - media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile)/(Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile)) X 100.

¹⁰² Ai fini del calcolo di tale metrica e in conformità con quanto indicato dall'obbligo di informativa, è stata utilizzata la seguente formula:

Tasso di remunerazione totale = (Remunerazione totale annua per la persona con il salario più elevato dell'impresa)/(Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)).
Il tasso di remunerazione totale è dunque pari a 1:36,25.

ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari



La rete di Consulenti Finanziari rappresenta un elemento fondamentale per il Gruppo Banca Generali S.p.A., poiché costituisce il pilastro su cui si basa l'intera strategia di crescita e di fidelizzazione della clientela, garantendo un servizio personalizzato e di alta qualità che risponde alle esigenze specifiche di ogni cliente.

Per questo motivo, la Banca pone massima attenzione alla valorizzazione dei Consulenti Finanziari, che si declina sia a livello di selezione sia di sviluppo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità. Negli anni, la rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali si è sviluppata attraverso l'aggregazione di diverse reti e banche "private", nonché tramite l'acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari, attratte dal modello distintivo della Banca.

La Rete di Consulenti Finanziari si articola in diverse tipologie di collaboratori (**Senior Partner, Wealth Manager, Private Banker, Financial Planner, Financial Planning Agent (FPA) e Relationship Manager¹⁰³**) ed è pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei Clienti. La recente riorganizzazione della Rete di Consulenti, mirata a valorizzare le diverse professionalità della rete al fine di offrire un miglior servizio alla clientela, ha previsto:

- › l'introduzione della rete dei Senior Partner ai fini di valorizzare le migliori professionalità della Banca;
- › l'unione sinergica dei Wealth Advisor e Private Banker in un'unica rete, che consenta una presenza territoriale più efficace e attenta a cogliere le esigenze della clientela;
- › la nomina di 4 Sales Manager Strategici focalizzati sulle aree di maggior interesse e sviluppo per il Gruppo BG: le Persone, la Sostenibilità, la Clientela Corporate e lo sviluppo internazionale (Svizzera), e le opportunità di sinergia nella crescita con il Gruppo Generali.

S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria



Analogamente a quanto fatto per i lavoratori dipendenti, Banca Generali ha adottato alcune politiche volte a gestire e a promuovere il benessere e un ambiente di lavoro inclusivo per l'intera rete di Consulenti Finanziari, nonché a garantire loro una remunerazione equa e adeguata.

In particolare, le disposizioni del **Codice Interno di Comportamento¹⁰⁴** si applicano anche ai Consulenti Finanziari.

In caso di episodi di discriminazione o molestia, nonché violazioni del Codice di Comportamento, come i dipendenti, i Consulenti Finanziari sono tenuti a segnalarli seguendo il processo previsto dalla **Policy di Whistleblowing**, che garantisce ai soggetti coinvolti la riservatezza e la protezione da ritorsioni.

Tra i principi del **Codice Interno di Comportamento** rientrano anche la formazione e lo sviluppo continuo delle competenze dei Consulenti Finanziari, con l'obiettivo di preservare il corretto svolgimento dell'attività aziendale e di tutelare gli interessi dei Clienti. In tal senso, la Banca provvede attraverso la messa a disposizione di adeguati programmi di formazione professionale, che costituiscono parte del più vasto sistema di sviluppo e crescita di tutte le risorse umane.

Altro elemento fondamentale per un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso una remunerazione equa e adeguata.

Il sistema di remunerazione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali S.p.A. si inserisce all'interno della più ampia **Politica di remunerazione del Gruppo Bancario**, che si basa su solidi principi come meritocrazia, competitività, equità, inclusività, trasparenza e sostenibilità, i quali hanno lo scopo di rafforzare nel tempo credibilità, reputazione e consenso verso la Banca, consentendo anche di attrarre, motivare e trattenere i migliori talenti del settore. Tale sistema è definito con lo scopo di allineare gli interessi dei Consulenti Finanziari con quelli dei Clienti e della Banca, promuovendo una performance sostenibile e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti, mentre il Consiglio di Amministrazione è responsabile della sua corretta attuazione.

¹⁰³ Si specifica che i Relationship Manager sono oggetto di rendicontazione nel capitolo ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti.

¹⁰⁴ Si veda anche Diritti umani e DEI, S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti.

I programmi di incentivazione, che nel settore rappresentano generalmente un elemento critico, non fanno riferimento al collocamento di specifici prodotti. Banca Generali premia la capacità di incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente.

S1-2



S1-2: Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Nel corso dell'anno, la Banca ha continuato a valorizzare il contributo dei propri Consulenti Finanziari, promuovendo un ambiente in cui le opinioni possono essere espresse liberamente. Attraverso una serie di canali di coinvolgimento, eventi dedicati, focus group e questionari di gradimento sono stati raccolti feedback preziosi che hanno contribuito a migliorare le attività operative e a prendere decisioni strategiche. Questo approccio ha permesso di affrontare in modo proattivo sia gli impatti attuali che quelli potenziali evidenziati dall'analisi di doppia rilevanza, garantendo un ambiente di lavoro sempre più positivo e orientato al miglioramento continuo.

Eventi

Nel 2024 la Banca ha continuato ad organizzare **meeting e riunioni** in presenza con la rete di Consulenti Finanziari, sfruttando anche i vantaggi della digitalizzazione, in modo da poter coniugare l'opportunità per ritrovarsi in presenza con la comodità delle riunioni da remoto.

I meeting mensili tra la prima linea manageriale e il Top Management di Banca Generali rappresentano i principali momenti di incontro e confronto strategico. Questi incontri non solo consentono momenti di aggiornamento sulle novità di prodotto e sullo stato dei progetti più rilevanti, ma permettono anche di identificare e rispondere ai bisogni della rete, definendo azioni manageriali mirate e di supporto.

A settembre 2024 si è svolto il consueto evento Premier League, che ha visto coinvolti i migliori consulenti della rete di Banca Generali S.p.A.: l'evento si svolge in modalità off-site nel corso di una intera settimana e prevede numerosi momenti di confronto tra Consulenti Finanziari e top management in una atmosfera meno formale, volta a raccogliere opinioni e idee, oltre che a rafforzare ulteriormente lo spirito di coesione del Gruppo. A luglio, inoltre, i Sustainable Advisor, la categoria di consulenti specializzati nella conoscenza di prodotti, strumenti e best practice del mondo ESG, hanno partecipato alla loro prima Convention: due giorni di approfondimento e networking dedicata alla sostenibilità¹⁰⁵. Infine, si segnala che la newsletter "BG Private Monthly News" dedicata ai Consulenti, è stata integrata nel 2024 attraverso il lancio del nuovo format "Storie di Successo": una serie di videoracconti che riprendono le più significative esperienze dei colleghi nell'ambito dei servizi di Wealth Advisory.

Focus group

Per Banca Generali i **focus group** rappresentano una delle modalità principali di stakeholder engagement della propria rete su tematiche progettuali con impatto commerciale rilevante: anche in questo caso le modalità di organizzazione si sono evolute in linea con il progredire della tecnologia, pertanto gli incontri si possono svolgere sia in modalità fisica che da remoto, così da raccogliere le opinioni senza limitazioni geografiche e raggiungendo una rappresentanza qualificata e ampia di consulenti.

L'attenzione posta dalla Banca ai feedback dei Consulenti Finanziari ha portato alla creazione di "**BG in ascolto**", progetto che raccoglie tutte le iniziative aventi l'obiettivo di istituire preziosi momenti di confronto tra la Banca e i propri Consulenti Finanziari. In particolare, nel corso del 2024, una di queste iniziative è stata "**BG incontriamoci in Hub**", un ciclo di 4 incontri nel Training&Innovation Hub di Milano durante i quali una selezione di Consulenti Finanziari ha potuto confrontarsi con il Top Management della Banca sulle sfide del presente e del futuro, nonché condividere ed affrontare concretamente i temi core da sviluppare e migliorare, anche al fine di cogliere eventuali spunti emersi dalle esigenze della clientela.

Le prime iniziative di questo percorso hanno visto la luce già nel corso del 2022, una di queste ad esempio è stata una survey dedicata alla raccolta di idee e suggerimenti con i Consulenti Finanziari. Infine, sempre in tale ottica, durante il 2024 è stato realizzato un tour di incontri sul territorio che ha coinvolto più di 150 Consulenti Finanziari in 12 città italiane in un confronto con il management della Sede per raccogliere feedback e idee per miglioramenti rispetto ad aspetti legati alle attività quotidiane.

¹⁰⁵ Si rimanda anche alla sezione S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari.

Formazione e questionari di gradimento

Le aule di formazione relative al Piano Formativo 2024 costituiscono un ulteriore momento di confronto: nel 2024 si sono tenute prevalentemente in presenza prevedendo comunque, laddove possibile, anche un utilizzo in parallelo della tecnologia in occasione di webinar di approfondimento realizzati ad hoc come, ad esempio, quelli dedicati al lancio di nuovi prodotti o di nuove iniziative commerciali. Ciò ha permesso, quindi, di mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement grazie anche ai questionari di gradimento erogati al termine dei lavori, volto a raccogliere feedback sui contenuti della formazione, sull'efficacia dei relatori e su eventuali spunti di miglioramento in linea con le esigenze dei partecipanti. Tra gennaio e febbraio 2024 è stata inoltre proposta a tutta la Rete una survey per approfondire la centralità e l'importanza attribuite da quest'ultima ad alcuni prodotti, servizi e temi strategici per la Banca ed individuare eventuali esigenze formative dedicate.

Infine, come ogni anno, uno degli istituti più prestigiosi del settore ha svolto una survey in cui i Consulenti Finanziari hanno confermato l'apprezzamento e l'eccellenza della Banca e del Gruppo.

S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-3



I canali che consentono alla Rete di Consulenti Finanziari di sollevare preoccupazioni sono gli stessi a disposizioni dei dipendenti¹⁰⁶.

S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4



Ai fini della valorizzazione della propria rete di Consulenti Finanziari e della gestione degli impatti ad essa connessi, la Banca ha intrapreso numerose azioni e iniziative che pongono al centro in consulente finalizzate a garantire una remunerazione equa, un ambiente di lavoro sano ed accogliente, la protezione da eventi avversi che possano influire sulla capacità di produrre reddito, la tutela della diversità, dell'inclusività e delle pari opportunità e il passaggio tra generazioni e l'*upskilling professionale*.

Remunerazione Equa

Il pacchetto retributivo dei Consulenti Finanziari è composto da una remunerazione fissa e da una componente variabile, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti.

I Consulenti Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il consulente finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, la promozione e il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Proprio per la presenza di questa tipologia di rapporto contrattuale, la remunerazione provvigionale ricorrente dei Consulenti Finanziari, a differenza di quella dei lavoratori dipendenti, non ha per definizione carattere di stabilità nel tempo ed è costituita da provvigioni di diversa natura, che sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, dalla gamma di prodotti collocati, dagli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte.

Il sistema remunerativo ricorrente è stabilito in via generale e comune per tutti i Consulenti Finanziari e deve coniugare la necessità di riconoscere ai Consulenti Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

Accanto alla remunerazione ordinaria, il contratto di agenzia fa esplicito riferimento alla realizzazione di un sistema premiante meritocratico in grado di valorizzare la crescita professionale dei Consulenti Finanziari attraverso il riconoscimento di compensi specifici ed ulteriori rispetto a quelli ordinari. Tale componente della remunerazione complessiva, che si basa su una combinazione

¹⁰⁶ Per approfondimenti, vedasi S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – dipendenti.

ne di piani di incentivazione annuali e pluriennali, ha come finalità quella di motivare il raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e target raggiunti.

Il sistema incentivante di Banca Generali, si basa su diversi principi fondamentali:

1. Allineamento con la strategia aziendale: gli incentivi sono strettamente collegati agli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo, garantendo che i Consulenti Finanziari lavorino in sinergia con la mission e la vision di Banca Generali;
2. Sostenibilità: la remunerazione variabile è legata alla performance sostenibile, sia a livello individuale che di gruppo. Questo approccio assicura che i consulenti siano incentivati a raggiungere risultati duraturi e responsabili;
3. è ispirato ai principi di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, tutela e fidelizzazione della stessa, contenimento dei rischi legali e reputazionali. Non incentiva a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, non adeguati agli obiettivi e alle esigenze finanziarie del cliente;
4. è soggetto a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, in caso di comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i Clienti;
5. è ancorato a criteri quantitativi e qualitativi ed è adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
6. Inclusività e meritocrazia: contribuisce a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e meritocratico, dove i consulenti sono premiati per il loro contributo e le loro competenze, indipendentemente da genere, età o altre caratteristiche personali.

Ambiente di lavoro

Banca Generali si impegna a promuovere un ambiente di lavoro sano e accogliente per la propria forza lavoro, nonché per i propri Consulenti Finanziari, definendo politiche e procedure interne ai fini di presidiare tale tematica: il Codice Interno di Comportamento, che ispirandosi ai principi di correttezza, trasparenza e probità garantisce che i luoghi di lavoro dei Consulenti Finanziari siano sicuri, salubri e protetti, richiedendo ai consulenti l'astensione da qualsiasi comportamento che possa arrecare danno alla salute o alla sicurezza altrui.

L'inosservanza dei divieti e degli obblighi contenuti nel Codice Interno di Comportamento e nelle procedure interne, si traducono nell'applicabilità di taluni provvedimenti disciplinari e sanzioni interne nei confronti dei Consulenti Finanziari.

Coperture assicurative

Ai Consulenti Finanziari e ai manager di Rete è riconosciuta una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (Long Term Care). Queste misure hanno lo scopo di riconoscere, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la Banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

Diritti umani e DEI e Passaggio Generazionale

All'interno di un contesto più ampio è utile evidenziare come anche la nuova organizzazione della Rete costituisce un intervento volto a supportare gli ambiti dell'inclusione, del passaggio generazionale e della sostenibilità, che assume sempre maggiore rilevanza per la Banca. I Sales Manager Strategici sono infatti responsabili di iniziative sia di sviluppo commerciale, sia di sviluppo professionale e personale della stessa Rete.

Tra le altre iniziative che coinvolgono i Consulenti Finanziari sul piano della Diversità, Equità ed Inclusione figura l'**Inclusive Leadership Program**. Si tratta di un percorso triennale di iniziative di sensibilizzazione e formazione, rivolto alla rete di Consulenti Finanziari e ai manager di rete, mirata a valorizzare i prevalenti mindsets di genere, età, cultura ed esperienza. L'iniziativa è nata a seguito di un focus group rivolti a tutte le consulenti donne. L'obiettivo è stato quello di ascoltare e raccogliere le diverse esigenze in termini di competenze personali e professionali per potenziare lo sviluppo nel ruolo e porre le basi per una cultura sempre più inclusiva che valorizzi le unicità in termini di genere, aging, cultura, competenze e dia spazio al talento e al merito di ognuna¹⁰⁷.

Banca Generali ripone grande attenzione verso le nuove generazioni ed è consapevole che le stesse rappresentino il futuro del Private Banking. Per questo motivo, la Banca si impegna non solo ad attrarre nuovi talenti, ma anche a promuovere progettualità e iniziative volte a valorizzare le com-

¹⁰⁷ Per ulteriori indicazioni rispetto al programma, si rimanda alla sezione S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari.

petenze dei Consulenti Finanziari, a favorirne e facilitarne il loro inserimento all'interno della Rete stessa. Sono queste le motivazioni che hanno portato nel corso del 2024 al lancio del progetto **BG People**. All'interno dell'ampio progetto di BG People, volto a valorizzare vari ambiti della Diversity all'interno della Rete, è stata avviata ad inizio 2025 l'iniziativa volta a introdurre figura del **Trainer**, valorizzando l'esperienza dei colleghi senior grazie al loro coinvolgimento in un percorso di crescita professionale dei colleghi più junior. Questa progettualità si articolerà in corsi di formazione pluriennali, a beneficio sia dei Consulenti Finanziari senior che quelli junior, affiancati in un programma di mentorship e supporto basato su valori condivisi, senso di appartenenza e identità di squadra.

A inizio 2024, vi è stata un'accelerazione in ambito di valorizzazione e sviluppo delle persone che punta sempre di più al modello del **lavoro in team**: questo approccio permette da un lato di creare sinergia tra le migliori competenze di diversi professionisti e dall'altro di garantire un efficace ricambio generazionale facilitando il passaggio di consegne tra Consulenti Finanziari senior e junior, garantendo elevati standard di livello alla clientela anche a fronte di portafogli sempre più rilevanti. I team, che sono formati da un minimo di due banker a un massimo di quattro, coinvolgono circa 400 consulenti di Banca Generali per oltre 20 miliardi di euro di Masse Gestite.

Formazione e Upskilling

Anche nel 2024 Banca Generali ha investito in maniera significativa in programmi di formazione destinati alla propria rete di Consulenti Finanziari. Una parte significativa di tali iniziative è stata realizzata in ottica di upskilling, attraverso un'ampia proposta di percorsi formativi tecnici e manageriali¹⁰⁸.

S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1-5



Banca Generali S.p.A. ritiene che la formazione dei Consulenti Finanziari sia un obiettivo strategico da perseguire con costanza, in quanto elemento essenziale per una consulenza di valore.

A tale fine implementa un monitoraggio strutturato che evidenzia le ore medie di formazione annuali per consulente, suddivise per genere e tipologia, così come la percentuale di consulenti formati annualmente.

All'interno del Piano Strategico 2022-2024 ha anche inoltre definito ambiziosi obiettivi per quel che riguarda la formazione specifica ESG: a fine 2024 oltre il **50% dei consulenti** ha completato corsi specialistici o ha ottenuto la certificazione EFPA ESG previa frequentazione di un corso realizzato in collaborazione con il MIP - Politecnico di Milano raggiungendo così il target triennale.

Infine, specifici indicatori di monitoraggio riferiti ai Consulenti Finanziari sono contenuti in uno strumento informativo denominato "Dashboard di Sostenibilità"¹⁰⁹.

S1-7: Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-7



Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei Clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei Consulenti Finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private al centro della mission della Banca.

Negli anni, la rete di Consulenti Finanziari del Gruppo Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di Consulenti Finanziari e banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello che caratterizza la Banca.

La rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone dei Senior Partner, Wealth Manager, Private Banker, Financial Planner, Financial Planning Agent (FPA), legati alla Società da mandato di agenzia, e Relationship Manager, legati alla Banca da un rapporto di lavoro dipendente¹¹⁰.

¹⁰⁸ Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - Consulenti Finanziari.

¹⁰⁹ Per maggiori informazioni circa la Dashboard di Sostenibilità, si faccia riferimento al paragrafo GOV-2.

¹¹⁰ Si evidenzia che, in virtù della natura del contratto che lega i Relationship Manager alla Banca, i dati relativi agli stessi sono conteggiati all'interno del capitolo dedicato ai dipendenti (ESRS S1 - Valorizzazione delle persone - dipendenti).

NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Consulenti Finanziari	445	1.846	2.291	427	1.770	2.197

A livello di sistema Assoreti, il numero di Consulenti Finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa il 3% durante l'ultimo esercizio, passando dai 21.560 consulenti rilevati a fine 2023 ai 22.158 risultanti a fine 2024. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di Consulenti Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2024 erano infatti presenti in struttura 2.291 Consulenti Finanziari, 94 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+4,3%), oltre a 62 Relationship Manager, per un totale di **2.353 persone** inserite nella rete di Banca Generali S.p.A. Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2024, che ha portato all'ingresso di 116 nuovi agenti con solida esperienza nel settore^{III}. Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 10,3%.

L'aumento del numero di Consulenti Finanziari che operano all'interno della rete e la leadership della Banca all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, che per masse pro-capite, sono da considerarsi evidenze della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (in termini sia assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 19,4% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso la carriera di consulente finanziaria è incrementato notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

NUMERO DI LAVORATORI NON DIPENDENTI DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2024 (HC YE)				31.12.2023 (HC YE)			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Consulenti Finanziari	61	553	1.677	2.291	107	490	1.600	2.197
Percentuale	3%	24%	73%	100%	5%	22%	73%	100%

La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto (manager livelli I-II-III) è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2024 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di tali manager è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei Consulenti Finanziari, che risulta invece cresciuto grazie all'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

Ad ogni modo, si segnala che nel 2024 la struttura di rete è stata oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che non rende i dati del 2024 perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

^{III} Si specifica che tali ingressi fanno riferimento ai Consulenti Finanziari non dipendenti, non sono inclusi i Relationship Manager.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI

	2024		2023
Manager I Livello	16	Manager I Livello	23
Manager II Livello	15	Manager II Livello	61
Manager III Livello	55	Executive Manager	113
Executive Manager	116	Consulenti Finanziari	2.063
Consulenti Finanziari	2.151		

S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-13



Nel 2024 il contesto di mercato è stato caratterizzato da una grande complessità, dovuta principalmente alla situazione geopolitica e alla lenta riduzione dei tassi d'interesse. In questo contesto, Banca Generali S.p.A. ha intensificato gli sforzi formativi, sia in presenza che online, per fornire ai propri Consulenti Finanziari le competenze necessarie per rispondere con professionalità e tempestività alle richieste dei Clienti.

Nel 2024 la Banca ha lanciato numerosi prodotti e servizi e la formazione ha svolto un ruolo strategico per raggiungere tutta la rete di Consulenti Finanziari con tempestività e qualità. L'innovativo **progetto My Academy**, l'Accademia di **corsi di formazione strategici di Banca Generali**, ha continuato a svolgere un ruolo importante grazie alla collaborazione con Borsa Italiana Euronext. Questo progetto ha coinvolto le migliori professionalità accademiche per aumentare le competenze dei Consulenti Finanziari.

Una grande novità del 2024 è stata l'identificazione di un cluster di Consulenti Finanziari specializzati nei temi della sostenibilità. La formazione ha giocato un ruolo fondamentale, accompagnando ogni consulente alla **Certificazione EFPA ESG Advisor** e investendo nel creare un percorso formativo ad hoc con testimonial e docenti specializzati.

Anche quest'anno, la **piattaforma formativa BG Lab** si è rinnovata nei contenuti e nella user experience, rispondendo alle mutevoli esigenze formative. Grande attenzione è stata posta sul tema dell'**intelligenza artificiale**, sia dal punto di vista formativo che per migliorare la piattaforma stessa, con l'obiettivo di renderla sempre più pronta alle sfide future.

In linea generale, i programmi formativi per la rete sono costruiti attraverso due direttrici:

- › **formazione manageriale e relazionale** a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › **formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo**, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo e degli aggiornamenti normativi.

Formazione relazionale e manageriale: progettata per rafforzare il ruolo del Consulente, migliorando la consapevolezza e la padronanza delle tecniche comunicative e delle modalità relazionali da adottare con i Clienti. Inoltre, mira a potenziare la capacità di gestione dei team e la leadership delle varie figure manageriali, guidandole attraverso percorsi formativi di sviluppo continuo per favorire una crescita professionale costante, tesa a fronteggiare le continue sfide con professionalità e competenza.

Percorso formativo per neo-inseriti, BG New Generation	In linea con il valore che Banca Generali ripone nei giovani Consulenti e nella loro crescita professionale, prosegue il percorso formativo BG New Generation. Questo percorso formativo, dedicato ai giovani neo-inseriti, mira a far comprendere le principali dinamiche di gestione di una trattativa commerciale e ad approfondire gli strumenti e i servizi offerti da BG (soluzioni di risparmio gestito e assicurativo e consulenza evoluta). Il percorso, strutturato in tre giornate di aula e un modulo online con video dedicati agli strumenti BG, prosegue con una giornata aggiuntiva di follow-up. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare le abilità relazionali e negoziali dei giovani CF attraverso un apprendimento attivo e continuo.
Il Ruolo del Consulente nel contesto attuale e Follow-up	In continuità con quanto fatto lo scorso anno, è proseguito il percorso dedicato al Ruolo del consulente e al suo valore aggiunto nel contesto attuale, con alcune giornate di Follow-up. Queste giornate, dedicate ad approfondire approcci e tecniche utili a comprendere i differenti stili comunicativi e comportamentali, sono state realizzate per affinare sempre di più la relazione con il Cliente, la gestione delle obiezioni del Cliente e in generale l'analisi del comportamento degli individui in relazione al contesto esterno.



Leadership Meeting – Dublino 19-22.02.2024

Sono state realizzate delle giornate insieme a WA Manager, Executive Partner e District Manager per approfondire l'importanza di far emergere le motivazioni al cambiamento e si è lavorato alla definizione di un Action Plan mirato a incrementare l'incisività nel reclutamento, un aspetto fondamentale per il futuro della Banca. Inoltre, ci si è concentrati sulle potenzialità di business del progetto dati, in particolare in relazione a potenziali Clienti, per esplorare nuove opportunità e per approfondire come svilupparle al meglio. Infine, si è dedicata una parte del Meeting a BG Suisse per allineare tutti i partecipanti alla Value Proposition e su come comunicarla efficacemente a Clienti e commercialisti.



Training Days – Formazione Manageriale

Con lo scopo di continuare ad approfondire la tematica della Leadership e consolidare il ruolo di Manager Coach, anche nel 2024 si sono ripresi gli appuntamenti formativi dei Training Days, con dodici giornate di aula, dedicati a tutti i WA Manager, Executive Partner e District Manager della struttura manageriale. Il Percorso formativo è volto a lavorare sull'evoluzione dello stile di leadership del manager, costruire un linguaggio comune sui temi del people management e a prendersi cura dello sviluppo e del benessere delle proprie squadre nel raggiungimento degli obiettivi attraverso i piani di sviluppo delle proprie persone e un approfondimento pratico sul feedback. Particolare focus è stato dato al valore della conoscenza delle proprie persone in ottica di sviluppo personale e professionale. Si è parlato anche di Sleep Coaching, al fine di trovare e sviluppare l'equilibrio e il benessere fisico e mentale. Inoltre, si è iniziato ad approfondire il tema del linguaggio, in ottica di inclusione e attenzione alla persona.

EM Coaching Lab

Per valorizzare il Ruolo dell'Executive Manager e potenziare i temi del People Engagement a seguito dell'Executive Manager Meeting 2023, sono state realizzate più aule di formazione di una giornata, per acquisire una metodologia comune per le attività di coaching e la gestione dei colloqui individuali, al fine di potenziare le performance dei Consulenti Finanziari gestiti. Si è realizzato inoltre un approfondimento e a seguire la messa a terra dei due tool Coaching BG: mappatura e piano di sviluppo delle competenze.



EM Meeting Varignana

Per continuare a sviluppare il progetto formativo dedicato agli Executive Manager, è stato organizzato un Executive Manager Meeting, che ha visto il coinvolgimento degli Executive Manager per approfondire contenuti formativi e di business, finalizzati al rinforzo della loro azione commerciale e manageriale. L'iniziativa, incentrata sul tema del People Management ha visto la messa a regime del modello di Coaching condiviso in aula per rinforzare il Piano Sviluppo competenze dei Consulenti Finanziari e potenziare l'efficacia comunicativa nei colloqui 1 to 1 attraverso il feedback.

Team Coaching Percorsi di sviluppo manageriali

Come ogni anno, a supporto dell'aumentata complessità del contesto e soprattutto della nascita di nuovi ruoli manageriali a seguito della ri-organizzazione della Rete, prosegue il potenziamento della squadra manageriale di Sales Manager, Area Manager, WA Manager e District Manager e Executive Partner, con percorsi di Team Coaching personalizzati. Formazione su misura che permette di allenare il ruolo di coach nella gestione delle importanti sfide della Banca e di affiancarli nella crescita professionale delle proprie risorse.

Assessment e Deep Assessment

Sempre a supporto dello sviluppo manageriale e della riorganizzazione, sono stati realizzati percorsi di Assessment e Deep Assessment, per District Manager ed Executive Manager, con momenti di valutazione online, test motivazionali/comportamentali specifici e la realizzazione di prove/role play, per acquisire maggiore consapevolezza delle competenze e dei comportamenti manageriali chiave per essere efficaci nel Ruolo.



My Academy

Continua l'innovativo progetto My Academy, che ha preso avvio lo scorso anno e che nel 2024 ha coinvolto in aula più di 1.400 consulenti; una vera e propria Accademia di corsi strategici, realizzati in collaborazione con docenti di eccellenza, su tematiche tecniche e relazionali, per supportare i consulenti della Rete Banca Generali in un percorso di formazione pluriennale e personalizzato. My Academy accompagna negli anni ogni consulente nello sviluppo della sua professionalità, attraverso un percorso di crescita su misura e personalizzato, con un piano formativo di potenziamento delle proprie conoscenze e competenze chiave, per svolgere al meglio il Ruolo del Consulente nell'attuale contesto di riferimento. Nel dettaglio, lato formazione relazionale con il Cliente, le tematiche chiave approfondite sono la finanza comportamentale nelle attività di consulenza, per rafforzare il ruolo di «Regista di Relazioni» ed accompagnare il Cliente nelle sue scelte di vita e la comunicazione efficace e le strategie relazionali per entrare in connessione ed essere riconosciuti come consulenti di fiducia.



Inclusive Leadership Program

Nel 2024 si sono tenuti i primi tre incontri "Networking al femminile" con testimonianze interne ed esterne che hanno coinvolto circa 450 Consulenti Finanziari donne ed è stato avviato un nuovo processo di selezione per favorire e supportare la crescita manageriale delle Consulenti Finanziari Donne in Rete.¹²²

¹²² Si rimanda, per un maggiore approfondimento rispetto al progetto, alla sezione Diritti umani e DEI e Passaggio Generazionale, S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni, ESRS S1 - Valorizzazione delle persone – Consulenti Finanziari.

La **Formazione commerciale** è incentrata su temi di prodotto e servizio per rafforzare le competenze e le conoscenze della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

BG International	Nel primo semestre del 2024 ha preso avvio il nuovo progetto BG International, un'iniziativa formativa finalizzata alla gestione da parte dei consulenti Banca Generali di clientela italiana con patrimoni in Svizzera. Il corso, che ha coinvolto tutte le Aree Territoriali con un totale di 18 aule formative, ha visto la partecipazione attiva del Sales Manager Strategico di riferimento e degli Specialisti di sede, che insieme hanno fornito un approfondimento dettagliato sugli aspetti strategici, commerciali e operativi del progetto. È stato inoltre creato un corso on-line aperto a tutta la Rete dei consulenti Banca Generali per approfondire tale materia.
Master AIPB	Il percorso formativo creato in collaborazione con AIPB è un'iniziativa pensata per arricchire le competenze professionali di 34 Consulenti Finanziari under 40 selezionati dai Sales Manager. Il programma, che ha previsto un totale di 24 sessioni (20 webinar di mezza giornata e 4 giornate intere in presenza), si è svolto da marzo a novembre e ha coperto una vasta gamma di tematiche rilevanti per l'attività consulenziale, offrendo strumenti e conoscenze chiave per affrontare le sfide del settore.
Formazione Corporate	Al fine di ampliare le competenze tecniche e relazionali dei consulenti Banca Generali per la gestione della clientela Corporate, ha preso avvio nel primo semestre dell'anno il nuovo percorso Road To BG4Future. Realizzato in stretta collaborazione con il Sales Manager Strategico di riferimento e con Specialisti di Sede e di Rete in materia Corporate, il percorso ha previsto 10 aule formative di una giornata e ha coinvolto circa 200 consulenti di tutte le Aree Territoriali. Accanto alla componente relazionale dedicata al ruolo del consulente, nella sua parte tecnica il corso ha approfondito l'utilizzo del GED (gestione evoluta dei dati) e gli strumenti operativi a disposizione del consulente per gestire efficacemente Clienti e prospect Corporate.
Sustainable Advisors	Alla luce della creazione della nuova figura del Sustainable Advisor e della sua centralità strategica in Banca Generali in veste di Consulente Specialista sui temi dell'investimento sostenibile, da febbraio a dicembre sono stati organizzati ed erogati 6 eventi formativi in presenza di tutta la giornata e 3 webinar di approfondimento dedicati ai Sustainable Advisors, in stretta collaborazione con il Sales Manager Strategico di riferimento e coinvolgendo docenti e professori d'eccellenza per approfondire i temi legati al mondo ESG.
Formazione ESG Avanzata: 1) Certificazione EFPA ESG Advisor 2) Aule Parlare Bene della Sostenibilità	Il 2024 è stato un anno centrale per il tema della formazione ESG avanzata e grazie alle iniziative formative messe in campo nel corso di tutto l'anno è stato raggiunto e superato l'obiettivo di formazione ESG Avanzata per il 50% della Rete di consulenti Banca Generali, arrivando a fine anno al 53%. Fondamentale per il raggiungimento del target è stato il percorso formativo per l'ottenimento della certificazione EFPA di ESG Advisor. L'iniziativa, che vede la consolidata partnership con il PoliMi Graduate School of Management (la business school del Politecnico di Milano), ha visto svolgersi l'edizione VII nel primo semestre e l'edizione VIII nel secondo. Anche nel 2024, il pool di Consulenti Finanziari coinvolti si è confrontato con i docenti del PoliMi per 12 tappe in modalità webinar ciascuna della durata di 2 ore. Il tema degli investimenti ESG è stato affrontato a 360 gradi per permettere ai Consulenti Finanziari di migliorare sempre più il dialogo con la clientela sui temi ESG, integrando nella propria offerta il panorama delle soluzioni sostenibili. Il totale delle otto edizioni fin qui completate tra il 2021 e il 2024 porta a più di 360 il numero di consulenti formati in questa iniziativa. In continuità con il 2023, sono inoltre state sviluppate ed erogate, in collaborazione con Mainstreet Partners e con la costante presenza del Sales Manager Strategico di riferimento, 28 aule formative nelle diverse Aree Territoriali per il consolidamento delle conoscenze e competenze in ambito ESG di più di 450 Consulenti Finanziari selezionati. Il format delle aule aggiornato e semplificato ha permesso una maggiore vicinanza alla rete e l'organizzazione della maggior parte delle aule direttamente nelle Agenzie territoriali della Banca.
My Academy	Per quanto riguarda la parte tecnica, il percorso My Academy ha previsto l'erogazione di 60 aule in merito a quattro macroaree tematiche (Analisi Macroeconomica, Prodotti di Investimento, Pianificazione Successoria e Servizi Non Finanziari), al fine di ampliare le conoscenze e competenze dei consulenti coinvolti in base alle specifiche esigenze formative.
Webinar on-demand	In aggiunta al piano formativo prestabilito, anche nel 2024 sono stati realizzati, in collaborazione con la Direzione Prodotti e la Direzione Commerciale, svariati webinar on demand dedicati a temi chiave, aggiornamenti e novità nel catalogo di offerta.



La **formazione istituzionale obbligatoria** erogata nel 2024 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della **normativa MiFID 2**. È stato progettato un percorso di qualità attraverso corsi online sulla piattaforma di formazione BG Lab, che ha consentito non solo di adempiere alle previsioni della normativa vigente, ma anche di accrescere le competenze e conoscenze del Consulente Finanziario.

Il percorso formativo è stato composto da un “set” di corsi e-learning, progettati in collaborazione con docenti esperti e partner di eccellenza, della durata complessiva di 30 ore, con test finale di verifica al termine di ogni modulo formativo. In linea con il Piano Strategico della Banca, all'interno di questo aggiornamento formativo annuale, tutti i Consulenti Finanziari hanno svolto un corso su **tematiche ESG**, in particolare su come potrebbe il Consulente Finanziario aiutare gli **imprenditori e i manager delle PMI** a migliorare il loro orientamento verso la sostenibilità.

L'**aggiornamento annuale MiFID 2** è stato impreziosito da un innovativo corso creato attraverso l'intelligenza artificiale, dove insieme ad un avatar si parte verso il mondo AI e CHATGPT per riflettere su quale futuro attenderci, un “nemico o un alleato”.

Conclusa positivamente la fruizione di tutti i corsi MiFID 2, il consulente finanziario ha ottenuto la certificazione per prestare il servizio di consulenza per l'anno 2025.

In linea con quanto stabilito dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato ultimato anche l'aggiornamento professionale di tutta la rete, attraverso l'erogazione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale BG Lab della durata complessiva di 30 ore. Sono stati affrontati temi importanti quali la disciplina **giuridico-fiscale delle polizze vita** e la **value proposition extra-finanziaria**.

Quest'anno è stato erogato il corso di formazione **“Prevenzione frodi persone giuridiche”** con il fine di conoscere le disposizioni anticiclaggio applicabili in ambito di prevenzione contro le frodi e di comprendere l'importanza di una prevenzione rafforzata in fase di acquisizione e identificazione di nuovi Clienti.

All'interno del piano formativo obbligatorio per i neo-Consulenti Finanziari, anche quest'anno è stato reso disponibile il corso on line in materia 231 **“La Responsabilità Amministrativa degli enti”**, della durata di 2 ore.

Infine, quest'anno è proseguito il progetto **Welcome Program**, destinato ai Consulenti Finanziari che entrano per la prima volta nel mondo di Banca Generali. Si tratta di due giornate in presenza all'interno della Torre Generali a Milano, finalizzate a conoscere i responsabili delle principali direzioni che raccontano l'universo di servizi, prodotti e soluzioni offerti dalla Banca per rispondere ancora più efficacemente alle esigenze della clientela.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

ORE MEDIE DI FORMAZIONE (H.)	31.12.2024	31.12.2023
Media ore di formazione per consulente	63	59
Media ore di formazione per consulente donna	65	61
Media ore di formazione per consulente uomo	62	58

Le ore totali di formazione erogate nel 2024 sono state 143.200, in crescita dell'8% rispetto al monte ore 2023. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di circa 62 ore di formazione, effettuata sia in modalità online che in presenza in aula, con quest'ultima modalità prevalente grazie al progetto My Academy e ai numerosi progetti formativi in presenza svolti durante l'anno.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Qualità delle informazioni

ESRS
S4
↙

S4 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4
SBM-3
↙

Banca Generali ha adottato un modello di servizio caratterizzato da **un'offerta olistica di servizi consulenziali volti a supportare la clientela nella complessiva gestione del proprio patrimonio**.

Questo modello si fonda su due elementi chiave:

- › un'offerta di prodotti e servizi contraddistinti da elevati livelli di diversificazione e/o contenimento del rischio;
- › il servizio di consulenza in materia di investimenti prestato con elevati standard di professionalità dalla rete distributiva di Consulenti Finanziari di Banca Generali, che consente di individuare, anticipare e monitorare nel tempo le esigenze e i bisogni della clientela.

In tale ambito assume un ruolo chiave l'attenzione e la cura di Banca Generali nel fornire informazioni di **qualità**, ossia corrette, chiare e non fuorvianti alla propria clientela, tramite l'assistenza e il supporto dei propri consulenti nella comprensione delle caratteristiche dei servizi e prodotti finanziari offerti.

L'attenzione a fornire informazioni di qualità è una prerogativa direttamente collegata al modello di business del Gruppo Banca Generali, che si contraddistingue per un'offerta di prodotti e servizi di investimento costituita non solo dai tradizionali strumenti finanziari, ma anche da soluzioni che rispondono alle crescenti richieste legate alla sostenibilità. Infatti, secondo la Direttiva MiFID II, è essenziale che i Consulenti Finanziari e gli intermediari considerino le preferenze di investimento e di sostenibilità dei Clienti durante il processo di consulenza¹¹³. La considerazione di tali preferenze tra cui quelle di sostenibilità, diventa pertanto cruciale non solo per soddisfare i requisiti normativi, ma anche per mantenere e rafforzare la fiducia dei Clienti.

Il rischio di non compliance rispetto ad un'offerta rispondente alle preferenze ESG della clientela ha un potenziale impatto significativo e si colloca nelle **attività business-downstream**: il mancato rispetto delle aspettative della clientela può infatti comportare la perdita di Clienti e, di conseguenza, un potenziale impatto negativo sulla reputazione della Banca e sui risultati finanziari. Le analisi hanno evidenziato questo come un potenziale rischio **sia nel breve, sia nel medio che nel lungo periodo**.

Per la determinazione della rilevanza del rischio evidenziato, il Gruppo Banca Generali ha considerato la totalità della propria clientela, in considerazione della tipologia di Clienti alla quale è dedicata l'offerta di prodotti e servizi di investimenti e di consulenza.

In tale ottica, il Gruppo Bancario ha avviato già da alcuni anni un percorso di integrazione degli ambiti ESG nei processi decisionali e operativi, assicurando che i prodotti e servizi offerti siano allineati con i valori e le necessità dei Clienti e che vi siano sempre informative trasparenti e di qualità.

S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-1
↙

In via generale, la relazione con la clientela è guidata dal rispetto dei seguenti principi, formalizzati all'interno del **Codice Interno di Comportamento** del Gruppo Banca Generali:

- › Svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale.
- › Promuovere la cultura della sostenibilità in tutte le proprie sfere d'influenza, contribuendo a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro.
- › Trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy, assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, salvo motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno.
- › Evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela.
- › Garantire la libera concorrenza, fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali.
- › Offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i

¹¹³ A partire da agosto 2022, la Direttiva MiFID II ha richiesto alle banche di ottenere informazioni dettagliate sulle preferenze di sostenibilità dei Clienti e di integrare tali preferenze nella consulenza sugli investimenti.

- Clienti possano prendere decisioni consapevoli.
- › Contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma.
- › Contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.
- › Perseguire la soddisfazione dei Clienti, fattore chiave nella visione strategica della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2024, Banca Generali S.p.A. (incluse, ove applicabile, le sue controllate) ha continuato a implementare politiche rigorose, quali la **Politica Commerciale e di Product Governance** e la **Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti**, al fine di gestire il potenziale rischio di disallineamento della propria offerta rispetto all'evoluzione delle normative di riferimento, rilevato dall'analisi di doppia rilevanza.

Le due politiche evidenziano l'approccio adottato dalla Banca di porre al centro della propria strategia la soddisfazione delle esigenze e delle preferenze dei Clienti, tramite l'integrazione di tali aspetti, ivi incluse le preferenze di sostenibilità, in ogni fase della costruzione della gamma di offerta. Questo si riflette nella selezione e nel monitoraggio dei prodotti offerti, che spaziano da soluzioni di risparmio gestito e assicurativo fino ai servizi di risparmio amministrato e banking.

In relazione alle tematiche di trasparenza, quale elemento chiave della qualità delle informazioni, la Banca ha adottato politiche e procedure rigorose per garantire che tutte le informative fornite alla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento siano conformi ai requisiti della normativa di riferimento: è stata posta particolare attenzione agli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) per i prodotti "ESG" ex art. 8 o ex art. 9 e alla qualità delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali, per assicurarne correttezza, chiarezza e la non ingannevolezza. In particolare, è stata adottata la già citata **Sustainability Policy**, che definisce il framework di investimento ESG, così come altre normative interne, volte a definirne puntualmente i presidi.

Infine, con riferimento alle tematiche di sostenibilità, l'integrazione del framework ESG nella governance del rischio è finalizzata ad assicurare la solidità e continuità aziendale del Gruppo Bancario. Il framework per la gestione dei rischi ESG, delineato sempre nella Sustainability Policy, prevede l'analisi delle best practice e della normativa, l'identificazione dei rischi ESG e la loro integrazione nel Risk Appetite Framework e attività di reporting.

S4-2



S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Banca Generali S.p.A. pone al centro del suo modello di business la relazione la relazione di fiducia tra la clientela e il Consulente Finanziario, figura chiave che rappresenta il canale attraverso cui è possibile raccogliere il punto di vista della clientela nel continuo e rappresentarlo all'interno dell'azienda.

Negli ultimi anni, la Banca è stata inoltre capace di raccogliere spunti indiretti della Clientela grazie all'utilizzo di processi di data analytics, volti a comprendere al meglio le esigenze della clientela.

Inoltre, conformemente alla normativa vigente per Banca Generali nell'ambito dei servizi di investimento, vengono sviluppati prodotti e servizi dedicati su richiesta specifica del cliente. Questa tipologia di offerta è rivolta principalmente a una fascia di clientela selezionata, quella dei Clienti istituzionali e degli High Net Worth Individuals (HNWI).

S4-3



S4-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo Banca Generali offre ai propri Clienti diversi **canali** per **entrare in contatto con la Banca, richiedere assistenza, comunicare le proprie esigenze o presentare un reclamo**. Questi canali sono indicati sia all'interno della documentazione precontrattuale che sul sito internet della Banca.

La clientela può chiedere assistenza o informazioni alla rete agenziale di Banca Generali. Il **Consulente Finanziario incaricato della assistenza commerciale della clientela** offre infatti un supporto personalizzato e professionale finalizzato a rispondere, nel continuo, alle esigenze dei Clienti assistiti.

Banca Generali ha attivato un **servizio di Phone Banking ed e-mail** gratuito (BG Vale) attraverso

cui la clientela può richiedere numerose informazioni tra cui il valore complessivo del patrimonio, il saldo, i movimenti, le coordinate bancarie e svolgere segnalazioni su esigenze di assistenza personalizzata.

Un altro canale formale di cui possono avvalersi i Clienti è il **Contact Center**, una struttura interna alla Banca che si compone di due unità operative: l'assistenza ai Clienti, gestita dal **Customer Care**, e l'assistenza ai manager e ai Consulenti Finanziari, gestita dal **Network Support**. I Clienti si rivolgono al Customer Care per assistenza alla navigazione Internet, informazioni e assistenza su password e codici di accesso, informazioni e disposizioni sui conti correnti, assistenza sulle carte di debito/credito, supporto per investimenti finanziari, assistenza sulla piattaforma di compravendita. I manager e i Consulenti Finanziari, invece, si rivolgono al Network Support per avere supporto sulle piattaforme e sugli applicativi a loro riservati, informazioni e assistenza sulle posizioni dei Clienti e supporto operativo sui nuovi prodotti.

La Banca dedica una cura particolare alle esigenze dei propri Clienti. A fronte di tale obiettivo la presentazione di **reclami** è considerata elemento rilevante per individuare aree di criticità nella qualità dei servizi offerti e procedere, conseguentemente, al miglioramento degli stessi sia in termini di efficacia che di efficienza.

Banca Generali pubblica sul proprio sito¹¹⁴ un'apposita informativa sulla gestione dei reclami, relativi a qualsiasi comportamento od omissione, ascrivibile alla Banca in relazione a servizi dalla stessa offerti. Nell'ambito di tale informativa sono riportati i link di collegamento al funzionamento degli organismi arbitrali (ABF e ACF) cui la clientela può, eventualmente, far ricorso. Nella sezione Trasparenza¹¹⁵ sono inoltre pubblicate le Guide pratiche sull'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Anche la normativa contrattuale riporta specifico dettaglio illustrativo sulle modalità di presentazione dei reclami e sulle relative tempistiche di riscontro nonché sulla possibilità, in caso di insoddisfazione, di attivazione di ricorsi arbitrale.

Infine, la clientela può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca. Deputata alla verifica delle doglianze e al relativo riscontro è la struttura **Affari Legali Rete, Contenzioso e Reclami** di Banca Generali.

S4-4: Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

S4-4



Al fine di presidiare il potenziale rischio dell'attività Business-downstream, Banca Generali monitora le preferenze dei Clienti in materia di sostenibilità, assicurando che il modello di rilevazione di tali preferenze si allinei alle indicazioni fornite dal regolatore e integrando tali informazioni nei processi finalizzati alla definizione della gamma d'offerta (nel più ampio ambito della c.d. product governance) e alla declinazione della strategia commerciale, presidiando pertanto l'intera catena del valore.

Il **processo di product governance** adottato dalla Banca costituisce un importante presidio ai fini della corretta distribuzione dei prodotti finanziari. Questo processo prevede un'analisi delle esigenze e delle caratteristiche della clientela che permette di individuare il mercato di riferimento per gli strumenti finanziari. La Banca prevede una **valutazione continua della gamma di offerta**, monitorando eventuali variazioni che potrebbero incidere sul mercato di riferimento, anche relativamente alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. In tale ambito la Banca identifica specifici eventi che possono richiedere una revisione del target market e che possono essere sia esterni (come cambiamenti nelle condizioni di mercato) sia interni (come variazioni nelle caratteristiche dei Clienti). La Banca ha inoltre previsto dei controlli bloccanti nel caso in cui il cliente non risulti compatibile con il mercato di riferimento del prodotto. Le funzioni di controllo supportano il monitoraggio, i cui esiti sono comunicati periodicamente ai vertici della Banca.

Per quanto riguarda le **comunicazioni pubblicitarie e promozionali**, viene adottato un processo di approvazione finalizzato a garantirne chiarezza, correttezza e trasparenza, con particolare attenzione alle comunicazioni afferenti alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti. Ogni ma-

¹¹⁴ www.bancageneraliprivate.it/mediaObject/bgfit/documents/trasparenza/Reclami-ricorsi-e-conciliazioni/Informativa-sulla-gestione-dei-reclami/original/Informativa+gestione+reclami.pdf.

¹¹⁵ www.bancageneraliprivate.it/info/trasparenza?panel=panel-0&filter=filter-2.

teriale realizzato e trasmesso dalla Banca (brochure, video...) viene condiviso tra le Funzioni competenti rispetto ai prodotti e servizi pubblicizzati e sottoposto a verifica da parte della Funzione Legale, che ne accerta la conformità normativa e, ove necessario, della Funzione Compliance per ulteriori controlli. Indipendentemente dal canale utilizzato, la Banca si attiene alle disposizioni della normativa applicabile in materia, assicurando che le informazioni siano chiare, non fuorvianti e coerenti con la documentazione contrattuale e d'offerta disponibile. Come ulteriore presidio, la Banca effettua controlli ex post monitorando l'adeguatezza delle pratiche adottate e l'andamento delle campagne pubblicitarie e gestisce la rimozione dei materiali obsoleti.

Nell'ambito dei **presidi adottati per mitigare il greenwashing**, la Banca verifica le informazioni ESG contenute nei materiali promozionali e garantisce che le stesse siano coerenti con la documentazione normativa di riferimento. Infine, si attiva al verificarsi di specifici eventi che possono segnalare potenziali rischi di *greenwashing*, come ad esempio le notizie di mercato, i cambiamenti nei prodotti e le segnalazioni da parte delle autorità di vigilanza, e ha la facoltà di avviare un confronto con le Società Prodotto o gli emittenti per chiarire eventuali dubbi sulla trasparenza delle informazioni ESG.

S4-5



S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Banca Generali non ha identificato target specifici connessi al potenziale rischio legato alla tematica informazioni di qualità, ma prevede un'attenzione costante alla clientela, implementata tramite comunicazioni info-formative e una formazione dedicata della rete di Consulenti Finanziari.

In aggiunta, la Banca tiene costantemente monitorate le preferenze di sostenibilità dei Clienti espresse attraverso il questionario MiFID e le comunica con periodicità semestrale al Comitato di Direzione, al Comitato Sostenibilità e Innovazione e al Consiglio di Amministrazione all'interno di uno strumento informativo denominato "Dashboard di Sostenibilità".

Infine, il Consiglio di Amministrazione riceve trimestralmente una relazione dettagliata sullo stato dei contenziosi e dei reclami, mentre all'interno della Dashboard di Sostenibilità vi è un indicatore relativo al numero di reclami e contenziosi su tematiche ESG, condiviso semestralmente con il CdA.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali - Cybersecurity e privacy

ESRS
S4
↙

Il Gruppo Banca Generali considera la **corretta gestione dei dati personali e la tutela del patrimonio di informazioni della propria clientela** come elementi fondamentali per salvaguardare il proprio business e il rapporto di fiducia con i Clienti.

Per questo motivo, la Banca si impegna a dotarsi di specifici presidi volti a garantire un corretto e trasparente trattamento dei dati personali della propria clientela, nonché a conformare le proprie politiche alla normativa vigente. Allo stesso tempo, il Gruppo Banca Generali individua specifiche procedure per la gestione di eventuali episodi di violazione dei dati personali, cd. data breach, e prevede, laddove opportuno, canali comunicativi dedicati con i soggetti coinvolti.

Inoltre, con la crescente digitalizzazione, si rileva un potenziale rischio di intercorrere in potenziali attacchi cyber che potrebbero esporre il Gruppo Bancario a perdite economico – finanziarie. Per questo motivo, al fine di assicurare la massima attenzione alla cybersecurity e alla sicurezza dei sistemi, il Gruppo Bancario dispone e mantiene specifici presidi necessari a rispondere tempestivamente a eventi potenzialmente dannosi di tipo cyber.

S4 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4
SBM-3
↙

Alla luce dell'importanza che il Gruppo Banca Generali ripone nei presidi volti a tutelare i dati personali dei propri Clienti, l'Analisi di Doppia Rilevanza ha evidenziato un impatto e un rischio materiali riferiti alla tematica di 'Cybersecurity e Privacy'. In particolare, è stato evidenziato un **potenziale impatto negativo legato alla violazione della privacy e alla divulgazione di informazioni riservate a causa di una gestione inefficace dei sistemi di sicurezza e della privacy dei Clienti**.

Questo si traduce in un **potenziale rischio per la Banca, connesso a fughe o perdite di dati personali della clientela**, che può avere ripercussioni sulla reputazione e sul posizionamento di mercato di Banca Generali, compromettendo la garanzia della privacy dei Clienti, la tutela dei dati e della cybersecurity. Tale scenario potrebbe portare a una riduzione della redditività e della competitività per le controparti aziendali, nonché a una diminuzione del merito creditizio e a un aumento della probabilità di default per le aziende finanziate.

Infatti, nel processo di offerta di prodotti e servizi della Banca, la rete dei Consulenti Finanziari raccoglie dati sensibili della propria clientela che, nel caso di perdita o violazione degli stessi, possono causare un effetto negativo nei loro confronti e, al tempo stesso, un rischio per la Banca. Si specifica che l'impatto e il rischio identificati si riferiscono alle **Attività operative – Core** della catena del valore della Banca. Inoltre, il potenziale impatto negativo risulta materiale sia nel **breve che nel medio e lungo periodo**, mentre il rischio emerge come materiale nel **breve periodo**.

Per la determinazione della rilevanza dell'impatto e del rischio sopra indicati, Banca Generali, ove applicabile, ha considerato la totalità della propria clientela, in considerazione della tipologia, alla quale è dedicata l'offerta di prodotti e servizi di investimenti e di consulenza. La tipologia di clientela servita include:

- › **Clientela Retail:** rappresenta i Clienti al dettaglio, che hanno esigenze di investimento più comuni e standardizzate;
- › **Clientela Professionale:** comprende Clienti con un patrimonio e una complessità maggiore, che richiedono servizi più personalizzati e consulenze specifiche;
- › **Controparte Qualificata:** si riferisce a Clienti che soddisfano determinati criteri di esperienza e conoscenza nel settore finanziario, e che possono accedere a prodotti e servizi più complessi;
- › **Clienti Private e Affluent:** questi Clienti hanno un patrimonio significativo e necessitano di servizi di consulenza patrimoniale e gestione del patrimonio, con un focus su soluzioni personalizzate e strategie di investimento avanzate.

S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-1
↙

Privacy

Il Gruppo Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela.

Gestire correttamente, nel rispetto delle normative di eteroregolamentazione, la privacy dei soggetti con cui intrattiene rapporti (siano essi Clienti, collaboratori o terzi) significa infatti voler contribuire a mantenere elevata nel breve e nel lungo periodo la tutela dell'integrità dei dati nonché l'utilizzo degli stessi in linea con le intenzioni del fornitore del dato stesso.

Rispetto agli eventi idonei a contrastare potenziali violazioni di dati personali, Banca Generali ha adottato le seguenti principali misure di mitigazione e prevenzione quale presidio:

- › adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- › utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- › erogazione di specifici corsi di formazione rivolti ai dipendenti¹¹⁶;
- › revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- › costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- › iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione delle persone nonché della clientela circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi.

Il Gruppo Banca Generali ha adottato i principi definiti dalle vigenti normative in materia di protezione dei dati personali in linea con la General Data Protection Regulation (GDPR) ricomprendendone i connotati all'interno della normativa interna.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi Clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand.

Del funzionamento di tale framework è accountable Banca Generali in qualità di Titolare del Trattamento di dati personali ex GDPR, in linea con quanto indicato nel documento pubblicamente disponibile, presso il sito web istituzionale.

Cybersecurity

Il Gruppo Banca Generali si è dotato di una serie di politiche interne finalizzate a garantire un miglioramento costante della protezione delle risorse aziendali in termini di ICT e cybersecurity. Nello specifico:

- › **Security Policy:** nel contesto altamente competitivo del settore finanziario, Banca Generali assume la responsabilità primaria di tutelare i propri asset, materiali e immateriali, prevenendo accessi non autorizzati e possibili attacchi informatici. A tal fine, la Security Policy, che si applica a Banca Generali S.p.A. e alle sue controllate, definisce i principi fondamentali, gli obiettivi strategici e le principali responsabilità in materia di sicurezza, articolandosi in diverse aree di intervento:
 - **IT Security**, finalizzata alla protezione dei dati e dei sistemi informativi da accessi non autorizzati, utilizzi impropri, divulgazioni non consentite, blocchi, modifiche o eliminazioni, garantendo così la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e l'autenticità delle informazioni.
 - **Cybersecurity**, volta a prevenire incidenti di sicurezza e vulnerabilità nei sistemi informatici, nonché a proteggere l'utilizzo delle reti digitali da potenziali attacchi informatici.
 - **Physical Security, Corporate Security, Business Continuity e Fraud Management**, che concorrono alla protezione complessiva delle risorse aziendali e alla continuità operativa della Banca.

Nello specifico, al fine di garantire un'adeguata protezione del proprio sistema informativo, la Banca stabilisce criteri e obiettivi specifici in materia di sicurezza delle informazioni, strutturando un processo di gestione della sicurezza conforme alle best practice internazionali e alle linee guida del framework NIST (*U.S. National Institute of Standards and Technology Cybersecurity framework*). Tale processo si articola in cinque fasi principali:

- **Identificazione**, che prevede l'analisi dei rischi di sicurezza, la valutazione dell'esposizione alle minacce emergenti e la considerazione degli impatti aziendali derivanti da potenziali incidenti o violazioni.
- **Protezione**, finalizzata alla definizione e all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie, con un aggiornamento periodico del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza informatica.
- **Rilevazione**, che garantisce un monitoraggio continuo delle minacce, identificando tempestivamente eventuali attività anomale o incidenti di sicurezza e valutandone i potenziali impatti.
- **Risposta**, attraverso l'implementazione di strategie e misure adeguate a contenere gli effetti di eventuali incidenti di sicurezza e mitigare i rischi correlati.
- **Ripristino**, mirato alla realizzazione di piani di resilienza e alla tempestiva ripresa delle attività e dei servizi compromessi da un incidente di sicurezza.

¹¹⁶ I corsi verranno erogati ai Consulenti Finanziari e ai dipendenti delle controllate nel corso del 2025.

La Policy prevede la figura di un **Chief Security Officer (CSO)**, responsabile della tutela delle risorse informatiche, fisiche e del patrimonio informativo aziendale. Tra le responsabilità in capo al CSO, vi è l'incarico di redigere una relazione annuale che sintetizzi lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, gli incidenti critici registrati e le attività formative intraprese.

L'ultimo aggiornamento della Security Policy è stato approvato dal CdA di Banca Generali S.p.A. ad inizio 2025 e ha riguardato un adeguamento del documento alle richieste del **Digital Operational Resilience Act (DORA, Regolamento (EU) 2022/2554)**¹¹⁷.

- » **Policy di Indirizzo Strategico in tema di ICT:** la Policy di Indirizzo Strategico in tema di ICT definisce le linee guida e le strategie principali in materia di ICT adottate dal Gruppo bancario. Descrive in particolare:

- il modello architetturale di riferimento per l'infrastruttura ICT;
- le strategie di outsourcing, con particolare attenzione alla gestione dei fornitori e delle soluzioni tecnologiche adottate;
- l'approccio della Banca rispetto alla propensione al rischio informatico.

La strategia ICT del Gruppo codificata dalla Policy è strutturata per garantire il pieno allineamento con la strategia di business complessiva della Banca, supportandone gli obiettivi e le esigenze operative. Essa è finalizzata a:

- fornire strumenti tecnologici semplici ed efficaci alla clientela, alla rete distributiva e alle strutture di sede, per ottimizzare i processi operativi e migliorare l'esperienza utente;
- garantire un'infrastruttura ICT solida ed efficiente, conforme alle best practice del settore e in grado di supportare la crescita e l'evoluzione del business;
- assicurare elevati standard di sicurezza informatica e resilienza operativa digitale, in conformità con le normative vigenti e le best practice internazionali.

Per assicurare un supporto costante alla strategia aziendale, la Banca ha adottato un modello IT basato su principi di flessibilità e innovazione, garantendone l'evoluzione attraverso un costante monitoraggio del contesto di riferimento. Questo include l'analisi delle strategie aziendali e delle politiche normative, l'osservazione delle tendenze di mercato e delle scelte adottate dai principali operatori del settore, la valutazione delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e l'attenzione alle minacce informatiche rilevanti per il settore finanziario.

In questo contesto, la Banca ha adottato un modello di **full outsourcing** per la gestione dei servizi ICT¹¹⁸, affidando a fornitori specializzati le attività relative all'infrastruttura tecnologica.

- » **Policy Analisi e Gestione del Rischio ICT e di sicurezza informatica**¹¹⁹.
- » **Business Continuity Management:** Banca Generali si è inoltre dotata di una Policy di Business Continuity e Disaster Recovery, aggiornata, nei primi mesi del 2025, tramite la Policy di Business Continuity Management.

Tali documenti hanno come obiettivo garantire la resilienza operativa e la capacità di risposta della Banca e delle sue controllate in caso di eventi ad alto o altissimo impatto, (inclusi gli incidenti ICT), che possono quindi compromettere la continuità delle attività.

A tal fine, stabilisce:

- un quadro strutturato per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi che possono minare la continuità operativa;
- i principi guida per la gestione della Business Continuity, con particolare riferimento alla prevenzione e alla risposta agli incidenti, inclusi quelli ICT;
- il framework di risposta e ripristino, che comprende il Business Continuity Plan 2024 (BCP) approvato dal CdA, gli ICT Response and Recovery Plans e le strategie di Disaster Recovery (DR);
- i requisiti minimi di continuità per garantire l'operatività delle funzioni aziendali essenziali;
- o ruoli e responsabilità specifici per la gestione della continuità operativa, in linea con le disposizioni normative e regolamentari applicabili.
- » **Incident management:** nel corso del 2024 è stata infine pubblicata la circolare "Gestione degli incidenti e delle minacce di cybersecurity" che definisce il processo per la gestione efficace degli incidenti e delle minacce di cybersecurity, compresi gli incidenti associati alla sicurezza dei pagamenti internet, e il raccordo con le modalità operative dei principali Fornitori/Outsourcer.

S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-2



Nel 2024, la sensibilizzazione della popolazione aziendale ai temi di cybersecurity è stata una priorità per proteggere l'integrità dei dati e delle operazioni aziendali. Sono state rafforzate ed intensificate le campagne antiphishing mirate, che includevano l'invio di e-mail ad hoc per accrescere la consapevolezza dei dipendenti sul riconoscere e segnalare tentativi di phishing. Queste campagne facevano parte di un piano di sensibilizzazione più ampio, volto a innalzare l'allerta e incrementare l'attenzione sui temi della sicurezza informatica, inclusi i rischi legati ai ransomware.

¹¹⁷ Si rimanda anche alla sezione G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori, Qualità e conformità.

¹¹⁸ Si rimanda anche alla sezione G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori, Qualità e conformità.

¹¹⁹ Si rimanda a quanto indicato nel paragrafo Rischi e Incertezze.

Oltre alle campagne antiphishing, sono state inviate e-mail periodiche sul tema della cybersecurity e delle frodi. Queste comunicazioni fornivano aggiornamenti sulle ultime minacce e consigli pratici su come proteggersi. L'obiettivo complessivo era creare una cultura aziendale attenta e proattiva, dove ogni dipendente si sentisse responsabile della sicurezza informatica e fosse in grado di contribuire attivamente alla protezione dell'azienda.

Parallelamente, sono state avviate attività di comunicazione rivolte alla clientela, attraverso messaggi pop-up sul sito ed e-mail ad hoc, per informare e sensibilizzare anche i Clienti sui rischi informatici. Queste iniziative miravano a garantire che anche i Clienti fossero consapevoli delle minacce e sapessero come proteggere i propri dati, contribuendo così a una sicurezza informatica più robusta e diffusa¹²⁰.

S4-3



S4-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il compito di sovrintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al Data Protection Officer (DPO) individuato internamente; anche la Funzione Compliance è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Nel 2024, per quanto riguarda Banca Generali, sono stati rilevati 8 reclami in materia di privacy, in esito ai quali non è stato necessario procedere a ristorare i soggetti interessati.

Nello stesso periodo, è stato rilevato un circoscritto caso di data breach sui dati della clientela. Il Gruppo Banca Generali ha attivato gli opportuni canali comunicativi nei confronti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e fornito opportune raccomandazioni alla clientela volte a mantenere elevata l'attenzione a fenomeni di truffa.

Lato Clienti vengono periodicamente ricordate le buone prassi di gestione delle credenziali di accesso con messaggi sul sito di Banca Generali, questo per scongiurare e limitare gli impatti di possibili frodi. Lato dipendenti invece l'azienda ha da tempo implementato un sistema di segnalazione di e-mail di phishing che consente di attivare un processo di controllo di e-mail sospette semplicemente selezionando un pulsante sulla barra di controllo.

La segnalazione e gestione degli incidenti informatici è formalizzata all'interno della politica di Business Continuity Management.

S4-4



S4-4: Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

La funzione Servizio Sicurezza e BCP (Business Continuity Plan) ha sviluppato diversi presidi di sicurezza, sia in termini di soluzioni sia in termini di attività di sensibilizzazione e monitoraggio. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento volti all'aumento della sicurezza della Banca:

- › **Gestione delle frodi:** nel corso del 2024, la Banca ha incrementato le proprie attività di presidio antifrode lavorando su diversi fronti. È stato ulteriormente rafforzato e perfezionato il motore antifrode (RSA AAoP), applicativo basato su intelligenza artificiale mirata all'analisi dell'operatività del cliente sulla base di dati storici. Durante l'anno sono state introdotte migliorie tecniche per aumentare l'efficacia e l'accuratezza dei controlli attraverso l'analisi costante dei risultati, la definizione di nuove regole per l'identificazione di transazioni fraudolente ed il perfezionamento delle regole esistenti. Queste misure hanno permesso sia di ottimizzare i risultati, sia di eliminare una percentuale considerevole di falsi positivi rilevati dal motore antifrode. Sono stati aggiornati e formalizzati i processi interni e rafforzate le analisi volte ad integrare nuovi strumenti di intercettazione delle frodi. Inoltre, la Banca continua a partecipare attivamente ai tavoli di lavoro, confronto e aggiornamento organizzati dal CERTFin rivolti alle banche ed alle finanziarie italiane.
- › **Soluzioni di sicurezza:** nel corso del 2024, il Servizio Sicurezza e BCP ha dato continuità al

¹²⁰ Per ulteriori specifiche si rimanda alla sezione S4-4: Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.

programma di trasformazione della sicurezza informatica, adottando ulteriori misure e processi volti a rafforzare la security posture della Banca e delle sue controllate. Tali iniziative si sono poste l'obiettivo di:

- migliorare il monitoraggio e la gestione degli eventi e incidenti di sicurezza (SIEM – Security Information and Event Management, SOC – Security Operations Center e IRT – Incident Response Team);
- rafforzare la sicurezza degli endpoint (e.g. encryption, EDR, vulnerability assessment);
- garantire massimi livelli di sicurezza in caso di lavoro da remoto (e.g. MFA e Proxy in cloud);
- consolidare la gestione e la protezione dei dati attraverso l'introduzione di policy avanzate per la classificazione e la condivisione di documenti;
- incrementare la consapevolezza di tutta la popolazione della Banca e delle sue controllate attraverso l'offerta di training (e.g. Cloud Security per esperti tecnici) e l'organizzazione di workshop tematici (e.g. Security Workshop) sia presso le sedi della Capogruppo sia presso quelle delle controllate;
- condurre due campagne di Risk Assessment - denominate rispettivamente Cyber Risk Assessment (CRA) e IT Risk Assessment (ITRA) – volte a identificare e gestire i rischi associati all'utilizzo degli applicativi critici che supportano i processi vitali della Banca e delle sue controllate;
- rafforzare le modalità di accesso ed autenticazione ai sistemi di Banca Generali;
- rafforzare la strategia di Corporate and Physical Security.

In particolare, oltre alle iniziative già intraprese negli anni precedenti (come la crittografia di Bitlocker, l'External Tag per le e-mail da mittenti esterni, il Network Access Control (NAC), le policy base di Azure Information Protection (AIP) e l'Autenticazione Multi-Fattore (MFA) per Office365, sia sulla rete che sui dispositivi utilizzati dai dipendenti e/o consulenti di Banca Generali), sono state implementate ulteriori soluzioni tecniche, tra cui:

- policy avanzate di classificazione dei documenti e delle e-mail (regole personalizzate di Azure Information Protection);
- MFA per l'accesso alla VPN e agli applicativi critici esposti su internet;
- proxy in cloud per garantire ulteriore protezione durante la navigazione da remoto;
- misure avanzate di sicurezza per la gestione dei dispositivi mobili (MDM);
- installazione di agent per l'esecuzione di vulnerability scanning sull'Active Directory, sul traffico di autenticazione verso il Domain Controller e sugli endpoint.

Per il monitoraggio costante delle terze parti, è stata effettuata una verifica dei livelli di sicurezza attuali dei processi di Backup & Restore e dei servizi in cloud offerti dai principali fornitori della Capogruppo (ad esempio, CSE e Accenture Song) e delle controllate (ad esempio, TXT e Avaloq per la Svizzera e Post per il Lussemburgo). Inoltre, sono stati pianificati ed eseguiti penetration test su alcuni applicativi critici, in linea con le aspettative di sicurezza del Gruppo. Infine, per rafforzare il legame tra sicurezza logica e fisica, è stata richiesta a fornitori terzi l'esecuzione di verifiche specifiche sulla qualità delle policy di gestione della sicurezza presso le sedi fisiche della Banca.

- › **Soluzioni di Corporate and Physical Security:** nel corso del 2024, in ottemperanza alle raccomandazioni di Gruppo, si è intervenuti nei seguenti ambiti:
 - sicurezza fisica: a valle dei due assessment svolti nel 2023 sulle sedi di Trieste Corso Cavour e Milano Piazza Sant'Alessandro 6, si è proceduto a colmare i minimi gap individuati con azioni mirate. Questa importante attività, volta a tutelare l'incolumità dei dipendenti e il patrimonio di Banca Generali, in linea con le attività programmate per il triennio 2023-2026, ha visto tra l'altro l'avvio della valutazione della sicurezza delle sedi secondarie in particolare con l'approvazione di un protocollo specifico per le succursali bancarie, che per loro natura racchiudono una serie di specificità tipiche (una su tutte, il maneggio contante);
 - sicurezza eventi: è stato applicato il modello di valutazione del rischio e della sicurezza degli eventi con l'applicazione di misure aggiuntive per gli eventi definiti Major, ovvero quelli che per connotazione, impatto o rilevanza, hanno caratteristiche di complessità o rischio maggiori e quindi sono gestiti con maggiore attenzione;
 - sicurezza viaggi: è stata rinnovata per il prossimo triennio la collaborazione con il fornitore che garantisce la sicurezza per i dipendenti del Gruppo Banca Generali impegnati in viaggi di lavoro all'estero: la stessa prevede una formazione dedicata e verifica delle competenze maturate. Oltre all'utilizzo di applicazioni in grado di comunicare direttamente con i viaggiatori per fornire informazioni o assistenza dedicata 24/7 in base all'emergenza segnalata, o ancora geolocalizzazione in caso di necessità, il servizio prevede inoltre un sistema di alert attivo anche sul territorio nazionale.
- › **Continuità operativa:** di fronte alle crescenti minacce, i Regolatori hanno adottato un approccio incentrato sulla resilienza operativa, spingendo le organizzazioni a rafforzare le loro difese e a implementare misure robuste anche in termini di prevenzione. Nel corso del 2024, come già segnalato, Banca Generali ha avviato una serie di **progettualità in ottica DORA**. In particolare, sono state ridefinite le attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa (Business Impact Analysis e Risk Impact Analysis), utilizzando nuove metodologie in linea con la Circolare 285, DORA e le best practices e standard internazionali (e.g., ISO 22301). Que-

ste metodologie sono utili per identificare efficacemente i processi critici e valutare concretamente i rischi. È stato inoltre aggiornato il perimetro dei processi da sottoporre alle attività di Business Impact Analysis, includendo tutti i processi derivanti dalla mappatura approvata dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2024. In aggiunta, è stato aggiornato il modello di gestione delle emergenze e delle crisi ed è stato finalizzato il piano di comunicazione di crisi. In particolare:

- rafforzamento delle attività di Business Impact Analysis (BIA) facendo leva su specifici database di informazioni (e.g., CMDB e Value Chain) e sulla nuova mappatura dei processi AbiLab;
- aggiornamento degli scenari per la Risk Identification & Assessment (RIA);
- rafforzamento delle strategie di continuità operative e definizione di un piano di ICT Response e Recovery;
- consolidamento e arricchimento delle modalità di esecuzione dei Test su piani pluriennali;
- aggiornamento del modello di gestione delle crisi integrando nuove responsabilità e prevedendo due comitati in coerenza con il Modello di Gruppo;
- definizione del Piano di comunicazione in caso di crisi;
- esecuzione di attività di training ai process owner coinvolti nelle attività di Business Impact Analysis (BIA);
- introduzione di sessioni di training per i dipendenti al fine di sensibilizzarli sull'importanza della Continuità Operativa all'interno del Piano di Awareness 2024.

- › **Security Awareness:** al fine di aumentare la consapevolezza dell'intera popolazione del Gruppo Bancario sulle principali tematiche di security, il Servizio Sicurezza e BCP ha sviluppato – in linea con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia e con il Regolamento DORA – il piano di awareness per il 2024. Quest'ultimo si è concretizzato con l'esecuzione di una serie di attività rivolte ai dipendenti, al top management, ai membri del Board ed ai Consulenti Finanziari, in linea con lo specifico profilo di rischio delle rispettive funzioni.

In particolare, il piano ha previsto l'organizzazione di diverse campagne di phishing, organizzate sia a livello locale direttamente da Banca Generali S.p.A. sia a livello di Gruppo Generali, e la divulgazione di contenuti di cybersecurity periodici attraverso Cyber Newsletter e Cyber Reel. Inoltre, il Servizio Sicurezza e BCP ha definito, promosso ed erogato workshop su tematiche di cybersecurity e BCM registrando un'ottima partecipazione e feedback molto positivi.

S4-5



S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Pur non avendo definito obiettivi quantitativi specifici su questi temi, il Gruppo assicura un monitoraggio continuo e un presidio strutturato, garantendo un'evoluzione costante delle proprie strategie e iniziative volte alla mitigazione delle minacce e alla tutela dei dati sensibili.

Con particolare riferimento alle tematiche di privacy, il Data Protection Officer (DPO) ha il compito di relazionare e mantenere aggiornato il Titolare del Trattamento sulle attività svolte per garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali. Come previsto dal Regolamento Privacy del Gruppo Banca Generali il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, alle cui riunioni partecipa anche il Collegio Sindacale della Banca, riceve annualmente un report a scopo informativo (c.d. DPO Report) che illustra le attività realizzate nel corso dell'anno, nonché quelle previste per l'anno successivo.

In relazione alle tematiche di cybersecurity, queste sono costantemente monitorate e portate all'attenzione degli Organi Sociali della Banca. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale vengono informati annualmente per il tramite di uno strumento informativo c.d. Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza, il quale illustra il livello di rischio residuo, lo stato di implementazione di eventuali presidi di attenuazione del rischio, l'evoluzione delle minacce connesse con l'utilizzo dell'ICT, nonché gli incidenti registratisi nel periodo di riferimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi della Banca sono destinatari di una Relazione annuale circa lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, gli incidenti critici occorsi e le iniziative di formazione poste in essere.

Infine, nel Risk Appetite Framework di Banca Generali sono contenuti e periodicamente aggiornati specifici indicatori di rischio relativi alla sicurezza informatica: questi indicatori sono rendicontati trimestralmente all'interno del Tableau de Bord.

ESRS S - Entity-specific: Tutela del Patrimonio e Valore del Servizio

ESRS S



Entity-specific SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

SBM-3



Banca Generali è un leader italiano nel **private banking**, distinguendosi per l'eccellenza nei servizi di investimento e, in particolare, per il servizio di consulenza finanziaria e gestione patrimoniale rivolti alla clientela "HNW", "Private" e "Affluent"; in questo modello di business la rete di Consulenti Finanziari, altamente qualificata, funge da pivot nel raccogliere le esigenze della clientela e nel mettere a disposizione della stessa clientela una ampia gamma di prodotti e servizi innovativi, personalizzati e sostenibili, grazie all'attenzione che la Banca dedica alla propria offerta.

La Banca, e con essa il settore del Private Banking italiano, si trova di fronte a una trasformazione profonda, caratterizzata dall'aumento della longevità della popolazione, e quindi della propria clientela, dai cambiamenti demografici e dalla rapida evoluzione delle nuove tecnologie.

La **gestione del passaggio generazionale della ricchezza**, l'attenzione e il coinvolgimento delle **generazioni future**, portatrici di nuove esigenze in termini di offerta innovativa e di digitalizzazione, e il supporto al **mondo imprenditoriale**, ove il passaggio generazionale rappresenta un momento di discontinuità che richiede un approccio integrato e un partner strategico, rappresentano le grandi **sfide per il futuro**.

Alla luce di ciò, Banca Generali ha identificato, attraverso l'Analisi di Doppia Rilevanza, **impatti positivi ed opportunità** materiali collegate alla tematica "**Tutela del Patrimonio e Valore del Servizio**", che si riferiscono al segmento **business – downstream** della propria catena del valore.¹²¹ In particolare, gli **impatti positivi** sono legati alla **qualità dei prodotti**, disegnati, fra le altre cose, per gestire in modo ottimale il passaggio generazionale della ricchezza, e alla **innovazione dei servizi offerti**, grazie allo sviluppo di **piattaforme di consulenza evolute**. I servizi valorizzano non solo il patrimonio finanziario ma puntano a tutelare e progressivamente aumentare il valore del patrimonio aziendale, immobiliare o artistico traducendosi in un **aumento della soddisfazione della clientela** e in una **maggiore fidelizzazione della stessa** e, indirettamente in una maggiore **retention della rete di Consulenti Finanziari**, amplificando **l'impatto positivo nel breve, nel medio e nel lungo periodo**.

L'eccellenza nei prodotti e nei servizi offerti genera anche un'**opportunità** di **business** in quanto permette di intercettare **nel breve, medio e lungo periodo** nuova ricchezza.

Alla luce dell'analisi evidenziata, è possibile delineare due macro-ambiti ovvero la **Tutela del Patrimonio della clientela**, attraverso lo sviluppo di una offerta di prodotti e servizi dedicati in linea con le aspettative della clientela, e il **Valore del Servizio**, attraverso l'accelerazione del processo di digitalizzazione e il focus sull'engagement della propria rete di Consulenti Finanziari.

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

MDR-P



Banca Generali ha implementato un framework normativo interno ben strutturato, con l'obiettivo primario di sviluppare prodotti e servizi volti, tra le altre cose, a migliorare i livelli di soddisfazione della clientela. Questo risultato è raggiungibile grazie all'offerta di servizi di eccellenza che pongono al centro i bisogni dei Clienti, nonché all'offerta di un'ampia gamma di prodotti, che, unita alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti per il tramite dei Consulenti Finanziari, supporta i Clienti nella scelta delle soluzioni che meglio rispondono alle loro esigenze e caratteristiche.

In tale contesto, tutto il personale di Banca Generali è tenuto ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei propri Clienti sui beni affidati e a perseguire sempre standard di alta professionalità, con una costante attenzione alla soddisfazione del cliente, come previsto dal **Codice Interno di Comportamento** di Banca Generali.

In questo framework si inserisce la **Policy Commerciale e di Product Governance**, attraverso la quale la Banca stabilisce e formalizza i principi e i criteri adottati per la definizione e gestione delle proprie politiche commerciali e di Product Governance. La policy tiene conto della necessità di

¹²¹ Per ulteriori riferimenti al processo di identificazione degli IROs materiali si rimanda al paragrafo IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

bilanciare la profittabilità a lungo termine dell'impresa con la fornitura di un servizio di consulenza professionale ai Clienti e una condotta operativa basata su criteri di trasparenza, correttezza e diligenza. È importante, infatti, che il Cliente riesca a orientarsi al meglio tra i diversi prodotti offerti, ottenendo informazioni adeguate sulla natura e i rischi delle operazioni che intende compiere, inclusi quelli di sostenibilità.

Il modello di servizio adottato dalla Banca mira a valorizzare il servizio di consulenza in materia di investimenti, il quale si caratterizza per elevati livelli di personalizzazione volti a rafforzare la relazione fiduciaria con il cliente. Tale modello si compone del servizio di consulenza c.d. "evoluto", che si distingue per l'analisi e la reportistica dedicata alla clientela. In tale ambito, i Consulenti Finanziari rivestono un ruolo cruciale nel cogliere i bisogni e le preferenze del cliente. I principi e i criteri che guidano tale servizio sono definiti all'interno della **Policy sulla Prestazione del Servizio di Consulenza in materia di Investimenti**, la quale prevede che le raccomandazioni personalizzate possano essere fornite solo se adeguate rispetto al profilo finanziario del cliente e ai suoi bisogni, in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile e dalle specifiche procedure della Banca in conformità alle quali è richiesta altresì la previa verifica dell'adeguatezza degli investimenti del cliente.

Sempre con l'obiettivo di operare nel migliore interesse dei Clienti, Banca Generali seleziona i propri partner finanziari tra quelli con il più alto standing e valore in termini economico-finanziari, reputazionali e di competenze, come descritto nella **Policy di Partnership Finanziaria**. Inoltre, la **Sustainability Policy** evidenzia l'esistenza di specifici presidi per la selezione delle controparti e degli asset managers, integrando i processi di analisi e due diligence dei partner finanziari e non, con anche elementi specifici per l'analisi degli aspetti ESG.

Con particolare riferimento alla tematica del passaggio generazionale, la Banca si è dotata di una procedura informatica che ha ridotto i tempi di lavorazione dei **casi di successione** in modo significativo, per permettere agli eredi di entrare in possesso dei beni relitti il prima possibile.

Infine, la Banca ha identificato nella "**Data Governance**" l'elemento essenziale per facilitare la convergenza tra qualità, gestione, politiche, processi aziendali e trattamento dei dati all'interno della Banca. La qualità dei dati influisce infatti sull'efficacia dei controlli interni, della sicurezza dei processi e, di conseguenza, sulla qualità del servizio offerto ai Clienti. Questi concetti sono definiti all'interno della **Data Governance & Quality Policy**, in cui vengono illustrate anche le linee guida per attuare un corretto modello di "**Data Quality**", con lo scopo di rafforzare il sistema dei controlli interni, rendere più sicuri i processi e stabilire un meccanismo di escalation verso l'Alta Direzione per ogni evento significativo.

MDR-A



MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

L'articolazione e l'eterogeneità delle esigenze della clientela di Banca Generali, unitamente alle mutevoli condizioni di mercato, richiedono un continuo sforzo di **innovazione finanziaria**, volto a costruire **un'offerta di prodotti e servizi** ampia e ben diversificata.

L'offerta di prodotti e servizi

L'offerta di prodotti di Risparmio Gestito relativa alle azioni delle **SICAV** e dei relativi comparti gestiti da BG Fund Management Luxembourg (BGFML), società prodotto appartenente al Gruppo Bancario, si è arricchita nel corso dell'anno di nuove soluzioni, in particolare:

- › nel secondo semestre 2024 con riferimento alla Sicav **BG Collection Investments** gestita da BGFML sono stati lanciati 4 comparti le cui strategie di investimento sono diversificate per profilo di rischio (i.e. BG Collection Investments Dynamic Allocation 0-100, BG Collection Investments Moderate Global, BG Collection Investments Equity Liquid Alternative e BG Collection Investments Active Equity Trading) per rispondere, tra l'altro, alle esigenze di mercato rilevate dalla rete di vendita. Al 31 dicembre 2024 BG Collection Investments conta in totale 25 comparti, di cui 14 gestiti da BGFML e 11 gestiti da primarie case di investimento internazionali cui è stata conferita la delega di gestione da BGFML;
- › nel corso del 2024 **Lux IM, Sicav gestita da BGFML**, ha continuato ad evolversi per affermarsi come piattaforma che offre l'accesso alle migliori competenze degli asset manager a livello globale, costituita da building blocks e strategie in grado di coprire tutte le asset class e garantire così la possibilità di costruire asset allocation diversificate, in linea con le diverse esigenze e caratteristiche della clientela.

L'intera gamma si articola in 4 principali asset class, declinate a loro volta in sottocategorie a seconda delle caratteristiche tipiche di ogni tipologia:

- › strategie azionarie per catturare i trend di crescita; classificate a seconda dello stile di investimento, del focus geografico e del tema di riferimento;

- › strategie obbligazionarie, il cui obiettivo è quello di cogliere opportunità di rendimento offerte da questo segmento di mercato, a loro volta classificate per duration e in base al segmento di mercato in cui investono;
- › strategie multi-asset per gestire le fasi di incertezza, anche opportunisticamente, mantenendo un profilo di rischio moderato, che si distinguono per livello di esposizione all'equity e focus geografico; e
- › strategie alternative, il cui obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e la diversificazione del portafoglio inserendo elementi di decorrelazione.

La **gamma** è stata **ulteriormente ampliata** con il lancio di undici nuovi comparti e perfezionata mediante la ristrutturazione di due comparti già in collocamento. Di seguito, il dettaglio degli interventi realizzati:

- › introduzione di **otto nuovi comparti obbligazionari** (Lux IM M&G Total Return Credit, Lux IM Carmignac Emerging Flexible Bond, Lux IM BlackRock Euro Corporate Investment Grade Bond, Lux IM Candriam Euro Corporate High Yield Bond, Lux IM Candriam Global Corporate High Yield Bond, Lux IM Euro Aggregate Bond, Lux IM Generali Investments Euro Govies e Lux IM Eurizon Global Govies);
- › introduzione di **tre nuovi comparti alternativi** (Lux IM LUMYNA Diversified Liquid Alternative, Lux IM Goldman Sachs Commodity Strategy e Lux IM MAN Global Arbitrage);
- › **ristrutturazione** del comparto denominato "Lux IM Pimco Multi Alpha Credit" in "Lux IM Pimco Income" e ristrutturazione del comparto "Lux IM Vontobel New Frontier Debt" in "Lux IM Vontobel Emerging Markets Debt".

Al 31 dicembre 2024 Lux IM conta 90 comparti, di cui 24 gestiti da BGFML e 66 gestiti da primarie case di investimento internazionali cui è stata conferita la delega di gestione da BGFML.

L'offerta dei prodotti di risparmio gestito si distingue anche per la continua **razionalizzazione** dell'universo investibile in **architettura aperta**; in particolare nel corso del 2024 sono state posti in post-vendita i comparti di alcuni fondi gestiti da asset manager al fine di concentrare l'offerta sui players ritenuti più significativi per qualità dei prodotti e supporto fornito alla Banca ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

Complessivamente, al 31 dicembre 2024 l'offerta alla clientela retail di Banca Generali è composta da oltre 3.500 OICR in collocamento attivo, gestiti da circa 30 società di gestione.

L'offerta dei prodotti di **risparmio gestito** trova nelle **Gestioni Patrimoniali** e nei **Prodotti Alternativi** gli strumenti più idonei per soddisfare al meglio le esigenze della clientela più sofisticata, in particolare:

- › Banca Generali offre una gamma di **Gestioni di Portafoglio** in collocamento attivo composta da **BG Solution**, **BG Solution Top Client** e **BG Next**, che coprono diverse strategie di investimento e si contraddistinguono per il forte accento sulla personalizzazione che consente di rispondere alle esigenze della clientela High Net Worth che variano in base al differente scenario economico. Anche nel corso del 2024 è proseguito il percorso di arricchimento della gamma delle gestioni di portafogli. Al fine di continuare a sfruttare il livello raggiunto dai rendimenti obbligazionari, con un graduale investimento in equity, nel corso dell'anno sono state lanciate cinque nuove finestre di raccolta sul prodotto di gestione di portafoglio denominato "Smart Target", finalizzato alla conservazione del capitale a 10 anni tramite investimento in BTP a 10 anni, e progressivo investimento in comparti azionari della SICAV di casa Lux IM fino a raggiungere, gradualmente, un obiettivo atteso di esposizione al mercato azionario pari a circa il 30%. A giugno 2024, la selezione delle gestioni di portafoglio è stata ulteriormente ampliata con l'inserimento della linea "Credit Income" all'interno del mandato BG Solution Top Client sottoscrivibile in diverse finestre di collocamento: la linea in parola si caratterizza per l'investimento in un portafoglio diversificato di strategie e strumenti obbligazionari con forte focus sul mercato del credito, con l'obiettivo della conservazione del capitale investito e della generazione di un reddito, su un orizzonte temporale di almeno 3-5 anni.
- › Per quanto invece riguarda l'**offerta di Prodotti Alternativi**, il 31 luglio 2024 è avvenuto il closing finale per tutti i comparti della SICAV-SIF denominata "BG Private Markets" e lanciati nel corso del 2023/24, che ricordiamo essere:
 - BG Private Markets Generali Private Equity Fund I: fondo di fondi ("FoF") che replica l'allocazione anno per anno effettuata da "Lion River" – un player specializzato nell'ambito del private equity che da circa 30 anni effettua investimenti in questa asset class esclusivamente per conto delle compagnie assicurative del Gruppo Generali;
 - BG Private Markets Generali Real Estate Flagship Fund: FoF che offre esposizione alla clientela di Banca Generali a due dei principali fondi flagship gestiti in partnership con Generali Real Estate S.G.R. sul segmento immobiliare;
 - BG Private Markets Carlyle Private Debt Fund: fondo di credito privato gestito in partner-

ship con uno dei principali player sul mercato mondiale, ossia l'asset manager del gruppo Carlyle;

- BG Private Markets MB Fund: fondo dedicato la cui commercializzazione è stata chiusa a partire da Marzo 2024;
- BG Private Markets Pro Fund: fondo dedicato la cui commercializzazione è stata chiusa a partire da Marzo 2024.

Nell'ambito della Sicav-SIF "BG Private Markets" rimane aperto al collocamento un solo comparto denominato "BG Private Markets UBS Real Estate Opportunities" – un FoF di real estate con esposizione globale gestito appunto da UBS.

Rimane altresì disponibile in collocamento diretto anche il fondo "Generali Europe Income Holding" (o "GEIH") gestito da Generali Real Estate S.G.R. (che rappresenta circa l'80% dell'esposizione totale del fondo BG Private Markets Generali Real Estate Flagship Fund) offerto alla clientela professionale di Banca Generali con un ticket minimo di ingresso fissato ad Eur 10 milioni.

I prodotti di **Risparmio Assicurativo** rappresentano, all'interno dell'offerta di Banca Generali, lo strumento più idoneo per la clientela avente l'obiettivo di protezione del proprio patrimonio in quanto raccorda le esigenze di investimento a quelle assicurative e di passaggio generazionale della ricchezza.

Nei primi mesi del 2024, Banca Generali ha avviato una **campagna di iniziative commerciali** sui **prodotti tradizionali di Ramo I** al fine di offrire alla clientela **soluzioni di investimento** con un rischio "contenuto". In particolare, è stata lanciata la polizza di Ramo I BG Custody Futuro Plus 2024 all'interno di un'iniziativa destinata ai Clienti che apportavano nuova liquidità e la medesima era sottoscrivibile in abbinamento alla polizza di Ramo I BG Custody 2.0 oppure alle polizze Multiramo BG Stile Libero 50 Plus 2.0 con servizio Ribilancia attivo e alla polizza BG Oltre. L'iniziativa si è chiusa a Dicembre 2024.

Ad aprile 2024 la polizza di Ramo I BG Custody 2.0, che offre un bonus del 2% all'ingresso e un obiettivo di rendimento per i primi 2 anni pari al 2%, è stata rinnovata nella versione 2024 con l'inserimento sottostante della Gestione Separata Ri.Attiva.

Parallelamente sono state condotte **iniziative di retention** attraverso l'applicazione di un importo ridotto a titolo di penale in caso di riscatto anticipato dalle polizze esistenti oppure riconoscendo un bonus dello 0,75% per 2 anni a carico della Compagnia. Con riferimento al comparto Multiramo, su BG Stile Libero 50 Plus 2.0 è stata attivata una iniziativa commerciale che ha previsto l'azzeramento delle commissioni della componente gestione separata e la riduzione del costo della componente di Ramo III per i primi due anni sia nella versione base che nella versione private.

A partire dal 23 settembre 2024 è stata inoltre avviata l'iniziativa commerciale BG Stile Libero Limited Edition che prevede per i Clienti di BG Stile Libero 50 Plus 2.0 un universo investibile arricchito con l'inserimento di 3 nuovi comparti della Sicav "BG Collection Investments" caratterizzati da commissioni di gestione e strategie competitive e in omaggio per i Clienti che lo desiderassero la polizza assicurativa di Europ Assistance Italia S.p.A. collegata alla piattaforma salute "MyClinic".

Il prodotto BG Stile Libero 50 Plus 2.0 nella versione base e private ha chiuso il collocamento in prima sottoscrizione in data 16 dicembre 2024; è rimasta aperta la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi e le altre operazioni di post-vendita (switch, attivazione servizi aggiuntivi, etc.).

In linea con le iniziative commerciali di inizio anno, anche nel secondo semestre 2024 si è continuato a riconoscere lo sconto sul costo per i primi due anni della gestione separata della polizza **BG Oltre** e il collocamento della **polizza a premi ricorrenti BG Insieme - Progetti di Vita**, che si propone come obiettivo di celebrare i traguardi più importanti dei Clienti unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo quale: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio, nascita primo figlio. Anche il collocamento in prima sottoscrizione di BG Insieme - Progetti di Vita è stato chiuso a partire dal 16 dicembre con la possibilità di operare sulle polizze esistenti in post-vendita.

Per quanto riguarda l'**offerta per la clientela High Net Worth (HNW) e Ultra High Net Worth (UHNW)**, Banca Generali ha proseguito nel collocamento di "LUX Protection Life", la polizza multi-ramo della compagnia assicurativa Generali Luxembourg che coniuga il bisogno di protezione con la flessibilità e costituisce uno strumento estremamente efficiente di pianificazione successoria.

Rispetto all'offerta di prodotti di risparmio gestito ed assicurativo si posiziona trasversalmente l'**offerta di soluzioni sostenibili**, che continua a rappresentare un tratto distintivo della Banca, con **masse ESG che hanno superato i 20 miliardi di euro, pari al 42,61%** (in miglioramento di 5,05 punti percentuali rispetto al 2023) del totale delle soluzioni gestite. La percentuale raggiunta,

superiore al target identificato con il Piano Strategico 2022-2024 del 40%, vede il 28,03% riferito a soluzioni ex art.8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation, in breve “**SFDR**”) stricto sensu e il 14,58% su OICR ex artt.8 e 9 della SFDR quali sottostanti delle soluzioni di investimento finanziarie e assicurative a loro volta non classificate ex artt. 8 o 9 della SFDR.

Nel corso del 2024, lo sviluppo e la revisione dei prodotti delle SICAV lussemburghesi gestite da BGFML hanno tenuto conto della sempre crescente attenzione alla sostenibilità e ad un’offerta ESG focalizzata su temi ambientali, sociali e di governance, portando il numero complessivo di strategie sostenibili a 48 (45 all’interno di “Lux IM” e 3 all’interno di “BG Collection Investments”).

È proseguito inoltre il collocamento di **BG Oltre**, la polizza multiramo a premio unico che investe nei grandi temi legati alla sostenibilità e alla trasformazione digitale tramite i fondi interni People, Planet e Digital Transformation e delle **7 linee di gestione di portafogli** ex art. 8 della SFDR.

A sostenere la centralità della sostenibilità e dell’attenzione alle esigenze ESG dei propri Clienti, a fine novembre 2023 la Banca ha presentato la nuova figura del **Sustainable Advisor**, rappresentata da una selezione di consulenti finanziari altamente specializzati, la cui azione commerciale si focalizza in particolar modo su prodotti e servizi ESG.

All’interno dell’offerta di **servizi bancari**, nel 2024 il Gruppo Banca Generali ha concluso con Generali Italia un **accordo di Insure-banking** volto a integrare i servizi bancari offerti da Banca Generali all’interno della gamma prodotti offerti dalle Agenzie di Generali Italia. In virtù di questo accordo, dal luglio 2024, Generali Italia ha la possibilità di promuovere e distribuire un Conto Corrente Banca Generali (comprensivo di servizio di home banking, carta di debito internazionale Nexi Debit e carta prepagata) ai propri Clienti in possesso di una Polizza Vita attraverso la propria rete di Agenti assicurativi (e loro collaboratori).

L’iniziativa consente a Banca Generali – in un’ottica di sviluppo del proprio business e di sfruttamento delle potenziali **sinergie a livello di Gruppo Generali** – di potersi avvalere di Generali Italia, per offrire, attraverso la rete distributiva di quest’ultima, taluni suoi prodotti e servizi alla clientela della Compagnia. Al contempo detta iniziativa consente a Generali Italia di arricchire la gamma di prodotti e servizi messi a disposizione della clientela a supporto dei prodotti assicurativi, in un’ottica di sviluppare in modo sempre più completo l’attività svolta tramite la propria rete distributiva.

Il panel di prodotti bancari Banca Generali offerti tramite la rete di Agenzie Generali si è già evoluto nel corso del 2024, infatti dopo il lancio del conto corrente a luglio 2024, da novembre 2024 è anche possibile per i Clienti degli agenti sottoscrivere la carta di credito Classic emessa da Nexi.

Nell’ottica di offrire un servizio sempre migliore alla propria clientela, a dicembre 2024 Banca Generali ha lanciato il collocamento della nuova Carta di Debito Nexi Debit Premium, uno strumento di pagamento esclusivo, con massimali di spesa molto elevati e servizi accessori aggiuntivi dedicati ai Clienti che viaggiano spesso (coperture assicurative, fast track nei principali aeroporti, concierge dedicato).

Tra le altre principali iniziative dell’anno 2024:

- è stata rinnovata l’attività promozionale per i Clienti – nuovi e non – che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali, confermando il meccanismo di determinazione di un bonus di importo pari all’imposta di bollo;
- in riferimento al prodotto mutui, è stato confermato l’accordo di segnalazione con il gruppo Intesa Sanpaolo;
- sono state promosse diverse iniziative per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine (PCT) e Conto Deposito, finalizzate a sostenere la Rete nella ricerca di nuova raccolta dalla clientela nel mutato scenario di tassi elevati.

Passando alla **offerta di risparmio amministrato**, nel 2024 è proseguito il percorso della Banca verso l’ampliamento della piattaforma emittenti, l’ottimizzazione dei costi e l’innovazione di prodotto e servizi. Il Gruppo Banca Generali ha mantenuto in particolare il focus sul miglioramento per i consulenti finanziari e i Clienti dei servizi pre e post collocamento. La BG Certificate & Bond Dashboard, che raccoglie tutte le informazioni sui certificate e bond collocati dal gruppo, è stata integrata con nuove funzionalità come il nuovo Chatbot AI, che grazie alle logiche dell’intelligenza artificiale, permette agli utenti di recuperare le informazioni legate ai certificate in modo sempre più rapido ed efficiente.

Guardando ai volumi di collocato sul mercato primario, il 2024 è stato un anno record in cui si sono registrati più di 1,290 miliardi per la sottoscrizione di certificate. Mentre per i bond l’ammontare collocato è stato pari a 5,5 milioni. Viene riconfermato l’interesse da parte della clientela HNWI del

Gruppo Banca Generali per soluzioni “tailor-made” collocate in private placement, con un ammontare collocato di 250 milioni, pari al 20% dei volumi totali in certificate.

L'offerta sviluppata sul primario è stata in grado di sfruttare al meglio tutte le opportunità create dal mercato e di soddisfare le diverse esigenze dei Clienti, passando da soluzioni difensive, come i prodotti a capitale protetto, a strategie a capitale condizionatamente protetto costruite con rendimenti periodici, nonché flussi di premi periodici fissi, confermando l'interesse dei Clienti della Banca per tali soluzioni.

La consulenza finanziaria

L'offerta di prodotti finanziari, assicurativi e bancari si condensa in **BG Personal Advisory (BGPA) che costituisce l'evoluzione del modello di consulenza**, consentendo la gestione del patrimonio di ogni cliente nella sua totalità. In tale contesto, la Banca offre altresì la possibilità di arricchire i servizi di consulenza in materia di investimenti e collocamento con servizi aggiuntivi specifici, fornendo ai propri Clienti una **reportistica dettagliata** e arricchita sulle proposte di investimento condivise, oltre ad una **rendicontazione trimestrale sulla composizione del portafoglio finanziario**, basata su un'analisi approfondita e un monitoraggio costante. Inoltre, invia periodicamente documentazione con **commenti sulla strategia di mercato** e **indicazioni sugli investimenti in OICR**, insieme a documenti di analisi macroeconomica e finanziaria. Per strumenti finanziari specifici, la Banca fornisce una reportistica trimestrale dettagliata.

Al momento della sottoscrizione del contratto di consulenza evoluta, o successivamente, i Clienti possono richiedere l'attivazione di **servizi accessori** quali il check-up del portafoglio finanziario presso terzi, del patrimonio immobiliare, familiare e aziendale, nonché un'analisi integrata del patrimonio complessivo. Questi servizi includono la produzione di report specifici e dettagliati per ogni ambito analizzato.

Infine, l'applicativo **Robo for Advisor (RO4AD)**, integrato nella piattaforma BGPA, consente ai consulenti di monitorare quotidianamente i portafogli dei Clienti con contratto di consulenza evoluta, anche per mezzo di alert che segnalano i fattori di rischio e la qualità degli investimenti.

La consulenza olistica: il Wealth Advisory

Sempre in coerenza con la filosofia di **valorizzazione, protezione e trasmissione della "ricchezza globale" del cliente** declinata in tutti i suoi profili (societario, immobiliare, artistico, ecc.), Banca Generali, attraverso il Wealth Advisory, risponde all'esigenza di mettere a disposizione della clientela una **gamma di prodotti e servizi** aventi ad oggetto tutti gli asset che compongono o possono comporre il patrimonio della clientela medesima. Le attività volte alla conservazione del patrimonio restano infatti gli obiettivi principali della Banca che mira a offrire soluzioni dedicate alla pianificazione e protezione degli asset aventi contenuto diverso da quello finanziario.

All'interno del Wealth Advisory i vari centri di competenza (Corporate, Real Estate & Art and Passion Advisory e Family Protection & Planning) lavorano in modo sinergico con l'obiettivo di comprendere i bisogni del cliente, talvolta anticipandoli e di soddisfarli a 360° con **soluzioni tailor made**.

I servizi vengono offerti in partnership con operatori altamente specializzati e leader nei settori di riferimento, a seguito di una fase di analisi da parte delle strutture competenti di sede che affiancano il consulente e il cliente nella progettualità identificata, consentendo quindi un monitoraggio continuo in termini di qualità del servizio e di soddisfazione del cliente.

Il "Corporate, Real Estate & Art and Passion Advisory è il centro di competenza per la Banca in merito a tematiche relative alla sfera del patrimonio del cliente costituito da asset reali (aziende, immobili, beni artistici e collezionabili).

Il **Corporate Advisory** supporta la crescita aziendale attraverso un'ampia gamma di attività fornendo alla clientela imprenditoriale un servizio di advisory personalizzato in diversi ambiti:

- › assistenza nella valutazione delle alternative strategiche e nella pianificazione del passaggio generazionale d'impresa, affiancando l'imprenditore in attività di: a) M&A, buy-side e sell-side advisory; b) consulenza strategica e finanziaria in ambito corporate finance; c) valutazione di azienda, rami di azienda e/o partecipazioni;
- › finanza agevolata con accesso diretto agli incentivi fiscali e ai contributi a fondo perduto;
- › accesso al credito;
- › supporto a startup/scale-up/PMI nella strutturazione del processo di raccolta di capitali presso investitori istituzionali;
- › sostenibilità con la possibilità sia di accedere a servizi specifici (ad es. bilancio di sostenibilità) sia di avviare un percorso strutturato alla consulenza in materia di gestione dei rischi d'impresa.

Il **Real Estate Advisory** fornisce consulenza principalmente nella valorizzazione e nella gestione del patrimonio immobiliare dei Clienti attraverso servizi che possano coprire tutte le necessità per l'intero ciclo di vita dell'immobile. Il percorso di consulenza si compone di servizi di Advisory ed Agency tra cui:

- › analisi strategica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di ottimizzare, valorizzare e gestire gli immobili dei nostri Clienti;
- › servizi di valutazioni, servizi tecnici, certificazioni;
- › supporto nelle attività di vendita e acquisto con riferimento a tutte le tipologie di asset class, in tutto il territorio nazionale;
- › supporto nella valutazione di offerte e richieste di locazione, sia di lungo sia di breve periodo, in relazione a immobili di ogni tipologia.

L'**Art and Passion Advisory** fornisce ai Clienti consulenza su tematiche concernenti il patrimonio artistico di loro titolarità, inteso come opere d'arte e beni collezionabili, attraverso l'offerta di un'ampia gamma di servizi, tra cui:

- › assistenza alla compravendita tramite asta o trattativa privata;
- › valutazioni per finalità patrimoniali, successorie, bilancistiche e di vendita;
- › servizi di deposito, logistica e restauro;
- › catalogazione e archiviazione delle collezioni in formato cartaceo e/o digitale;
- › copertura assicurativa.

Il **Family Protection & Planning** è il centro di competenza che si occupa di consulenza sulla protezione e trasmissione del patrimonio nel senso più ampio del termine, occupandosi di:

- › fiscalità e strumenti di pianificazione e trasferimento patrimoniale, sia per atto tra vivi che mortis causa;
- › analisi della governance dell'impresa di famiglia, giovandosi anche dell'esperienza dall'"Osservatorio Imprese" del Corporate Governance Lab curato dall'Università Bocconi e promosso da Banca Generali;
- › illustrare alla rete di Consulenti Finanziari l'offerta di Generfid;
- › sovrintendere al processo legato alle successioni della clientela, controllando e validando la documentazione ricevuta sia dagli eredi sia dalle funzioni interne della Banca coinvolte, coordinandone le attività e interfacciandosi, per quanto di competenza, con le società prodotte e gli interlocutori esterni.

Per valorizzare il supporto che Banca Generali è in grado di offrire alla clientela, i consulenti hanno a disposizione lo strumento di pianificazione denominato "Family Protection" all'interno della piattaforma BGPA, che permette di mappare la totalità del patrimonio del cliente (finanziario, immobiliare, aziendale o altri beni di valore), per poter offrire una consulenza mirata e approfondita anche con il supporto della struttura specialistica di sede per i casi più complessi. Attraverso l'utilizzo della suddetta piattaforma è possibile analizzare la composizione del patrimonio della clientela, pianificarne la destinazione, valutarne l'impatto fiscale e il costo di detenzione. La procedura permette poi di tenere conto delle posizioni cointestate e di evidenziare le donazioni effettuate, le designazioni come beneficiario di polizza e le passività correlate all'asse ereditario, per poter simulare le attribuzioni desiderate dal cliente valutandone la coerenza in termini di quota di legittima e il peso in termini di imposizione fiscale.

Infine, il Wealth Advisory supporta l'attività di formazione dei Consulenti Finanziari relativamente alle tematiche di competenza, collabora con diverse università ed enti di ricerca per l'analisi e il monitoraggio del mercato di riferimento.

L'**innovazione tecnologica** rappresenta un **driver fondamentale** per rimanere competitivi sul mercato e affrontare la costante evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business

In tale contesto Banca Generali nel corso degli ultimi anni ha puntato in modo importante sul tema della digitalizzazione attraverso la realizzazione di un **ampio ed evoluto ecosistema di strumenti digitali** a supporto dei propri Consulenti Finanziari, da un lato per rendere più **efficace ed efficiente la propria attività** tramite la completa **digitalizzazione** delle varie fasi che contraddistinguono il "journey" tipico del Consulente Finanziario, e dall'altro per incrementare ulteriormente il **valore e la qualità del servizio** offerto ai propri Clienti. È infatti fondamentale evidenziare come gli strumenti digitali a disposizione dei Consulenti Finanziari migliorino direttamente il servizio offerto ai Clienti, consentendo una gestione del patrimonio più proattiva e personalizzata.

Nell'ambito della costante innovazione assume un significato rilevante la **collaborazione con Microsoft**, annunciata a gennaio 2025. L'obiettivo è duplice: da un lato la personalizzazione e il miglio-

ramento del servizio a vantaggio del cliente finale e dall'altro una trasformazione e semplificazione dei processi aziendali a favore di un aumento della produttività di dipendenti e consulenti. La Banca ha già implementato Microsoft 365 Copilot per fornire strumenti avanzati ai suoi private banker e dipendenti, oltre a creare **soluzioni di AI Generativa** per nuovi servizi di consulenza mirati e personalizzati per i Clienti.

La tecnologia al servizio dei Consulenti

Con riferimento al valore e alla qualità del servizio, la **piattaforma di consulenza “BG Personal Advisory”** rappresenta l'elemento distintivo del **modello di consulenza olistico** offerto da Banca Generali che consente di analizzare in modo approfondito il **patrimonio complessivo dei Clienti in tutte le sue differenti componenti** (dal portafoglio finanziario detenuto presso Banca Generali a quello depositato presso Terzi Intermediari, al patrimonio immobiliare o a quello aziendale), anche in modo completamente integrato e aggregato a livello di nucleo familiare che in ottica di protezione e pianificazione successoria.

All'interno della piattaforma “BG Personal Advisory” è inoltre integrato l'innovativo strumento di business intelligence che, grazie all'utilizzo di tecniche di **analisi evoluta dei dati** (quali l'analisi semantica dei testi e machine & deep learning) consente l'elaborazione automatizzata di spunti commerciali per il Consulente relativi alle **imprese familiari** collegate alla propria Clientela.

Per aumentare la qualità del servizio e favorire la penetrazione nel segmento dei **Clienti High Net Worth**, sono inoltre state rese disponibili funzionalità dedicate a supporto dei Consulenti Finanziari e delle strutture specialistiche di Sede per consentire l'analisi del **patrimonio complessivo** riservato ai più importanti nuclei familiari, con un approccio completo ed aggregato tipico dei Family Office, funzionale a gestire e pianificare i **bisogni e progetti di vita** della famiglia¹²². L'iniziativa, avviata in versione Family & Friends attraverso il coinvolgimento di alcuni selezionati Consulenti Finanziari, vedrà un ampliamento dei soggetti abilitati nel corso del 2025.

Nell'ambito degli strumenti digitali a supporto dell'attività consulenziale, i Consulenti Finanziari di Banca Generali dispongono anche di BG Personal Portfolio: il **tool dedicato alla simulazione e all'analisi delle soluzioni di investimento** in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura prettamente finanziaria anche **specifiche misurazioni in ambito ESG**, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generato dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

In un'ottica di **costante evoluzione ed aggiornamento degli strumenti digitali**, anche nel 2024 sono stati realizzati degli ulteriori sviluppi sia sulla piattaforma “BG Personal Advisory” che su “BG Personal Portfolio”, quali ad esempio l'integrazione di una nuova sezione con la situazione fiscale dei Clienti, la realizzazione di una nuova funzionalità con l'evidenza della somme prenotate, l'ulteriore upgrade delle funzionalità per il confronto degli strumenti finanziari e l'analisi dedicata ai principali mercati finanziari.

Con riferimento invece alla **digitalizzazione**, gli strumenti tecnologici realizzati da Banca Generali negli ultimi anni permettono di supportare al meglio i propri Consulenti Finanziari in tutte le loro attività professionali quotidiane: dalle attività più prettamente **operative ed amministrative** (quali ad esempio l'esecuzione di operazioni di investimento su strumenti finanziari oppure di onboarding di nuovi Clienti), alle **attività informative** su mercati, prodotti e servizi fino alle **attività formative**.

La **digitalizzazione dei processi di investimento, amministrativi ed operativi** ha consentito ai Consulenti Finanziari di semplificare tali attività e di renderle più immediate e veloci, nonché di ridurre i possibili errori operativi, consentendo quindi di dedicare maggior tempo alle attività a più alto valore aggiunto per i propri Clienti.

L'introduzione di **sistemi di conferma digitale** delle operazioni da parte dei Clienti rappresenta altresì un ulteriore elemento di semplificazione ed ottimizzazione delle attività del Consulente Finanziario, nonché di riduzione dei moduli cartacei da gestire.

In tale contesto, l'attività di **ulteriore innovazione e digitalizzazione** degli strumenti a supporto della Rete di Consulenti Finanziari è continuata anche nel corso del 2024 con la **realizzazione di ulteriori interventi**, quali ad esempio: la possibilità di aprire più dossier titoli su conti correnti già attivi, l'estensione ai delegati delle funzionalità dispositive su titoli, la realizzazione di nuove funzionalità dispositive per consentire la modifica e/o la revoca degli ordini su titoli, l'estensione delle funzionalità dispositive anche per gli switch su fondi a pegno, la realizzazione di nuove funzionalità per la gestione del trasferimento dei servizi di pagamento e la possibilità di confermare in digitale le operazioni di modifica dei piani di accumulo dei fondi.

¹²² Per ulteriori dettagli si rimanda a quando già contenuto nel paragrafo “Piano strategico 2022-2024.”

In un contesto caratterizzato già da un ampio livello di digitalizzazione dei processi e delle attività, si inserisce il **progetto "BG Home"**: un programma pluriennale volto al **rinnovamento tecnologico**, alla **semplificazione** e alla **razionalizzazione** dell'intero ecosistema di applicativi digitali a disposizione dei Consulenti Finanziari.

Nel 2024 è stato completato e messo a disposizione della Rete di Consulenti Finanziari il primo elemento di BG Home denominato "Avvio Attività": un **supporto all'operatività day by day** del Consulente Finanziario che tramite percorsi guidati semplificano l'avvio dei differenti processi operativi, all'interno di un'unica funzionalità completamente integrata e accentrata, nonché caratterizzata da una user experience semplice ed intuitiva.

In parallelo, sono continuate nel corso del 2024 le attività di sviluppo del secondo elemento di BG Home "La mia Home Page" che mira a semplificare e razionalizzare la consultazione delle informazioni e dei contenuti più rilevanti per l'attività quotidiana del Consulente Finanziario e del Manager di Rete, attraverso **un unico punto di accesso e di sintesi completamente integrato** con l'ecosistema di applicativi Banca Generali e **personalizzabile** rispetto alle specifiche esigenze di ogni singolo Consulente Finanziario.

Negli ultimi mesi del 2024 è stata avviata l'iniziativa di Family & Friends con il coinvolgimento di circa 70 Consulenti Finanziari al fine di provare ed utilizzare nel quotidiano le prime funzionalità completate, che saranno progressivamente estese ed ampliate nei mesi successivi. Una volta conclusasi tale iniziativa, nel corso del 2025 è prevista l'estensione de "La mia Home Page" a tutta la Rete di Consulenti Finanziari.

La tecnologia al servizio dei Clienti

Negli ultimi anni, il legame tra innovazione digitale e sostenibilità ha acquisito un'importanza crescente nelle strategie delle istituzioni finanziarie. In questo contesto, Banca Generali ha avviato un significativo processo di **trasformazione digitale**, integrando soluzioni all'avanguardia per soddisfare le esigenze di una Clientela sempre più abituata a interazioni rapide, intuitive e sicure. Al centro di tale trasformazione, la Banca ha mantenuto salda la propria strategia di business, basata sulla **relazione diretta e fiduciaria tra Consulente Finanziario e Cliente**.

In un panorama sempre più digitalizzato, la Banca ha saputo evolversi, rafforzando questo legame grazie a **strumenti tecnologici** che facilitano la comunicazione e la collaborazione. L'obiettivo primario è stato quello di porre al centro le necessità del Cliente, offrendo soluzioni digitali che **ottimizzano l'esperienza**, rendendo immediata la consultazione dei propri rapporti bancari/finanziari e **semplificando l'esecuzione delle operazioni bancarie**, quali la realizzazione di un bonifico o il pagamento di un bollettino.

Il processo di innovazione tecnologica si è concentrato principalmente sull'evoluzione delle piattaforme digitali, con particolare attenzione all'**Home Banking** e all'**App Mobile Banking**, quest'ultima divenuta il canale preferito dalla maggior parte dei Clienti per accedere alla propria Area Riservata. Gli interventi evolutivi sono stati orientati a garantire un costante aggiornamento delle applicazioni, **potenziando e ampliando le funzionalità** con particolare focus alla *user experience* (UX) e all'interfaccia utente (UI), nel rispetto dei requisiti standard richiesti dal mercato e dalle normative di accessibilità, per permettere anche ai Clienti con disabilità psicofisiche di utilizzare autonomamente i servizi digitali offerti dalla Banca.

Nel 2024, Banca Generali ha completato significativi interventi evolutivi sia dell'App di Mobile Banking che dell'Home Banking, al fine di promuovere il processo di digitalizzazione della Banca e semplificare ed ampliare ulteriormente le operazioni che il Cliente può realizzare in completa autonomia. Tali interventi hanno incluso, tra l'altro, il **potenziamento delle funzionalità di trading**, con l'estensione dell'operatività ai principali mercati azionari esteri (quali Nasdaq, NYSE, London Stock Exchange, ...). La digitalizzazione è stata ulteriormente arricchita dalla realizzazione di **nuove funzionalità in Home Banking**, tra cui la possibilità di modificare gli indirizzi di residenza o domicilio, aumentare i massimali dei bonifici e aggiornare i documenti d'identità, con l'obiettivo di velocizzare i processi operativi e favorire la dematerializzazione in chiave sostenibile, sfruttando i vantaggi dei canali digitali rispetto a quelli tradizionali (es. modalità cartacea).

Per garantire un livello di sicurezza e di comunicazione sempre più elevato, è stato inoltre potenziato il **servizio di Push Notification nell'App Mobile Banking**, con l'introduzione di nuove tipologie di operazioni/eventi che notificano al Cliente gli eventi più significativi (quali per esempio il cambio della password, l'accesso tramite nuovo dispositivo o l'operatività di trading). È stata anche ulteriormente potenziata la sezione "Comunicazioni" in Home Banking, integrando le stesse notifiche del servizio di Digital Collaboration già presenti in App Mobile Banking.

Inoltre, con l'obiettivo di supportare i Clienti nell'utilizzo dei servizi digitali, nel corso del 2024 è stata introdotta una **nuova sezione "Tutorial Servizi Digitali"** sul sito bancageneraliprivate.it, accessibile sia tramite l'App Mobile Banking che tramite l'Home Banking. Questa sezione è dedicata a coloro che necessitano di assistenza per l'utilizzo dei principali servizi digitali della banca, offrendo video tutorial e manuali, aggiornati costantemente e sempre disponibili online per tutti i Clienti.

MDR-M
MDR-T



MDR-M, MDR-T: Efficacia di politiche e azioni e metriche rilevanti

Banca Generali ha identificato diverse metriche relative agli impatti e alle opportunità legate alla **Tutela del Patrimonio e al Valore del Servizio**, considerati temi di grande rilevanza strategica, che monitora e condivide periodicamente con i propri stakeholder.

Tra queste metriche, l'andamento delle **Masse in Consulenza Evoluta** è un indicatore che misura la crescita del servizio offerto dalla Banca, focalizzato sulla gestione olistica del patrimonio dei Clienti. Questo indicatore, che valuta il mix di asset oggetto di consulenza, include asset di risparmio gestito, assicurativo e amministrato. I risultati dello stesso vengono condivisi durante le presentazioni trimestrali dei risultati finanziari aziendali con importanti stakeholder esterni, come il mercato, gli analisti, gli investitori e la stampa. A testimonianza del crescente valore e rafforzamento di tale servizio, nel corso del 2024, le **masse riconducibili alla consulenza evoluta** si sono attestate su un valore complessivo pari a **10,8 miliardi (+13,2%)** corrispondenti ad un'incidenza sulle masse totali del **10,4%** (rispetto al 10,3% di fine 2023).

Riveste grande importanza l'**attenzione verso l'offerta di prodotti di casa**, che permette la costruzione di soluzioni di investimento su misura e che viene monitorata periodicamente: nel corso del 2024 è stato registrato l'aumento delle masse delle SICAV lussemburghesi gestite da BG Fund Management Luxembourg, che sono salite a **23,3 miliardi di euro (+14,1%)**, spinte in particolare dalla crescita della componente retail (**11,9 miliardi di euro, +18,2%**).

I prodotti di **Risparmio Assicurativo** rappresentano, all'interno dell'offerta di Banca Generali, lo strumento più idoneo per la clientela avente proprio l'obiettivo di protezione del proprio patrimonio in quanto raccorda le esigenze di investimento a quelle assicurative e di passaggio generazionale della ricchezza. In tale ottica vengono costantemente monitorate le masse sottostanti ai **prodotti assicurativi e le polizze tradizionali di ramo I**: queste hanno raggiunto i 27,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2024, registrando un incremento dell'8,2% su base annua.

Inoltre, con periodicità trimestrale viene condivisa con il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali un'informativa che ha l'obiettivo di fornire all'organo di supervisione strategica una panoramica completa sull'andamento dei prodotti di risparmio amministrato, gestito ed assicurativo collocati, con un focus specifico sui prodotti ESG.

Infine, uno dei tratti distintivi di Banca Generali è rappresentato dall'offerta di **soluzioni ESG**, ovvero riconducibili al "label normativo" ex art. 8 e 9 del Regolamento SFDR sia come investimento diretto, sia come sottostanti di soluzioni di investimento finanziarie e assicurative, calcolati su base trimestrale. Nel corso del 2024, le **masse ESG** sono aumentate, attestandosi a **20,9 miliardi di euro** pari al **42,6%** delle soluzioni gestite a fine periodo (con un aumento di 5,0 punti percentuali da inizio anno).

Inoltre, al fine di misurare l'impatto dei servizi e prodotti dedicati all'advisory sui servizi non finanziari, viene effettuato un **report di monitoraggio trimestrale** condiviso con le prime linee manageriali della Banca. Questo prevede una mappatura di diverse metriche, quali a titolo esemplificativo il numero di mandati sottoscritti tra i partner di Banca Generali e la propria clientela.

Anche il regolare monitoraggio della **soddisfazione dei Clienti** è un fattore chiave nella visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori quali il **tasso di retention dei Clienti**, la **durata media del rapporto contrattuale** e il **cross selling**. Tali indicatori riflettono la fiducia e la fedeltà dei Clienti verso la Banca, la qualità del servizio offerto e la capacità della Banca di soddisfare le diverse esigenze dei Clienti attraverso una ricca gamma di prodotti e servizi.

L'analisi dei dati del 2024 rispetto agli esercizi precedenti mostra un lieve aumento del tasso di retention e una durata media del rapporto contrattuale che ha raggiunto i 12 anni e 1 mese. La percezione dei Clienti verso i servizi offerti dalla Banca è migliorata: il numero di Clienti con un solo prodotto è diminuito, mentre è aumentato gradualmente il numero di Clienti che possiedono almeno quattro prodotti.

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2024	2023
Tasso retention Clienti		94,9%	94,7%
Durata media rapporto contrattuale (*)		12 anni e 1 mese	11 anni e 8 mesi
Cross selling	1	34,53%	34,57%
	2-3	41,44%	41,66%
	4+	24,02%	23,77%

(*) Si considerano i Clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali.

Inoltre, la fiducia della clientela è essenziale per il successo a lungo termine del Gruppo Bancario, poiché consolida la fidelizzazione dei Clienti e rafforza la reputazione aziendale, creando un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo. In tale ottica l'indicatore **numero medio Clienti per consulente finanziario** è chiave in una banca private perché permette di offrire un servizio esclusivo e personalizzato. Nel 2024 si registra una leggera diminuzione del numero medio di Clienti per consulente finanziario, sceso a 152,6 (-1,5% rispetto al 2023).

Il **patrimonio medio gestito per consulente** e la **media della raccolta netta per consulente finanziario** rappresentano invece degli indicatori che consentono alla Banca di monitorare il valore del servizio offerto.

Nel 2024 vi è stato un significativo aumento del patrimonio medio gestito per consulente, che ha raggiunto i 43,7 milioni di euro (+7,5% rispetto al 2023); contestualmente, la media della raccolta netta per consulente è aumentata del 9,9%, attestandosi a 2,8 milioni di euro, evidenziando un miglioramento nella capacità di attrarre nuovi investimenti.

PATRIMONI CLIENTI (DATI RIFERITI AL PERIMETRO ASSORETI - ESCLUSI BG VALEUR E BG SUISSE)

	2024	2023	VAR % 2024-2023
N. medio Clienti per consulente finanziario	152,6	154,5	-1,5%
Media patrimonio per consulente finanziario (milioni di euro)	43,7	40,6	+7,5%
Media raccolta netta per consulente finanziario (milioni di euro)	2,8	2,5	+9,9%

Nell'ambito della digitalizzazione, la Banca conduce un'analisi approfondita sull'utilizzo e l'**efficacia delle piattaforme digitali** esistenti a supporto dei Consulenti Finanziari, elaborando mensilmente un report dettagliato messo a disposizione del Top Management, che funge da indicatore chiave per monitorare l'adozione e l'efficacia degli strumenti digitali disponibili.

Similmente, Banca Generali effettua un'analisi mensile sull'utilizzo delle piattaforme e dei servizi digitali da parte della propria clientela, che oltre a migliorare l'esperienza dell'utente finale, sono strettamente connessi alla **sostenibilità**. La digitalizzazione dei processi ha contribuito significativamente a ridurre l'impatto ambientale, eliminando la necessità di documentazione fisica e riducendo le emissioni legate alle operazioni tradizionali. Questo si riflette in due servizi digitali che esplicitano al meglio il concetto di sostenibilità per Banca Generali: la **Digital Collaboration** e la **Firma Elettronica Certificata**. Entrambi i servizi sono elementi fondamentali nella gestione della relazione tra Consulente e Cliente, consentendo a quest'ultimo di confermare a distanza e in modalità completamente digitale le disposizioni ricevute dal proprio Consulente Finanziario. Ogni anno questi servizi continuano a registrare un'importante adozione, grazie a un'offerta sempre più ampia di prodotti d'investimento e operazioni confermabili in modo semplice e immediato. Grazie alla Digital Collaboration e alla Firma Elettronica Certificata, nel corso del 2024, sono state dematerializzate in media circa **60.000 operazioni di investimento al mese** pari ad un controvalore totale di circa **15,7 miliardi di euro**.

ESRS
G1G1
IRO-1G1
SBM-3

ESRS G1 - Condotta delle imprese

G1 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Alla luce dell'importanza che Banca Generali ripone nella trasparenza e nell'etica professionale in riferimento alla conduzione delle attività aziendali, sono stati ricondotti all'interno della tematica "Condotta delle imprese" (G1) le sotto-tematiche: **Corruzione attiva e passiva**, **Condotta di business** e **Protezione dei Whistleblowers**.

In tale contesto, è stata svolta un'Analisi di Doppia Rilevanza che ha evidenziato degli specifici impatti, rischi ed opportunità legati alle sopracitate tematiche di Governance. Questi ultimi si riferiscono alle attività operative "core" all'interno della catena del valore¹²³.

- › In particolare, si rilevano un impatto negativo ed un rischio potenziali legati alla corruzione attiva e passiva. Il potenziale impatto negativo è associato ad un **possibile aumento dei casi di corruzione dovuto all'assenza di politiche e attività di presidio verso i dipendenti**, mentre il rischio nel quale la Banca potrebbe incorrere è dovuto alla **non conformità alla normativa vigente e ai comportamenti illeciti negli ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, etc.**
- › Per quel che concerne la condotta di business, l'Analisi ha dato come risultato un impatto positivo derivante dall'**aumento della trasparenza aziendale, nonché da un miglioramento delle pratiche aziendali dovuto all'adozione di politiche di buona condotta e alla promozione di una cultura d'impresa trasparente.**
- › Infine, per la protezione dei Whistleblowers si rileva un impatto positivo legato alla **creazione di ambienti sani di lavoro tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurano la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative e delle linee guida della Banca.**

Si precisa che, gli impatti descritti sono rilevanti sia nel **breve che nel medio e lungo periodo**, mentre il rischio risulta materiale solo nel **breve periodo**.

G1-1



G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo, integrando tali finalità nei comportamenti in rispetto del Codice Interno di Comportamento. Operando nel mercato del risparmio, contesto che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa, Banca Generali agisce costantemente in conformità con le leggi, le politiche, la regolamentazione interna e l'etica professionale.

Per mantenere elevato l'impatto positivo derivante dal rispetto delle normative, in particolare, come già indicato, Banca Generali S.p.A. ha adottato un Codice Interno di Comportamento. Questo Codice è redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali ed è volto a definire con chiarezza le regole di comportamento che gli organi amministrativi e di controllo, le Persone, devono impegnarsi a rispettare.

All'interno del Codice è riservata attenzione alla lotta alla corruzione, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti. Un ulteriore focus riguarda la tutela della piena trasparenza nei rapporti con i Clienti, il mercato e i fornitori. Il rigoroso processo di selezione adottato dalla Banca si ispira, nei valori, al **Codice Interno di Comportamento**, al "valore della relazione" e al **Codice Etico per i Fornitori** del Gruppo Generali che, insieme con la Sustainability Policy¹²⁴, evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali. Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG 231, misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.

Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali S.p.A. ha inoltre scelto di aderire al **Codice di Autodisciplina delle Società**

¹²³ Si specifica che il processo di identificazione e, successivamente, di valutazione degli impatti, rischi e opportunità legati alla tematica "Condotta delle imprese", Banca Generali non ha adottato processi ad hoc. Inoltre, non essendoci sostanziali differenze territoriali per le attività del Gruppo Bancario, Banca Generali non ha ritenuto necessario disaggregare gli impatti, rischi e opportunità per collocamento geografico (G1 IRO-1).

¹²⁴ Per specifiche riguardanti le indicazioni specifiche della Sustainability Policy riguardo ai fornitori si rimanda alla sezione G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori.

quotate di Borsa Italiana. Rispetto agli aspetti idonei a contrastare potenziali eventi di fenomeni corruttivi, Banca Generali S.p.A. ha adottato misure di regolamentazione e presidio nei seguenti principali ambiti:

- › Direttiva MiFID II;
- › Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- › Direttiva sulla distribuzione assicurativa (“Direttiva IDD”);
- › V Direttiva Antiriciclaggio;
- › Adeguata verifica in materia fiscale;
- › Whistleblowing;
- › Modello di Organizzazione e Gestione;
- › Anti-bribery and corruption;
- › Antiriciclaggio;
- › Tax Compliance Policy.

Nello specifico, infatti, il Gruppo Bancario si è altresì dotato, oltre che di una **Policy in materia di contrasto alla corruzione**¹²⁵, di una **Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie internazionali** (cd. “Policy AML/IS”). Quest’ultima si inserisce nel più ampio sistema dei controlli interni della Banca, volti a garantire il rispetto della normativa vigente e costituisce il documento base dell’intero sistema dei presidi antiriciclaggio, antiterrorismo e in materia di sanzioni internazionali, del Gruppo Bancario, redatto conformemente alle linee guida strategiche e operative.

La **Policy AML/IS** ha quale principale obiettivo quello di definire:

- › le regole di governo, i ruoli e le responsabilità in materia di contrasto ai rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali, da adottare nell’ambito del Gruppo Bancario nei limiti consentiti dalla legislazione nazionale per quanto attiene alle Società con sede in un Paese non UE, e fermo restando l’applicazione di limiti più restrittivi imposti dalla normativa nazionale;
- › le linee guida per il contrasto ai rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali.

Nell’ambito della gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Banca dispone la **Relazione annuale Anti Financial Crime** con l’obiettivo di illustrare al Consiglio di Amministrazione l’attività svolta dal responsabile antiriciclaggio e i controlli eseguiti dalle funzioni competenti, nonché il documento sui risultati dell’autovalutazione dei rischi di riciclaggio. Infine, la funzione Antiriciclaggio presenta annualmente all’organo di supervisione strategica anche una relazione circa gli accertamenti effettuati sulle Controllate.

Nel corso del 2023 Banca Generali inoltre ha adottato una nuova policy in materia di Whistleblowing, oggetto di aggiornamento nel 2024, in linea con la Direttiva UE 2019/193, nonché con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che si ispira alle Guidelines del Gruppo Generali. Ai sensi della policy sono stati messi a disposizione dei soggetti destinatari canali di segnalazione telematici dedicati e le pertinenti informazioni.

La **Policy di Whistleblowing** è pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale e regola la procedura di segnalazione. I canali di segnalazione sono rivolti ai dipendenti della Banca, ai lavoratori autonomi/collaboratori/liberi professionisti/consulenti/volontari/tirocinanti che prestano la loro attività presso la Banca e agli azionisti/persone con funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca stessa.

La Policy di Whistleblowing indica le attività seguite per la gestione delle segnalazioni dalle valutazioni iniziali, alla comunicazione dell’esito delle indagini, fino all’adozione di provvedimenti in caso di violazione accertata, nel rispetto della normativa applicabile sul trattamento dei dati personali e protezione dalle ritorsioni.

Inoltre, a testimonianza del monitoraggio della Banca delle segnalazioni di whistleblowing, la Banca redige una **Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni**, contenente le informazioni circa le risultanze dell’attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute. La stessa viene poi approvata dagli organi sociali e messa a disposizione del personale della Banca.

Tutte le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutte le Persone nonché ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario.

¹²⁵ Per la quale si rimanda alla sezione G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

G1-2



G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori

Qualità e conformità

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta difatti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

Per quanto attiene ai fornitori di servizi informatici, Banca Generali preferisce che gli stessi soddisfino i migliori standard internazionali. Di fatto, i principali fornitori in questo ambito, CSE e GOSP, rispettano i requisiti della norma **ISO 27001:2005** al fine di proteggere le risorse informative.

Nel corso del 2024, sono state eseguite tutte le attività previste per l'adeguamento delle società del Gruppo Banca Generali al **Regolamento UE DORA**, in vigore da gennaio 2025.

Gli aggiornamenti richiesti dal Regolamento UE DORA sono fondamentali e hanno il compito di garantire che le istituzioni finanziarie siano preparate a gestire i rischi ICT e Cyber in modo efficace e conforme alle normative vigenti.

Nello specifico, essi prevedono:

- › **Gestione del rischio ICT e governance**
 - Implementazione di un sistema completo di gestione del rischio ICT;
 - Definizione di politiche e procedure per la governance della sicurezza ICT.
- › **Segnalazione e risposta agli incidenti**
 - Sviluppo di processi efficaci per la segnalazione e la gestione degli incidenti informatici;
 - Implementazione di protocolli di risposta agli incidenti per minimizzare l'impatto.
- › **Test di resilienza operativa digitale**
 - Esecuzione di test regolari per valutare la resilienza operativa dei sistemi ICT;
 - Identificazione e risoluzione delle vulnerabilità attraverso test di stress e simulazioni.
- › **Gestione del rischio di terze parti**
 - Valutazione e monitoraggio dei rischi associati ai fornitori di servizi ICT di terze parti;
 - Assicurare che i fornitori rispettino gli stessi standard di sicurezza e resilienza.

Processo di approvvigionamento

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, la Banca chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura.

In un contesto operativo sempre più complesso, Banca Generali mantiene inoltre costante il processo di efficientamento dei fornitori attivi:

- › da un lato, sostenendo una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti con partner contrattuali qualificati e promuovendo il confronto con questi ultimi;
- › dall'altro lato, sviluppando un processo di gestione sempre più automatizzato delle forniture e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali (es: privilegiando l'archiviazione digitale dei contratti).

In ottica di continuo miglioramento dell'attività sono poi costantemente monitorati i servizi di *outsourcing*, con particolare attenzione al mantenimento di una adeguata qualità del servizio: il processo di approvvigionamento è regolato da un'apposita normativa interna che viene costantemente aggiornata e che riporta le indicazioni circa la corretta gestione degli acquisti, le modalità di selezione dei fornitori e l'assegnazione della fornitura. È prevista, inoltre, una specifica disciplina non solo per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi, ma anche per le forniture che assumono la qualifica di esternalizzazione di attività e servizi (*outsourcing*) e delle forniture ICT ai sensi della normativa applicabile¹²⁶.

Nel corso del 2024 si è proseguito a rafforzare ulteriormente il controllo della normativa interna relativa alla formalizzazione dei contratti con soggetti terzi al fine di minimizzare i rischi di natura legale e di non conformità, che si possono tipicamente tradurre in risarcimenti derivanti da responsabilità contrattuale ed anche in sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali derivanti dalla violazione di norme di auto ed etero regolamentazione. Nel 2024 è stato infatti strutturato, all'interno di apposito applicativo informatico, il processo che si articola in più step per la gestione, validazione e archiviazione elettronica dei contratti di acquisto da parte delle funzioni competenti (quali ad esempio Legale, IT, Compliance, Fiscale, Owner di spesa, Procurement). Il workflow è relativo a tutti i contratti rientranti nel ciclo passivo e rispetta l'iter autorizzativo previsto dalla normativa interna e di Gruppo Generali.

¹²⁶ Politica di Gruppo in materia di Esternalizzazione e Gestione Terze Parti ICT.

Per ciascun acquisto Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante un apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualifica tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi vengono adottati controlli e verifiche regolari che permettono di registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualifica e la valutazione del fornitore in questione. Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Per gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (IVA esclusa) è previsto, di norma, il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio. Nel 2024, sono stati selezionati 37 nuovi fornitori rilevanti¹²⁷ e 13 fornitori, già attivi nel 2023, hanno concluso l'iter di qualificazione "full", che, rispettando i criteri previsti, sono stati aggiunti conseguentemente nell'"elenco dei fornitori qualificati". Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono, in ogni caso, esclusi e/o sospesi qualora rientrino in una delle seguenti condizioni:

- a) situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- b) procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- c) ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- d) violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- e) obblighi di pagamento non onorati nei confronti di Autorità fiscali e istituti previdenziali;
- f) violazioni dei principi indicati nel **Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali**¹²⁸ e/o mancato soddisfacimento dei c.d. "Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità";
- g) azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
- h) qualsiasi altra condizione imposta dall'ufficio Compliance di Gruppo o locale.

Al fine di ridurre i rischi, sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori, anche per quelli non rientrati nel processo di qualifica "full", che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente senza incorrere in alcun tipo di rischio connessa al fornitore stesso, il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca. All'interno della Sustainability Policy vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es: utilizzo di tecnologie e procedure "green"). In linea con il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, il quale precisa i principi generali che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i partner contrattuali, la Banca è impegnata a integrare in misura ancora maggiore le tematiche ESG nel processo di fornitura. In collaborazione con il Gruppo Generali e appoggiandosi ad un infoprovider terzo (IntegrityNext), nel corso del 2024, Banca ha attivato il Servizio di Assessment ESG coinvolgendo tutti i fornitori con fatturato superiore a 100.000 euro, per un totale di circa l'84% del valore degli acquisti. L'attività prevede l'attribuzione di un rating ESG da utilizzare per la selezione del fornitore nell'ambito del processo di sourcing e soprattutto nell'aggiudicazione delle gare. Sono previste quattro possibili valutazioni in funzione delle risposte fornite e la classificazione si basa su quattro pilastri, ognuno dei quali con una specifica serie di domande e certificazioni da allegare:

1. Diritti Umani e Lavoro,
2. Salute e sicurezza,
3. Protezione dell'ambiente,
4. Responsabilità della catena di approvvigionamento.

L'attività di assegnazione di un rating ESG condotta sui fornitori proseguirà nel corso del 2025 per garantire una classificazione sempre più accurata e aggiornata¹²⁹.

¹²⁷ Per fornitore rilevante si intende chi svolge una attività con il Gruppo per un valore stimato superiore ai 150.000 euro annui.

¹²⁸ Il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali è stato recepito dal Gruppo Banca Generali attraverso l'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

¹²⁹ Per indicazioni rispetto alle prassi di pagamento dei fornitori, si rimanda alla sezione G1-6: prassi di pagamento.

G1-3



G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ha approvato una specifica **Policy in materia di contrasto alla corruzione** ("Policy Anti-Bribery & Corruption" o "Policy ABC"), in linea con gli standard previsti dalla Capogruppo del Conglomerato Assicurazioni Generali.

La Policy stabilisce il framework attraverso il quale il Gruppo Banca Generali gestisce il rischio anti-bribery and corruption ("ABC"), al fine di prevenire eventi di corruzione e altri reati ad essa assimilabili ed essere conforme alle normative internazionali ABC ed è stata definita allo scopo di:

- a) prevenire che la Banca e le Controllate del Gruppo bancario siano coinvolte nelle pratiche più comuni di corruzione;
- b) proteggere il Gruppo e il suo personale da qualsiasi responsabilità aziendale o personale derivante dalle leggi e dai regolamenti in materia di contrasto alla corruzione;
- c) preservare la reputazione e il marchio di Banca Generali e del Gruppo Bancario minimizzando i rischi legati alla corruzione.

La Policy ABC è resa nota a tutte le Persone nonché ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario. In relazione alla nuova Policy ABC e ai relativi processi operativi e di controllo, da fine 2024 è stato infatti attivato un **apposito percorso formativo** ("**Be Aware of Anti-Bribery & Corruption**"), rivolto a tutto il personale e realizzato dalla Capogruppo Assicurazioni Generali¹³⁰.

Tali iniziative si affiancano alle misure già in essere, in quanto Banca Generali si propone di contribuire, in modo concreto, a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo, integrando tali finalità nei comportamenti in rispetto del Codice Interno di Comportamento.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, oltre a quanto sopra riportato con riferimento alla nuova Policy ABC, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D.Lgs. 231/2001, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE

2024¹³¹

FORMAZIONE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	TUTTI I DIPENDENTI (IVI INCLUSI I DIRIGENTI)	RETE DI CONSULENTI FINANZIARI
Estensione della formazione		
Totale	1.104	2.349
Totale destinatari della formazione	1.047	2.301
Modalità di erogazione e durata		
Formazione in aula (ore)	n.d.	n.d.
Formazione tramite computer (ore)	3.091,5 ¹³²	4.602
Formazione volontaria tramite computer (ore)	4,5	-
Frequenza		
Con quale frequenza è richiesta la formazione? (n. di volte durante il periodo di rendicontazione)	1	1
Tematiche trattate		
Definizione di corruzione	X	
Politica	X	
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	X	X
Altro (specificare)	Il modello di organizzazione, gestione e controllo e l'Organismo di Vigilanza, principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti	

¹³⁰ Si specifica che Banca Generali non ha effettuato valutazioni in merito alle funzioni all'interno dell'impresa maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-1 10.h). I dati relativi alla percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione, e la misura in cui la formazione è impartita ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non sono disponibili ad oggi. Il Gruppo Banca Generali si impegnerà per raccogliergli per i prossimi cicli di Rendicontazione di sostenibilità.

¹³¹ Si specifica che 72 dipendenti e 163 altri lavoratori propri sono stati formati in materia anticorruzione durante il 2022, 69 dipendenti e 95 altri lavoratori propri hanno ricevuto la stessa formazione durante il 2023, mentre sono stati 109 i dipendenti e 151 gli altri lavoratori propri formati durante il 2024.

¹³² I corsi erogati online sono stati: "La responsabilità amministrativa degli enti: profili di rischio per la banca" per i dipendenti di Banca Generali e Generfid; "Anti-Bribery and Corruption (EN-IT)", per BG Suisse e "Anti-Bribery and Corruption (EN-IT)" e il corso Be Aware of Anti-Bribery and Corruption (0,5 h) per BGFML. Alla rete di Consulenti Finanziari è stato invece erogato il corso "La responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs. 231/2001".

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo non ricevono formazione specifica in materia anticorruzione ma i membri dei consigli di amministrazione sono messi a conoscenza degli obblighi in materia mediante la comunicazione/presa visione della normativa interna rilevante. A riguardo si rileva che al 31.12.2024 tutti i componenti del board delle società del Gruppo Banca Generali hanno ricevuto comunicazione/presa visione delle pertinenti normative interne.

G1-4: Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-4

Nel 2024 non è stato accertato alcun episodio di corruzione, né episodi di non conformità con leggi e regolamenti rientranti nel perimetro.



G1-5: Influenza politica e attività di lobbying

G1-5

Il Gruppo Banca Generali non rendiconta l'informativa prevista dall'ESRS G1-5 relativa all'influenza politica e alle attività di lobbying, in quanto tale tematica non è risultata rilevante nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza. Ad ogni modo, si specifica che il Gruppo Bancario non è coinvolto in iniziative finalizzate all'esercizio di influenza politica, come indicato nel Codice di Comportamento e nella Sustainability Policy del Gruppo Bancario.



G1-6: Prassi di pagamento

G1-6

Composizione dei fornitori e termini di pagamento

Nel 2024 il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto rapporti con 1.660 fornitori, per un fatturato complessivo di 156,618 milioni di euro così ripartito:

- › 129,542 milioni di euro (82,71% del totale) per fornitori italiani;
- › 27,076 milioni di euro (17,29% del totale) per fornitori esteri.



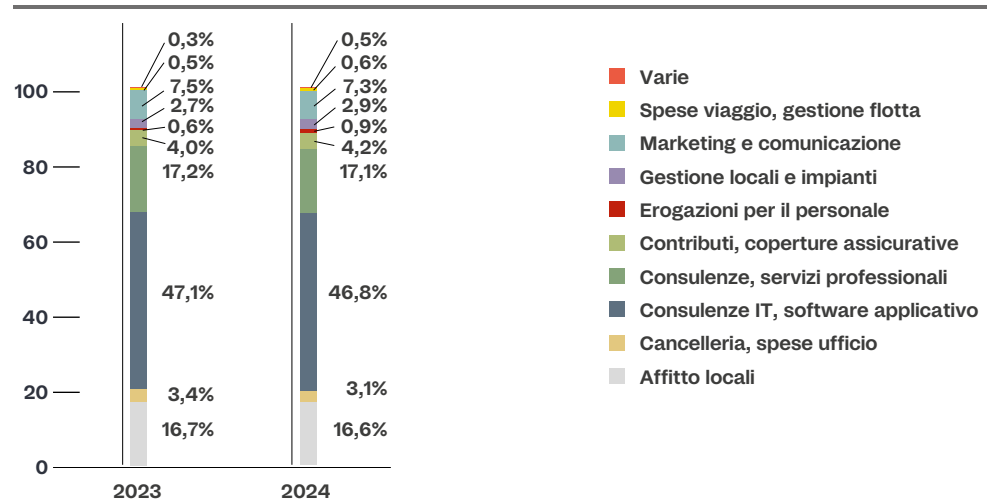
FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DI IMPORTO DELLA FORNITURA

	2024	2023
Numero fornitori	1.660	1.546
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	156.618	152.383
Affitto locali	16,6%	16,7%
Cancelleria, spese ufficio	3,1%	3,4%
Consulenze IT, software applicativo	46,8%	47,1%
Consulenze, servizi professionali	17,1%	17,2%
Contributi, coperture assicurative	4,2%	4,0%
Erogazioni per il personale	0,9%	0,6%
Gestione locale impianti	2,9%	2,7%
Hardware, costi infrastrutture	-	-
Marketing e comunicazione	7,3%	7,5%
Spese viaggio, gestione flotta	0,6%	0,5%
Varie	0,5%	0,3%

Banca Generali propone ai propri fornitori la condizione di pagamento standard a 60 giornate dalla data di fatturazione, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune tipologie di forniture (es: affitti) sono concordate specifiche modalità di pagamento, in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (Legge 28 giugno 2019, n. 58) e dall'art 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'ultimo anno, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 41 giorni (in linea con il 2023). I pochi ritardi registrati sono stati generalmente contenuti (5 giorni di calendario, in linea con il precedente anno) e quasi esclusivamente legati al fatto che la Banca predispone i flussi di pagamento con cadenza settimanale. L'attenzione al rispetto delle scadenze di pagamento ha riguardato anche le società controllate. A testimonianza dell'attenzione dell'intero Gruppo Banca Generali nel rispettare le scadenze contrattuali.

tuali e nel garantire rapporti trasparenti e corretti con i propri partner commerciali, si precisa infatti che, nel corso del 2024, il Gruppo Bancario non risulta coinvolto in alcun procedimento giudiziario pendente connesso a ritardi nei pagamenti ai fornitori.



Appendice

Allegato 1 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI Regolamento Delegato (UE) 2021/2178¹³³

Al fine di rispondere alle richieste normative della Tassonomia Europea, sono state svolte attività di analisi trasversale con la finalità di identificare e reperire i dati richiesti, analizzare la normativa vigente ed implementare la presente rendicontazione. La raccolta delle informazioni è stata realizzata anche attingendo ad un Info-provider specializzato.

Di seguito vengono riportati tanto il dettaglio dei modelli quantitativi del Gruppo Bancario al 31.12.2024 quanto le informazioni qualitative a corredo, così come richiesto dall'Allegato XI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e successivi aggiornamenti. I modelli quantitativi di informativa riportati nella seguente sezione fanno riferimento all'esercizio di rendicontazione 2024. Sono altresì riportati i modelli 1 e 3, sia Turnover che CapEx-based, relativi all'esercizio di rendicontazione 2023, in linea alle richieste dei Regolamenti europei.

Fonti dati e ambito degli attivi coperti dai KPI

In continuità con i precedenti anni di rendicontazione, anche per l'esercizio 2024, il Gruppo Bancario ha predisposto i modelli della Tassonomia Europea previsti per gli enti creditizi, di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e successivi aggiornamenti. L'analisi si è basata su dati puntuali e granulari presenti nei sistemi contabili e/o gestionali del Gruppo Bancario, rispetto sia agli attivi in bilancio che agli attivi fuori bilancio e sui dati tassonomici messi a disposizione da Info-provider. In particolare, le basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza FINREP (FINancial RE-Porting) **costituiscono la base** di partenza per il successivo popolamento dei modelli (il che risulta in linea con quanto indicato dalla FAQ 56 della comunicazione della Commissione C/2024/6691). Nello specifico, il popolamento del modello 1 costituisce il presupposto iniziale per la redazione dei restanti modelli tassonomici. Il modello 1 raccoglie le esposizioni sugli attivi per il calcolo dei KPI, suddividendosi nelle seguenti sezioni:

- › Attivi in bilancio coperti che concorrono al numeratore ed al denominatore del GAR: sono inclusi i prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione verso imprese finanziarie, imprese non finanziarie¹³⁴, famiglie ed amministrazioni locali. Sono altresì incluse le garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali) reimpossessate in cambio della cancellazione del debito;
- › Attivi in bilancio coperti che concorrono esclusivamente al denominatore del GAR: sono incluse le esposizioni (prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale) verso imprese finanziarie e imprese non finanziarie non soggette agli obblighi di informativa CSRD. Sono altresì inclusi i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide ed altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.);
- › Attivi in bilancio esclusi dal numeratore e dal denominatore del GAR: si trattano di esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, banche centrali ed il portafoglio di negoziazione;
- › Attivi fuori bilancio coperti che concorrono al numeratore e denominatore dei KPI per le esposizioni fuori bilancio: le categorie contabili contemplate riguardano le garanzie finanziarie a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito delle imprese (finanziarie e non finanziarie) e le attività finanziarie gestite. Queste ultime ricomprendono le attività di gestione di portafogli sia collettive che individuali;
- › Attivi fuori bilancio esclusi al numeratore e denominatore dei KPI per le esposizioni fuori bilancio: come indicato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti),

¹³³ Si precisa che il presente allegato rappresenta parte integrante dell'Informativa Ambientale della Rendicontazione di sostenibilità.

¹³⁴ Al numeratore del KPI concorrono solo le imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD o comunque per cui sono disponibili le informazioni tassonomiche, in linea con la FAQ 16 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691.

anche per il calcolo dei KPI sugli attivi fuori bilancio, devono essere escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Con riferimento al presente esercizio di rendicontazione, gli attivi del Gruppo Bancario che concorrono maggiormente al numeratore dei KPI sono riconducibili al portafoglio investimenti. L'attività creditizia, infatti, risulta ancillare rispetto alla gestione dei patrimoni che rappresenta invece il core business attuale e prospettico del Gruppo Bancario.

Informazioni contestuali sulla metodologia di calcolo

Le attività propedeutiche alla rendicontazione dell'esercizio 2024 hanno comportato, come precedentemente esposto, una complessiva rivisitazione e aggiornamento della metodologia di calcolo di tutti i KPI, ciò con l'obiettivo di predisporre una rendicontazione trasparente considerati anche gli aggiornamenti derivanti dalla normativa.

In particolare, i principali aggiornamenti apportati ai fini del presente esercizio finanziario si riferiscono sia ad un nuovo approccio metodologico seguito per il calcolo dei KPI sia all'impiego di nuove informazioni granulari e puntuali derivanti dai sistemi contabili e/o gestionali del Gruppo Bancario, attentamente identificati. Di seguito viene riportato il dettaglio della metodologia adottata dal Gruppo Bancario per l'esercizio 2024, specificando sia le principali limitazioni riscontrate sia le novità metodologiche apportate rispetto alla precedente rendicontazione.

Basi dati di riferimento

Rispetto al passato, considerando quanto si evince dalla FAQ 56 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691, è stato scelto di utilizzare le basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza FINREP (FINancial REPorting) alla data di riferimento dell'informativa. Tali basi dati ricomprendono il perimetro di consolidamento prudenziale, basandosi sul valore contabile lordo degli attivi in bilancio e fuori bilancio al 31.12.2024 derivanti dalle basi dati delle Segnalazioni di Vigilanza.

Identificazione delle nuove esposizioni assunte nel corso del 2024

Relativamente all'esercizio 2024, vengono pubblicate informazioni sia con riferimento allo stock che al flusso. Al fine di identificare i flussi (quali nuove esposizioni assunte nel corso del 2024), le attività di calcolo sono state affinate, migliorandone la metodologia, ciò coerentemente all'interpretazione e declinazione della FAQ 65 di cui alla comunicazione della Commissione C/2024/6691. Si dettaglia di seguito la metodologia utilizzata per ciascuna tipologia di attivo che concorre al numeratore dei KPI del Gruppo Bancario:

- › Prestiti e anticipi e garanzie finanziarie date: al fine di identificare le nuove esposizioni, è stato condotto uno screening sulla base della data di accensione del rapporto di credito (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024), informazione presente all'interno delle basi dati segnaletiche FINREP;
- › Titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale e attività finanziarie gestite (portafoglio delle gestioni individuali e collettive): al fine di identificare le nuove esposizioni sono considerate le movimentazioni in acquisto effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 (flusso lordo).

Calcolo dell'esposizione ammissibile/allineata alla Tassonomia Europea

Con riferimento all'esercizio 2024, grazie all'affinamento dei criteri metodologici, sono stati considerati anche i nuovi dati ed informazioni disponibili nei sistemi informativi. Il calcolo delle esposizioni ammissibili è stato svolto, per ciascuna tipologia di controparte e strumento finanziario in perimetro alla Tassonomia Europea, come di seguito descritto:

- › **Imprese finanziarie e non finanziarie soggette a CSRD:** le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (CapEx) ammissibili/allineate dichiarate puntualmente dalle controparti per gli obiettivi definiti dalla Tassonomia Europea, utilizzando i più recenti dati disponibili. Al fine di evitare double counting nel calcolo delle esposizioni ammissibili/allineate, sono state calcolate puntualmente le quote di ammissibilità/allineamento rispetto agli obiettivi ambientali sulla base dei dati dichiarati dalle controparti, forniti da Info-provider. In caso di assenza di informazioni rispetto all'obiettivo ambientale univoco cui le esposizioni contribuiscono, la totalità dell'esposizione ammissibile/allineata è stata imputata all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, ritenuto il più pertinente.

Con riferimento ai titoli di debito catalogati come Green Bond o Sustainability Bond, laddove l'impiego dei proventi è noto e specifico per temi ambientali, è stata considerata la quota di ammissibilità/allineamento come use of proceeds, sulla base di quanto fornito da Info-provider.

Negli altri casi, è stato considerato il dato di ammissibilità/allineamento così come riportato a livello di controparte (impiego dei proventi non noto) nella Rendicontazione di sostenibilità dell'ultimo esercizio disponibile.

Uno dei miglioramenti metodologici apportati riguarda il recupero delle informazioni puntuali per determinare il grado di ammissibilità ed allineamento anche delle esposizioni legate al portafoglio crediti e delle esposizioni verso controparti finanziarie, in quanto obbligate a rendicontare i dati di allineamento solo a partire dal 1° gennaio 2024.

Considerando quanto delineato dalle FAQ 29 e 31 della comunicazione della Commissione C/2024/6691, sono stati utilizzati i dati puntuali dichiarati dalle controparti anche per gli ulteriori 4 obiettivi ambientali¹³⁵, senza ricorrere, in caso di dati mancanti, a stime o approssimazioni. Infine, considerando la FAQ 13 della comunicazione della Commissione C/2024/6691, alle società sussidiarie afferenti a gruppi aziendali che rendicontano i KPI tassonomici, sono stati assegnati i dati di ammissibilità/allineamento comunicati dalla relativa impresa madre o capogruppo, laddove possibile;

- › **Famiglie – di cui prestiti garantiti da immobili residenziali:** sono inclusi i prestiti per i quali è presente una garanzia immobiliare. Rispetto all'esercizio 2023, i soli finanziamenti per cui la finalità è legata alla costruzione o all'acquisto di immobili sono stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (ritenuto il più pertinente), in quanto citati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti): attività "7.1 Costruzione di nuovi edifici" e "7.7 Acquisto e proprietà di edifici". Ciò è stato effettuato sulla base di informazioni presenti all'interno delle basi dati segnaletiche, indicanti la finalità economica del finanziamento secondo le norme di settore applicabili. Per quanto concerne la valutazione di allineamento, allo stato attuale, il Gruppo Bancario non dispone di tutto il set informativo necessario ad identificare gli immobili che soddisfano i criteri di vaglio tecnico della Tassonomia Europea (es. Classe energetica puntuale e prova di conformità ai Criteri di vaglio tecnico). Per quanto concerne la valutazione di allineamento delle esposizioni relative al portafoglio in trattazione, ad oggi, non è stato possibile disporre di dati precisi sul grado di allineamento alla Tassonomia Europea (es. Classe energetica puntuale e prova di conformità ai Criteri di vaglio tecnico); sono state pertanto considerate come non allineate tali esposizioni nelle dichiarazioni obbligatorie (indicando uno "0"), in linea con le indicazioni della Commissione Europea di cui alla Comunicazione C/2024/6691.
- › **Famiglie – di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici:** sono inclusi i prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici da parte della clientela del Gruppo Bancario. Allo stato attuale il Gruppo Bancario non dispone, nei sistemi e procedure segnaletiche, di informazioni che permettano di intercettare i prestiti per la ristrutturazione di edifici;
- › **Famiglie – di cui prestiti per veicoli a motore:** sono inclusi i prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli a motore da parte della clientela del Gruppo Bancario. Con riferimento al presente esercizio non si riscontrano esposizioni attinenti alla fattispecie;
- › **Finanziamento alle amministrazioni locali:** sono incluse le esposizioni verso le amministrazioni locali. Sono considerate le sole esposizioni per cui risulta noto l'impiego dei proventi (use of proceeds noto) da parte della controparte, così come esplicitato dalle FAQ 15 e 47 della comunicazione della Commissione C/2024/6691. Con riferimento al presente esercizio non si riscontrano esposizioni allineate attinenti alla fattispecie, le quali fanno riferimento a titoli di debito con use of proceeds noto emessi da enti locali territoriali;
- › **Garanzie ottenute mediante presa di possesso:** sono incluse le garanzie reali reimpossessate in cambio della cancellazione del debito. Con riferimento al presente esercizio non si riscontrano esposizioni attinenti alla fattispecie.

Per quanto concerne i fondi in cui il Gruppo Bancario investe, il relativo portafoglio, con l'ausilio dell'Info-provider, viene analizzato tramite un approccio "look-through" raccogliendo tutte le informazioni sui titoli sottostanti necessari alla disclosure, al fine di ottenere una visione granulare dell'intero portafoglio. Tale approccio risulta in linea con quanto delineato nella FAQ 13 pubblicata dalla Commissione Europea a gennaio 2022.

¹³⁵ Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Natura, obiettivi ed evoluzione delle attività economiche allineate

Gli intercorsi profondi aggiornamenti metodologici, in ottica di miglioramento continuo, e l'utilizzo di nuove informazioni derivanti dai sistemi contabili e/o gestionali costituiscono il motivo principale dell'evoluzione del grado di allineamento del Gruppo Bancario alla Tassonomia Europea.

Con riferimento ai KPI principali oggetto di disclosure, si riscontrano i seguenti valori:

- › GAR stock Turnover-based 31.12.2024 pari al 3,35%;
- › GAR stock CapEx-based 31.12.2024 pari al 3,34%;
- › KPI stock garanzie finanziarie Turnover-based 31.12.2024 pari allo 0,01%;
- › KPI stock garanzie finanziarie CapEx-based 31.12.2024 pari allo 0,02%;
- › KPI stock attività finanziarie gestite Turnover-based 31.12.2024 pari al 2,07%;
- › KPI stock attività finanziarie gestite CapEx-based 31.12.2024 pari al 2,50%.

Indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Di seguito riportiamo gli indicatori richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (e successivi aggiornamenti) in forma tabellare, come indicato nell'Allegato VI del medesimo Regolamento e nell'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214.

TEMPLATE 0 - SINTESI DEI KPI CHE GLI ENTI CREDITIZI DEVONO COMUNICARE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA (ALLEGATO VI REG 2178) (31.12.2024)

		TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI (IN MILIONI DI EURO)	
		FATTURATO	SPESA IN CONTO CAPITALE
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	246	246

		TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI (IN MILIONI DI EURO)	
		FATTURATO	SPESA IN CONTO CAPITALE
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	99	106
	Portafoglio di negoziazione ^(*)		
	Garanzie finanziarie	-	-
	Attività finanziarie gestite	745	900
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ^(**)		

(*) Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'art. 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'art. 325-bis, paragrafo 1, del CRR. I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

(**) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite. I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto. Gli enti devono comunicare informazioni prospettiche per tali KPI, comprese informazioni in termini di obiettivi, unitamente a spiegazioni pertinenti sulla metodologia applicata.

(***) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(****) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(*****) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

Nota 1: Per tutti i modelli per le segnalazioni: le caselle in nero non devono essere compilate.

Nota 2: I KPI per commissioni e compensi (foglio 6) e portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

KPI (****)	KPI (*****)	COPERTURA % (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) (****)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ART. 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2 DELL'ALLEGATO V)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ART. 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
3,35%	3,34%	43,72%	33,76%	56,28%
KPI (****)	KPI (*****)	% DELLA COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ART. 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2 DELL'ALLEGATO V)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ART. 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
1,35%	1,43%	43,72%	38,70%	56,28%
0,01%	0,02%			
2,07%	2,50%			

TEMPLATE 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI SPESE IN CONTO CAPITALE (31.12.2024)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI
	(IN MILIONI DI EURO)													
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.676	806	246	213	35	49	0	0	0	0	0	0	0
2	Imprese finanziarie	1.364	508	190	158	29	18	0	0	0	0	0	0	0
3	Enti creditizi	1.347	502	189	158	29	18	0	0	0	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	287	76	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.060	426	183	158	29	17	0	0	0	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
7	Altre imprese finanziarie	17	7	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	di cui imprese di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
16	di cui imprese di assicurazione	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
20	Imprese non finanziarie	33	28	24	24	0	23	0	0	0	0	0	0	0
21	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	33	28	24	24	0	23	0	0	0	0	0	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
24	Famiglie	235	231	0	0	0	0	0	0	0	0			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	235	231	0	0	0	0	0	0	0	0			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0							
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	44	39	31	31	5	9	0	0	0	0	0	0	0
29	Finanziamento dell'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	44	39	31	31	5	9	0	0	0	0	0	0	0
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	5.679	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	2.662												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	2.487												
35	Prestiti e anticipi	897												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	14												

	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																		
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)					INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
I NOMIA NOMIA)	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
ENIBILE SSONOMIA)	DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	806	246	213	35	49
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	509	190	158	29	18
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	502	189	158	29	18
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	76	5	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	427	183	158	29	17
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	2	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	24	24	0	23
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
		0	0	0	0									231	0	0	0	0
		0	0	0	0									0	0	0	0	0
		0	0	0	0									0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	31	31	5	9
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	31	31	5	9
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI
	(IN MILIONI DI EURO)													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0												
38	Titoli di debito	1.089												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	500												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	175												
41	Prestiti e anticipi	46												
42	Titoli di debito	117												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	13												
44	Derivati	131												
45	Prestiti interbancari a vista	156												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	30												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	2.700												
48	Totale attivi GAR	7.355	806	246	213	35	49	0	0	0	0	0	0	0
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	9.468												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	8.478												
51	Esposizione verso le Banche centrali	990												
52	Portafoglio di negoziazione	0												
53	Attivi totali	16.823	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA DIRETTIVA SULLA COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DI CARATTERE														
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	5.252	2.207	893	453	89	290	55	5	0	0	1	0	0
56	di cui titoli di debito	2.714	1.336	591	425	70	146	23	1	0	0	0	0	0
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	2.538	871	302	27	19	144	32	3	0	0	1	0	0



	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																		
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
I NOMIA NOMIA)	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
ENIBILE SSONOMIA)	DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE		
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	806	246	213	35	49
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERE NON FINANZIARIO (NFRD)																		
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	67	2	0	0	81	1	0	0	1	0	0	0	2.414	900	453	89	290
	0	6	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	1.369	593	425	70	146
	0	62	2	0	0	78	0	0	0	1	0	0	0	1.045	307	27	19	144

TEMPLATE 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI SPESE IN CONTO CAPITALE T-1 (31.12.2023)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI ABILITAN- TANTE
	(IN MILIONI DI EURO)													
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.152	354	6	-	-	-	4	-	-	-	-		
2	Imprese finanziarie	1.859	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3	Enti creditizi	1.701	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.701	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7	Altre imprese finanziarie	157	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento	156	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP	156	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
20	Imprese non finanziarie	43	9	6	-	-	-	4	-	-	-	-		
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	43	9	6	-	-	-	4	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
24	Famiglie	250	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	248	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.219												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	1.017												
35	Prestiti e anticipi	340												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	14												

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T-1																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)	DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI-TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI DI TRAN-SIZIONE	DI CUI ABILI-TANTE		
	24				-				-				373	6	4	-	-
	-				-				-				95	-	-	-	-
	-				-				-				92	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				92	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				4	-	-	-	-
	-				-				-				4	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				4	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	24				-				-				28	6	4	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	24				-				-				28	6	4	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-												250	-	-	-	-
	-												248	-	-	-	-
	-												2	-	-	-	-
													-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI
	(IN MILIONI DI EURO)													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1												
38	Titoli di debito	176												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	501												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	202												
41	Prestiti e anticipi	-												
42	Titoli di debito	188												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	13												
44	Derivati	162												
45	Prestiti interbancari a vista	-												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	67												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	25												
48	Totale attivi GAR	3.625	354	6	-	-	-	4	-	-	-	-		
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	8.518												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	7.933												
51	Esposizione verso le Banche centrali	585												
52	Portafoglio di negoziazione	0												
53	Attivi totali	12.143	354	6	-	-	-	4	-	-	-	-		
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA DIRETTIVA SULLA COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DI CARATTERE														
54	Garanzie finanziarie	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite	28.345	7.081	542	87	-	-	6.404	-	-	-	298		
56	di cui titoli di debito	6.077	2.083	206	87	-	-	1.255	-	-	-	53		
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	11.966	4.997	336	-	-	-	5.149	-	-	-	244		

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 255

TEMPLATE 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI FATTURATO (31.12.2024)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI		DI CUI DI TRAN- SIZIONE		DI CUI ABILI- TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI		DI CUI ABILITAN- TE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	
	(IN MILIONI DI EURO)													
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.676	814	246	213	45	42	0	0	0	0	0	0	0
2	Imprese finanziarie	1.364	517	191	158	40	10	0	0	0	0	0	0	0
3	Enti creditizi	1.347	511	190	158	40	10	0	0	0	0	0	0	0
4	Prestiti e anticipi	287	75	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.060	436	185	158	40	10	0	0	0	0	0	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
7	Altre imprese finanziarie	17	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	di cui imprese di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
12	di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
16	di cui imprese di assicurazione	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
20	Imprese non finanziarie	33	28	24	24	0	23	0	0	0	0	0	0	0
21	Prestiti e anticipi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	33	28	24	24	0	23	0	0	0	0	0	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
24	Famiglie	235	231	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	235	231	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0							
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	44	39	31	31	5	9	0	0	0	0	0	0	0
29	Finanziamento dell'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	44	39	31	31	5	9	0	0	0	0	0	0	0
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	5.679	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	2.662												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	2.487												
35	Prestiti e anticipi	897												

	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																		
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
I NOMIA NOMIA)	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
ENIBILE SSONOMIA)	DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
DI CUI ABILI- TANTE																		
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	814	246	213	45	42
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	517	191	158	40	10
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	511	190	158	40	10
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75	5	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	436	185	158	40	10
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	24	24	0	23
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	24	24	0	23
	0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0	0		0	0
	0	0	0	0	0									231	0	0	0	0
	0	0	0	0	0									0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0									0	0	0	0	0
	0	0	0		0									0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	31	31	5	9
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE
	(IN MILIONI DI EURO)													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	14												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0												
38	Titoli di debito	1.089												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	500												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	175												
41	Prestiti e anticipi	46												
42	Titoli di debito	117												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	13												
44	Derivati	131												
45	Prestiti interbancari a vista	156												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	30												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	2.700												
48	Totale attivi GAR	7.355	814	246	213	45	42	0	0	0	0	0	0	0
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	9.468												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	8.478												
51	Esposizione verso le Banche centrali	990												
52	Portafoglio di negoziazione	0												
53	Attivi totali	16.823	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA DIRETTIVA SULLA COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DI CARATTERE														
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	5.252	1.912	733	453	81	232	52	4	0	0	7	0	0
56	di cui titoli di debito	2.714	1.300	539	425	71	117	23	1	0	0	4	0	0
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	2.538	613	194	27	9	115	29	3	0	0	4	0	0

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 259

TEMPLATE 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI FATTURATO T-1 (31.12.2023)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)		
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)		
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE
	(IN MILIONI DI EURO)													
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.152	575	148	148	-	-	4	-	-	-	-		
2	Imprese finanziarie	1.859	306	133	133	-	-	-	-	-	-	-		
3	Enti creditizi	1.701	294	133	133	-	-	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.701	294	133	133	-	-	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7	Altre imprese finanziarie	157	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento	156	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP	156	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
20	Imprese non finanziarie	43	18	14	14	-	-	4	-	-	-	-		
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	43	18	14	14	-	-	4	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
24	Famiglie	250	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	248	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.219												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	1.017												
35	Prestiti e anticipi	340												

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T-1																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)	DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILI- TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILI- TANTE		
	24				-				-				585	148	148	-	-
	-				-				-				306	133	133	-	-
	-				-				-				294	133	133	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				294	133	133	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				12	-	-	-	-
	-				-				-				12	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				12	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				0	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				0	-	-	-	-
	24				-				-				28	14	14	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	24				-				-				28	14	14	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				250	-	-	-	-
	-				-				-				248	-	-	-	-
	-				-				-				2	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-
	-				-				-				-	-	-	-	-

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		VALORE CON- TABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)			ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE					
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)					
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRAN- SIZIONE	DI CUI ABILITAN- TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI ABILITAN- TE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI
	(IN MILIONI DI EURO)													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	14												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1												
38	Titoli di debito	176												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	501												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	202												
41	Prestiti e anticipi	-												
42	Titoli di debito	188												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	13												
44	Derivati	162												
45	Prestiti interbancari a vista	-												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	67												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	25												
48	Totale attivi GAR	3.625	575	148	148	-	-	4	-	-	-	-		
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	8.518												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	7.933												
51	Esposizione verso le Banche centrali	585												
52	Portafoglio di negoziazione	0												
53	Attivi totali	12.143	575	148	148	-	-	4	-	-	-	-		
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - IMPRESE SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA DIRETTIVA SULLA COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI DI CARATTERE														
54	Garanzie finanziarie	40	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite	28.345	7.081	762	453	-	-	6.404	-	-	-	298		
56	di cui titoli di debito	6.077	2.083	510	453	-	-	1.255	-	-	-	53		
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	11.966	4.997	252	-	-	-	5.149	-	-	-	244		

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 263

TEMPLATE 2 – GAR INFORMAZIONI SUL SETTORE - KPI SPESE IN CONTO CAPITALE (31.12.2024)

	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE A MARCHIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE (WTR)			
		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
		IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCM)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCM)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCA)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCA)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (WTR)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (WTR)
1	D.3512 - Trasmissione di energia elettrica	4	1			4	0			4	0		
2	F.42.11 - Costruzione di strade e autostrade	7	7			7	0			7	0		
3	H.4910 - Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	16	16			16	0			16	0		
4	H.5310 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0	0			0	0			0	0		
5	K.6419 - Altre intermediazioni monetarie	6	0			6	0			6	0		

TEMPLATE 2 – GAR INFORMAZIONI SUL SETTORE - KPI FATTURATO (31.12.2024)

	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE A MARCHIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE (WTR)			
		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
		IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCM)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCM)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCA)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (CCA)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (WTR)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSOSTENIBILI (WTR)
1	D.3512 - Trasmissione di energia elettrica	4	1			4	0			4	0		
2	F.42.11 - Costruzione di strade e autostrade	7	7			7	0			7	0		
3	H.4910 - Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	16	16			16	0			16	0		
4	H.5310 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0	0			0	0			0	0		
5	K.6419 - Altre intermediazioni monetarie	6	0			6	0			6	0		

M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD	
VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CE)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CE)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (PPC)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (PPC)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
4	0			4	0			4	0			4	1		
7	0			7	0			7	0			7	7		
16	0			16	0			16	0			16	16		
0	0			0	0			0	0			0	0		
6	0			6	0			6	0			6	0		

M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB
ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD		SOCIETÀ NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		PMI E ALTRE SNF NON SOGGETTE A NFRD	
VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CE)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CE)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (PPC)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (PPC)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	IN MILIONI DI EURO	DI CUI ECOSO- STENIBILI (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
4	0			4	0			4	0			4	1		
7	0			7	0			7	0			7	7		
16	0			16	0			16	0			16	16		
0	0			0	0			0	0			0	0		
6	0			6	0			6	0			6	0		

**TEMPLATE 3 - KPI GAR (STOCK) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE
(31.12.2024)**

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE				
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	10,95%	3,34%	2,89%	0,48%	0,67%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Imprese finanziarie	6,91%	2,59%	2,14%	0,40%	0,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
3	Enti creditizi	6,82%	2,57%	2,14%	0,40%	0,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
4	Prestiti e anticipi	1,03%	0,07%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	5,80%	2,49%	2,14%	0,40%	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	0,09%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
24	Famiglie	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
32	Totale attivi GAR	10,95%	3,34%	2,89%	0,48%	0,67%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	



N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE	
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																		
ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI		
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)						
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)									
DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI			DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI			DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI			DI CUI ABILI-TANTE			
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,96%	3,34%	2,89%	0,48%	0,67%	9,96%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,92%	2,59%	2,14%	0,40%	0,24%	8,11%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,83%	2,57%	2,14%	0,40%	0,24%	8,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,03%	0,07%	0,00%	0,00%	0,01%	1,71%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,80%	2,49%	2,14%	0,40%	0,23%	6,30%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,20%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,20%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,40%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,40%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
													0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,26%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,26%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,96%	3,34%	2,89%	0,48%	0,67%	43,72%

TEMPLATE 3 - KPI GAR (STOCK) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE T-1 (31.12.2023)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI DI TRAN-SIZIONE	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE	
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	9,77%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
2	Imprese finanziarie	2,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
3	Enti creditizi	2,53%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,53%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%			
7	Altre imprese finanziarie	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
8	di cui imprese di investimento	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%			
20	Imprese non finanziarie	0,25%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,25%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%				
24	Famiglie	6,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	6,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
32	Totale attivi GAR	9,77%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T-1																	
ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI	
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					
DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI DI TRASNIZIONE			DI CUI ABILITANTE
0,67%				0,00%				0,00%				10,30%	0,16%	0,11%	0,00%	0,00%	59,35%
0,00%				0,00%				0,00%				2,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	51,28%
0,00%				0,00%				0,00%				2,53%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	46,93%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				2,53%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	46,93%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,34%
0,00%				0,00%				0,00%				0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,31%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,31%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
0,67%				0,00%				0,00%				0,78%	0,16%	0,11%	0,00%	0,00%	1,18%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,67%				0,00%				0,00%				0,78%	0,16%	0,11%	0,00%	0,00%	1,18%
0,00%												0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%												6,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,89%
0,00%												6,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,84%
0,00%												0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,67%				0,00%				0,00%				10,30%	0,16%	0,11%	0,00%	0,00%	100,00%

TEMPLATE 3 - KPI GAR (STOCK) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI FATTURATO
(31.12.2024)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI DI TRANSI-ZIONE	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILITAN-TE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE	
	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	11,06%	3,35%	2,89%	0,62%	0,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese finanziarie	7,02%	2,60%	2,14%	0,54%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	6,95%	2,59%	2,14%	0,54%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	1,02%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	5,93%	2,52%	2,14%	0,54%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,08%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	11,06%	3,35%	2,89%	0,62%	0,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%



	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																		
	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI	
	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					
		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI DI TRANSI-ZIONE	DI CUI ABILI-TANTE		
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,07%	3,35%	2,89%	0,62%	0,57%	9,96%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,03%	2,60%	2,14%	0,54%	0,13%	8,11%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,95%	2,59%	2,14%	0,54%	0,13%	8,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,02%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	1,71%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,93%	2,52%	2,14%	0,54%	0,13%	6,30%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,20%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,33%	0,33%	0,00%	0,31%	0,20%
	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,40%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,40%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
													0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,26%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,42%	0,42%	0,07%	0,12%	0,26%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,07%	3,35%	2,89%	0,62%	0,57%	43,72%

TEMPLATE 3 - KPI GAR (STOCK) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI FATTURATO T-1 (31.12.2023)

		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)						QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI DI TRAN-SIZIONE	DI CUI ABILI-TANTE				DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILITAN-TE			DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI	DI CUI ABILI-TANTE	
	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	15,85%	4,08%	4,07%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
2	Imprese finanziarie	8,45%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
3	Enti creditizi	8,12%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
5	Titoli di debito, compresi UoP	8,12%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				
7	Altre imprese finanziarie	0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
8	di cui imprese di investimento	0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				
20	Imprese non finanziarie	0,50%	0,40%	0,39%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	0,40%	0,39%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%				
24	Famiglie	6,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	6,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
32	Totale attivi GAR	15,85%	4,08%	4,07%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T-1																	
ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI	
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					
DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILI-TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILI-TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILI-TANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILI-TANTE			
0,67%				0,00%				0,00%				16,13%	4,08%	4,07%	0,00%	0,00%	59,35%
0,00%				0,00%				0,00%				8,45%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	51,28%
0,00%				0,00%				0,00%				8,12%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	46,93%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				8,12%	3,68%	3,68%	0,00%	0,00%	46,93%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,34%
0,00%				0,00%				0,00%				0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,31%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,31%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,03%
0,67%				0,00%				0,00%				0,78%	0,40%	0,39%	0,00%	0,00%	1,18%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,67%				0,00%				0,00%				0,78%	0,40%	0,39%	0,00%	0,00%	1,18%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%												6,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,89%
0,00%												6,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
0,00%												0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%				0,00%				0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,67%				0,00%				0,00%				16,13%	4,08%	4,07%	0,00%	0,00%	100,00%

TEMPLATE 4 - KPI GAR (FLUSSO) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE (31.12.2024)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)			ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE	
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,05%	1,43%	1,08%	0,14%	0,27%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese finanziarie	2,43%	0,98%	0,63%	0,10%	0,07%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	2,15%	0,73%	0,63%	0,10%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,68%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,48%	0,68%	0,63%	0,10%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,28%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,24%	0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,24%	0,24%		0,00%	0,00%	0,01%	0,01%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	3,05%	1,43%	1,08%	0,14%	0,27%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI	
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)								
DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE			
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,06%	1,43%	1,08%	0,14%	0,27%	5,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,44%	0,99%	0,63%	0,10%	0,07%	4,73%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,15%	0,74%	0,63%	0,10%	0,07%	2,39%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,48%	0,68%	0,63%	0,10%	0,07%	1,38%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	2,34%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	2,27%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,24%	0,24%		0,00%	0,00%	2,27%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,06%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,06%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,16%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,16%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,06%	1,43%	1,08%	0,14%	0,27%	43,72%

TEMPLATE 4 - KPI GAR (FLUSSO) (ALLEGATO VI REG 2178) - KPI FATTURATO
(31.12.2024)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI DI TRAN-SIZIONE		DI CUI ABILI-TANTE	DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILITAN-TE		DI CUI IMPIEGO DEI PRO-VENTI		DI CUI ABILI-TANTE	
	GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,09%	1,35%	1,08%	0,15%	0,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Imprese finanziarie	2,47%	0,91%	0,63%	0,11%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Enti creditizi	2,27%	0,72%	0,63%	0,11%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,67%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,60%	0,68%	0,63%	0,10%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,20%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,18%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,18%	0,18%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	Famiglie	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	3,09%	1,35%	1,08%	0,15%	0,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATI DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI	
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					
DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI					
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,09%	1,35%	1,08%	0,15%	0,26%	5,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,47%	0,91%	0,63%	0,11%	0,05%	4,73%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,27%	0,73%	0,63%	0,11%	0,05%	2,39%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,60%	0,68%	0,63%	0,10%	0,05%	1,38%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	2,34%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,18%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	2,27%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,18%	0,18%		0,00%	0,00%	2,27%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,06%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,08%	0,08%	0,00%	0,08%	0,06%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,16%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	0,37%	0,37%	0,04%	0,12%	0,16%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,09%	1,35%	1,08%	0,15%	0,26%	43,72%

TEMPLATE 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE
 (31.12.2024)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
		DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI			DI CUI DI TRAN-SIZIONE			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI			DI CUI ABILITAN-TE		
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	6,14%	2,48%	1,26%	0,25%	0,81%	0,15%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

TEMPLATE 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - KPI FATTURATO
 (31.12.2024)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
		DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI			DI CUI DI TRAN-SIZIONE			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI			DI CUI ABILITAN-TE		
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	5,32%	2,04%	1,26%	0,22%	0,64%	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%



M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
ATTIVITÀ COPERTE FINANZIANTI PER LA TASSONOMIA	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
LE DELLE TE CHE I RILEVANTI (ALLINEATI OMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI-TANTE	DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,19%	0,01%	0,00%	0,00%	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,71%	2,50%	1,26%	0,25%	0,81%

M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
ATTIVITÀ COPERTE FINANZIANTI PER LA TASSONOMIA	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
LE DELLE TE CHE I RILEVANTI (ALLINEATI OMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI-TANTE	DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI				
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,29%	0,01%	0,00%	0,00%	0,37%	0,01%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	6,17%	2,07%	1,26%	0,22%	0,64%

**TEMPLATE 5 - KPI (FLUSSO) PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE
(31.12.2024)**

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)		
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	4,63%	1,82%	0,83%	0,15%	0,66%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

**TEMPLATE 5 - KPI (FLUSSO) PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - KPI FATTURATO
(31.12.2024)**

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				RISORSE IDRICHE E MARINE			
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
		QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE				DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DI PRO-VENTI	
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	4,01%	1,45%	0,83%	0,13%	0,51%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%

M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
QUOTA COPERTE ANTI PER LA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
LE DELLE TE CHE I RILEVANTI (ALLINEATI OMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,04%	1,83%	0,83%	0,15%	0,66%

M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Z	AA	AB	AC	AD	AE
DATA DI RIFERIMENTO DELL'INFORMATIVA T																	
(WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE(CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
QUOTA COPERTE ANTI PER LA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
LE DELLE TE CHE I RILEVANTI (ALLINEATI OMIA)	QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DELLE ATTIVITÀ COPERTE CHE FINANZIANO SETTORI RILEVANTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
DI CUI ABILI- TANTE	DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				DI CUI IMPIEGO DI PRO- VENTI				
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,20%	0,01%	0,00%	0,00%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	4,61%	1,47%	0,83%	0,13%	0,51%

TEMPLATE 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)

RIGA

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	SI

TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) -
KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)

RIGA		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
		IMPORTO IN MILIONI DI EURO		IMPORTO IN MILIONI DI EURO		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	
			%		%		%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	246	3,34%	246	3,34%	0	0,00%
8.	KPI applicabile totale	7.355	100,00%	7.355	100,00%	7.355	100,00%

**TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) -
KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	246	3,35%	246	3,35%	0	0,00%
8.	KPI applicabile totale	7.355	100,00%	7.355	100,00%	7.355	100,00%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) - KPI SPESA
IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	246	100,00%	246	99,91%	0	0,09%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	246	100,00%	246	99,91%	0	0,09%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	246	100,00%	246	99,97%	0	0,03%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	246	100,00%	246	99,97%	0	0,03%

TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK) (31.12.2024)

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	560	7,62%	560	7,61%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	560	7,62%	560	7,61%	0	0,00%

**TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE
ALLA TASSONOMIA - KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,01%	1	0,01%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	566	7,70%	566	7,69%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	568	7,72%	567	7,71%	0	0,00%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA
IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	25	0,34%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	45	0,62%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	43	0,59%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	54	0,74%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	15	0,20%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	6.366	86,55%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	6.549	89,04%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10	0,14%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	25	0,34%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	55	0,74%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	94	1,28%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	94	1,28%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	15	0,20%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	6.248	84,94%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	6.541	88,93%

TEMPLATE 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)

RIGA

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	NO

TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)
- KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)

RIGA		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	105	1,43%	105	1,43%	0	0,01%
8.	KPI applicabile totale	7.355	100,00%	7.355	100,00%	7.355	100,00%

**TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) -
KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	99	1,35%	99	1,35%	0	0,00%
8.	KPI applicabile totale	7.355	100,00%	7.355	100,00%	7.355	100,00%

TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)
- KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	105	100,00%	105	99,60%	0	0,40%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	106	100,00%	105	99,60%	0	0,40%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	99	100,00%	99	99,97%	0	0,03%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	99	100,00%	99	99,97%	0	0,03%

TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO) (31.12.2024)

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	119	1,62%	119	1,62%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	119	1,62%	119	1,62%	0	0,00%

**TEMPLATE 4 – ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE
ALLA TASSONOMIA - KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	127	1,73%	127	1,73%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	128	1,74%	128	1,74%	0	0,00%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA
IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6	0,08%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,04%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4	0,05%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,05%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	7.114	96,73%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	7.130	96,94%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI IN BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,04%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6	0,08%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6	0,08%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,05%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,05%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	7.106	96,61%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	7.128	96,91%

**TEMPLATE 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	SI

**TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)
- KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	897	2,49%	893	2,48%	5	0,01%
8.	KPI applicabile totale	36.026	100,00%	36.026	100,00%	36.026	100,00%

**TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) -
KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	737	2,05%	733	2,03%	4	0,01%
8.	KPI applicabile totale	36.026	100,00%	36.026	100,00%	36.026	100,00%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) -
KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	897	99,99%	893	99,49%	5	0,50%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	897	100,00%	893	99,50%	5	0,50%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	737	99,98%	733	99,44%	4	0,54%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	737	100,00%	733	99,46%	4	0,54%

**TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.365	3,79%	1.314	3,65%	51	0,14%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.365	3,79%	1.314	3,65%	51	0,14%

**TEMPLATE 4 – ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,01%	2	0,01%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.224	3,40%	1.176	3,27%	48	0,13%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.227	3,41%	1.179	3,27%	48	0,13%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA
IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	92	0,26%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	131	0,36%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	159	0,44%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	208	0,58%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	30	0,08%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	33.142	92,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	33.763	93,72%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (STOCK)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10	0,03%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	101	0,28%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	116	0,32%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	264	0,73%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	327	0,91%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	96	0,27%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	33.146	92,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	34.062	94,55%

TEMPLATE 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)

RIGA

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	SI

TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)
- KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)

RIGA		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
ATTIVITÀ ECONOMICHE							
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	655	1,82%	653	1,81%	2	0,01%
8.	KPI applicabile totale	36.026	100,00%	36.026	100,00%	36.026	100,00%

**TEMPLATE 2 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE) -
KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	523	1,45%	521	1,45%	2	0,01%
8.	KPI applicabile totale	36.026	100,00%	36.026	100,00%	36.026	100,00%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) -
KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	655	99,99%	653	99,61%	2	0,38%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	655	100,00%	653	99,62%	2	0,38%

**TEMPLATE 3 – ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE) - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0	0,01%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	523	99,98%	521	99,60%	2	0,38%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	523	100,00%	521	99,62%	2	0,38%

TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO) (31.12.2024)

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.056	2,93%	1.011	2,81%	45	0,13%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.057	2,93%	1.011	2,81%	45	0,13%

**TEMPLATE 4 - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - KPI FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

		IMPORTO E QUOTA (PRESENTARE LE INFORMAZIONI IN IMPORTI MONETARI E PERCENTUALI)					
		CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	964	2,68%	917	2,55%	46	0,13%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	966	2,68%	920	2,55%	46	0,13%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI SPESA
IN CONTO CAPITALE - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	68	0,19%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	103	0,29%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	134	0,37%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	143	0,40%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	21	0,06%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	33.845	93,95%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	34.314	95,25%

**TEMPLATE 5 – ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA - KPI
FATTURATO - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (FLUSSO)
(31.12.2024)**

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	IMPORTO IN MILIONI DI EURO	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7	0,02%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	75	0,21%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	86	0,24%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	195	0,54%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	233	0,65%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	63	0,18%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	33.879	94,04%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	34.537	95,87%

Allegato 2 - Informazioni sulle risorse immateriali essenziali¹³⁶

Banca Generali, nel tener conto delle previsioni statuite dalla normativa nazionale attuativa della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del Regolamento 537/2014/UE, della Direttiva 2004/109/CE, della Direttiva 2006/43/CE e della Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, ispira le considerazioni relative alle risorse immateriali essenziali concentrandone gli elementi in quel che è considerato il valore del brand Banca Generali, a cui si rimanda per i relativi contenuti e che trova spazio nella parte introduttiva della presente Relazione sulla Gestione, trattato all'interno del paragrafo "Eccellenza e centralità del brand".

Inoltre, ispirandosi alle linee guida definite dall'International Integrated Reporting Council (IIRC)¹³⁷ per migliorare la rendicontazione aziendale, Banca Generali considera risorse immateriali rilevanti ai fini della creazione di valore anche ascrivibili:

- › alle competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare.
- › alla dimensione organizzativa (conoscenze implicite, sistemi, procedure e cultura del controllo) e il valore della conoscenza (es. proprietà intellettuale)
- › all'insieme delle regole condivise, dei comportamenti e valori comuni, delle relazioni con gli stakeholder, nonché dei beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione e della licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.

¹³⁶ Questo allegato costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione e risponde all'articolo 15 del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

¹³⁷ L'International Integrated Reporting Council (IIRC) ha sviluppato il Framework di Reporting Integrato (IR Framework), un quadro di riferimento che guida le organizzazioni nel creare report che integrano informazioni finanziarie e non finanziarie.



Allegato 3 - Forza lavoro propria - Valorizzazione delle persone - dipendenti (Banca Generali S.p.A.)

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo indeterminato	476	493	969	460	462	922
Tempo determinato	28	18	46	28	35	63
Orario variabile	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	504	511	1.015	488	497	985

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Tempo pieno	466	510	976	477	496	943
Part-time	38	1	39	41	1	42
Totale dipendenti	504	511	1.015	488	497	985

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Contratti di somministrazione	-	3	3	-	2	2

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Dirigenti	13	52	65	13	52	65
Quadri	149	215	364	138	203	341
Impiegati	342	244	586	337	242	579
Totale	504	511	1.015	488	497	985
Percentuale	50%	50%	100%	50%	50%	100%

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)				31.12.2023 (HC YE)			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	19	46	65	-	19	46	65
Quadri	3	208	153	364	1	198	142	341
Impiegati	86	357	143	586	85	370	124	579
Totale	89	584	342	1.015	86	587	312	985
Percentuale	9%	57%	34%	100%	9%	59%	32%	100%

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ PER GENERE, SUL TOTALE DELLA FORZA LAVORO PROPRIA DIPENDENTE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024 (HC YE)			31.12.2023 (HC YE)		
	D	U	TOTALE	D	U	TOTALE
Percentuale	5%	4%	5%	6%	4%	5%

TURNOVER - FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

31.12.2024 (HC YE)	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	504	51	35	10%	7%
Uomini	511	53	39	10%	8%
Totale	1.015	104	74	10%	7%

31.12.2023 (HC YE)	N. DIPENDENTI	N. NUOVI ASSUNTI	N. CESSATI	TASSO DI TURNOVER POSITIVO	TASSO DI TURNOVER NEGATIVO
Donne	488	41	30	8%	6%
Uomini	497	59	25	12%	5%
Totale	985	100	55	10%	6%

Formazione e sviluppo del capitale umano: Banca Generali S.p.A.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO: BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2024	31.12.2023
Media ore di formazione per dipendente	65	63
Media ore di formazione per dipendente donna	63	61
Media ore di formazione per dipendente uomo	67	64
Media ore di formazione per Dirigente	104	87
Media ore di formazione per Quadro	72	70
Media ore di formazione per Impiegato	57	56

Relazioni industriali e sindacali: Banca Generali S.p.A.

A fine 2024, il tasso di sindacalizzazione è risultato pari al 34% per la Capogruppo Banca Generali S.p.A.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro: Banca Generali S.p.A.

Nel corso del 2024, si è verificato un infortunio sul lavoro che non ha causato morte, invalidità grave o permanente o malattia professionale.

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari a 0,61 (vs 0,00 nel 2023).

Nota: Tali informazioni vengono descritte al fine di fornire un focus specifico sulla sola Capogruppo Banca Generali.



2

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA GENERALI

AL 31.12.2024



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.056.109	618.973
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	512.209	509.407
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	121	166
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	512.088	509.241
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.521.864	1.000.936
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.652.643	12.316.421
a) crediti verso banche	2.749.514	2.257.391
b) crediti verso clientela	9.903.129	10.059.030
50. Derivati di copertura	131.221	161.955
70. Partecipazioni	2.962	1.975
90. Attività materiali	130.971	141.433
100. Attività immateriali	153.964	150.621
di cui:		
- avviamento	88.073	88.073
110. Attività fiscali:	122.889	108.113
a) correnti	38.227	37.835
b) anticipate	84.662	70.278
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	227	-
130. Altre attività	536.926	507.328
Totale dell'attivo	16.821.985	15.517.162

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.521.277	13.503.015
a) debiti verso banche	356.431	231.684
b) debiti verso clientela	14.164.846	13.271.331
20. Passività finanziarie di negoziazione	108	159
40. Derivati di copertura	176.946	132.662
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.141	-
60. Passività fiscali:	18.267	46.088
a) correnti	5.836	39.582
b) differite	12.431	6.506
80. Altre passività	298.944	353.037
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.402	3.772
100. Fondi per rischi e oneri:	340.977	265.164
a) impegni e garanzie rilasciate	11.796	9.591
b) quiescenza e obblighi simili	3.145	2.476
c) altri fondi per rischi e oneri	326.036	253.097
120. Riserve da valutazione	8.372	-797
140. Strumenti di capitale	100.000	50.000
150. Riserve	838.350	752.749
160. Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-87.268	-85.005
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	338
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	431.225	326.136
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.821.985	15.517.162

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2024

2023

10. Interessi attivi e proventi assimilati	482.910	434.242
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-165.804	-129.842
30. Margine di interesse	317.106	304.400
40. Commissioni attive	1.207.559	977.247
50. Commissioni passive	-549.354	-495.519
60. Commissioni nette	658.205	481.728
70. Dividendi e proventi simili	1.309	1.215
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.150	3.940
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-192	1.183
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.810	5.544
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.964	5.324
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	846	220
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.459	5.061
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.459	5.061
120. Margine di intermediazione	996.847	803.071
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	1.837	-528
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.030	-692
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-193	164
150. Risultato netto della gestione finanziaria	998.684	802.543
190. Spese amministrative:	-398.432	-365.157
a) spese per il personale	-134.997	-124.371
b) altre spese amministrative	-263.435	-240.786
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-121.545	-64.736
a) impegni e garanzie rilasciate	-11.605	-9.540
b) altri accantonamenti netti	-109.940	-55.196
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.076	-23.868
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-18.067	-15.858
230. Altri oneri/proventi di gestione	133.967	112.032
240. Costi operativi	-428.153	-357.587
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-759	-1.027
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-82
290. Utile al lordo delle imposte	569.773	443.847
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-138.548	-117.769
310. Utile al netto delle imposte	431.225	326.078
330. Utile di esercizio	431.225	326.078
340. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-	-58
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	431.225	326.136

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2024

2023

10. Utile di esercizio	431.225	326.078
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-103	531
70. Piani a benefici definiti	-776	-1.092
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	-526	1.757
130. Copertura di flussi finanziari	4.703	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.658	7.931
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.956	9.127
210. Redditività complessiva	440.181	335.205
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-213	-106
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	440.394	335.311

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALU- TAZIONE	STRU- MENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESER- CIZIO	PATRI- MONIO NETTO	PATRI- MONIO NET- TO GRUPPO	PATRI- MONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2023	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2024	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	71.260	-	-	-	-	-	-326.078	-254.818	-254.818	-
- Riserve	-	-	-	74.847	-	-	-	-	-	-74.847	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	3.587	-	-	-	-	-	-251.231	-254.818	-254.818	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-196	-	-	-	-1	-	-197	-197	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-275	-	-600	6.021	8.608	-	50.000	-	-2.262	-	61.492	61.617	-125
- Emissione nuove azioni	-	-	-600	-	7.076	-	-	-	7.677	-	1	1	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.939	-	-9.939	-9.939	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	6.021	-	-	-	-	-	-	6.021	6.021	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	16.823	-	-	-	-	-	16.823	16.823	-
- Variazione interessenze partecipative	-275	-	-	-	-1.139	-	-	-	-	-	-1.414	-1.289	-125
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	8.956	-	-	-	431.225	440.181	440.394	-213
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923	1.459.923	-
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	52.392	791.674	46.676	8.372	100.000	-	-87.268	431.225	1.459.923		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALU- TAZIONE	STRU- MENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESER- CIZIO	PATRI- MONIO NETTO	PATRI- MONIO NET- TO GRUPPO	PATRI- MONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2022	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2023	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	18.537	-	-	-	-	-	-212.973	-194.436	-194.436	-
- Riserve	-	-	-	20.168	-	-	-	-	-	-20.168	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-	-192.805	-194.436	-194.436	-
Variazione di riserve	-	-	-	-607	-	-1	-	-	-	-	-608	-610	2
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-775	4.803	5.422	-	-	-	-4.866	-	4.584	4.584	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-775	-	-6.606	-	-	-	7.381	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.247	-	-12.247	-12.247	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	4.803	-	-	-	-	-	-	4.803	4.803	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	12.028	-	-	-	-	-	12.028	12.028	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	9.127	-	-	-	326.078	335.205	335.311	-106
Patrimonio netto al 31.12.2023	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	52.992	714.492	38.257	-797	50.000	-	-85.005	326.136	1.212.927		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-99	7	213	-	-	-	-58	338		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2024

2023

A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		427.946	328.766
Risultato d'esercizio		431.225	326.078
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico		-3.370	-11.649
Plus/minusvalenze su attività di copertura		-6.929	6.222
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		-1.837	528
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		42.143	39.726
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		74.893	23.424
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		-45.598	-37.591
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione		-	-
Altri aggiustamenti		-62.581	-17.971
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)		-687.515	1.765.842
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		156	1.998
Attività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		412	7.744
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-498.942	133.757
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		-212.340	1.665.631
Crediti verso banche		-473.179	339.963
Crediti verso clientela		260.839	1.325.668
Altre attività		23.198	-43.289
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)		937.676	-1.999.678
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		967.007	-2.028.485
Debiti verso banche		119.055	-312.892
Debiti verso clientela		847.952	-1.715.593
Titoli in circolazione		-	-
Passività finanziarie di negoziazione		-51	3
Passività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre passività		-29.280	28.804
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		678.106	94.931

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2024

2023

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	72	89
Vendite di partecipazioni	72	89
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-27.802	-27.563
Acquisti partecipazioni	-2.045	-
Acquisti di attività materiali	-2.930	-1.502
Acquisti di attività immateriali	-21.410	-26.061
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-1.417	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-27.730	-27.474
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-9.939	-12.247
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-253.302	-210.476
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-213.241	-222.723
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	437.136	-155.266
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	618.973	774.239
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	437.136	-155.266
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.056.109	618.973

Legenda

(+) liquidità generata

(-) liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	323
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo	365
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Passivo	390
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni	407
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	411
Parte D – Redditività consolidata complessiva	430
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	432
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	480
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	485
Parte H – Operazioni con parti correlate	489
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	497
Parte L – Informativa di settore	504
Parte M – Informativa sul leasing	507

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2024 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)	2023/2579	21.11.2023	01.01.2024
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements:	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2024 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements (issued on 25 May 2023)	2024/1317	16.05.2024	01.01.2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)	2024/2862	13.11.2024	01.01.2025

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2024 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- › Stato patrimoniale,
- › Conto economico,
- › Prospetto della Redditività complessiva,
- › Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- › Rendiconto finanziario,
- › Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota Integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari”, emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'articolo 154 ter del D.lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- › il bilancio consolidato,
- › il bilancio di esercizio,
- › la relazione sulla gestione, e
- › l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'articolo 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'articolo 41 comma 5 del D.lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Al fine di fornire una rendicontazione integrata delle informazioni finanziarie e non finanziarie, Banca Generali predispone una **Relazione finanziaria integrata (RAI)** nell'ambito della quale, la **Relazione sulla gestione** verrà integrata con le informazioni non finanziarie richieste dal D.Lgs. 125¹ del 6 settembre 2024, in vigore in Italia dal 25 settembre, che ha recepito la direttiva 2022/2464 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 dicembre 2022 ed entrata in vigore il 5 gennaio 2023.

La CSRD richiede alle imprese europee di divulgare informazioni dettagliate sul loro impatto ambientale, sociale e di governance (ESG) e su come questi fattori influenzano il loro business, con l'obiettivo di agevolare la comprensione degli impatti ESG da parte dei vari stakeholders.

Banca Generali, in qualità di banca less significant, è obbligata alla pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità.

Il Sustainability Statement riportato all'interno della Relazione sulla Gestione, di cui costituisce un'apposita sezione, prevede al suo interno contenuti coerenti con le previsioni degli European Sustainability Reporting Standard – ESRS (cfr Regolamento Delegato UE 2023/2772).

¹ Tale decreto ha abrogato il preesistente D.Lgs. 254/2016 attuativo della direttiva 2014/95/UE NFRD Non Financial Reporting Directive sulla rendicontazione non finanziaria.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

3.1 Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG (Suisse) Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea)

Si segnala tuttavia come alla fine del mese di giugno 2024, Banca Generali abbia proceduto all'acquisto della quota di minoranza del 9,9% detenuta dai soci di BG Valeur S.A., portando la propria partecipazione al 100%. La partecipazione è stata successivamente conferita, in data 8 ottobre 2024, nella controllata BG (Suisse) Private Bank SA.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2024 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

3.2 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

3.2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- › lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- › il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- › l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- › l'esistenza di potenziali relazioni “*principal*” / “*agent*”.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- › si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- › si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali “entità strutturate” nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV “*special purpose entities*”) e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- › il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- › il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in relazione all'investimento nel Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) riservato chiuso, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari, di cui Banca Generali detiene un'interessenza pari al 98% del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota integrativa.

3.2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- › detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- › è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2024 nel perimetro del Gruppo bancario non è più presente alcuna partecipazione in società collegate.

Nel corso del 2024, infatti, Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione.

Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A. è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le Attività non correnti in via di dismissione.

3.2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- › una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- › una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2024 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- › BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, originariamente acquistata nel corso del 2019 e di cui Banca Generali attualmente detiene una partecipazione del 49,0%.

Si evidenzia a tale proposito come nel corso dell'esercizio sia stato perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 29,1% del capitale sociale di BG Saxo, incrementando la propria partecipazione dal 19,9% al 49,0%.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Il processo per la realizzazione della joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso ad un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere ad una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading ed anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo Sim, compartecipata da Banca Generali, con una quota del 19,9%.

La nuova Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 ed ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la Società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto degli stessi stipulato con BG Saxo Sim per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, ottenute le necessarie autorizzazioni, Banca Generali ha acquistato da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9%.

Nel corso del primo semestre 2024 è stata portata a termine una complessiva revisione del *joint venture agreement* con Saxo Bank, che ha comportato fra le altre cose l'aumento della partecipazione di Banca Generali al 49,0% del capitale e la cessione in blocco, ai sensi dell'articolo 68 comma 7 del TUB, di un portafoglio di contratti di deposito titoli con la clientela, aventi autonomia sul piano funzionale rispetto agli altri rapporti in essere tra Banca Generali e i suoi clienti (clientela trading online).

È stato altresì adottato un nuovo modello di *business "unbundled"* in base al quale:

- › BG Saxo Sim si è organizzata per fornire direttamente ai propri clienti, che utilizzano la piattaforma di trading online, anche i servizi di custodia e amministrazione titoli e potrà detenere somme di pertinenza della clientela;
- › Banca Generali ha rinunciato all'esclusiva nella commercializzazione dei servizi di trading della Sim e conseguentemente sono venute meno sia l'attività di onboarding dei clienti che la possibilità per la clientela della Banca di operare tramite i Consulenti Finanziari della stessa;
- › nell'ambito del nuovo *distribution agreement* fra la Sim e la Banca, a fronte dell'attività prestata da quest'ultima, con riferimento alla clientela destinataria del servizio di aggregazione e monitoraggio del portafoglio, verrà corrisposta una commissione calcolata sul totale delle revenues.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim si qualifichi ai sensi dell'IFRS11 come un accordo a controllo congiunto rientrando nella tipologia delle joint venture e conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, viene rilevata:

- a) nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo.

3.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2024, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva.

3.4 Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2024 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

3.5 Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- › degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- › dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2024 e fino alla data del 6 marzo 2025 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente Bilancio consolidato.

OPA Intermonte

Si evidenzia, tuttavia, come in data 31.01.2025 si sia conclusa l'Offerta pubblica di acquisto (OPA) promossa da Banca Generali, in data 15.09.2024, finalizzata all'acquisto della totalità delle azioni ordinarie emesse da Intermonte Sim S.p.A. (IT0005460016), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario.

Sulla base dei risultati definitivi durante il Periodo di Adesione, risultano essere state portate in adesione all'Offerta **n. 30.789.819 azioni** pari a circa il **95,332%** delle azioni oggetto dell'Offerta.

In data 31 gennaio 2025, a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni in favore di Banca Generali, la stessa ha provveduto a riconoscere a ciascun Aderente un corrispettivo in denaro per ciascuna azione portata in adesione pari ad **Euro 3,04** (cum dividend), per un totale di **93.601 migliaia di euro**.

Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca Generali ha deciso di esercitare il Diritto di Acquisto previsto dall'articolo 111 del TUF (e ad adempiere al simmetrico obbligo di acquisto previsto dall'art. 108 comma 2 del TUF) in relazione alle residue **n. 1.339.086** azioni (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente, per un controvalore complessivo di **4.070,8 migliaia di euro**.

Tale procedura si è conclusa in data 5 febbraio 2025.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2024

Alla data del 31.12.2024 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Avvio dell'operatività di Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

A partire dall'esercizio 2024, Banca Generali ha avviato l'operatività di copertura dal rischio di tasso di interesse su un portafoglio di poste di raccolta formalmente a vista (c.d. PAV), esercitando l'opzione prevista dall'IFRS9 per il modello contabile di Macro Fair Value Hedge, disciplinato dallo IAS 39 nella versione "carve out" omologata dall'Unione Europea.

La copertura contabile prevede:

- 1) l'identificazione di un portafoglio di elementi di cui si desidera coprire il rischio di tasso di interesse;
- 2) la suddivisione del portafoglio coperto in bucket temporali;
- 3) l'identificazione dell'importo che si desidera coprire;
- 4) l'individuazione del rischio tasso di interesse oggetto di copertura;
- 5) l'individuazione dello strumento di copertura per ogni bucket temporale;
- 6) l'accertamento che la copertura sia altamente efficace, nell'ambito del range 85% -125%, all'inizio della relazione e ad ogni data di reporting.

Il portafoglio coperto designato è stato individuato nella quota parte della raccolta (depositi) a vista da clientela definita "core", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da volumi stabili nel tempo e da bassa reattività alle variazioni dei tassi di mercato, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dalla Banca.

La raccolta "core" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza.

Tale portafoglio è stato pertanto ripartito in bucket temporali definiti sulla base delle date di repricing previste, rappresentati da depositi bullet a tasso fisso con diverse durate.

L'importo da coprire per ogni bucket è stato definito sulla base di un'analisi di capienza, sia in termini di importo nominale che di tasso di interesse, utilizzando la metodologia "bottom layer".

In questo modo, l'eventuale variazione degli importi individuati per ogni bucket, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse, non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta).

Il rischio tasso individuato e coperto fa riferimento alle movimentazioni del tasso di interesse di riferimento della raccolta (ESTR). Gli strumenti di copertura sono costituiti da interest rate swap che pagano tale tasso variabile di riferimento (ESTR compound) e ricevono ad un tasso fisso di mercato, rappresentativo del costo dei depositi a vista, con roll over a scadenza.

L'elemento coperto è rappresentato invece da un deposito a scadenza con valore nozionale e scadenza pari a quello del derivato di copertura e tasso di interesse fisso corrispondente a quello della gamba fissa del derivato al netto del mark up applicato, da attualizzare sulla base della curva ESTR forwarding.

L'efficacia della copertura, su base prospettica e retrospettiva, viene effettuata confrontando la variazione di Fair Value dell'elemento coperto con quella del derivato di copertura.

In considerazione dell'analisi preliminare di capienza effettuata, l'inefficacia è di regola rappresentata solo dal mark up applicato al derivato.

Per ciò che attiene il trattamento contabile, le variazioni positive o negative del fair value delle passività a vista oggetto di copertura, rilevate e conto economico, non modificano i saldi patrimoniali delle singole poste coperte ma sono imputate ad una voce separata dello stato patrimoniale passivo denominata "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di interruzione della relazione di copertura le rivalutazioni/ svalutazioni cumulate, iscritte nel passivo, sono rilevate a conto economico tra gli interessi passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward;
- › la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate a fronte di alcuni investimenti effettuati dalla clientela in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e dei relativi crediti rilevati a seguito dell'escussione delle stesse.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio consolidato 2024, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti.

- › **Accantonamenti a copertura di interventi commerciali su prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca:** nel corso dell'esercizio 2024 sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 48 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopraccitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa. Per tale finalità, è stato altresì effettuato uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di Consulenti Finanziari. Lo stanziamento effettuato dalla Banca si riferisce, in particolare, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela.
- › **BG Saxo Sim:** come già evidenziato in relazione agli accordi a controllo congiunto, nel corso del 2024 Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 29,1% del capitale sociale di BG Saxo, incrementando la propria partecipazione dal 19,9% al 49,0%.
- › **Progetto Svizzera:** nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata esercitata l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli originari soci di BG Valeur, prevista dal purchase agreement del 2019 e in scadenza ad ottobre 2024. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, la partecipazione totalitaria in BG Valeur è stata conferita da Banca Generali a BG (Suisse) Private Bank S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico.
- › **Nextam Partners Sim:** in data 25.07.2024 Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione. Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione, è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le Attività non correnti in via di dismissione.
- › **Emissione AT1:** in data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024, Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di euro.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio

aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

Pillar 2 Model Rules OCSE

Le Pillar Two Model Rules, elaborate dall'OCSE², introducono delle linee guida per le legislazioni nazionali in base alle quali le grandi multinazionali, con fatturato maggiore a 750 milioni di euro, dovranno sostenere un carico fiscale commisurato almeno ad un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

La normativa elaborata dall'OCSE in relazione al Pillar Two, è stata introdotta nell'Unione Europea dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, con l'obiettivo di garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea ed è stata adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo bancario Banca Generali rientra nell'ambito di applicazione di tale regime di imposizione in quanto ricade nel perimetro di consolidamento del più ampio gruppo assicurativo multinazionale di Assicurazioni Generali.

Nell'ambito di tale regime, le società del Gruppo bancario contribuiscono, insieme alle altre società del Gruppo assicurativo Generali, alla determinazione del reddito imponibile e all'aliquota media globale realizzata nelle giurisdizioni in cui le stesse operano.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4.A dell'Amendment allo IAS 12, il Gruppo bancario applica l'eccezione sia alla rilevazione che all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

Non sono state inoltre rilevate imposte correnti relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

L'esposizione alle imposte sul reddito in oggetto discende dal livello di imposizione effettiva realizzato da tutte le imprese del Gruppo assicurativo Generali e da tutte le entità a controllo congiunto a livello di singola giurisdizione.

In particolare, il Gruppo assicurativo è tenuto a pagare un'imposta integrativa per la differenza tra il suo tasso effettivo di imposta GloBE, misurato in ciascuna giurisdizione in cui opera, e il tasso minimo del 15%.

Tale esposizione, a sua volta, dipende da vari fattori anche tra loro interconnessi quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali.

Peraltro, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione delle Pillar Two Model Rules prevede la possibilità di applicare, per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028, un regime semplificato (c.d. safe harbours transitori) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test³ comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

A tale proposito si segnala che, sulla base delle informazioni conosciute, o ragionevolmente stimabili alla data di chiusura di ciascun trimestre e alla fine dell'esercizio, le società del Gruppo bancario sono incluse tra la maggior parte delle entità del Gruppo (e delle entità controllate congiuntamente), che si trovano in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test richiesti dal regime dei Safe harbours e per le quali sono soddisfatte le condizioni per considerare nulle le imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

Nell'ambito del Gruppo assicurativo di Assicurazioni Generali, le società del Gruppo bancario cooperano con le funzioni fiscali di gruppo preposte, al fine di adempiere ai nuovi obblighi richiesti dalla normativa di riferimento tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

² Quadro OCSE/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (BEPS) Pillar Two model rules.

³ Si tratta in particolare del De minimis Test, dell'effective tax rate test e del routine profit test.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2024 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	302

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2021 e 2022 e corrisposti nei mesi di gennaio, giugno e ottobre 2024. Al riguardo si segnala che per il contributo riportante data di concessione 2024, elencato nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base

al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- » l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- » i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- » gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- » gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- › infrequenti anche se significative in valore,
- › non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2024 si configurano nei seguenti termini:

- › estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 9,91% sul portafoglio complessivo (nel 2023 pari al 14,5%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 17,25% sul portafoglio complessivo;
- › adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- › specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- › adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo bancario adotta il principio contabile IFRS 9 per le operazioni di copertura, ad eccezione della copertura generica di fair value di portafogli di attività o passività (c.d. macro fair value hedge), per la quale ha esercitato l’opzione di continuare ad avvalersi dello IAS 39 nella versione “carve out” omologata dall’Unione Europea.

Criteri di classificazione e tipologia di coperture

I derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo, sono classificati rispettivamente nell’attivo patrimoniale alla voce “50. Derivati di copertura” o nel passivo patrimoniale alla voce “40. Derivati di copertura”.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › **copertura di fair value**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio; è inoltre possibile attivare coperture generiche di fair value (“Macro fair value hedging”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono però essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- › **copertura di flussi finanziari**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- › **copertura di un investimento netto estero** in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in una valuta diversa dalla valuta funzionale del bilancio consolidato del gruppo di appartenenza. Nel Bilancio di Impresa, si configura invece come il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

Nel bilancio consolidato solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state attivate le coperture generiche di fair value ("Macro fair value hedging") a copertura di un portafoglio di passività a vista e le coperture dei flussi finanziari. Allo stato attuale non è stata ancora attivata alcuna copertura degli investimenti netti esteri in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al fair value alla data di contrattazione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se la relazione di copertura è formalmente designata all'inizio della copertura e adeguatamente documentata, indicando:

- › la natura della relazione economica fra elemento coperto e derivato di copertura,
- › gli obiettivi di gestione del rischio,
- › la strategia per effettuare la copertura, e
- › i metodi utilizzati per verificarne l'efficacia tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La misura dell'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio e di situazione infra-annuale (reporting date) o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura. La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › **copertura specifica di Fair value:** le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto, rilevate in contropartita al valore di carico dello stesso, vengono compensate con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto *economico netto*;
- › **copertura generica di Fair value:** il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value, misurato con riferimento al rischio coperto, viene rilevato rispettivamente nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dell'importo monetario coperto e la variazione del fair value degli strumenti di copertura entrambe rilevate nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico;
- › **copertura di flussi finanziari:** la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) mentre la parte inefficace è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'ammontare complessivo degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è successivamente imputato a conto economico quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa della posta coperta da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- › **copertura di un investimento netto estero in valuta:** sono contabilizzate nel bilancio consolidato con modalità analoghe a quelle delle coperture di flussi finanziari.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più prospetticamente i criteri per la contabilizzazione di copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nelle coperture di Fair value lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

La contabilizzazione delle coperture dei flussi finanziari cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;

- › non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto va rilevata a conto economico.

Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere nel qual caso qualsiasi ammontare rilevato direttamente nel patrimonio netto va girato immediatamente a conto economico.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- › Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- › Credit Suisse Italy: 15 anni;
- › Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- › BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti, quali partecipazioni in imprese collegate o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Qualora un gruppo di attività/passività in via di dismissione si qualifichino come attività operativa cessata e relative passività, il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili alle stesse o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2 ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. "*affrancamento ordinario*").

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "*regime speciale*"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del D.L. n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015, ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "*speciale*" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo.

a quello in corso al 31.12.2017⁴.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011⁵.

Da ultimo, l'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 8-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangibile asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del D.L. 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

⁴ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del D.L. 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'articolo 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

⁵ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS"*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- › vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- › è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- › può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;

- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) ed al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea

dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (Cda ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte e il rateo delle cedole maturate, al netto delle relative imposte, sono portati in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi

ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi), e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore

tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto ⁶.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";

- › "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

⁶ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota Integrativa.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" (LCRE) prevista nell'IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);

- › sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Euro-

pea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁷.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività “eligible”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB), nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM).

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 prevedeva che il fondo raggiungesse un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria in un arco temporale di 8 anni, dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2023.

Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono state stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si è tenuto conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le “Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale”.

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 “Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts” del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” e all'Interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, “un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

⁷ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

L'art. 1 commi 112-122 della Legge di Bilancio 2024 prevede l'istituzione di un nuovo Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita, con funzioni e caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Fondo interbancario di Tutela dei depositanti (FITD).

La finalità del Fondo è di intervenire nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, rimborsando le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100.000 euro a ciascun avente diritto.

La dotazione finanziaria sarà costituita mediante contributi degli aderenti, in modo che la stessa risulti proporzionata alle passività del Fondo e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche (livello-obiettivo) da raggiungere gradualmente a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (12 anni), di cui quattro quinti a carico delle imprese di assicurazione e un quinto a carico degli intermediari aderenti al RUI.

È stato altresì stabilito che in sede di prima applicazione i contributi dovuti saranno pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, per le imprese di assicurazione e allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie per le banche, le Sim gli altri intermediari finanziari e Poste italiane.

In data 13 dicembre 2024 si è tenuta presso l'IVASS l'assemblea istitutiva del fondo che ha provveduto alla nomina dei 3 membri del Collegio Promotore che dovrà procedere all'elaborazione dello Statuto e al richiamo dei contributi ordinari dovuti per il 2024.

Per quanto concerne il trattamento contabile, in data 18.12.2024, l'IVASS ha pubblicato una lettera al mercato concernente le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio dei contributi ordinari e straordinari che le imprese aderenti sono tenute a versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita.

Tale comunicazione ripropone le medesime indicazioni fornite dalla Banca d'Italia e dall'ESMA in relazione agli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSd.

L'IVASS ha altresì precisato che i contributi dovuti per l'esercizio di avvio del Fondo dovranno essere rilevati già nel bilancio 2024, ancorché non si sia ancora manifestata l'uscita di cassa.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 ed a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati alla Direzione Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il **Livello 2** della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per **titoli obbligazionari** (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- › altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- › Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- › Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- › Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- › Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati – sofferenze, UTP e past due – valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2024			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	111	-	121
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.687	17.303	493.098	512.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447.595	48.987	25.282	1.521.864
3. Derivati di copertura	-	131.221	-	131.221
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.449.292	197.622	518.380	2.165.294
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	108	-	108
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.946	-	176.946
Totale	-	177.054	-	177.054

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2023			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	156	-	166
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.183	17.731	490.327	509.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	975.538	106	25.292	1.000.936
3. Derivati di copertura	-	161.955	-	161.955
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	976.731	179.948	515.619	1.672.298
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	159	-	159
2. Passività finanziarie designate al Fair Value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	132.662	-	132.662
Totale	-	132.821	-	132.821

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 66,9% da attività finanziarie allocate nella classe con livello gerarchico L1, registrando un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (58,4%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli governativi italiani e di emissione europea rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (15,6 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (14,6 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,7 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite principalmente dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	490.327	-	-	490.327	25.292
2. Aumenti	5.561	-	-	5.561	100
2.1 Acquisti	3.000	-	-	3.000	100
2.2 Profitti imputati a:	2.401	-	-	2.401	-
2.2.1 Conto economico	2.401	-	-	2.401	-
di cui:					
- plusvalenze	2.291	-	-	2.291	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	160	-	-	160	-
3. Diminuzioni	2.790	-	-	2.790	110
3.1 Vendite	1.933	-	-	1.933	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	857	-	-	857	110
3.3.1 Conto economico	857	-	-	857	-
di cui:					
- minusvalenze	179	-	-	179	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	110
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	493.098	-	-	493.098	25.282

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 859 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.073 migliaia di euro;
- › i due prestiti convertibili nella società Conio Inc.: il primo acquistato nel mese di dicembre 2020 assume un controvalore pari a 2.274 migliaia di euro, il secondo è stato sottoscritto nel mese di novembre 2024 per un importo pari a 3 milioni di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485.760 migliaia di euro, rilevando una plusvalenza pari a 2.260 migliaia di euro;
- › il residuo risultante dalla liquidazione dell'investimento azionario nella società TECREF S.àr.l., per un controvalore di 98 migliaia di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 25.282 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquisita nel primo trimestre 2023, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2024, di 7.164 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2024 si attesta su un valore di 5.860 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2023 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.652.642	9.145.994	2.886.945	618.479
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.652.642	9.145.994	2.886.945	618.479
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.521.277	-	14.521.277	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.521.277	-	14.521.277	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.316.421	8.929.227	2.601.910	703.484
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.316.421	8.929.227	2.601.910	703.484
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.503.015	-	13.503.015	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.503.015	-	13.503.015	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO⁸

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	29.914	29.939
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	871.310	514.302
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	154.885	74.732
Totale	1.056.109	618.973

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE e le giacenze della controllata BG Suisse S.A. per un ammontare di 28 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	-	1	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	7	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	10	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	111	-	-	156	-
1.1 Di negoziazione	-	111	-	-	156	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	111	-	-	156	-
Totale (A + B)	10	111	-	10	156	-

⁸ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	2
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	8	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	8	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	7
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	10	10
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	111	156
Totale B	111	156
Totale (A + B)	121	166

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	5.308	-	-	2.038
1.1 Titoli strutturati	-	-	5.308	-	-	2.038
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.687	-	98	1.183	-	2.387
3. Quote di OICR	-	21	487.692	-	187	485.903
4. Finanziamenti	-	17.282	-	-	17.543	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.282	-	-	17.543	-
Totale	1.687	17.303	493.098	1.183	17.730	490.328

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	1.785	3.570
di cui:		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.785	3.570
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.308	2.038
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.308	2.038
3. Quote di OICR	487.713	486.090
4. Finanziamenti	17.282	17.543
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.444	16.607
di cui:		
- imprese di assicurazione	16.444	16.607
e) Società non finanziarie	838	936
f) Famiglie	-	-
Totale	512.088	509.241

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485.760 migliaia di euro. Nel corso del 2024 sul fondo è stata rilevata una plusvalenza pari a 2.260 migliaia di euro.

Nei primi mesi del 2024 l'investimento azionario nella Società TECREF S.à.r.l., acquisito da Banca Generali nel 2021, è stato oggetto di una liquidazione di oltre il 90%, per un controvalore pari a 1.393 migliaia di euro. Il residuo a fine esercizio risulta pari a 98 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. alla fine dell'esercizio 2024 assumono un controvalore pari a 1.687 migliaia di euro.

La Società Hope Sicaf S.B. S.p.A risulta liquidata; sulla base del piano di riparto finale è stato riconosciuto alla Banca nel corso del primo semestre 2024 un importo pari a 184 migliaia di euro, rilevando a conto economico una perdita da realizzo di 205 migliaia di euro.

La voce Titoli di debito fa riferimento alle due obbligazioni convertibili emesse dalla società Conio Inc. rispettivamente in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025 e in data 04.11.2024 con scadenza al 04.11.2026.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.447.595	48.987	-	975.538	106	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.447.595	48.987	-	975.538	106	-
2. Titoli di capitale	-	-	25.282	-	-	25.292
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.447.595	48.987	25.282	975.538	106	25.292

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	1.496.582	975.644
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.479.087	890.055
c) Banche	16.490	82.465
d) Altre società finanziarie	-	2.152
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.005	972
2. Titoli di capitale	25.282	25.292
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	25.282	25.292
- altre società finanziarie	3.139	3.139
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	22.143	22.153
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.521.864	1.000.936

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 59.083 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 25.282 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc., MainStreet Capital Partners Limited), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso del primo trimestre del 2023 Banca Generali ha acquisito una partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2024, di 7.164 migliaia di euro.

Nel mese di maggio, sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 110 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 400 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2024 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziare riserve collettive per un ammontare di 251 migliaia di euro, di cui 247 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	119.013	-	-	-	119.013	-	108.186	-	-	-	108.186	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	119.013	-	-	X	X	X	108.186	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.630.501	-	-	1.923.489	694.118	2.001	2.149.205	-	-	1.665.843	451.965	2.001
1. Finanziamenti	607.485	-	-	-	607.485	-	383.888	-	-	-	383.888	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	44.156	-	-	X	X	X	25.566	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	563.329	-	-	X	X	X	358.322	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	387.089	-	-	X	X	X	229.056	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	176.240	-	-	X	X	X	129.266	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001	1.765.317	-	-	1.665.843	68.077	2.001
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	514	-	-	510	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001	1.764.803	-	-	1.665.333	68.077	2.001
Totale	2.749.514	-	-	1.923.489	813.131	2.001	2.257.391	-	-	1.665.843	560.151	2.001

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 166.157 migliaia di euro (120.619 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 10 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Al 31.12.2024, all'interno della voce Altri titoli di debito sono stati riclassificati i titoli emessi da banche multilaterali di sviluppo, precedentemente inseriti nei crediti verso la clientela; tale comparto al 31 dicembre 2023 era pari a 93.206 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.560.645	21.173	15.790	-	2.011.447	586.713	2.581.416	28.924	2.066	-	1.971.136	648.330
1. Conti correnti	1.739.952	7.953	-	X	X	X	1.679.358	15.319	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	518.199	9.534	-	X	X	X	585.692	12.330	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	302.494	3.680	15.790	X	X	X	316.366	1.269	2.066	X	X	X
2. Titoli di debito	7.305.521	-	-	7.222.505	62.367	29.765	7.446.624	-	-	7.263.384	70.623	53.153
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	7.305.521	-	-	7.222.505	62.367	29.765	7.446.624	-	-	7.263.384	70.623	53.153
Totale	9.866.166	21.173	15.790	7.222.505	2.073.814	616.478	10.028.040	28.924	2.066	7.263.384	2.041.759	701.483

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito, include per un ammontare di 92.474 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (115.752 migliaia di euro) imputabile al parziale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi e Prado VIII. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 453.650 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 239.864 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 994.324 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 181.904 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Altre sovvenzioni	23.650	13.288
Crediti su promissory notes	8.288	10.093
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	27.931	84.001
Anticipi a Consulenti Finanziari	55.517	58.452
Crediti di funzionamento	181.904	141.307
Depositi cauzionali fruttiferi	1.030	1.003
Crediti di regresso e diritti di usufrutto	15.790	2.066
Competenze da percepire	7.854	9.491
Totale	321.964	319.701

La voce Crediti di regresso e diritti di usufrutto si riferisce ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro). Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Nel corso dell'anno, la Banca ha ottenuto il rimborso di crediti di regresso su cui aveva concesso garanzie per 5,6 milioni di euro. Sono inoltre state rilevate svalutazioni nette complessive per 1,3 milioni di euro e perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).

In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.547 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.305.521	-	-	7.446.624	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.041.169	-	-	7.041.337	-	-
b) Altre società finanziarie	224.910	-	-	358.300	-	-
di cui:						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	39.442	-	-	46.987	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.560.645	21.173	15.790	2.581.416	28.924	2.066
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	5	-	-
b) Altre società finanziarie	306.447	384	15.790	298.386	588	2.066
di cui:						
- imprese di assicurazione	25.838	-	-	23.089	-	-
c) Società non finanziarie	255.198	10.490	-	275.286	17.649	-
d) Famiglie	1.998.995	10.299	-	2.007.739	10.687	-
Totale	9.866.166	21.173	15.790	10.028.040	28.924	2.066

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	9.330.396	-	489	2.642	-	2.343	5	2.642	-	-
Finanziamenti	3.070.145	-	219.202	38.838	17.066	1.402	802	17.665	1.276	-
Totale 31.12.2024	12.400.541	-	219.691	41.480	17.066	3.745	807	20.307	1.276	-
Totale 31.12.2023	12.036.735	-	257.215	47.253	2.069	7.169	1.350	18.329	3	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2024 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 4.552 migliaia di euro di cui:

- › 2.348 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- › 2.204 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.006 migliaia di euro, di cui 811 migliaia di euro su titoli di debito e 195 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.317 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di

crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
4. Nuovi finanziamenti	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-
Totale 31.12.2024	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-
Totale 31.12.2023	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	131.221	-	3.761.400	-	161.955	-	1.786.000
1) Fair value	-	123.862	-	3.156.400	-	161.955	-	1.786.000
2) Flussi finanziari	-	7.359	-	605.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	131.221	-	3.761.400	-	161.955	-	1.786.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA										
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	831	-	-	-	X	X	X	152	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.625	X	-	-	X	X	X	7.207	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	121.456	-	-	-	-	-	-	7.359	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.405	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	2.405	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	49,0%	49,0%

Nel bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2024 è presente una sola partecipazione controllata in modo congiunto. BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali, con l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso ad una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim.

Nel mese di maggio, nell'ambito di un'ampia riorganizzazione della partnership in essere fra Banca Generali e Saxo Bank A/S, approvata dal CdA di Banca Generali in data 8 febbraio 2024, la Banca ha acquistato da Saxo Bank un'ulteriore quota del 29,1% del capitale sociale di BG Saxo Sim, portando così la sua quota di partecipazione nella joint-venture al 49% del capitale sociale. In considerazione dei rapporti in essere nell'ambito della joint venture, l'acquisizione è avvenuta a fronte di un corrispettivo pari alla quota di patrimonio netto della società, comprensivo dell'utile in corso di formazione, rilevato alla data del 31.03.2024, per un ammontare di 2,0 milioni di euro.

La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2024, al netto degli effetti dell'incremento della quota di partecipazione, ammonta a circa 582 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECI- PAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPPE- RATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPO- NENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo Sim S.p.A.	2.962	13.958	8.567	1.685	-760	-	-760	-	-760
Totale	2.962	13.958	8.567	1.685	-760	-	-760	-	-760

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	1.975	3.091
B. Aumenti	2.044	5
B.1 Acquisti	2.044	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	5
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.057	1.121
C.1 Vendite	71	9
C.2 Rettifiche di valore	46	271
C.3 Svalutazioni	712	841
C.4 Altre variazioni	228	-
D. Rimanenze finali	2.962	1.975
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.476	1.894

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- › indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- › indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso e, se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim S.p.A. abbia confermato la congruità dei valori iscritti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dai paragrafi 23 e B18-B20 del Principio contabile IFRS12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà	8.030	7.127
a) Terreni	–	–
b) Fabbricati	–	–
c) Mobili	6.911	5.868
d) Impianti elettronici	238	241
e) Altre	881	1.018
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	122.941	134.306
a) Terreni	–	–
b) Fabbricati	121.760	133.277
c) Mobili	–	–
d) Impianti elettronici	–	–
e) Altre	1.181	1.029
Totale	130.971	141.433
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	–	–

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	224.243	2.339	30.070	7.446	10.658	274.756
A.1 Riduzioni di valore totali nette	90.966	1.310	24.202	7.205	9.640	133.323
A.2 Esistenze iniziali nette	133.277	1.029	5.868	241	1.018	141.433
B. Aumenti	11.438	682	2.396	124	309	14.949
B.1 Acquisti	9.552	682	2.396	124	294	13.048
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.886	-	-	-	15	1.901
C. Diminuzioni	22.955	530	1.353	127	446	25.411
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	21.653	505	1.348	125	445	24.076
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	13	-	3	-	1	17
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1.289	25	2	2	-	1.318
D. Rimanenze finali nette	121.760	1.181	6.911	238	881	130.971
D.1 Riduzioni di valore totali nette	108.175	1.415	25.546	7.326	9.915	152.377
D.2 Rimanenze finali lorde	229.935	2.596	32.457	7.564	10.796	283.348
E. Valutazione al costo	121.760	1.181	6.911	238	881	130.971

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024		31.12.2023	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	88.073	X	88.073
A1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	88.073	X	87.211
A1.2 Di pertinenza dei terzi	X	–	X	862
A.2 Altre attività immateriali	65.135	756	61.788	760
<i>di cui:</i>				
- <i>software</i>	32.309	–	28.819	–
A.2.1 Attività valutate al costo:	65.135	756	61.788	760
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	65.135	756	61.788	760
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	65.135	88.829	61.788	88.833

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	88.073	-	760	168.580	-	257.413
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	106.792	-	106.792
A.2 Esistenze iniziali nette	88.073	-	760	61.788	-	150.621
B. Aumenti	-	-	-	21.516	-	21.516
B.1 Acquisti	-	-	-	21.516	-	21.516
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	4	18.169	-	18.173
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18.067	-	18.067
- Ammortamenti	X	-	-	18.067	-	18.067
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	4	102	-	106
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	88.073	-	756	65.135	-	153.964
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	124.761	-	124.761
E. Rimanenze finali lorde	88.073	-	756	189.896	-	278.725
F. Valutazione al costo	88.073	-	756	65.135	-	153.964

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
Valeur S.A.	8.706	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank N.V.	1.100	1.100
Totale	88.073	88.073

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	24.870	20.828
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	5.568	6.720
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	5.892	6.449
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	1.739	2.125
Altre spese software	7.439	7.992
Acconti su attività immateriali	19.627	17.674
Totale	65.135	61.788

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- › il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV., ente creditizio olandese controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021, al termine della PPA è stato integralmente attribuito ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2024, gli avviamenti sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Imposte correnti	38.227	37.835
Crediti per imposte a rimborso	988	1.103
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.717	-
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	35.165	36.375
Crediti verso Erario per addizionale IRES	353	353
Crediti verso Erario per IRAP	4	4
Imposte differite attive	84.662	70.278
Con effetto a conto economico	83.402	68.219
Attività per imposte anticipate IRES	69.391	56.546
Attività per imposte anticipate IRAP	14.011	11.673
Con effetto a patrimonio netto	1.260	2.059
Attività per imposte anticipate IRES	1.178	1.843
Attività per imposte anticipate IRAP	82	216
Totale	122.889	108.113

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono principalmente, per un ammontare di 910 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (571 migliaia di euro nel 2023).

Gli altri crediti per IRES includono le eccedenze d'imposta derivanti dall'incorporazione delle società del Gruppo Nextam, non recuperabili nell'ambito del consolidato fiscale e eccedenze pregresse afferenti all'addizionale banche.

Composizione della voce 60 del passivo-passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Imposte correnti	5.836	39.582
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	28.360
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	1.167	4.191
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	8	-
Debiti verso Erario per IRAP	4.661	7.031
Imposte differite passive	12.431	6.506
Con effetto a conto economico	7.595	5.594
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	5.348	4.179
Passività per imposte differite IRAP	2.247	1.415
Con effetto a patrimonio netto	4.836	912
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	4.142	789
Passività per imposte differite IRAP	694	123
Totale	18.267	46.088

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	DI CUI L. 214/2011	31.12.2023	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	83.402	3.535	68.219	4.658
Fondi per rischi ed oneri	73.700	-	56.642	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	619	619	1.153	1.153
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art 15 c.10 DL 185/08)	1.542	1.542	1.905	1.905
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10 ter)	786	786	924	924
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art 176 c. 2 ter TUIR)	588	588	676	676
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art 15 c.10 DL 185/08)	1.569	-	2.311	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art 110 DL 104/21)	1.976	-	2.117	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	316	-	347	-
Altre	2.055	-	1.129	-
Perdite fiscali società del Gruppo	251	-	275	-
Fondo previdenza BVG	-	-	740	-
Con effetto a patrimonio netto	1.260	-	2.059	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	293	-	1.361	-
Perdite attuariali IAS19 su TFR	852	-	698	-
Copertura Cash Flow Hedge	115	-	-	-
Totale	84.662	3.535	70.278	4.658

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- b) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili⁹.

Nel corso del tempo, numerosi provvedimenti di legge hanno previsto maggiori differimenti nella deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- › la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018);
- › il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015:

- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al periodo d'imposta 2026 (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018), successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 5,3%;
- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%) in quote costanti, ai periodi d'imposta 2022-2025 (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019);
- › il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, ai periodi d'imposta 2023 - 2026 (42 del DL 1° marzo 2022, n. 17).
- › il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3% in quote costanti ai periodi d'imposta 2027 e 2028 (legge di bilancio 2024, n. 13 del 30.12.2023).

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2024 a 80 migliaia di euro.

La manovra di bilancio per il 2025 (legge n. 207 del 30.12.2024) ha infine previsto un ulteriore slittamento della deduzione di alcune differenze temporanee che sarebbero rientrate nel 2026 e nel 2027 e in particolare:

- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015 in quote costanti rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti sorte in sede di FTA IFRS9 nel 2018, e in precedenza deducibili nella misura del 10%, rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- › il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile degli avviamenti trasformabili in crediti d'imposta di pertinenza del 2025 e del 2026 rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Le differenze temporanee complessivamente interessate ammontano a 5,8 milioni di euro, di cui 3,2 milioni relativi al 2025 e 2,7 milioni relativi al 2026, che rientreranno in rate costanti dal 2026 e dal 2027. L'impatto complessivo in termini di rientro di DTA (ovvero di risparmio di imposte) dovrebbe essere di 2,0 milioni di euro di cui 1,0 relativo al 2025 e 0,9 relativo al 2026.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021 Banca Generali ha infatti proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangibile asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile

⁹ Il DL 83/2015 all'articolo 16 comma 4 prevedeva che le svalutazioni e le perdite su crediti di cui al comma 1 iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 TUIR fossero deducibili per il 5 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, per l'8 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, per il 10 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per il 12 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, e per il 5 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025. Analoga disposizione era stata introdotta per l'IRAP.

e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:

- dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
- dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, la Legge di Bilancio per il 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha successivamente disposto un allungamento del periodo di deduzione delle differenze risultanti dai suddetti riallineamenti da 18 a 50 anni, fatta salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate.

La Banca ha deciso di non esercitare tale opzione e, pertanto, continua a dedurre tali differenze temporanee lungo il maggior orizzonte temporale introdotto dalla legge. Tuttavia, in conseguenza dell'eccessiva durata del periodo di ammortamento fiscale, ha ritenuto prudenzialmente di non rilevare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccedesse la durata massima di 18 anni, fatto salvo il recupero delle quote non contabilizzate negli esercizi successivi, sulla base degli esiti dei test di recuperabilità. In sede di rilevazione delle summenzionate operazioni di riallineamento si è pertanto inizialmente proceduto all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

Le DTA per perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi ammontano a 251 migliaia di euro e sono riferite alle perdite della società BG Valeur S.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Con effetto a conto economico	7.595	5.594
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.792	2.213
Intangible asset rilevati in sede di PPA (marchi e Client Relationship)	400	472
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (Titoli di capitale e polizze)	721	614
Fondo TFR (IAS19)	152	152
Altre	700	491
Utili indivisi delle società controllate (IAS12 par. 38 40)	2.830	1.652
Con effetto a patrimonio netto	4.836	912
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	2.101	495
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	392	417
Copertura Cash Flow Hedge	2.343	-
Totale	12.431	6.506

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 279 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai sensi dell'articolo 10 del DL 104/2021 e, per 2.513 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Binck Bank.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	68.219	64.784
2. Aumenti	36.715	21.608
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	36.715	20.998
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	36.715	20.998
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	610
3. Diminuzioni	21.532	18.173
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	21.061	17.780
a) rigiri	21.061	17.780
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	471	393
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	471	393
4. Importo finale	83.402	68.219

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	4.658	5.813
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.123	1.155
3.1 Rigiri	1.123	1.155
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.535	4.658

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	5.594	4.424
2. Aumenti	3.514	2.452
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.514	1.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.514	1.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	583
3. Diminuzioni	1.513	1.282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.513	1.282
a) rigiri	321	275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.192	1.007
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.595	5.594

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	2.059	5.984
2. Aumenti	691	230
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	691	230
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	691	230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.490	4.155
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.291	1.544
a) rigiri	1.291	1.544
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	199	2.611
4. Importo finale	1.260	2.059

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	912	1.282
2. Aumenti	4.181	2.912
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	4.181	2.912
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.181	2.912
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	257	3.282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	55	671
a) rigiri	55	671
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	202	2.611
4. Importo finale	4.836	912

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	227	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	227	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-

	31.12.2024	31.12.2023
B.5 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Ai sensi dell'IFRS5, fra le attività non correnti in via di dismissione al 31.12.2024 è stata rilevata la partecipazione minoritaria nella società Nextam Partners Sim S.p.A. a seguito della comunicazione ai soci di maggioranza, avvenuta in data 9 gennaio 2025, dell'intenzione di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla quota detenuta del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione.

La partecipazione è stata rilevata al presumibile valore di esborso rilevando una minusvalenza di 130 mila euro.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Partite di natura fiscale	144.933	130.747
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	85.647	51.221
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	33.365	46.604
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	801	948
Crediti vs Erario per IVA	74	67
Crediti vs Erario per superbonus	24.374	30.343
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	672	1.564
Migliorie su beni di terzi	9.700	8.927
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	829	355
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	5.809	6.282
Assegni in lavorazione	4.221	11.496
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	4.221	11.496
Altre partite in corso di lavorazione	80.460	91.786
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	60	851
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	51.141	51.949
Altre partite in corso di lavorazione	13.816	15.821
Attività riclassifica portafoglio SBF	15.443	23.165
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	559	344
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	63.502	57.233
Altre partite	226.913	200.158
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	63.910	65.277
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	117.539	97.476
Risconti attivi incentivazione triennale	26.381	16.593
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	18.588	20.439
Altre partite residuali	495	373
Totale	536.926	507.328

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2023	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2024
Regime provvigionale integrativo	65.277	-27.837	-23.237	26.470	-	63.910
Incentivazioni ordinarie	97.476	-52.279	-37.499	73.901	-1.559	117.539
Incentivazione triennale	16.593	-8.683	-4.989	18.471	-	26.381
Totale incentivi rete	179.346	-88.799	-65.725	118.842	-1.559	207.830
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	9.501	-4.164	-3.767	3.612	9	8.958
Bonus su fondi JPM	57	-51	-44	36	-	42
Totale altri costi acquisizione	9.558	-4.215	-3.811	3.648	9	9.000
Totale	188.904	-93.014	-69.536	122.490	-1.550	216.830

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 9.588 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Debiti verso banche	356.431	X	X	X	231.684	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	66.446	X	X	X	35.346	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.001	X	X	X	–	X	X	X
2.3 Finanziamenti:	281.270	X	X	X	186.522	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	272.338	X	X	X	171.320	X	X	X
2.3.2 Altri	8.932	X	X	X	15.202	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	X	X	X	–	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	–	X	X	X	–	X	X	X
2.6 Altri debiti	5.714	X	X	X	9.816	X	X	X
Totale	356.431	–	356.431	–	231.684	–	231.684	–

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG BANK S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.698.080	X	X	X	11.097.187	X	X	X
2. Depositi a scadenza	244.069	X	X	X	241.730	X	X	X
3. Finanziamenti	886.084	X	X	X	1.507.866	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	779.115	X	X	X	1.382.649	X	X	X
3.2 Altri	106.969	X	X	X	125.217	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	X	X	X	–	X	X	X
5. Debiti per leasing	130.206	X	X	X	141.074	X	X	X
6. Altri debiti	206.407	X	X	X	283.474	X	X	X
Totale	14.164.846	–	14.164.846	–	13.271.331	–	13.271.331	–

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 163.133 migliaia di euro, a debiti commerciali verso la rete di vendita e, per il residuo, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2024 ammontano a 130.206 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2025	20.160
2026	19.176
2027	17.406
2028	15.836
2029	13.565
2030	12.046
2031	10.829
2032	10.530
2033	5.879
2034	2.498
2035	1.550
2036	731

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024					31.12.2023				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV (*)		L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	108	-	-		-	159	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	108	-	X	X	-	159	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	108	-	X	X	-	159	-	X
Totale (A + B)	X	-	108	-	X	X	-	159	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 108 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

È proseguita nel corso dell'esercizio l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC. Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Il portafoglio dei derivati di copertura specifica include, inoltre, alcune operazioni di contro copertura di tipo Cash Flow Hedge, attivate nel secondo trimestre dell'anno, in massima parte a copertura del portafoglio HTC. Si tratta, in particolare, di coperture finalizzate a stabilizzare i flussi finanziari futuri di asset swap a tasso fisso, anche limitatamente ad una porzione temporale degli stessi, realizzate mediante la negoziazione di IRS forward.

Alla fine del terzo trimestre dell'esercizio è stata attivata anche la copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività a vista, realizzata sempre mediante contratti di IRS.

Al 31.12.2024 gli importi nozionali dei derivati passivi in essere ammontano a circa 3.449,9 milioni di euro, di cui 3.249,3 milioni di euro afferenti la copertura del Fair Value Hedge e 200,7 milioni di euro relativi alla copertura dei flussi finanziari.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2024				31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	176.946	-	3.449.915	-	132.662	-	1.496.500
1) Fair value	-	176.552	-	3.249.256	-	132.662	-	1.496.500
2) Flussi finanziari	-	394	-	200.659	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.946	-	3.449.915	-	132.662	-	1.496.500

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	707	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.564	X	-	-	X	X	X	394	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	176.271	-	-	-	-	-	-	394	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	281	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	281	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di Valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.141	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	2.141	-

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo delle poste a vista del passivo oggetto di copertura generica (macro hedge) dal rischio tasso.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per l'analisi si veda la sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti commerciali	33.061	33.991
Debiti verso fornitori	32.370	33.618
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	691	373
Debiti verso personale ed enti previdenziali	33.562	29.889
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.974	4.239
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	19.204	16.387
Contributi dipendenti da versare ad Enti previdenziali	3.766	4.065
Contributi consulenti da versare ad Enasarco	5.618	5.198
Debiti verso Erario	63.720	42.761
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	7.197	7.073
Ritenute su interessi su conti correnti	16.465	12.671
Ritenute da versare all'Erario per clientela	14.011	8.665
Deleghe da riversare servizio riscossione	22.509	7.834
Iva da versare	3.186	6.417
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo termine)	352	101
Partite in corso di lavorazione	83.135	158.890
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.814	2.645
Partite da regolare in stanza (accrediti)	35.597	47.044
Passività riclassifica portafoglio SBF	279	128
Altre partite in corso di lavorazione	44.445	109.073
Partite diverse	85.466	87.506
Competenze da accreditare	8.226	4.881
Partite diverse	2.631	2.247
Debito per contributo fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	2.230	-
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	70.111	75.954
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.971	3.116
Somme a disposizione della clientela	297	1.308
Totale	298.944	353.037

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2024	100
Variazioni in aumento	43
Decrementi per riversamento a conto economico	-86
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-79
Saldo di chiusura al 31.12.2024	57

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	3.772	3.705
B. Aumenti	149	355
B.1 Accantonamento dell'esercizio	113	131
B.2 Altre variazioni	36	224
C. Diminuzioni	519	288
C.1 Liquidazioni effettuate	519	288
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.402	3.772

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di attualizzazione (*)	3,14%	3,07%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	7	8

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2024	31.12.2023
1. Accantonamento:	113	131
- current service cost	6	6
- interest cost	107	125
2. Utili e perdite attuariali	36	224
- da ipotesi finanziarie	-26	120
- da ipotesi demografico attuariali	62	104
Totale accantonamenti dell'esercizio	149	355
Valore attuariale	3.402	3.772
Valore ex art. 2120 codice civile	3.553	3.903

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.796	9.591
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	–	–
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.145	2.476
4. Altri fondi per rischi e oneri	326.036	253.097
4.1 Controversie legali e fiscali	14.373	12.558
4.2 Oneri per il personale	17.726	10.140
4.3 Altri	293.937	230.399
Totale	340.977	265.164

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2024	31.12.2023
Fondi spese per il personale	17.726	10.140
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	1.500
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	8.926	8.640
Fondi rischi per controversie legali	14.229	12.283
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	4.694	3.339
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	313	1.002
Fondo rischi altri contenziosi	9.222	7.942
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	207.988	170.856
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	99.552	83.103
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	13.132	12.419
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.509	6.666
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.799	8.366
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.582	35.358
Fondo incentivazione triennale	43.414	24.944
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.940	29.048
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.263	21.139
Fondo rischi bonus differito	65	60
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	–	273
Fondo rischi incentivi di vendita	1.822	2.009
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	5.300	5.300
Fondo rischi altri piani provvigionali	490	267
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	144	274
Altri fondi per rischi ed oneri	57.009	30.496
Totale	326.036	253.097

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	9.591	2.476	253.097	265.164
B. Aumenti	13.518	1.481	118.162	133.161
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.739	575	118.162	130.476
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.779	906	-	2.685
C. Diminuzioni	11.313	812	45.223	57.348
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.179	-	40.901	52.080
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	134	812	4.322	5.268
D. Rimanenze finali	11.796	3.145	326.036	340.977

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2023	UTILIZZI	ECCEDEnze	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONA- MENTI	31.12.2024
Fondo spese per il personale	10.140	-2.206	-1.622	-2.092	13.506	17.726
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	-41	-	-1.459	8.800	8.800
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	8.640	-2.165	-1.622	-633	4.706	8.926
Fondi rischi per controversie legali	12.283	-4.165	-1.321	-	7.432	14.229
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	3.339	-578	-655	-	2.588	4.694
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.002	-737	-119	-	167	313
Fondo rischi altri contenziosi	7.942	-2.850	-547	-	4.677	9.222
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	170.856	-3.673	-2.671	9.787	33.689	207.988
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.103	-1.658	-2.121	-	20.228	99.552
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.666	-111	-163	-	1.117	7.509
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.419	-1.754	-173	-	2.640	13.132
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.366	-150	-214	-	797	8.799
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	35.358	-	-	-	224	35.582
Fondo incentivazione triennale	24.944	-	-	9.787	8.683	43.414
Fondi per incentivazioni rete	29.048	-15.823	-1.927	-	17.642	28.940
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.139	-10.232	-1.552	-	11.908	21.263
Fondo rischi bonus differito	60	-	-	-	5	65
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	273	-273	-	-	-	-
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.009	-187	-	-	-	1.822
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	5.300	-4.927	-373	-	5.300	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	267	-204	-2	-	429	490
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	274	-165	-	-	35	144
Altri fondi per rischi ed oneri	30.496	-14.869	-	-4.476	45.858	57.009
Totale	253.097	-40.901	-7.541	3.219	118.162	326.036

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. Impegni a erogare fondi	–	–	–	–	–
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50	7	24	11.715	11.796
Totale	50	7	24	11.715	11.796

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per la quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, una parte delle garanzie, per 8.465 migliaia di euro, sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2025.

Alla data del 31.12.2024, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce Fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Valeur S.A. e di BG Suisse Private Bank S.A. che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life SA, che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito. Nel 2024 l'interesse garantito è stato pari all'1,25% per la copertura obbligatoria e allo 0,50% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato, applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante, un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi ad un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2024 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-19.894	17.418	-2.476
Current service cost	-540	-	-540
Interest (expense)/income	-294	259	-35
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	-464	-464
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-2	-	-2
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-440	-	-440
Contributi versati dal datore di lavoro	-	671	671
Employer contributions paid to meet benefits directly	-547	547	-
Contributi dei partecipanti al piano	-3.280	3.280	-
Indennità pagate	1.100	-1.100	-
Altre variazioni in diminuzione	303	-162	141
Esistenze finali	-23.594	20.449	-3.145

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2024 BG VALEUR S.A.	31.12.2024 BG SUISSE PRIVATE BANK S.A.
Tasso di attualizzazione	0,95%	0,95%
Tasso degli incrementi retributivi	1,20%	1,20%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni	65 anni
Età di pensionamento per le donne	65 anni	65 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2020 GT	BVG 2020 GT
Duration media (anni)	8,3	9,4

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE % BG VALEUR S.A.	VARIAZIONE % BG SUISSE PRIVATE BANK S.A.
Sensitivity sul tasso di attualizzazione		
Tasso di attualizzazione +0,50%	-7,20%	-7,30%
Tasso di attualizzazione -0,50%	8,20%	8,30%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi		
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,40%	-0,10%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,40%	0,10%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità		
Aspettativa di vita +1 anno	1,10%	1,30%
Aspettativa di vita -1 anno	-1,20%	-1,30%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9,4 anni per BG Suisse Private Bank S.A. e a 8,3 anni per BG Valeur S.A.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- › gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- › lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2024, per un valore finale del fondo di 8,8 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (articolo 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2024.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di attualizzazione ¹⁰	3,7%	4,3%
Tasso di turnover (professional)	1,12%	0,91%
Duration media (anni)	11 anni	12 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,68%	56,71%

¹⁰ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 11 anni.

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nel periodo è dovuto all'effetto della diminuzione dei tassi di attualizzazione applicati e della crescita delle basi provvigionali.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,3 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2024, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il Cda del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei Consulenti Finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i Consulenti Finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. “bonus floor”) che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l’ottenimento del contratto ai sensi dell’IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l’erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l’unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all’espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l’erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l’erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale e contributivo

La voce raccoglie stanziamenti prudenziali per un ammontare di 144 migliaia di euro a fronte di cartelle erariali contestate e contributi previdenziali.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 58,2 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 11,7 milioni di euro.

Nel corso dell’esercizio il fondo è stato incrementato per 48 milioni di euro a fronte di utilizzi per 25,1 milioni di euro, principalmente imputabili all’escussione delle garanzie rilasciate alla clientela (9,4 milioni di euro), ad oneri transattivi, ad altri interventi a favore della stessa e alle spese per i procedimenti legali in corso nei confronti degli emittenti degli strumenti illiquidi.

Per tale finalità, è stato altresì appostato a fine esercizio uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di Consulenti Finanziari.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VAL. UNIT.	NUMERO	VALORE DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
- azioni ordinarie	1,00	-2.907.907	-87.268
Totale		113.943.730	29.584

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.920.001	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.931.636	-
B. Aumenti	263.694	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	263.694	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-251.600	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-251.600	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.943.730	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.907.907	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2023	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2024
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.183	-	-	-	-	504	1.687
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	507
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	10.550	-	-	-	-	-	10.550
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	4.373	-	-1.456	2.984	-	-	5.901
Riserva IFRS2 - share plan	761	-	-	-	506	-	1.267
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	8.497	-	-5.462	10.635	-	-	13.670
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	10.934	-	-	2.547	-	-	13.481
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-6.525	-	-	-	-	-3.589	-10.114
Riserva per utili a nuovo capogruppo	596.774	36.733	-	-	-	5.517	639.024
Riserva per utili a nuovo consolidato	79.039	11.388	-	-	-	-1.441	88.986
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	1.490	-	-	-	-	307	1.797
Riserva emissione azioni proprie BG Suisse	-634	-	-	-	-	-179	-813
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis D.Lgs. n. 136 del 09.10.2023 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	26.607	26.607
Totale	752.749	48.121	-6.918	16.166	506	27.726	838.350

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(2) Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni introdotte in sede di conversione del DL. 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Con l'approvazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci riunitasi ad aprile 2024, è stata costituita una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
Imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali aveva perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configurava come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presentava le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione era stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli erano perpetui, richiamabili ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagavano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024 Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di euro.

La nuova emissione, sotto forma di bond perpetual, prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	100.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-50.000	-
Esistenze finali	100.000	50.000

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-	338
Totale	-	338

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

OPERAZIONI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	31.12.2024	31.12.2023
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	100
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	100
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	93.032	2.381	47	23.484	118.944	117.110
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	10.531	22	-	23.484	34.037	34.567
e) Società non finanziarie	28.483	479	47	-	29.009	31.423
f) Famiglie	54.018	1.880	-	-	55.898	51.120
Totale	93.032	2.381	47	23.484	118.944	117.210

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2024, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per le quali la Banca aveva agito come distributore.

Una parte di queste garanzie, per 8.465 migliaia di euro, è divenuta esigibile ed è stata escussa all'inizio del 2025.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

VALORE NOMINALE

OPERAZIONI	31.12.2024	31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.127.003	1.054.149
<i>di cui:</i>		
- esposizioni creditizie deteriorate	421	686
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	41.454	33.695
e) Società non finanziarie	194.414	161.366
f) Famiglie	891.135	859.088
Totale	1.127.003	1.054.149

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2024				31.12.2023			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.083	-	-	59.083	44.377	-	-	44.377
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	994.324	453.650	239.864	1.687.838	1.544.607	211.328	267.358	2.023.293
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.053.407	453.650	239.864	1.746.921	1.588.984	211.328	267.358	2.067.670

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2024	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.882.361	35.683.455
a) Acquisti	23.652.042	23.837.971
1. Regolati	23.478.109	23.356.890
2. Non regolati	173.933	481.081
b) Vendite	14.230.319	11.845.484
1. Regolate	14.119.751	11.547.909
2. Non regolate	110.568	297.575
2. Gestioni di portafogli	37.490.067	29.244.077
a) Individuali	16.332.464	9.714.965
b) Collettive	21.157.603	19.529.112
3. Custodia e amministrazione di titoli	60.482.956	62.845.713
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria: (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	24.615.871	26.079.887
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.665	15.781
2. Altri titoli	24.601.206	26.064.106
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	24.569.802	26.033.819
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	11.297.283	10.732.007
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	2.983	-	2.983	2.004	240	739	-294
2. Pronti contro termine	387.089	-	387.089	364.857	9.379	12.853	42
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	390.072	-	390.072	366.861	9.619	13.592	X
Totale 31.12.2023	242.154	-	242.154	238.808	3.598	X	-252

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	123.317	-	123.317	2.004	120.010	1.303	-4.963
2. Pronti contro termine	1.051.452	-	1.051.452	1.051.452	1.275	-1.275	-1.524
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.174.769	-	1.174.769	1.053.456	121.285	28	X
Totale 31.12.2023	1.679.925	-	1.679.925	1.565.271	121.141	X	-6.487

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o simili” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da Settembre 2022 Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n. 2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando "Euroclear" come principale agente di "Triparty" deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	175	-	-	175	94
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160	-	-	160	93
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.192	-	X	33.192	19.519
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	214.688	149.048	X	363.736	372.284
3.1 Crediti verso banche	42.922	48.341	X	91.263	65.525
3.2 Crediti verso clientela	171.766	100.707	X	272.473	306.759
4. Derivati di copertura	X	X	85.677	85.677	41.790
5. Altre attività	X	X	130	130	555
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	248.055	149.048	85.807	482.910	434.242
<i>di cui:</i>					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	283	-	283	549

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.426	1.903
Totale	2.426	1.903

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	164.939	-	-	164.939	129.842
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	9.476	X	X	9.476	18.191
1.3 Debiti verso clientela	155.463	X	X	155.463	111.651
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	865	865	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	164.939	-	865	165.804	129.842
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.341	-	-	3.341	3.394

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,3 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	2.984	2.288
1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	2.984	2.288

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	146.777	86.465
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	61.965	44.675
C. Saldo (A - B)	84.812	41.790

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono quasi interamente a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked e, in misura minore, ad operazioni di copertura del tipo Macro Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge.

In particolare, il saldo delle operazioni di copertura di tipo Fair Value Hedge ammonta a 85.727 migliaia di euro ed è riconducibile, per 84.321 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (40.992 migliaia di euro nel 2023) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2024	2023
a) Strumenti finanziari	369.311	323.042
1. Collocamento titoli	182.393	170.022
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	182.393	170.022
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	55.473	44.139
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	8.387	7.028
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	47.086	37.111
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	131.446	108.881
di cui:		
- negoziazione per conto proprio	-	-
- gestione di portafogli individuali	131.446	108.881
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	60.657	51.528
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	517.359	339.767
f) Custodia e amministrazione	421	418
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	421	418
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	9.279	8.853
1. Conti correnti	5.264	4.310
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	197	285
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.483	1.456
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.335	2.802
j) Distribuzione di servizi di terzi	245.282	248.499
1. Gestioni di portafogli collettive	1.677	1.353
2. Prodotti assicurativi	241.285	244.411
3. Altri prodotti	2.320	2.735
di cui:		
- gestioni di portafogli individuali	27	34
- servizi BG Saxo	1.853	2.209
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	778	671
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
- per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	4.472	4.468
di cui:		
- per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.207.559	977.247

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023
Commissioni di sottoscrizione	48.458	41.098
Commissioni di gestione	859.782	804.636
Commissioni di performance	166.388	19.226
Commissioni su altri servizi	132.932	112.287
Totale commissioni attive	1.207.559	977.247

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2024	2023
Gestioni di portafoglio su base individuale	-2.157	131.971	1.632	-	131.446	108.881
Gestioni di portafoglio su base collettiva	-	352.604	164.756	-	517.360	339.767
Collocamento di OICR	15.534	134.698	-	-	150.232	138.350
Collocamento titoli	32.161	-	-	-	32.161	31.672
Distribuzione di servizi di terzi	2.920	240.508	-	-	243.428	246.290
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	132.932	132.932	112.286
Totale commissioni attive	48.458	859.781	166.388	132.932	1.207.559	977.247

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- › all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- › all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- › all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 86 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2024	2023
a) Strumenti finanziari	7.041	6.560
di cui:		
- negoziazione di strumenti finanziari	6.348	5.634
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	693	926
Proprie	693	926
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	38.587	36.605
1. Proprie	38.587	36.605
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	4.620	4.087
e) Servizi di incasso e pagamento	3.128	3.880
di cui:		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	497	1.038
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	485.580	436.715
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	10.398	7.672
Totale	549.354	495.519

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 93.014 migliaia di euro, di cui 69.536 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2024		2023	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79	-	72	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.230	-	1.143	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.309	-	1.215	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.161	-	1.012	149
1.1 Titoli di debito	-	1.083	-	958	125
1.2 Titoli di capitale	-	74	-	37	37
1.3 Quote di OICR	-	4	-	17	-13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.011
4. Strumenti derivati	-	4	-	19	-10
4.1 Derivati finanziari:	-	4	-	19	-10
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	4	-	19	-15
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	4	-	19	-15
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	5
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	1.165	-	1.031	8.150

(1) Include currency options e outright valutarî.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.296	102.671
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	58.743	103.911
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	58	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	79.097	206.582
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	59.185	105.306
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	17.956	100.093
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.142	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	79.289	205.399
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-192	1.183
di cui:		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2024			2023		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.405	8.441	8.964	8.916	3.592	5.324
1.1 Crediti verso banche	2.846	148	2.698	1.222	1.281	-59
1.2 Crediti verso clientela	14.559	8.293	6.266	7.694	2.311	5.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.932	4.086	846	6.463	6.243	220
2.1 Titoli di debito	4.932	4.086	846	6.463	6.243	220
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	22.337	12.527	9.810	15.379	9.835	5.544
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	105	-4.015	-3.910
Totale	105	-4.015	-3.910

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	3.300	5	278	678	2.349
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	504	-	33	678	-207
1.3 Quote di OICR	2.295	-	146	-	2.149
1.4 Finanziamenti	501	5	99	-	407
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	110
Totale	3.300	5	278	678	2.459

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE O ORIGI- NATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	125	-	-	-	-	-	232	108	-	-	215	1.086
Finanziamenti	125	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-17	57
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	232	-	-	-	232	1.029
B. Crediti verso clientela	72	1	97	2.289	-	-	2.045	494	1.735	-	1.815	-1.778
Finanziamenti	-	-	97	2.289	-	-	2.045	494	1.735	-	1.888	-2.841
Titoli di debito	72	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-73	1.063
Totale	197	1	97	2.289	-	-	2.277	602	1.735	-	2.030	-692

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 2.289 migliaia di euro, si riferiscono, per 1.573 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 234 migliaia di euro ad inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 735 migliaia di euro, su sofferenze (160 migliaia di euro), su inadempienze probabili (695 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Nuovi finanziamenti	6	-	-	-571	-	-	-565	-297
Totale 31.12.2024	6	-	-	-571	-	-	-565	X
Totale 31.12.2023	-12	-9	-	-276	-	-	X	-297

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE O ORIGI- NATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-193	164
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:												
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-193	164

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2024	2023
190 a) Spese per il personale	134.997	124.371
190 b) Altre spese amministrative	263.435	240.786
Totale	398.432	365.157

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2024	2023
1) Personale dipendente	132.771	122.575
a) salari e stipendi	71.430	66.803
b) oneri sociali	17.390	16.200
c) indennità di fine rapporto	866	344
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	126	140
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	450	337
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	450	337
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.041	6.876
- a contribuzione definita	7.041	6.876
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5.591	4.078
i) altri benefici a favore dei dipendenti	29.877	27.797
2) Altro personale in attività	-114	-112
3) Amministratori e Sindaci	2.201	1.807
4) Personale collocato a riposo	139	101
Totale	134.997	124.371

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2024	2023
Personale dipendente	1.069	1.036
a) Dirigenti	78	76
b) Quadri direttivi	381	369
c) Restante personale dipendente	610	591
Altro personale	3	3
Totale	1.072	1.039

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2024	2023
Personale dipendente	1.104	1.065
a) Dirigenti	78	78
b) Totale quadri direttivi	396	371
di cui:		
- di 3° e 4° livello	197	185
c) Restante personale	630	616
Altro personale	-	-1
Totale	1.104	1.064

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2024 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 450 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

	2024
Current service cost	531
Past service cost	-116
Interest expense	35
Totale	450

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2024	2023
Premi di produttività da erogare a breve termine	19.445	19.430
Benefici a lungo termine	1.325	547
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	282	5
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.035	518
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	8	24
Altri benefici	9.107	7.820
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.876	4.584
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.194	1.061
Spese per la formazione	1.190	1.378
Erogazioni a favore dipendenti	228	159
Incentivi all'esodo ed altre indennità	1.184	302
Altre spese	435	336
Totale	29.877	27.797

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2024.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
Amministrazione	27.368	27.214
Pubblicità	4.248	4.063
Spese per consulenze e professionisti	15.007	15.638
Spese società di revisione	1.265	1.011
Assicurazioni	4.624	4.339
Spese di rappresentanza	594	463
Contributi associativi	1.394	1.231
Beneficenza	236	469
Operations	30.182	28.692
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.535	5.471
Servizi amministrativi in outsourcing	7.175	6.366
Servizi postali e telefonici	2.717	2.393
Spese per stampati	1.213	1.243
Altre spese gestione rete di vendita	5.913	5.983
Altre spese e acquisti	5.341	5.101
Altri costi indiretti del personale	2.288	2.135
Sistema informativo e attrezzature	71.409	64.419
Spese servizi informatici in outsourcing	46.041	41.389
Canoni servizi telematici e banche dati	13.705	12.121
Manutenzione ed assistenza programmi	10.120	9.305
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	404	378
Altre manutenzioni	1.139	1.226
Imposte indirette e tasse	121.884	104.333
Imposta di bollo su strumenti finanziari	120.157	102.798
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	235	325
Altre imposte indirette a carico banca	1.492	1.210
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	12.592	16.128
Totale	263.435	240.786

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2024	2023
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	403	370
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	107	141

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 4.284 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2024			2023		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDEENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDEENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.739	-134	11.605	9.540	-	9.540
Totale	11.739	-134	11.605	9.540	-	9.540

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2024			2023		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDEENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDEENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	12.306	-1.102	11.204	3.585	-1.026	2.559
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	-	8.800	1.500	-	1.500
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	3.506	-1.102	2.404	2.085	-1.026	1.059
Fondi rischi per controversie legali	7.432	-1.321	6.111	6.226	-1.582	4.644
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	2.588	-655	1.933	281	-1.008	-727
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	167	-119	48	441	-212	229
Fondo rischi altri contenziosi	4.677	-547	4.130	5.504	-362	5.142
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	33.688	-2.671	31.017	21.273	-1.580	19.693
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	20.228	-2.121	18.107	11.568	-1.272	10.296
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.640	-173	2.467	2.956	-174	2.782
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	1.117	-163	954	245	-102	143
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	797	-214	583	461	-32	429
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	224	-	224	1.055	-	1.055
Fondo rischi incentivazione triennale	8.682	-	8.682	4.988	-	4.988
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.642	-1.927	15.715	17.223	-2.331	14.892
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.908	-1.552	10.356	11.652	-2.246	9.406
Fondo rischi bonus differito	5	-	5	4	-	4
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-373	4.927	5.300	-	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	429	-2	427	267	-85	182
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	35	-	35	239	-1.384	-1.145
Altri fondi per rischi ed oneri	45.858	-	45.858	15.388	-835	14.553
Totale	116.961	-7.021	109.940	63.934	-8.738	55.196

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2024
A. Attività materiali	24.076	-	-	24.076
1. Ad uso funzionale	24.076	-	-	24.076
- di proprietà	1.918	-	-	1.918
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.158	-	-	22.158
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	24.076	-	-	24.076

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2024
A. Attività immateriali	18.067	-	-	18.067
di cui:				
- software	15.998	-	-	15.998
A.1 Di proprietà	18.067	-	-	18.067
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	18.067	-	-	18.067
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	18.067	-	-	18.067

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2024
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	14.258
Relazioni con la clientela	2.069
Altre immobilizzazioni immateriali	1.740
Totale	18.067

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	3.197	3.039
Svalutazioni altre attività	162	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	492	659
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.978	2.509
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	-	1
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	52	123
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	1.652	927
Aggiustamenti di consolidamento	3	-67
Totale	7.536	7.191

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2024	2023
Recuperi di imposte da clientela	119.041	101.748
Recuperi di spese da clientela	502	554
Canoni attivi servizi in outsourcing	142	128
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	5.348	5.024
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	1.212	710
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	4.738	3.759
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	817	2.751
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	492	343
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	6.652	3.011
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	716	555
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	32	296
Altri proventi	1.811	344
Totale	141.503	119.223
Totale altri proventi netti	133.967	112.032

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2024	2023
1) Imprese sottoposte a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-582	-1.112
1. Svalutazioni	-	-271
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-582	-841
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-582	-1.112
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	85
1. Rivalutazioni	-	5
2. Utili da cessione	-	80
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-177	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-136	-
3. Perdite da cessione	-41	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-177	85
Totale	-759	-1.027

Le rettifiche di valore da deterioramento e le perdite da cessione su partecipazioni soggette a influenza notevole, per un ammontare di 177 migliaia di euro, si riferiscono alla società Nextam Partners Sim S.p.A., soggetta alla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Le rettifiche di valore da deterioramento su imprese sottoposte a controllo congiunto, per 582 migliaia di euro, derivano invece dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo Sim S.p.A.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2024	2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-82
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-82
Risultato netto	1	-82

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	-152.955	-121.303
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.228	1.299
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.035	2.822
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.856	-587
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-138.548	-117.769

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2024	2023
Imposte correnti	-152.955	-121.303
IRES e imposte sulle società estere	-128.313	-100.570
IRAP	-24.642	-20.733
Imposte anticipate/differite	13.179	2.235
IRES e imposte sulle società	11.674	1.691
IRAP	1.505	544
Imposte di precedenti esercizi	1.228	1.299
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.228	1.299
Imposte sul reddito	-138.548	-117.769
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	569.773	443.847
Onere fiscale teorico	-156.688	-122.058
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	342	317
ACE	-	1.494
Plusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	172	97
Altre variazioni in diminuzione	1.069	290
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi gruppo	-3.526	-2.038
Minusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	-336	-231
Altri costi non deducibili	-2.804	-1.282
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-23.137	-20.189
Imposte esercizi precedenti	1.228	1.299
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	49.413	26.246
Fiscalità anticipata/differita non correlata su perdite fiscali	-3.621	-2.139
Altri aggiustamenti (DTA/DTL non correlate)	-504	501
Altri aggiustamenti da consolidamento	-156	-76
Onere fiscale effettivo	-138.548	-117.769
Aliquota effettiva complessiva	24,3%	26,5%
Aliquota effettiva (solo IRES)	20,5%	22,3%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	4,1%	4,5%

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 24,3%, in lieve calo rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, pari al 26,5%, per effetto principalmente della crescita dell'incidenza del risultato realizzato in giurisdizioni estere.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2024	2023
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-	-58
Totale	-	- 58

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2024	2023
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	431.225	326.136
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	431.225	326.136
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.008	114.081
EPS - Earning per share (euro)	3,78	2,86
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.008	114.081
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,78	2,86

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

VOCI	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	431.225	326.078
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-878	-561
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-109	565
a) variazioni di fair value	-109	565
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-956	-1.364
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	187	238
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9.834	9.688
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	-526	1.757
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-526	1.757
140. Copertura dei flussi finanziari:	6.931	-
a) variazioni di fair value	6.931	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.338	11.689
a) variazioni di fair value	4.374	8.930
b) rigiro a conto economico	3.964	2.759
1) rettifiche per rischio di credito	54	-364
2) utili/perdite da realizzo	3.910	3.123
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2024	2023
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
1. rettifiche da deterioramento	-	-
2. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-4.909	-3.758
220. Totale altre componenti reddituali	8.956	9.127
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	440.181	335.205
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-213	-106
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	440.394	335.311

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nel corso del 2024 Banca Generali ha incrementato la sua partecipazione nel capitale di BG Saxo Sim S.p.A., portandola al 49%, grazie a un nuovo accordo di Joint Venture con Saxo Bank. Questo incremento superiore al 20% implica che «*La Banca d'Italia esercita la vigilanza su base consolidata nei confronti dei seguenti soggetti: [...] b) società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate almeno per il 20% dalle società appartenenti a un gruppo bancario o da una singola banca; [...]*» (art. 65, co. 1, del TUB).

L'accordo tra Banca Generali e Saxo Bank prevede il controllo congiunto di BG Saxo Sim.

Di conseguenza, con una partecipazione del 49% superiore al 20%, è stato necessario procedere al consolidamento proporzionale di BG Saxo Sim ai fini prudenziali nel Gruppo Banca Generali. Si tratta di una metodologia di consolidamento introdotta dal CRR art. 18 comma 4, ma non più prevista dall'IFRS11 e, pertanto, nel consolidato contabile BG Saxo Sim rimane valutata all'equity comportando un disallineamento a livello prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 2 sottosezione D.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.469	2.486	9.008	16.750	12.599.490	12.653.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	1.496.582	1.496.582
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	22.590	22.590
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2024	25.469	2.486	9.008	16.750	14.118.662	14.172.375
Totale al 31.12.2023	14.736	4.167	10.021	9.711	13.273.012	13.311.647

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		DETERIORATE				NON DETERIORATE			
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
PORTAFOGLI/QUALITÀ									
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.546	21.583	36.963	-	12.620.792	4.552	12.616.240	12.653.203
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.496.833	251	1.496.582	1.496.582
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	22.590	22.590
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024		58.546	21.583	36.963	-	14.117.625	4.803	14.135.412	14.172.375
Totale al 31.12.2023		47.254	18.330	28.924	-	13.271.860	8.718	13.282.723	13.311.647

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	114
2. Derivati di copertura	-	-	131.220
Totale al 31.12.2024	-	-	131.334
Totale al 31.12.2023	-	-	162.113

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485,8 milioni di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sotto-sezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 e della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A - B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D - C)
OICR	20.a) Attività finanziarie obbligatoriamente destinate alla negoziazione	-	-	-	-	-	-
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV a conto economico	487.713	-	-	487.713	487.713	-
Totale		487.713	-	-	487.713	487.713	-

31.12.2024

Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	859
Fondo MIP I (FIA) - Milano Investment Partners SGR	1.073
Tenax Italian Credit fund PLC (IE Sicav)	21
Fondo Forward CL A	485.760
Totale	487.713

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Financial Crime: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il segmento privati (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento imprese.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela appartenente al segmento privati, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- crediti non performing: il portafoglio dei Non-Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali, e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa l'85% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 70% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Svolgono le attività di controllo di primo livello la Direzione Crediti e la Direzione Finanza. Quest'ultima è responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti appartenenti ai segmenti privati e imprese, la Direzione Risk Management è chiamata a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità). Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto "Liquidità" a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

A oggi questa esposizione è in riduzione per rimborso nel caso delle posizioni performing e in gestione di recupero nel caso degli NPL, considerato che l'erogazione di queste linee di fido si è chiusa nel 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela appartenente ai segmenti privati e imprese sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

Dal 2024 viene monitorato anche il rischio di credito di BG (Suisse) Private Bank S.A. che, allo stato attuale, si presenta comunque come non rilevante.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione; è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita, dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è costituito per circa il 41% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio cosiddetto ex-Indemnity, di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. Il portafoglio NPL si è ridotto rispetto a fine 2023, principalmente per effetto della riduzione dello stock di sofferenze, anche a seguito di chiusura posizioni ex Indemnity.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade e covered bond. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'origination e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha beneficiato dell'incremento delle proprie capacità di calcolo, analisi what-if e di stress sull'impairment dei titoli in portafoglio, riducendo i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Me-diocredito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid19 (portafoglio a oggi in riduzione).

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2024, le posizioni indemnity sono pari a circa 13.216 migliaia di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si riducono a circa 5.156 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di non performing loans avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinco si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, al netto delle posizioni impaired acquisite/originate (POCI) per 15.790 migliaia di euro riclassificate fra le sofferenze, ammonta a 21.173 migliaia di euro, così suddivisi:

- » sofferenze nette per 9.679 migliaia di euro, rappresentate da finanziamenti, di cui 5.156 migliaia di euro (53%) garantiti da Indemnity, 4.285 migliaia di euro (44%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 238 migliaia di euro (2%) non garantiti;
- » inadempienze probabili nette per 2.486 migliaia di euro, di cui solo 388 migliaia di euro (15,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 2.098 migliaia di euro (84,4%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all'incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- » scaduti deteriorati netti per 9.008 migliaia di euro, di cui 4.755 migliaia di euro (53%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 4.253 migliaia di euro (47%) non garantiti (principalmente crediti di funzionamento).

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- » per circa il 24% (5.156 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- » per circa il 76% (16.017 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 16.017 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 11.057 migliaia di euro, circa il 52% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 4.960 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 23% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,04%).

Nel corso del 2024, il portafoglio NPL si è ridotto rispetto al 2023 per effetto dell'uscita di alcune posizioni di importo significativo dalla categoria delle sofferenze e da uscite per ritorno in bonis e rimborso ed estinzione di alcuni rapporti classificati tra le inadempienze probabili.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31.12.2024 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 15,8 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro). Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all'origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Le suddette esposizioni, nelle tabelle che seguono, sono state inserite nelle esposizioni a sofferenza laddove non presente la specifica colonna "Impaired acquisiti/originati".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2024 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (88%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (12%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2024 sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	
	GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	-	15.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	-	15.790
Totale al 31.12.2023	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE																								ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE										
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI	SC	1S	2S	3S	IM		
Rettifiche complessive iniziali	22	7.169	197	-	-	7.388	91	1.353	-	-	-	1.444	-	18.329	-	-	18.329	-	-	-	-	-	-	134	56	-	9.401	36.752	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	81	637	226	-	-	944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	10	2	-	-	956	
Cancellazioni diverse dai write-off	-9	-1.335	-139	-	-	-1.483	-28	-150	-	-	-	-150	-	67	-	-	67	-	-	-	-	-	-26	-39	-	-	-1.659		
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3	-2.726	-33	-	-	-2.762	-55	-397	-	-	-	-452	-	219	-	-	219	-	1.276	-	-	1.276	-	-68	-12	-	11.715	9.916	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.692	-	-	1.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.400	-7.708	
Rettifiche complessive finali	91	3.745	251	-	-	4.087	8	806	-	-	-	842	-	20.307	-	-	20.307	-	1.276	-	-	1.276	-	50	7	-	11.716	38.257	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	-	-	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione
SI: di cui: svalutazioni individuali

SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio
IM: Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 105 migliaia di euro, in leggera crescita rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.243 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 1.271 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.744	114.285	1.731	137	2.952	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.661	1.482	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	126.405	115.767	1.731	137	2.952	-
Totale al 31.12.2023	53.628	59.541	4.511	411	5.508	2.506

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 462 migliaia di euro, le esposizioni passate dallo stage 1 allo stage 3 ammontano a circa 739 migliaia di euro; si segnala inoltre un passaggio dallo stadio 2 allo stadio 3 per 111 migliaia di euro; le esposizioni sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	462	-	111	-	739	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	462	-	111	-	739	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	462	-	111	-	739	-
Totale al 31.12.2023	160	209	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.026.295	1.023.516	2.779	-	-	99	91	8	-	-	1.026.196	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.026.295	1.023.516	2.779	X	-	99	91	8	X	-	1.026.196	-
A.2 Altre	2.767.762	2.761.513	6.250	-	-	1.010	991	19	-	-	2.766.752	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.767.762	2.761.513	6.250	X	-	1.010	991	19	X	-	2.766.752	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	3.794.057	3.785.029	9.029	-	-	1.109	1.082	27	-	-	3.792.948	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	140.151	-	-	X	-	-	-	-	X	-	140.151	-
Totale B	140.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.151	-
Totale (A + B)	3.794.058	3.785.029	9.029	-	-	1.109	1.082	27	-	-	3.933.099	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPO- SIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	39.657	X	-	22.591	17.066	14.188	X	-	12.912	1.276	25.469	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.967	X	-	3.967	-	1.481	X	-	1.481	-	2.486	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	587	X	-	587	-	251	X	-	251	-	336	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.922	X	-	14.922	-	5.914	X	-	5.914	-	9.008	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	145	X	-	145	-	35	X	-	35	-	110	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.816	13.315	3.501	X	-	66	28	38	X	-	16.750	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.355.638	11.123.107	209.939	X	-	3.726	2.977	749	X	-	11.351.912	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	4.686	-	4.686	X	-	7	-	7	X	-	4.679	-
Totale A	11.431.000	11.136.422	213.440	41.480	17.066	25.375	3.005	787	20.307	1.276	11.405.625	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	23.952	X	-	468	23.484	11.739	X	-	24	11.715	12.213	-
b) Non deteriorate	1.224.496	1.216.853	2.380	X	-	57	49	7	X	-	1.224.439	-
Totale B	1.248.448	1.216.853	2.380	468	23.484	11.795	49	7	24	11.715	1.236.652	-
Totale (A + B)	12.679.448	12.353.275	215.820	41.948	40.550	37.170	3.054	794	20.331	12.991	12.642.277	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenze dei crediti verso la clientela ammontano a 22.591 migliaia di euro (al netto delle esposizioni impaired/acquisite/originate (POCI) per 17.066 migliaia di euro), e includono 12.912 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 9.679 migliaia di euro. Di tale importo, 5.156 migliaia di euro (53% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 4.523 migliaia di euro, pari a circa il 47% del totale sofferenze nette ed allo 0,04% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 11 migliaia di euro, pegno pari a 94 migliaia di euro e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 4.180 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 238 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in diminuzione di 5.001 migliaia di euro lordi per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.146 migliaia di euro, variazioni in aumento per 515 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi, e, marginalmente, per ingressi da categorie di esposizioni non deteriorate per 216 migliaia di euro; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 4.875 migliaia di euro a realizzi su posizioni ex indemnity a fronte di cessioni pro soluto nei confronti di EFG Bank S.A., per 2.901 migliaia di euro ad incassi e per 102 migliaia di euro a cancellazioni.

Esposizioni impaired acquired/originate (POCI)

Le esposizioni impaired originate, per 17.066 migliaia di euro lordi, si riferiscono ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Nel corso dell'anno, la Banca ha ottenuto il rimborso di crediti di regresso su cui aveva concesso garanzie per 5,6 milioni di euro. Sono inoltre state rilevate svalutazioni nette complessive per 1,3 milioni di euro e perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2024 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 3.967 migliaia di euro, di cui 2.798 migliaia di euro (pari al 70%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 1.481 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.486 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2023 di 2.317 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 4.004 migliaia di euro grazie per lo più a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza) per 2.146 migliaia di euro, nonché ad incassi per 1.771 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione e marginalmente a cancellazioni e minori utilizzi.
- › variazioni in aumento per 1.687 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 320 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.011 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 356 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 14.922 migliaia di euro ed incorpora 5.914 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 9.008 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 6.154 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2,5 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2023 di 1.545 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in aumento per 11.805 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 4.121 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 7.684 migliaia di euro;
- › variazioni in diminuzione per 10.260 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti e/o a rimborso integrale dell'esposizione per 9.031 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.011 migliaia di euro riferite a posizioni riclassificate a inadempienza probabile o a sofferenza, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 94 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 124 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid 19 alla data del 31.12.2024, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 23.132 migliaia di euro (di cui 1.437 migliaia di euro deteriorati).

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	1.227	-	-	1.227	-	154	-	-	154	-	1.073	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.227	-	-	1.227	-	154	-	-	154	-	1.073	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	428	-	-	428	-	64	-	-	64	-	364	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	428	-	-	428	-	64	-	-	64	-	364	-
D. Finanziamenti non deteriorati	333	8	325	-	-	1	-	-	-	-	332	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	333	8	325	-	-	1	-	-	-	-	332	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	21.369	21.369	-	-	-	6	6	-	-	-	21.363	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21.369	21.369	-	-	-	6	6	-	-	-	21.363	-
Totale (A + B + C + D + E)	23.357	21.377	325	1.655	-	225	6	-	218	-	23.132	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	27.592	6.284	13.377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.943	1.687	11.805
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	216	320	4.121
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	17.066	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.146	1.011	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	515	356	7.684
C. Variazioni in diminuzione	7.878	4.004	10.260
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	94
C.2 Write-off	102	64	124
C.3 Incassi	2.901	1.771	9.031
C.4 Realizzi per cessioni	4.875	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.146	1.011
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	22	-
D. Esposizione lorda finale	39.657	3.967	14.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	983	7.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	303	1.113
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	70	1.090
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	203	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	30	23
C. Variazioni in diminuzione	554	3.557
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.862
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	203
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	552	1.492
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2	-
D. Esposizione lorda finale	732	4.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 5.418 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 4.686 migliaia di euro lorde (pari al 86% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, la cui riduzione rispetto al 2023 (da 8.113 migliaia di euro) è da attribuire a variazioni in riduzione per 3.557 migliaia di euro determinate da: uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni per 1.862 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation, uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 203 migliaia di euro e a incassi per 1.492 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

Le variazioni in aumento, pari a 1.113 migliaia di euro, risultano invece determinate da: i) nuovi ingressi per 1.090 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) variazioni in aumento per 23 migliaia di euro riferite ad addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 732 migliaia di euro lorde (pari al 14% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 251 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- › variazioni in diminuzione per 554 migliaia di euro derivanti da: incassi per 552 migliaia di euro e ad altre variazioni in diminuzione per 2 migliaia di euro;
- › variazioni in aumento per 303 migliaia di euro derivanti da: ingressi di posizioni non deteriorate e non oggetto di concessioni per 70 migliaia di euro, ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni per 203 migliaia di euro e ad addebiti per 30 migliaia di euro.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.856	-	2.117	317	3.356	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.742	-	405	43	3.583	22
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.276	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	238	-	304	43	1.547	22
B.3 Perdite da cessione	9	-	3	-	55	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	219	-	98	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.981	-
C. Variazioni in diminuzione	410	-	1.041	109	1.025	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	23	-	518	9	156	-
C.2 Riprese di valore da incasso	285	-	241	92	647	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	102	-	64	-	124	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	218	-	98	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	8	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.188	-	1.481	251	5.914	35
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nelle esposizioni delle precedenti tabelle, sono incluse posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.566 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso Consulenti Finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2024		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs Consulenti Finanziari a contenzioso	4.041	1.494	2.547
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	4.120	1.573	2.547
Svalutazioni su crediti di funzionamento	410	391	19
Svalutazioni su crediti di funzionamento	410	391	19
Totale svalutazioni	4.530	1.964	2.566

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.392.622	915.280	5.903.671	83.356	-	-	3.384.409	12.679.338
- Primo stadio	2.392.133	915.280	5.903.671	83.356	-	-	3.106.661	12.401.101
- Secondo stadio	489	-	-	-	-	-	219.202	219.691
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41.480	41.480
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	17.066	17.066
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.359	99.835	886.882	22.757	-	-	-	1.496.833
- Primo stadio	487.359	99.835	886.882	22.757	-	-	-	1.496.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.879.981	1.015.115	6.790.553	106.113	-	-	3.384.409	14.176.171
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	291	-	-	-	121.731	122.022
- Primo stadio	-	-	291	-	-	-	95.819	96.110
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.381	2.381
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	47	47
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	23.484	23.484
Totale D	-	-	291	-	-	-	121.731	122.022
Totale (A + B + C + D)	2.879.981	1.015.115	6.790.844	106.113	-	-	3.506.140	14.298.193

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 244.897 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1) + (2)
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	486.915	486.808	-	-	387.089	-	-	-	-	-	-	99.719	-	-	-	486.808
1.1 Totalmente garantite	486.915	486.808	-	-	387.089	-	-	-	-	-	-	99.719	-	-	-	486.808
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.		ALTRI SOGG.
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.294.568	2.281.670	268.222	-	1.685.398	245.220	-	-	-	-	-	75.550	-	325	1.729	2.276.444
1.1 Totalmente garantite	2.258.658	2.247.122	266.643	-	1.668.783	237.373	-	-	-	-	-	72.760	-	323	1.240	2.247.122
- di cui: deteriorate	21.718	11.885	4.117	-	1.984	2.775	-	-	-	-	-	2.999	-	-	10	11.885
1.2 Parzialmente garantite	35.910	34.548	1.579	-	16.615	7.847	-	-	-	-	-	2.790	-	2	489	29.322
- di cui: deteriorate	5.108	3.789	-	-	764	44	-	-	-	-	-	2.790	-	-	139	3.737
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	1.033.397	1.033.318	213	-	821.876	182.260	-	-	-	-	-	-	-	42	545	1.004.936
2.1 Totalmente garantite	950.757	950.683	213	-	777.385	172.860	-	-	-	-	-	-	-	42	182	950.682
- di cui: deteriorate	399	375	-	-	341	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376
2.2 Parzialmente garantite	82.640	82.635	-	-	44.491	9.400	-	-	-	-	-	-	-	-	363	54.254
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.520.259	1.564
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.520.259	1.564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	564.146	2.225
A.1 Sofferenze	15.812	1.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	249	262
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	547.972	507
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	387	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	42.282	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.282	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	312.271	13.810
A.1 Sofferenze	7.317	12.176
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.341	319
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	175	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.832	618
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	301.781	697
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.923	3
5. Famiglie	2.008.949	7.775
A.1 Sofferenze	2.340	685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	895	900
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160	225
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.064	5.166
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.998.650	1.024
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.370	2
Totale A - Esposizioni per cassa	11.405.625	25.374

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	63.790	11.723
B.1 Esposizioni deteriorate	11.769	11.715
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.021	8
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	291	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	291	-
4. Società non finanziarie	223.836	40
B.1 Esposizioni deteriorate	211	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.625	30
5. Famiglie	949.026	34
B.1 Esposizioni deteriorate	233	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	948.793	20
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.236.652	11.797
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.520.259	1.564
Società finanziarie	627.936	13.948
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	42.573	-
Società non finanziarie	536.107	13.850
Famiglie	2.957.975	7.809
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2024	12.642.277	37.171
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2023	12.145.681	35.055

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS.NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.679	12.156	15.790	2.032	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.486	1.481	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.095	5.867	41	46	315	1	-	-	557	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.001.576	3.052	864.108	333	56.383	31	47.634	7	2.398.961	369
Totale A	8.021.836	22.556	879.939	2.411	56.698	32	47.634	7	2.399.518	369
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	468	24	11.769	11.715	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.190.422	57	29.251	-	1.087	-	556	-	733	-
Totale B	1.190.890	81	41.020	11.715	1.087	-	556	-	733	-
Totale 31.12.2024	9.212.726	22.637	920.959	14.126	57.785	32	48.190	7	2.400.251	369
Totale 31.12.2023	9.261.262	23.815	2.266.289	11.020	55.713	89	81.319	45	481.098	86

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.638.471	392	2.021.030	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
Totale A	1.638.471	392	2.021.030	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	124.354	-	6.866	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	124.354	-	6.866	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.762.825	392	2.027.896	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
Totale 31.12.2023	1.432.145	824	1.642.433	863	16.267	12	-	-	-	28

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 49 del 23 luglio 2024), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 17 del 12 marzo 2024). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2024	31.12.2023
a) Valore esposizione	11.722.317	12.342.298
b) Ammontare ponderato	528.142	587.117
c) Numero	17	16

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'0,82% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12.06.2018	20.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	2.248	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	9.799	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20.07.2026	11.340	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	5.496	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	484	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.561	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.553	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.230	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.049	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.502	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.562	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value								
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.083	-	59.083	-	59.030	-	59.030	
1. Titoli di debito	59.083	-	59.083	-	59.030	-	59.030	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	994.337	-	994.337	-	992.423	-	992.423	
1. Titoli di debito	994.337	-	994.337	-	992.423	-	992.423	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2024	1.053.420	-	1.053.420	-	1.051.453	-	1.051.453	
Totale 31.12.2023	1.587.984	-	1.587.984	-	1.553.969	-	1.553.969	

C. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro¹¹⁻¹²;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

¹¹ In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹² L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell'esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide.

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

Al 31 dicembre 2024, la valorizzazione dell'esposizione verso crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammontava quindi a 298,8 milioni di euro, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 173,6 milioni di euro, e crediti verso cedenti¹³, per un ammontare di 125,2 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il portafoglio dei crediti si è movimentato principalmente per effetto dei rimborsi incassati, per un ammontare di circa 17,1 milioni di euro.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 246,1 milioni di euro (261,5 milioni di euro alla fine del 2023).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- › 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁴ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022¹⁵,
- › 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento.

In particolare, la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

¹³ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti "entitled entities" in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

¹⁴ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁵ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 05.12.2022.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni¹⁶, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁷, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2024, gli attivi netti del fondo ammontano a 495,7 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › crediti sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per circa 400 milioni di euro di valore nominale, per un ammontare recuperabile di 298,8 milioni di euro e un fair value di 246,1 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 66,1 milioni di euro;
- › corporate lending per un valore di 72,3 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 109,2 milioni di euro di cui 78,7 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 5,5% (6,5% nel 2023).

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'**analisi di sensibilità** con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 8,5 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 12,1 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2024, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 485,8 milioni di euro (+2,3 milioni di euro rispetto a fine del 2023), con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 4,2 milioni di euro rispetto ai 6,5 milioni rilevati alla fine del 2023, per effetto principalmente del positivo andamento dei finanziamenti, parzialmente controbilanciato dalla riduzione dei tassi di sconto utilizzati.

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book la Banca è passata all'adozione di un impianto IMS (Internal Measurement System) mediante logica di full-evaluation di tutte le poste del portafoglio bancario.

¹⁶ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁷ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- ii) attivi creditizi in:
 - a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,
 - b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e di rating, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi e del margine d'interesse causate dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation".

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione (dossier HTS) rilevata al 31 dicembre 2024:

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Sensitivity rischio tasso	0,0

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.462	-	11.783	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.462	-	11.783	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia trascurabile in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			ALTRI	NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA		
A. Titoli di capitale	8	-	-	-	-
- posizioni lunghe	8	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione pressoché nulla a conto economico di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe anch'esso un effetto complessivo nullo sul fair value del portafoglio di negoziazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV Bond (+1%)	-
Delta FV Bond (-1%)	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- › dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- › dall'attività di finanziamento della clientela;
- › dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura. Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

In aggiunta a ciò, nel corso del 2024 sono state effettuate le prime coperture in Cash Flow Hedge per la copertura dei flussi finanziari generati da titoli a tasso variabile o pacchetti in ASW FVH.

Infine, la Banca, nell'ambito della gestione ALM, si è dotata di un impianto di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista modellizzate del passivo al fine di stabilizzarne il fair value e gestirne la duration. Tali coperture sono state effettuate per garantire un'attenta gestione dei limiti di delta EVE e delta NII nell'ambito del rischio tasso di interesse del Banking Book (IRRB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	3.613.050	1.312.090	3.450.692	1.397.651	3.798.650	1.219.765	406.672	-
1.1 Titoli di debito	-	927.272	3.199.629	1.295.431	3.786.502	1.216.975	404.616	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	160.808	24.238	28.329	57.429	72.984	-	-
- altri	-	766.464	3.175.391	1.267.102	3.729.073	1.143.991	404.616	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.202.646	200.868	249.947	99.981	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.410.404	183.950	1.116	2.239	12.148	2.790	2.056	-
- c/c	1.747.372	72	202	137	122	-	-	-
- altri finanziamenti	663.032	183.878	914	2.102	12.026	2.790	2.056	-
- con opzione di rimborso anticipato	535.276	501	162	606	2.669	2.782	2.056	-
- altri	127.756	183.377	752	1.496	9.357	8	-	-
2. Passività per cassa	13.214.738	1.110.593	186.205	-	35	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.131.955	835.537	186.205	-	35	-	-	-
- c/c	12.696.631	241.231	1.781	-	35	-	-	-
- altri debiti	435.324	594.306	184.424	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	435.324	594.306	184.424	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	82.783	275.056	-	-	-	-	-	-
- c/c	66.595	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	16.188	275.056	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.425.600	2.266.574	920.400	2.597.233	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.295.000	2.375.659	195.000	1.001.213	929.600	424.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	651.471	651.471	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	651.471	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	651.471	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -10,3/+10,3 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -10,2/+10,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 99% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-10.305	-115.650	-16.268	-142.223
– di cui governativi	-10.245	-85.314	–	-95.559
Delta FV bonds (-1%)	10.305	115.650	17.940	143.895
– di cui governativi	10.245	85.314	–	95.559

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +31,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -31,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)*	54.137	-23.000	31.137
Delta Margine interesse (-1%)*	-54.330	23.178	-31.152

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- › negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- › incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- › bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- › negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alle società BG Valeur e BG Suisse, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero delle società controllate rappresentano lo 0,5% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	STERLINA	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	96.313	13.698	453	4.521	68.141	1.162	1.350
A.1 Titoli di debito	49.852	-	-	-	7.455	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.860	7.164	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	40.593	6.533	453	4.521	56.020	1.162	1.350
A.4 Finanziamenti a clientela	8	1	-	-	4.666	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	75.640	6.622	513	4.876	25.350	1.070	699
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	365	-	6
C.2 Debiti verso clientela	75.640	6.622	513	4.876	24.985	1.070	693
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-9.753	-7	18	-	-22	-	-60
opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	-9.753	-7	18	-	-22	-	-60
- posizioni lunghe	10.381	278	28	3	64	-	285
- posizioni corte	20.134	285	10	3	86	-	345
Totale attività	106.694	13.976	481	4.524	68.205	1.162	1.635
Totale passività	95.774	6.907	523	4.879	25.436	1.070	1.044
Sbilancio	10.920	7.069	-42	-355	42.769	92	591

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -558/+558 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.201
Delta FV Equity (-10%)	-1.201
Delta FV non Equity (+1%)	-558
Delta FV non Equity (-1%)	+558

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +1,0/-1,0 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+1.040
Delta MI (-1%)	-1.049

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	111	-	-	156	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	111	-	-	156	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	109	-	-	-	-	159	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	109	-	-	-	-	159	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	5.892
- fair value positivo	X	-	-	111
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.892	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	109	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.783	-	-	11.783
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	11.783	-	-	11.783
Totale 31.12.2023	10.939	-	-	10.939

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di Copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse e dei tassi di cambio. La Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge).

- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati IRS.
- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso in valuta:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati CCS.
- › **Copertura Generica di Fair Value:** la copertura generica di Fair value (macro fair value hedge) è applicata a un portafoglio di passività finanziarie a vista (core deposits), utilizzando contratti IRS. Questa copertura è finalizzata a ridurre le oscillazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse.

B. Attività di Copertura dei Flussi Finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse. Allo stato attuale è presente solo la seguente tipologia di copertura:

- › **Copertura dei flussi finanziari di titoli di debito a tasso variabile:** questa copertura è applicata ai titoli di debito a tasso variabile derivanti da preesistenti operazioni di fair value hedge (asset swap), utilizzando derivati IRS.

C. Strumenti di Copertura

Le coperture relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sia di Fair value Hedge che di Cash flow Hedge sono realizzate principalmente tramite derivati IRS (Interest rate swap).

La copertura del rischio di cambio è realizzata tramite derivati CCS (Cross currency swap).

La Banca utilizza il metodo del Dollar Offset per verificare l'efficacia delle coperture. Questo metodo confronta le variazioni cumulate di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- › eventuale disallineamento tra il nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- › applicazione di curve diverse sul derivato di copertura e sull'oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati, normalmente collateralizzati o stipulati tramite Clearing House, sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- › inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

D. Elementi Coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- › titoli di debito a tasso fisso allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e in minor misura nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (OCI);
- › operazioni aggregate costituite da Titoli di debito a tasso variabile risultanti da precedenti operazioni di Fair value Hedge (c.d. Asset swap);
- › raccolta a vista stabile modellizzata (core deposits).

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° Settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.201.659	-	-	-	3.272.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.201.659	-	-	-	3.272.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.656	-	-	-	9.038	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.656	-	-	-	9.038	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.211.315	-	-	-	3.281.538	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO													
31.12.2024										31.12.2023			
OVER THE COUNTER										OVER THE COUNTER			
SENZA CONTROPARTI CENTRALI										SENZA CONTROPARTI CENTRALI		VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
TIPOLOGIE DI DERIVATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	31.12.2024	31.12.2023			
1. Fair value positivo													
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
b) Interest rate swap	-	131.221	-	-	-	161.886	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale	-	131.221	-	-	-	161.955	-	-	-	-			
2. Fair value negativo													
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
b) Interest rate swap	-	176.363	-	-	-	132.662	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	583	-	-	-	-	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale	-	176.946	-	-	-	132.662	-	-	-	-			

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.201.659	-	-
- fair value positivo	-	131.221	-	-
- fair value negativo	-	176.363	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.656	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	583	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.065.000	4.122.559	2.014.100	7.201.659
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	9.656	-	9.656
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.065.000	4.132.215	2.014.100	7.211.315
Totale 31.12.2023	65.000	1.472.038	1.744.500	3.281.538

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	212.630	-	605	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	212.630	-	605	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.488.773	-	-17.752	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.479.122	-	-18.277	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	9.651	-	525	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	4.701.403	-	-17.147	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.282.790	-	-85.826	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-2.142
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-	-2.142
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	4.703	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.703	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	4.703	-
Totale 31.12.2023	-	-	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	-	4.703	-
Totale (A+B) 31.12.2023	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto**

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.201.659	-	-
- fair value positivo	-	131.221	-	-
- fair value negativo	-	176.363	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	15.548	-	5.892
- fair value positivo	-	-	-	111
- fair value negativo	-	692	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'ina-dempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- ricepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;

- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche, ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia della continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2024 risulta pari a 332% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,6 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2024 risulta pari al 233%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b)), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	24.298	24.080	210.429	1.018.097	1.218.843	3.688.314	1.498.912	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	352	3.538	10.216	53.619	184.422	163.228	1.710.283	1.098.159	-
A.3 Quote OICR	487.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.213.649	34.486	10.555	189.521	70.210	287.345	166.013	218.754	206.030	119.013
- a banche	331.648	33.098	240	7.336	41.092	250.000	100.000	-	-	119.013
- a clientela	1.882.001	1.388	10.315	182.185	29.118	37.345	66.013	218.754	206.030	-
Totale	2.703.862	34.838	38.391	223.817	334.258	1.489.864	1.548.084	5.617.351	2.803.101	119.013
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	12.759.620	3.229	16.809	33.519	194.222	1.806	137	2.097	-	-
- da banche	66.758	-	-	-	3.026	-	-	-	-	-
- da clientela	12.692.862	3.229	16.809	33.519	191.196	1.806	137	2.097	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	459.992	617.267	5.173	143.925	99.998	184.424	-	-	-	-
Totale	13.219.612	620.496	21.982	177.444	294.220	186.230	137	2.097	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	20.924	-	-	-	278	23.844	18.730	-	-
- posizioni lunghe	-	10.462	-	-	-	-	11.783	9.074	-	-
- posizioni corte	-	10.462	-	-	-	278	12.061	9.656	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	796	741	2.041	10.814	42.134	48.515	-	-	-
- posizioni lunghe	-	796	454	1.550	10.353	37.485	40.683	-	-	-
- posizioni corte	-	-	287	491	461	4.649	7.832	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	651.471	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.913	-	-	-	-	-	-	-	3.913	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	3.913	-
- posizioni corte	3.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	34.210	-	291	80	-	3.098	4.791	26.746	1.335	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	689.594	673.191	1.032	2.121	10.814	45.510	77.150	45.476	5.248	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT* e di *Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2024 per business line e tipologia di evento (migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZION- I DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	794	-	-	54.022	-	-	-	54.816
Trading and Sales	-	-	-	-	-	6	19	25
Retail Brokerage	4.598	-	-	70	-	-	150	4.818
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Retail Banking	-1.298	-	-	2	-	-	60	-1.236
Payment and Settlement	72	90	-	16	-	-	-26	151
Agency Services	-	-	-	-	-	-	-	-
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-59	-59
Corporate Items	128	53	150	345	71	-	184	932
Totale complessivo	4.295	143	150	54.454	71	6	328	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZION- I DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	3	-	-	16	-	-	-	19
Trading and Sales	-	-	-	-	-	1	3	4
Retail Brokerage	4	-	-	3	-	-	17	24
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Retail Banking	-	-	-	-	-	-	3	3
Payment and Settlement	1	16	-	3	-	-	-	20
Agency Services	-	-	-	-	-	-	-	-
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Items	-	4	6	-	1	-	11	22
Totale complessivo	8	20	6	22	1	1	34	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i Consulenti Finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdita è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine residuali le perdite sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali e le perdite sull'event type "ET 05 - Danni da eventi esterni" in cui sono riportati gli eventi e le perdite derivanti da danni fisici a bene aziendali causati da eventi esterni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla Direzione Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2022 e 2023

Nel corso del 2024 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2022, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 74,1 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2023 per un importo di 177,0 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, la seconda tranche del dividendo 2023 è stata pagata nel mese di febbraio 2025 per un ammontare complessivo di 70,1 milioni di euro.

Consolidato prudenziale

Nel corso del 2024 Banca Generali ha incrementato la sua partecipazione nel capitale di BG Saxo Sim S.p.A., portandola al 49%, grazie a un nuovo accordo di Joint Venture con Saxo Bank. Questo incremento superiore al 20% implica che «*La Banca d'Italia esercita la vigilanza su base consolidata nei confronti dei seguenti soggetti: [...] b) società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate almeno per il 20% dalle società appartenenti a un gruppo bancario o da una singola banca; [...]*» (art. 65, co. 1, del TUB).

L'accordo tra Banca Generali e Saxo Bank prevede il controllo congiunto di BG Saxo Sim.

Di conseguenza, con una partecipazione del 49% superiore al 20%, è stato necessario procedere al consolidamento proporzionale di BG Saxo Sim ai fini prudenziali nel Gruppo Banca Generali. Si tratta di una metodologia di consolidamento introdotta dal CRR art. 18 comma 4, ma non più prevista dall'IFRS11 e, pertanto, nel consolidato contabile BG Saxo Sim rimane valutata all'equity comportando un disallineamento a livello prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.459,9 milioni di euro a fronte dei 1.213,3 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
3. Riserve	838.350	752.749	85.601	11,4%
4. (Azioni proprie)	-87.268	-85.005	-2.263	2,7%
5. Riserve da valutazione	8.372	-797	9.169	n.a.
6. Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
7. Patrimonio di terzi	-	338	-338	-100,0%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	431.225	326.136	105.089	32,2%
Totale Patrimonio netto	1.459.923	1.213.265	246.658	20,3%

La variazione del patrimonio netto consolidato nell'esercizio 2024, per un ammontare di 246,7 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2023 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 24 maggio 2024 e in parte in data 24 febbraio 2025, è stata determinata dalla crescita dell'utile consolidato (431,2 milioni di euro), dall'emissione e dal rimborso di strumenti di capitale AT1 (+50 milioni di euro) e, in misura minore, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI), la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) e gli acquisti di azioni proprie, come evidenziato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Patrimonio netto iniziale	1.213.265	1.068.520
Dividendo erogato	-245.210	-188.002
Acquisti e vendite di azioni proprie	-9.939	-12.247
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politica remunerazione)	16.823	12.028
Maturazione riserve IFRS2 su piani IFRS2 Gruppo AG	-	-
Variazione riserve da valutazione OCI	8.956	9.127
Dividendi su strumenti capitale AT1	46.413	-1.631
Utile consolidato	431.225	326.078
Altri effetti	-196	-608
Variazione interessenze partecipative e patrimonio di terzi	-1.414	-
Patrimonio netto finale	1.459.923	1.213.265
Variazione	246.658	144.745

Nel corso dell'esercizio 2024, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 263.694 azioni proprie, per un controvalore di 7.677 migliaia di euro, di cui 61.706 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2021-2023.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 251.600 azioni proprie, per un ammontare massimo di 11,4 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2024 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2024-2028.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 26 giugno 2024, è stato concluso in data 23 settembre 2024 con l'integrale acquisto delle azioni autorizzate, per un controvalore di 9.939 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.907.907 azioni proprie, per un controvalore di 87.268 migliaia di euro.

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata un'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione è finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, emessa il 23 dicembre 2019 per un valore di 50 milioni di euro e detenuta dal Gruppo Generali, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025. Si sottolinea inoltre che l'emissione risulta computabile ai fini MREL.

Alla fine dell'esercizio 2024, le riserve da valutazione ammontano a 8,4 milioni di euro ed evidenziano una crescita di 9,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'attivazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (+4,7 milioni di euro) e delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio dei titoli HTCS (+5,6 milioni di euro), parzialmente compensate dalla riduzione delle riserve da conversione valutaria afferenti agli investimenti netti esteri in CHF e dovute all'apprezzamento di tale valuta.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2024
1. Capitale	116.852	-	-	-	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	52.392	-	-	-	52.392
3. Riserve	838.340	-	-	10	838.350
4. Strumenti di capitale	100.000	-	-	-	100.000
5. (Azioni proprie)	-87.268	-	-	-	-87.268
6. Riserve da valutazione	8.372	-	-	-	8.372
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-284	-	-	-	-284
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.720	-	-	-	3.720
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	4.703	-	-	-	4.703
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	1.965	-	-	-	1.965
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.732	-	-	-	-1.732
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	431.176	-	-	49	431.225
Totale Patrimonio netto	1.459.864	-	-	59	1.459.923

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione positiva rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 3,4 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2023.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 3,7 milioni di euro a fronte dei -1,4 milioni di euro rilevati alla fine del 2023.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	4.262	-542	-	-	-	-	-	-	4.262	-542
2. Titoli di capitale	1.263	-1.547	-	-	-	-	-	-	1.263	-1.547
Totale 31.12.2024	5.525	-2.089	-	-	-	-	-	-	5.525	-2.089
Totale 31.12.2023	1.923	-4.042	-	-	-	-	-	-	1.923	-4.042

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2024 una crescita netta di 5,6 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- › incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di +4,3 milioni di euro;
- › riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,9 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-2,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-488	-1.449	-182	-	-2.119
Rettifica dei saldi iniziali	-14	14	-	-	-
1. Esistenze iniziali	-502	-1.435	-182	-	-2.119
2. Variazioni positive	862	8.845	335	-	10.042
2.1 Incrementi di fair value	117	5.483	329	-	5.929
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	83	X	-	83
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	736	3.279	X	-	4.015
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9	-	6	-	15
3. Variazioni negative	313	3.737	437	-	4.487
3.1 Riduzioni di fair value	-	1.226	437	-	1.663
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	29	-	-	-	29
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15	90	X	-	105
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	269	2.421	-	-	2.690
4. Rimanenze finali	47	3.673	-284	-	3.436

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2024		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-1.469	513	-956
2. Aumenti	-142	27	-115
Decrementi perdite attuariali	-142	27	-115
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-815	154	-661
Incrementi perdite attuariali	-815	154	-661
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.426	694	-1.732

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2024, non sono state realizzate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners Sim S.p.A. ("Intermonte"), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario.

L'Offerta è stata promossa ad un prezzo di **3,04 euro per azione**, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi ed aveva l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

Dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza in data 17/18 dicembre 2024 (Banca d'Italia, Consob), nel periodo compreso dal 23 dicembre 2024 al 24 gennaio 2025, sono state portate in adesione all'Offerta n. 30.789.819 Azioni pari a circa il 95,332% delle Azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore totale di **93.601 migliaia di euro**, corrisposto in data 31.01.2025.

In data 5 febbraio 2025, sono state successivamente acquistate, ai sensi dell'art. 111 del TUF le residue n. 1.339.086 Azioni ancora flottanti (escluse le Azioni Proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari a **4.071 migliaia di euro**.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Con questa operazione, Banca Generali punta all'integrazione nel suo gruppo bancario di Intermonte, primary broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi.

L'operazione si inquadra nell'ambito del piano di rafforzamento della crescita di Banca Generali finalizzata alla creazione di valore per tutti gli stakeholders attraverso un'ulteriore differenziazione del suo posizionamento rispetto ai peers, con lo sviluppo di competenze professionali distintive cui affiancare soluzioni sempre più approfondite per la protezione e advisory patrimoniale. Intermonte presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività - Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research - che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- › incorporazione in Banca Generali delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuata nel 2002;
- › acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi, nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- › acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018;
- › acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- › acquisizione del gruppo Nextam Partners in data 25 luglio 2019;
- › acquisizione di BG Valeur SA in data 15 ottobre 2019;
- › acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank N.V., ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021.

Alla data del 31.12.2024 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 88,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	ANNO CONSOLIDATO	31.12.2024	31.12.2023
Incorporazione Prime Consult e INA Sim	2002	2.991	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	2006	4.289	4.289
Acquisizione Banca Del Gottardo Italia	2008	31.352	31.352
Acquisizione ramo d'azienda Credit Suisse Italy	2014	27.433	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	2019	12.202	12.202
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	2021	1.100	1.100
Totale Goodwill Italia		79.367	79.367
Acquisizione BG Valeur S.A.	2019	8.706	8.706
Totale Goodwill Gruppo bancario		88.073	88.073

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che ha condotto anche ad una revisione dei segmenti operativi individuati dalla direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

In particolare, il nuovo assetto delle reti di vendita ha previsto:

- la creazione di una nuova **rete Senior Partner** (di seguito "SP"), destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth** (di seguito "PB"), nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto alcune delle loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Si ricorda come, a seguito della precedente riorganizzazione attuata dal 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti erano state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro-divisioni, calibrate sul volume di *asset under management* gestiti dai singoli consulenti:

- la rete del *Wealth Management*, che accorpava la fascia di consulenti di *standing* più elevato (con *asset under management* superiori a 50 milioni di euro);
- la rete del *Private Banking* che accorpava gli altri Consulenti Finanziari.

Le due nuove reti di vendita costituiscono anche i segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale, a cui sono stati riallocati gli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio consolidato di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa degli stessi rilevata nell'esercizio 2024.

In particolare, in linea con le valutazioni effettuate per la precedente riorganizzazione del 2018, il *Goodwill* relativo alle attività italiane è stato riallocato ai nuovi segmenti operativi SP e PB sulla base della redditività degli stessi, rappresentata dal margine di intermediazione realizzato nel corso del 2024. Il *Goodwill* attribuibile invece alle attività svizzere è stato interamente allocato al segmento PB.

(MIGLIAIA DI EURO)	SEGMENTO PRIVATE BANKERS	SEGMENTO SENIOR PARTNERS	TOTALE
Margine di Intermediazione gestionale	796.727	100.552	897.280
AUM 31.12.2023	76.169.603	15.513.578	91.683.181
AUM 31.12.2024	85.504.000	17.508.000	103.012.000
AUM medi 2024	80.643.451	16.558.227	97.201.678
Incidenza Margine di Intermediazione su AUM medi	0,99%	0,61%	0,92%
Goodwill Italia	70.438	8.929	79.367
Goodwill Svizzera	8.707	-	8.707
Allocazione Goodwill	79.144	8.929	88.073
Ripartizione Intangible Assets	13.955	-	13.955
Totale Intangible assets allocate alla CGU	93.100	8.929	102.029

Definizione e individuazione dei settori operativi¹⁸

Il Settore operativo “**Senior Partner**” (di seguito, settore operativo “**SP**”) è costituito dalle attività riconducibili alla rete specifica rete Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i *team* con *asset under management* superiori a 350 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2024 tale settore operativo comprende 103 Senior partners, con masse in gestione per 17,5 miliardi di euro, un margine di intermediazione di quasi 100,5 milioni di euro e un risultato netto stimato di 44 milioni di euro.

Il *Goodwill* allocato alla CGU SP è pari a 8,9 milioni di euro mentre il valore di carico complessivo delle attività afferenti al segmento operativo è di 108,2 milioni di euro, comprensivo del capitale figurativo allocato, determinato sulla base degli RWA e dell'ammontare lordo dei risconti attivi relativi ai costi di acquisizione dei contratti, contabilizzati ai sensi dell'IFRS 15.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2025-2027, per il settore operativo in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 6,8% annuo, con un margine di intermediazione in lieve calo del 29% e un decremento medio annuo stimato del risultato netto della CGU del 10,9% per effetto del progressivo riassorbimento del margine di interesse realizzato nel 2024.

Il Settore operativo “**Private Banking**” (Settore operativo “**PB**”) è costituito dalle attività riconducibili alle altre reti di Consulenti Finanziari (Private Bankers e Wealth Manager, Financial Planning Agents), alla rete dei Relationship Manager dipendenti e dai rispettivi clienti, nonché dalle attività svizzere.

Alla data del 31 dicembre 2024 comprende 2.263 Consulenti finanziari con masse in gestione per 85,5 miliardi di euro, un margine di intermediazione di quasi 797 milioni di euro e un risultato netto stimato di 345 milioni di euro.

Il *Goodwill* allocato alla CGU PB è pari a 79,1 milioni di euro mentre il valore di carico complessivo delle attività afferenti al segmento operativo è di 482,2 milioni di euro, comprensivo degli *intangible asset* (*Client relationship*) derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendale¹⁹, del capitale figurativo allocato, determinato sulla base degli RWA e dell'ammontare lordo dei risconti attivi relativi ai costi di acquisizione dei contratti, contabilizzati ai sensi dell'IFRS 15.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2025-2027, per il settore operativo in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 7,2% annuo, un margine di intermediazione in lieve calo del 4,2% e un decremento medio annuo stimato del risultato netto dell'11,8% in conseguenza della prevista riduzione dei tassi di interesse e in conseguenza dei medesimi effetti già evidenziati sopra.

CARRYING AMOUNT SEGMENTI	SEGMENTO PRIVATE BANKERS	SEGMENTO SENIOR PARTNERS	TOTALE
Goodwill	79.145	8.929	88.073
Intangible asset (relazioni clientela)	13.955	–	13.955
Risconti	159.459	48.536	207.995
Capitale figurativo (RWA)	217.580	48.706	266.286
Totale	470.139	106.171	576.310

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di “fair value”), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d'uso”).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU sono state desunte dai dati previsionali del piano 2025-2027, approvati dal CdA di Banca Generali.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari al 2%, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale (FMI) per l'Italia.

¹⁸ Si veda, a tale proposito, anche la Parte L - Informativa di settore della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

¹⁹ Si tratta in particolare delle client relationship derivanti dall'acquisizione di BG Valeur, Nextam partners e del ramo d'azienda Credit Suisse Italy.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **9,3%**, in lieve calo rispetto al 10,3% del precedente esercizio. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **3,4%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 31.12.2024 (4,3% nel 2023);
- b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,1**.

Il capitale figurativo allocato alle CGU PB e WM è stato determinato applicando ai risk weighted assets (RWA) delle stesse il coefficiente di capitale totale (TCR Total capital ratio) in ottica fully loaded richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP, pari al **13,7%**.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2024 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2025.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per i due settori operativi.

In particolare, per il settore operativo **SP**, a fronte di un valore di carico pari a **106,2** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **315** milioni di euro e un massimo di **381** milioni di euro, con un valore medio di **345** milioni di euro.

Per il settore operativo **PB**, a fronte di un valore di carico pari a **470,1** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **2.400** milioni di euro e un massimo di **2.917** milioni di euro, con un valore medio di **2.632** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato su entrambi i settori operativi non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	COSTI DI ACQUI- SIZIONE IFRS15	CARRYING AMOUNT 31.12.2024	VALORE RECUPERABILE 31.12.2024			ECCEDENZA VS CARRYING AMOUNT
						MIN	MID	MAX	
Segmento PB	217,5	79,1	14,0	159,5	470,1	2.400,4	2.632,5	2.916,9	2.162,4
Segmento SP	48,7	8,9	0,0	48,6	106,2	315,4	345,0	381,2	238,7
Totale	266,2	88,0	14,0	208,1	576,3	2.715,8	2.977,5	3.298,1	2.401,1

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) ed al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo e del CET1 Ratio:

- > ke +/- 0,5%;
- > g +/- 0,25%;
- > CET1 +/- 1,0%.

In particolare, per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 8,8%-9,8% e 1,8%-2,3% mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 12,7% e il 14,7%.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti ed intangible asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²⁰ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *“Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza del Gruppo Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'“Alta Direzione”, come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²¹, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²²;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

²⁰ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

²¹ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024.

²² Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **50,2 milioni di euro**, ridotti a **25,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura:

31.12.2024						
(MIGLIAIA DI EURO)	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE	31.12.2023	VARIAZIONE
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.739	283	2.440	4.462	3.701	761
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	333	333	291	42
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	523	523	259	264
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.983	1.983	1.600	383
Totale	1.739	283	5.280	7.302	5.851	1.451
Totale 31.12.2023	1.432	312	4.107	5.851		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata Politica sulle Remunerazioni, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile ma-

turata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Gli oneri per pagamenti basati su azioni si riferiscono alla quota della retribuzione variabile, sia corrente che differita erogata in azioni Banca Generali che sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2024 è stata effettuata una operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza", per la quale si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate n. 2 operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2024 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2024	31.12.2023	INC. % 2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.687	-	1.687	1.183	0,3%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.687	-	1.687	1.183	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	28.775	415	29.190	24.507	0,2%
b) crediti verso clientela	28.775	415	29.190	24.507	0,3%
Partecipazioni	-	2.962	2.962	1.975	100,0%
Attività materiali e immateriali	56.325	-	56.325	61.439	19,8%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	1.717	-	1.717	-	1,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	227	227	-	100,0%
Altre attività	337	13	350	335	-
Totale attività	88.841	3.390	92.231	89.439	0,5%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	317.611	5.049	322.660	521.949	2,2%
b) debiti verso clientela	317.611	5.049	322.660	521.949	2,3%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	28.360	-
Altre passività	2.242	440	2.682	4.604	0,9%
Fondi rischi e oneri	-	-	-	2.097	-
Strumenti di capitale	100.000	-	100.000	50.000	100,0%
Totale passività	419.853	5.489	425.342	607.010	2,5%
Garanzie rilasciate	3.797	87	3.884	4.273	4,4%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 88,8 milioni di euro (87,1 milioni di euro alla fine del 2023), pari allo 0,5% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 56,3 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 419,9 milioni di euro, attestandosi al 2,5% del passivo, con un decremento di 180,0 milioni di euro (-30,0%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente alla variazione della liquidità temporanea su conti correnti delle società del gruppo.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16, i debiti verso la clientela comprendono, per l'importo di 60,6 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società. In data 8 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la riorganizzazione della partnership strategica con Saxo Bank S.A. che ha portato all'acquisto, nel mese di maggio, di un'ulteriore quota del 29,1% del capitale sociale della Sim, portando così la quota di partecipazione della Banca nella joint-venture al 49% del capitale sociale della stessa.

Relativamente alla partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., la quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2024 è pari a circa 582 migliaia di euro.

In data 25 luglio 2024 Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione. Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le

Attività non correnti in via di dismissione.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 28,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE AMMONTARE		VARIAZIONE PROVENTI	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI	ASSOLUTA	% ASSOLUTA	% ASSOLUTA	%
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	23.349	-	20.204	-	3.145	16%	-	n.a.
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	347	5	-347	-100%	-5	n.a.
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	5.047	-	3.041	-	2.006	66%	-	n.a.
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	375	91	528	31	-153	n.a.	60	194%
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	4	5	5	32	-1	-20%	-27	-84%
Totale			28.775	96	24.125	68	4.650	19%	28	41,2%

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 317,6 milioni di euro a fronte dei 516,9 milioni di euro dello scorso esercizio ed includono debiti per conti correnti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 78,8 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 60,9 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 60,6 milioni di euro.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2024.

In base allo IAS32, nella voce **Strumenti di capitale** era stato riclassificato il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, di cui, in data 23 dicembre 2019, Banca Generali aveva perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro; l'emissione era stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali.

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da tre compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

Anche questa emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual prevede una cedola semestrale a partire da febbraio 2025, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni cinque anni. Conformemente alla normativa vigente, e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Questa nuova emissione è finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, del valore di 50 milioni di euro, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 24 giugno 2024 e in data 23.12.2024 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno delle cedole semestrali del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2019, successivi ai pagamenti già avvenuti negli esercizi precedenti.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 3,9 milioni di euro, di cui 0,3 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A. e 3,5 milioni di euro nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2024 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 210 milioni di euro, pari al 36,9% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	VARIAZIONE				
			2024	2023	IMPORTO	%	INC. % 2024
Interessi attivi	96	7	103	86	17	19,8%	-
Interessi passivi	-20.633	-150	-20.783	-11.612	-9.171	79,0%	12,5%
Interessi netti	-20.537	-143	-20.680	-11.526	-9.154	79,4%	-6,5%
Commissioni attive	252.299	1.853	254.152	258.531	-4.379	-1,7%	21,0%
Commissioni passive	-1.495	-65	-1.560	-951	-609	64,0%	0,3%
Commissioni nette	250.804	1.788	252.592	257.580	-4.988	-1,9%	38,4%
Dividendi	79	-	79	72	7	9,7%	6,0%
Ricavi operativi	230.346	1.645	231.991	246.126	-14.135	-5,7%	23,3%
Spese personale	337	13	350	428	-78	-18,2%	-0,3%
Spese amministrative	-14.057	-375	-14.432	-14.153	-279	2,0%	5,5%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.964	-	-7.964	-7.787	-177	2,3%	18,9%
Altri proventi gestione netti	1.328	92	1.420	143	1.277	893,0%	1,1%
Costi operativi netti	-20.356	-270	-20.626	-21.369	743	-3,5%	6,7%
Risultato operativo	209.990	1.375	211.365	224.757	-13.392	-6,0%	30,6%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-	-	-2.097	2.097	-100,0%	-
Utili (perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	-	-171	-171	-1.107	936	-84,6%	22,6%
Utile operativo	209.990	1.204	211.194	221.553	-10.359	-4,7%	37,1%
Utile d'esercizio	209.990	1.204	211.194	221.553	-10.359	-4,7%	49,0%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	209.990	1.204	211.194	221.553	-10.359	-4,7%	49,0%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 20,5 milioni di euro, pari al 6,5% del totale della voce rilevata a conto economico.

Gli interessi passivi ammontano a 20,6 milioni di euro, pari al 12,4% del totale della voce rilevata a conto economico e sono costituiti principalmente dagli interessi passivi su conti correnti per 19,2 milioni di euro e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,4 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 252,3 milioni di euro, pari al 21,0% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	VARIAZIONE		
						2023	ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	3.705	-	3.705	4.778	-	4.778	-1.073	-22,5%
Distribuzione prodotti assicurativi	237.203	-	237.203	241.156	-	241.156	-3.953	-1,6%
Distribuzione gestioni patrimoniali	1.718	-	1.718	1.391	-	1.391	327	23,5%
Commissioni di consulenza	9.600	-	9.600	8.919	-	8.919	681	7,6%
Altre commissioni bancarie	73	1.853	1.926	78	2.209	2.287	-361	-15,8%
Totale	252.299	1.853	254.152	256.322	2.209	258.531	-4.379	-1,7%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Generaltellife**, che raggiungono un livello di 237,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dell'1,6%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo.

In relazione a tale attività, nel corso del 2024, sono maturate commissioni attive di consulenza per 9,6 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GIAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 20,4 milioni di euro, pari al 6,6% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	3.091	–	3.091	2.943	–	2.943	148	5,0%
Servizi immobiliari	245	–	245	300	–	300	-55	-18,3%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	9.393	283	9.676	10.852	-85	10.767	-1.091	-10,1%
Servizi del personale (staff)	-337	-13	-350	-412	-16	-428	78	-18,2%
Ammortamento ROU IFRS 16	7.964	–	7.964	7.787	–	7.787	177	2,3%
Totale spese amministrative	20.356	270	20.626	21.470	-101	21.369	-743	-3,5%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 6,9 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi per 2,8 milioni di euro e per il residuo ai service amministrativo e logistico.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution S.c.ar.l.) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 8 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono ad aperture di credito in conto corrente e ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	21.676
Debiti verso clientela	18.428
Interessi attivi	859
Interessi passivi	-416
Commissioni attive	5
Garanzie rilasciate	60

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2023 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2023
Utile netto	1.446,3
Dividendo complessivo	1.987
<i>Incremento</i>	11,01%
Premi netti complessivi	4.062
Premi lordi complessivi	5.820,1
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.323,8
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	4.496,3
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione	931,0
<i>Expense ratio (b)</i>	22,90%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.017,8
Premi lordi ramo vita	1.606,4
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	172,1
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.434,3
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	186,5
<i>Expense ratio (b)</i>	18,30%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.044,1
Premi lordi rami danni	4.213,7
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.151,7
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	3.062,0
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	744,5
<i>Expense ratio (b)</i>	24,50%
<i>Loss ratio (c)</i>	62,8%
<i>Combined ratio (d)</i>	87,3%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.546,0
Riserve tecniche	10.183,3
Riserve tecniche ramo vita	3.380,5
Riserve tecniche ramo danni	6.802,8
Investimenti	47.360,4
Capitale e riserve	16.647,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2024 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²³, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i Consulenti Finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i Consulenti Finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁴, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;

²³ Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

²⁴ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "*Pagamenti basati su azioni*".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di *graded vesting*²⁵⁻²⁶.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁷.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2024 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2022, 2023 e 2024, mentre il ciclo 2021 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

²⁵ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

²⁶ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

²⁷ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **5,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state assegnate **40,1 migliaia** di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **249 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari **27,3 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **81,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **240 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **6,3 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari **129,5 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **110,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2029.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2024**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2024** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 5 dicembre 2023 – 5 marzo 2024, nella misura di **34,26 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2024, pari a circa **35,45 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2024, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **345 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **10,7 milioni di euro**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 129 migliaia, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni. Nel corso del 2024 sono state altresì riconosciuti pagamenti basati su azioni in relazione ad accordi di incentivo all'esodo.

In relazione a tali piani, le azioni ancora da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 37,2 migliaia, corrispondenti ad una riserva patrimoniale di 0,9 milioni di euro.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2021, 2022 e per il 2023 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **201.988** azioni proprie di cui n. **161.657** azioni relative ad area manager e Consulenti Finanziari, n. **34.536** azioni relative a dipendenti e n. **5.795** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relativa all'esercizio 2021, la prima tranche differita dell'esercizio 2022, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2023 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	AZIONI ASSEGNATE NEL 2024	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	192,0	-151,9	-40,1	-	5,1	-
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,27	248,3	-139,3	-27,3	81,7	7,0	1,6
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	28.06.2023	33,18	26,33	240,1	-	-129,5	110,6	6,3	1,7
Esercizio 2024	2024-2029	18.04.2024	26.06.2024	34,26	31,02	345,1	-	-	345,1	10,7	8,0
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	129,9	-	-	129,9	2,8	1,4
Altri piani basati su azioni dip. (ingresso, esodo, ecc.)	-	-	-	-	28,57	67,3	-25,0	-5,1	37,2	1,9	0,9
Totale	-	-	-	-	-	1.222,6	-316,2	-202,0	704,5	33,8	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (Cda ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.380 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 13,5 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2024
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO		
Piano 2017- 2026	204	199	2,4	1,9	0,2
Piano 2018- 2026	162	158	2,3	1,7	0,2
Piano 2019- 2026	334	325	4,4	3,1	0,5
Piano 2020- 2026	278	271	2,7	1,8	0,3
Piano 2021- 2026	437	426	8,4	5,1	1,3
Totale	1.415	1.380	20,2	13,5	2,5

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.²⁸

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

Fino all'esercizio 2023, gli obiettivi di performance previsti dai piani assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo. A partire dall'esercizio 2024, il piano è esclusivamente basato su obiettivi propri del Gruppo bancario.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- › il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- › annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- › alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempre che sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) e ferma restando la condizione del superamento dei gate di accesso mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranches:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- › il piano non prevede meccanismi di "*dividend equivalent*", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- › sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

²⁸ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)²⁹.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%), 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(g)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ^(h)	1. rTSR (45%), 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)		1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ⁽ⁱ⁾	1. rTSR (55%), 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)	n.a.	1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (15%), rating medio ESG (5%) ^(l)	n.a.

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo. il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.
- f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- g) Indicatori ESG2021
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo;
 - 2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor's global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti;
- h) Indicatori ESG2022
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento);
 - 2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%); ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%);
- i) Indicatori ESG2023
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3.
 - 2) gruppo assicurativo: i) CO2 Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO2 equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l'anno 2025 con la baseline 2019; ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali;
- l) Indicatori ESG2024
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3;
 - 2) rating medio ESG: indicatore che misura la media dei rating ESG di BG da parte di Sustainalytics, Vigeo/Moody's e MSCI ricondotti su 5 classi di merito.

²⁹ In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del *fair value* dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il *fair value* dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al *fair value* dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende dalla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long Term Incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2024, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020-2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 61.706 azioni su di un totale maturato di n. 123.408 azioni.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 426 migliaia per un valore complessivo di 11,8 milioni di euro di cui 8,0 già imputati a conto economico.

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)			FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2024
	TOTALE	ASSEGNATE	RESIDUE	(MILIONI DI EURO)		
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	-42,8	42,8	1,2	0,5	0,1
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	-61,7	61,7	2,7	1,0	0,5
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	105,1	-	105,1	2,5	2,1	0,8
Piano 2023-2025 (assegnazioni 2026-2028)	123,7	-	123,7	2,7	1,5	0,9
Piano 2024-2026 (assegnazioni 2026-2028)	96,6	-	96,6	2,6	0,7	0,7
Totale piani in corso	534,4	-104,5	429,8	11,8	5,9	3,0

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,7 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 7,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,7 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 16,2 milioni di euro.

Al 31.12.2024, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 33,1 milioni di euro di cui:

- › 13,4 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 13,5 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 5,9 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali;
- › 0,3 milioni relativi alle controllate estere.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative³⁰.

Si segnala che da gennaio 2024 è stata implementata una riorganizzazione delle reti di vendita ai fini commerciali che ha visto:

- › lo scorporo della nuova Rete Senior Partner, destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova Rete Private & Wealth, nell'ambito della quale, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Il **Settore operativo "Senior Partner" ("Settore operativo SP")** è costituito dalle attività riconducibili alla rete dei Consulenti Finanziari con AUM superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro.

Il **Settore operativo "Private Banking" ("Settore operativo PB")** è costituito dalle attività riconducibili alle altre reti di Consulenti Finanziari (Private Banking e Wealth Manager, Financial planner Advisors), alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, nonché alle attività svizzere.

I dati relativi al 2023 sono stati ricondotti alla nuova organizzazione delle reti, in modo da garantire confrontabilità fra i periodi.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi. Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

³⁰ Management approach.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2024				31.12.2023			
	SETTORE OPERATIVO PB	SETTORE OPERATIVO SP	CORPORATE CENTER	TOTALE	SETTORE OPERATIVO PB	SETTORE OPERATIVO SP	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	268.004	34.578	14.524	317.106	274.209	38.381	-8.190	304.400
Commissioni attive	990.003	154.832	62.724	1.207.559	789.100	124.060	64.087	977.247
di cui:								
- sottoscrizioni	44.969	7.044	-3.557	48.457	37.125	7.346	-3.418	41.053
- gestione	708.581	106.555	44.646	859.782	659.824	97.689	47.148	804.660
- performance	141.343	18.299	6.745	166.387	13.419	2.738	3.068	19.225
- altro	95.109	22.934	14.890	132.933	78.732	16.287	17.289	112.308
Commissioni passive	-461.293	-88.858	-14.918	-565.069	-418.213	-74.498	-17.700	-510.411
di cui:								
- Incentivazioni	-12.223	-3.492	-	-15.715	-12.225	-2.667	-	-14.892
Commissioni nette	528.710	65.974	47.806	642.490	370.888	49.561	46.387	466.836
Risultato dell'attività finanziaria e Dividendi	14	-	21.522	21.536	-93	-	17.036	16.943
Margine di intermediazione	796.727	100.552	83.853	981.132	645.004	87.942	55.233	788.179
Spese per il personale	-	-	-	-134.997	-	-	-	-124.371
Altre spese amministrative	-	-	-	-263.434	-	-	-	-240.786
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-42.143	-	-	-	-39.726
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	133.966	-	-	-	112.032
Costi operativi netti	-	-	-	-306.608	-	-	-	-292.851
Risultato operativo	-	-	-	674.524	-	-	-	495.328
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	1.837	-	-	-	-528
Accantonamenti netti	-	-	-	-105.830	-	-	-	-49.844
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-758	-	-	-	-1.109
Utile operativo ante imposte	-	-	-	569.773	-	-	-	443.847
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-138.548	-	-	-	-117.769
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-58
Utile netto	-	-	-	431.225	-	-	-	326.136
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	85.504	17.508	7.426	110.438	76.170	15.514	6.439	98.122
Raccolta Netta	5.520	1.128	n.a.	6.648	4.719	1.136	n.a.	5.855
Numero promotori/RM	2.263	103	n.a.	2.366	2.174	97	n.a.	2.271

Note

I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente Avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024		
	SETTORE OPERATIVO PB	SETTORE OPERATIVO SP	TOTALE
Avviamenti	79.145	8.929	88.073
Intangible asset (client relationships e marchi)	13.955	–	13.955
Totale	93.100	8.929	102.029

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa e in particolare:

- › **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 – Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- › **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 6 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito - sottosezione D "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €2.165,3 milioni e passività finanziarie valutate al fair value per complessivi €177,1 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €716,0 milioni e a €177,1 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al fair value per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG; - l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; - l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi e oneri per €341,0 milioni. Di essi, €236,9 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari del Gruppo ed €104,1 milioni si riferiscono a fondi per rischi ed oneri connessi principalmente a controversie legali, oneri per il personale e ad interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dal Gruppo. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli stessi e su altri parametri storico statistici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali non si estende a tali dati.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

**Gruppo Banca Generali**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

**Gruppo Banca Generali***Relazione della società di revisione**31 dicembre 2024*

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Trieste, 26 marzo 2025

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)*" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM).
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure a livello di Gruppo, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative anche tramite acquisizione di riscontri documentali;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni economiche ammissibili e allineate in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

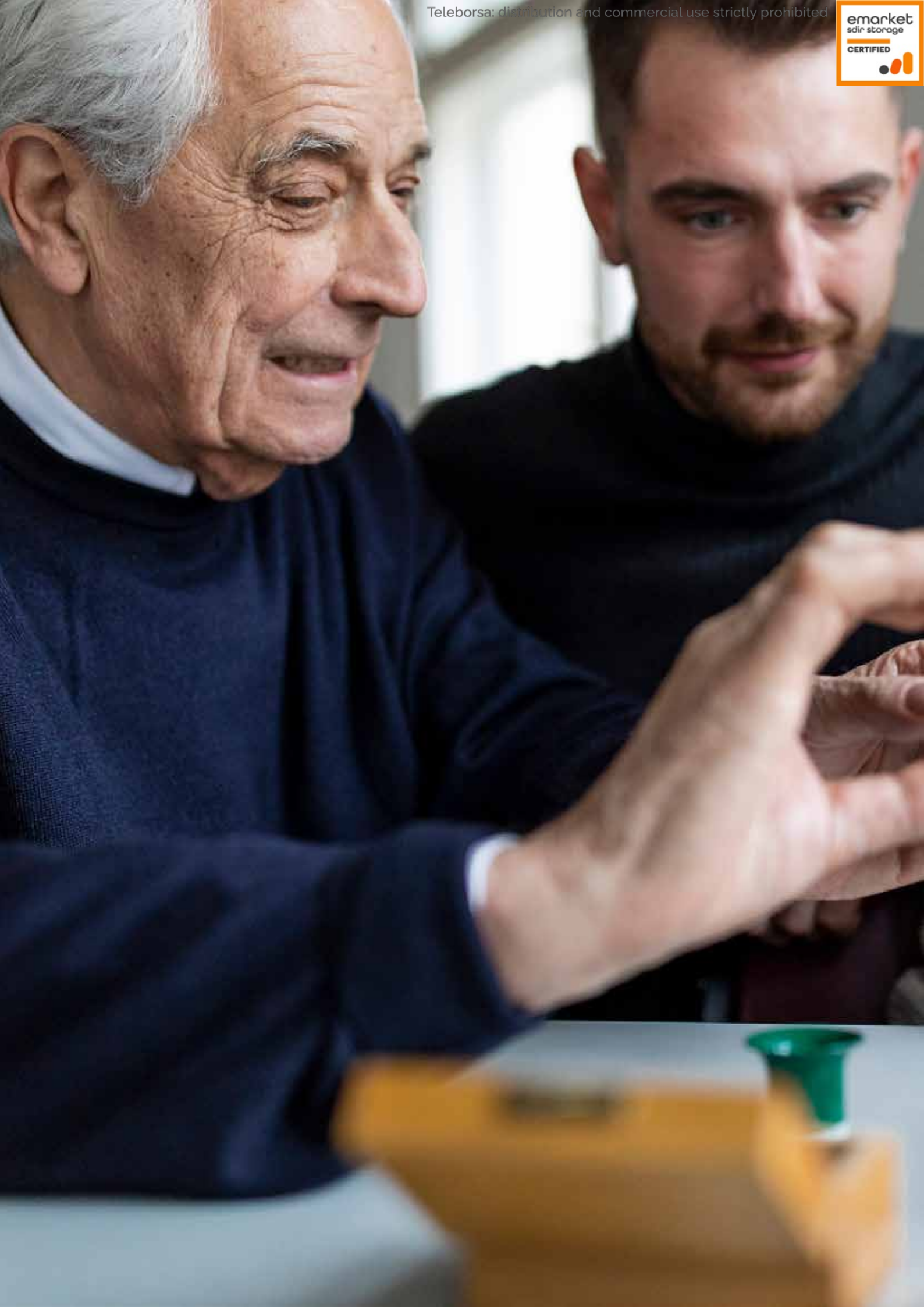
Trieste, 26 marzo 2025

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

AL 31.12.2024



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.008.982.106	573.573.467
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	512.209.442	509.407.283
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.599	166.197
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	512.087.843	509.241.086
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.521.863.602	1.000.935.508
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.555.585.505	12.257.659.275
a) crediti verso banche	2.738.688.143	2.257.223.244
b) crediti verso clientela	9.816.897.362	10.000.436.031
50. Derivati di copertura	131.220.486	161.955.281
70. Partecipazioni	72.263.626	58.746.777
80. Attività materiali	125.643.902	137.616.288
90. Attività immateriali	135.655.948	131.375.986
di cui:		
- avviamento	79.366.416	79.366.416
100. Attività fiscali:	85.795.778	70.080.523
a) correnti	3.055.673	1.454.369
b) anticipate	82.740.105	68.626.154
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	227.182	-
120. Altre attività	533.053.349	503.009.226
Totale dell'attivo	16.682.500.926	15.404.359.614

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.504.824.180	13.494.805.885
a) debiti verso banche	359.072.784	231.658.847
b) debiti verso clientela	14.145.751.396	13.263.147.038
20. Passività finanziarie di negoziazione	108.632	158.659
40. Derivati di copertura	176.946.663	132.661.592
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.141.520	-
60. Passività fiscali:	16.820.793	44.709.241
a) correnti	5.827.010	39.582.955
b) differite	10.993.783	5.126.286
80. Altre passività	289.741.218	346.276.597
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.370.323	3.744.002
100. Fondi per rischi e oneri:	337.684.316	262.538.207
a) impegni e garanzie rilasciate	11.795.503	9.590.962
c) altri fondi per rischi e oneri	325.888.813	252.947.245
110. Riserve da valutazione	5.911.117	-4.320.255
130. Strumenti di capitale	100.000.000	50.000.000
140. Riserve	749.854.036	674.069.558
150. Sovrapprezzi di emissione	52.391.896	52.992.230
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-87.267.787	-85.005.169
180. Utile di esercizio	413.122.382	314.877.430
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.682.500.926	15.404.359.614

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	480.582.491	433.137.540
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-166.021.092	-130.264.834
30. Margine di interesse	314.561.399	302.872.706
40. Commissioni attive	817.167.040	745.445.396
50. Commissioni passive	-508.829.447	-457.593.983
60. Commissioni nette	308.337.593	287.851.413
70. Dividendi e proventi simili	257.769.098	149.435.295
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.136.027	4.033.043
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-191.525	1.183.449
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.810.041	5.543.418
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.964.287	5.323.719
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	845.754	219.699
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.458.823	5.061.327
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.458.823	5.061.327
120. Margine di intermediazione	900.881.456	755.980.650
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.837.499	-528.202
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.030.321	-692.621
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-192.822	164.418
150. Risultato netto della gestione finanziaria	902.718.955	755.452.448
160. Spese amministrative:	-365.839.552	-338.190.019
a) spese per il personale	-114.806.720	-105.834.714
b) altre spese amministrative	-251.032.832	-232.355.305
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-121.544.385	-64.735.577
a) impegni e garanzie rilasciate	-11.604.729	-9.539.036
b) altri accantonamenti netti	-109.939.656	-55.196.541
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.418.563	-22.456.862
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.973.610	-15.146.741
200. Altri oneri/proventi di gestione	133.715.613	111.213.928
210. Costi operativi	-392.060.497	-329.315.272
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-171.267	-15.202.422
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-82.709
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	510.487.191	410.852.045
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-97.364.809	-95.974.616
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	413.122.382	314.877.430
300. Utile di esercizio	413.122.382	314.877.430

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2024	2023
10. Utile di esercizio	413.122.382	314.877.430
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-102.701	530.861
70. Piani a benefici definiti	-26.211	-162.496
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura di flussi finanziari	4.702.757	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.657.527	7.930.950
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.231.372	8.299.315
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	423.353.754	323.176.745

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2023	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2024	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	60.058.668	-	-	-	-	-314.877.430	-254.818.762
- Riserve	-	-	-	63.646.410	-	-	-	-	-63.646.410	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-3.587.742	-	-	-	-	-251.231.020	-254.818.762
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-600.334	6.021.375	9.704.435	-	50.000.000	-2.262.618	-	62.862.858
- Emissione nuove azioni	-	-	-600.334	-	-6.913.677	-	-	7.676.701	-	162.690
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-9.939.319	-	-9.939.319
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	6.021.375	-	-	-	-	-	6.021.375
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	50.000.000
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	16.618.112	-	-	-	-	16.618.112
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	10.231.372	-	-	413.122.382	423.353.754
Patrimonio netto al 31.12.2024	116.851.637	-	52.391.896	701.091.902	48.762.134	5.911.117	100.000.000	-87.267.787	413.122.382	1.350.863.281

(EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2022	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2023	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	31.751.269	-	-	-	-	-226.187.720	-194.436.451
- Riserve	-	-	-	33.382.519	-	-	-	-	-33.382.519	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-192.805.201	-194.436.451
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-775.146	4.803.664	5.351.748	-	-	-4.866.051	-	4.514.215
- Emissione nuove azioni	-	-	-775.146	-	-6.420.367	-	-	7.380.978	-	185.465
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.247.029	-	-12.247.029
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	4.803.664	-	-	-	-	-	4.803.664
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.772.115	-	-	-	-	11.772.115
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	8.299.315	-	-	314.877.430	323.176.745
Patrimonio netto al 31.12.2023	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)

2024

2023

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	128.231.639	244.489.843
Risultato d'esercizio	413.122.382	314.877.430
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	1.259.684	-17.036.384
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-6.927.887	6.220.342
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-1.837.499	528.202
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	38.392.173	37.603.603
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	75.146.109	23.650.197
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-46.780.317	10.392.634
Altri aggiustamenti	-344.143.007	-131.746.181
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-671.253.642	1.748.257.711
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	155.171	1.999.172
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-4.217.603	13.153.001
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-498.942.337	133.755.197
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-200.854.799	1.663.850.303
Crediti verso banche	-462.401.634	337.394.637
Crediti verso clientela	261.546.834	1.326.455.666
Altre attività	32.605.926	-64.499.963
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	971.070.744	-2.033.129.727
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	993.484.925	-2.060.626.418
Debiti verso banche	122.070.519	-312.891.834
Debiti verso clientela	871.414.406	-1.747.734.584
Passività finanziarie di negoziazione	-50.027	-
Altre passività	-22.364.154	27.496.692
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	428.048.740	-40.382.173

(EURO)

2024

2023

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	256.531.318	148.309.347
Vendite di partecipazioni	71.318	89.347
Dividendi incassati su partecipazioni	256.460.000	148.220.000
2. Liquidità assorbita da	-36.092.564	-65.475.706
Acquisti partecipazioni	-13.986.616	-41.880.431
Acquisti di attività materiali	-1.852.376	-1.378.345
Acquisti di attività immateriali	-20.253.572	-22.216.930
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	220.438.754	82.833.641
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-9.776.629	-12.061.564
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-253.302.226	-210.474.574
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-213.078.855	-222.536.138
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	435.408.639	-180.084.669
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	573.573.467	753.658.136
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	435.408.639	-180.084.669
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.008.982.106	573.573.467

Legenda

(+) Liquidità generata

(-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	529
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo	569
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Passivo	594
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Altre informazioni	608
Parte C – Informazioni sul conto economico	612
Parte D – Redditività complessiva	629
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	630
Parte F – Informazioni sul patrimonio	678
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	682
Parte H – Operazioni con parti correlate	684
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	693
Parte M – Informativa sul leasing	700

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2024 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)	2023/2579	21.11.2023	01.01.2024
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements:	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024
• Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	2023/2822	20.12.2023	01.01.2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2024 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements (issued on 25 May 2023)	2024/1317	16.05.2024	01.01.2024

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)	2024/2862	13.11.2024	01.01.2025

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2024 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- › Stato patrimoniale;
- › Conto economico;
- › Prospetto della Redditività complessiva;
- › Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- › Rendiconto finanziario;
- › Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, in vigore a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati incorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2025 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2024 e fino alla data del 6 marzo 2025 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

OPA Intermonte

Si evidenzia, tuttavia, come in data 31.01.2025 si sia conclusa l'Offerta pubblica di acquisto (OPA) promossa da Banca Generali, in data 15.09.2024, finalizzata all'acquisto della totalità delle azioni ordinarie emesse da Intermonte Sim S.p.A (IT0005460016), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario.

Sulla base dei risultati definitivi durante il Periodo di Adesione, risultano essere state portate in adesione all'Offerta **n. 30.789.819 azioni** pari a circa il **95,332%** delle azioni oggetto dell'Offerta.

In data 31 gennaio 2025, a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni in favore di Banca Generali, la stessa ha provveduto a riconoscere a ciascun Aderente un corrispettivo in denaro per ciascuna azione portata in adesione pari ad **Euro 3,04** (cum dividend), per un totale di **93.601 migliaia di euro**.

Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, Banca Generali ha deciso di esercitare il Diritto di Acquisto previsto dall'articolo 111 del TUF (e ad adempiere al simmetrico obbligo di acquisto previsto dall'articolo 108 comma 2 del TUF) in relazione alle residue **n. 1.339.086** azioni (escluse le azioni proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente, per un controvalore complessivo di **4.070,8 migliaia di euro**.

Tale procedura si è conclusa in data 5 febbraio 2025.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2024

Alla data del 31.12.2024 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Avvio dell'operatività di Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

A partire dall'esercizio 2024, Banca Generali ha avviato l'operatività di copertura dal rischio di tasso di interesse su un portafoglio di poste di raccolta formalmente a vista (c.d. PAV), esercitando l'opzione prevista dall'IFRS9 per il modello contabile di Macro Fair Value Hedge, disciplinato dallo IAS 39 nella versione "carve out" omologata dall'Unione Europea.

La copertura contabile prevede:

- 1) l'identificazione di un portafoglio di elementi di cui si desidera coprire il rischio di tasso di interesse;
- 2) la suddivisione del portafoglio coperto in bucket temporali;
- 3) l'identificazione dell'importo che si desidera coprire;
- 4) l'individuazione del rischio tasso di interesse oggetto di copertura;
- 5) l'individuazione dello strumento di copertura per ogni bucket temporale;
- 6) l'accertamento che la copertura sia altamente efficace, nell'ambito del range 85% -125%, all'inizio della relazione e ad ogni data di reporting.

Il portafoglio coperto designato è stato individuato nella quota parte della raccolta (depositi) a vista da clientela definita "core", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da volumi stabili nel tempo e da bassa reattività alle variazioni dei tassi di mercato, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dalla Banca.

La raccolta "core" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza.

Tale portafoglio è stato pertanto ripartito in bucket temporali definiti sulla base delle date di repricing previste, rappresentati da depositi bullet a tasso fisso con diverse durate.

L'importo da coprire per ogni bucket è stato definito sulla base di un'analisi di capienza, sia in termini di importo nominale che di tasso di interesse, utilizzando la metodologia "bottom layer".

In questo modo, l'eventuale variazione degli importi individuati per ogni bucket, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse, non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta).

Il rischio tasso individuato e coperto fa riferimento alle movimentazioni del tasso di interesse di riferimento della raccolta (ESTR). Gli strumenti di copertura sono costituiti da interest rate swap che pagano tale tasso variabile di riferimento (ESTR compound) e ricevono ad un tasso fisso di mercato, rappresentativo del costo dei depositi a vista, con roll over a scadenza.

L'elemento coperto è rappresentato invece da un deposito a scadenza con valore nozionale e scadenza pari a quello del derivato di copertura e tasso di interesse fisso corrispondente a quello della gamba fissa del derivato al netto del mark up applicato, da attualizzare sulla base della curva ESTR forwarding.

L'efficacia della copertura, su base prospettica e retrospettiva, viene effettuata confrontando la variazione di Fair Value dell'elemento coperto con quella del derivato di copertura.

In considerazione dell'analisi preliminare di capienza effettuata, l'inefficacia è di regola rappresentata solo dal mark up applicato al derivato.

Per ciò che attiene il trattamento contabile, le variazioni positive o negative del fair value delle passività a vista oggetto di copertura, rilevate e conto economico, non modificano i saldi patrimoniali delle singole poste coperte ma sono imputate ad una voce separata dello stato patrimoniale passivo denominata "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di interruzione della relazione di copertura le rivalutazioni/svalutazioni cumulate, iscritte nel passivo, sono rilevate a conto economico tra gli interessi passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward;
- › la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate a fronte di alcuni investimenti effettuati dalla clientela in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e dei relativi crediti rilevati a seguito dell'escussione delle stesse.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio d'esercizio 2024, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti.

Accantonamenti a copertura di interventi commerciali su prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca: nel corso dell'esercizio 2024 sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 48 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopraccitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

Per tale finalità, è stato altresì effettuato uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di consulenti finanziari.

Lo stanziamento effettuato dalla Banca si riferisce, in particolare, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela.

BG Saxo Sim: nel corso del 2024 Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 29,1% del capitale sociale di BG Saxo, incrementando la propria partecipazione dal 19,9% al 49,0%.

Progetto Svizzera: nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata esercitata l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli originari soci di BG Valeur, prevista dal purchase agreement del 2019 e in scadenza ad ottobre 2024. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, la partecipazione totalitaria in BG Valeur è stata conferita da Banca Generali a BG (Suisse) Private Bank S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico.

Nextam Partners Sim: in data 25.07.2024 Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione. Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le Attività non correnti in via di dismissione.

Emissione AT1: in data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024, Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di euro.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla “gestione” del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2024 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale ^(*)	FBA Fondo banche e assicurazioni ^(*)	302

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2021 e 2022 e corrisposti nei mesi di gennaio, giugno e ottobre 2024. Al riguardo si segnala che per il contributo riportante data di concessione 2024, elencato nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.2 Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- » le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- » le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- » le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- » i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- » gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- » le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- » le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- » gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- » gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base

al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisoriamente erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- › infrequenti anche se significative in valore,
- › non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2024 si configurano nei seguenti termini:

- › estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 9,91% sul portafoglio complessivo (nel 2023 pari al 14,5%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 17,25% sul portafoglio complessivo;
- › adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- › specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- › adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

La Banca adotta il principio contabile IFRS9 per le operazioni di copertura, ad eccezione della copertura generica di fair value di portafogli di attività o passività (c.d. macro fair value hedge), per la quale ha esercitato l’opzione di continuare ad avvalersi dello IAS 39 nella versione “carve out” omologata dall’Unione Europea.

Criteri di classificazione e tipologia di coperture

I derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo, sono classificati rispettivamente nell’attivo patrimoniale alla voce “50. Derivati di copertura” o nel passivo patrimoniale alla voce “40. Derivati di copertura”.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › **copertura di fair value**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio; è inoltre possibile attivare coperture generiche di fair value (“Macro fair value hedging”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono però essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- › **copertura di flussi finanziari**, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- › **copertura di un investimento netto estero** in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in una valuta diversa dalla valuta funzionale del bilancio consolidato del gruppo di appartenenza. Nel Bilancio di Impresa, si configura invece come il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

Nel bilancio consolidato solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state attivate le coperture generiche di fair value ("Macro fair value hedging") a copertura di un portafoglio di passività a vista e le coperture dei flussi finanziari. Allo stato attuale non è stata ancora attivata alcuna copertura degli investimenti netti esteri in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al fair value alla data di contrattazione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se la relazione di copertura è formalmente designata all'inizio della copertura e adeguatamente documentata, indicando:

- › la natura della relazione economica fra elemento coperto e derivato di copertura,
- › gli obiettivi di gestione del rischio,
- › la strategia per effettuare la copertura, e
- › i metodi utilizzati per verificarne l'efficacia tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La misura dell'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio e di situazione infra-annuale (reporting date) o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura. La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › **copertura specifica di Fair value:** le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto, rilevate in contropartita al valore di carico dello stesso, vengono compensate con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto *economico netto*;
- › **copertura generica di Fair value:** il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value, misurato con riferimento al rischio coperto, viene rilevato rispettivamente nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dell'importo monetario coperto e la variazione del fair value degli strumenti di copertura entrambe rilevate nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico;
- › **copertura di flussi finanziari:** la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) mentre la parte inefficace è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". L'ammontare complessivo degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è successivamente imputato a conto economico quando si manifesta la variazione dei flussi di cassa della posta coperta da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture di fair value cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più prospetticamente i criteri per la contabilizzazione di copertura.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nelle coperture di Fair value lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

La contabilizzazione delle coperture dei flussi finanziari cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- › lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato;
- › la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;

- › non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto va rilevata a conto economico.

Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere nel qual caso qualsiasi ammontare rilevato direttamente nel patrimonio netto va girato immediatamente a conto economico.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners (2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AuM) è stata stimata nella seguente misura:

- › Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- › Credit Suisse Italy: 15 anni;
- › Gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti, quali partecipazioni in imprese collegate o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Qualora un gruppo di attività/passività in via di dismissione si qualifichino come attività operativa cessata e relative passività, il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili alle stesse o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. “affrancamento ordinario”).

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. “regime speciale”). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del D.L. n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015, ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura “speciale” di affrancamento” anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'articolo 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017²⁹.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-*ter* del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011³⁰.

Da ultimo, l'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-*bis*), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-*bis*).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del D.L. 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;

²⁹ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-*bis*, 56-*bis.1* e 56-*ter* dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti prevalenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10-*ter* dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dall'01.01.2013; tuttavia **l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012** (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L.160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

³⁰ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

- dell'art. 176 comma 2-*ter* del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS"*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- » vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- » è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- » può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità simili), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) ed al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costo sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte e il rateo delle cedole maturate, al netto delle relative imposte, sono portati in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi), e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto ³¹.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- › **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di *"high quality corporate bonds"*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

³¹ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota Integrativa.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espediente pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” (LCRE) prevista nell’IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all’inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all’origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell’emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all’economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l’effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell’accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell’emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffusesi di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all’attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l’utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d’uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest’ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- › sostituzione dell’attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody’s, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody’s, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody’s, S&P e Fitch con quello dell’agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l’incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;

- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n.30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all’1% dei depositi garantiti**³².

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività “eligible”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all’ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell’ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d’Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l’altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l’ammontare determinato dalla Banca d’Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell’importo annuale medio dei contributi ordinari.

³² Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB), nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM).

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 prevedeva che il fondo raggiungesse un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria in un arco temporale di 8 anni, dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2023.

Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono state stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015. Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si è tenuto conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita

L'articolo 1 commi 112-122 della Legge di Bilancio 2024 prevede l'istituzione di un nuovo Fondo di garanzia assicurativo dei Rami Vita, con funzioni e caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle del Fondo interbancario di Tutela dei depositanti (FITD).

La finalità del Fondo è di intervenire nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, rimborsando le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100.000 euro a ciascun avente diritto.

La dotazione finanziaria sarà costituita mediante contributi degli aderenti, in modo che la stessa risulti proporzionata alle passività del Fondo e comunque pari almeno allo 0,4 per cento dell'importo delle riserve tecniche (livello-obiettivo) da raggiungere gradualmente a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2035 (12 anni), di cui quattro quinti a carico delle imprese di assicurazione e un quinto a carico degli intermediari aderenti al RUI.

È stato altresì stabilito che in sede di prima applicazione i contributi dovuti saranno pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, per le imprese di assicurazione e allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie per le banche, le Sim gli altri intermediari finanziari e Poste italiane.

In data 13 dicembre 2024 si è tenuta presso l'IVASS l'assemblea istitutiva del fondo che ha provveduto alla nomina dei 3 membri del Collegio Promotore che dovrà procedere all'elaborazione dello Statuto e al richiamo dei contributi ordinari dovuti per il 2024.

Per quanto concerne il trattamento contabile, in data 18.12.2024, l'IVASS ha pubblicato una lettera al mercato concernente le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio dei contributi ordinari e straordinari che le imprese aderenti sono tenute a versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita.

Tale comunicazione ripropone le medesime indicazioni fornite dalla Banca d'Italia e dall'ESMA in relazione agli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD.

L'IVASS ha altresì precisato che i contributi dovuti per l'esercizio di avvio del Fondo dovranno essere rilevati già nel bilancio 2024, ancorché non si sia ancora manifestata l'uscita di cassa.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 ed a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati alla Direzione Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella “Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono

di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati – sofferenze, UTP e past due – valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2024			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	111	-	121
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.687	17.303	493.098	512.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447.595	48.987	25.282	1.521.864
3. Derivati di copertura	-	131.220	-	131.220
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.449.292	197.621	518.380	2.165.293
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109	-	109
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.947	-	176.947
Totale	-	177.056	-	177.056

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2023			TOTALE
	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	156	-	166
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.183	17.731	490.327	509.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	975.538	106	25.292	1.000.936
3. Derivati di copertura	-	161.955	-	161.955
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	976.731	179.948	515.619	1.672.298
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	159	-	159
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	132.662	-	132.662
Totale	-	132.821	-	132.821

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 66,9% da attività finanziarie allocate nella classe con livello gerarchico L1, registrando un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (58,4%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli governativi italiani e di emissione europea rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (15,6 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (14,6 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,7 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite principalmente dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGO- ZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) AL- TRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	490.327	-	-	490.327	25.292	-	-	-
2. Aumenti	5.561	-	-	5.561	100	-	-	-
2.1 Acquisti	3.000	-	-	3.000	100	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2.401	-	-	2.401	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	2.401	-	-	2.401	-	-	-	-
di cui:								
- plusvalenze	2.291	-	-	2.291	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	160	-	-	160	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.790	-	-	2.790	110	-	-	-
3.1 Vendite	1.933	-	-	1.933	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	857	-	-	857	110	-	-	-
3.3.1 Conto economico	857	-	-	857	-	-	-	-
di cui:								
- minusvalenze	179	-	-	179	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	110	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	493.098	-	-	493.098	25.282	-	-	-

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 859 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.073 migliaia di euro;
- › i due prestiti convertibili nella società Conio Inc.: il primo acquistato nel mese di dicembre 2020 assume un controvalore pari a 2.274 migliaia di euro, il secondo è stato sottoscritto nel mese di novembre 2024 per un importo pari a 3 milioni di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485.760 migliaia di euro, rilevando una plusvalenza pari a 2.260 migliaia di euro;
- › Il residuo risultante dalla liquidazione dell'investimento azionario nella società TECREF S.àr.l., per un controvalore di 98 migliaia di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 25.282 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquisita nel primo trimestre 2023, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2024, di 7.164 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle cripto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2024 si attesta su un valore di 5.860 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2024 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.555.586	9.145.993	2.790.190	618.178
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.555.586	9.145.993	2.790.190	618.178
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.504.824	-	14.504.824	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.504.824	-	14.504.824	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.257.659	8.929.226	2.543.149	703.484
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.257.659	8.929.226	2.543.149	703.484
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.494.806	-	13.494.806	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.494.806	-	13.494.806	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO³³

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	29.853	29.904
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	843.070	476.709
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	136.059	66.960
Totale	1.008.982	573.573

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	2	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	2	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	-	1	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	7	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	10	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	111	-	-	156	-
1.1 Di negoziazione	-	111	-	-	156	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	111	-	-	156	-
Totale (A + B)	10	111	-	10	156	-

³³ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	2
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	8	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	8	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	7
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	10	10
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	111	156
Totale B	111	156
Totale (A + B)	121	166

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	5.308	-	-	2.038
1.1 Titoli strutturati	-	-	5.308	-	-	2.038
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.687	-	98	1.183	-	2.387
3. Quote di OICR	-	21	487.692	-	187	485.903
4. Finanziamenti	-	17.282	-	-	17.543	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.282	-	-	17.543	-
Totale	1.687	17.303	493.098	1.183	17.730	490.328

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	1.785	3.570
di cui:		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.785	3.570
- società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5.308	2.038
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.308	2.038
3. Quote di OICR	487.713	486.090
4. Finanziamenti	17.282	17.543
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.444	16.607
di cui:		
- imprese di assicurazione	16.444	16.607
e) Società non finanziarie	838	936
f) Famiglie	-	-
Totale	512.088	509.241

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485.760 migliaia di euro. Nel corso del 2024 sul fondo è stata rilevata una plusvalenza pari a 2.260 migliaia di euro.

Nei primi mesi del 2024 l'investimento azionario nella Società TECREF S.à.r.l., acquisito da Banca Generali nel 2021, è stato oggetto di una liquidazione di oltre il 90%, per un controvalore pari a 1.393 migliaia di euro. Il residuo a fine esercizio risulta pari a 98 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. alla fine dell'esercizio 2024 assumono un controvalore pari a 1.687 migliaia di euro.

La Società Hope Sicaf S.B. S.p.A. risulta liquidata; sulla base del piano di riparto finale è stato riconosciuto alla Banca nel corso del primo semestre 2024 un importo pari a 184 migliaia di euro, rilevando a conto economico una perdita da realizzo di 205 migliaia di euro.

La voce Titoli di debito fa riferimento alle due obbligazioni convertibili emesse dalla società Conio Inc. rispettivamente in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025 e in data 04.11.2024 con scadenza al 04.11.2026.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.447.595	48.987	–	975.538	106	–
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	1.447.595	48.987	–	975.538	106	–
2. Titoli di capitale	–	–	25.282	–	–	25.292
3. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	1.447.595	48.987	25.282	975.538	106	25.292

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	1.496.582	975.644
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	1.479.087	890.055
c) Banche	16.490	82.465
d) Altre società finanziarie	–	2.152
di cui:		
– imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	1.005	972
2. Titoli di capitale	25.282	25.292
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti	25.282	25.292
– altre società finanziarie	3.139	3.139
di cui:		
– imprese di assicurazione	–	–
– società non finanziarie	22.143	22.153
– altri	–	–
3. Finanziamenti	–	–
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui:		
– imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
f) Famiglie	–	–
Totale	1.521.864	1.000.936

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 59.083 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 25.282 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc., MainStreet Capital Partners Limited), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso del primo trimestre del 2023 Banca Generali ha acquisito una partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2024, di 7.164 migliaia di euro.

Nel mese di maggio, sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 110 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 400 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.496.833	1.479.334	-	-	-	251	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL – Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2024 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziare riserve collettive per un ammontare di 251 migliaia di euro, di cui 247 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	119.013	-	-	-	119.013	-	108.186	-	-	-	108.186	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	119.013	-	-	X	X	X	108.186	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.619.675	-	-	1.923.489	683.292	2.001	2.149.037	-	-	1.665.843	451.797	2.001
1. Finanziamenti	596.659	-	-	-	596.659	-	383.720	-	-	-	383.720	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	33.064	-	-	X	X	X	25.398	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	563.595	-	-	X	X	X	358.322	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	387.089	-	-	X	X	X	229.056	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	176.506	-	-	X	X	X	129.266	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001	1.765.317	-	-	1.665.843	68.077	2.001
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	514	-	-	510	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.023.016	-	-	1.923.489	86.633	2.001	1.764.803	-	-	1.665.333	68.077	2.001
Totale	2.738.688	-	-	1.923.489	802.305	2.001	2.257.223	-	-	1.665.843	559.983	2.001

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti – Altri sono inclusi 166.157 migliaia di euro (120.619 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 10 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Al 31.12.2024, all'interno della voce Altri titoli di debito sono stati riclassificati i titoli emessi da banche multilaterali di sviluppo, precedentemente inseriti nei crediti verso la clientela; tale comparto al 31 dicembre 2023 era pari a 93.206 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024						31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.474.414	21.173	15.790	-	1.925.517	586.412	2.522.823	28.924	2.066	-	1.912.543	648.330
1.1 Conti correnti	1.740.059	7.953	-	X	X	X	1.679.656	15.319	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	517.898	9.534	-	X	X	X	585.692	12.330	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	216.457	3.680	15.790	X	X	X	257.475	1.269	2.066	X	X	X
2. Titoli di Debito	7.305.520	-	-	7.222.504	62.367	29.765	7.446.623	-	-	7.263.383	70.623	53.153
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.305.520	-	-	7.222.504	62.367	29.765	7.446.623	-	-	7.263.383	70.623	53.153
Totale	9.779.934	21.173	15.790	7.222.504	1.987.884	616.177	9.969.446	28.924	2.066	7.263.383	1.983.166	701.483

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito, include per un ammontare di 92.474 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all’esercizio precedente (115.752 migliaia di euro) imputabile al parziale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi e Prado VIII. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 453.650 migliaia di euro, e titoli in deposito per l’operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 239.864 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 994.324 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all’attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 95.880 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell’esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela – altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Altre sovvenzioni	23.650	13.288
Crediti su promissory notes	8.288	10.093
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	27.931	84.001
Anticipi a consulenti finanziari	55.517	58.452
Crediti di funzionamento	95.880	82.429
Depositi cauzionali fruttiferi	1.017	990
Crediti di regresso e diritti di usufrutto	15.790	2.066
Competenze da percepire e altri crediti	7.854	9.491
Totale	235.927	260.810

La voce Crediti di regresso e diritti di usufrutto si riferisce ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all’escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro). Entrambe le categorie di crediti sono state iscritte fra i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e classificati come crediti acquisiti/originati deteriorati (POCI).

Nel corso dell’anno, la Banca ha ottenuto il rimborso di crediti di regresso su cui aveva concesso garanzie per 5,6 milioni di euro. Sono inoltre state rilevate svalutazioni nette complessive per 1,3 milioni di euro e perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.547 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024			31.12.2023		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.305.520	-	-	7.446.623	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.041.168	-	-	7.041.336	-	-
b) Altre società finanziarie	224.910	-	-	358.300	-	-
di cui:						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	39.442	-	-	46.987	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.474.414	21.173	15.790	2.522.823	28.924	2.066
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	5	-	-
b) Altre società finanziarie	223.887	384	15.790	242.775	588	2.066
di cui:						
- imprese di assicurazione	25.813	-	-	23.076	-	-
c) Società non finanziarie	255.185	10.490	-	275.286	17.649	-
d) Famiglie	1.995.337	10.299	-	2.004.757	10.687	-
Totale	9.779.934	21.173	15.790	9.969.446	28.924	2.066

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	9.330.395	-	489	2.642	-	2.343	5	2.642	-	-
Finanziamenti	2.973.088	-	219.202	38.838	17.066	1.402	802	17.665	1.276	-
Totale 31.12.2024	12.303.483	-	219.691	41.480	17.066	3.745	807	20.307	1.276	-
Totale 31.12.2023	11.977.973	-	257.215	47.253	2.069	7.169	1.350	18.329	3	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2024 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 4.552 migliaia di euro di cui:

- › 2.348 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- › 2.204 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.006 migliaia di euro, di cui 811 migliaia di euro su titoli di debito e 195 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.317 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
4. Nuovi finanziamenti	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-
Totale 31.12.2024	21.378	-	325	1.654	-	6	-	218	-	-
Totale 31.12.2023	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	131.220	-	3.761.400	-	161.955	-	1.786.000
1) Fair value	-	123.861	-	3.156.400	-	161.955	-	1.786.000
2) Flussi finanziari	-	7.359	-	605.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	131.220	-	3.761.400	-	161.955	-	1.786.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI					INVESTI- MENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA			
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI				ALTRI		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	831	-	-	-	X	X	X	152	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.625	X	-	-	X	X	X	7.207	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	121.456	-	-	-	-	-	-	7.359	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.405	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	2.405	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. BG Suisse Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
4. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	49,0%	49,0%

Partecipazioni significative – informazioni contabili

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
BG Suisse Private Bank S.A.	66.474	43.300	23.174
BG Valeur S.A.	-	11.232	-11.232
Totale	68.719	56.777	11.942

In data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale scopo, nel mese di gennaio 2022, la Società aveva presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta ad ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 settembre 2023, la Società aveva ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio. Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali aveva effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF, volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario.

L'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha avviato la propria operatività dal 1° dicembre 2023.

A giugno 2024 è stato effettuato un ulteriore aumento di capitale, per 10 milioni di CHF, portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 70 milioni di CHF.

Nel corso del mese di ottobre 2024, la Società ha acquisito, mediante conferimento da parte di Banca Generali, la partecipazione totalitaria in BG Valeur SA, realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico. L'operazione è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2024.

Banca Generali, che deteneva una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società BG Valeur S.A., aveva acquisito, nel corso del primo semestre 2024, la residua quota di partecipazione del 9,9% dai soci di minoranza. Tale operazione era finalizzata al successivo conferimento della partecipazione totalitaria della società in BG Suisse Private Bank S.A.

BG Suisse, a fronte della cessione da parte di BG della partecipazione totalitaria in BG Valeur, costituita da 30.000 azioni nominative del VN di 100 CHF, ha emesso a favore di quest'ultima nuove 12.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un ammontare complessivo di 12,3 milioni di CHF. Il capitale sociale complessivo della società ammonta pertanto ora a 82.300 azioni del valore nominale di 1.000 CHF, per un controvalore complessivo di 82,3 milioni di CHF.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato alla fine dello scorso esercizio, la partecipazione è stata oggetto di svalutazione al 31.12.2023 per un importo di 13.982 migliaia di euro, che è andato ad aggiungersi ai 3.972 migliaia di euro dell'esercizio 2022.

Imprese controllate in modo congiunto – informazioni contabili

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	3.545	1.500	2.045
Totale	3.545	1.500	2.045

BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale.

Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali, con l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso ad una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim.

Nel mese di maggio, nell'ambito di un'ampia riorganizzazione della partnership in essere fra Banca Generali e Saxo Bank A/S, approvata dal CdA di Banca Generali in data 8 febbraio 2024, la Banca ha acquistato da Saxo Bank un'ulteriore quota del 29,1% del capitale sociale di BG Saxo Sim, portando così la sua quota di partecipazione nella joint-venture al 49% del capitale sociale.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato alla fine dello scorso esercizio, la partecipazione è stata oggetto di svalutazione al 31.12.2023 per un importo di 1.300 migliaia di euro.

Imprese sottoposte a influenza notevole – informazioni contabili

	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Nextam Partners Sim S.p.A.	-	470	-470
Totale	-	470	-470

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali risultava titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

In data 25.07.2024 Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione. Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le Attività non correnti in via di dismissione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	58.747	32.158
B. Aumenti	26.633	41.880
B.1 Acquisti	13.987	41.880
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	12.646	-
C. Diminuzioni	13.116	15.291
C.1 Vendite	71	9
C.2 Rettifiche di valore	41	15.282
C.3 Svalutazioni	130	-
C.4 Altre variazioni (*)	12.874	-
D. Rimanenze finali	72.264	58.747
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	19.849	19.849

(*) Le Altre variazioni in aumento e diminuzione (voci B.4 e C.4) si riferiscono, per 12.646 migliaia di euro, all'operazione di conferimento della partecipazione totalitaria di BG Valeur S.A., detenuta da Banca Generali, in BG Suisse Private Bank S.A.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- › indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- › indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim S.p.A. abbia confermato la congruità dei valori iscritti.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali vengono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti allocati ai settori operativi individuati dalla banca.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in settori operativi più ampi che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si evidenzia come, a seguito della riorganizzazione dei segmenti operativi avvenuta nel 2024, le attività svizzere siano state in linea di massima ricomprese nel settore operativo "Private & Wealth". Si rinvia, a tale proposito, alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Alla data del 31.12.2024 è stata sottoposta a valutazione unicamente la partecipazione di controllo in BG Suisse Private Bank S.A. La partecipazione in BG Valeur, non più presente nel bilancio di Banca Generali, non è stata oggetto di impairment test, mentre la partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A. è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le attività finanziarie oggetto di dismissione. Il valore di carico della partecipazione in Nextam, pari a 357 migliaia di euro, è stato pertanto adeguato al Fair value al momento del trasferimento, rilevando una minusvalenza di 130 migliaia di euro.

Nel determinare il valore recuperabile di BG Suisse Private Bank S.A. sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"), sia metodologie di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"). Per la valutazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") nella variante "Excess Capital".

Le proiezioni sono state desunte dai dati di piano 2025-2031.

Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato per la stima del *terminal value* è stato pari all'1,0%. Inoltre, il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato del 9,3%.

È stata altresì utilizzata quale metodologia di tipo empirico il metodo dei multipli di borsa.

Il test di *impairment*, effettuato sulla partecipazione, non ha evidenziato la presenza di riduzioni di valore.

Le summenzionate analisi di valore sono state supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2025.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà	6.732	6.513
a) Terreni	–	–
b) Fabbricati	–	–
c) Mobili	5.835	5.510
d) Impianti elettronici	79	74
e) Altre	818	929
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	118.912	131.103
a) Terreni	–	–
b) Fabbricati	117.829	130.180
c) Mobili	–	–
d) Impianti elettronici	–	–
e) Altre	1.083	923
Totale	125.644	137.616
<i>di cui:</i>		
– <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	–	–

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	216.925	2.100	28.767	6.152	10.533	264.477
A.1 Riduzioni di valore totali nette	86.745	1.177	23.257	6.078	9.604	126.861
A.2 Esistenze iniziali nette	130.180	923	5.510	74	929	137.616
B. Aumenti:	7.992	622	1.518	41	293	10.466
B.1 Acquisti	6.258	622	1.518	41	293	8.732
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	1.734	-	-	-	-	1.734
C. Diminuzioni:	20.343	462	1.193	36	404	22.438
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	20.343	442	1.193	36	404	22.418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	20	-	-	-	20
D. Rimanenze finali nette	117.829	1.083	5.835	79	818	125.644
D.1 Riduzioni di valore totali nette	104.484	1.246	24.450	6.114	9.854	146.148
D.2 Rimanenze finali lorde	222.313	2.329	30.285	6.193	10.672	271.792
E. Valutazione al costo	117.829	1.083	5.835	79	818	125.644

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024		31.12.2023	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	–	79.366	–	79.366
A.2 Altre attività immateriali	55.960	330	51.680	330
di cui:				
– software	24.873	–	20.837	–
A.2.1 Attività valutate al costo:	55.960	330	51.680	330
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	55.960	330	51.680	330
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	55.960	79.696	51.680	79.696

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:						
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	79.366	–	330	155.976	–	235.672
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	104.296	–	104.296
A.2 Esistenze iniziali nette	79.366	–	330	51.680	–	131.376
B. Aumenti	–	–	–	20.254	–	20.254
B.1 Acquisti	–	–	–	20.254	–	20.254
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	–	–	–	15.974	–	15.974
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	15.974	–	15.974
– Ammortamenti	X	–	–	15.974	–	15.974
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali nette	79.366	–	330	55.960	–	135.656
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	120.270	–	120.270
E. Rimanenze finali lorde	79.366	–	330	176.230	–	255.926
F. Valutazione al costo	79.366	–	330	55.960	–	135.656

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali – altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	24.870	20.828
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	11.460	13.169
Altre spese software	3	9
Acconti su attività immateriali	19.627	17.674
Totale	55.960	51.680

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- › il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2024, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G Sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 dell'attivo – attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Imposte correnti	3.056	1.454
Crediti per imposte a rimborso	986	1.101
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.717	–
Crediti verso Erario per eccedenze IRES e addizionale banche	353	353
Imposte differite attive	82.740	68.626
Con effetto a conto economico	81.760	66.703
Attività per imposte anticipate IRES	67.749	55.030
Attività per imposte anticipate IRAP	14.011	11.673
Con effetto a patrimonio netto	980	1.923
Attività per imposte anticipate IRES	898	1.707
Attività per imposte anticipate IRAP	82	216
Totale	85.796	70.080

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono, principalmente, per un ammontare di 910 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (571 migliaia di euro nel 2023).

Gli altri crediti per IRES includono le eccedenze d'imposta derivanti dall'incorporazione delle società del Gruppo Nextam, non recuperabili nell'ambito del consolidato fiscale e eccedenze pregresse afferenti all'addizionale banche.

Composizione della voce 60 del passivo – passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Imposte correnti	5.827	39.583
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	–	28.360
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	994	4.191
Debiti verso Erario per IRAP	4.833	7.032
Imposte differite passive	10.994	5.126
Con effetto a conto economico	6.550	4.631
Passività per imposte differite IRES	4.303	3.217
Passività per imposte differite IRAP	2.247	1.414
Con effetto a patrimonio netto	4.444	495
Passività per imposte differite IRES	3.750	372
Passività per imposte differite IRAP	694	123
Totale	16.821	44.709

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	DI CUI L. 214/2011	31.12.2023	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	81.760	3.535	66.703	4.658
Fondi per rischi ed oneri	73.700	–	56.606	–
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	619	619	1.153	1.153
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	1.542	1.542	1.905	1.905
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	588	588	676	676
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	786	786	924	924
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	1.569	–	2.311	–
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	1.976	–	2.117	–
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	316	–	347	–
Altre	664	–	664	–
Con effetto a patrimonio netto	980	–	1.923	–
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	293	–	1.361	–
Perdite attuariali IAS19 su TFR	572	–	562	–
Copertura Cash Flow Hedge	115	–	–	–
Totale	82.740	3.535	68.626	4.658

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili³⁴.

Nel corso del tempo, numerosi provvedimenti di legge hanno previsto maggiori differimenti nella deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018);
- il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015:

- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al periodo d'imposta 2026 (legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018), successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 5,3%;
- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%) in quote costanti, ai periodi d'imposta 2022 - 2025 (legge di bilancio 2020, n. 160 del 30.12.2019);
- il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, ai periodi d'imposta 2023-2026 (42 del DL 1° marzo 2022, n. 17);
- il rinvio della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3% in quote costanti ai periodi d'imposta 2027 e 2028 (legge di bilancio 2024, n. 13 del 30.12.2023).

³⁴ Il DL 83/2015 all'art. 16 comma 4 prevedeva che le svalutazioni e le perdite su crediti di cui al comma 1 iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'art. 106 TUIR fossero deducibili per il 5 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, per l'8 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, per il 10 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, per il 12 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024, e per il 5 per cento nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025. Analoga disposizione era stata introdotta per l'IRAP.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2024 a 80 migliaia di euro.

La manovra di bilancio per il 2025 (Legge n. 207 del 30.12.2024) ha infine previsto un ulteriore slittamento della deduzione di alcune differenze temporanee che sarebbero rientrate nel 2026 e nel 2027 e in particolare:

- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti non dedotte al 30.06.2015 in quote costanti rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- › il rinvio della deduzione delle quote 2025 e 2026 delle rettifiche di valore su crediti sorte in sede di FTA IFRS9 nel 2018, e in precedenza deducibili nella misura del 10%, rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- › il rinvio della deduzione delle quote di ammortamento extracontabile degli avviamenti trasformabili in crediti d'imposta di pertinenza del 2025 e del 2026 rispettivamente ai periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Le differenze temporanee complessivamente interessate ammontano a 5,8 milioni di euro, di cui 3,2 milioni relativi al 2025 e 2,7 milioni relative al 2026, che rientreranno in rate costanti dal 2026 e dal 2027. L'impatto complessivo in termini di rientro di DTA (ovvero di risparmio di imposte) dovrebbe essere di 2,0 milioni di euro di cui 1,0 relativo al 2025 e 0,9 relativo al 2026.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2021 Banca Generali ha infatti proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, la Legge di Bilancio per il 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha successivamente disposto un allungamento del periodo di deduzione delle differenze risultanti dai suddetti riallineamenti da 18 a 50 anni, fatta salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate.

La Banca ha deciso di non esercitare tale opzione e, pertanto, continua a dedurre tali differenze temporanee lungo il maggior orizzonte temporale introdotto dalla legge. Tuttavia, in conseguenza dell'eccessiva durata del periodo di ammortamento fiscale, ha ritenuto prudenzialmente di non rilevare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccedesse la durata massima di 18 anni, fatto salvo il recupero delle quote non contabilizzate negli esercizi successivi, sulla base degli esiti dei test di recuperabilità. In sede di rilevazione delle summenzionate operazioni di riallineamento si è pertanto inizialmente proceduto all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Con effetto a conto economico	6.550	4.631
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.792	2.213
Fondo TFR (IAS19)	152	152
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV a conto economico	721	614
Utili indivisi delle società controllate (IAS12 par. 38 40)	2.830	1.652
Marchio Nextam (riclassifica)	55	-
Con effetto a patrimonio netto	4.444	495
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	2.101	495
Copertura Cash Flow Hedge	2.343	-
Totale	10.994	5.126

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 279 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai sensi dell'articolo 10 del DL 104/2021 e, per 2.513 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Binck Bank.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	66.703	63.736
2. Aumenti	36.271	20.841
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	36.271	20.841
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	36.271	20.841
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21.214	17.874
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	21.214	17.874
a) rigiri	20.755	17.481
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	459	393
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	81.760	66.703

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	4.658	5.813
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.123	1.155
3.1 Rigiri	1.123	1.155
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.535	4.658

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	4.631	3.792
2. Aumenti	3.141	1.869
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.141	1.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.141	1.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.222	1.030
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.222	1.030
a) rigiri	40	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.182	1.007
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.550	4.631

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	1.923	5.891
2. Aumenti	546	151
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	546	151
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	546	151
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.489	4.119
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.291	1.508
a) rigiri	1.291	1.508
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	198	2.611
4. Importo finale	980	1.923

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	495	732
2. Aumenti	4.181	2.878
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	4.181	2.878
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.181	2.878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	232	3.115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	34	504
a) rigiri	34	504
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	198	2.611
4. Importo finale	4.444	495

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	227	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	227	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS5, fra le attività non correnti in via di dismissione al 31.12.2024 è stata rilevata la partecipazione minoritaria nella società Nextam Partners Sim S.p.A. a seguito della comunicazione ai soci di maggioranza, avvenuta in data 9 gennaio 2025, dell'intenzione di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla quota detenuta del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione.

La partecipazione è stata rilevata al presumibile valore di esborso rilevando una minusvalenza di 130 mila euro.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Partite di natura fiscale	143.748	129.494
Acconti versati all'Erario – imposta di bollo	85.633	51.194
Acconto imposte sostitutive su capital gain	32.231	46.604
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	801	948
Crediti vs Erario per IVA	67	67
Credito vs Erario per superbonus	24.374	30.343
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	642	338
Migliorie su beni di terzi	9.632	8.829
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	383	342
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	5.206	5.636
Assegni in lavorazione	4.221	11.496
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	4.221	11.496
Altre partite in corso di lavorazione	80.460	91.786
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	60	851
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	51.141	51.949
Altre partite in corso di lavorazione	13.816	15.821
Attività riclassifica portafoglio SBF	15.443	23.165
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	559	344
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	63.502	57.233
Altre partite	225.342	197.849
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	63.910	65.277
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	117.539	97.476
Risconti attivi incentivazione triennale	26.381	16.593
Altri Ratei e Risconti attivi non ricondotti	17.333	18.338
Altre partite residuali	179	165
Totale	533.053	503.009

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2023	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2024
Regime provvigionale integrativo	65.277	-27.837	-23.237	26.470	-	63.910
Incentivazioni ordinarie	97.476	-52.279	-37.499	73.901	-1.559	117.539
Incentivazione triennale	16.593	-8.683	-4.989	18.471	-	26.381
Totale incentivi rete	179.346	-88.799	-65.725	118.842	-1.559	207.830
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	9.501	-4.164	-3.767	3.612	9	8.958
Bonus su fondi JPM	57	-51	-44	36	-	42
Totale altri costi acquisizione	9.558	-4.215	-3.811	3.648	9	9.000
Totale	188.904	-93.014	-69.536	122.490	-1.550	216.830

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 8.297 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	359.073	X	X	X	231.659	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	69.461	X	X	X	35.346	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.001	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti:	281.270	X	X	X	186.522	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	272.338	X	X	X	171.320	X	X	X
2.3.2 Altri	8.932	X	X	X	15.202	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	5.341	X	X	X	9.791	X	X	X
Totale	359.073	-	359.073	-	231.659	-	231.659	-

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024				31.12.2023			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.696.646	X	X	X	11.103.239	X	X	X
2. Depositi a scadenza	244.069	X	X	X	241.730	X	X	X
3. Finanziamenti	886.084	X	X	X	1.507.866	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	779.115	X	X	X	1.382.649	X	X	X
3.2 Altri	106.969	X	X	X	125.217	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	125.877	X	X	X	137.795	X	X	X
6. Altri debiti	193.075	X	X	X	272.517	X	X	X
Totale	14.145.751	-	14.145.751	-	13.263.147	-	13.263.147	-

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS16 – Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 163.133 migliaia di euro, a debiti commerciali verso la rete di vendita e, per il residuo, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2024 ammontano a 125.877 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	31.12.2024 IMPORTO
2025	19.238
2026	18.603
2027	16.831
2028	15.397
2029	13.113
2030	11.633
2031	10.415
2032	10.099
2033	5.769
2034	2.498
2035	1.550
2036	712
2037	19

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2024					31.12.2023				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV ^(*)	VN	L1	L2	L3	FV ^(*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	109	-	-		-	159	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	109	-	X	X	-	159	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	109	-	X	X	-	159	-	X
Totale (A + B)	X	-	109	-	X	X	-	159	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 109 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

È proseguita nel corso dell'esercizio l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC. Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Il portafoglio dei derivati di copertura specifica include, inoltre, alcune operazioni di contro copertura di tipo Cash Flow Hedge, attivate nel secondo trimestre dell'anno, in massima parte a copertura del portafoglio HTC. Si tratta, in particolare, di coperture finalizzate a stabilizzare i flussi finanziari futuri di asset swap a tasso fisso, anche limitatamente ad una porzione temporale degli stessi, realizzate mediante la negoziazione di IRS forward.

Alla fine del terzo trimestre dell'esercizio è stata attivata anche la copertura generica (macro hedge) sul rischio tasso delle passività a vista, realizzata sempre mediante contratti di IRS.

Al 31.12.2024 gli importi nozionali dei derivati passivi in essere ammontano a circa 3.449,9 milioni di euro, di cui 3.249,3 milioni di euro afferenti la copertura del Fair Value Hedge e 200,7 milioni di euro relativi alla copertura dei flussi finanziari.

	31.12.2024 – FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2023 – FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	176.947	-	3.449.915	-	132.662	-	1.496.500
1) Fair value	-	176.553	-	3.249.256	-	132.662	-	1.496.500
2) Flussi finanziari	-	394	-	200.659	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.947	-	3.449.915	-	132.662	-	1.496.500

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	707	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.565	X	-	-	X	X	X	394	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	176.272	-	-	-	-	-	-	394	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	281	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	281	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di Valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.142	–
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	2.142	–

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo delle poste a vista del passivo oggetto di copertura generica (macro hedge) dal rischio tasso.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti commerciali	30.231	33.082
Debiti verso fornitori	29.540	32.709
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	691	373
Debiti verso personale ed enti previdenziali	29.172	26.396
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.582	3.900
Debiti vs personale per premi di produttività	15.609	13.722
Contributi dipendenti da versare ad enti previdenziali	3.363	3.576
Contributi consulenti finanziari da versare ad Enasarco	5.618	5.198
Debiti verso Erario	62.795	42.199
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	7.075	6.920
Ritenute su interessi su conti correnti	16.465	12.671
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	13.985	8.648
Deleghe da riversare servizio riscossione	22.509	7.834
Iva da versare e altri debiti tributari	2.761	6.126
Partite in corso di lavorazione	83.135	158.890
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.814	2.645
Partite da regolare in stanza (accrediti)	35.597	47.044
Passività riclassifica portafoglio SBF	279	128
Altre partite in corso di lavorazione	44.445	109.073
Partite diverse	84.408	85.709
Competenze da accreditare	8.226	4.881
Partite diverse	2.631	2.224
Debito per contributo fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	2.230	–
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	70.111	75.954
Ratei e risconti passivi	1.108	1.342
Somme a disposizione della clientela	297	1.308
Totale	289.741	346.276

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2024	100
Variazioni in aumento	43
Decrementi per riversamento a conto economico	-86
<i>di cui:</i>	
– <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-79
Saldo di chiusura al 31.12.2024	57

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	3.744	3.680
B. Aumenti	143	349
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	125
B.2 Altre variazioni	36	224
C. Diminuzioni	517	285
C.1 Liquidazioni effettuate	517	285
C.2 Altre variazioni	–	–
D. Rimanenze finali	3.370	3.744

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,14%	3,07%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	7	8

	31.12.2024	31.12.2023
1. Accantonamento:	107	125
– current service cost	–	–
– interest cost	107	125
2. Utili e perdite attuariali	36	224
– da ipotesi finanziarie	-26	120
– da ipotesi demografico attuariali	62	104
Totale accantonamenti dell'esercizio	143	349
Valore attuariale	3.370	3.744
Valore ex art. 2120 Codice civile	3.521	3.875

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.796	9.591
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	–	–
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi e oneri	325.888	252.947
4.1 Controversie legali e fiscali	14.373	12.557
4.2 Oneri per il personale	17.578	9.990
4.3 Altri	293.937	230.400
Totale	337.684	262.538

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2024	31.12.2023
Fondi spese per il personale	17.578	9.990
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	1.500
Fondo rischi e oneri per il personale – altri	8.778	8.490
Fondi rischi per controversie legali	14.229	12.283
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	4.694	3.339
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	313	1.002
Fondo rischi altri contenziosi	9.222	7.942
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	207.988	170.856
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	99.552	83.103
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	13.132	12.419
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.509	6.666
Fondo rischi “Bonus previdenziale”	8.799	8.366
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.582	35.358
Fondo incentivazione triennale	43.414	24.944
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.940	29.048
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.263	21.139
Fondo rischi bonus differito	65	60
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	–	273
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.822	2.009
Fondo oneri provvigioni – viaggi incentive	5.300	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	490	267
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	144	274
Altri fondi per rischi ed oneri	57.009	30.496
Totale	325.888	252.947

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	9.591	-	252.947	262.538
B. Aumenti	13.518	-	118.014	131.532
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.739	-	118.014	129.753
B.4 Altre variazioni	1.779	-	-	1.779
C. Diminuzioni	11.313	-	45.073	56.386
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.179	-	40.756	51.935
C.3 Altre variazioni	134	-	4.317	4.451
D. Rimanenze finali	11.796	-	325.888	337.684

Altri fondi per rischi ed oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2023	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONA- MENTI	31.12.2024
Fondi rischi e oneri per il personale	9.990	-2.061	-1.617	-2.092	13.358	17.578
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	-41	-	-1.459	8.800	8.800
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	8.490	-2.020	-1.617	-633	4.558	8.778
Fondi rischi per controversie legali	12.283	-4.165	-1.321	-	7.432	14.229
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	3.339	-578	-655	-	2.588	4.694
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	1.002	-737	-119	-	167	313
Fondo rischi altri contenziosi	7.942	-2.850	-547	-	4.677	9.222
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	170.856	-3.673	-2.671	9.787	33.689	207.988
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.103	-1.658	-2.121	-	20.228	99.552
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.419	-1.754	-173	-	2.640	13.132
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.666	-111	-163	-	1.117	7.509
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.366	-150	-214	-	797	8.799
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.358	-	-	-	224	35.582
Fondo incentivazione triennale	24.944	-	-	9.787	8.683	43.414
Fondi rischi per incentivazioni rete	29.048	-15.823	-1.927	-	17.642	28.940
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.139	-10.232	-1.552	-	11.908	21.263
Fondo rischi bonus differito	60	-	-	-	5	65
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	273	-273	-	-	-	-
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.009	-187	-	-	-	1.822
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-4.927	-373	-	5.300	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	267	-204	-2	-	429	490
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	274	-165	-	-	35	144
Altri fondi per rischi ed oneri	30.496	-14.869	-	-4.476	45.858	57.009
Totale	252.947	-40.756	-7.536	3.219	118.014	325.888

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	50	7	24	11.715	11.796
Totale	50	7	24	11.715	11.796

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per la quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, una parte delle garanzie, per 8.465 migliaia di euro, sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2025.

Alla data del 31.12.2024, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2024, per un valore finale del fondo di 8,8 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (articolo 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2024.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di attualizzazione ³⁵	3,7%	4,3%
Tasso di turnover (professional)	1,12%	0,91%
Duration media (anni)	11 anni	12 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,68%	56,71%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nel periodo è dovuto all'effetto della diminuzione dei tassi di attualizzazione applicati e della crescita delle basi provvigionali.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,3 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2024, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (Cda ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

³⁵ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 11 anni.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022 e successivamente rimodulato in data 05.03.2024, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato sia al raggiungimento di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Al 31.12.2024 il piano si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di commissioni ricorrenti cumulate.

Il bonus triennale verrà pertanto erogato nel 2026, alla ulteriore condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Si segnala, infine, che il piano stabilisce regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui i beneficiari non abbiano registrato una raccolta negativa.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale e contributivo

La voce raccoglie stanziamenti prudenziali per un ammontare di 144 migliaia di euro a fronte di cartelle erariali contestate e contributi previdenziali.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, gli altri fondi rischi ed oneri includono stanziamenti complessivi per 58,2 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 11,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato incrementato per 48 milioni di euro a fronte di utilizzi per 25,1 milioni di euro, principalmente imputabili all'escussione delle garanzie rilasciate alla clientela (9,4 milioni di euro), ad oneri transattivi, ad altri interventi a favore della stessa e alle spese per i procedimenti legali in corso nei confronti degli emittenti degli strumenti illiquidi.

Per tale finalità, è stato altresì appostato a fine esercizio uno stanziamento, per un ammontare di 5,0 milioni di euro, destinato ad interventi a favore della rete di consulenti finanziari.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
– azioni ordinarie	1	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
– azioni ordinarie	1	-2.907.907	-87.268
Totale		113.943.730	29.584

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.920.001	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.931.636	-
B. Aumenti	263.694	-
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrant	-	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito:	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	263.694	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-251.600	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-251.600	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.943.730	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.907.907	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
– interamente liberate	116.851.637	-
– non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2023	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2024
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.183	-	-	-	-	504	1.687
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	4.373	-	-1.456	2.984	-	-	5.901
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi	10.550	-	-	-	-	-	10.550
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	8.253	-	-5.457	10.601	-	-	13.397
Riserva IFRS2 - share plan	731	-	-	-	486	-	1.217
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	10.934	-	-	2.547	-	-	13.481
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-6.525	-	-	-	-	-3.589	-10.114
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1. lett a) D.Lgs. 38/2005	1.490	-	-	-	-	307	1.797
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis Lg. n. 136 del 09/10/2023	-	-	-	-	-	26.607	26.607
Riserva per utili a nuovo	596.774	36.733	-	-	-	5.517	639.024
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Totale	674.070	36.733	-6.913	16.132	486	29.346	749.854

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2024	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2024-2022	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852	-	116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-87.268	-	-87.268	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.392	A, B, C ⁽³⁾	-	52.392	-	-	-
Strumenti di capitale	100.000	-	100.000	-	-	-	-
Riserve	749.854	-	19.175	730.679	673.313	89.982	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.687	B	1.687	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam SPA	-802	-	-802	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-10.114	-	-10.114	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) – piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS2 – cicli LTIP su azioni BG	5.901	A ⁽⁵⁾	-	5.901	-	-	-
Riserva IFRS2 – cicli LTIP chiusi (6)	10.550	A, B, C	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS2 – remunerazione personale rilevante	13.397	A ⁽⁵⁾	-	13.397	-	-	-
Riserva IFRS2 – share plan 2019-2022	1.217	A ⁽⁵⁾	-	1.217	-	-	-
Riserva IFRS2 – programma quadro di fidelizzazione	13.481	A ⁽⁵⁾	-	13.481	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1. lett a) D.Lgs. 38/2005	1.797	-	1.797	-	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 26 c. 5-bis Lg. n. 136 del 09/10/2023	26.607	- ⁽⁸⁾	26.607	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	639.024	A, B, C ⁽⁷⁾	-	639.024	639.024	89.982	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768	-	-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	5.911	-	5.911	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.228	-	-2.228	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	3.436	-	3.436	-	-	-	-
Riserva da valutazione copertura dei flussi finanziari	4.703	-	4.703	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	413.122	A, B, C	-	413.122	413.122	X	X
Patrimonio netto contabile	1.350.863	-	154.670	1.196.193	1.086.435	89.982	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(7) Con riferimento alle operazioni di riallineamento sugli avviamenti effettuate nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021, il perfezionamento dell'opzione ha richiesto l'apposizione di un vincolo fiscale ad una quota della riserva per utili a nuovo, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva. L'apposizione del vincolo è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022.

(8) Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni introdotte in sede di conversione del DL. 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Con l'approvazione della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci riunitasi ad aprile 2024, è stata costituita una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1-22-septies l'utile dell'esercizio 2024 verrà destinato nel seguente modo:

- › 327.184 migliaia di euro agli Azionisti sotto forma di dividendi;
- › 85.938 migliaia di euro a riserva utili a nuovo.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci. Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
Imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali aveva perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configurava come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presentava le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione era stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli erano perpetui, richiamabili ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagavano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato. A seguito di tale operazione e previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 22 dicembre 2024 Banca Generali ha proceduto al rimborso anticipato degli analoghi strumenti finanziari AT1 emessi nel 2019, per un ammontare di 50 milioni di euro.

La nuova emissione, sotto forma di bond perpetual, prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	100.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-50.000	-
Esistenze finali	100.000	50.000

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

OPERAZIONI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	31.12.2024	31.12.2023
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	100
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	100
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	93.032	2.381	47	23.484	118.944	117.110
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	10.531	22	-	23.484	34.037	34.567
e) Società non finanziarie	28.483	479	47	-	29.009	31.423
f) Famiglie	54.018	1.880	-	-	55.898	51.120
Totale	93.032	2.381	47	23.484	118.944	117.210

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2024, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni senior notes aventi ad oggetto cartolarizzazioni, per le quali la Banca aveva agito come distributore.

Una parte di queste garanzie, per 8.465 migliaia di euro, è divenuta esigibile ed è stata escussa all'inizio del 2025.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2024	31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui:		
- deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.127.838	1.054.149
di cui:		
- deteriorati	421	686
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	42.289	33.695
e) Società non finanziarie	194.414	161.366
f) Famiglie	891.135	859.088
Totale	1.127.838	1.054.149

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2024				31.12.2023			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.083	-	-	59.083	44.377	-	-	44.377
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	994.324	453.650	239.864	1.687.838	1.544.607	211.328	267.358	2.023.293
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.053.407	453.650	239.864	1.746.921	1.588.984	211.328	267.358	2.067.670

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2024	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.882.361	35.683.455
a) Acquisti	23.652.042	23.837.971
1. Regolati	23.478.109	23.356.890
2. Non regolati	173.933	481.081
b) Vendite	14.230.319	11.845.484
1. Regolate	14.119.751	11.547.909
2. Non regolate	110.568	297.575
2. Gestione individuale di portafogli	16.332.464	9.714.965
3. Custodia e amministrazione di titoli	60.482.956	62.845.713
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.615.871	26.079.887
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.665	15.781
2. Altri titoli	24.601.206	26.064.106
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	24.569.802	26.033.819
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	11.297.283	10.732.007
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	2.983	-	2.983	2.004	240	739	-294
2. Pronti contro termine	387.089	-	387.089	364.857	9.379	12.853	42
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	390.072	-	390.072	366.861	9.619	13.592	X
Totale 31.12.2023	242.154	-	242.154	238.808	3.598	X	-252

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	123.317	-	123.317	2.004	120.010	1.303	-4.963
2. Pronti contro termine	1.051.452	-	1.051.452	1.051.452	1.275	-1.275	-1.524
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.174.769	-	1.174.769	1.053.456	121.285	23	X
Totale 31.12.2023	1.679.925	-	1.679.925	1.565.271	121.141	X	-6.487

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement – GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da settembre 2022, Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n.2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando “Euroclear” come principale agente di “Triparty” deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	175	-	-	175	94
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160	-	-	160	93
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.192	-	X	33.192	19.519
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	214.688	146.720	X	361.408	371.180
3.1 Crediti verso banche	42.922	46.010	X	88.932	64.420
3.2 Crediti verso clientela	171.766	100.710	X	272.476	306.760
4. Derivati di copertura	X	X	85.677	85.677	41.790
5. Altre attività	X	X	130	130	555
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	248.055	146.720	85.807	480.582	433.138
di cui:					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	283	-	283	549

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.426	1.903
Totale	2.426	1.903

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	165.156	-	-	165.156	130.265
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	9.500	X	X	9.500	18.178
1.3 Debiti verso la clientela	155.656	X	X	155.656	112.087
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	865	865	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	165.156	-	865	166.021	130.265
<i>di cui:</i>					
- interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.214	-	-	3.214	3.334

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela include, per 3,2 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS16.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
Interessi passivi su passività in valuta	2.984	2.288
Totale	2.984	2.288

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	146.777	86.465
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	61.965	44.675
C. Saldo (A - B)	84.812	41.790

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono quasi interamente a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked e, in misura minore, ad operazioni di copertura del tipo Macro Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge.

In particolare, il saldo delle operazioni di copertura di tipo Fair Value Hedge ammonta a 85.727 migliaia di euro ed è riconducibile, per 84.321 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (40.992 migliaia di euro nel 2023) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2024	2023
a) Strumenti finanziari	490.478	430.762
1. Collocamento titoli	314.215	286.576
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	314.215	286.576
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	53.780	43.254
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	8.387	7.028
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	45.393	36.226
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	122.483	100.932
di cui:		
- negoziazione per conto proprio	-	-
- gestione di portafogli individuali	122.483	100.932
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	67.016	52.629
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	421	418
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	421	418
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	9.279	8.853
1. Conti correnti	5.264	4.310
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	197	285
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.483	1.456
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.335	2.802
i) Distribuzione di servizi di terzi	245.293	248.508
1. Gestioni di portafogli collettive	1.677	1.353
2. Prodotti assicurativi	241.285	244.411
3. Altri prodotti	2.331	2.744
di cui:		
- gestioni di portafogli individuali	38	34
- servizi BG Saxo	1.853	2.209
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	778	671
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
- per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	3.902	3.604
di cui:		
- per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	817.167	745.445

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2024	2023
Commissioni di sottoscrizione	46.920	39.609
Commissioni di gestione	632.666	593.554
Commissioni di performance	551	644
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	137.030	111.638
Totale commissioni attive	817.167	745.445

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2024	2023
Gestioni di portafoglio su base individuale	-2.163	124.095	551	-	122.483	100.932
Collocamento di OICR del Gruppo	7.532	134.087	-	-	141.619	123.244
Collocamento di OICR	6.461	133.975	-	-	140.436	131.661
Collocamento titoli e certificate	32.161	-	-	-	32.161	31.672
Distribuzione di servizi di terzi	2.929	240.509	-	-	243.438	246.298
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	137.030	137.030	111.638
Totale commissioni attive	46.920	632.666	551	137.030	817.167	745.445

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- › all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- › all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- › all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 86 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2024	2023
a) Presso propri sportelli	3.371	4.328
1. Gestioni di portafogli	–	–
2. Collocamento di titoli	3.371	4.328
3. Servizi e prodotti di terzi	–	–
b) Offerta fuori sede	678.620	631.688
1. Gestioni di portafogli	122.483	100.932
2. Collocamento di titoli	310.844	282.248
3. Servizi e prodotti di terzi	245.293	248.508
c) Altri canali distributivi	–	–
1. Gestioni di portafogli	–	–
2. Collocamento di titoli	–	–
3. Servizi e prodotti di terzi	–	–
Totale	681.991	636.016

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2024	2023
a) Strumenti finanziari	7.041	6.560
di cui:		
– negoziazione di strumenti finanziari	6.348	5.634
– collocamento di strumenti finanziari	–	–
– gestione di portafogli individuali	693	926
Proprie	693	926
Delegate a terzi	–	–
b) Compensazione e regolamento	–	–
c) Custodia e amministrazione	4.620	4.087
d) Servizi di incasso e pagamento	3.128	3.880
di cui:		
– carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	497	1.038
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) Impegni a ricevere fondi	–	–
g) Garanzie finanziarie ricevute	–	–
di cui:		
– derivati su crediti	–	–
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	483.889	435.408
i) Negoziazione di valute	–	–
j) Altre commissioni passive	10.151	7.659
Totale	508.829	457.594

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 93.014 migliaia di euro, di cui 69.536 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2024		2023	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79	-	72	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.230	-	1.143	-
D. Partecipazioni	256.460	-	148.220	-
Totale	257.769	-	149.435	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.161	-	1.012	149
1.1 Titoli di debito	-	1.083	-	958	125
1.2 Titoli di capitale	-	74	-	37	37
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	4	-	17	-13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.997
4. Strumenti derivati	-	4	-	19	-10
4.1 Derivati finanziari:	-	4	-	19	-10
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	4	-	19	-15
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	4	-	19	-15
- su valute e oro (1)	X	X	X	X	5
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	1.165	-	1.031	8.136

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.296	102.671
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	58.743	103.911
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	58	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	79.097	206.582
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	59.185	105.306
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	17.956	100.093
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.142	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	79.289	205.399
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-192	1.183
di cui:		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2024			2023		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.405	8.441	8.964	8.916	3.592	5.324
1.1 Crediti verso banche	2.846	148	2.698	1.222	1.281	-59
1.2 Crediti verso clientela	14.559	8.293	6.266	7.694	2.311	5.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.932	4.086	846	6.462	6.243	219
2.1 Titoli di debito	4.932	4.086	846	6.462	6.243	219
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	22.337	12.527	9.810	15.378	9.835	5.543
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	105	-4.015	-3.910
Totale	105	-4.015	-3.910

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	3.300	5	278	678	2.349
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	504	-	33	678	-207
1.3 Quote di OICR	2.295	-	146	-	2.149
1.4 Finanziamenti	501	5	99	-	407
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	110
Totale	3.300	5	278	678	2.459

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE O ORIGI- NATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	125	-	-	-	-	-	232	108	-	-	215	1.086
Finanziamenti	125	-	-	-	-	-	-	108	-	-	-17	57
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	232	-	-	-	232	1.029
B. Crediti verso clientela	72	1	97	2.289	-	-	2.045	494	1.735	-	1.815	-1.779
Finanziamenti	-	-	97	2.289	-	-	2.045	494	1.735	-	1.888	-2.841
Titoli di debito	72	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-73	1.062
Totale	197	1	97	2.289	-	-	2.277	602	1.735	-	2.030	-693

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 2.289 migliaia di euro, si riferiscono, per 1.573 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 234 migliaia di euro ad inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 735 migliaia di euro, su sofferenze (160 migliaia di euro), su inadempienze probabili (695 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Nuovi finanziamenti	6	-	-	-571	-	-	-565	-297
Totale 31.12.2024	6	-	-	-571	-	-	-565	X
Totale 31.12.2023	-12	-9	-	-276	-	-	X	-297

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2024	2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUI- SITE O ORIGI- NATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-193	164
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-193	164

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2024	2023
160 a) Spese per il personale	114.807	105.835
160 b) Altre spese amministrative	251.033	232.355
Totale	365.840	338.190

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2024	2023
1) Personale dipendente	114.073	105.324
a) salari e stipendi	60.544	56.347
b) oneri sociali	16.008	14.964
c) indennità di fine rapporto	866	800
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	120	135
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.693	6.096
- a contribuzione definita	6.693	6.096
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5.339	3.851
i) altri benefici a favore dei dipendenti	24.503	23.131
2) Altro personale in attività	351	342
3) Amministratori e Sindaci	1.678	1.250
4) Personale collocato a riposo	139	101
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.434	-1.208
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	26
Totale	114.807	105.835

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2024	2023
Personale dipendente	967	969
a) Dirigenti	65	63
b) Quadri direttivi	349	338
c) Restante personale dipendente	553	568
Altro personale	-8	-8
Totale	959	961

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2024	2023
Personale dipendente	1.015	985
a) Dirigenti	65	65
b) Quadri direttivi	364	341
di cui:		
- 3° e 4° livello	165	156
- 1° e 2° livello	199	185
c) Restante personale	586	579
Altro personale	-7	-8
Collaborazioni e lavoro interinale	3	2
Distacchi attivi	-10	-10
Totale	1.008	977

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2024	2023
Premi di produttività da erogare a breve termine	15.001	15.411
Benefici a lungo termine	1.053	462
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	282	5
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	763	433
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	8	24
Altri benefici	8.449	7.258
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.781	4.491
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.089	942
Spese per la formazione	1.146	1.349
Erogazioni a favore dipendenti	228	159
Incentivi all'esodo ed altre indennità	1.184	302
Altre spese	21	15
Totale	24.503	23.131

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2024.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
Amministrazione	23.000	22.851
Pubblicità	2.889	3.063
Spese per consulenze e professionisti	13.110	13.062
Spese società di revisione	611	599
Assicurazioni	4.507	4.292
Spese di rappresentanza	458	463
Contributi associativi	1.214	1.231
Beneficenza	211	141
Operations	30.541	29.061
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.408	5.366
Servizi amministrativi in outsourcing	8.064	7.188
Servizi postali e telefonici	2.591	2.231
Spese per stampati	1.190	1.214
Altre spese gestione rete di vendita	5.913	5.983
Altre spese e acquisti	5.182	5.004
Altri costi indiretti del personale	2.193	2.075
Sistema informativo e attrezzature	63.979	60.774
Spese servizi informatici in outsourcing	41.108	39.894
Canoni servizi telematici e banche dati	11.712	10.761
Manutenzione ed assistenza programmi	9.691	8.566
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	380	351
Altre manutenzioni	1.088	1.202
Imposte indirette e tasse	120.921	103.541
Imposta di bollo su strumenti finanziari	120.021	102.647
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	235	325
Altre imposte indirette a carico banca	665	569
Tributi e oneri relativi al sistema bancario e assicurativo	12.592	16.128
Totale	251.033	232.355

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (<12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per leasing di modesto valore (<5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2024	2023
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	380	351
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	103	141

L'aggregato include, inoltre, gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 4.184 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2024			2023		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.739	-134	11.605	9.539	-	9.539
Totale	11.739	-134	11.605	9.539	-	9.539

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2024			2023		
	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO	ACCANTONA- MENTO	ECCEDENZE	NETTO
Fondi rischi ed oneri del personale	12.306	-1.102	11.204	3.585	-1.026	2.559
Fondo piano di ristrutturazione	8.800	-	8.800	1.500	-	1.500
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	3.506	-1.102	2.404	2.085	-1.026	1.059
Fondi rischi per controversie legali	7.432	-1.321	6.111	6.226	-1.582	4.644
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	2.588	-655	1.933	281	-1.008	-727
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	167	-119	48	441	-212	229
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	4.677	-547	4.130	5.504	-362	5.142
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	33.688	-2.671	31.017	21.273	-1.580	19.693
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	20.228	-2.121	18.107	11.568	-1.272	10.296
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.640	-173	2.467	2.956	-174	2.782
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	1.117	-163	954	245	-102	143
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	797	-214	583	461	-32	429
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	224	-	224	1.055	-	1.055
Fondo incentivazione triennale	8.682	-	8.682	4.988	-	4.988
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.642	-1.927	15.715	17.223	-2.331	14.892
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.908	-1.552	10.356	11.652	-2.246	9.406
Fondo rischi bonus differito	5	-	5	4	-	4
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-373	4.927	5.300	-	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	429	-2	427	267	-85	182
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	35	-	35	239	-1.384	-1.145
Altri fondi per rischi ed oneri	45.857	-	45.857	15.388	-835	14.553
Totale	116.960	-7.021	109.939	63.934	-8.738	55.196

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2024
A. Attività materiali	22.418	-	-	22.418
1. Ad uso funzionale	22.418	-	-	22.418
- di proprietà	1.633	-	-	1.633
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.785	-	-	20.785
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	22.418	-	-	22.418

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORA- MENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C) 2024
A. Attività immateriali	15.974	-	-	15.974
di cui:				
- software	14.265	-	-	14.265
A.1 Di proprietà	15.974	-	-	15.974
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	15.974	-	-	15.974
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	15.974	-	-	15.974

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2024
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	14.259
Relazioni con la clientela	1.709
Altre immobilizzazioni immateriali	6
Totale	15.974

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	3.197	3.007
Svalutazioni altre attività	162	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	492	659
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.978	2.509
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	-	1
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	52	119
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	1.648	930
Totale	7.529	7.225

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2024	2023
Recuperi di imposte da clientela	118.905	101.597
Recuperi di spese da clientela	502	554
Canoni attivi servizi in outsourcing	432	266
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	5.348	5.024
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	1.212	710
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	4.725	3.755
Sopravvenienze attive su spese del personale	515	2.142
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	492	343
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	6.555	2.883
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	716	555
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	32	296
Altri proventi	1.811	314
Totale	141.245	118.439
Totale altri proventi netti	133.716	111.214

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2024	2023
A. Proventi	-	80
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	80
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	171	15.282
1. Svalutazioni	130	15.282
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	41	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-171	-15.202

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2024	2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-83
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-83
Risultato netto	-	-83

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	-111.734	-99.370
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.230	1.269
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.057	2.966
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.918	-840
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-97.365	-95.975

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2024, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, ad opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2024	2023
Imposte correnti	-111.734	-99.370
IRES	-87.092	-78.637
IRAP	-24.642	-20.733
Imposte anticipate/differite	13.139	2.126
IRES	11.634	1.582
IRAP	1.505	544
Imposte di precedenti esercizi	1.230	1.269
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.230	1.269
Imposte sul reddito	-97.365	-95.975
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	510.487	410.852
Onere fiscale teorico	-140.384	-112.984
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	67.342	39.040
ACE	-	1.491
Plusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	172	97
Altre variazioni in diminuzione (crediti d'imposta, rivalutazione PEX)	1.068	290
Oneri non deducibili (-)		
Minusvalenze su titoli di capitale e partecipazioni	-336	-4.203
Altri costi non deducibili	-2.798	-1.271
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-23.137	-20.189
Imposte esercizi precedenti	1.230	1.269
Altre imposte (estere)	-	-2
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-522	487
Onere fiscale effettivo	-97.365	-95.975
Aliquota effettiva complessiva	19,1%	23,4%
Aliquota effettiva (solo IRES)	14,8%	18,8%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	4,5%	4,9%

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 19,1%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2023 (23,4%), come conseguenza, principalmente, della maggior incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni assoggettati ad imposizione ridotta.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2024	2023
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	413.122	314.877
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	413.122	314.877
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.008	114.081
EPS - Earning per share (euro)	3,62	2,76
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.008	114.081
EPS - Earning per share diluito (euro)	3,62	2,76

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	413.122	314.877
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-128	369
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-109	565
a) variazioni di fair value	-109	565
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-36	-224
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	17	28
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	10.360	7.931
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	6.931	-
a) variazioni di fair value	6.931	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.338	11.689
a) variazioni di fair value	4.374	8.930
b) rigiro a conto economico	3.964	2.759
- rettifiche per rischio di credito	54	-364
- utili/perdite da realizzo	3.910	3.123
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-4.909	-3.758
190. Totale altre componenti reddituali	10.232	8.300
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	423.354	323.177

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Financial Crime è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato da Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo ed alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- › crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela appartenente al segmento privati, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata); il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- › crediti non performing: il portafoglio dei Non-Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- › crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa l'81% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 72% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Svolgono le attività di controllo di primo livello la Direzione Crediti e la Direzione Finanza. Quest'ultima è responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti appartenenti ai segmenti privati e imprese, la Direzione Risk Mana-

gement è chiamata a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità, a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti). A oggi questa esposizione è in riduzione per rimborso nel caso delle posizioni performing e in gestione di recupero nel caso degli NPL, considerato che l'erogazione di queste linee di fido si è chiusa nel 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela appartenente ai segmenti privati e imprese sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione; è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita, dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è costituito per circa il 39% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio cosiddetto ex-Indemnity di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistito a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. Il portafoglio NPL si è ridotto rispetto a fine 2023, principalmente per effetto della riduzione dello stock di sofferenze, anche a seguito di chiusura posizioni ex Indemnity.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 80%) e di emittenti bancari investment grade e covered bond. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte e alla durata residua del finanziamento. La Banca adotta un modello di rating gestionale, composto da una componente consortile sviluppata con il consorzio CSE e una componente personalizzata per rispondere al modello di business della Banca (Private), sviluppata congiuntamente con CSE e integrata nei sistemi informativi Banca CSE. Il parametro di LGD è per lo più determinato

in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- » PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- » LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- » EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha beneficiato dell'incremento delle proprie capacità di calcolo, analisi *what-if* e di *stress* sull'impairment dei titoli in portafoglio, riducendo i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. La Banca ha inoltre acquisito, nel periodo di validità dell'iniziativa, le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Mediocredito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid19 (portafoglio a oggi in riduzione).

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorso tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2024, le posizioni indemnity sono pari a circa 13.216 migliaia di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si riducono a circa 5.156 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di *non performing loans* avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, al netto delle posizioni impaired acquisite/originate (POCI) per 15.790 migliaia di euro riclassificate fra le sofferenze, ammonta a 21.173 migliaia di euro, così suddivisi:

- › sofferenze nette per 9.679 migliaia di euro, rappresentate da finanziamenti, di cui 5.156 migliaia di euro (53%) garantiti da Indemnity, 4.285 migliaia di euro (44%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 238 migliaia di euro (2%) non garantiti;
- › inadempienze probabili nette per 2.486 migliaia di euro, di cui solo 388 migliaia di euro (15,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 2.098 migliaia di euro (84,4%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all'incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- › scaduti deteriorati netti per 9.008 migliaia di euro, di cui 4.755 migliaia di euro (53%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 4.253 migliaia di euro (47%) non garantiti (principalmente crediti di funzionamento).

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- › per circa il 24% (5.156 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- › per circa il 76% (16.017 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 16.017 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 11.057 migliaia di euro, circa il 52% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 4.960 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 23% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,04%).

Nel corso del 2024, il portafoglio NPL si è ridotto rispetto al 2023 per effetto dell'uscita di alcune posizioni di importo significativo dalla categoria delle sofferenze e da uscite per ritorno in bonis e rimborso ed estinzione di alcuni rapporti classificati tra le inadempienze probabili.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31.12.2024 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 15,8 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all'origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Le suddette esposizioni, nelle tabelle che seguono, sono state inserite nelle esposizioni a sofferenza laddove non presente la specifica colonna "Impaired acquisiti/originati".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2024 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (86%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (14%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2024 sono per la maggior parte (circa il 67%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 1 sottosezione E.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.469	2.486	9.008	16.750	12.501.872	12.555.585
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.496.582	1.496.582
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.590	22.590
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	25.469	2.486	9.008	16.750	14.021.044	14.074.757
Totale al 31.12.2023	14.736	4.167	10.021	9.711	13.214.249	13.252.884

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.546	21.583	36.963	-	12.523.174	4.552	12.518.622	12.555.585
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.496.833	251	1.496.582	1.496.582
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	22.590	22.590
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	58.546	21.583	36.963	-	14.020.007	4.803	14.037.794	14.074.757
Totale al 31.12.2023	47.253	18.329	28.924	-	13.213.098	8.719	13.223.960	13.252.884

(*) Valore da esporre a fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	114
2. Derivati di copertura	-	-	131.220
Totale al 31.12.2024	-	-	131.334
Totale al 31.12.2023	-	-	162.113

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA OLTRE 30			DA OLTRE 30			DA OLTRE 30			DA OLTRE 30		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI	GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	15.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	13.287	-	73	1.971	1.362	614	41	117	17.176	-	-	15.790
Totale al 31.12.2023	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																								ACCANTONA- MENTI COMPLES- SIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE										
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI	SC	1S	2S	3S	IM		
Rettifiche complessive iniziali	22	7.169	197	-	-	7.388	91	1.353	-	-	-	1.444	-	18.329	-	-	18.329	-	-	-	-	-	-	134	56	-	9.401	36.752	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	81	637	226	-	-	944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	10	2	-	-	956	
Cancellazioni diverse dai write-off	-9	-1.335	-139	-	-	-1.483	-28	-150	-	-	-	-178	-	67	-	-	67	-	-	-	-	-	-	-26	-39	-	-	-1.659	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3	-2.726	-33	-	-	-2.762	-55	-397	-	-	-	-452	-	219	-	-	219	-	1.276	-	-	1.276	-	-68	-12	-	11.715	9.916	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.692	-	-	1.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.400	-7.708	
Rettifiche complessive finali	91	3.745	251	-	-	4.087	8	806	-	-	-	814	-	20.307	-	-	20.307	-	1.276	-	-	1.276	-	50	7	-	11.716	38.257	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	-	-	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione

SI: di cui: svalutazioni individuali
SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 105 migliaia di euro, in leggera crescita rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.243 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 1.271 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.744	114.285	1.731	137	2.952	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.661	1.482	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	126.405	115.767	1.731	137	2.952	-
Totale al 31.12.2023	53.628	59.541	4.511	411	5.508	2.506

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 462 migliaia di euro, le esposizioni passate dallo stage 1 allo stage 3 ammontano a circa 739 migliaia di euro; si segnala, inoltre, un passaggio dallo stadio 2 allo stadio 3 per 111 migliaia di euro; le esposizioni sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	462	-	111	-	739	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	462	-	111	-	739	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	462	-	111	-	739	-
Totale al 31.12.2023	160	209	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				WRITE-OFF PARZIALI ESPOSIZIONE COMPLESSIVI (*)	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	979.228	976.449	2.779	-	-	99	91	8	-	979.129
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	979.228	976.449	2.779	X	-	99	91	8	X	979.129
A.2 Altre	2.756.188	2.749.939	6.250	-	-	1.010	991	19	-	2.755.178
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:										
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:										
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:										
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
di cui:										
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.756.188	2.749.939	6.250	X	-	1.010	991	19	X	2.755.178
di cui:										
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale A	3.735.416	3.726.388	9.029	-	-	1.109	1.082	27	-	3.734.307
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	140.151	-	-	X	-	-	-	X	-	140.151
Totale B	140.151	-	-	-	-	-	-	-	-	140.151
Totale (A + B)	3.875.567	3.726.388	9.029	-	-	1.109	1.082	27	-	3.874.458

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					WRITE- OFF ESPO- PARZIALI SIZIONE COMPLES- NETTA SIVI (*)	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGI- NATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	39.657	X	-	22.591	17.066	14.188	X	-	12.912	1.276	25.469	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.967	X	-	3.967	-	1.481	X	-	1.481	-	2.486	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	587	X	-	587	-	251	X	-	251	-	336	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.922	X	-	14.922	-	5.914	X	-	5.914	-	9.008	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	145	X	-	145	-	35	X	-	35	-	110	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.816	13.315	3.501	X	-	66	28	38	X	-	16.750	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.269.594	11.037.063	209.939	X	-	3.726	2.977	749	X	-	11.265.868	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	4.686	-	4.686	X	-	7	-	7	X	-	4.679	-
Totale A	11.344.956	11.050.378	213.440	41.480	17.066	25.375	3.005	787	20.307	1.276	11.319.581	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	23.952	X	-	468	23.484	11.739	X	-	24	11.715	12.213	-
b) Non deteriorate	1.225.331	1.217.688	2.380	X	-	57	49	7	X	-	1.225.274	-
Totale B	1.249.283	1.217.688	2.380	468	23.484	11.796	49	7	24	11.715	1.237.487	-
Totale (A + B)	12.594.239	12.268.066	215.820	41.948	40.550	37.171	3.054	794	20.331	12.991	12.557.068	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 22.591 migliaia di euro (al netto delle esposizioni impaired/acquisite/originate (POCI) per 17.066 migliaia di euro), e includono 12.912 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 9.679 migliaia di euro. Di tale importo, 5.156 migliaia di euro (53% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 4.523 migliaia di euro, pari a circa il 47% del totale sofferenze nette ed allo 0,04% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 11 migliaia di euro, pegno pari a 94 migliaia di euro e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 4.180 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 238 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in diminuzione di 5.001 migliaia di euro lordi per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.146 migliaia di euro, variazioni in aumento per 515 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi, e, marginalmente, per ingressi da categorie di esposizioni non deteriorate per 216 migliaia di euro; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 4.875 migliaia di euro a realizzi su posizioni ex indemnity a fronte di cessioni pro soluto nei confronti di EFG Bank S.A., per 2.901 migliaia di euro ad incassi e per 102 migliaia di euro a cancellazioni.

Esposizioni impaired acquired/originate (POCI)

Le esposizioni impaired originate, per 17.066 migliaia di euro lordi, si riferiscono ai crediti di regresso vantati dalla Banca in relazione all'escussione di garanzie finanziarie rilasciate alla clientela afferenti ad investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca, che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite (11,0 milioni di euro), e ai crediti derivanti dalla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 e 2024 dei summenzionati prodotti (4,8 milioni di euro).

Nel corso dell'anno, la Banca ha ottenuto il rimborso di crediti di regresso su cui aveva concesso garanzie per 5,6 milioni di euro. Sono inoltre state rilevate svalutazioni nette complessive per 1,3 milioni di euro e perdite su diritti di usufrutto divenuti inesigibili per 1,4 milioni di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2024 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 3.967 migliaia di euro, di cui 2.798 migliaia di euro (pari al 70%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 1.481 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.486 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2023 di 2.317 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 4.004 migliaia di euro grazie per lo più a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza) per 2.146 migliaia di euro, nonché ad incassi per 1.771 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione e marginalmente a cancellazioni e minori utilizzi;
- › variazioni in aumento per 1.687 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 320 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.011 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 356 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 14.922 migliaia di euro ed incorpora 5.914 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 9.008 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 6.154 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2,5 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2023 di 1.545 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in aumento per 11.805 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 4.121 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 7.684 migliaia di euro;
- › variazioni in diminuzione per 10.260 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti e/o a rimborso integrale dell'esposizione per 9.031 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.011 migliaia di euro riferite a posizioni riclassificate a inadempienza probabile o a sofferenza, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 94 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 124 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio ed in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid 19 alla data del 31.12.2024, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 23.132 migliaia di euro (di cui 1.437 migliaia di euro deteriorati).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	1.227	-	-	1.227	-	154	-	-	154	-	1.073	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.227	-	-	1.227	-	154	-	-	154	-	1.073	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	428	-	-	428	-	64	-	-	64	-	364	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	428	-	-	428	-	64	-	-	64	-	364	-
D. Finanziamenti non deteriorati	333	8	325	-	-	1	-	-	-	-	332	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	333	8	325	-	-	1	-	-	-	-	332	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	21.369	21.369	-	-	-	6	6	-	-	-	21.363	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21.369	21.369	-	-	-	6	6	-	-	-	21.363	-
Totale (A + B + C + D + E)	23.357	21.377	325	1.655	-	225	6	-	218	-	23.132	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	27.592	6.284	13.377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.943	1.687	11.805
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	216	320	4.121
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	17.066	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.146	1.011	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	515	356	7.684
C. Variazioni in diminuzione	7.878	4.004	10.260
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	94
C.2 Write-off	102	64	124
C.3 Incassi	2.901	1.771	9.031
C.4 Realizzi per cessioni	4.875	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.146	1.011
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	22	-
D. Esposizione lorda finale	39.657	3.967	14.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	983	7.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	303	1.113
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	70	1.090
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	203	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	30	23
C. Variazioni in diminuzione	554	3.557
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.862
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	203
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	552	1.492
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2	-
D. Esposizione lorda finale	732	4.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 5.418 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 4.686 migliaia di euro lorde (pari al 86% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, la cui riduzione rispetto al 2023 (da 8.113 migliaia di euro) è da attribuire a variazioni in riduzione per 3.557 migliaia di euro determinate da: uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni per 1.862 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation, uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate per 203 migliaia di euro e a incassi per 1.492 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

Le variazioni in aumento, pari a 1.113 migliaia di euro, risultano invece determinate da: i) nuovi ingressi per 1.090 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) variazioni in aumento per 23 migliaia di euro riferite ad addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 732 migliaia di euro lorde (pari al 14% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 251 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- › variazioni in diminuzione per 554 migliaia di euro derivanti da: incassi per 552 migliaia di euro e ad altre variazioni in diminuzione per 2 migliaia di euro;
- › variazioni in aumento per 303 migliaia di euro derivanti da: ingressi di posizioni non deteriorate e non oggetto di concessioni per 70 migliaia di euro, ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni per 203 migliaia di euro e ad addebiti per 30 migliaia di euro.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.856	-	2.117	317	3.356	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.742	-	405	43	3.583	22
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.276	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	238	-	304	43	1.547	22
B.3 Perdite da cessione	9	-	3	-	55	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	219	-	98	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.981	-
C. Variazioni in diminuzione	410	-	1.041	109	1.025	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	23	-	518	9	156	-
C.2 Riprese di valore da incasso	285	-	241	92	647	-
C.3 Utili da cessione	0	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	102	-	64	-	124	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	218	-	98	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	8	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.188	-	1.481	251	5.914	35
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nelle esposizioni delle precedenti tabelle sono incluse posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.566 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2024

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO

	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	4.041	1.494	2.547
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	4.120	1.573	2.547
Svalutazioni su crediti di funzionamento	410	391	19
Svalutazioni su crediti di funzionamento	410	391	19
Totale svalutazioni	4.530	1.964	2.566

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni, diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.392.622	915.280	5.903.670	83.356	-	-	3.286.792	12.581.720
- Primo stadio	2.392.133	915.280	5.903.670	83.356	-	-	3.009.044	12.303.483
- Secondo stadio	489	-	-	-	-	-	219.202	219.691
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	41.480	41.480
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	17.066	17.066
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.359	99.835	886.882	22.757	-	-	-	1.496.833
- Primo stadio	487.359	99.835	886.882	22.757	-	-	-	1.496.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.879.981	1.015.115	6.790.552	106.113	-	-	3.286.792	14.078.553
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	291	-	-	-	122.960	123.251
- Primo stadio	-	-	291	-	-	-	96.654	96.945
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.381	2.381
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	441	441
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	23.484	23.484
Totale (A + B + C + D)	2.879.981	1.015.115	6.790.843	106.113	-	-	3.409.752	14.201.804

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 159.285 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI								TOTALE (1) + (2)
							DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA			
								ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI		CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	486.915	486.808	-	-	387.089	-	-	-	-	-	99.719	-	-	-	486.808
1.1 Totalmente garantite	486.915	486.808	-	-	387.089	-	-	-	-	-	99.719	-	-	-	486.808
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI								TOTALE (1) + (2)	
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	ALTRI DERIVATI			AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.		
CC								BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.294.568	2.281.670	268.222	-	1.685.398	245.220	-	-	-	-	-	75.550	-	325	1.729	2.276.444
1.1 Totalmente garantite	2.258.658	2.247.122	266.643	-	1.668.783	237.373	-	-	-	-	-	72.760	-	323	1.240	2.247.122
- di cui deteriorate	21.718	11.885	4.117	-	1.984	2.775	-	-	-	-	-	2.999	-	-	10	11.885
1.2 Parzialmente garantite	35.910	34.548	1.579	-	16.615	7.847	-	-	-	-	-	2.790	-	2	489	29.322
- di cui deteriorate	5.108	3.789	-	-	764	44	-	-	-	-	-	2.790	-	-	139	3.737
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.033.397	1.033.318	213	-	821.876	182.260	-	-	-	-	-	-	-	42	545	1.004.936
2.1 Totalmente garantite	950.757	950.683	213	-	777.385	172.860	-	-	-	-	-	-	-	42	182	950.682
- di cui: deteriorate	399	375	-	-	341	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376
2.2 Parzialmente garantite	82.640	82.635	-	-	44.491	9.400	-	-	-	-	-	-	-	-	363	54.254
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: Banche

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.520.259	1.564
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.520.259	1.564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	481.415	2.225
A.1 Sofferenze	15.812	1.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	249	262
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	465.241	507
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	387	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	42.257	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.257	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	312.271	13.810
A.1 Sofferenze	7.317	12.176
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.341	319
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	175	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.832	618
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	301.781	697
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.923	3
5. Famiglie	2.005.636	7.775
A.1 Sofferenze	2.340	685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	895	900
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160	225
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.064	5.166
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.995.337	1.024
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.370	2
Totale A - Esposizioni per cassa	11.319.581	25.374

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	64.625	11.723
B.1 Esposizioni deteriorate	11.769	11.715
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.856	8
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	291	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	291	-
4. Società non finanziarie	223.836	40
B.1 Esposizioni deteriorate	211	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.625	30
5. Famiglie	949.026	34
B.1 Esposizioni deteriorate	233	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	948.793	20
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.237.487	11.797

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.520.259	1.564
Società finanziarie	546.040	13.948
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	42.548	-
Società non finanziarie	536.107	13.850
Famiglie	2.954.662	7.809
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2024	12.557.068	37.171
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2023	12.087.089	35.054

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.679	12.156	15.790	2.032	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.486	1.481	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.095	5.867	41	45	315	1	-	-	555	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.001.589	3.052	778.051	333	56.383	31	47.634	7	2.398.963	369
Totale A	8.021.849	22.556	793.882	2.410	56.698	32	47.634	7	2.399.518	369
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	468	24	11.769	11.715	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.191.257	57	29.251	-	1.087	-	556	-	733	-
Totale B	1.191.725	81	41.020	11.715	1.087	-	556	-	733	-
Totale 31.12.2024	9.213.574	22.637	834.902	14.125	57.785	32	48.190	7	2.400.251	369
Totale 31.12.2023	9.260.876	23.815	2.208.083	11.019	55.713	89	81.319	45	481.098	86

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.637.724	392	1.963.136	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
Totale A	1.637.724	392	1.963.136	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	124.354	-	6.866	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	124.354	-	6.866	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.762.078	392	1.970.002	688	110.420	2	1.075	-	21.952	27
Totale 31.12.2023	1.432.145	824	1.596.901	863	16.267	12	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 49 del 23 luglio 2024), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 17 del 12 marzo 2024). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2024	31.12.2023
a) Valore esposizione	11.616.284	12.667.563
b) Ammontare ponderato	580.310	700.637
c) Numero	14	20

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'0,82% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL Lux 12/06/18	20.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	2.248	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	9.799	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20/07/2026	11.340	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	5.496	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	484	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.561	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.553	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.230	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.049	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.502	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.562	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile – B. Informativa sulle entità strutturate – B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.083	-	59.083	-	59.030	-	59.030	
1. Titoli di debito	59.083	-	59.083	-	59.030	-	59.030	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	994.337	-	994.337	-	992.423	-	992.423	
1. Titoli di debito	994.337	-	994.337	-	992.423	-	992.423	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2024	1.053.420	-	1.053.420	-	1.051.453	-	1.051.453	
Totale 31.12.2023	1.587.984	-	1.587.984	-	1.553.969	-	1.553.969	

C. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro³⁶⁻³⁷;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;

³⁶ In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

³⁷ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell'esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide.

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

Al 31 dicembre 2024, la valorizzazione dell'esposizione verso crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammontava quindi a 298,8 milioni di euro, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 173,6 milioni di euro, e crediti verso cedenti³⁸, per un ammontare di 125,2 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il portafoglio dei crediti si è movimentato principalmente per effetto dei rimborsi incassati, per un ammontare di circa 17,1 milioni di euro.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 246,1 milioni di euro (261,5 milioni di euro alla fine del 2023).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo³⁹ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022⁴⁰,
- 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento.

In particolare, la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

³⁸ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti "entitled entities" in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

³⁹ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

⁴⁰ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 5.12.2022.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni⁴¹, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending⁴², fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2024, gli attivi netti del fondo ammontano a 495,7 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › Crediti Sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per circa 400 milioni di euro di valore nominale, per un ammontare recuperabile di 298,8 milioni di euro e un fair value di 246,1 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 66,1 milioni di euro;
- › corporate lending per un valore di 72,3 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 109,2 milioni di euro di cui 78,7 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (*recovery rate*) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 5,5% (6,5% nel 2023).

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'**analisi di sensibilità** con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 8,5 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 12,1 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti (-5%).

Alla data del 31.12.2024, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 485,8 milioni di euro (+2,3 milioni di euro rispetto a fine del 2023), con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 4,2 milioni di euro rispetto ai 6,5 milioni rilevati alla fine del 2023, per effetto principalmente del positivo andamento dei finanziamenti, parzialmente controbilanciato dalla riduzione dei tassi di sconto utilizzati.

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book la Banca è passata all'adozione di un impianto IMS (Internal Measurement System) mediante logica di *full-evaluation* di tutte le poste del portafoglio bancario.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

⁴¹ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

⁴² In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e

ii) attivi creditizi in:

a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,

b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e di rating, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni. L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

La Banca ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi e del margine d'interesse causate dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà. Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso del portafoglio HTS di proprietà rilevata al 31.12.2024:

MIGLIAIA DI EURO	HTS
Sensitivity rischio tasso	0,0

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.924	-	23.566	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.462	-	11.783	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.462	-	11.783	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia trascurabile in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	8	-	-	-	-
- posizioni lunghe	8	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione a conto economico quasi nulla di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe anch'esso un effetto complessivo nullo sul fair value del portafoglio di negoziazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV Bond (+1%)	-
Delta FV Bond (-1%)	-

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura. Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS9.

In aggiunta a ciò, nel corso del 2024 sono state effettuate le prime coperture in Cash Flow Hedge per la copertura dei flussi finanziari generati da titoli a tasso variabile o pacchetti in ASW FVH.

Infine, la Banca, nell'ambito della gestione ALM, si è dotata di un impianto di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista modellizzate del passivo al fine di stabilizzarne il fair value e gestirne la duration. Tali coperture sono state effettuate per garantire un'attenta gestione dei limiti di delta EVE e delta NII nell'ambito del rischio tasso di interesse del Banking Book (IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	3.565.608	1.215.149	3.450.690	1.397.350	3.798.650	1.219.765	406.672	-
1.1 Titoli di debito	-	927.272	3.199.628	1.295.431	3.786.502	1.216.975	404.616	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	160.808	24.237	28.329	57.429	72.984	-	-
- altri	-	766.464	3.175.391	1.267.102	3.729.073	1.143.991	404.616	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.155.097	189.776	249.947	99.981	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.410.511	98.101	1.115	1.938	12.148	2.790	2.056	-
- c/c	1.747.479	72	202	137	122	-	-	-
- altri finanziamenti	663.032	98.029	913	1.801	12.026	2.790	2.056	-
- con opzione di rimborso anticipato	535.276	501	162	306	2.669	2.782	2.056	-
- altri	127.756	97.528	752	1.496	9.357	8	-	-
2. Passività per cassa	13.199.349	1.110.593	186.205	-	35	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.115.332	835.537	186.205	-	35	-	-	-
- c/c	12.697.668	241.231	1.781	-	35	-	-	-
- altri debiti	417.664	594.306	184.424	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	417.664	594.306	184.424	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	84.017	275.056	-	-	-	-	-	-
- c/c	69.299	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	14.718	275.056	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	3.720.600	4.642.233	1.115.400	3.598.446	929.600	424.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.425.600	2.266.574	920.400	2.597.233	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.295.000	2.375.659	195.000	1.001.213	929.600	424.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	651.471	651.471	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	651.471	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	651.471	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -10,3/+10,3 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -10,2/+10,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 99% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-10.305	-115.650	-16.258	-142.213
- di cui governativi	-10.245	-85.314	-	-95.559
Delta FV bonds (-1%)	10.305	115.650	17.930	143.885
- di cui governativi	10.245	85.314	-	95.559

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +31,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -31,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%) (*)	54.127	-22.993	31.134
Delta Margine interesse (-1%) (*)	-54.340	23.185	-31.155

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- » negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- » incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- » bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- » negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	STERLINA	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	96.290	13.698	453	4.521	15.686	1.162	1.350
A.1. Titoli di debito	49.852	-	-	-	7.455	-	-
A.2. Titoli di capitale	5.860	7.164	-	-	-	-	-
A.3. Finanziamenti a banche	40.570	6.533	453	4.521	6.895	1.162	1.350
A.4. Finanziamenti a clientela	8	1	-	-	1.336	-	-
A.5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	75.640	6.622	513	4.876	11.709	1.070	699
C.1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	6
C.2. Debiti verso clientela	75.640	6.622	513	4.876	11.709	1.070	693
C.3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4. Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-9.753	-7	18	-	-22	-	-60
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-9.753	-7	18	-	-22	-	-60
- posizioni lunghe	10.381	278	28	3	64	-	285
- posizioni corte	20.134	285	10	3	86	-	345
Totale attività	106.671	13.976	481	4.524	15.750	1.162	1.635
Totale passività	95.774	6.907	523	4.879	11.795	1.070	1.044
Sbilancio	10.897	7.069	-42	-355	3.955	92	591

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/-10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -558/+558 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.201
Delta FV Equity (-10%)	-1.201
Delta FV non Equity (+1%)	-558
Delta FV non Equity (-1%)	+558

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +1/-1 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+1.003
Delta MI (-1%)	-1.039

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO- PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.892	5.892	-	-	5.469	5.469	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO-PARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	111	-	-	156	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	111	-	-	156	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	109	-	-	-	-	159	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	109	-	-	-	-	159	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	5.892
- fair value positivo	X	-	-	111
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.892	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	109	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.783	-	-	11.783
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	11.783	-	-	11.783
Totale 31.12.2023	10.939	-	-	10.939

3.2 Le coperture contabili

Informazioni qualitative

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse e dei tassi di cambio. La Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge).

- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati IRS.
- › **Copertura specifica del fair value di titoli di debito a tasso fisso in valuta:** questi titoli sono allocati nei portafogli dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al fair value nella redditività complessiva. La copertura è realizzata tramite derivati CCS.
- › **Copertura generica di fair value:** la copertura generica di Fair value (macro fair value hedge) è applicata a un portafoglio di passività finanziarie a vista (core deposits), utilizzando contratti IRS. Questa copertura è finalizzata a ridurre le oscillazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse.

B. Attività di Copertura dei Flussi Finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse. Allo stato attuale è presente solo la seguente tipologia di copertura:

- › **Copertura dei flussi finanziari di titoli di debito a tasso variabile:** questa copertura è applicata ai titoli di debito a tasso variabile derivanti da preesistenti operazioni di fair value hedge (asset swap), utilizzando derivati IRS.

C. Strumenti di Copertura

Le coperture relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sia di Fair value Hedge che di Cash flow Hedge sono realizzate principalmente tramite derivati IRS (Interest rate swap).

La copertura del rischio di cambio è realizzata tramite derivati CCS (Cross currency swap).

La Banca utilizza il metodo del Dollar Offset per verificare l'efficacia delle coperture. Questo metodo confronta le variazioni cumulate di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- › eventuale disallineamento tra il nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- › applicazione di curve diverse sul derivato di copertura e sull'oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati, normalmente collateralizzati o stipulati tramite Clearing House, sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- › inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

D. Elementi Coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- › titoli di debito a tasso fisso allocati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e in minor misura nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (OCI);
- › operazioni aggregate costituite da Titoli di debito a tasso variabile risultanti da precedenti operazioni di Fair value Hedge (c.d. Asset swap);
- › raccolta a vista stabile modellizzata (core deposits).

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° Settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2024				31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTRO- PARTI CEN- TRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.201.659	-	-	-	3.272.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.201.659	-	-	-	3.272.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.656	-	-	-	9.038	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.656	-	-	-	9.038	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.211.315	-	-	-	3.281.538	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO											
TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2024					31.12.2023				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				MERCATI ORGANIZZATI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
										31.12.2024	31.12.2023
1. Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	131.220	-	-	-	-	161.886	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	131.220	-	-	-	-	161.955	-	-	-	-
2. Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	176.364	-	-	-	-	132.662	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.947	-	-	-	-	132.662	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.201.659	-	-
- fair value positivo	-	131.220	-	-
- fair value negativo	-	176.364	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.656	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	583	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.065.000	4.122.559	2.014.100	7.201.659
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	9.656	-	9.656
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	1.065.000	4.132.215	2.014.100	7.211.315
Totale 31.12.2023	65.000	1.472.038	1.744.500	3.281.538

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

		COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività							
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	212.630	-	605	-	-	-
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	212.630	-	605	-	-	X
1.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3	Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4	Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5	Altri	-	-	-	-	-	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	4.488.773	-	-17.752	-	-	-
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	4.479.122	-	-18.277	-	-	X
1.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3	Valute e oro	9.651	-	525	-	-	X
1.4	Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5	Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024		4.701.403	-	-17.147	-	-	-
Totale 31.12.2023		3.282.790	-	-85.826	-	-	-
B. Passività							
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-2.142
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2	Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3	Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2024		-	-	-	-	-	-2.142
Totale 31.12.2023		-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	4.703	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.703	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	4.703	-
Totale 31.12.2023			
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A + B) 31.12.2024	-	4.703	-
Totale (A + B) 31.12.2023	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni										
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.201.659	-	-
- fair value positivo	-	131.220	-	-
- fair value negativo	-	176.364	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	15.548	-	5.892
- fair value positivo	-	-	-	111
- fair value negativo	-	692	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'indebitamento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- › consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- › recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche, ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia della continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predispone un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2024 risulta pari a 328% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,6 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2024 risulta pari al 235%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b)), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	24.298	24.080	210.429	1.018.096	1.218.843	3.688.314	1.498.912	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	352	3.538	10.216	53.619	184.422	163.228	1.710.283	1.098.159	-
A.3 Quote OICR	487.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.194.296	34.486	10.555	103.822	59.118	287.345	165.712	218.754	206.030	119.013
- a banche	312.188	33.098	240	7.487	30.000	250.000	100.000	-	-	119.013
- a clientela	1.882.108	1.388	10.315	96.335	29.118	37.345	65.712	218.754	206.030	-
Totale	2.684.509	34.838	38.391	138.118	323.166	1.489.863	1.547.783	5.617.351	2.803.101	119.013
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	12.763.361	3.229	16.809	33.519	194.222	1.806	137	2.097	-	-
- da banche	69.461	-	-	-	3.026	-	-	-	-	-
- da clientela	12.693.900	3.229	16.809	33.519	191.196	1.806	137	2.097	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	440.861	617.267	5.173	143.925	99.998	184.424	-	-	-	-
Totale	13.204.222	620.496	21.982	177.444	294.220	186.230	137	2.097	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	20.924	-	-	-	278	23.844	18.730	-	-
- posizioni lunghe	-	10.462	-	-	-	-	11.783	9.074	-	-
- posizioni corte	-	10.462	-	-	-	278	12.061	9.656	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	796	741	2.041	10.814	42.134	48.515	-	-	-
- posizioni lunghe	-	796	454	1.550	10.353	37.485	40.683	-	-	-
- posizioni corte	-	-	287	491	461	4.649	7.832	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	651.471	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	651.471	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.913	-	-	-	-	-	-	-	3.913	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	3.913	-
- posizioni corte	3.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	34.210	-	291	80	-	3.098	4.791	26.746	1.335	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	689.594	673.191	1.032	2.121	10.814	45.510	77.150	45.476	5.248	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT e Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidenti/eventi di rischio operativo e le relative perdite (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2024 per business line e tipologia di evento (in migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DELL'OPE- RATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	794	-	-	54.022	-	-	-	54.816
Trading and Sales	-	-	-	-	-	6	11	17
Retail Brokerage	4.598	-	-	70	-	-	150	4.818
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Retail Banking	-1.298	-	-	2	-	-	60	-1.236
Payment and Settlement	72	90	-	16	-	-	-26	151
Agency Services	-	-	-	-	-	-	-	-
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-59	-59
Corporate Items	128	53	111	345	71	-	184	893
Totale complessivo	4.295	143	111	54.454	71	6	320	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRU- ZIONE DELL'OPE- RATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Corporate Finance	3	-	-	16	-	-	-	19
Trading and Sales	-	-	-	-	-	1	2	3
Retail Brokerage	4	-	-	3	-	-	17	24
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Retail Banking	-	-	-	-	-	-	3	3
Payment and Settlement	1	16	-	3	-	-	-	20
Agency Services	-	-	-	-	-	-	-	-
Asset Management	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Items	-	4	5	-	1	-	11	21
Totale complessivo	8	20	5	22	1	1	33	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET 02 - Frode Esterna", relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 – Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdite è riconducibile all'"ET 07 – Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine residuali le perdite sull'event type "ET 06 – Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali e le perdite sull'event type "ET 05 – Danni da eventi esterni" in cui sono riportati gli eventi e le perdite derivanti da danni fisici a bene aziendali causati da eventi esterni.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla Direzione Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2022 e 2023

Nel corso del 2024 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2022, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 74,1 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2023 per un importo di 177,0 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, la seconda tranche del dividendo 2023 è stata pagata nel mese di febbraio 2025 per un ammontare complessivo di 70,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.350,9 milioni di euro a fronte dei 1.119,5 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	–	–
2. Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992	-600	-1,1%
3. Riserve	749.854	674.070	75.784	11,2%
4. (Azioni proprie)	-87.263	-85.005	-2.263	2,7%
5. Riserve da valutazione	5.911	-4.320	10.231	-236,8%
6. Strumenti di capitale	100.000	50.000	50.000	100,0%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	413.122	314.877	98.245	31,2%
Totale patrimonio netto	1.350.863	1.119.466	231.397	20,7%

La variazione del patrimonio netto nell'esercizio 2024, per un ammontare di 231,4 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2023 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 24 maggio 2024 e in parte in data 24 febbraio 2025, è stata determinata dalla crescita dell'utile d'esercizio (413,1 milioni di euro), dall'emissione e dal rimborso di strumenti di capitale AT1 (+50 milioni di euro) e, in misura minore, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) e gli acquisti di azioni proprie, come evidenziato nella seguente tabella.

	31.12.2024	31.12.2023
Patrimonio netto iniziale	1.119.466	986.211
Altre variazioni	1	-
Dividendo erogato e deliberato	-245.210	-188.001
Dividendo su strumenti part. AT1	-3.588	-1.631
Acquisti/Vendite di azioni proprie	-9.777	-12.061
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche di Remunerazione)	16.618	11.772
Variazione riserve da valutazione OCI	10.231	8.299
Emissione AT1	50.000	-
Utile d'esercizio	413.122	314.877
Patrimonio netto finale	1.350.863	1.119.466
Variazione	231.397	133.255

Nel corso dell'esercizio 2024, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 263.694 azioni proprie, per un controvalore di 7.677 migliaia di euro, di cui 61.706 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2021-2023.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2024 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 251.600 azioni proprie, per un ammontare massimo di 11,4 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2024 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il periodo 2024-2028.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 26 giugno 2024, è stato concluso in data 23 settembre 2024 con l'integrale acquisto delle azioni autorizzate, per un controvalore di 9.939 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.907.907 azioni proprie, per un controvalore di 87.268 migliaia di euro.

In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata un'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual prevede una cedola semestrale, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni 5 anni. Conformemente alla normativa vigente e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

L'emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione è finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, emessa il 23 dicembre 2019 per un valore di 50 milioni di euro e detenuta dal Gruppo Generali, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025. Si sottolinea inoltre che l'emissione risulta computabile ai fini MREL.

Alla fine dell'esercizio 2024, le riserve da valutazione ammontano a 5,9 milioni di euro ed evidenziano una crescita di 10,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'attivazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (+4,7 milioni di euro) e delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio dei titoli HTCS (+5,6 milioni di euro).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Capitale	116.852	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992
3. Riserve	749.854	674.070
– di utili	701.092	635.012
a) legale	23.370	23.370
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	677.722	611.642
– altre	48.762	39.058
4. Strumenti di capitale	100.000	50.000
5. (Azioni proprie)	-87.268	-85.005
6. Riserve da valutazione	5.911	-4.320
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-284	-182
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.720	-1.937
Attività materiali	–	–
Attività immateriali	–	–
Copertura di investimenti esteri	–	–
Copertura dei flussi finanziari	4.702	–
Strumenti di copertura	–	–
Differenze di cambio	–	–
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	–
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.227	-2.201
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	–	–
Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile (Perdita) d'esercizio	413.122	314.877
Totale	1.350.863	1.119.466

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI – *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione positiva rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 3,4 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2023.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 3,7 milioni di euro a fronte dei -1,4 milioni di euro rilevati alla fine del 2023.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024		31.12.2023	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	4.262	-542	871	-2.808
2. Titoli di capitale	1.263	-1.547	1.052	-1.234
Totale	5.525	-2.089	1.923	-4.042

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2024 una crescita netta di 5,6 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- › incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di +4,3 milioni di euro;
- › riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,9 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-2,7 milioni di euro).

	31.12.2024				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-488	-1.449	-182	-	-2.119
Rettifica dei saldi iniziali	-14	14	-	-	-
1. Esistenze iniziali	-502	-1.435	-182	-	-2.119
2. Variazioni positive	862	8.845	335	-	10.042
2.1 Incrementi di fair value	117	5.483	329	-	5.929
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	83	X	-	83
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	736	3.279	X	-	4.015
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9	-	6	-	15
3. Variazioni negative	313	3.737	437	-	4.487
3.1 Riduzioni di fair value	0	1.226	437	-	1.663
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	29	-	-	-	29
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15	90	X	-	105
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	269	2.421	-	-	2.690
4. Rimanenze finali	47	3.673	-284	-	3.436

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2024		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.998	797	-2.201
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-36	10	-26
Incrementi perdite attuariali	-36	10	-26
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-3.034	807	-2.227

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti iscritti nel bilancio di Banca Generali S.p.A.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 16 settembre 2024, Banca Generali ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners Sim S.p.A. ("Intermonte"), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario.

L'Offerta è stata promossa ad un prezzo di **3,04 euro per azione**, comprensivi di un premio del 24,0% sulla media del titolo degli ultimi 3 mesi ed aveva l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting.

Dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza in data 17/18 dicembre 2024 (Banca d'Italia, Consob), nel periodo compreso dal 23 dicembre 2024 al 24 gennaio 2025, sono state portate in adesione all'Offerta n. 30.789.819 Azioni pari a circa il 95,332% delle Azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore totale di **93.601 migliaia di euro**, corrisposto in data 31.01.2025.

In data 5 febbraio 2025, sono state successivamente acquistate, ai sensi dell'articolo 111 del TUF le residue n. 1.339.086 Azioni ancora flottanti (escluse le Azioni Proprie), pari al 4,146% del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo pari a **4.071 migliaia di euro**.

Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione di Intermonte a partire dalla seduta di mercoledì 5 febbraio 2025.

Con questa operazione, Banca Generali punta all'integrazione nel suo gruppo bancario di Intermonte, primary broker indipendente con una posizione di leadership sul mercato italiano e trent'anni di consolidata esperienza e successi.

L'operazione si inquadra nell'ambito del piano di rafforzamento della crescita di Banca Generali finalizzata alla creazione di valore per tutti gli stakeholders attraverso una ulteriore differenziazione del suo posizionamento rispetto ai peers, con lo sviluppo di competenze professionali distintive cui affiancare soluzioni sempre più approfondite per la protezione e advisory patrimoniale.

Intermonte presenta caratteristiche di eccellenza nelle sue aree di attività – Negoziazione & Trading, Global Markets, Investment Banking e Digital Division & Advisory and Research – che risultano complementari e sinergiche all'attività di Banca Generali e del suo posizionamento private, con la particolare vicinanza agli imprenditori e alle piccole e medie imprese ("PMI").

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2024, gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 79,4 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2024	31.12.2023
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Acquisizione Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	4.290
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione dei settori operativi deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso.

Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato, che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in settori operativi di maggiori dimensioni.

A tale proposito si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che ha condotto anche ad una revisione dei segmenti operativi individuati dalla direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale. In particolare, il nuovo assetto delle reti di vendita ha previsto:

- › la creazione di una nuova **rete Senior Partner** (di seguito "SP"), destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
- › l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth** (di seguito "PB"), nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti hanno mantenuto alcune delle loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Le due nuove reti di vendita costituiscono anche i segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale, a cui sono stati riallocati gli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa degli stessi a livello consolidato rilevata nell'esercizio 2024.

I settori operativi individuati dalla Banca sono pertanto:

- › il Settore operativo "**Private Banking**" ("PB") costituito dalle attività riconducibili alle altre reti di consulenti finanziari (*Private Bankers e Wealth Manager, Financial Planning Agents*), alla rete dei *Relationship Manager* e dai rispettivi clienti;
- › il Settore operativo "**Senior Partner**" ("SP") costituito dalle attività riconducibili alla rete specifica dei Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i *team* con *asset under management* superiori a 350 milioni di euro.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata, non sono emerse rettifiche di valore a livello di settori operativi nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rilevare rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate⁴³ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo II della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *“Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'“Alta Direzione”, come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁴⁴, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁴⁵;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁴³ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato

⁴⁴ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024.

⁴⁵ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Codice Civile, e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **50,2 milioni di euro**, ridotti a **25,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

2024						
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE	2023	VARIAZIONE
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.245	250	2.440	3.935	3.141	794
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	333	333	291	42
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	523	523	259	264
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.983	1.983	1.600	383
Totale	1.245	250	5.280	6.775	5.291	1.484
Totale 31.12.2024	899	285	4.107	5.291	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Gli oneri per pagamenti basati su azioni si riferiscono alla quota della retribuzione variabile, sia corrente che differita erogata in azioni Banca Generali che sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le “parti correlate” rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la “controllante” di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2024 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – come da Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2024 è stata effettuata una operazione qualificabile come di “maggiore rilevanza”, per la quale si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2024 sono state deliberate n. 2 operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (di importo superiore alla soglia di rilevanza), per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso dell'esercizio 2024 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE		
						IMPORTO	%	INC. % 2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.687	-	1.687	1.183	504	42,6%	0,3%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.687	-	1.687	1.183	504	42,6%	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	37.781	28.747	415	66.943	55.229	11.714	21,2%	0,5%
a) crediti verso banche	266	-	-	266	-	266	n.a.	-
b) crediti verso clientela	37.515	28.747	415	66.677	55.229	11.448	20,7%	0,7%
Partecipazioni	68.719	-	3.545	72.264	58.747	13.517	23,0%	100,0%
Attività fiscali	-	1.717	-	1.717	-	1.717	n.a.	2,0%
Attività materiali e immateriali	-	56.044	-	56.044	60.593	-4.549	-7,5%	21,4%
Attività in via di dismissione	-	-	227	227	-	227	n.a.	100,0%
Altre attività	87	166	13	266	469	-203	-43,3%	-
Totale attività	106.587	88.361	4.200	199.148	176.221	22.927	13,0%	1,2%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.049	316.739	5.049	335.837	526.741	-190.904	-36,2%	2,3%
a) debiti verso banche	3.014	-	-	3.014	-	3.014	n.a.	0,8%
b) debiti verso clientela	11.035	316.739	5.049	332.823	526.741	-193.918	-36,8%	2,4%
Passività finanziarie di negoziazione e di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.	-
Altre passività	478	2.214	441	3.133	5.650	-2.517	-44,5%	1,1%
Passività fiscali	-	-	-	-	28.360	-28.360	-100,0%	-
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	2.097	-2.097	-100,0%	-
Strumenti di capitale	-	100.000	-	100.000	50.000	50.000	100,0%	100,0%
Totale passività	14.527	418.953	5.490	438.970	612.848	-173.878	-28,4%	2,6%
Garanzie rilasciate	-	3.797	87	3.884	4.273	-389	-9,1%	4,2%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 88,4 milioni di euro, a fronte degli 86,2 milioni di euro rilevati alla fine del 2023, pari allo 0,5% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

Su tale esposizione incide, per 56,0 milioni di euro, il valore netto del ROU rilevato in base al Principio contabile IFRS 16 fra le immobilizzazioni materiali e relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di circa 419,0 milioni di euro, attestandosi al 2,5% del passivo, con un decremento di 179,7 milioni di euro (-30,0%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente alla variazione della liquidità temporanea su conti correnti delle società del gruppo.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS16, nei debiti verso la clientela sono inclusi 60,3 milioni di euro corrispondenti alle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

Al 31 dicembre 2024, la voce **Partecipazioni** si attesta a 72,3 milioni di euro, con un incremento di 13,5 milioni di euro rispetto alla fine del 2023.

Tale incremento è riconducibile, in particolare, al versamento di 10 milioni di CHF a favore della controllata svizzera BG Suisse S.A. quale ulteriore aumento di capitale, che ha portato il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 70 milioni di CHF.

Relativamente a BG Valeur S.A., inoltre, Banca Generali, che deteneva sin dal 2019 una partecipazione maggioritaria del 90,1%, nel corso del secondo trimestre dell'anno ha esercitato l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli originari soci di BG Valeur, prevista dal purchase agreement del 2019 e in scadenza ad ottobre.

Tale operazione era finalizzata al successivo conferimento della partecipazione totalitaria della società in BG Suisse Private Bank S.A., avvenuto nel mese di ottobre 2024 a seguito delibera dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2024.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include la partecipazione nella società BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società. In data 8 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la riorganizzazione della partnership strategica con Saxo Bank S.A. che ha portato all'acquisto, nel mese di maggio, di un'ulteriore quota del 29,1% del capitale sociale della Sim, portando così la quota di partecipazione della Banca nella joint-venture al 49% del capitale sociale della stessa.

In data 25 luglio 2024 Banca Generali ha dapprima proceduto ad una cessione parziale di una quota della partecipazione in Nextam Partners Sim S.p.A., scendendo dal 19,9% a circa il 15,5% del capitale sociale e successivamente, in data 9 gennaio 2025, ha comunicato a tale società di voler esercitare un'opzione put di vendita sulla restante quota del capitale sociale, attualmente in fase di esecuzione. Conseguentemente, alla data del 31.12.2024, la partecipazione è stata riclassificata, ai sensi dell'IFRS5, fra le **Attività non correnti in via di dismissione**.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 28,7 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2024		31.12.2023	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	23.349	–	20.191	–
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	–	–	347	5
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	5.016	–	3.041	–
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	375	91	528	31
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	4	5	5	32
Totale			28.747	96	24.112	68

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine anno un livello di circa 316,7 milioni di euro ed includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 78,8 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 60,9 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 60,3 milioni di euro.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2024.

In base allo IAS32, nella voce **Strumenti di capitale** era stato riclassificato il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, di cui, in data 23 dicembre 2019, Banca Generali aveva perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro; l'emissione era stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. In data 8 agosto 2024, è stata perfezionata una nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro, interamente sottoscritta da tre compagnie del Gruppo Generali nella forma di un collocamento privato.

Anche questa emissione presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computata come strumento di capitale Additional Tier 1 (AT1) nel bilancio dell'emittente.

L'emissione, sotto forma di bond perpetual prevede una cedola semestrale a partire da febbraio 2025, non cumulativa, del 6,7% su base annuale, che verrà ricalcolata ogni cinque anni. Conformemente alla normativa vigente, e alla prassi di mercato, l'emissione è perpetua e potrà essere rimborsata anticipatamente dall'emittente solo a partire dal quinto anno (8 agosto 2029), soggetta ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente, nonché alla soddisfazione delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Questa nuova emissione è finalizzata in parte al rimborso alla pari dell'obbligazione Additional Tier 1 in essere, del valore di 50 milioni di euro, che ha avuto luogo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza in data 26 dicembre 2024, in parte al fine di rispondere con ampia flessibilità ai requisiti maggiorati che l'introduzione di Basilea IV comporterà per la Banca, come per l'intero settore bancario italiano ed europeo, a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 24 giugno 2024 e in data 23 dicembre 2024 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno delle cedole semestrali del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2019, successivi ai pagamenti già avvenuti negli esercizi precedenti.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 3,9 milioni di euro, di cui 0,3 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A. e 3,5 milioni di euro nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2024 le componenti economiche complessivamente rilevate relativamente a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 212,1 milioni di euro, pari al 41,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE			2024	VARIAZIONE			
	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO			2023	IMPORTO	%	INC. % 2024
Interessi attivi	3	96	7	106	87	19	21,8%	-
Interessi passivi	-380	-20.632	-150	-21.162	-12.104	-9.058	74,8%	12,7%
Interessi netti	-377	-20.536	-143	-21.056	-12.017	-9.039	75,2%	-6,7%
Commissioni attive	139.733	252.299	1.853	393.885	377.684	16.201	4,3%	48,2%
Commissioni passive	-	-	-66	-66	-	-66	n.a.	0,0%
Commissioni nette	139.733	252.299	1.787	393.819	377.684	16.135	4,3%	127,7%
Dividendi	-	79	-	79	72	7	n.a.	6,0%
Ricavi operativi	139.356	231.842	1.644	372.842	365.739	7.103	1,9%	57,9%
Spese personale	969	337	13	1.319	1.156	163	14,1%	-1,1%
Spese amministrative	-1.007	-13.916	-375	-15.298	-14.934	-364	2,4%	6,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-7.413	-	-7.413	-7.255	-158	2,2%	19,3%
Altri proventi gestione netti	341	1.277	92	1.710	245	1.465	n.a.	1,3%
Costi operativi netti	303	-19.715	-270	-19.682	-20.788	1.106	-5,3%	7,3%
Risultato operativo	139.659	212.127	1.374	353.160	344.951	8.209	2,4%	94,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-	-	-	-2.097	2.097	-100,0%	-
Dividendi e utili da partecipazioni	256.460	-	-	256.460	148.220	108.240	73,0%	100,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-171	-171	-15.202	15.031	-98,9%	100,0%
Utile operativo	396.119	212.127	1.203	609.449	475.872	133.577	28,1%	119,4%
Utile d'esercizio	396.119	212.127	1.203	609.449	475.872	133.577	28,1%	147,5%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 20,5 milioni di euro, pari al 6,5% del totale della voce rilevata a conto economico, ed è costituito principalmente dagli interessi passivi su conti correnti, per 19,2 milioni di euro, e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16, per 1,4 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 252,3 milioni di euro, pari al 30,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROL- LATE GRUPPO BANCARIO	COLLEGATE GRUPPO ASSI- CURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	CONTROL- LATE GRUPPO BANCARIO	COLLEGATE GRUPPO ASSI- CURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	133.364	3.705	-	137.069	119.145	4.778	-	123.923	13.146	10,6%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	237.203	-	237.203	-	241.156	-	241.156	-3.953	-1,6%
Distribuzione gestioni patrimoniali	10	1.718	-	1.728	9	1.391	-	1.400	328	23,4%
Commissioni di consulenza	6.359	9.600	-	15.959	-	8.919	-	8.919	7.040	78,9%
Altre commissioni bancarie	-	73	1.853	1.926	-	77	2.209	2.286	-360	-15,7%
Totale	139.733	252.299	1.853	393.885	119.154	256.321	2.209	377.684	16.201	4,3%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 237,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dell'1,6%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2024 sono maturate commissioni attive di consulenza per 9,6 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GIAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione ad operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 19,7 milioni di euro, pari al 7,3% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2024	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.952	-	2.952	-	2.827	-	2.827	125	4,4%
Servizi immobiliari	-	245	-	245	-	300	-	300	-55	-18,3%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	666	9.442	283	10.391	711	10.901	-85	11.527	-1.136	-9,9%
Servizi del personale (staff)	-969	-337	-13	-1.319	-693	-412	-16	-1.121	-198	17,7%
Ammortamento ROU IFRS 16	-	7.413	-	7.413	-	7.255	-	7.255	158	2,2%
Totale spese amministrative	-303	19.715	270	19.682	18	20.871	-101	20.788	-1.106	-5,3%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 6,9 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi per 2,8 milioni di euro e per il residuo ai servizi amministrativi e logistici.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution S.c.ar.l.) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,4 milioni di euro, sono relative all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono ad aperture di credito in conto corrente e ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)		SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela		21.676
Debiti verso clientela		18.428
Interessi attivi		859
Interessi passivi		-415
Commissioni attive		5
Garanzie rilasciate		60

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 106,6 milioni di euro, rispetto agli 87,7 milioni di euro del 2023, ed è costituita, per 68,7 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, e per 37,4 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 14,0 milioni di euro ed è costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a circa 396,1 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- › dagli interessi passivi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (324 mila euro);
- › dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (139,7 milioni di euro);
- › dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (256,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2023 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)	2023
Utile netto	1.446,3
Dividendo complessivo	1.987
Incremento	11,01%
Premi netti complessivi	4.062
Premi lordi complessivi	5.820,1
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.323,8
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	4.496,3
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione	931,0
Expense ratio ^(b)	22,90%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.017,8
Premi lordi ramo vita	1.606,4
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	172,1
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.434,3
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	186,5
Expense ratio ^(b)	18,30%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.044,1
Premi lordi rami danni	4.213,7
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.151,7
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	3.062,0
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	744,5
Expense ratio ^(b)	24,50%
Loss ratio ^(c)	62,8%
Combined ratio ^(d)	87,3%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.546,0
Riserve tecniche	10.183,3
Riserve tecniche ramo vita	3.380,5
Riserve tecniche ramo danni	6.802,8
Investimenti	47.360,4
Capitale e riserve	16.647,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2024 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long Term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁴⁶, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁴⁷, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (*CET1 ratio*, *LCR Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

⁴⁶ Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

⁴⁷ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting⁴⁸⁻⁴⁹.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati⁵⁰.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2024 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2022, 2023 e 2024, mentre il ciclo 2021 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;

⁴⁸ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

⁴⁹ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvigionali.

⁵⁰ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **5,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state assegnate **40,1 migliaia** di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **249 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari **27,3 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **81,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **240 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **6,3 milioni di euro**.

Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari **129,5 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*. Le azioni ancora da assegnare ammontano a **110,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2029.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2024**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2024** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 5 dicembre 2023-5 marzo 2024, nella misura di **34,26 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2024, pari a circa **35,45 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2024, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **345 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **10,7 milioni di euro**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022– 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 129 migliaia, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni. Nel corso del 2024 sono state altresì riconosciuti pagamenti basati su azioni in relazione ad accordi di incentivo all'esodo.

In relazione a tali piani, le azioni ancora da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 37,2 migliaia, corrispondenti ad una riserva patrimoniale di 0,9 milioni di euro.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2021, 2022 e per il 2023 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **201.988** azioni proprie di cui n. **161.657** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **34.536** azioni relative a dipendenti e n. **5.795** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relativa all'esercizio 2021, la prima tranche differita dell'esercizio 2022, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2023 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

	DIFFERIMEN- TO	DATA AS- SEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGN.	FV MEDIO PONDE- RATO	AZIONI COMPLE- SIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNA- TE (/000)	AZIONI AS- SEGNATE NEL 2024	AZIONI DA ASSEGNA- RE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	192,0	-151,9	-40,1	0,0	5,1	0,0
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,27	248,3	-139,3	-27,3	81,7	7,0	1,6
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	28.06.2023	33,18	26,33	240,1	0,0	-129,5	110,6	6,3	1,7
Esercizio 2024	2024-2029	18.04.2024	26.06.2024	34,26	31,02	345,1	0,0	0,0	345,1	10,7	8,0
Esercizio 2022 inc. Triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	129,9	0,0	0,0	129,9	2,8	1,4
Altri piani basati su azioni dip. (ingresso, esodo, ecc.)					28,57	67,3	-25,0	-5,1	37,2	1,9	0,9
Totale						1.222,6	-316,2	-202,0	704,5	33,8	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- › raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- › essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.380 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 13,5 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2024
	MIGLIAIA DI AZIONI			MILIONI DI EURO	
Piano 2017-2026	204	199	2,4	1,9	0,2
Piano 2018-2026	162	158	2,3	1,7	0,2
Piano 2019-2026	334	325	4,4	3,1	0,5
Piano 2020-2026	278	271	2,7	1,8	0,3
Piano 2021-2026	437	426	8,4	5,1	1,3
Totale	1.415	1.380	20,2	13,5	2,5

3. I Piani LTI – Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.⁵¹

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

Fino all'esercizio 2023, gli obiettivi di performance previsti dai piani assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo. A partire dall'esercizio 2024, il piano è esclusivamente basato su obiettivi propri del Gruppo bancario.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- › il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- › annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- › alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- › le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempre ché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) e ferma restando la condizione del superamento dei gate di accesso mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (*stock granting*), in due tranche:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;

⁵¹ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)⁵².

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO – ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%), 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(a)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ^(b)	1. rTSR (45%), 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)		1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ^(c)	1. rTSR (55%), 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)	n.a.	1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (15%), rating medio ESG (5%) ^(d)	n.a.

- a) tROE (tangible – Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente “Other Comprehensive Income”).
- e) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo. il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.
- f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- g) Indicatori ESG2021:
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo;
 - 2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor's global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti.
- h) Indicatori ESG2022
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento);
 - 2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%); ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%).
- i) Indicatori ESG2023:
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3;
 - 2) gruppo assicurativo: i) CO₂ Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l'anno 2025 con la baseline 2019; ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali.
- l) Indicatori ESG2024:
- 1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3;
 - 2) rating medio ESG: indicatore che misura la media dei rating ESG di BG da parte di Sustainalytics, Vigeo/Moody's e MSCI ricondotti su 5 classi di merito.

⁵² In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del *fair value* dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il *fair value* dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al *fair value* dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende dalla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2024, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020-2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 61.706 azioni su di un totale maturato di n. 123.408 azioni.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 426 migliaia per un valore complessivo di 11,8 milioni di euro di cui 8,0 già imputati a conto economico.

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)		FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2	ONERE 2024	
	TOTALE	ASSEGNATE	RESIDUE	(MILIONI DI EURO)		
Piano 2020-2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	-42,8	42,8	1,2	0,5	0,1
Piano 2021-2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	-61,7	61,7	2,7	1,0	0,5
Piano 2022-2024 (assegnazioni 2025-2027)	105,1	-	105,1	2,5	2,1	0,8
Piano 2023-2025 (assegnazioni 2026-2028)	123,7	-	123,7	2,7	1,5	0,9
Piano 2024-2026 (assegnazioni 2026-2028)	96,6	-	96,6	2,6	0,7	0,7
Totale piani in corso	534,4	-104,5	429,8	11,8	5,9	3,0

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,7 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 7,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,7 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 16,2 milioni di euro.

Al 31.12.2024, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 33,1 milioni di euro di cui:

- › 13,4 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 13,5 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 5,9 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota Integrativa ed in particolare:

- › Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 – Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1–Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative – Voce 160 Tabella 10.5 – Altre spese amministrative;
- › Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 6 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul *fair value*".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito – sottosezione E. "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €2.165,3 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €177,1 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €716,0 milioni e a €177,1 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; - l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; - l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; - l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul Conto Economico": sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi e oneri per €337,7 milioni. Di essi, €236,9 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari della Banca ed €100,8 milioni si riferiscono a fondi per rischi ed oneri connessi principalmente a controversie legali, oneri per il personale e ad interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca. La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli stessi e su altri parametri storico statistici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; - l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei principali accantonamenti a fondi per rischi e oneri mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Generali S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge,



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Trieste, 26 marzo 2025

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, inter alia, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha

provveduto in data 18 aprile 2024 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Paola Carrara e del Sig. Gianmaria Garegnani (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, nella attuale e precedente composizione, si è riunito 23 volte più 4 volte come Organismo di Vigilanza; ha, inoltre, partecipato a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 11 riunioni del Comitato Remunerazione, a 9 riunioni del Comitato Nomine e Governance, a 5 riunioni del Comitato sostenibilità e innovazione e a 10 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di induction per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la resilienza del piano strategico 2022-2024 che, nonostante le turbolenze e le incertezze caratterizzate nel 2022-2023, rimane in linea con gli obiettivi comunicati al mercato nell'Investor Day 2022;
- › l'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners SIM S.p.A. (“Intermonte”), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting. L'offerta si è completata in soli 5 mesi con il delisting dell'acquisita all'inizio del 2025.
- › Nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata esercitata l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli ori-

ginari soci di BG Valeur, prevista dal purchase agreement del 2019 e in scadenza ad ottobre 2024. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, la partecipazione totalitaria in BG Valeur è stata conferita da Banca Generali a BG (Suisse) Private Bank S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2024 il CET1 ratio consolidato si è attestato al 22% e il Total Capital ratio (TCR) al 24,4%, a fronte di un requisito vincolante previsto dal nuovo SREP rispettivamente dell'8,33% e del 12,63%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e altre figure apicali, nell'ambito delle riunioni dei Comitati endo-consiliari o nel corso di incontri ad hoc, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge e allo Statuto sociale e

non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo bancario Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di gestione e con la Funzione Internal Audit di BG Fund Management Luxembourg S.A., BG (Suisse) Private Bank S.A. e BG Valeur S.A., nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della stessa ed in particolare con l'Area COO & Innovation e con la Direzione Organizzazione al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa. Tuttavia nei primi mesi del 2025, la continua crescita della Banca e della rete dei consulenti finanziari, la valorizzazione delle risorse che trasversalmente hanno saputo apportare valore aggiunto all'operatività della Banca, unitamente al reclutamento di figure specialistiche, nonché la costante ricerca della migliore efficienza delle strutture interne, hanno suggerito diversi interventi strutturali e organizzativi nell'ottica di rendere la struttura organizzativa sempre più efficiente e performante e di allinearla ed uniformarla agli obiettivi del nuovo piano strategico triennale della Banca in via di definizione anche alla luce dell'acquisizione di Intermonte.

Tali interventi hanno interessato le strutture a diretto riporto dell'Amministratore delegato, e hanno riguardato in particolare:

- › la rifocalizzazione dei servizi di investimento finanziario;
- › la costituzione di un presidio unico di tutte le leve di marketing sui prodotti e servizi verso la rete e la clientela;
- › nell'ambito della distribuzione un maggiore focus delle attività di sviluppo commerciale e di supporto alla rete dei consulenti finanziari;
- › la valorizzazione delle iniziative di innovazione digitale e il

potenziamento della funzione IT in capo al COO e Innovation e le Funzioni di controllo.

In tale ottica è stato rivisto anche il Regolamento interno. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato significative problematiche e non ha raccomandazioni da proporre.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- › garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- › salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- › scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2024” (la “**Relazione sul Governo Societario**”). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 17 dicembre 2024.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato quale esperto indipendente per il mandato triennale 2024-2026 – ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2024 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla autovalutazione del Consiglio di amministrazione hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale.

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2024 sul proprio funzionamento,

dimensione e composizione. Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili. In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di fit & proper dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della “Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB” (la “**Politica**”) adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa politica e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'operazione di “maggiore rilevanza” con parti correlate qualificata come ordinaria in quanto rientrante nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e conclusa a condizioni di mercato. Si tratta dell'emissione di uno strumento di fondi propri da computarsi come capitale aggiuntivo di classe 1 per un valore di Euro 100 milioni

e del rimborso anticipato dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 per un valore di Euro 50 milioni.

Sono state inoltre effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Politica e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la Politica sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi principalmente attraverso:

- › incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito, le “**Funzioni di controllo**”), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord e relazioni annuali) delle Funzioni di controllo e delle informative

periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;

- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi

acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

Banca Generali ha adottato e aggiorna costantemente la Policy sui sistemi dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell'articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea. Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Direzione Organizzazione per adeguarle ai cambiamenti della normativa esterna e interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il funzionamento del sistema di controllo interno vede coinvolte, oltre alle Funzioni di business e le Funzioni di controllo, anche l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti di propria competenza.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo di Compliance, AML e Risk Management concludono, per gli aspetti di rispettiva competenza, con un giudizio prevalentemente adeguato sull'assetto dei controlli interni della Società. Per quanto riguarda la Relazione della Funzione di Internal Audit, la valutazione del sistema di controllo interno tiene conto non solo delle evidenze dell'attività della Funzione ma anche delle evidenze emerse dalle attività delle Funzioni di secondo livello. La Relazione della Funzione di Internal Audit conclude, quindi, con un giudizio Overall Adequate in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

La **Funzione Audit di Gruppo** opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e riporta informazioni sul coverage dei rischi tramite

le attività di audit; il documento, in ottica di Gruppo, fornisce informazioni sui piani triennali e annuali elaborati sia da Banca Generali, sia dalle singole società controllate. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assesment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il consuntivo dell'attività della Funzione di Internal Audit dell'esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema di controllo interno nel suo complesso che si conferma quindi overall adequate.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato a buona parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

Il Collegio, in sede di pianificazione del programma di verifica annuale per l'esercizio 2025 da parte della Funzione, ha formulato le proprie considerazioni con riguardo alle tematiche più importanti fornendo suggerimenti in ottica di miglioramento sia di processo che di contenuti.

La Funzione di Compliance svolge una attività di verifica preventiva dell'idoneità delle procedure interne e supporto consulenziale alla regolamentazione di riferimento e una verifica di conformità ex post dei processi aziendali finalizzata ad assicurare che i processi operativi siano disegnati e implementati coerentemente alle norme di riferimento. Dalle verifiche si rileva un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-bassa anche se si individuano i seguenti ambiti su cui assicurare un presidio rafforzato: (i) cartolarizzazioni di crediti commerciali che richiedono una attenta valutazione delle possibili misure a tutela della clientela, ivi incluse quelle di natura informativa; (ii) rischi connessi all'estensione dell'operatività del Gruppo in Svizzera; (iii) perfezionamento di presidi già adottati in adempimento di previsioni normative (in particolare *Emir Refit*); (iv) attività progettuali della Banca che incidono sul trattamento dei dati personali anche alla luce del contesto esterno.

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio. In questo contesto, assume inoltre rilievo la continua sensibilizzazione della rete distributiva in merito alla realizzazione delle remediations richieste dalla Funzione di Controllo Rete.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni trimestre una relazione con evidenza del numero dei reclami, quelli evoluti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo. A livello complessivo, si rileva nell'esercizio 2024, un aumento dei reclami ricevuti, rispetto al periodo precedente.

Le circostanze fattuali che hanno generato i suddetti reclami hanno comunque comportato specifici approfondimenti sui comportamenti segnalati dai reclamanti e le necessarie verifiche quanto alle operazioni contestate, onde poter accertare la fondatezza o meno delle richieste risarcitorie della clientela. In considerazione della contenuta numerosità di reclami su servizi bancari e finanziari ricevuti, della tipologia degli stessi ed infine della diversificazione riscontrata, la Funzione non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Nel prossimo esercizio la Funzione proseguirà nel monitoraggio delle evoluzioni normative in corso (ad esempio in ambito Retail Investment Strategy, Open Finance) e analizzerà le necessarie misure a presidio dei rischi legati ai progetti di business con particolare attenzione a Intermonte.

La Funzione di Compliance ha supportato il Data Protection Officer nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy. La Relazione annuale è stata presentata in Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025 e illustra l'attività condotte nel corso del 2024. La Relazione segnala quali aspetti di particolare rilievo le tematiche dell'Intelligenza Artificiale e sul trattamento dei dati da parte delle banche, nonché il data breach subito dal fornitore Siaed Spa e la migrazione del registro dei trattamenti di BG sulla piattaforma WEB. Conclude confermando la complessiva adeguatezza dei presidi segnalati a protezione dei dati personali trattati.

La Funzione di Compliance ha predisposto la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" per l'anno 2024 dalla quale emerge che la Policy è stata aggiornata nel mese di ottobre 2024 e che non sono state riscontrate problematiche in merito al funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, anche a seguito di test effettuati rispetto ai sistemi stessi. Risultano, comunque, pervenute due segnalazioni in relazione alla quale sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle stesse.

La Funzione di Antiriciclaggio, nella Relazione di fine esercizio, evidenzia una crescita dell'effort delle attività di presidio e controllo, con impatto sui processi «core» della Funzione di Antiriciclaggio.

In particolare, la Funzione ha presidiato nel 2024 il corretto espletamento degli obblighi di adeguata verifica svolgendo controlli ex post sul rispetto degli obblighi con l'obiettivo di assicurare che i processi siano effettivamente svolti coerentemente con le norme di riferimento. Per quanto riguarda la profilatura della clientela, la Funzione ha utilizzato anche per l'esercizio 2024 il sistema di profilazione Gianos GPR per il tramite del Consorzio CSE poi sostituito, a partire dal 1° marzo 2025 con il nuovo sistema RIAS di Netch. La Funzione effettua specifici approfondimenti anche in fase di acquisizione della clientela, per alcune casistiche considerate a maggior rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Con riferimento agli obblighi di "collaborazione attiva", la Funzione Antiriciclaggio provvede nel continuo alla valutazione e approfondimento delle proposte di segnalazione di operazioni sospette pervenute, sia dalle strutture di Sede, sia dalle Succursali/Filiali, sia dalla Rete dei Consulenti.

La Funzione svolge inoltre controlli ex post finalizzati all'individuazione di possibili operatività anomale poste in essere dalla clientela, con l'obiettivo di assicurare che i processi siano non

solo disegnati, ma anche effettivamente implementati e svolti coerentemente con le norme di riferimento. La Funzione monitora inoltre nel continuo lo stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione richieste a conclusione delle verifiche periodiche effettuate.

La Funzione Antiriciclaggio di Banca Generali (Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali), oltre a svolgere il ruolo di Funzione Antiriciclaggio per la controllata Generfid Spa, mantiene un ruolo di direzione e coordinamento per tutte le società del Gruppo bancario che non hanno esternalizzato la funzione AML.

Le attività di verifica svolte nel corso del 2024 e l'esito complessivo dei controlli espresso nell'ambito dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi hanno consentito alla Funzione di esprimere un giudizio "prevalentemente adeguato" con riferimento al sistema dei controlli AML/CFT posti in essere dalla Banca, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità degli stessi, con un livello di esposizione al rischio di riciclaggio BASSO, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La valutazione deriva da alcune azioni di miglioramento concluse in corso d'anno e ad inizio del 2025, relative prevalentemente al completamento dell'adozione della nuova suite "Netch".

La **Funzione di Risk Management** svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Banca Generali si mantenga coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) e nel piano di recovery. Dal lavoro svolto nell'esercizio non sono emerse significative criticità meritevoli di attenzione.

Nel corso del 2024 sono stati rafforzati i controlli tra cui si segnala (i) la definizione del framework di gestione delle Terze Parti ICT e progetti ICT, (ii) il rafforzamento del processo di monitoraggio del credito con i relativi sviluppi IT degli applicativi a supporto, (iii) l'integrazione dei presidi su Lux Protection Life e sulle deleghe di gestione Alleanza/Generali (iv) il consolidamento dei processi ICT inerenti la gestione dei cambiamenti (IT Demand e IT change) e gestione degli incidenti ICT e Sicurezza, inoltre sono stati definiti specifici tool a supporto, (v) aggiornamento dei processi relativi all'operatività in divisa in particolare sui conti BG Saxo, (vi) gli interventi di rafforzamento sul monitoraggio del profilo di rischio degli strumenti e del processo di adeguatezza.

Nel corso dell'anno la funzione risk management ha condotto un continuo monitoraggio delle remediations rilevate, assicurando una pronta informativa verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione, in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

La valutazione del processo di gestione dei rischi rileva la necessità di proseguire il percorso di digitalizzazione, per il rafforzamento di data quality e risk analytics nei processi di gestione dei rischi, con focus sul rischio di tasso di interesse sul banking book (monitoraggio del basis risk) e sul rischio reputazionale (rafforzamento analisi di rischio sul rischio di distribuzione).

Inoltre, alla luce della recente acquisizione di Intermonte e al relativo processo di integrazione, il Chief Risk Office si pone come obiettivo quello di rafforzare il framework dei controlli sul rischio di mercato, al fine di consentire alla Capogruppo di effettuare un'efficace attività di coordinamento sull'attività di

negoiazione della SIM, considerando anche le possibili sinergie lato certificates.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2024. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione di Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2025 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle indicazioni normative. La struttura degli indicatori primari e complementari è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio ad eccezione dell'indicatore di rischio operativo relativo all'incidenza delle perdite sul margine di intermediazione, riclassificato da rilevante a complementare, nonché dell'indicatore relativo alla riserva HTCS lorda, riclassificato da complementare a rilevante. Sono state modificate alcune soglie in coerenza con le nuove previsioni di piano nonché, relativamente ai ratio patrimoniali, in considerazione dell'impatto atteso dall'entrata in vigore delle nuove regole prudenziali previste dalla CRR 3 e dei principali impatti attesi dall'acquisizione di Intermonte, conclusa a inizio 2025. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquito con tutte le Funzioni di controllo ed ha espresso le proprie considerazioni sulla coerenza delle risorse a fine esercizio 2024 con il piano di attività predisposto delle stesse per l'anno 2025, richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, le schede di valutazione delle loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2024.

Rischio informatico e continuità operativa

Nel corso del 2024 la Banca ha avviato il programma di adeguamento al regolamento DORA, pienamente applicabile dal 17 gennaio 2025, che rappresenta un'iniziativa da parte dell'Unione Europea volta ad armonizzare il Framework di resilienza operativa digitale e sicurezza informatica tra gli Stati membri. Le attività di adeguamento al regolamento sono state sostanzialmente completate per quanto concerne la fase di Design sia per la banca che per le proprie controllate. Tutte le strutture hanno definito il perimetro delle attività per la gestione nel continuo. L'esecuzione delle attività previste dalle disposizioni nor-

mative richiederà alle strutture un effort aggiuntivo sia per l'introduzione/modifica di processi che per l'allargamento a tutti i fornitori IT inclusi nel perimetro DORA di una profondità di monitoraggio prima riservata ai soli outsourcer. In particolare, è stata sviluppata la strategia DORS, che rappresenta l'insieme delle linee guida, dei processi, delle procedure e degli strumenti adoperati in Banca per garantire la resilienza.

In tale contesto, il Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza Informatica, predisposto con una nuova metodologia che tiene in considerazione l'evoluzione introdotta dal regolamento DORA riguardo a processi, procedure e strumenti, fornisce le principali risultanze delle attività di *assessment* relative alla gestione del rischio in conformità alle sopra citate disposizioni normative.

Il perimetro analizzato per questa sessione di *assessment*, è stato definito partendo dall'albero dei processi della Banca strutturato su una tassonomia di IV livelli, dal quale sono stati identificati i processi critici come definito nell'ambito del perimetro DORA. Sono stati quindi identificati 70 processi critici, ai quali afferiscono in totale 96 applicazioni critiche. Sono stati valutati per il perimetro definito 26 scenari di rischio mappati sulle dimensioni di Riservatezza, Integrità/Autenticità e Disponibilità. La sintesi dei risultati non ha fatto emergere rischi di livello "alto". A questi risultati vanno integrate le informazioni di contesto disponibili relative a (i) le carenze riscontrate sui processi ICT e di Sicurezza Informatica riscontrate presso CSE, principale fornitore di Banca a cui afferisce oltre l'80% delle applicazioni a supporto dei processi in perimetro (ii) la rilevazione di un cluster di applicazioni IT fuori dalla gestione di CSE per le quali alla luce della nuova regolamentazione è necessario rafforzare il coordinamento dei presidi tecnici. Il completamento del piano di rimedio di CSE ed il maggior coordinamento tecnico per le applicazioni per le quali si ha una maggiore dipendenza dai fornitori terzi, consentiranno di rafforzare i presidi sulle applicazioni e conseguentemente mitigare i rischi rilevati.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, particolare attenzione è stata data al rafforzamento delle attività svolte in ambito Cyber e information Security. Nel corso del 2024 sono stati rilevati 3 incidenti gravi di livello High o critical ai sensi della Circolare 285/2013. In particolare, in seguito alla compromissione di una terza parte (Siaed), la successiva analisi dell'incidente, condotta dal Fornitore, ha escluso la possibilità di perdita della confidenzialità dei dati della Banca. Per gli altri due incidenti i fornitori hanno risolto prontamente il problema. Per quanto riguarda le frodi, si segnala che la maggior parte degli importi sono stati recuperati e che gli incidenti di sicurezza sono sostanzialmente riferibili a truffe commesse ai danni di clienti Home banking.

Per quanto riguarda la continuità operativa, durante il 2024 sono state condotte 16 sessioni di test di Continuità Operativa in sensibile aumento rispetto allo scorso anno anche grazie all'integrazione delle verifiche documentali dei piani di Disaster Recovery dei fornitori. I test sono stati condotti sui processi interni, provider e outsourcer. I risultati positivi ottenuti hanno confermato la solidità delle strategie e delle procedure implementate dalla Banca.

La Banca è stata oggetto, nel corso del 2024, di una ispezione da parte di Banca d'Italia, di tipo mirato, al fine di vagliare l'adeguatezza degli assetti di governo, organizzativi e di controllo con riguardo ai temi di tutela dei clienti nelle operazioni bancarie. Il giudizio, parzialmente favorevole, rispecchia l'adeguata regolamentazione dei processi interni e un assetto dei controlli

nel complesso soddisfacente. Sono stati evidenziati alcuni miglioramenti quali l'attenzione degli Organi sociali agli aspetti di tutela del cliente, le prassi in atto sull'informativa al Consiglio e il presidio sull'azione degli outsourcer attivi negli ambiti rilevanti per la specifica materia, per i quali gli interventi correttivi sono stati in parte approvati già durante l'Ispezione. Per i miglioramenti programmati ed in scadenza entro aprile 2025 il Collegio Sindacale presterà attenzione al rispetto delle tempistiche definite.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle stesse in relazione al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il **"Dirigente Preposto"**), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2024 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in self assessment dai singoli process owner, integrate da verifiche svolte da una società di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2024.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale

sull'operatività del Gruppo bancario;

- › la Banca detiene nel portafoglio OICR il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR., sottoscritto nel 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazione di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso Fondo. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485,8 milioni di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2024 una plusvalenza pari a 2,3 milioni di euro, con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 4,2 milioni rispetto ai 6,5 milioni rilevati alla fine del 2023;
- › nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 48 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite per le quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopracitate operazioni.
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2025 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ISVAP del 3 marzo 2010.

In tema di rischi fiscali, il Collegio richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Nota integrativa al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi fiscali definiti e in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione che, in continuità con lo scorso esercizio, sono stati identificati nella Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e nella Valutazione dei fondi per rischi e oneri, sui rischi connessi agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, sull'adeguatezza dei principi contabili applicati e sui possibili rischi di frode. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 26 marzo 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e alcu-

ne specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- › attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 26 marzo 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 settembre 2024, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2010.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove non incompatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emitenti, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI SERVIZI (EURO/000)	KPMG S.P.A. BANCA GENERALI	KPMG S.P.A. SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG SOCIETÀ CONTROLLATE
Revisione contabile	369	-	239
Servizi di attestazione	207	-	185
Altri servizi	39	-	-
Totale	615	18	424

Le attività principali, diverse dalla revisione contabile, si riferiscono al saldo della revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2023, all'acconto della revisione limitata del report di sostenibilità CSRD del 2024, alla relazione annuale 2023 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. Mifid, servizi relativi al deposito e sub deposito dei beni dei clienti e degli intermediari e ad altre attività di agreed upon procedures.

I servizi di attestazione prestati ad altre società del Gruppo si riferiscono invece alle relazioni richieste dall'autorità di vigilanza lussemburghese ai sensi della Circolare CSSF 21/788 e 21/789, dall'Autorità di vigilanza svizzera (FINMA) per il Regulatory audit, oltre alle relazioni previste da norme di legge

ai fini della distribuzione del dividendo intermedio di BGFML.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- › il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consiglieri;

- › il proprio parere sulla remunerazione 2024 dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- › il proprio parere sulla nomina del nuovo Responsabile della Funzione Compliance;
- › il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- › le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Rendicontazione di sostenibilità redatta da Banca Generali.

Banca Generali ha scelto di affidare alla gestione del Dirigente Preposto le tematiche relative al monitoraggio dei dati della rendicontazione di sostenibilità e, in questo contesto, è stato avviato il progetto di integrazione tra le attività di gestione e monitoraggio della rendicontazione finanziaria con quelle legate alla rendicontazione di sostenibilità. L'obiettivo è garantire, attraverso gli strumenti tradizionali del Dirigente Preposto, la correttezza e l'affidabilità anche dei dati di sostenibilità condivisi attraverso la Relazione Annuale Integrata. È stata quindi predisposta una Risk Control Matrix integrata caratterizzata dalla presenza di procedure finanziarie e procedure di sostenibilità anche con l'ausilio di una società di consulenza al fine di garantire un maggior allineamento alla normativa. La Società

di revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis, del D.lgs. 27 gennaio 2010 N. 39, nella relazione emessa il 26 marzo 2025 evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che la facciano ritenere che:

- › la Rendicontazione di sostenibilità di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE;
- › le informazioni contenute nel paragrafo "informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

11. Organismo di vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025 ed ha recepito, a seguito della attività periodica di aggiornamento, i nuovi reati presupposto introdotti dalle normative emanate fino a tale data. In particolare, i nuovi reati di "estorsione informatica", "indebita destinazione di denaro o cose mobili" e "reati di abuso di mercato commessi con riferimento a crip-

to-attività". Il Modello è stato inoltre aggiornato per recepire le modifiche alla Policy di whistleblowing nonché le modifiche organizzative intervenute rispetto al precedente aggiornamento.

Nel corso del periodo non sono pervenute, per il tramite della casella di posta elettronica appositamente istituita, segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01. Risultano pervenute due segnalazioni, per il tramite dei canali di segnalazione istituiti ai sensi della «Policy di Whistleblowing», da cui non sono emersi elementi ri-

levanti ai fini del D.Lgs. 231/01. In proposito, sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle segnalazioni.

Il Collegio, nel ruolo di OdV ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

12. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, per il 17 aprile 2025 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 18 marzo 2025), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bi-

lancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione Annuale Integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 26 marzo 2025

Il Collegio Sindacale



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, CO. 5, DEL D.LGS. 58/1998

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 e 5-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2024:

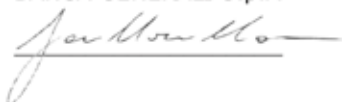
- è redatta: (i) in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, (ii) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 e del D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125 che attua la Direttiva 2022/2464/UE (anche nota come *Corporate Sustainability Reporting Directive* o "CSRD"), (iii) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020¹, ed (iv) in conformità ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

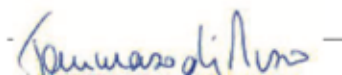
Trieste, 06 marzo 2025

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.



Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.





5

ALLEGATI DI BILANCIO

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Allegato 1

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies (deliberazione Consob n. 11971/1999)

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

	KPMG S.P.A.		ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG		TOTALE
	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	
Revisione contabile	369	18	–	239	626
Servizi di attestazione	207	–	–	185	392
Altri servizi	39	–	–	–	39
Totale	615	18	–	424	1.057

Gli importi indicati in tabella si riferiscono ai corrispettivi per servizi prestati di competenza dell'esercizio, iscritti nel Bilancio consolidato 2024, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e ove dovuti dei contributi Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 615 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce a:

- › revisione contabile per 369 migliaia di euro, di cui 133 migliaia di euro relativi all'attività di revisione prestata nel 2024 in relazione al bilancio 2023, 162 migliaia di euro all'acconto sull'attività di revisione in relazione al bilancio 2024 e 74 migliaia di euro all'attività svolta alla revisione limitata della relazione semestrale e dei Resoconti intermedi trimestrali 2024;
- › servizi di attestazione per 207 migliaia di euro, di cui, per 158 migliaia di euro, relativi alla revisione limitata della DNF 2023 e all'acconto della revisione limitata del report di sostenibilità CSRD, per 2 migliaia di euro all'attestazione degli aggregati per il Fondo Nazionale di Garanzia, per 12 migliaia di euro per il visto di conformità su dichiarativi fiscali e per 34 migliaia di euro per l'emissione della relazione ISAE 3000 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. Mifid II;
- › altri servizi per 39 migliaia di euro sono relativi a servizi per attività di agreed upon procedures a supporto del Presidio 262 di Banca Generali, prestati nel 2024 in relazione al bilancio 2023.

I corrispettivi per i servizi di revisione contabile prestati alle società controllate italiane ed estere ammontano a 257 migliaia di euro e si riferiscono per 18 migliaia di euro a Generfid S.p.A., per 74 migliaia di euro a BGFML S.A., per 65 migliaia di euro a BG Valeur S.A. e per 100 migliaia di euro a BG (Suisse) Private Bank S.A.

I servizi di attestazione prestati ad altre società del Gruppo, per un ammontare di 185 migliaia di euro, si riferiscono a BGFML S.A. per 77 migliaia di euro, comprendendo le relazioni richieste dall'autorità di vigilanza locale al revisore contabile della società ai sensi della Circolare CSSF 21/788 e 21/789, oltre alla relazione prevista da norme di legge ai fini della distribuzione del dividendo intermedio, e per un ammontare di 108 migliaia di euro alle controllate svizzere, comprendendo le relazioni richieste dall'autorità di vigilanza locale per il regulatory audit.

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO		VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie al fair value a conto economico			512.209	509.407
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		512.209	509.407
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva			1.521.864	1.000.936
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.521.864	1.000.936
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			13.678.838	12.905.455
a) Crediti verso banche			3.775.709	2.846.425
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche		2.749.514	2.257.391
	voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali e banche		1.026.195	589.034
b) Crediti verso clientela			9.903.129	10.059.030
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela		9.903.129	10.059.030
Derivati di copertura			131.221	161.955
	Voce 50. Derivati di copertura		131.221	161.955
Partecipazioni			2.962	1.975
	Voce 70. Partecipazioni		2.962	1.975
Attività materiali e immateriali			284.935	292.054
	Voce 90. Attività materiali		130.971	141.433
	Voce 100. Attività immateriali		153.964	150.621
Attività fiscali			122.889	108.113
	Voce 110. Attività fiscali		122.889	108.113
Altre voci dell'attivo			566.840	537.267
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide		1.056.109	618.973
	Voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali		-1.026.195	-589.034
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-	-
	Voce 130. Altre attività		536.926	507.328
Attività in corso di dismissione			227	-
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		227	-
Totale attivo	Totale dell'attivo		16.821.985	15.517.162

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.521.277	13.503.015
a) Debiti verso banche		356.431	231.684
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	356.431	231.684
b) Debiti verso clientela		14.164.846	13.271.331
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	14.164.846	13.271.331
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		179.195	132.821
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	108	159
	Voce 40. Derivati di copertura	176.946	132.662
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.141	-
Passività fiscali		18.267	46.088
	Voce 60. Passività fiscali	18.267	46.088
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre passività		298.944	353.037
	Voce 80. Altre passività	298.944	353.037
Fondi a destinazione specifica		344.379	268.936
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.402	3.772
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	340.977	265.164
Riserve da valutazione		8.372	-797
	Voce 120. Riserve da valutazione	8.372	-797
Strumenti di capitale		100.000	50.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	100.000	50.000
Riserve		838.350	752.749
	Voce 150. Riserve	838.350	752.749
Sovrapprezzi di emissione		52.392	52.992
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	52.392	52.992
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-87.268	-85.005
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-87.268	-85.005
Patrimonio di pertinenza di terzi		-	338
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	338
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		431.225	326.136
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	431.225	326.136
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.821.985	15.517.162

Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2024	2023
Interessi netti		317.106	304.400
	Voce 30. Margine d'interesse	317.106	304.400
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		21.536	16.943
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	1.309	1.215
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.150	3.940
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	-192	1.183
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.810	5.544
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.459	5.061
Margine finanziario		338.642	321.343
Commissioni attive ricorrenti		1.041.172	958.022
	Voce 40. Commissioni attive	1.207.559	977.247
	(meno): Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-166.387	-19.225
Commissioni passive		-565.069	-510.411
	Voce 50. Commissioni passive	-549.354	-495.519
	più: Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-15.715	-14.892
Commissioni nette ricorrenti		476.103	447.611
Commissioni attive variabili		166.387	19.225
	più: Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	166.387	19.225
Commissioni nette		642.490	466.836
Margine di intermediazione		981.132	788.179
Spese per il personale		-134.997	-124.371
	Voce 190. a) Spese per il personale	-134.997	-124.371
Altre spese amministrative		-131.802	-122.910
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-263.435	-240.786
	(meno): Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	12.592	16.128
	(meno): Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	119.041	101.748
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-42.143	-39.726
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.076	-23.868
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-18.067	-15.858
Altri oneri/proventi di gestione		14.926	10.284
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	133.967	112.032
	(meno): Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	-119.041	-101.748
Costi operativi netti		-294.016	-276.723
Risultato operativo		687.116	511.456
Rettifiche di valore nette per deterioramento		1.837	-528
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1.837	-528

VOCI DEL CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

2024

2023

Accantonamenti netti		-105.830	-49.844
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-121.545	-64.736
	(meno): Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvisoria	15.715	14.892
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-12.592	-16.128
	più: Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-12.592	-16.128
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-758	-1.109
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-759	-1.027
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-82
Utile operativo ante imposte		569.773	443.847
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-138.548	-117.769
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-138.548	-117.769
Utile di esercizio		431.225	326.078
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	-58
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-58
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		431.225	326.136

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 – 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9



BANCA GENERALI S.P.A.

Sede legale	Via Machiavelli 4 34132 Trieste
Sede di Milano	Piazza Tre Torri 1 20145 Milano T. +39 02 40826691
Sede di Trieste	Corso Cavour 5/A 34132 Trieste T. +39 040 777111

www.bancagenerali.com

